

LE CORNA E LA SPIRALE

Database

versione 0037
messa in rete in data 08-11-2017
contiene 909 documenti

La presente ricerca si avvale della preziosa ed insostituibile collaborazione degli utenti del Forum naturalistico di Natura Mediterraneo (di seguito: "NM"), sul quale appare un'apposita discussione a questo indirizzo: http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=90109

Agli utenti di questo Forum va un caloroso e vivissimo ringraziamento. Quando hanno contribuito direttamente portando la propria tradizione familiare, essi sono citati sul presente database con il soprannome che utilizzano normalmente sul forum (ad esempio: *Utente NM xxxx*).

Il presente database proviene legittimamente soltanto da uno di questi siti: www.naturamediterraneo.com www.GKweb.it

Non pubblicare e non utilizzare pubblicamente il presente database senza l'autorizzazione degli autori e dei responsabili dei siti suddetti.

Si prega di controllare se avete le versioni più recenti di tutto il materiale relativo a questa ricerca. Sono disponibili all'indirizzo: <http://www.gkweb.it/spiral/>

Si prega di usare l'indirizzo <http://www.GKweb.it/spiral/> per citare il presente lavoro in ricerche, saggi od articoli. Citare anche il nome dell'autore (Giovanni Grosskopf).

Nota sulle traduzioni: si è spesso cercato di rendere lo stile dell'originale. Pertanto, dove questo conteneva errori di sintassi o termini insoliti, si è a volte cercato di riprodurli anche nella traduzione, nei limiti del possibile e fatta salva la precedenza data all'immediata comprensibilità del testo.

La ricerca è condotta da Giovanni Grosskopf (per informazioni: <http://www.GKweb.it/>).

QUESTO DATABASE È PUBBLICATO ANCHE IN LINGUA INGLESE: IN CASO DI DIFFERENZE, FA TESTO LA VERSIONE IN LINGUA INGLESE.

NUOVE VERSIONI:

Nella precedente versione sono stati aggiunti tutti i documenti dal numero 832 in poi.

MODIFICHE:

Introdotti moltissimi miglioramenti e modifiche. Corretti diversi errori in tutto il database.

LA COLONNA "ANALISI"

L'analisi dei testi è il vero nucleo centrale di questa ricerca e la sua parte più importante.

L'uso dei simboli nella colonna "Analisi" è spiegato nell'apposito testo "Simboli usati per l'analisi", all'indirizzo: <http://www.GKweb.it/filachio/codicianalisi.pdf>
e nell'indice motivico, all'indirizzo <http://www.gkweb.it/filachio/motifindex.pdf>

L'analisi viene poi usata come base per qualsiasi risultato di questa ricerca.

PAESI DAI QUALI LA FILASTROCCA DELLA CHIOCCIOLA PARE ASSENTE:

Ove la filastrocca non sia segnata sulla mappa come presente ciò significa soltanto che non abbiamo dati sufficienti per dire se sia presente o no. Abbiamo comunque effettuato tentativi per trovare esempi dai seguenti Paesi, finora senza risultati: Georgia (nel Caucaso), Faeroer, Kenya, Azerbaigian, Iran, Zanzibar, Bali. Ciò non garantisce che non si troveranno in futuro versioni in queste zone.

A PROPOSITO DI TRADIZIONI NON INCLUSE IN QUESTA RICERCA:

Siamo ben coscienti che esistono diverse altre tradizioni concernenti le lumache che non sono state incluse di proposito in questa ricerca perché non sembrano avere alcuna connessione con la filastrocca delle chiocciole qui studiata.

A PROPOSITO DELLE MUSICHE

L'annotazione "Ignota", a riguardo della musica, significa che non sappiamo se una musica esista oppure no. Quando esiste certamente, ma non la si conosce, ciò viene sempre specificato.

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|---|--|
| 1 | Schneckhūs, peckhūs, Stāk dīn vēr hörner rūt. Süst schmīt ick dī in'n graven da frēten dī de raven. | Dialetto della zona nord- occidentale. Germania | (Suggerita da Schneider, sulla base di un originale che noi non possediamo:) Lumacone in casa, striscia fuori, ficca fuori i tuoi cornetti, e se non li vuoi ficcare ti butto nella tomba, ti mangiano i corvi. (Alternativa, mia, sulla base dell'originale riportato qui a fianco:) Lumacone, sfortuna nera, ficca fuori i tuoi cornetti, altrimenti ti butto nella tomba dove ti mangia il corvo. | Ignota | A. Kuhn e W. Schwartz, "Norddeutsche Sagen, Märchen un Gebräuche", Lipsia 1848. Citato in: A. de Gubernatis, "Zoological Mythology: or, The legends of animals", 1872. Traduzione italiana in: Marius Schneider, "Il significato della musica", edizione italiana: ed. Rusconi, 1987, pagg. 45-46. | Malgrado la traduzione suggerita da Schneider, "Peckhūs" dovrebbe avere il valore di "portasfortuna", dato che "Pech" = "pece nera", ma anche "sfortuna nera". Il nero profondo viene associato sia alla pece che ai corvi: in tedesco questo colore si chiama infatti "nero pece", "pechschwartz", o "nero color corvo", "rabenschwartz". In questo caso, il primo verso andrebbe tradotto: "Lumacone, sfortuna nera..." I finali in -hus delle parole riecheggiano un uso latineggiante della lingua, possibile in formule incantatorie (vedi l'inglese "hocus pocus", espressione la cui origine, a ben documentarsi, è ancora dibattuta: che sia nata in realtà a partire da questa filastrocca, che in origine era un incantesimo?). Il primo verso tradotto da Schneider, nell'originale da lui considerato, doveva essere all'incirca: "Schnecke im Haus, kriech aus..." È importante vedere le note a 150 e 491. Il termine "graven" è affine a "Grab", "tomba", ma potrebbe pure essere interpretato come affine a "grob", "ruvido". Molto affine alla 431, 489, 490, e soprattutto alla 491. | AAA YYY A) S 0 0 1 (AT001) B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S003 S004 : AN003 : S001 HWR: S003 S006 = F001 S004 = F001 S001* S002* S003* S004* S006* AN001* AN002* AN003* AT001* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|--|
| 2 | <p><i>Ignoriamo l'esatta versione alsaziana a cui pensava Schneider. Tuttavia, abbiamo rintracciato una versione austriaca, che pare talmente simile da essere molto probabilmente proprio la stessa:</i></p> <p>Schnecke, Schnecke komm heraus sonst schlag ich dir ein Loch in's Haus.</p> <p><i>Variante (2b):</i> Schnecke, Schnecke, komm heraus, suscht schlog i di.</p> | <p>Presente nella prima fonte solo in traduzione italiana; Tedesco.</p> <p>Alsazia, ma nota anche in Austria (e, quindi, probabilmente pure in Germania).</p> <p><i>Variante (2b):</i> Dialecto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Schloss Ehrenburg / Casteldarne, Kiens / Chienes, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumaca, vieni fuori o ti faccio un foro nella tua casa.</p> <p><i>Variante (2b):</i> Lumaca, lumaca, vieni fuori oppure ti picchio.</p> | Ignota | <p>Marius Schneider, "Il significato della musica", edizione italiana: ed. Rusconi, 1987, pagg. 45-46.</p> <p>La versione in tedesco è citata, come proveniente dall'Austria, in: Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien).</p> <p>Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog</p> <p><i>Variante (2b):</i> Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1972/5.</p> | Probabilmente molto affine alla versione 136. | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN004</p> <p>H) S 0 0 6 ; AN005 : S007 AT004</p> <p>(S 0 0 6 ; AN011 : S001)</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S006* S007*</p> <p>AN004* AN005* AN011*</p> <p>AT004*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|---|---|--|
| 3 | Caracol, col... col, saca los cuernos al sol, que, se no, te mataré con la espada del Señor. | Spagnolo. Spagna, zona non precisata. | Chiocciola, -occiola, - occiola, tira fuori i corni al sole, ché se no t'ammazzerò con la spada del Signore. | Marius Schneider: "Los cantos de lluvia en España". Estudio e t n o l ó g i c o comparativo sobre la ideología de los ritos de pluviomagia, "Anuario Musical", vol. IV, rivista edita dall' "Instituto Español de Musicología", CSIC, Barcelona, 1949. | Marius Schneider, "Il significato della musica", edizione italiana: ed. Rusconi, 1987, pagg. 45-46. | Affine alle versioni 53, 441, 517. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 H) S006 : AN006 : S001 W T : S009 AT002 S006 = F001 S001* S002* S006* S008* S009* AN001* AN006* AT002* .A-B-H. |
| 4 | Escargot bigorne, montre-moi tes cornes! Si tu m'les mont' pas, je te tue dans ta maison, tout cru! | Francese, dialetto della zona di Ginevra, Svizzera. Area di Ginevra, Svizzera. | Chiocciola bicorne, mostrami le tue corna! Se tu non me le mostri, io ti ammazzo dentro la tua casetta, senza alcun cruccio! | Audio ascoltabile online (alla data odierna, 14 agosto 2009) sul sito del Musée d'Ethnographie de Genève: http://www.ville-ge.ch/ meg/public_ph.php? id=HR405-1/1 Trascrizione online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/Eschbig.jpg | Doppio disco in vinile (2 LP 33 giri) <i>Musique populaire suisse</i> , traccia D19 Collection Constantin Brailoiu - AIMP VDE - Gallo, 30-477778, 1986 ordinabile presso: Musée d'Ethnographie de Genève, Ginevra, Svizzera Registrazione della Radio suisse romande a cura di Constantin Brailoiu e Frédéric Mathil, molto probabilmente negli anni 1945-1946. | Commento allegato al disco, a firma L.A. (Laurent Aubert): "Già nel 1875, H. Blavignac menzionava il fatto che questa rima sulle chiocciole era di antica tradizione e rappresentava una delle tante strofette recitate dai bambini e dedicate agli animali (H. Blavignac: L'Émprò genevois, Geneva, 1875, p. 115-116)." "Tout cru" sta per "(sans) tout cru" ("senza alcun cruccio", ovvero "senza pensarci due volte"). La melodia è di grande interesse: presenta dei caratteri denotanti probabilmente un'origine abbastanza recente nella sua parte finale, mentre nella sua parte iniziale presenta un interessantissimo modulo che probabilmente è arcaico, e che ritroviamo con inequivocabile forte somiglianza nelle versioni 228 (Olanda) e 252 (Irlanda). Si tratta di un modulo recitativo basato sull'intervallo di quarta giusta discendente. | AAA YYY A) S001 AT003 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN006 HWR: S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN006* AN007* AT003* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---|--|---|--|
| 5 | Bua buagnel buta fora i quatro corni un a mi un a ti un a chela velgia da Caori | Ladino dolomitico, Fassano, varietà Brach (parlata della media Val di Fassa). Paese di Soraga, Val di Fassa, Dolomiti, regione Trentino-Alto Adige, provincia di Trento, Italia. | Chio-, chiocciola, butta fuori i quattro corni, uno a me, uno a te, uno a quella vecchia di Caprile (<i>località</i>). | Trascrizione semplificata online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/bua.jpg | "Musica e canto popolare in Val di Fassa", vol. II, Mondo Ladino XX, 1996, pag. 426. A cura dell'Istitut Cultural Ladin, Vich/Vigo di Fassa. Ringrazio il dott. Fabio Chiocchetti, direttore dell'istituto, per la segnalazione e la disponibilità. Raccolto a Soraga il 2-9-1993. | C'è un riferimento alla distribuzione di qualcosa (la "formula distributiva") (distribuzione delle "corna" come amuleti?), e c'è anche un riferimento ad una vecchia. Questo tipo di melodia è usato molto comunemente in tutta Italia per intonare filastrocche infantili (tranne che in Sardegna). I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT006 S011 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* AN001* AT005* AT006* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---|---|---|--|
| 6 | <p>Bu bu bavagnól buta fora i cater corgn un a mi un a ti un a la vecia che l'è mori</p> <p>l'à lascià cater fantolign che jiava a le buje bele bona sera ciacerele.</p> | <p>Ladino dolomitico, Fassano, varietà Moenat (parlata della bassa Val di Fassa).</p> <p>Paese di Moena, Val di Fassa, Dolomiti, regione Trentino-Alto Adige, provincia di Trento, Italia.</p> | <p>Bu, bu, chiocciola, (oppure: bue, bue, "piccolo bue" = "chiocciola") butta fuori i quattro corni, uno a me, uno a te, uno alla vecchia che è morta.</p> <p>Ha lasciato quattro bambini che giocavano alle "buche belle" (<i>gioco di biglie</i>) buona sera, chiacchierine!</p> | <p>Trascrizione semplificata online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/bubu.jpg</p> | <p>"Musica e canto popolare in Val di Fassa", vol. II, Mondo Ladino XX, 1996, pag. 426. A cura dell'Istitut Cultural Ladin, Vich/Vigo di Fassa. Ringrazio il dott. Fabio Chiocchetti, direttore dell'istituto, per la segnalazione e la disponibilità. Raccolto a Moena il 27-6-1987.</p> | <p>In questa versione la terza fase della filastrocca è costituita da un chiaro riferimento ad una "vecchia che è morta". Questa filastrocca, nella sua prima parte, viene cantata nel contesto dello stesso gioco infantile con una chiocciola o una lumaca che è descritto per la versione lombarda (7). La seconda parte della filastrocca (soprattutto gli ultimi due versi) sembrerebbe essere formata, a mio parere, da materiale estraneo ad una versione più antica e aggiunto in seguito, a meno che non si consideri la menzione dei "bambini" come una possibile metafora per le "corni" (vedi le note a 494 e le versioni 86, 135, 494). In tal caso, è possibile che le "chiacchierine" siano le chiocciole stesse, e che questa seconda parte sia una formula di congedo dopo aver mozzato le "corni" all'animale? Questo tipo di melodia è usato molto comunemente in tutta Italia per intonare filastrocche infantili (tranne che in Sardegna). "Bavagnól" rimanda al consueto etimo <i>bos, bovis</i> (vedi: C. Salvioni, "Etimologie", in "Romania, recueil trimestriel consacré a l'étude des langues et des littératures romanes", ed. Paul Meyer et Gaston, Paris, 31e année, 1902, pagg. 274-295) come molti altri nomi della chiocciola rintracciati in questa ricerca, e non al termine "bava".</p> <p>I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S006 TO : S010 TO : C) S011 AT007 S011 : AN008 : S012 AT005 XTR: S012 : AN009 : S013 AT009 AN010 : AT008 S011 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S012* S013* A N 0 0 1 * A N 0 0 8 * A N 0 0 9 * AN010* A T 0 0 5 * A T 0 0 5 * A T 0 0 7 * A T 0 0 8 * AT009* .A-B-DIST-C- XTR. (DST2, DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|--|--|---|
| 7 | <p>Lùmaga, lùmaghin, tira foeura i to' curmin, se no te 'massi!</p> <p><i>Variante (7b):</i> Lùmaga, lùmaghin, cascia foeura i to' curmin, se no te 'massi!</p> <p><i>Altra variante (7c):</i> Lùmaga, lùmaghin, tira foeura i do curmin, se no te 'massi!</p> | <p>Dialetto della Bassa lombarda.</p> <p>Zona di Casorate Primo, tra Pavia e Milano, Lombardia, Italia.</p> <p>La variante 7b è conosciuta anche nella città di Milano, nei dintorni della stessa e nella zona di Lodi e Lodivecchio, Lombardia, Italia.</p> <p>La variante 7c proviene invece da Cernusco sul Naviglio (MI), Lombardia, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumachina, tira fuori i tuoi cornetti, se no ti ammazzo!</p> <p><i>Variante (7b):</i> Lumaca, lumachina, caccia fuori i tuoi cornetti, se no ti ammazzo!</p> <p><i>Variante (7c):</i> Lumaca, lumachina, tira fuori i due cornetti, se no ti ammazzo!</p> | <p>VARIANTE 7: Audio ascoltabile online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/Lumaga4.mp3</p> <p>Trascrizione semplificata online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/Lumaga.jpg</p> <p>VARIANTE 7b: Audio ascoltabile online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/ Lumaga7b.mp3</p> <p>Trascrizione online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/Lumaga7b.jpg</p> | <p>"Questa me la cantava mia mamma quando ero piccolo! A lei l'aveva insegnata mia nonna. L'ambiente è quello contadino della campagna della Bassa lombarda, con molte risaie, rogge e vasti campi, dove un tempo si raccolgevano anche le rane da mangiare." <i>Utente NM</i> "Forest" (fonte della musica della variante 7).</p> <p>Confermata anche da Stefano Uggeri di Lodivecchio, che si ringrazia e che è la fonte della musica della variante 7b.</p> <p>La 7b è citata anche in "Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità, credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983)."</p> <p>La 7c proviene dalla tradizione familiare dell'<i>Utente NM</i> "brecc".</p> | <p>La filastrocca si canta sottovoce, ripetutamente, più e più volte di seguito, dopo aver toccato le "corna" di una chiocciola o di una lumaca, finché questa non decide di estrofletterle nuovamente (dopo averle ritirate in seguito al contatto). A quel punto, il bambino (per gioco) si convince che l'animale lo ha fatto a causa del potere magico del proprio canto.</p> <p>"Posso anche confemare (fonte: <i>utente NM "Forest"</i>) che, cantandolo e sentendolo cantare, non avevo assolutamente alcuna impressione di violenza (malgrado quanto si possa pensare leggendo il testo); piuttosto, l'impressione era di incanto, come un fascino ipnotico. Nessuno si sarebbe mai sognato di far male all'animale: era chiaro che, semplicemente, «era la canzone che era così»."</p> <p>La melodia (variante 7) è in modo minore, cosa insolita per la zona in questione (nella Pianura Padana sono comunissime le melodie nel modo maggiore). Inoltre, è anche basata su sole quattro note (di cui una compare una sola volta). Questi fatti potrebbero anche indicare un'origine insolita della melodia.</p> <p>La variante 7b ha una melodia del tutto diversa, basata sulla terza minore, come molte altre.</p> <p>La variante 7c ha la musica come la 7b, ma con valori di durata di una sola pulsazione (e non di due) sulle sillabe dell'ultima parola, "massi".</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT004 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN001* AN006* AT004* AT022* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi | |
|-----|---|---|---|--------|--|------|---|---|
| 8 | <p>Snail, snail, come out of your hole, Or else l'll beat you as black as coal.</p> <p><i>Variante (8b):</i> "make" al posto di "beat".</p> <p><i>Altra variante (8c):</i> Peer out, peer out, peer out of your hole, or else l'll beat you as black as a coal.</p> | <p>Inglese, Inghilterra, località non meglio precisata (da un testo del 1744).</p> <p>T. F. Thiselton Dyer, <i>Folk-Lore of Shakespeare</i>, 1883, pp. 187-188, rileva che la variante 8c è citata da William Shakespeare nel suo lavoro "Le allegre comari di Windsor" ("Merry Wives of Windsor"), nel punto in cui Mrs. Page dice del marito di Mrs. Ford: "so buffets himself on the forehead, crying: Peer out! Peer out!"</p> <p>Questo lavoro teatrale di Shakespeare è stato composto al più tardi nel 1601 (probabilmente tra il 1599 ed il 1601, anche se alcuni ne collocano la composizione a prima del 1597). In tale periodo, quindi, la versione 8c esisteva già.</p> | <p>Lumaca, lumaca, vieni fuori dal tuo buco, altrimenti ti picchio fino a farti nera come il carbone.</p> <p><i>Variante (8b):</i> "altrimenti ti faccio nera come il carbone."</p> <p><i>Altra variante (8c):</i> Guarda fuori, guarda fuori, guarda fuori dal tuo buco, altrimenti ti picchio fino a farti nera come del carbone.</p> | Ignota | <p>"Tommy Thumb's Pretty Song Book" (1744), ristampato in Opie, 1975, No. 16. Originale conservato presso il British Museum di Londra.</p> <p>Presente in: Joseph Ritson, <i>Gammer Gurton's Garland; or, the nursery Parnassus; a choice collection of pretty songs and verses, for the amusement of all little good children who can neither read nor run</i>, Printed for R. Triphook by Harding and Wright, Londra, 1810.</p> <p>Visibile su: http://books.google.com/books?hl=xiAcAAAYYAYAAJ&pg=PA32#v=onepage&q&f=false</p> <p>Citata in moltissime altre fonti, raccolte di filastrocche e studi sul folclore.</p> <p>Riutilizzata e rielaborata anche in un lavoro letterario del 1937, il grottesco canto "Shule Aron", in: Arthur Palmer Hudson, <i>Folk Tunes from Mississippi</i>, 1937.</p> <p>Commentata in: The Journal of American Folklore (J.A.F.), Vol. 8, No. 29 (Apr. - Jun., 1895), pp. 153-155.</p> <p>La variante 8c è in: T. F. Thiselton Dyer, <i>Folk-Lore of Shakespeare</i>, 1883, pp. 187-188.</p> <p>Citata per la Cornovaglia in: M. A. Courtney, <i>Cornish Feasts and Folk-Lore</i>, Beare and Son, Penzance 1890.</p> | | <p>Usata come prima strofa anche in altre versioni (vedi 413, 414).</p> <p>Torna il color nero, come nella versione 1. Ci può essere tuttavia un riferimento al fuoco, al "bruciare la casa" dell'animale, come in molte versioni olandesi che potrebbero essere parenti di questa versione inglese (vedi soprattutto 233, ma anche 229, 234 ed altre versioni olandesi). Il tema "bruciare, arrostito, fuoco" si ritrova anche in versioni tedesche, cinesi ed altrove.</p> <p>Molto interessante la notizia che Joseph Ritson ci dà: "It was probably the custom, on repeating these lines, to hold the snail to a candle, in order to make it quit the shell."</p> <p>"C'era probabilmente l'usanza, mentre si ripetevano questi versi, di tenere la chiocciola sopra ad una candela, in modo da forzarla ad uscire dalla conchiglia."</p> <p>Ritson prosegue paragonando questa strofetta ad un'altra, a suo dire analoga: "In Normandy it was the practice at Christmas, for boys to run round fruit-trees, with lighted torches, singing these lines: <i>Taupes et mulots, Sortez de vos clos, Sinon vous brulerai et la barbe et les os.</i>"</p> <p>"In Normandia, era usanza, a Natale, che i ragazzi corressero attorno agli alberi da frutta, reggendo delle torce accese, cantando questi versi: Talpe ed arvicole, uscite dai vostri nascondigli, se no vi brucerò sia la barba che le ossa."</p> <p>Partendo da ciò, l'ultima fonte (J.A.F.) ipotizza (secondo noi, giustamente) che la nostra strofetta n. 8 sulle chiocciole fosse parte di un rituale sacro; che questo avesse carattere processionale (e quest'altra cosa, per noi, è dubbia); ed anche (e questo, a nostro parere, è del tutto erroneo) che in essa il termine "snail" (chiocciola) avrebbe sostituito l'originale "mole" (talpa). Noi pensiamo piuttosto ad un origine molto antica di tutti i rituali per "far uscire dai nascondigli" vari piccoli animali, di cui sia quello con la talpa che quello con la chiocciola sarebbero casi particolari e separati, appartenenti a tradizioni distinte, ma in parte collegate da una lontanissima origine parzialmente comune. La nostra ricerca dimostra infatti che la filastrocca della chiocciola è molto antica e diffusa e non deriva affatto dalle usanze normanne sulle talpe.</p> | <p>AAA YYY (OAA YYY in nota) A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S014 H) S006 : AN011 : S001 AT001 AT010 S006 = F001 S001* S006* S014* AN004* AN011* AT001* AT010* .A-B-H. <i>In note:</i> a) s289 s290 b) s289 s290 > an004 hwr: s014 h) s006 : an055 : s291 s158 .a-b-h.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|------|--|
| 9 | <p>Snail, snail, put out your horns, I'll give you bread and barley corns.</p> <p><i>Variante (9b):</i> Snail, snail, put out your horn, And I will give you a barleycorn.</p> <p><i>Variante (9c):</i> Snag, snag, put out your horn, And I will give you a barleycorn.</p> | <p>Inglese.</p> <p>Inghilterra, località non meglio precisata (da un testo del 1744).</p> <p>La variante 9b proviene dalle zone del Warwickshire e Staffordshire.</p> <p>La variante 9c proviene dal Sussex.</p> | <p>Lumaca, lumaca, tira fuori le tue corna, ti darò pane e chicchi d'orzo.</p> <p><i>Varianti (9b e 9c):</i> Lumaca, lumaca, tira fuori il tuo corno, e ti darò un chicco d'orzo.</p> | Ignota | <p>"Tommy Thumb's Pretty Song Book" (1744), ristampato in Opie, 1975, No. 16. Originale conservato presso il British Museum di Londra.</p> <p>Le varianti 9b e 9c sono tratte da: <i>English Folk-Rhymes</i> by G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S015 (S016) TO: S001</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S015* S016*</p> <p>AN001* AN012*</p> <p>.A-B-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|---|---|
| 10 | Sneel, snaul, robbers are coming to pull down your wall. Sneel, snaul, put out your horn, Robbers are coming to steal your corn, Coming at four o'clock in the morn. | Inglese, Yorkshire. Inghilterra (da un testo del 1849). | Lumaca, lumaca, i ladri stanno arrivando a buttare giù il tuo muro. Lumaca, lumaca, tira fuori il tuo corno, i ladri stanno arrivando per rubare il tuo raccolto di cereali, arrivando alle quattro di mattina. | Ignota | Halliwell, J.O., 1849. <i>Popular Rhymes and Nursery Tales of England</i> (ripubblicato da The Bodley Head, 1970). Anche su: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. Pure su: <i>English Folk-Rhymes</i> di G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326. | Il primo verso anticipa il terzo. Il raccolto di cereali è "tuo", ma non necessariamente della chiocciola. Il "tu" potrebbe essere impersonale, come in moltissime altre versioni. | AAAYYY (Hm) A) S001 C) S017 : AN013 S017 : AN014 : S018 AT011 A) S001 B) S001 > AN001 : S002 C) S017 : AN013 S017 : AN015 : S019 AT011 S017 : AN013 WN : S020 AT005 S017 = F005 S018 = F005 S019 = F005 A-C-A-B-C. (An) A) S001 H) S017 : AN013 S017 : AN014 : S007 AT004 A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S017 : AN013 S017 : AN015 : S002 AT004 S017 : AN013 WN: S020 AT005 S017= F001 S001* S001* S002* S002* S017* S017* S018* S019* S020* AN001* AN013* AN013* AN013* AN014* AN015* AT004* AT005* AT011* A-H-A-B-H. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------------|---|--|---|
| 11 | <p>Snailie, snailie, shoot out your horn, And tell us if it will be a bonnie day the morn.</p> <p><i>Variante grafica:</i> Snailie, snailie, shoot oot yer horn, An tell me if it will be a bonny day the morn.</p> | <p>Scots.</p> <p>Lo Scots è la variante locale scozzese della lingua inglese, derivata dall'inglese antico: è considerata una delle quattro lingue parlate in Scozia (le altre sono l'inglese standard, il gaelico scozzese - una lingua celtica - , e lo Zetlander o dialetto delle Shetland con il simile dialetto delle Orkney, da molti oggi erroneamente chiamato "Norn" - mentre il vero Norn, lingua oggi estinta che ha influenzato lo Zetlander, era una parlata nata dalla lingua degli scandinavi che avevano abitato la Scozia nell'alto Medioevo).</p> <p>Scozia, località non precisata (comunque non nel Nord del Paese).</p> | <p>Lumachina, lumachina, butta fuori il tuo corno, e dicci se sarà una buona giornata domattina.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Arthur E. Ellis, <i>Cochlea Liberum: The Snail in Old Nursery Rhymes</i>, in "The Conchologist's Newsletter no. 47, pp. 346-348", 1973.</p> <p>La variante grafica è tratta da: Norah & William Montgomerie, <i>Scottish Nursery Rhymes</i> (Hogarth Press, 1947, p. 30)</p> <p>citato su: http://www.mudcat.org/thread.cfm?threadid=36188</p> <p>Presente anche in: Robert Chambers, <i>Popular Rhymes of Scotland</i>. 3rd Ed. Original Poems. - Edinburgh, Chambers, 1847, p. 171.</p> <p>http://books.google.it/books?id=51tVAAAACAAJ</p> <p>(Visitato il 14 gennaio 2015)</p> | <p>L'espressione "bonnie day" sta per "buona giornata"; al contrario, in molte altre versioni si invoca la pioggia. Vedi dunque la nota alla versione 116, che chiarisce il possibile senso del rapporto tra l'estrazione delle corna e la pioggia.</p> <p>Virtualmente identica alla 218 (Finlandia), ma vedi anche 116 (Francia) e 219 (Svezia).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>C) S001 > AN016</p> <p>A N 0 1 6 = F005</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001* AN016*</p> <p>.A-B-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|------|---|
| 12 | Snail, snail, put out your horn, We want some rain to grow our corn. Out, horn, out. | Inglese. Inghilterra, zona del Somerset. | Lumaca, lumaca, tira fuori il tuo corno, vogliamo un po' di pioggia per crescere il nostro raccolto di cereali. Fuori, corno, fuori. | Ignota | Arthur E. Ellis, <i>Cochlea Liberum:</i> <i>The Snail in Old</i> <i>Nursery Rhymes</i> , in "The Conchologist's Newsletter no. 47, pp. 346-348", 1973. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 C) S021 : AN017 : S022 S021 : AN018 : S019 B) S002 > AN004 S019 = F005 S022 = F005 S001* S002* S002* S019* S021* S022* AN001* AN004* AN017* AN018* .A-B-C-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|--|
| 13 | <p>Bulorn, Bulorn, put out your long horn, your father and mother is dead; Your sister and brother is to the back-door, a-begging for barley bread!</p> <p><i>Variante (13b):</i> Snarley-orn, put out your corn, Father and mother's dead; Zister 'n brither's out to back door, Bakin' o' barley bread.</p> <p><i>Variante (13c) per l'ultimo verso:</i> Eating o' barley bread.</p> | <p>Inglese.</p> <p>Cornovaglia (la penisola nell'estremità sud-occidentale della Gran Bretagna).</p> <p>Rolland precisa: Cornovaglia occidentale.</p> <p>La variante 13b è del West Somerset.</p> <p>La 13c proviene dall'Essex.</p> | <p>Lumaca, lumaca, tira fuori il tuo lungo corno, tuo padre e tua madre sono morti; tua sorella e tuo fratello sono sulla porta del retro, mendicando un po' di pane d'orzo!</p> <p><i>Variante (13b):</i> Lumaca, lumaca, tira fuori il tuo lungo corno, tuo padre e tua madre sono morti; tua sorella e tuo fratello sono sulla porta del retro, cuocendo un po' di pane d'orzo!</p> <p><i>Variante (13c) per l'ultimo verso:</i> mangiando un po' di pane d'orzo.</p> | Ignota | <p>Arthur E. Ellis, "Cochlea Liberum: The Snail in Old Nursery Rhymes", in "The Conchologist's Newsletter no. 47, pp. 346-348", 1973.</p> <p>Anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> <p>Le due varianti sono tratte da: <i>English Folk-Rhymes</i> di G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326.</p> | <p>"Bulorn" è uno dei nomi locali della lumaca in Cornovaglia. Deriva da "bull-horn", "cornà di toro". In Rolland: "bulhorn".</p> <p>"Snarley-orn" è il nome dello stesso animale nel West Somerset.</p> <p>Strettamente affine al documento 112.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 AT012</p> <p>C) S023 AT011 AT007</p> <p>S024 AT011 AT007 S025 AT011 S026 AT011 : AN019 : S016 AT013 HWR: S027 AT020</p> <p>AT007 = F005 S016 = F005</p> <p>S001* S002* S023* S024* S025* S026* S016* S027*</p> <p>AN001* AN019*</p> <p>AT007* AT011* AT011* AT012* AT013* AT020*</p> <p>.A-B-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|--|--|
| 14 | Hod-ma-dod, Hod-ma-dod, stick out your horns, Here comes an old beggar to cut off your corns. | Inglese. Regione dell'East Anglia, Inghilterra. | Chiocciola, chiocciola, tieni ben fuori le tue corni, ecco che arriva un vecchio mendicante a tagliarti via i tuoi raccolti di cereali. | Ignota | Arthur E. Ellis, <i>Cochlea Liberum: The Snail in Old Nursery Rhymes</i> , in "The Conchologist's Newsletter no. 47, pp. 346–348", 1973. | "H o d - m a - d o d " o "Hodmadod" (con diverse simili varianti) è uno dei nomi locali della chiocciola in East Anglia. Ci sono diverse teorie sulla sua origine. Per le più sensate, pare che sia un composto dei termini <i>hood</i> (cappuccio), <i>mad</i> (nel significato dialettale locale di "verme") e <i>dod</i> (nel significato dialettale locale di, "estremità sporgente", "bacchetta" o "bastone", probabilmente legato al tedesco "Tüte", "corno" o "imbuto"). Dunque, "verme che porta bastoncini o corni come cappuccio". Vedi: Richard Stephen Chamock, <i>A Glossary Of The Essex Dialect</i> , Trübner & Co., Londra 1880. Per il significato locale di "dod": h _ t _ t _ p _ : _ /_ /_ teninchwheeler.blogspot.com/ 2008_09_01_archive.html Un'ipotesi alternativa più semplice vedrebbe <i>hod</i> legato a <i>head</i> (testa) e <i>ma</i> legato al tedesco <i>mit</i> , Old English <i>mid</i> (con). Il senso sarebbe allora "testa con corna". Combinando le ipotesi, risulta: "(animale col) cappuccio con corni". L'etimologia è probabilmente molto simile a quella di "Taekeltuet", nella versione 135 (ricordiamo il legame storico tra gli Angli, in Germania settemtrionale, e la East Anglia, in Inghilterra). Osserviamo poi che il termine "cappuccio" appare anche nella versione 226, olandese. Osserviamo anche che se al posto di "corns" ci fosse il termine "horns" si tratterebbe della consueta minaccia di tagliare le "corni" all'animale. Tale interpretazione è pure perfettamente possibile. | AAA YYY A) S 0 0 1 (S 3 2 1) AT123 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 C) S 0 2 8 AT 0 1 4 : AN013 (Hm) S028 : AN015 : S019 AT011 (An) H) S 0 2 8 : AN020 : S002 AT004 (Hm) S028 AT014 S019 = F005 (An) S028 = F001 S001* S002* S002* S019* S028* S321* AN001* AN013* AN015* AN020* AT004* AT011* AT014* AT123* (Hm) .A-B-C. (An) .A-B-C-H. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--|--|---|---|
| 15 | <p>Four-and-twenty tailors went to kill a snail, The best man amongst them durst not touch her tail; She put out her horns like a little Kyloe cow; Run, tailors, run, or she'll kill you all e'en now.</p> | <p>Inglese. Inghilterra. Filastrocca piuttosto ben conosciuta in tutto il Paese.</p> | <p>Ventiquattro rintocchi funebri vennero ad uccidere una lumaca, il migliore di loro non osò neppure sfiorarle la coda; Ella tirò fuori le sue corna, come una piccola mucca di Kylloe (razza bovina); correte, rintocchi, correte, altrimenti lei vi ammazzerà all'istante.</p> <p><i>Tradizione alternativa, che a nostro giudizio potrebbe forse essere stata all'origine di un fraitendimento e della diffusione delle storielle su "la lumaca e il sarto" (vedi note):</i> Ventiquattro sarti vennero ad uccidere una lumaca, il migliore di loro non osò neppure sfiorarle la coda; Ella tirò fuori le sue corna, come una piccola mucca di Kylloe (razza bovina); correte, sarti, correte, altrimenti lei vi ammazzerà all'istante.</p> | <p>Ignota.</p> <p>In tempi recenti potrebbe essere cantata sulla melodia (pure recente) della nota filastrocca inglese "Sing a song of sixpence". Una versione di tale melodia – in un terribile arrangiamento – è ascoltabile online all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=gvfduceZecVK</p> | <p><i>Gammer Gurton's Garland or the Nursery Parnassus</i> (1784)</p> <p>Sulla lumaca e i sarti è molto importante confrontare soprattutto con la 512 e relative note; Importanti anche le note a 509, 510.</p> <p>Del fenomeno parla molto diffusamente</p> <p>Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i>, Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 121 e ss. http:// books.google.com/ books? id=bDPDaEBd0aE C&printsec=frontco ver&hl=it#v=onepag e&q&f=false</p> <p>Per un'ulteriore comprensione, vedi: 15, 120, 417, 498, 509, 510, 512.</p> <p>Un esame molto esautivo sulla possibile origine e sui significati del tema delle lumache che combattono con gli uomini è in:</p> <p>Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i>, Speculum, Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/ stable/2852357</p> | <p>Secondo un'affascinante ipotesi interpretativa, il termine "tailor" viene comunemente tradotto con "sarto", e questo è il suo significato più corrente e comune. Da ciò, si è originata e radicata la falsa interpretazione di questa rima che la considera una filastrocca satirica diretta contro la categoria dei sarti (in questo caso dovremmo tradurre il primo verso così: "Ventiquattro sarti vennero ad uccidere una lumaca", e l'ultimo verso sarebbe da tradurre "correte, sarti, correte..."). In realtà, come spiega molto bene Ellis (Arthur E. Ellis, "Cochlea Liberum: The Snail in Old Nursery Rhymes", in "The Conchologist's Newsletter no. 47, pp. 346-348", 1973), il termine "tailor" ha anche un'altra traduzione, derivando da "teller", rintocco funebre, a sua volta derivante da "tailer" ("rintocchi posti in coda", da "tail", coda), perché tali rintocchi venivano suonati al termine dei normali rintocchi di campane. Alcuni secoli fa, in molti paesi dell'Inghilterra si usava indicare chi era morto con una serie di rintocchi speciali posti in coda ai normali rintocchi funebri generici: nove rintocchi indicavano che era morto un uomo, sei rintocchi indicavano una donna, tre un bambino. Ventiquattro rintocchi, secondo questa logica, avrebbero simboleggiato una tragedia tremenda, una strage, la vittoria suprema della morte. Secondo la logica della filastrocca, così considerata, la "magia della lumaca" è comunque più potente anche di tutto ciò. L'importanza data al suono delle campane, anche personificato, è ben nota agli etnomusicologi come un segno di probabile grande antichità di un testo (la si ritrova nei testi di antichissimi canti lituani, ad esempio). La logica intrinseca in questa filastrocca ne colloca la probabile origine in tempi molto remoti. Tutte le filastrocche sui sarti che codardamente fuggono davanti a piccoli animali sarebbero poi nate da un'errata reinterpretazione delle presente versione. Vedi nota a 143; 115, 143, 146 e soprattutto la 509 e 512 (molto importante!). Secondo una diversa ed altrettanto importante interpretazione, l'origine di questa insolita tradizione sarebbe invece diversa (vedi nota alla n. 512). Vedi per approfondimenti: 15, 120, 417, 498, 509, 510, 512.</p> | <p>CAA YNN an006, s001, s002, at015, s318</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--|---|--|---|
| 16 | <p>Melc, melc, cotobelc, Scoate coarne boieresti, Si te du la balta Si bea apa calda, Si te du la Dunare Si bea apa tulbure.</p> <p><i>Variante (16b):</i> Melc, melc codobelc, Tu te duci la balta Azi bei apa calda Tu te duci la Dunare Azi bei apa tulbure.</p> | <p>Romeno. Romania. Zona imprecisata.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, chiocciolina, tira fuori le tue corna da bue (opp. da boiardo) (<i>vedi note</i>), e vai alla pozzanghera, a bere acqua calda, e vai al Danubio, a bere acqua torbida.</p> <p><i>Variante (16b):</i> Chiocciola, chiocciola, chiocciolina, tu vai alla pozzanghera, e bevi acqua calda, tu vai al Danubio, e bevi acqua torbida.</p> | <p>Cantilenata su un puro modulo di terza minore (sol-mi) tipico di molte filastrocche europee.</p> <p>Si ringrazia Gabriela S t e g a r u p e r l'informazione.</p> | <p>Http:// www.tudormateescu. ro/melc-cotobelc/ (sito visitato il 16 agosto 2009)</p> <p>Per la traduzione si ringrazia l'<i>Utente</i> <i>NM unio</i>.</p> <p>La variante 16b è tratta dal sito</p> <p>http:// www.mamalisa.com /?t=es&p=69&c=15 (visitato il 13 agosto 2011) Informatore: Bogdan Jaglau.</p> | <p>Questo tipo di filastrocche, molto note in Romania, vengono eseguite nel contesto dello stesso gioco infantile con una chiocciola o una lumaca che è descritto per la versione lombarda (7) e per numerose altre versioni in vari luoghi del mondo. Tale gioco è filmato nel seguente video, che presenta proprio una versione romena (parlata, non cantata): http://www.strangerfestival.com/ node/2673 (sito visitato il 16 agosto 2009). Un filmato che documenta lo stesso gioco per la versione spagnola 52 è presente a questo indirizzo: http://www.youtube.com/watch? v=NKOVIFJyzU&feature=relat ed Per quanto riguarda la variante, "boiardo" era un antico titolo nobiliare in uso in Europa orientale (Romania, Russia e altrove). È quasi certo che in questo caso la parola "boier" ("boiardo") (dalla declinazione della quale proviene il termine "boieresti") sia un'alterazione di un primitivo "bou" ("bue, bisonte, bufalo") (quindi bisognerebbe in realtà tradurre nel secondo verso quell'espressione soltanto con "corna da bue"), in accordo con il diffuso e consueto paragone tra la chiocciola ed un bovino. L'informatore della versione 16b racconta: "Questo canto è uno dei preferiti dei bambini quando trovano una chiocciola e possono giocare con essa e con i suoi occhi retrattili". Altre fonti collegano versioni simili con una danza a spirale (vedi 606).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT015 S001 > AN021 HWR: S029 F) S001 : AN022 : S031 AT016 B) S001 > AN021 HWR: S030 F) S001 : AN022 : S031 AT017 S001 = F003 S001* S002* S029* S030* S031* S031* AN001* AN021* AN021* AN022* AN022* AT015* AT016* AT017* .A-B-F-B-F. (D S T 1 , DST5)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|--|---|---|
| 17 | Melc, melc codobelc Scoate coarne bourestii Ca te duc la baita, Si-ti dau apa calda, Si te duc la Dunare, Si-ti dau apa tulbure, Si te sui pe-un bustean, Sa mananci leustean. | Romeno. Romania (dialetto differente da quello della versione precedente). Zona imprecisata. | Chiocciola, chiocciola, chiocciolina, tira fuori le tue corna da bisonte, giacché ti porterò alla pozzanghera e ti darò acqua calda, e ti porterò al Danubio e ti darò acqua torbida, e ti metterò sopra un tronco, a mangiare sedano selvatico (levistico). | Dal video citato in nota si può evincere che viene cantilenata su un puro modulo di terza minore (sol-mi) tipico di molte filastrocche europee. | http:// www.funnypedia.ro/ imagini/vezi/ gelmosro/383/melc +melc+cotobelc (sito visitato il 16 agosto 2009). Per la traduzione si ringrazia l'Utente NM unio. | Questo tipo di filastrocche, molto note in Romania, vengono eseguite nel contesto dello stesso gioco infantile con una chiocciola o una lumaca che è descritto per la versione lombarda (7). Tale gioco è filmato nel seguente video, che presenta proprio una versione romena (parlata, non cantata): http://www.strangerfestival.com/ node/2673 (sito visitato il 16 agosto 2009). "Leustean" è il "levistico" o "sedano di monte", <i>Levisticum officinale</i> (detto <i>lovage</i> in inglese). Altre fonti collegano versioni simili con una danza a spirale (vedi 606). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT015 F) S006 : AN023 : S001 HWR: S029 S006 : AN012 : S031 AT016 TO: S001 S006 : AN023 : S001 HWR: S030 S006 : AN012 : S031 AT017 TO: S001 S006 : AN023 : S001 HWR: S032 S001 : AN003 : S033 S006 = F003 S001* S002* S006* S029* S030* S031* S031* S032* S033* AN001* AN003* AN012* AN012* AN023* AN023* AN023* AT015* AT016* AT017* .A-B-F. (DST1, DST2, DST5) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|------------|---|--|---|---|
| 18 | <p>Chiocciola chiocciola marinella tira fuori le tue cornella se tu non le tirerai presto presto morirai. <i>(oppure: brutta fine tu farai.)</i> (= 18b) <i>(oppure: testa d'asino sarai.)</i> (= 18c) <i>(oppure: e se non le tirerai alla morte anderai.)</i> (= 18d)</p> <p><i>Variant (18e):</i> Chiocciola chiocciola marinella tira fuori le tue cornella e se poi non lo farai all'inferno tu andrai.</p> | <p>Italiano. Zona di Firenze. Toscana, Italia.</p> | (Inutile) | <p>Ignota</p> <p>Per la variante 18d: presente sulla fonte citata e sul video:</p> <p>h t t p : / / www.youtube.com/ w a t c h ? v=2s9f6H4Q054</p> <p>(visitato il 6 gennaio 2015)</p> | <p>Nota nell'ambiente familiare per trasmissione diretta (madre e nonna). <i>Utente NM</i> "garagolo".</p> <p>La variante 18d è cantata dall'attore Paolo Poli in: <i>Le più belle canzoni di Paolo Poli per i più piccoli</i>, Rhino Records, CD Audio (grazie ad Emanuela Fioravanti per la segnalazione).</p> <p>Varianti 18e dall'<i>Utente NM</i> <i>maarbal</i></p> | <p>I testi "presto presto morirai" o "brutta fine tu farai" o "alla morte tu anderai" dovrebbero essere versioni meno recenti dell'ultimo verso, mentre "testa d'asino sarai" potrebbe essere una versione successiva, meno dura, più scherzosa, quando la filastrocca aveva perso ogni carattere rituale e si era ormai "infantilizzata", cioè ridotta ad un gioco per bambini senza più alcun senso profondo.</p> <p>"Marinella" è la chiocciola edule <i>Eobania vermiculata</i> (vedi 199). Il fatto che la filastrocca si riferisca specificamente ad una chiocciola edule può essere molto importante.</p> <p>Nota dell'informatore, riguardante la variante 18e: "Da piccola, quando trovavamo delle chioccioline con l'animale dentro al guscio, usavamo cantare: <i>(e qui segue la variante 18e)</i> Se l'animale non veniva fuori, la lanciammo lontano nel prato e riprovavamo con altre.</p> | <p>ABA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S001 : AN024</p> <p><i>In nota:</i> AN002</p> <p>S??? = F001</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001* AN002* AN024*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|-----------|---|
| 19 | Cchiana cchiana babbaluceddu ca ti porta panuzzu e cuteddu ti lu porta duci duci cchiana cchiana babbaluci. | Siciliano. Zona di Palermo. Sicilia, Italia. | Sali sali chiocciolina che ti porta panino e coltello te lo porta dolce dolce sali sali chiocciolina. | Ignota | http://www.entrisolosesorridi.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=17562 (Sito visitato l'8 febbraio 2012) | Vedi 109. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN025 A) S001 (An): F) S ? ? ? : AN012 : S016 S034 AT018 TO: S001 (Hm): E) S 0 0 1 : AN012 : S016 S034 AT018 TO: S010 H?) S034 AT018 B) S 0 0 1 > AN025 A) S001 (An): S??? = F003 S??? = F001 ? (Hm): S001 = F004 S001* S001* S010* S016* S034* AN012* AN025* AN025* AT018* (An) .B-A-F-B-A. (Hm) .B-A-E-B-A. (OR:) A presence of "H" can also be detected (see 109): .B-A-F-H-B-A. (OR:) .B-A-E-H-B-A. NCA (DST1, DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------------|---|--------|---|--|---|
| 20 | Lumassa, lumassin, tia foèa i toè curmin, dunca t'ammassu. | Genovese. Genova, Liguria, Italia. | Lumaca, lumachino, tira fuori le tue cornine, se no ti ammazzo. | Ignota | Tradizione familiare. <i>Utente NM "oxon"</i> . | L'estrema somiglianza con il testo della Lombardia meridionale (vers. 7, vedi sopra) conferma gli stretti legami che non di rado si rilevano tra quest'ultima area e le tradizioni genovesi. Sarebbe interessante conoscere l'eventuale melodia usata per intonare a Genova questa filastrocca e verificarne gli eventuali punti di contatto con la melodia lombarda (7), che non è consueta. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--|---|--|--|
| 21 | <p>Jesce, jesce corna ca mammeta te ncorna (<i>Variante b:</i>) e te ncorna ncopp'a l'asteco e faje figli masculi (<i>oppure, variante c:</i>) e te ncorna aret'a porta e 'o diavule te ne porta. (<i>oppure, variante d:</i>) te ncorna a rru purtusa, jesce corna, ciammeruca.</p> <p><i>Variante (21b1) (Basile):</i> lesce, iesce corna, ca mammata te scorna! Te scorna 'ncoppa l'astraco, che fa lo figlio mascolo!</p> | <p>Campano.</p> <p>Sorrento. Campania, Italia.</p> <p>Presente con versioni simili anche in provincia di Napoli e nella Campania settentrionale, in provincia di Caserta, presso il confine con il Molise, in particolare nel paese di Formicola (variante b) ed in quello di Gallo Matese (variante d).</p> | <p>Esci, esci corna che tua madre ti incorna e ti incorna sull'attico e fai figli maschi (<i>oppure:</i>) e ti incorna dietro la porta e il diavolo ti porta via. (<i>oppure:</i>) ti incorna al portone, esci corna, lumaca.</p> <p><i>Variante 21b1 (Basile):</i> Esci, esci corna, che tua madre ti scorna! Ti scorna sull'attico, che fa il figlio maschio!</p> | <p>L'usuale modulo melodico (tipo "sol-la- sol-mi") sul quale vengono intonate moltissime filastrocche in Italia (come nel noto "Giro-girotondo").</p> | <p>Tradizione familiare. "...ricordo quando eravamo piccoli che raccolgavamo le lumachine e cantavamo la filastrocca per invocare la pioggia dopo la siccità estiva." <i>Utente NM</i> <i>"ninocasola43"</i>.</p> <p>Una variante è citata anche da Giovann Battista Basile (1575-1632), in "Lo Cunto de li cunti", ("La Palomma, trattenemiento settimo de la iornata secunna") (1634-1636), col testo che riportiamo al termine (21b1).</p> | <p>La speranza della fertilità (dar luce a figli maschi) è una caratteristica interessante di questa versione. Molto interessante e significativo anche quanto riportato dall'<i>Utente NM</i> <i>"ninocasola 43"</i> a proposito dell'uso per invocare la pioggia (vedi qui a lato). Vedi 133, 200, 437.</p> <p>La citazione del Basile ci assicura che questa filastrocca era già nota prima della sua morte, avvenuta nel 1632.</p> <p>Vedi nota a 437.</p> <p><i>ANALYSIS (following here to save space):</i></p> <p>S001* S002* S002* S010* S012* S024* S027* S035* S036*</p> <p>AN001* AN001* AN015* AN020* AN026* AN026* AN027*</p> <p>AT004* AT011* AT019*</p> <p>(<i>Var. b, b1</i>) .B-H-E. (<i>Var. c</i>) .B-H. (<i>Var. d</i>) .B-H-B-A.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>(<i>Var. b:</i>) B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S024 AT011 : AN026 : S010 HWR: S035</p> <p>E) S 0 1 0 : AN027 : S012 AT019</p> <p>S024 = F001 S001 = F004</p> <p>(<i>Var. b1</i>) B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S024 AT011 : AN020 : S002 AT004 HWR: S035</p> <p>E) S 0 1 0 : AN027 : S012 AT019</p> <p>S024 = F001 S001 = F004</p> <p>(<i>Var. c:</i>) B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S024 AT011 : AN026 : S010 HWR: S027</p> <p>S036 : AN015 : S010 (S001?)</p> <p>S024 = F001 S036 = F001</p> <p>(<i>Var. d:</i>) B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S024 AT011 : AN026 : S010 HWR: S027</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>A) S001</p> <p>S024 = F001</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---|---|---|---|
| 22 | <p>Viri chi dannu chi fannu i babbaluci chi cu li corna scasanu i balati, si unn'era lestu a iccarici na vuci viri chi danni chi facianu i babbaluci</p> | <p>Siciliano. Sicilia, zona di Trapani, Italia.</p> | <p>Guarda che danni che fanno le lumache che con le corna spostano le grosse pietre se non ero pronto a sgridarle vedi che danni che avrebbero combinato le lumache.</p> | <p>Al momento, incerta (è nota la melodia della canzone di Paci, vedi le Note qui a lato).</p> | <p>Tradizione familiare. <i>Utente NM "gigi58"</i>.</p> | <p>Questa canzoncina non appartiene strettamente alla tipologia di filastrocca che studiamo, ma sembra esserci qualche collegamento ideologico con essa: la lumaca, con le sue "corna" in particolare, viene vista come un essere straordinariamente potente.</p> <p>Qui, però, non se ne invoca la potenza, ma si è quasi stufi di avere a che fare con questo animale. Si potrebbe trattare di una specie di "prodotto secondario" della stessa mentalità che ha prodotto l'altra e più nota filastrocca di cui ci stiamo occupando. Questa strofetta è nota per essere stata sfruttata anche da un cantautore, certo Roy Paci, che l'ha inclusa in una sua canzone di successo, poi diffusasi tramite concerti e registrazioni. Sembra tuttavia che la strofetta fosse preesistente alla canzone di Paci, e fosse di tradizione orale: egli l'avrebbe poi sfruttata successivamente.</p> <p>È estremamente probabile un collegamento con le parodie medievali e successive sui "combattimenti con la chiocciola". Vedi, per approfondimenti, i nn. 15, 120, 417, 498, 509, 510, 512, 513, 514.</p> | <p>CAA YNN an014, s001, s002, an026</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---|---|---|---|
| 23 | <p>Bobolo, bobolo, bobolo, bobolo mostra j corni, te butarò sui copi, 'l babau te magnarà.</p> <p><i>Variante:</i> (23b) Lumaca, lumaca, mostra fuori i corni se no ti butto sui coppil!</p> | <p>Istriano (dialetto italiano, apparentato ai dialetti veneti).</p> <p>Barbana, Istria.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, chiocciola, chiocciola mostra i corni, ti butterò sui tetti, il Babau ti mangerà.</p> | <p>Esistono due diverse versioni della melodia.</p> <p>Prima versione, trascrizione online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/Bobolo01.jpg</p> <p>Seconda versione, trascrizione online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/ filachio/Bobolo02.jpg</p> | <p>Giuseppe Radole, Canti popolari istriani (seconda raccolta), Leo S. Olschki Editore, Firenze 1968. Canto n. 115, pag. 222.</p> <p>La variante è citata come "italiana" (senza indicazione di località) in: Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien).</p> <p>Visibile su: http:// www.archive.org/ details/ ueberdieechthei00g rohgoog</p> | <p>Il "Babàu", termine ben noto in Italia settentrionale, è un generico mostro immaginario evocato per spaventare i bambini. Qui è però probabilmente anche l'eco di un antico personaggio che doveva avere il ruolo di "punitore della lumaca" o "uccisore di lumache". Il nome di tale personaggio comincia spesso per "B-" e, in italiano, ha spesso un'assonanza con la parola "papà" o simili. Vedi in proposito le importanti note alle versioni 38 e 126.</p> <p>"Coppi" o "Copi" sono i tetti.</p> <p>Il buttare sui tetti potrebbe essere analogo al buttare sopra alla staccionata (o sopra alla sieve) di alcune versioni svizzere. A parte ciò, parlando più in generale, molte versioni menzionano il fatto che la chiocciola sarà collocata su un luogo più in alto, elevato (tetto, torre, monte o altro).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S037 S036 : AN003 : S001 S006 = F001 S036 = F001 S001* S002* S036* S037* AN002* AN003* AN007* .A-B-H. (Var. 23b): A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S037 S001* S002* S037* AN002* AN007* S006 = F001 .A-B-H. (Analizzati come due documenti diversi)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|------------|--------|--|---|--|
| 24 | <p>Chiocciola chiocciolina Tira fuori le cornina. Se non le tirerai Un filo d'erba mangerai, Se non vuoi mostrarle, chiamo il barbiere che venga a tagliarle.</p> | <p>Italiano. Italia, zona non specificata (molto probabilmente collegata alla zona piemontese).</p> | (Inutile) | Ignota | <p>Citata su: http:// forum.wordreferenc e.com/ showthread.php? t=300823&page=5</p> | <p>Il linguaggio letterario fa supporre che si tratti di una traduzione colta di una precedente filastrocca dialettale, probabilmente del nord-ovest (ne esiste infatti una piemontese che è molto simile). Vedi infatti le versioni 33 e 106.</p> | <p>ACA YYN A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H?) S001 : AN003 : S038 H) S006 : AN028 : S039 S039 : AN013 S039 : AN020 : S002 AT004 S039 = F001 S001* S002* S038* S039* AN001* AN013* AN003* AN020* AN028* .A-B-H?-H. NCA</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|---|--|
| 25 | Lumega lumega tira fora quater coren onna par me onna par te onna par to marè qualla cl'avanza mettla in t'la balanza. | Emiliano. Italia, Emilia Romagna. | Lumaca, lumaca, tira fuori le quattro corna, una per me, una per te, una per tuo marito, quella che avanza mettla nella bilancia. | Ignota | Citata su: http:// forum.wordreferenc e.com/ showthread.php? t=300823&page=5 | "Mettila nella bilancia" potrebbe valere come velata minaccia di cucinare l'animale se non obbedirà e non estrarrà le "corna". Cfr. 194. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S040 AT011 S010 > AN023 : S002 AT133 HWR: S041 S040 AT011 = F002 S001* S002* S006* S010* S040* S041* AN001* AN023* AT005* AT011* AT133* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 26 | Bogon, bogonela, spunta for i corni, se no, te met in padela, ti e to sorela. | Dialetto veneto. Verona, Veneto, Italia. | Chiocciolona, chiocciolina, tira fuori le corna, Se no ti metto in padella: te e tua sorella. | Ignota | AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". Citata in traduzione su: http:// www.filastrocche.it/ nostalgici/filastro/ lumaca.htm | Anche qui si parla di mangiare l'animale, e questo potrebbe essere significativo. Affine alla versione 271 e, naturalmente, alla 26b (vedi anche le importanti note alla 26b). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN023 : S001 S025 AT004 HWR: S042 S006 = F001 S001* S002* S025* S042* AN001* AN023* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------------|--|--|--|
| 26b | <p>Bogòn, bogone'la tira fora i corni si no te meto in pade'la ti i tu sore'la.</p> <p><i>Una variante (26c) aggiunge due versi:</i> quela più bela. Bogòn, bogone'la.</p> | <p>Veneto. Province di Padova e di Rovigo, Veneto, Italia.</p> | <p>Chiocciolona, chiocciolina, tira fuori le corna. Se no ti metto in padella: te e tua sorella.</p> <p><i>Una variante (26c) aggiunge due versi:</i> quella più bella. Chiocciolona, chiocciolina.</p> | <p>Ignota.</p> | <p><i>'Un due tre tocca a te', giochi, filastrocche, conte, tradizioni ludiche raccolte dagli scolari e dagli studenti delle Province di Padova e Rovigo, 1984, a cura di Anna Guala, edito dalla cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.</i></p> <p>Segnalazione di Caterina Azara, che si ringrazia.</p> <p>Variante 26c citata su: http://projetbabel.org/forum/viewtopic.php?p=152479</p> | <p>Oltre a quanto significativamente già detto per la versione 26, quasi uguale, si riporta l'osservazione posta nel testo che è servito come fonte. Questa "è una specie di scongiuro che si fa nei giorni di estivi più caldi, per propiziarsi l'arrivo della pioggia: si prende in mano una chiocciola e si recita la filastrocca: se la chiocciola tira fuori la testa dal guscio... la pioggia è assicurata." Per lo studio della genesi di questo tipo di filastrocche, riteniamo davvero molto significativo questo collegamento tra il propiziare l'arrivo della pioggia e il cibarsi delle chiocciole. Pertanto questa variante 26b riveste una certa importanza.</p> | <p>AAA YYY (Var. 26b): A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN023 : S001 S025 AT004 HWR: S042 S006 = F001 .A-B-H. (Var. 26c): A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN023 : S001 S025 AT004 AT021 HWR: S042 A) S001 S006 = F001 S001* S002* S025* S042* AN001* AN023* AT004* AT021* .A-B-H-A. (Analizzata solo la 26c, dato che l'altra è uguale alla 26)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|------------|--------|--|--|---|
| 27 | Butta fuori le corna sennò viene Martino, con la zappa e con lo zappino e ti butta giù la tua casetta e anche il tuo camino. | Italiano. Italia, zona non specificata, ma probabilmente di area trentina o lombarda orientale. | (Inutile) | Ignota | Citata su: http:// www.filastrocche.it/ nostalgici/filastro/ lumaca.htm | Lo stile letterario e le rime forzate fanno pensare ad una libera rielaborazione colta di un'originale dialettale, molto probabilmente trentino o della Lombardia orientale. Vedi infatti 46 e 47 e le versioni del bresciano e dal bergamasco. San Martino è citato pure nelle versioni 30 e 123 ed altre. | ACA YYN B) S001 > AN001 : S002 H) S043 : AN013 WT: S044 S064 S043 : AN014 : S007 AT004 S046 AT004 S043 = F001 S002* S007* S043* S044* S046* S064* AN001* AN013* AN014* AT004* AT004* .B-H. |
| 28 | Lumache, lumachine, tirate fuori le cornine: Una a me, l'altra a te, e una alla vecchia che beve il tè. | Italiano. Italia, zona non specificata, forse di area veneta. | (Inutile) | Ignota | Citata su: http:// www.filastrocche.it/ nostalgici/filastro/ lumaca.htm | Anche qui, lo stile letterario e le rime forzate fanno pensare ad una libera rielaborazione colta di un'originale dialettale. Stavolta, però, la presenza del verso "una a me, l'altra a te" fa pensare quasi certamente ad un originale del nord-est italiano. | ACA YYN A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 S011 : AN022 : S047 S011 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S047* AN001* AN022* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|---|--|
| 29 | Lumaga lumaghin cascia foeura al to curnin lumaga lumagun cascia foeura al to curnun che to pa' l'è anda in presun per una grana de melgun. | Milanese. Italia, zona di Milano. Lombardia, Italia. | Lumaca, lumachina, caccia fuori le tue cornine. Lumaca, lumacona, caccia fuori le tue cornone, ché il tuo papà è andato in prigione per un granello di mais. | Ignota | Citata su: http:// www.filastrocche.it/ leggi.asp? idContent=9488&no vita=&iniziale= | L'inizio richiama la versione lombarda 7. Il finale è interessante. "Tuo papà" è da intendersi probabilmente come il padre di una persona a cui ci si rivolge o a cui si pensa, non "il padre della lumaca". Molto affini le versioni 262 e 299. Per il motivo del padre punito, vedi 105, 262, 299, 319, 335. | AAA YYY A) S001 S001 AT022 B) S001 > AN001 S002 AT022 A) S001 S001 AT023 B) S001 > AN001 S002 AT023 (Hm) C) S023 AT011 : AN021 - HWR : S048 S023 AT011 : AN015 : S049 (An) H) S023 AT004 : AN021 - HWR : S048 S023 AT004 : AN017 : S049 (Hm) S023 S048 AN015 S049 = F005 (An) S??? = F001 S001* S001* S002* S002* S023* S048* S049* AN001* AN001* AN015* AN017* AN021* AT004* AT011* AT022* AT022* AT023* AT023* (Hm) A-B-A-B-C. (An) A-B-A-B-H. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|--|--|
| 30 | <p>Lumaga lumaghin cascia foeura al to curnin che duman l'è san Martin: tà daroo un bicer da vin tà daroo un bicer da grapa lumaghin l'è mesa mata.</p> <p><i>Variante (30b):</i> Lòmàga lòmaghi caha fò i tò curni ta daró ò bicér de 'i ta daró ò bicér de grapa ta faró di-entà mata.</p> | <p>Milanese. Italia, zona di Milano.</p> <p><i>Variante (30b):</i> Dialecto lombardo bergamasco.</p> <p>Nembro (Bergamo). Lombardia, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumachina, caccia fuori le tue cornine. che domani è San Martino: ti darò un bicchiere di vino ti darò un bicchiere di grappa lumachina è mezza matta.*</p> <p><i>*ultimo verso nella 30b:</i> ti farò diventare matta.</p> | Ignota | <p>Citata su: http:// www.filastrocche.it/ leggi.asp? idContent=9488&no vita=&iniziale=</p> <p><i>Variante 30b:</i> Marino Anesa e Mario Rondi, <i>Filastrocche popolari bergamasche</i>, seconda edizione, S i s t e m a Bibliotecario Urbano, Bergamo 1991. In:</p> <p>Q u a d e r n i dell'archivio della cultura di base, n. 16. Pag. 68, n. 141.</p> <p>Informatrice: Beatrice Tagliaferri. Nembro (Bergamo), 6/1/1979.</p> <p>Si ringrazia molto Valter Biella per la comunicazione personale e per u l t e r i o r i suggerimenti, ed Aldo Stucchi per l'aiuto.</p> | <p>Molto affine alla versione 123 (vedi anche la nota a quest'ultima). L'inizio richiama la versione lombarda 7.</p> <p>Nella variante 30b, l'ultimo verso è più coerente con l'abituale idea di "minacciare l'animale".</p> <p><i>(Analisi – segue qui per risparmiare spazio:)</i></p> <p>S001* S002* S043* S050* S051*</p> <p>AN001* AN012* AN012* AN029* AN030*</p> <p>.A-B-F-H.</p> <p>(DST1, DST2)</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 G) S 193 : AN118 : S043 F) S006 : AN012 : S050 TO: S001 S006 : AN012 : S051 TO: S001 H) S001 : AN029 S006 = F003 .A-B-G-F-H. <i>(Var. 30b):</i> A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S050 TO: S001 S006 : AN012 : S051 TO: S001 H) S006 : AN030 : S001 S006 = F003 S006 = F001</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---|---|--|--|
| 31 | Lùmaga, lùmaghin pünta fora i tò curnin se ti puntet mia fòra te sbàti in dia sùòla. (Variante: te mèti in de la paròla.) | Milanese. Italia, zona di Milano. Lombardia, Italia. | Lumaca, lumachina, fai spuntare fuori i tuoi cornetti. Se non li fai spuntare tuori ti sbatto nel mastello di legno. (Variante: ti metto nella padella.) | I g n o t a , m a probabilmente analoga nei primi due versi a quella della 7b. | Citata su: http:// www.filastrocche.it/ leggi.asp? idContent=12538&n ovita=&iniziale= La variante è tratta da: Tullio De Mauro, Mario Lodi, <i>Lingua e dialetti</i> , Editori Riuniti, 1979, p. 69. http:// books.google.it/ books? ei=a6fkT67ffMahO qa2lAq&hl=it&id=dA SkGtZujrkC&dq=lu maca %20filastrocca&q=l umaca#search_anc hor | L'inizio richiama la versione lombarda 7. La grafia è discutibile, ma i problemi erano già alla fonte. Affine alla versione 385. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S052 (Var. 31b): A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN023 : S001 HWR: S042 S006 = F001 S001* S002* S042* S052* AN001* AN002* AN023* .A-B-H. |
| 32 | Lumaga, lumaga buta fòra i to curmiti che si no a-t.butarò su la ca' e el diavolo el-t-magnarà. | Veneto. Zona non meglio specificata, probabilmente dal Veneto meridionale. Veneto, Italia. | Lumaca, lumaca, butta fuori i tuoi cornetti. Ché se no ti butterò sopra alla casa e il diavolo ti mangerà. | Ignota | Citata su: http:// www.filastrocche.it/ leggi.asp? idContent=7658&no vita=&iniziale= | Molto evidenti le somiglianze con la versione istriana 23. Vedi note a 23. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S053 S036 : AN003 : S001 S006 = F001 S036 = F001 S001* S002* S036* S053* AN001* AN002* AN003* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------------------------------------|---|---|--|
| 33 | Lumassa lumasson tira fòra ij tò cornon, che senò ciamo 'l barbè e it je fon sùbit tajè. | Piemontese. Piemonte, zona non meglio specificata. Italia. | Lumaca, lumacone, tira fuori i tuoi cornoni. Ché se no chiamo il barbiere e te li faccio subito tagliare. | Ignota | Citata su: http:// www.filastrocche.it/ leggi.asp? idContent=13297&n ovita=&iniziale= | Questa è probabilmente la versione che è stata rielaborata nella versione italiana letteraria 24. Vedi anche le affini versioni 106, 541, 542 e la nota alle versioni 38 e 126. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN028 : S039 S039 : AN020 : S002 AT004 S006 = F001 S039 = F001 S001* S002* S039* AN001* AN020* AN028* .A-B-H. |
| 34 | Sgneh sgneh peta fora cater corn òn a me, òn a te òn a la vedla dal murin zénza te copi. | Ladino Dolomitico, Badiot (parlata della Val Badia). San Martino di Tor, Val Badia, Dolomiti, Alto Adige. Italia. | Lumaca, lumaca, tira fuori le quattro corna, uno a me, uno a te, uno alla vecchia del mulino, altrimenti ti uccido. | Ignota; era recitata ritmicamente. | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istitut Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. Raccolto da Thomas Gartner durante i colloqui con Hermes Fezzi, 11-04-1907. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomitici, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 D I S T : T O : S 0 0 6 T O : S 0 1 0 T O : S011 AT024 H) S006 : AN006 : S001 S011 = F002 S006 = F001 S001* S002* S006* S010* S011* AN001* AN006* AT005* AT024* .A-B-DIST-H. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|---|---|---|
| 35 | Sgneh sgnech pêta fora cater cor' un a me, un a te un al bo e un a la vacia. | Ladino Dolomitico, Badiot (parlata della Val Badia). San Leonardo, Val Badia, Dolomiti, Alto Adige. Italia. | Lumaca, lumaca, tira fuori le quattro corna, uno a me, uno a te, uno al bue ed uno alla mucca. | Ignota; era recitata ritmicamente. | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istituto Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. Raccolto da Thomas Gartner durante i colloqui con Hermes Fezzi, 11-04-1907. Informatore E. Peskollderung. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 D I S T : T O : S 0 0 6 T O : S 0 1 0 T O : S 0 5 4 T O : S055 S054 = F002 S055 = F002 S001* S002* S006* S010* S054* S055* AN001* AT005* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 36 | Luma lumazet, buta for quel bel cornet, che te do panin e lat. | Trentino. Trentino, Italia. | Luma-, lumachina, butta fuori quel bel cornetto, che ti do un panino e latte. | L'usuale modulo melodico (tipo "sol-la- sol-mi") sul quale vengono intonate moltissime filastrocche in Italia (come nel noto "Giro-girotondo"). | <i>Utente NM "Giorgio Gozzi".</i> | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT025 (An) F) S 0 0 6 : AN012 : S016 S 0 5 6 T O : S001 S006 = F003 S001* S002* S016* S056* AN001* AN012* AT025* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--------------------------------|--|---|---------------------------------------|------|--|
| 37 | Buta buta corni, te dago pane e late, buta buta corni, te dago pane e late. | Trentino. Trentino, Italia. | Butta, butta (fuori) i corni, ti do pane e latte, butta, butta i corni, ti do pane e latte. | L'usuale modulo melodico (tipo "sol-la- sol-mi") sul quale vengono intonate moltissime filastrocche in Italia (come nel noto "Giro-girotondo"). | <i>Utente NM "Giorgio Gozzi".</i> | | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 (An) F) S 0 0 6 : AN012 : S016 S 0 5 6 T O : S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 (An) F) S 0 0 6 : AN012 : S016 S 0 5 6 T O : S001 S006 = F003 S002* S016* S056* AN001* AN012* .B-F-B-F. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---|---|---|---|
| 38 | Buta, buta corni, che vegn 'l Barbagiorni, 'l te taia via la testa, e 'l te met te la minestra, i omeni senza testa, le femene senza nas, evviva i popi del Tomàs. | Trentino. Val Floriana, Trentino, Italia. | Mostra, mostra i corni, che viene il Barbagiorni ti taglia via la testa, e ti mette nella minestra, gli uomini senza testa, e le femmine senza naso, evviva i figli del Tommaso. | L'usuale modulo melodico (tipo "sol-la- sol-mi") sul quale vengono intonate moltissime filastrocche in Italia (come nel noto "Giro-girotondo"). | Trovata online e segnalata dall'utente NM "Giorgio Gozzi". | Il "Barbagiorni" è un personaggio su cui indagare, non un semplice soprannome scherzoso, in assonanza con "barbagianni". Soprattutto nella seconda parte del nome, c'è un'assonanza col gemanico "Butscher" (vedi nota a 122). La prima parte può essere fortemente influenzata dal termine italiano settentrionale <i>barba</i> = "zio". Sta di fatto che il personaggio invocato per uccidere la lumaca ha nomi che presentano significative assonanze nelle diverse versioni: "Barbiere", "Barbagiorni", "Babau", "Bobò", "Papà", "Papa". Non è escluso che si facesse riferimento ad un "papà", un padre di famiglia che si occupa della preparazione delle lumache, ma, tenendo conto anche del "Biri-bò" della versione 42, il nome potrebbe derivare anche da una radice come "boubalàkion" ("piccolo bufalo", ma anche "chiocciola" in greco preclassico, collegabile al greco classico "babùlakòs", "chiocciola" e "boubalòs", bufalo), e significare qualcosa come "lumacajo", "esperto preparatore di lumache". La derivazione del nome della chiocciola dal bufalo o dal bue (latino "bubalus", "bufalo", o "bos", "bue", a causa delle "corni", "babùlakòs", greco antico classico per "lumaca"; "boubalàkion", greco antico preclassico per "piccolo bufalo" ed anche per "lumaca") parrebbe comune e attestabile: anche i nomi "b u a g n e l" (v e r s . 5), "bavagnòl" (vers. 6), "bulom" o "bull-horn" ("corno di toro", 13), "bobolo" (23), "bò" o "biri- bò" (42), il calabrese grecanico "bucalàci", il sardo "babbalùga", il napoletano "babbalùscia", i siciliani "babbaluci" (22) e "vavulàcia", il maltese "bebbuxu", il veneto "bovolon" e il pugliese "budlàune" hanno molto probabilmente la stessa origine. In ogni caso, vedi la n. 904 per un simile utilizzo del termine <i>barba</i> ("zio"). È assolutamente possibile e probabile che <i>Barbagiorni</i> sia una trasformazione di <i>barba</i> <i>Gianni</i> ("zio Gianni"). L'uccello chiamato in italiano <i>barbagianni</i> (<i>Tyto alba</i>) è un ben noto simbolo di sfortuna e malaugurio, non a caso, e tali animali avevano spesso zoonimi parentali, in ragione di antichi tabù linguistici propiziatori. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 H) S057 (S436) : AN013 S057 : AN020 : S058 AT004 S057 : AN023 : S001 HWR: S059 XTR: S060 AT026 S061 AT027 S??? : AN010 : S012 AT028 S057 = F001 S002* S012* S057* S058* S059* S060* S061* S436* AN001* AN010* AN013* AN020* AN023* AT026* AT027* AT028* .B-H-XTR. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|--|---|---|
| 39 | Lùmaga lùmaga trà fòra i còran iùn par ti e iùn par mi. | Dialetto tromellese; Tromello, Lomellina, provincia di Pavia, Lombardia. Italia. | Lumaca lumaca tira fuori le tue corna una per te e una per me. | Non c'è una vera e propria musica, viene recitata in modo cantilenante. | "Mio nonno (classe 1940) la recitava da bambino, avendola imparata durante i giochi con altri bambini; era una filastrocca diffusa tra i fanciulli del paese, che la ripetevano dopo aver preso in mano una lumaca (o meglio, una chiocciola)." <i>Utente NM</i> <i>"spielhahn"</i> . | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S010 TO: S006 S??? = F002 S001* S002* S006* S010* AN001* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 40 | Lùmaga lùmaghin se 't sè no un làdar o un asasin tira fòra i tò cumin | Dialetto vigevanese; Vigevano, provincia di Pavia, Lombardia. Italia. | Lumaca lumachina se non sei un ladro o un assassino tira fuori i tuoi cornini. | Non c'è una vera e propria musica, viene recitata a voce normale. | "Mia nonna l'ha imparata durante i giochi con altri bambini, che la ripetevano dopo aver preso in mano una chiocciola." <i>Utente NM</i> <i>"spielhahn"</i> . | A proposito di ladri, è istruttivo leggere le versioni inglesi, e credo che farlo guidi l'interpretazione nella giusta direzione. | AAA YYY A) S001 C) S006 : AN031 : S017 S062 S001 > AN032 : S017 S062 B) S001 > AN001 : S002 S017 = F005 S062 = F005 S001* S002* S017* S062* AN001* AN031* AN032* .A-C-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---|---|--|---|
| 41 | <p>Lùmaga lùmaghi tira fò i tò cornagi se no 'l rierà 'l Papa còl badil e còla sàpa e 'l té taierà la cràpa.</p> <p><i>Variante (41b):</i> Limo, limocin buta fòr quel cornesin che se no e vegn el Papa col badil e co la zapa e'l te tàia via la crapa.</p> | <p>Dialecto piombornese; Piomborno (Pian di Borno),</p> <p>Bassa Val Camonica, provincia di Brescia, Lombardia. Italia.</p> <p><i>Per la variante 41b:</i> Dialecto italiano trentino. Ossana, Trentino, Italia.</p> | <p>Lumaca lumachina tira fuori i tuoi cornetti se no arriverà il Papa col badile e con la zappa e ti taglierà la testa.</p> <p><i>Per la variante 41b:</i> Luma-, lumachino, butta fuori quel cornettino, ché se no viene il Papa, col badile e con la zappa e ti taglia via la testa.</p> | <p>L'usuale modulo melodico (tipo "sol-la- sol-mi") sul quale vengono intonate moltissime filastrocche in Italia (come nel noto "Giro-girotondo").</p> <p><i>Per la variante 41b:</i> Non c'è musica.</p> | <p>"Mia cugina, originaria di Piomborno, a cui la cantilenava sua nonna paterna, anche lei di Piomborno, che probabilmente l'aveva appresa da mamma o nonna..." <i>Utente NM</i> <i>"spielhahn"</i>.</p> <p><i>Per la variante 41b:</i> Dal testo <i>'Na volta gh'era - Ninne nanne, cantilene e filastrocche</i> - di Umberto Raffaelli. Segnalazione dell'<i>Utente NM</i> <i>"Darius"</i> da Trento. Lo ringraziamo molto.</p> | <p>In questa versione, il fatto che la zona di Piomborno sia stata governata a lungo per parte del Medioevo dai conti Federici, ghibellini anti-papali, può aver contribuito al mantenimento del testo così come ora si presenta. Per quanto riguarda il fatto che si nomini il Papa, si potrebbe però avanzare un'ipotesi: che ci fosse un'altra versione simile in cui veniva nominato il "papà" (il padre, insomma), e che poi sia cambiato l'accento e di conseguenza anche la rima. Si potrebbe cioè pensare che il padre di chi canta, uomo che di solito usa attrezzi agricoli, arriverà a tagliare la testa della lumaca e preparerà l'animale da mangiare, facendone il cibo per sé o per la famiglia. Ci sono a questo proposito dei riscontri precisi: vedi le versioni 23 (in questa ipotesi il "babau" potrebbe essere qui un'altra alterazione fonetica successiva di "papà"), 29 (viene nominato un papà, secondo me un essere umano, non il "padre della lumaca"), 27 (si nominano gli attrezzi agricoli), 38 (si taglia la testa all'animale e lo si usa come cibo). Tuttavia, esiste un'ipotesi migliore su questo personaggio ("papà" o "Papa") che pare meno banale, più completa ed interessante, illustrata nelle note alle versioni 38 e 126.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S063 : AN013 WT: S045 S044 S063 : AN020 : S058 AT004 S063 = F001 S001* S002* S044* S045* S058* S063* AN001* AN013* AN020* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---|--|---|--|
| 42 | Biri biri bò quanti corni gà el me bò el me bò ni gà quattro salta fora, si nò te màsso. | Dialetto vicentino. Dintorni di Vicenza, Veneto, Italia. | Biri biri bue (ma "biri-bò" = "chiocciola") quante corna ha il mio bue il mio bue ne ha quattro salta fuori altrimenti ti ammazzo. | Non c'è musica, viene recitata ritmicamente. | Tradizione familiare. "Ricordo che i molluschi erano divisi in due gruppi, i "biri-bò", quelli dotati di guscio; e le "lumeghe", quelli nudi." <i>Utente NM</i> "Ermanno" ed <i>utente NM "fern"</i> . | "Biri-bò", il nome locale della chiocciola, suona molto simile al "Barbagiorni" della versione 38 ed alla parola "Barbiere", citata in altre versioni (vedi le note alle versioni 38 e 126; cfr. poi le versioni 24 e 33). Potrebbe essere esistito un etimo indicante il nome della chiocciola e poi compreso nel nome del personaggio che si occupa delle chiocciole, etimo poi scomparso, comprendente il suono "r" al termine della prima sillaba (qualcosa come "bu(r)-balus")? In ogni caso, si riprende qui il paragone tra la chiocciola ed un bovino, molto diffuso. L' <i>utente NM "fern"</i> riporta che i primi due versi vengono anche usati come indovinello. In "Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità, credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983)" si riportano i primi due versi di questa variante, ma con l'inizio "Ciro ciro" invece di "Biri biri". Affine alla 307. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT015 DIST: S006 : AN033 : S002 AT004 AT015 AT029 S001 AT015 A T 0 2 9 : AN034 : S002 AT005 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN004* AN006* AN033* AN034* AT004* AT005* AT015* AT015* AT029* .A-DIST-B-H. (DST3) |
| 43 | Schneck, Schneck, komm heraus, sonst kommt die Maus und frisst dich auf! (Opp.: aus!) <i>Variante (43b):</i> Schneck, Schneck, komm heraus, sunscht kimt der Wurm und frisst di au! | Tedesco. Germania, zona non meglio specificata. Nota anche in Austria. <i>Variante (43b):</i> Dialetto tedesco dal Tirolo. Percha / Perca, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Lumaca, lumaca, vieni fuori, altrimenti viene il topo e ti mangia (completamente)! Lumaca, lumaca, vieni fuori, altrimenti viene il verme e ti mangia (completamente)! | Ignota | Citata su: http:// www.filastrocche.it/ leggi.asp? idContent=6286&no vita=&iniziale=s Anche in: Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1972/4. | Ci sono versioni sia con "auf" che con "aus". È importante vedere la nota alla versione 150. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 6 5 (S 4 2 7) : AN013 S065 (S427) : AN 0 0 3 : S001 S065 = F001 S001* S065* S427* AN003* AN004* AN013* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|--|---|---|
| 44 | Lumaga lumaga cascia fò i corn se no te meti nela pignata a bùi! | Dialetto lombardo, zona di Perledo, sponda orientale lago di Como. Lombardia, Italia. | Lumaca lumaca metti fuori le corna altrimenti ti metto a bollire nella pentola! | Non c'è una vera e propria melodia; la "u" e la "i" di "bùì" sono molto trascinate. | Tradizione familiare di amici dell' <i>utente</i> <i>NM "Tetrao"</i> . | È importante il finale, molto esplicito. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN023 : S001 HWR: S042 S001 : AN035 S006 = F001 S001* S002* S042* AN001* AN023* AN035* .A-B-H. |
| 45 | Sgneh sgneh jeta fora cater corn òn a me, òn a te òn a la vedla da morin. | Ladino Dolomitico, Badiot (parlata della Val Badia). Marebbe, Val Badia, Dolomiti, Alto Adige. Italia. | Lumaca lumaca getta fuori quattro corna uno a me, uno a te, uno alla vecchia del mulino. | Ignota; era recitata ritmicamente. | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istitut Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. Raccolto da Thomas Gartner durante i colloqui con Hermes Fezzi, 11-04-1907. Informatore K. Tammers. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomitici, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 D I S T: T O : S 0 0 6 T O : S 0 1 0 T O : S011 AT024 S011 AT024 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* AN001* AT005* AT024* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|---|---|--|
| 46 | Buagnel buagnel peta fora i cater corgn se no vegn Sen Martin co la pala e col zapin e l te peta jù ju par chele roe da Molin. | Ladino dolomitico, Fassano, varietà Brach (parlata della media Val di Fassa). Paese di Pozza, Val di Fassa, Dolomiti, regione Trentino-Alto Adige, provincia di Trento, Italia. | Lumachina, lumachina, butta fuori i quattro corni, se no viene San Martino, con la pala e la zappina, e ti butta giù, giù per quei canaletti del Mulino. | Ignota | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istitut Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. Informatore R.L. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY A) S001 B) S 001 > AN001 : S002 AT005 H) S 0 4 3 : AN013 WT: S045 S064 S043 : AN002 : S001 HWR: S066 AT024 S043 = F001 S001* S002* S043* S045* S064* S066* AN001* AN002* AN013* AT005* AT024* .A-B-H. |
| 47 | Buta buta i quatro corni se no vegnarà Sen Martin co le pale e col zapin e pum pum pum ju per chele roe da Molin. | Ladino dolomitico, Fassano, varietà Brach (parlata della media Val di Fassa). Paese di Pera, Val di Fassa, Dolomiti, regione Trentino-Alto Adige, provincia di Trento, Italia. | Butta, butta i quattro corni, se no verrà San Martino, con le pale e con la zappina e pum pum pum giù per quei canaletti del Mulino. | Ignota | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istitut Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. Informatore A.D. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY B) S 001 > AN001 : S002 AT005 H) S 0 4 3 : AN013 WT: S045 S064 S043 : AN002 : S001 HWR: S066 AT024 S043 = F001 S002* S043* S045* S064* S066* AN001* AN002* AN013* AT005* AT024* .B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|---|--|
| 48 | Fora fora i cater corni un a mi, un a ti doi a chela veia de Cioti. | Ladino dolomitico, Fassano, varietà Brach (parlata della media Val di Fassa). Paese di Pera, Val di Fassa, Dolomiti, regione Trentino-Alto Adige, provincia di Trento, Italia. | Fuori, fuori i quattro corni, uno a me, uno a te, due a quella vecchia di Cioti. | Ignota | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istituto Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. Informatore A.D. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT006 S011 = F002 S002* S006* S010* S011* AN001* AT005* AT006* .B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 49 | Buta buta corni un a mi, un a ti un a chel veie che disc de sci. | Ladino dolomitico, Fassano, varietà Cazet (parlata dell'alta Val di Fassa). Paese di Canazei, Val di Fassa, Dolomiti, regione Trentino-Alto Adige, provincia di Trento, Italia. | Butta, butta i corni, uno a me, uno a te, uno a quel vecchio che dice di si. | Ignota | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istituto Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. Informatore C.N. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S067 AT030 S067 = F002 S002* S006* S010* S067* AN001* AT030* .B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|------------------------------------|--|
| 50 | S-ciösh s-ciösh bovaröl buta fora i quatro corni se no vegn to pare e to mare e i te met te na cambra scura onde che te vedes né sol né luna. | Dialecto trentino dell'alta val di Fiemme, parlato anche nella frazione di Forno, Moena, Val di Fassa, Trentino. Italia. Forno, Moena, Val di Fassa, Trentino. Italia. | S-ciösc, S-ciösc, chiocciola, butta fuori i quattro corni, se no vengono tuo padre e tua madre, e ti mettono in una stanza scura, da dove non vedi né il sole, né la luna. | Ignota | Comunicazione personale da parte di Fabio Chiocchetti, direttore dell' Istitut Cultural Ladin , che ringrazio sentitamente. | Vedi le versioni 451, 452, affini. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 H) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN013 S023 AT011 S024 AT011 : AN023 : S001 HWR: S068 AT031 (S048) S 0 0 1 : AN036 : S008 S069 S023 AT011 S024 AT011 = F001 S001* S002* S008* S023* S024* S048* S068* S069* AN001* AN013* AN023* AN036* AT005* AT011* AT011* AT031* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------|--|---|---|--|--|
| 51 | Cagoia, cagoia, tira fora i corni te tirarò sui coppi 'l babau te magnarà! | Triestino. Trieste, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i corni, ti butterò sui tetti e il Babau ti mangerà! | Online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/filachio/Cagoia.jpg Davvero molto simile a quella della versione istriana 23. | Comunicazione personale di Adriano Vanin, utente <i>NM Adriano Vanin</i> , che ringrazio sentitamente. Varianti minori (solo per lievi sfumature terminologiche), sempre della zona triestina, sono riportate su: http://www.atrieste.org/viewtopic.php?t=798 (sito visitato il 31 agosto 2009) | Per quanto riguarda il "Babau", vedi le note alle versioni 23, 41 e 38. Evidenti le somiglianze con le versioni 23 e 32. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S037 S036 : AN003 : S001 S006 = F001 S036 = F001 S001* S002* S036* S037* AN001* AN002* AN003* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---|---|---|---|
| 52 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre también los sacó. | Spagnolo. Spagna. Molto diffusa in tutto il Paese. È stata rilevata da Marius Schneider nella zona di Siviglia. È provato da diversi autori che alcune varianti di questa strofetta (però in lingua giudeo-spagnola, mentre qui riportiamo una versione in castigliano, lo spagnolo standard) sono diffuse anche presso i bambini Ebrei Sefarditi del Medio Oriente (in Turchia, a Salonicco in Grecia, in Israele ed altrove). Ricordiamo la provenienza spagnola della maggior parte degli attuali Ebrei Sefarditi. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, giacché tuo padre e tua madre allo stesso modo le tirarono fuori. | Essendo molto diffusa, è fortemente probabile che ne esistano molte varianti musicali. La musica di una variante della zona di Siviglia è online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/filachio/caraco52.jpg Un'altra musica quasi uguale è in gran parte udibile su questo filmato: http://www.youtube.com/watch?v=NKOVIFfJyzU&feature=related Quest'ultimo filmato dimostra anche che questa versione è associata al consueto gioco infantile in presenza di una chiocciola. | Citata sul sito: http://www.tarotforum.net/archive/index.php/t-40315.html (sito visitato il 1 settembre 2009) Fonte della musica (ed altra fonte del testo): Marius Schneider: "Los cantos de lluvia en España". Estudio etnológico comparativo sobre la ideología de los ritos de pluviomagia, "Anuario Musical", vol. IV, rivista edita dall'"Instituto Español de Musicología", CSIC, Barcelona, 1949 | È una delle versioni in cui "il padre e la madre" sono da intendere sicuramente come "i genitori della lumaca". Questa versione (come anche la 193) è collegata ad una danza. Scrive Schneider, con riferimento al ritrovamento di questa versione nella zona di Siviglia, in Spagna: "Cantando questo testo, le bambine serrano una spirale, e, quando questa è stata serrata, la bambina che va davanti passa sotto alle braccia delle due seguenti, finché non si disfa la spirale." Le danzatrici descrivono dunque la forma di una chiocciola e la coreografia la simboleggia. Sono noti anche altri casi di coreografie di balli tradizionali europei in cui il movimento dei danzatori simboleggia oggetti o animali: la mezzaluna, la luna intera, il serpente, il cerchio apparente del sole nel cielo; in questo caso viene appunto simboleggiata una chiocciola, con il suo movimento. Non è impossibile che anche la danza citata per la versione 193 si svolgesse in maniera analoga (vedi 193), ma vedi anche 308 e soprattutto 434 ("Granitula" della Corsica), 485 (Messico), 606 (Moldavia). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 D) S023 AT004 S024 AT004 : AN001 : S002 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S002* S008* S023* S024* AN001* AN001* AT004* AT004* .A-B-D. an077 at170 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|-----------------------|---|
| 53 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que si no te mataré con la vara de José. | Spagnolo. Spagna, località non precisata. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, che se no ti ammazzerò col bastone di Giuseppe. | Ignota | Citata sul sito: http:// www.tarotforum.net/ archive/index.php/ t-40315.html (sito visitato il 1 settembre 2009) | Affine a 3, 441, 517. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S008 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 W T : S 0 7 0 AT076 S006 = F001 S001* S002* S008* S070* AN001* AN006* AT076* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|--|---|
| 54 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol que tu madre y tu padre fueron a Aragón a comprarte zapatitos de color limón (in altre versioni: marrón). | Spagnolo. Spagna, località non precisata. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori al sole le corna, giacché tuo padre e tua madre andarono in Aragona a comprarti scarpette color limone (in altre versioni: marrone). | Ignota | Citata sul sito: http:// www.tarotforum.net/ archive/index.php/ t-40315.html (sito visitato il 1 settembre 2009) | È questo solo un ingenuo tentativo di convincere l'animale che avrà un premio se obbedirà, e che l'assenza delle altre chioccioline (parenti dell'animale a cui ci si rivolge, probabilmente uccisi) non è dovuta a motivi preoccupanti? È una favoletta sui genitori di una chiocciola? Mi sembrano ipotesi poco solide. Un'ipotesi alternativa (secondo me piuttosto valida) sarebbe quella di pensare a un padre ed una madre umani: non "i genitori della chiocciola", ma di qualche persona presente a cui ci si rivolge o alla quale si sta pensando (vedi la vers. 29). In questo caso, avere indumenti eleganti (scarpe) sarebbe un desiderio di chi canta o di qualche persona a lui vicina. Sia i "genitori" che le "scarpe" potrebbero dunque appartenere a persone, non all'animale. Ci si domanda comunque: che senso ha comprare scarpe? C'era qualche occasione in cui in Spagna le scarpe avevano un particolare significato? Forse è una metafora per "prepararsi per una festa, per un'occasione speciale"? Oppure una metafora per "prepararsi ad un viaggio, ad andarsene" (con l'eventuale accezione di "morire")? Più probabilmente, potrebbe essere un semplice desiderio di uscire da una situazione di povertà, possedendo oggetti eleganti. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S02 HWR: S008 (Hm) E) S 0 2 4 AT011 S023 A T 0 1 1 : AN021 S024 AT011 S023 AT011 : AN037 : S071 A T 0 3 3 (AT034) TO: S010 S010 = F002 S024 AT011 S023 AT011 = F004 S001* S002* S008* S023* S024* S071* AN001* AN021* AN037* AT011* AT011* AT033* AT034* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|---|---|
| 55 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol que te vienen a buscar a la orilla de la mar. | Spagnolo. Spagna, località non precisata. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, giacché ti vengono a prendere in riva al mare. | Ignota | Citata sul sito: http:// www.tarotforum.net/ archive/index.php/ t-40315.html (sito visitato il 1 settembre 2009) | Il finale sembra anomalo, ma "la riva del mare" potrebbe essere una metafora per la morte, significando "stanno per ucciderti". Vedi infatti la nota alla versione 67 (il verbo "buscar" sarebbe una tardiva sostituzione dell'originale "matar"). Potrebbe anche indicare "stanno per gettarti nell'acqua", come in altre versioni. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 H) S072 : AN013 S072 : AN038 : S001 HWR: S073 S072 = F001 S001* S002* S008* S072* S073* AN001* AN013* AN038* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|--|--|
| 56 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre están en Arancón haciendo la fiesta de Nuestro Señor. | Spagnolo. Spagna, località non precisata. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, giacché tuo padre e tua madre sono ad Arancón (località) a partecipare alla festa di Nostro Signore. | Ignota | Citata sul sito: http:// www.tarotforum.net/ archive/index.php/ t-40315.html (sito visitato il 1 settembre 2009) | Se i genitori non sono quelli della lumaca ma sono esseri umani, si potrebbe pensare che siano momentaneamente assenti per una festa religiosa. Non sarebbe chiaro, in questo caso, quale sia esattamente la funzione di dirlo (la versione sarebbe funzionalmente poco chiara). Interpretando la cosa diversamente, invece, si potrebbe anche trattare non di un'assenza, ma anzi di un ricordo di un legame tra un rito sacro e la sacralità della chiocciola. (Segue analisi:) S001* S002* S008* S023* S024* S074* AN001* AN039* AN040* AT002* AT004* AT004* AT011* AT011* (Hm) .A-B-E. (An) .A-B-G. NCA | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) WN: S023 AT011 S024 AT011 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN040 : S074 AT002 (An) G) WN: S023 AT004 S024 AT004 : AN039 S023 AT004 S024 AT004 : AN040 : S074 AT002 (Hm) S001 = F004 (An) S023 AT004 S024 AT004 = F003 S023 AT004 S024 AT004 = F007 AN040 S074 AT002 = F007 |
| 57 | Caracoles la niña lavaba descalcita de pies en el agua. Serranita, tus pechos me agradan. Lava uno y se le iban dos, ni dos ni uno ni nada. Caracoles la niña lavaba. | Spagnolo. Spagna, Pezuela de las Torres. | La ragazza lavava lumache, scalza, con i piedi nell'acqua. Serranita, i tuoi seni mi piacciono. Lavane una, ed erano due, e poi non più due, poi nemmeno una, poi nessuna. La ragazza lavava lumache. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Questa strofa non appartiene alla tipologia di filastrocca studiata in questa ricerca, ma, secondo quanto riportato nell'articolo citato come fonte (Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil) testimonia che in Spagna la lumaca può essere legata a simbologie di fecondità e riproduzione. Formalmente appartiene al tipo della "canzone iterativa" (in cui si contano gli elementi che vengono gradualmente aggiunti o tolti). | CAB YNN s001, an041, s031, s096 (DST3) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|---|---|
| 58 | En el medio de la plaza canto con mucho desgarro, que soy como el caracol que con el pellejo pago. | Spagnolo. Spagna, Estremera de Tajo. | In mezzo alla piazza canto con gran pianto, giacché io sono come la chiocciola che paga con la propria pelle. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Questa strofa non appartiene alla tipologia di filastrocca studiata in questa ricerca, ma rappresenta un commento ad essa, testimoniando che la notorietà della nostra filastrocca, nella quale la chiocciola paga un'eventuale mancanza con la vita ("la pelle") è data per scontata. | CAB YNN an051, an052, s001 : an024 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------------|--|--|--|
| 59 | <p>¡Ay, caracol! ¡Ay, caracol! Que sacas y metes los cuernos al sol. Caracol, caracol. No me asustes, caracol, que voy a lavar al río la ropa de un molinero que quiere ser mi marido.</p> | <p>Spagnolo. Spagna, Estremera de Tajo. Canto di lavandaie.</p> | <p>Ahi, chiocciola! Ahi, chiocciola! Che tu voglia tirar fuori le corna e metterle al sole! Chiocciola, chiocciola, non mi spaventare, chiocciola, ché io vado al ruscello a lavare i vestiti di un mugnaio che vuol diventare mio marito.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009)</p> | <p>Questa versione, secondo quanto riportato nell'articolo citato come fonte (Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil) testimonia che in Spagna la lumaca può essere legata a simbologie di fecondità e riproduzione. Perché una chiocciola dovrebbe "spaventare"? Questo fa riflettere. Potrebbe forse essere perché la ragazza sta aspettando il risultato di una divinazione fatta con le chiocciole (come quelle descritte ai nn. 795 e 797) svolta per predire se il suo futuro matrimonio avrà buon esito?</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S008 A) S001 C) S 0 0 6 : AN031 : S001 G) S 0 0 6 : AN021 HWR: S 0 7 5 WN: S006: AN041: S076 AT035 (AT024) S077 : AN017 : AN042 : S006 (S 0 9 6) (S415 ?) S001 = F004 AN031 = F005 AN042 : S077 = F005 S 0 0 6 S 0 7 5 AN041 S076 AT035 AT024 = F007 S001* S001* S001* S002* S006* S008* S075* S076* S077* S096* S415* AN001* AN017* AN021* AN031* AN041* AN042* AT024* AT035* .A-B-A-C-G.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|---|
| 60 | Sal, caracol, con los cuernos al sol. | Spagnolo. Spagna, zona non precisata. | Esci, chiocciola, con le corna al sole. | Ignota | Da un documento del 1627, "Vocabulario de refranes y frases proverbiales", scritto da Gonzalo Correas. Citata su Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | | AAA YYY B) S001 > AN004 A) S001 WT: S002 HWR: S008 F000 S001* S002* S008* AN004* .B-A. |
| 61 | Caracol, caracol, caracol, saca tus yuelos al rayo del sol. | Spagnolo. Spagna, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola, chiocciola, tira fuori i tuoi figlioli ai raggi del sole. | Ignota | Da "Juegos de Noches Buenas a lo divino", di Alonso de Ledesma, 1605. Citata su Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Il fatto che la "corna" vengano chiamate "figlioli" potrebbe testimoniare che in Spagna la lumaca può essere legata a simbologie di fecondità e riproduzione. Vedi anche la nota alla successiva versione, 62. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S012 AT004 (S002) HWR: S089 AT038 F000 S001* S012* S089* AN001* AT004* AT038* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|--|--------|---|---|--|
| 62 | Caracol, col, col, saca los hijatos y vete con Dios. | Spagnolo. Spagna, Rascafría. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le tue figliolanzze (oppure: "i tuoi fianchi") e vattene con Dio. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Il fatto che la "corna" vengano chiamate "figliolanzze" potrebbe testimoniare che in Spagna la lumaca può essere legata a simbologie di fecondità e riproduzione. Tuttavia, secondo quanto scritto nell'articolo citato come fonte, la parola "hijatos" potrebbe anche derivare qui dalla parola "ijada", col significato di "fianco" (in questo caso la traduzione sarebbe "tira fuori i tuoi fianchi"). | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S012 (S002) S 0 0 1 > AN021 WT: S078 F000 S001* S012* S078* AN001* AN021* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|---|---|
| 63 | Caracol, caracol, saca los cuernos al sol, que viene tu padre por la puente La Molilla. Te traerá unos zapatitos, serán grandecitos, serán para tí, serán para mí. | Spagnolo. Spagna, Montejo de la Sierra. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole, ché viene tuo padre attraverso il ponte "La Molilla". Ti porterà della scarpette, saranno grandicelle, saranno per te, saranno per me. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Il riferimento al nome "La Molilla" ha qualcosa a che vedere con il motivo del "mulino", che compare in parecchie altre versioni? E perché questo motivo è così ricorrente? Ricompare poi il motivo delle scarpe (vedi nota alla versione 54). Da notare anche la formula distributiva, simile al motivo di diverse versioni italiane ("uno a me, uno a te"). Versione interessante. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) S 0 2 3 AT 0 1 1 : AN013 HWR: S079 AT024 S023 AT011 : AN012 : S071 AT 0 2 3 TO: S010 DIST: TO: S 0 1 0 TO: S006 S023 AT011 = F004 (S006 = F002 ?) S001* S002* S006* S008* S010* S023* S071* S079* AN001* AN012* AN013* AT011* AT023* AT024* .A-B-E-DIST. (D S T 2 , DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------------|---|--|--|
| 64 | <p>Caracol, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre están a Aragón a por unos zapatitos de charol. Si no los quieres tú los quiero yo; si no son pa tí serán para mí.</p> | <p>Spagnolo. Spagna, Navarredonda.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, tira fuori le corna al sole, ché tuo padre e tua madre sono in Aragona a cercare delle scarpette di vernice (= di cuoio molto lucido). Se non le vuoi tu, le voglio io; se non sono per te, saranno per me.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009)</p> | <p>Ritorna ancora il motivo delle scarpe. Vedi note alla versione 54 e alla versione 63.</p> <p>Una caratteristica importante di questa versione è che, nella formula distributiva finale, viene impiegata la stessa costruzione usata in diverse versioni cinesi (142, 396, 400, 402, 407, 408): il destinatario originale di un'offerta la rifiuta, e l'offerta ha così una diversa destinazione. La differenza principale sta nel fatto che il destinatario originale è qui probabilmente un essere umano, mentre nelle versioni cinesi è la chiocciola stessa.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN017 S071 AT036 DIST: NTO: S 0 1 0 T O : S006 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S006 = F002 S001* S002* S006* S006* S008* S010* S010* S023* S024* S071* AN001* AN017* AN039* AT011* AT011* AT036* .A-B-E-DIST. (DST2, DST4, DST6)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|--|---|
| 65 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre están a Alcorcón a comprarte unos zapatos de color limón. | Spagnolo. Spagna, Paracuellos del Jarama. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori al sole le corna, giacché tuo padre e tua madre sono ad Alcorcón (<i>località</i>) a comprarti delle scarpette di color limone. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Quasi identica alla versione 54. Cambia il nome della località citata. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AT011 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S071 AT033 TO: S010 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S002* S008* S010* S023* S024* S071* AN001* AN037* AN039* AT011* AT011* AT033* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------------|---|---|---|
| 66 | <p>Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre también los sacó y se fueron a Aragón a por unos zapatitos de color de limón. Si no los quieres tú a mí me los darán y a ti te matarán.</p> | <p>Spagnolo. Spagna, Somosierra.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori al sole le corna, giacché tuo padre e tua madre allo stesso modo le tirarono fuori e se ne andarono in Aragona a cercare delle scarpette di color limone. Se non le vuoi tu, le daranno a me e invece, a te, ti ammazzeranno.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009)</p> | <p>Un'interessante versione che combina i motivi delle versioni 54 (65), 52 e 64, con in più l'esplicita menzione dell'uccisione dell'animale. Ricordiamo che il "ti ammazzeranno" è riferito sicuramente all'animale, mentre invece i genitori potrebbero essere quelli di una persona (vedi nota alla versione 54, al termine della nota) e la formula distributiva ("se non tu, ...a me") potrebbe anch'essa essere rivolta a persone. Una caratteristica importante di questa versione è che, nella formula distributiva finale, viene impiegata la stessa costruzione usata in diverse versioni cinesi (142, 396, 400, 402, 407, 408): il destinatario originale di un'offerta la rifiuta, e l'offerta ha così una diversa destinazione. Data anche la presenza dell'uccisione della chiocciola nel finale, la somiglianza con la versione 407 è davvero impressionante! La differenza principale sta nel fatto che il destinatario originale è qui probabilmente un essere umano, mentre nelle versioni cinesi è la chiocciola stessa.</p> <p><i>(Segue analisi:)</i> S001* S002* S006* S008* S010* S023* S024* S071* S072* AN001* AN001* AN006* AN017* AN039* AT004* AT004* AT011* AT011* AT033* .A-B-D-E-DIST-H. (DST2, DST4, DST6)</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (An) D) S 0 2 3 AT004 S024 AT 0 0 4 : AN001 : S002 (Hm) E) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN017 : S071 AT033 DIST: NTO: S 0 1 0 T O : S006 H) S 0 7 2 (S023 AT011 S 0 2 4 AT 0 1 1) : AN006 : S001 (Hm) S072 (S023 AT011 S024 AT 0 1 1) = F001 S006 = F002 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S023 AT004 S024 AT004 = F006</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------------|---|---|---|
| 67 | <p>Esta mañana temprano a la orillita del río un caracol muy bonito en la espuma se ha metido.</p> <p>Caracol, col, col, saca los cuernos para el sol, que te vienen a matar a la orilla de la mar.</p> | <p>Spagnolo. Uruguay, Montevideo.</p> | <p>Questa mattina presto sulla spiaggia del ruscello una chiocciola molto bella si è gettata nella schiuma.</p> <p>Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, ché ti vengono ad ammazzare sulla riva del mare.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009)</p> | <p>Secondo l'articolo citato come fonte, questa versione sarebbe un'interessante sopravvivenza (in una località lontana alla terra d'origine, in seguito ad emigrazione) di una versione spagnola scomparsa nella madrepatria (fenomeno ben noto e tipico, chiamato "sopravvivenza marginale": le comunità di emigranti conservano spesso più a lungo le tradizioni). In Spagna, l'espressione "te vienen a matar" ("ti vengono ad ammazzare") della versione più antica sarebbe stato sostituito con il più recente "te vienen a buscar" ("ti vengono a prendere"), come nella versione 55 (da confrontare). La prima quartina ha un carattere lirico- narrativo ed improvvisatorio: non pare nel carattere di una filastrocca e potrebbe eventualmente avere un'origine separata.</p> | <p>AAA YYY (<i>la seconda parte soltanto</i>). XTR : G ?) WN : S020 HWR : S073 S001 AT025 : AN002 HWR: S080 A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR : S008 H) S072 : AN006 : S001 HWR : S073 S072 = F001 S020 S073 AN002 S080 = F007 S001* S001* S002* S020* S072* S073* S073* S080* AN001* AN002* AN006* AT025* .XTR (G?)-A- B-H. NCA</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|------|---|
| 68 | Caracol, caracol, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre están a Aragón; te traerán unas zapatillas de seda y cordón. Caracol, caracol... | Spagnolo. Spagna, Corral de Ayllón, Segovia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole, ché tuo padre e tua madre sono in Aragona; ti porteranno delle scarpette di seta e midollino. Chiocciola, chiocciola... | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN012 : S071 AT037 A) S001 (Hm) S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S001* S002* S008* S023* S024* S071* AN001* AN012* AN039* AT011* AT011* AT037* .A-B-E-A. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|--|---|
| 69 | Caracol, col, col, saca los cuernos al ojo del sol, que tu padre y tu madre se comieron un güevo de golondrina y no se murieron. | Spagnolo. Spagna, Auñon, Guadalajara. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna all'occhio del sole, ché tuo padre e tua madre si sono mangiati un uovo di rondine e non sono morti. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Anche secondo l'articolo citato come fonte, versione particolarissima, ricca di riferimenti potenzialmente simbolici: il sole paragonato all'occhio (forse anche tramite il simbolo della spirale della chiocciola), l'uovo, la rondine, il cibo, i genitori. Il senso di tutto ciò è da esplorare, ma anche qui sarebbe concepibile (e assai sensato) un riferimento a un padre ed una madre umani, non ai "genitori della chiocciola" e, probabilmente, un riferimento ad una situazione di carestia. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S081 AT038 (Hm) C) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN003 : S082 AT039 (Hm) S023 AT011 S024 AT011 : AN043 A N 0 0 3 = F005 A N 0 4 3 = F005 S001* S002* S023* S024* S081* S082* AN001* AN003* AN043* AT011* AT011* AT038* AT039* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|---|--|
| 70 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre están n' Aragón a lavar la ropita de Nuestro Señor. | Spagnolo. Spagna, Patones de Arriba. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, ché tuo padre e tua madre sono in Aragona a lavare gli abiti di Nostro Signore. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Versione che combina il motivo dei genitori lontani (umani, a mio parere), e quello del lavare, affine alla versione 59 e alla versione 56 (vedi nota alla versione 56). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) G) WN: S023 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN039 S023 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN041 : S076 AT002 (Hm) S023 AT011 S024 AT011 = F004 ? S023 AT011 S024 AT011 AN041 S076 A T 0 0 2 = F007 S001* S002* S008* S023* S024* S076* AN001* AN039* AN041* AT002* AT011* AT011* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------------|--|--------|---|--|--|
| 71 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre están n' Aragón a lavar la camisa de Nuestro Señor. | Spagnolo. Spagna, Villar del Olmo. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, ché tuo padre e tua madre sono in Aragona a lavare la camicia di Nostro Signore. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Strettamente affine alla precedente versione 70. Versione che combina il motivo dei genitori lontani (umani, a mio parere), e quello del lavare, affine alla versione 59 e alla versione 56 (vedi nota alla versione 56). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) G) WN: S023 AT011 S024 AT011 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN041 : S083 AT002 (Hm) S023 AT011 S024 AT011 = F004 ? S023 AT011 S024 AT011 AN041 S083 AT002 = F007 S001* S002* S008* S023* S024* S083* AN001* AN039* AN041* AT002* AT011* AT011* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--------------------------------|--|--------|---|--|---|
| 72 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre están en Aragón haciendo una esportilla pa la borriquilla, haciendo un esportón para el borricón. | Spagnolo. Spagna, Anchuelo. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, ché tuo padre e tua madre sono in Aragona a fabbricare un cestino per l'asinello, a fabbricare un cestone per l'asinone. | Ignota | Revista de Folklore, "El caracol: una lenta espiral por el campo madrileño", articolo di José Manuel Fraile Gil, sul sito: http:// www.funjdiaz.net/ folklore/ 07ficha.cfm? id=1691 (sito visitato il 1 settembre 2009) | Versione che sembra confermare che ci si riferisce ai genitori di persone, ed ai desideri di esseri umani di possedere beni di un certo pregio ed uscire da un stato di povertà e necessità. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : A N 0 3 9 AN044 : S084 AT 0 2 2 TO: S085 AT022 S023 AT011 S024 AT011 : AN044 : S084 AT 0 2 3 TO: S085 AT023 (Hm) S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S002* S008* S023* S024* S084* S084* S085* S085* AN001* AN039* AN044* AN044* AT011* AT011* AT022* AT022* AT023* AT023* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|--|---|
| 73 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, y verás a tu padre y a tu madre metidos en un serón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, e vedrai tuo padre e tua madre messi in un cesto. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20deI%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Versione che sembra confermare che il "padre e la madre" sono intesi talvolta come "i genitori dell'animale" (come in questa versione, o nella n. 52 ed in alcune altre), anche se, a mio parere, nella grande maggioranza delle versioni sono da intendersi come genitori di una persona umana, a cui ci si rivolge o a cui si pensa. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 S001 : AN045 : (An) H) S 0 2 3 AT004 S024 AT 0 0 4 : AN039 HWR: S084 AT040 S??? = F001 S001* S002* S008* S023* S024* S084* AN001* AN039* AN045* AT004* AT004* AT040* .A-B-H. |
| 74 | Caracol, col, col, saca los cuernos y verás el sol. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna e vedrai il sole. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20deI%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 1 : AN045 : S008 S??? = F003 S001* S002* S008* AN001* AN045* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|--|---|
| 75 | Caracol, col, col, saca los cuernos y vete al sol, que tu padre y tu madre los sacó. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna e vattene al sole, ché tuo padre e tua madre le tirarono fuori. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | È una delle versioni in cui "il padre e la madre" sono da intendere sicuramente come "i genitori della lumaca". Affine alla versione 52. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN021 HWR: S008 (An) D) S023 AT004 S024 AT004 : AN001 : S002 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S002* S008* S023* S024* AN001* AN001* AN021* AT004* AT004* .A-B-D. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|------|---|
| 76 | Caracol, col, col, saca los cuernos y vete al sol, que tu padre y tu madre están tomando el sol. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna e vattene al sole, ché tuo padre e tua madre stanno prendendo il sole. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN021 HWR: S008 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AN046 HWR: S008 S001 = F004 S001* S002* S008* S008* S023* S024* AN001* AN021* AN046* AT011* AT011* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|---|---|
| 77 | Caracol, col, col, saca los cuernos y veste al sol, que tu padre y madre están comiendo arroz. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna e vattene al sole, ché tuo padre e tua madre stanno mangiando riso. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | "Veste" è termine dialettale per "vete" ("vattene"). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN021 HWR: S008 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AN003 : S086 S001 = F004 S001* S002* S008* S023* S024* S086* AN001* AN003* AN021* AT011* AT011* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|--|--|
| 78 | Caracol, col, col, saca el chucho al sol y verás a tu padre y a tu madre, cociendo sopas en su perol. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori quel tuo stupido coso al sole e vedrai tuo padre e tua madre che cucinano zuppe nella loro pentola. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | L'atteggiamento verso l'animale è meno rispettoso del solito. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S087 AT041 (S 0 0 2) HWR: S008 (Hm) E) S 0 1 0 AN045 : S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 : AN047 : S059 HWR: S042 AT042 S001 = F004 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S008* S010* S023* S024* S042* S059* S087* AN001* AN045* AN047* AT011* AT011* AT041* AT042* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|------|---|
| 79 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre te traerán sopicas en un tazón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, ché tuo padre e tua madre ti porteranno zuppette in una scodella. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AN012 : S059 T O : S010 HWR: S088 S001 = F004 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S002* S008* S010* S023* S024* S059* S088* AN001* AN012* AT011* AT011* .A-B-E. |
| 80 | Caracol, col, col, saca los ojitos al rayo del sol. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori gli occhietti al raggio del sole. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S081 HWR: S089 AT038 F000 S001* S081* S089* AN001* AT038* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|------|---|
| 81 | Caracol, caracol, echa los cuernos al sol, y verás a tu padre y tu madre, remendando el camisón. | <p data-bbox="707 156 797 175">Spagnolo.</p> <p data-bbox="669 196 831 236">Spagna, Castiglia e Mancia.</p> <p data-bbox="647 252 860 405">La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso.</p> | <p data-bbox="882 156 1137 236">Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole, e vedrai tuo padre e tua madre che rammendano il camicione.</p> | Ignota | <p data-bbox="1476 156 1648 405">Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca)</p> | | <p data-bbox="1951 156 2069 884">AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E?) S010 : AN045 : S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 : AN048 : S083 S 0 0 1 = F004 ? S001* S002* S008* S023* S024* S083* AN001* AN045* AN048* AT011* AT011* .A-B-E?. NCA</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|--|--|
| 82 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, y verás a tu padre y a tu madre, repicando en el sermón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole, e vedrai tuo padre e tua madre che suonano le campane durante la predica. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20deI%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Versione scherzosa. Sono teoricamente possibili anche lontanissimi collegamenti con altre versioni che nominano campane (vedi la nota alla 15 e vedi le versioni 115, 143, 146, 295, 342 a qualche altro possibile riferimento in altre varianti). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) G?) S010 : AN045 : S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 AN049 : WN: S090 S 0 0 1 = F004 ? AN045 S023 AT011 S024 AT011 AN049 S 0 9 0 = F007 ? S001* S002* S008* S023* S024* S090* AN001* AN045* AN049* AT011* AT011* .A-B-G?. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|------|--|
| 83 | Caracol, caracol, saca los cuernos al sol, y verás a tu padre y a tu madre, en mangas de camisón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancina. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole, e vedrai tuo padre e tua madre in maniche di camicia. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E?) S010 : AN045 : S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S083 S 0 0 1 = F004 ? S001* S002* S008* S023* S024* S083* AN001* AN039* AN045* AT011* AT011* .A-B-E? NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|---|---|
| 84 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, y verás a tu padre y a tu madre, cosiéndote un camisón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole, e vedrai tuo padre e tua madre che ti cuciono un camicione. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | La camicia, presente in diverse versioni spagnole, è nominata anche al n. 289 (Calabria). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (Hm) E) S010 : AN045 : S023 AT011 S024 AT011 S023 AN011 S024 AN011 : AN050 : S083 TO: S010 S001 = F004 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S002* S008* S010* S023* S024* S083* AN001* AN045* AN050* AT011* AT011* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|---|
| 85 | Caracol, col, col, saca el hijuelo y vete al sol, que tu padre y tu madre están en Aragón, regando la ropa de Nuestro Señor. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori il figliolo e vattene al sole, ché tuo padre e tua madre sono in Aragona a bagnare i vestiti di Nostro Signore. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Tematiche in comune con le versioni 61, 75, 70. Per il termine "figliolo" (usato invece di "corno") vedi le note alle versioni 61-62. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S012 S 0 0 1 > AN021 HWR: S008 (Hm) G) WN: S023 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN041 : S076 AT002 S 0 0 1 = F004 ? S023 AT011 S024 AT011 AN041 S076 A T 0 0 2 = F007 S001* S008* S012* S023* S024* S076* AN001* AN021* AN039* AN041* AT002* AT011* AT011* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|---|---|
| 86 | Caracol, col, col, saca tus hijos a la Puerta 'el Sol, que tu padre y tu madre también los sacó | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, porta i tuoi figli alla Porta del Sole, giacché tuo padre e tua madre allo stesso modo li portarono. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Parrebbe apparentemente interessante e suggestiva la menzione di una "Porta del Sole", un termine dalle potenzialità simboliche notevoli, in teoria. Potremmo così teoricamente interpretare la "porta" come la stessa apertura della conchiglia della chiocciola (vedi 321) o come la porta del Cielo (come in 113, 121 ed altre versioni). Tuttavia... la reale spiegazione, molto più probabile e più semplice, è però sicuramente un'altra: la piazza più antica e famosa di Madrid si chiama infatti "Puerta del Sol", a causa di un'antica porta della città rivolta ad est. Secondo le fonti (vedi note alle versioni 61 e 62) ci può essere connessione nella parlata locale tra il termine "corna", il termine "fianchi" ed il termine "figli". Se (seguendo le note alla versioni 61 e 62) interpretiamo "figli" nel senso di "corna" (o "fianchi"), allora possiamo ipotizzare un'evoluzione di questa versione; il significato originario sarebbe in ogni caso "fai uscire le corne (i fianchi) dalla tua conchiglia in modo che vedano il sole". Il senso sarebbe poi s t a t o c a m b i a t o successivamente in maniera scherzosa in "porta i tuoi figli nella piazza principale di Madrid". La connessione tra la chiocciola ed il sole c'è in ogni caso, e sembra comunque essere seria in tutte le versioni spagnole. Per il termine "figli" vedi le note alle versioni 61-62; "el" sta per "(d)el". È però comunque da notare che questo strano paragone tra "i figli" e le "corne" si trova in diverse varianti anche lontane tra loro: vedi la nota a 494. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S012 AT004 HWR: S027 AT038 D) S 0 2 3 AT004 S024 A T 0 0 4 : AN001 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S012* S023* S024* S027* AN001* AN001* AT004* AT004* AT004* AT038* .A-B-D. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|--|
| 87 | Caracol, col, saca los cuernos al sol, y los míos al rincón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola tira fuori le corna al sole, e porta i miei (familiari) all'angolo. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Versione poco chiara, probabilmente l'ultimo verso è un'aggiunta scherzosa. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 B?) S001 > AN023 : S091 AT029 HWR: S092 F000 S001* S002* S008* S091* S092* AN001* AN023* AT029* .A-B-B?. NCA |
| 88 | Caracol, col, saca el ahico y veste al sol, que tu padre y tu madre también los sacó. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, tira fuori il muso e vattene al sole, ché tuo padre e tua madre allo stesso modo lo tirarono fuori. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | "Ahico" è termine dialettale per "hocico". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S093 S001 > AN021 HWR: S008 D) S023 AT004 S024 AT004 : AN001 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S008* S023* S024* S093* AN001* AN001* AN021* AT004* AT004* .A-B-D. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|---|--|
| 89 | Caracol, col, col, saca los cuernos delante del sol, que tu padre y tu madre también los sacó. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna davanti al sole, ché tuo padre e tua madre allo stesso modo le tirarono fuori. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Versione che attira l'attenzione per l'importanza data ancora una volta al sole, tipica delle versioni spagnole. Viene da pensare che, nella cultura che ha originato queste filastrocche, il sole avesse un'enorme importanza, forse anche religiosa. Vedi anche le versioni 69, 60, 61 e, in generale, quasi tutte le versioni spagnole. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 D) S 0 2 3 AT004 S024 A T 0 0 4 : AN001 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S002* S008* S023* S024* AN001* AN001* AT004* AT004* .A-B-D. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|--|
| 90 | Caracol, caracol, marrano, rastrero, [...] saca los cuernos y veste al sol, que tu padre y tu madre también los sacó. | <p data-bbox="707 161 797 177">Spagnolo.</p> <p data-bbox="669 197 828 234">Spagna, Castiglia e Mancia.</p> <p data-bbox="647 253 857 400">La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso.</p> | Chiocciola, chiocciola, maiale, essere strisciante, [...] tira fuori le corna al sole, giacché tuo padre e tua madre allo stesso modo le tirarono fuori. | Ignota | <p data-bbox="1480 161 1644 293">Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca)</p> | <p data-bbox="1668 161 1935 328">Gli epiteti "maiale. essere strisciante" sembrano essere un'aggressione verbale poco gentile (v. versione 78). Tuttavia, "essere strisciante" è anche il significato dell'etimo germanico corrispondente al tedesco "Schnecke" e all'inglese "snail".</p> | <p data-bbox="1962 161 2074 234">AAA YYY</p> <p data-bbox="1962 197 2074 234">A) S001 S094 S095</p> <p data-bbox="1962 253 2074 293">B) S 001 > AN001 : S002</p> <p data-bbox="1962 312 2074 365">S 001 > AN021 HWR: S008</p> <p data-bbox="1962 384 2074 458">D) S 0 2 3 AT004 S024 AT 0 0 4 : AN001</p> <p data-bbox="1962 477 2074 529">S023 AT004 S024 AT004 = F006</p> <p data-bbox="1962 549 2074 681">S001* S002* S008* S023* S024* S094* S095*</p> <p data-bbox="1962 700 2074 753">AN001* AN001* AN021*</p> <p data-bbox="1962 772 2074 825">AT004* AT004*</p> <p data-bbox="1962 844 2074 855">.A-B-D.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|--|--|
| 91 | Caracol, caracol, saca los cuernos al sol, y verás a tu señor con el libro en la mano, dando la lección. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole, e vedrai il tuo signore con il libro in mano, che dà lezione. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Versione insolita, sulla quale non è facile effettuare ipotesi. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 (An) F?) S001 : AN045 : S097 AT004 WT: S098 HWR: S099 S097 AT004 : AN053 S097 AT004 = F003 ? S001* S002* S008* S097* S098* S099* AN001* AN045* AN053* AT004* .A-B-F?. NCA |
| 92 | Caracol, caracol, con los cuernos al sol, tu padre y tu madre también salió. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, chiocciola, con le corna al sole, tuo padre e tua madre uscirono allo stesso modo. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) WT: S002 HWR: S008 D) S 0 2 3 AT004 S024 A T 0 0 4 : AN001 : S002 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S002* S008* S023* S024* AN001* AT004* AT004* .A-B-D. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|---|---|
| 93 | <p>Caracol, col, saca los cuernos al sol, que tu padre y tu madre han ido a Aragón, para comprar unos zapatitos de color limón, para mí, para mí, para mí, para mí serán.</p> | <p>Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, tira fuori le corna al sole, giacché tuo padre e tua madre sono andati in Aragona per comprarti delle scarpette di color limone, per me, per me, saranno per me.</p> | Ignota | <p>Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca)</p> | <p>La consueta formula distributiva ("per te... per me...") subisce qui un'interessante trasformazione.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 E) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : AN021 S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S071 AT033 DIST: TO: S 0 0 6 TO: S 0 0 6 TO: S006 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S006 = F002 S001* S002* S006* S006* S006* S008* S023* S024* S071* AN001* AN021* AN037* AT011* AT011* AT033* .A-B-E-DIST. (D S T 2 , DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|---|---|
| 94 | Caracol, col, col, saca tus hijos al sol, que tu padre y madre están en Aragón, lavando la ropa del día del Señor. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori i figli davanti al sole, ché tuo padre e tua madre sono in Aragona a lavare gli abiti del giorno del Signore. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Per il termine "figli" vedi le note alle versioni 61 e 62. Questa versione mostra che "gli abiti del Signore" citati alle versioni 70, 71 e 85 non sono altro che "gli abiti del giorno del Signore", ovvero gli abiti migliori, da indossare nel giorno di domenica. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S012 AT004 (S002) HWR: S008 G) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN041 : S076 AT043 AT002 S023 AT011 S024 AT011 = F004 ? S023 AT011 S024 AT011 AN041 S076 AT043 AT002 = F007 S001* S008* S012* S023* S024* S076* AN001* AN039* AN041* AT002* AT004* AT011* AT011* AT043* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|------|---|
| 95 | Caracol, col, col, saca los cuernos y vete al sol, que tu padre y tu madre están en Aragón, regando la ropa con un cucharón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, tira fuori le corna al sole, giacché tuo padre e tua madre sono in Aragona a bagnare i panni con un secchio. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN021 HWR: S008 G) S023 AT011 S024 AT011 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN041 : S076 WT: S052 S023 AT011 S024 AT011 = F004 ? S023 AT011 S024 AT011 AN041 S076 S052 = F007 S001* S002* S008* S023* S024* S052* S076* AN001* AN021* AN039* AN041* AT011* AT011* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|------|--|
| 96 | Caracol, col, col, saca los cuernos y vete al sol, que tu padre y tu madre están en Aragón, a comprar una mantilla de color limón. | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna e vattene al sole, giacché tuo padre e tua madre sono in Aragona a comprare un mantello di color limone. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas_2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S 0 0 1 > AN021 HWR: S008 E) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : A N 0 3 9 AN037 : S100 AT033 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S002* S008* S023* S024* S100* AN001* AN021* AN037* AN039* AT011* AT011* AT033* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|--|--|
| 97 | Caracol, col, col, abre los ojitos y verás el sol, que tu padre y tu madre también los abrió | Spagnolo. Spagna, Castiglia e Mancia. La località può essere ulteriormente precisata contattando i responsabili del sito citato come fonte o anche, talvolta, esaminando i dati dettagliati riportati sullo stesso. | Chiocciola, -occiola, -occiola, apri gli occhietti e vedrai il sole, giacché tuo padre e tua madre allo stesso modo li aprirono. | Ignota | Tratto dal sito: http://www.linguas.net/alecman/mapas/2/N.103-Cancioncilla%20de%20caracol.htm (sito visitato il 1 settembre 2009, che riporta anche altre lievi varianti terminologiche della filastrocca) | Interessante variante che non nomina le "corna" e concentra l'attenzione sulla luce del sole (ricordiamo però che gli occhi della chiocciola sono posti in cima a due delle quattro appendici dette popolarmente "corna", quindi per vedere il sole l'animale le deve comunque estrarre). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN054 : S081 AT004 (S002) F) S001 : AN045 : S008 D) S023 AT004 S024 AT004 : AN054 : S081 S008 = F003 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S008* S023* S024* S081* AN045* AN054* AN054* AT004* AT004* .A-B-F-D. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------------|--|--|---|---|--|
| 98 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes. A quelle heure? A midi, dans la cour des pissenlits. | Francese. Francia, Seine et Oise. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna. A che ora? A mezzogiorno, nel cortile dei tarassachi (= fiori). | Trascrizione online all'indirizzo: http://www.GKweb.it/filachio/Colimbor98.jpg | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Citata anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve, che ne riporta anche la musica. | Si può notare che a mezzogiorno il sole è alto, quindi ci potrebbe essere un collegamento concettuale con il sole, o, meglio, con la credenza che, quando il sole è più alto, sia il momento più propizio per operare guarigioni o azioni volte al benessere. Il tarassaco è una pianta medicinale citata già da Plinio. Nel sito: http://www.elicriso.it/it/piante_medicinali/tarassaco/ (visitato il 15 settembre 2010) si riporta: "Del tarassaco non si ha notizia prima del 1400. Nel 1546 Bock lo definisce un diuretico; Tabernaemontanus, un farmacista tedesco vissuto nel 1500 definisce il tarassaco una pianta dalle virtù ineguagliabili." Questa citazione è confermata da molte altre pagine in rete. Appare probabile che nel Cinquecento qualche farmacista coltivasse il tarassaco, dunque il "cortile dei tarassachi" potrebbe essere una parte dell'orto di un'antica farmacia. È lecito supporre quindi che effettuare un'azione benefica a mezzogiorno, e, per di più, circondati da piante a loro volta benefiche (la cui corolla, oltretutto, ricorda il sole per forma e colore), venisse probabilmente considerato un modo per amplificarne gli effetti. Grazie a Caterina Azara per i suggerimenti utili a reperire le prove dell'importanza del tarassaco come erba medicinale, e per gli scambi di idee su questa versione. È probabile che il termine "borgne" venisse originariamente interpretato come "orba" (finché la chiocciola sta nel guscio, non può vedere e non gode della luce), e poi sia stato reinterpretato come "malfamata" molto più tardi, ai tempi delle parodie medievali sui "combattimenti con la lumaca" (v. 510-514). | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 AT004 TO: S006 G) WN: S101 HWR: S102 AT045 S001 = F004 S101 S102 AT045 = F007 S001* S002* S006* S101* S102* AN007* AT004* AT044* AT045* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|--|--------|--|---|--|
| 99 | Nesci li corna, ca 'a mamma veni e t'adduma lu cannileri. | Siciliano. Sicilia, Palermo. | Fai uscire le corna, che la mamma viene e t'accende il candeliere. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Presente anche in: Giuseppe Pitrè, <i>Credeenze e pregiudizi del popolo siciliano</i> , volume terzo, Palermo: Libreria L. Pedone Lauriel di Carlo Clausen, 1889, p. 310. | Versione forse non completamente chiara, ma è possibile che si tratti della abituale minaccia di porre l'animale vicino ad un fuoco, ad una fiamma o a qualcosa di rovente, presente in molte versioni. C'è anche un altro collegamento possibile: quello con l'idea di sollecitare il sopraggiungere della luce, perché sulle cosiddette "corna" sono situati gli occhi dell'animale (come candele su un candeliere). | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 H) S024 : AN013 S024 : AN055 : S103 (S002 ?) TO: S001 S024 = F001 .B-H. (OR:) B) S001 > AN001 : S002 F) S024 : AN013 S024 : AN055 : S103 TO: S001 S024 = F003 S002* S024* S103* AN001* AN013* AN055* .B-F. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---|---|---|---|
| 100 | Culbecu, culbecu, scote corne boeresci, si te du la Dunare si be apa tulbure. | Romeno (dialetto differente da quello delle versioni 16 e 17). Romania, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna da bue (<i>opp.</i> : "da boiardo"), e vai al Danubio a bere acqua torbida. | I g n o t a , m a probabilmente del tutto simile a quella delle altre versioni romene. | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciulesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Per la traduzione si ringrazia l' <i>Utente NM unio</i> . | Strettamente affine alle versioni 16 e 17. Vedi anche 606 per una versione affine molto più sviluppata, collegata ad una danza a spirale. "Boiardo" era un antico titolo nobiliare in uso in Europa orientale (Romania, Russia e altrove). È molto probabile che in questo caso la parola "boier" ("boiardo") (dalla declinazione della quale proviene il termine "boeresci") sia un'alterazione di un originale "bou" ("bue, bisonte, bufalo") (quindi la traduzione migliore della relativa espressione nel secondo verso sarebbe "corna da bue"). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT015 F) S001 : AN021 HWR: S030 S001 : AN022 : S031 AT017 S??? = F003 S001* S002* S030* S031* AN001* AN021* AN022* AT015* AT017* .A-B-F. |
| 101 | Kuckuck, kuckuck Gerderut staek dine v'er Horns herut. | Tedesco (dialetto). Germania, zona non precisata. | Cucù, cucù, Gerderut (chiocciola), tieni ben fuori i tuoi quattro corni. | I g n o t a | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciulesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Citata in: Eduard Hoffmann- Kraye e Hanns Bächtold-Stäubli (Hrsg.), <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (Pfluegen- Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936 i cui autori la traggono da: Simrock, <i>Mythologie</i> , S. 516. | La chiocciola viene chiamata "Gerderut" (Gertrude): si tratta di un antico nome proprio femminile, usato dalle donne in Germania soprattutto nel 18° secolo. Per tutte le versioni tedesche è molto importante ciò che racconta il Caprotti a pag. 328 del suo articolo: confrontare con la nota alla versione 150. Vedi 1, 43, 150. La nostra seconda fonte (Hoffmann-Kraye) commenta: "Simrock sostiene che sia la prima linea di rima è stata escogitata perché, così come il cucù sembra che stia giocando a nascondino, allo stesso modo anche la chiocciola si nasconde nel fogliame verde". Nel linguaggio infantile in uso con i bambini italiani, è tuttora comunissimo imitare scherzosamente il verso del cuculo ("cucù!") quando si esce per un attimo da un nascondiglio per poi tornare a nascondersi. | AAA YYY A) S104 (AN004) S105 B) S001 > AN056 : S002 AT004 AT005 F000 S002* S104* S105* AN004* AN056* AT004* AT005* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|---|--|
| 102 | Snail, snail, put out your horn, tell me what's the day t'morn. To day's the morn to shear the corn. Blaw, bill, buck, thorn. | Inglese. Inghilterra settentrionale. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori il corno, dimmi come sarà la giornata domattina, Quest'oggi è la mattina giusta per tagliare il raccolto. Blaw, bill, buck, thorn. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Anche su: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. E su: <i>English Folk- Rhymes</i> di G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326 che cita: Henderson, <i>Folklore of the Northern Counties</i> , p. 25. | L'ultimo verso è un "nonsense", utile soltanto a concludere la quartina (anche se "bill" = "becco"; "buck" = "maschio cornuto di ungulato"; "thorn" = "spina"). Affine alla versione 11 (vedi la nota alla versione 11). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 C) S001 > AN016 G) WN: S106 S020 S??? : AN057 : S019 X T R : (. . .) S107 S108 AN016 S019 = F005 S020 AN057 S019 = F007 S001* S002* S019* S020* S106* S107* S108* AN001* AN016* AN057* . A - B - C - G - XTR. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|--|
| 103 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes. Si tu ne me les montres pas j'te le couperai avec mon couteau de bois. | Francese. Francia, Loiret. Rolland ne segnala il ritrovamento anche nel dipartimento di Seine-et-Marne (cantone di Rozoy-en-Brie). | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna. Se non me le mostri io te le taglierò col mio coltello di legno. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Citata anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Vedi nota alla 117: il coltello non può essere uno qualsiasi, ma deve avere un attributo particolare (in questo caso è "di legno"). Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN020 : S002 W T : S 0 3 4 AT046 S006 = F001 S??? = F002 S001* S002* S006* S006* S034* AN007* AN020* AT044* AT046* .A-B-H. |
| 104 | Chiocciola chiocciola marinella tira fuori le tue cornella e se tu non le tirerai calci e pugni tu buscherai. | Italiano. Italia, Toscana. | (Inutile) | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. | Strettamente affine alla versione 18. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT047 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S ??? : AN011 : S001 S??? = F001 S001* S002* AN001* AN011* AT047* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|----------------|--|--|--|
| 105 | <p>Buta, buta corni, che tò mare la te ciamà, che tò pare l'è 'mpicà sulla porta del Podestà.</p> | <p>Veneto. Italia, Veneto. Presente anche in Val Rendena, Trentino, Italia. Citata anche in: http://www.sagen.at/doku/ schneller_waelschtirol/ schnecken.html Sito visitato il 25 novembre 2013.</p> | <p>Butta, butta (fuori) i corni, ché tua madre ti chiama, ché tuo padre è stato impiccato sulla porta del Podestà.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Citato anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Affine alle versioni 37, 38 e 49. Per il motivo del padre punito vedi 29, 262, 299, 319, 335. Sul "chiamare" vedi 129 e 138. Su: "Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925", si riporta una formuletta estremamente simile riferita al grillo, per la zona di Verona e si rilevano forti affinità con formulette abruzzesi, come la 319 (vedi).</p> | <p>AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 (Hm) C) S024 AT011 : AN028 : S001 S023 AT011 : AN058 HWR: S027 AT048 S024 AT011 S023 AT011 A N 0 2 8 AN058 S027 A T 0 4 8 = F005 S002* S023* S024* S027* AN001* AN028* AN058* AT011* AT011* AT048* .B-C.</p> |
| 106 | <p>Lùmassa, lùmassora, tira fora i to corn, dass no, i vad dal barbé e it tje fass taié. <i>Variante:</i> (106b) Lùmassa, lùmassora, buta i (to) corn fora, dass no, i vad dal barbé e it tje fass taié.</p> | <p>Piemontese. Piemonte, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumacone, tira fuoi i tuoi corni. Se no, io vado dal barbiere e te li faccio tagliare.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> | <p>Affine a 33, 541, 542. Vedi anche la nota alle versioni 38 e 126, e vedi la 24. La variante preserva la rima, con il secondo verso: "buta i (to) corn fora".</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN021 HWR: S039 S006 > S039 : AN020 : S002 AT004 S006 S039 = F001 S??? = F002 S001* S002* S006* S039* AN001* AN020* AN021* AT004* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-----------------------------------|---|--------|---|--|---|
| 107 | Colimaçon, colimaçon, montre tes cornes. Je te donnerai du pain d'orge. | Francese. Francia, Pithiviers. | Chiocciola, chiocciola, mostra le tue corna. Ti darò del pane d'orzo. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Citata anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | L'orzo compare anche in versioni inglesi ed in altre versioni francesi (vedi 9, 13, 107, 112, 157, 181) e russe (610, quasi uguale). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 (An) F) S006 : AN012 : S016 AT013 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S016* AN007* AN012* AT013* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|---|
| 108 | Willy, my buck, shout out your horn and you'll get milk and bread the morn. | Inglese. Scozia, Forfarshire / Angus. | Willy (chiocciola), vecchio mio, butta fuori il tuo corno e avrai latte e pane al mattino. | Ignota | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> <p>Anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> <p>L'indicazione dell'area d'origine si trova in un'altra fonte che cita questa versione:</p> <p>Robert Chambers, <i>Popular Rhymes of Scotland</i>. 3rd Ed. Original Poems. - Edinburgh, Chambers, 1847, p. 171.</p> <p>http:// books.google.it/ books? id=51tVAAAACAAJ</p> <p>(Visitato il 14 gennaio 2015)</p> | <p>Anche qui la chiocciola ha un nome proprio, si chiama Willy (Guglielmino). Vedi 171 per il nome Guglielmo. Le versioni 37 e 372 promettono alla chiocciola un premio simile.</p> | <p>AAA YYY A) S109 S107 AT029 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S001 : AN027 : S056 S016 WN : S020 (Hm) E) S010 : AN027 : S056 S016 WN : S020 (An) S???? = F003 (Hm) S010 = F002 S001 = F004 S002* S010* S016* S020* S056* S107* S109* AN001* AN027* AT029* (An) .A-B-F. (Hm) .A-B-E. NCA (D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------------|--|---|---|
| 109 | <p>Nesci li corna, babbaluceddu, ca ti dugnu li pani e cuteddu, te li dugno beddu duci, picchi, pacchiu babbaluci.</p> <p><i>(Lieve variante, secondo Pitrè:)</i> Nesci li corna, babbaluceddu, ca ti dugnu lu pani e cuteddu, ti li dugno beddu duci, picchi pacchiu babbaluci.</p> | <p>Siciliano. Palermo, Italia.</p> | <p>Fai uscire le corna, chiocciolina, che ti dono il pane e il coltello, te li dono belli dolci, è una cosa semplice, chiocciola.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> <p>Presente anche in: Giuseppe Pitrè, <i>Credeenze e pregiudizi del popolo siciliano</i>, volume terzo, Palermo: Libreria L. Pedone Lauriel di Carlo Clausen, 1889, p. 310.</p> <p>Si ringrazia l'<i>Utente NM salvob</i> per l'aiuto nella traduzione.</p> | <p>"Picchi pacchiu" è un termine che indica un tipo di pasta molto semplice coi pomodori. Con questo termine sono anche indicate delle piccole lumachine (vedi http:// www.ilgiornaledelcibo.it/ricette/ ricetta-scheda.asp? id_ricetta=445&scheda=Spagh etti+a+picchi+pacchiu).</p> <p>L'espressione, nel linguaggio comune, significa anche "arrangiarsi con qualcosa di molto semplice".</p> <p>Vedi 19.</p> | <p>AAA YYY B) S001 > AN001: S002 A) S001 (An) F) S006 : AN012: S016 AT018 TO: S001 (An) H) S006 : AN012: S034 AT018 TO: S001 XTR: AT018 AT049 A) S001 S006 = F001 S006 = F003 S001* S001* S002* S016* S034* AN001* AN012* AN012* AT018* AT049* .B-A-F-H-A. (D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|---|--------|---|--|---|
| 110 | Escargot, virago, montre-moi tes cornes, si tu ne me les montres pas, je le dirai à ton maître, qu'il te coupe la tête entre deux écuelles. Escargot, virago. | Francese. Francia, Nizzardo. | Chiocciola, donna forzuta, mostrami le tue corna, se tu non me le mostri, io lo dirò al tuo maestro, che ti taglia la testa in due scodelle. Chiocciola, donna forzuta. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. Citata pure in: Charles Nibard, <i>Conjectures étimologiques (4e article), Escargot</i> , in Revue de l'instruction publique de la littérature et des sciences ... anno 1860, - p. 265. | Qui il personaggio che viene chiamato ad uccidere la lumaca è chiamato "maestro" come in 171 e in 261. Vedi note a 38 e 126. Cfr. 169, 170 per il termine "virago". V. anche la 261. Secondo il Nibard, <i>virago</i> deriverebbe da <i>virere</i> , "girare", con riferimento alle spire della conchiglia della chiocciola, che si avvolgono in giri a spirale. | AAA YYY A) S001 S110 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN059 TO: S111 AT004 S111 AT004 : AN020 : S058 AT004 HWR: S088 AT050 A) S001 S110 S006 S111 = F001 S001* S001* S002* S006* S058* S088* S110* S110* S111* AN007* AN020* AN059* AT004* AT050* .A-B-H-A. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------|--|--------|---|--|---|
| 111 | Moulet, moulet, montre-moi tes cornes, je te dirai si ta mère est morte, à Paris ou à Roubaix, sur un petit champ de blé, tourne moulet! | Francese. Francia, Fiandre. | Muffetta, muffetta (= <i>la chiocciola</i>), mostrami le tue corna, ti dirò se tua madre è morta, a Parigi o a Roubaix, su di un piccolo campo di grano, diventa muffetta! | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Presente anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | "Muffetta" vale "piccola muffa". Abbiamo seguito l'ortografia del Rolland. | AAA YYY A) S112 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) C) S006 : AN059 TO: S001 S024 AT007 HWR: S113 S019 AT022 S024 A T 0 0 7 : AN060 S024 AT007 S113 S019 A N 0 6 0 = F005 S002* S006* S019* S024* S112* S113* S113* AN007* AN059* AN060* AT007* AT022* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------------|---|--------|--|--|--|
| 112 | Snail, snail, shoot out your horn, father and mother are dead; brother and sister are in the back-yard begging for barley bread. | Inglese. Devonshire, Inghilterra. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori il tuo corno, papà e mamma sono morti; fratello e sorella sono nel cortile sul retro che mendicano un po' di pane d'orzo. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Anche su: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. Pure su: <i>English Folk- Rhymes</i> di G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326 che cita: Henderson, <i>Folklore of the Northern Counties</i> , p. 25. | Strettamente affine alla versione 13. | AAA YYY A) S001 B) S 001 > AN001 : S002 (Hm) C) S023 S024 : AN024 S026 S025 : AN019 : S016 AT013 HWR: S102 S023 S024 S026 S025 AN019 S016 A T 0 1 3 = F005 S001* S002* S016* S023* S024* S025* S026* S102* AN001* AN019* AN024* AT013* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------------|--|--------|--|---|---|
| 113 | Escargot, Margot. Fais-moi voir tes quatre cornes, Je te ferai voir ton père et ta mère a la porte de Saint-Pierre. | Francese. Loire, Francia. | Chiocciola, Margherita. (<i>monaca?</i>) fammi vedere i tuoi quattro corni, io ti farò vedere tuo padre e tua madre alla porta di San Pietro. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Santa Margherita, patrona delle partorienti, veniva spesso raffigurata nel Medioevo come colei che sconfigge un malvagio drago. La "porta di San Pietro" è la porta dell'aldilà: i genitori sono morti. Vedi 121, 141, 149, 159, 160. "Margot" potrebbe però anche essere una variante dell'occitano <i>mourgueto</i> , "monachella". Vedi note a 415. (Segue analisi:) S001* S002* S006* S010* S023* S024* S027* S114* S115* AN007* AN007* AT004* AT004* AT004* AT005* AT007* AT011* AT011* AT032* (Hm) .A-B-C. (An) .A-B-H. NCA | AAA YYY A) S001 S115 S114 B) S001 > AN007 : S002 AT004 AT005 TO: S006 (Hm) C) S006 : AN007 : S023 AT011 S024 A T 0 1 1 (AT007) TO: S010 HWR: S027 AT032 (An) H) S006 : AN007 : S023 AT004 S024 A T 0 0 4 (AT007) TO: S001 HWR: S027 AT032 (Hm) S023 AT011 S024 AT011 A T 0 0 7 = F005 (An) S006 = F001 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|--|---|
| 114 | Escargot, montre-moi tes cornes, j'te dirai où sont ton père et ta mère. Ils sont dans le clocher qui mangent du fromage mou. | Francese. Marne, Francia. | Chiocciola, mostrami le tue corna, io ti dirò dove sono tuo padre e tua madre. Sono nel campanile a mangiare formaggio molle. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Compare anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Insolita combinazione dei motivi dei genitori, delle campane e del cibo. (Segue analisi: S001* S002* S006* S023* S024* S116* S117* AN003* AN007* AN059* AT011* AT011* (Hm) .A-B-E. | AAA YYY A) S001 B) S 001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) E) S 006 : AN059 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN003 : S116 HWR: S117 (Hm) S023 AT011 S024 AT011 = F002 S001 = F004 (An) S006 = F003 |
| 115 | Caracole, misé colle fais sorti tes cornes à Chimai, à Cambrai ous qu'on sonne les clokes, Berlin bonbon les clokes de Mons. | Francese (dialettale). Belgio, Mons (località segnalata dal Rolland; tra le numerose località con questo nome, probabilmente si tratta di Mons nel Belgio, per la vicinanza con le altre località citate, Chimay e Cambrai). | Chiocciola, posta la questione, fai uscire le tue corna a Chimai (città), a Cambrai (città) sbrigati, che si suonano le campane, Ber-lin don don le campane di Mons (località). | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Il Caprotti sostiene che questa variante sarebbe un esempio apparentemente senza significato e banale. Noi non siamo affatto di questo parere. Al contrario, il motivo dei rincocchi di campana è molto importante nell'interpretazione delle filastrocche sulla chiocciola. "Bonbon", in questo contesto, è probabilmente onomatopeico (imitante il rintocco delle campane), non significa "caramella" (e potrebbe essere onomatopeico anche "Berlin", con effetto simile a "din din"). Vedi 15, 143, 146. Vedi nota a 143. | AAA YYY A) S001 B) S 001 > AN001 : S002 S 0 0 1 > AN061 C) S 1 1 8 : AN049 HWR: S 113 HWR: S 113 HWR: S 113 S118 AN049 S113 = F005 S001* S002* S113* S113* S113* S118* AN001* AN049* AN061* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-----------------------------|---|--------|--|--|---|
| 116 | Cacalaouzeto, sor ti banéto, sé li sortés pas demàn plooura. | Occitano. Francia, Gard. | Chiocciolina, fai uscire le corna, se non li fai uscire domani pioverà. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. Vedi anche: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Riporta il Rolland a pag. 195: "I contadini sostengono che le lumache in generale, e la <i>Helix nemoralis</i> in particolare possano fungere da barometri: tirando fuori le loro sporgenze, tutte, a lungo, (dicono) che non pioverà più." In alcune zone del mondo le chioccioline si ritirano nel guscio quando fa troppo caldo e c'è siccità (estivazione) ed in altre quando fa troppo freddo e c'è eccessivo maltempo (letargo); in certi luoghi possono avvenire entrambe le cose (e ricordiamoci poi che il clima dei diversi luoghi muta profondamente col passare dei secoli). Vedi altre varianti molto vicine a questa: 11 (Scozia), 218 (Finlandia), 219 (Svezia). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 C) S006 : AN031 : S022 S006 : AN016 WT: S001 S001 = F004 S022 AN016 = F005 S001* S002* S022* AN001* AN016* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|--|
| 117 | Colimaçon borgne montre-moi tes cornes si tu ne me le montres pas, je te couperai la gorge avec le couteau d'Saint Georges. | Francese. Francia, Saint-Germain en Laye. Anche in Île de France, Champagne, Lorena e altrove in Francia (molto diffusa). | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata) mostrami le tue corna se tu non me le mostri, io ti taglierò la gola con il coltello di San Giorgio. <i>Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98.</i> | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. | Il Caprotti segnala il noto collegamento medioevale tra San Giorgio e la lotta con il drago. Tale collegamento, a sua volta connesso col moto motivo medioevale del combattimento con la chiocciola (v. 510-514) è stato molto studiato e messo in luce da A. Certeux, da R. Pinon e da J.M. Pedrosa. Riportiamo un passo da Pedrosa, che cita i primi due Autori: " <i>In un vecchio, ma molto documentato articolo di A. Certeux si studia una serie di formulette infantili molto note in Francia e negli altri Paesi francofoni, che minacciano (...) la chiocciola con il "coltello di San Giorgio". (...) La tesi di Certeux è che questa (...) è una parodia della conosciutissima leggenda della vittoria di San Giorgio sopra il terribile drago che esige annualmente (...) il sacrificio di una donzella. Adduce, a difesa della sua teoria, certe miniature medievali che rappresentano un guerriero che lotta a cavallo contro una chiocciola (...). Roger Pinon, sebbene rifiuti di pensare che il motivo (...) sia nato come parodia della vittoria di San Giorgio sul drago, richiama l'attenzione su un curioso legame tra San Giorgio e le chiocciole, vale a dire lo stufato di chiocciole che in certi posti della Lorena si serve la domenica più vicina al 23 aprile, festa di San Giorgio, occasione che riceve il nome di "festa delle chiocciole". L'origine di questo legame, dunque, è secondo noi in realtà molto più antica: per comprenderlo, è importante considerare che San Giorgio è una figura soltanto leggendaria e non corrisponde ad alcun santo cristiano realmente esistito: piuttosto, Giorgio è un nome dal significato legato all'agricoltura (dal greco antico: "lavoratore della terra, contadino"), quindi il giorno a lui dedicato è diventato il "giorno degli antichi rituali sacri del mondo agricolo". Peraltro, le superstizioni che legano San Giorgio a rituali su piccoli animali non si limitano a coinvolgere la sola chiocciola (si veda, ad esempio, la credenza riguardante il taglio della lingua ad un serpente effettuato nel giorno di San Giorgio, che renderebbe una persona imbattibile nel parlare, su E. Radford, M. A. Radford, <i>Encyclopedia of Superstitions</i>, 1949 (consultabile su Google Books). È poi significativo il fatto che si creda che la chiocciola non si possa uccidere con un coltello qualsiasi. La considerava un animale magico, e si consideravano gli attrezzi taglienti come qualcosa di sacro: una mentalità preistorica. Vedi 103, 198.</i> | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN062 : S119 AT 0 0 4 WT: S034 AT073 S006 = F001 S001* S002* S006* S034* S119* AN007* AN062* AT004* AT044* AT073* A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|-------------|---|--|---|
| 118 | <p>"In molte località la lumaca è chiamata «il tuono»: <i>le tambour des escargots</i>". (Caprotti)</p> <p>Nel Sud della Francia il tuono è chiamato "il tamburo delle lumache". Si sa, infatti, che le tempeste fanno uscire le lumache dai loro nascondigli. (Rolland)</p> | <p>Francese. Francia.</p> | (Inutile) | Inesistente | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Questa non è evidentemente una filastrocca, ma un detto popolare francese citato dal Caprotti e spiegato dal Rolland.</p> | <p>CAB YNN s001, s120, s121</p> |
| 119 | <p>"Les escargots sont-ils chair ou poisson et peut-on manger en caresme? (Le prêtre répond:) Vous pouvez en manger en caresme sans scrupules mais donnez-vous garde des cornes". (Caprotti)</p> <p>"Jai dinar embe de banos de cagaraulo" (Rolland) (Languedoc, raccolta da Thiessing)</p> | <p>Francese. Francia.</p> | <p>Domanda: "Le chioccioline sono carne, oppure sono come pesce e uno le può mangiare in Quaresima?" Risposta di un prete: "Le potete mangiare in Quaresima senza scrupoli, ma state in guardia dalle corna". (Caprotti)</p> <p>"Mi ha dato da mangiare solo corna di lumache" (Rolland)</p> | Inesistente | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Da uno scritto del secolo XVI (G. Bouchet, Serées) citato dal Caprotti.</p> <p>La seconda citazione, proveniente dalla Languedoc, è tratta da Rolland, che la interpreta come un'espressione di delusione.</p> <p>Si potrebbe ipotizzare che, con il Cristianesimo, si sia diffusa una diffidenza verso il cibarsi di "corna" di lumache, forse perché, in precedenza, erano state oggetto di rituali precristiani.</p> | <p>CAA YNN s122 : an031 : s002 at004 s 0 0 6 : an003 : s002 at004</p> |
| 120 | "Diu quénse garde de cops de pé de berni et de cournasseyades de limac" | <p>Dialetto dei Pirenei. Arrens, Hauts Pyrénées, Francia.</p> | "Che Dio ci guardi dalla pedata del verme e dai colpi di corna delle lumache". | Inesistente | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> | <p>Questa non è evidentemente una filastrocca, ma un detto popolare francese citato dal Caprotti.</p> <p>Un esame molto esaustivo sulla possibile origine e sui significati del tema delle lumache che combattono con gli uomini è in: Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i>, Speculum, Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/2852357</p> | <p>CAA YNN s021 : an031 : s002 at004</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------------------|--|--------|--|---|---|
| 121 | Escargot, Mirolo, montre-moi tes cornes, j'te ferai voir ton père et ta mère qui sont à la porte de l'Enfer. | Francese. Francia, Luzy, Nièvre. | Chiocciola, Mirolo (Margherita? Monachella?), mostrami le tue corna, io ti farò vedere tuo padre e tua madre che sono alla porta degli Inferi. | Ignota | Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979. | Interessante ed esplicita. Affine a 113, 141, 149, 159, 160. Vedi note a 415 per il paragone con una monaca. (Segue analisi: S001* S002* S006* S023* S024* S027* S114* AN007* AN007* AN039* AT004* AT004* AT007* AT011* AT011* AT051* (An) .A-B-F-H. (Hm) .A-B-C. (An + Hm) .A-B-F-C. NCA | AAA YYY A) S001 S114 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 (An) F) S 0 0 6 : AN007 : S023 AT004 S024 AT004 H) S023 AT004 S024 AT004 : AN039 HWR: S027 AT051 (AN024 OR AT007) (Hm) C) S 0 0 6 : AN007 : S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S027 AT051 (AN024 OR AT007) (Hm) S023 AT011 S024 AT011 S027 AT051 AN024 AT007 = F005 (An) S006 = F001 S006 = F003 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|--|--|
| 122 | <p>Mini mini mô, gas gas gô, streck den siewen hiaerner eraus!</p> <p><i>(un'altra fonte continua:)</i> Hei kommt de Bock, dan hieft dech op.</p> | <p>Lëtzebuergesch. Lussemburgo.</p> | <p>Mio piccolo amico, al di sopra della tua casa, tira (fuori) le tue sette corna.</p> <p><i>(un'altra fonte continua:)</i> Ecco che arriva il caprone, che ti solleva lui.</p> | Ignota | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciullesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> <p>La conclusione è tratta da "Le catalogue de la chanson folklorique française", Volume 5, di Conrad Laforte, ed. Les presses de l'Université Laval, Canada, 1987.</p> | <p>Insolito il fatto che le "corna" siano sette. Lo sono anche nella seconda fonte citata. Ciò accade nuovamente solo nella versione sarda 205 (vedi, con relativa nota). Sui numeri insoliti di corna, vedi la nota a 442. La lotta tra un caprone e un essere cattivo è descritta in alcune fiabe. Le sette corna (vedi la v. 205) ricordano certe raffigurazioni di draghi (ma non quello dell'Apocalisse, che ha dieci corna): questa versione, come la 205, potrebbe risentire di influenze medievali? È comunque ipotizzabile tra le due soltanto una connessione generica, riferita solo al fatto che il numero sette è stato considerato di particolare valore simbolico da molti popoli diversi in molte epoche diverse.</p> <p>Il "Bock" potrebbe forse essere un personaggio analogo a quello descritto nella nota alle versioni 38 e 126. Mi sembra importante ricordare che la parola "macellaio", in basso-tedesco (butscher), così come in inglese (butcher) e francese (boucher – bouchier) deriva da "uccisore di capre", ovvero dalla stessa radice di "Bock" (caprone). Vedi 185. È ipotizzabile una caduta della seconda parte della parola (qualcosa come "*Bock- scher")? In questo caso avremmo: "Ecco che arriva il macellaio, che ti solleva lui". Il termine "Bock" indica un qualsiasi animale cornuto, non necessariamente un caprone (ad es. un ariete, un cervo, un capiolo, uno stambecco). In teoria, potrebbe anche essere riferito alla stessa lumaca, "cornuta". Si veda 535c e si rifletta attentamente.</p> | <p>AAA YYY A) S123 AT029 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT052 HWR: S007 AT004 (An) H) S 1 0 7 (S124 ?) : AN013 S107 : AN063 : S001 (A N 0 2 6) (AN006) (Hm) E) S 1 0 7 (S 0 0 1) : AN013 S107 (S 0 0 1) : AN063 : S010 (AN064) (An) S107 = F001 (Hm) S107 (S001) = F004 S002* S007* S010* S107* S123* S124* ? AN001* AN013* AN026* AN063* AN064* AT004* AT022* AT029* AT052* (An) .A-B-H. (Hm) .A-B-E. NCA</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---|--|--|--|
| 123 | <p>Lumachin, lumachin cascia foeura i tō cornin, que dôman l'è san Martin, te darem un biccier de vin.</p> <p><i>Varianti:</i> verso 2: tira fuori i corni verso 4: ti darò un biccier de vin.</p> | <p>Dialecto lombardo. Italia, Lombardia.</p> | <p>Lumachina, lumachina, caccia fuori i tuoi cornetti, che domani è San Martino, ti daremo un bicchiere di vino.</p> | <p>Presente e del tutto simile a quella della n. 23. Entrambe appartengono alla tipologia melodica sul modello del noto "giro- girotondo" (basate sul modulo di terza minore sol-mi, anche se il finale è più complesso).</p> | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciulesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> <p>Le varianti sono state comunicate da Anna Paganini di Milano, che si ringrazia.</p> | <p>Molto affine alla versione 30. Affinità anche con le versioni 29, 31, 7, 27, 46, 47.</p> <p>Una versione analoga a questa (senza il riferimento a San Martino) è presente anche in un racconto a fumetti per ragazzi: Grazia Nidasio, <i>Il Corriere dei piccoli presenta: ciao! sono sempre io, la Stefi</i>, Milano, Rizzoli, 1980, <i>In campagna con la nonna</i>, [pp. 22-24] p. 22. In questo racconto, essa viene utilizzata brevemente come spunto per indicare la distanza tra il mondo di un adulto, che conosce il dialetto e le vecchie tradizioni, ed il mondo di una bambina, che trova tutto ciò strano ed un po' estraneo a sé.</p> <p>Grazie all'<i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 G) S193 : AN118 : S043 F) S021 (S006) : AN012 : S050 TO: S001 S021 (S006) = F003 S043 = F007 S001* S002* S021* S043* S050* AN001* AN012* A-B-G-F.</p> |
| 124 | <p>Schnäckla, schnäckla, rot do sä i dir dein Tod und mir mein Brot. Dös hilf mir Gottes Voater.</p> | <p>Dialecto francone. Germania, Bassa Franconia.</p> | <p>Lumachina, lumachina rossa, che io sia per te la tua morte e per me il mio pane. Che mi aiuti Dio Padre.</p> | <p>Inesistente</p> | <p>Erminio Caprotti, "La canzonetta fanciulesca della lumaca (Molluschi di terra nel folklore europeo I)", Bollettino Malacologico della Unione Malacologica Italiana, Anno XV, n. 11-12, novembre-dicembre 1979.</p> | <p>Recitata durante la semina, per tenere lontane le lumache dal futuro raccolto.</p> <p>Collegabile alla 500.</p> | <p>CAB YNN s001 at053 s006 : an006 : s001 s006 : an012 : s016 to: s006 s078 > an064 : s006 s006 = f001 s006 s078 = f004 s001 = f005 (a-h-e-xtr)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|---|---|
| 125 | lesce iesce, corna, ca màmmeta te scorna, te scorna 'ncoppa l'asteco e te fa nu figlio màsculo. | Napoletano. Napoli, Italia. | Esci, esci, corna, che mamma ti toglie le corna, ti toglie le corna sull'attico e ti fa un figlio maschio. | Ignota | L. Molinaro Del Chiario: Giuochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | Recitata nell'ambito del medesimo gioco descritto per la versione 7. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 H) S024 AT011 : AN020 : S002 AT004 HWR: S035 E) S024 AT011 : AN027 : S012 AT019 S024 AT011 = F001 S??? = F002 S001 = F004 S002* S002* S012* S024* S035* AN001* AN020* AN027* AT004* AT011* AT019* .B-H-E. |
| 126 | Lumaga, lumaga, cascia fora i corni vegnerà el bobò te tajarà via el co. | Dialetto lombardo. Lombardia, zona del Lago di Como, Italia. | Lumaca, lumaca, caccia fuori i corni, verrà il bobò ti taglierà via il collo. | Ignota | L. Molinaro Del Chiario: Giuochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | Ricompare ancora il misterioso personaggio ("bobò", chiamato anche "bizabò", "babau", "barbè", "barbiere", "Barbagiorni", "papà", "Papa") che viene chiamato per uccidere la lumaca. Sappiamo molto bene che simili termini (etimi sul tipo di "b... b...") sono molto comuni per indicare creature fantastiche spaventose (l'italiano <i>babau</i> corrisponde ad esempio all'inglese <i>bugaboo</i>), ma desideriamo qui avanzare anche una possibile ipotesi alternativa. Il suo nome, nelle filastrocche oggetto della nostra ricerca, potrebbe avere una radice simile a quella del nome della lumaca (<i>babulakòs</i> in greco) in diverse versioni, significando qualcosa come "lumacaio", "specialista in lumache"? Vedi nota alla versione 38. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S036 : AN013 S036 : AN020 : S125 : AT004 S036 = F001 S001* S002* S036* S125* AN001* AN013* AN020* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------|--|--------|--|---|--|
| 127 | Calimaçon borgne, montre-moi ta corne, si tu ne me la montre pas, j'irai chez ton papa, qui est dans la fosse a cueillir des roses. | Francese. Provenza. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna, se tu non me le mostri, io andrò da tuo papà, che è nella fossa a cogliere rose. | Ignota | L. Molinaro Del Chiario: Gioochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | Sembra quasi un ibrido tra la tipologia che implica di chiamare qualcuno che ucciderà la lumaca (vedi nota alle versioni 38 e 126) e la tipologia in cui si descrive in che situazione sono i genitori (tipica di diverse altre versioni). Se mancasse l'ultimo verso, si potrebbe pensare che il "padre nella fossa" sia morto, come accade in altre versioni (156). Confronta con 156, 350, 352, 353. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN021 HWR: S023 AT011 C) S 0 2 3 A T 0 1 1 : A N 0 3 9 AN065 : S244 HWR: S003 S006 S023 AT011 = F001 S003 S023 AT011 AN065 = F005 S001* S002* S003* S006* S023* S244* AN007* AN021* AN039* AN065* AT011* AT044* .A-B-H-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|---|--|--|
| 128 | <p>Bovolo, bovolo canariòl, tira fora i to corni. E se no 'l li tirarà ca' del diavolo lu andarà.</p> <p>(Variante:) (128b) Bovolo bovolo canariòl, Tira fora quatro corni ecc.</p> | <p>Veneto. Probabilmente nell'area di Venezia. Veneto, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola di canale, tira fuori i tuoi corni. E se non li tirerà a casa del diavolo lei andrà.</p> <p>(Variante:) (128b) Chiocciola, chiocciola di canale, Tira fuori quattro corni, ecc...</p> | Ignota | <p>L. Molinaro Del Chiario: Giochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39.</p> <p>La variante è presente su: Angela Nardo Cibele, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i>, 1887, pp. 131-132.</p> <p>http:// www.centrostudirpina.it/uploads/ documents/libri/ CIBELE- %20ZOOLOGIA %20POPOLARE %20VENETA.pdf</p> <p>(Sito visitato il 9 maggio 2012)</p> | <p>Strettamente affine alla versione 298. "Bovolo" è maschile, quindi "lu" ("lui") si riferisce alla chiocciola (al femminile in italiano). Su "Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità, credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983)" il termine "canariolo" o "canariòl" è tradotto semplicemente con "di canale". Pare che queste varianti (128 e 298) si recitassero in caso di ritrovamento di un mollusco acquatico, la <i>Littorina saxatilis</i>, un tempo molto comune nei canali di Venezia. Per le <i>Helix</i>, terrestri, veniva usato lo stesso testo, senza la parola "canariolo" o "canariòl".</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT054 B) S001 > AN001: S002 (AT005) H) S 0 0 1 : AN021 HWR: S007 AT055 S036 (AT055) = F001 S001* S002* S007* AN001* AN021* AT005* AT054* AT055* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|---|--|
| 129 | Lumaga, bòta coregn, ch'ei te ciama quei de Boregn, ch'ei te ciama quei de su, bòta fó l tó cornaciù. | Dialetto lombardo di area bresciana. Zona del Lago d'Iseo, Lombardia, Italia. | Lumaca, butta (fuori) i corni, ché ti chiamano quelli di Borno (paese), ché ti chiamano quelli che vivono più su, butta fuori i tuoi cornacci. | Ignota | L. Molinaro Del Chiario: Giuochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | L'identificazione di "Boregn" con Borno è confermata da altre versioni (v. 554). Vedi 105 e 138 sul "chiamare". Questa versione è talora citata in alcuni vecchi articoli e saggi, ma con una traduzione in lingua inglese completamente errata. La traduzione che diamo qui (così come la nostra corrispondente traduzione che diamo in inglese nella versione inglese di questo database) è quella corretta (il curatore di questa ricerca capisce il dialetto originale). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 C) S072 AT006 : AN028 : S001 S072 AT056 : AN028 : S001 B) S001 > AN001 : S002 AT004 A N 0 2 8 = F005 S001* S002* S002* S072* S072* AN001* AN001* AN028* AN028* AT004* AT006* AT056* .A-B-C-B. |
| 130 | Corne, biborne, montre-moi les cornes; si tu me les montre pas je te jette en bas. | Francese. Svizzera, Cantone di Vaud. | Corna, bicorna, mostrami le corna; se tu non me le mostri io ti getto di sotto. | Ignota | L. Molinaro Del Chiario: Giuochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | "Biborne" è forse un errore di stampa alla fonte, oppure comunque un'alterazione di "bigorne" ("bicorne") come in altre versioni affini (vedi la versione 4)? Contiene comunque la radice "bub-" che ricorda il latino "bubalus" (bufalo). | AAA YYY A) S002 AT003 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S126 S006 = F001 S002* S002* S006* S126* AN002* AN007* AT003* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|---|--|
| 131 | Liebes Schnecken, komm heraus, steck dein vier Hörnerchen aus; Willst du sie nicht ausstrecken will ich dein Haus zerbrechen. | Tedesco. Germania, zona non precisata. | Cara chiocciolina, vieni fuori, tira fuori i tuoi quattro cornetti; se tu non li tirerai fuori io ti fracasserò la tua casa. | Ignota | L. Molinaro Del Chiaro: Giochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | Vedi 2, 136. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT057 B) S001 > A N 0 0 4 AN001 : S002 AT005 H) S 0 0 6 : AN014 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN004* AN014* AT004* AT005* AT057* .A-B-H. |
| 132 | Lumachino, lumachino, ch'hai soltanto un occhiolino, mostra, mostra le tue corna; e se non le mostrerai, né tuo padre, né tua madre, lumachin, conoscerai. | Italiano, zona di Firenze. Toscana, Italia. | (Inutile) | Ignota | L. Molinaro Del Chiaro: Giochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | Versione completamente diversa dalle altre varianti fiorentine (18, 129, 195), ma che però ricorda stranamente da molto vicino motivi francesi e spagnoli: il fatto che la chiocciola sia orba (98, 103, 117, 127 e molte altre), tipico di alcune versioni francesi, ed il problema di conoscere il destino dei genitori (73, 78, 81, 82, 113, 114, 121). Soprattutto, in pratica, è stranamente identica alla 154. Perché? | ABA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 AT004 H) S 0 0 1 : AN066 : S023 AT004 S024 AT004 S??? = F001 S001* S001* S002* S023* S024* AN007* AN066* AT004* AT004* AT004* AT044* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|---|---|
| 133 | Jesce jesce, maruzzella, caccia ccà sse cornecella, ca le bboglio regalare a chi vole male a mme. | Campano, napoletano. Napoli, Campania, Italia. | Esci, esci, chiocciolina, caccia qui queste cornine, ché le voglio regalare a chi vuole male a me. | Ignota | L. Molinaro Del Chiario: Giuochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. Questa è una variante letteraria d'autore, dall'opera buffa "L'ammore fedele", libretto di Francesco Oliva, musica di Leonardo Leo, 1722. | Da simbolo buono, in questa versione moderna e letteraria le "corni" sono diventate qui motivo di sventura, da regalare ai nemici. Vedi 21, 200. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN004 A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 E?) S006 : AN012 : S002 AT004 TO: S127 S 0 0 6 = F001 ? S 1 2 7 = F002 ? S 0 0 1 = F004 ? S 1 2 7 = F005 ? S001* S002* S006* S127* AN001* AN004* AN012* .B-A-B-E?. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|---|
| 134 | Snail, snail, put out your horn, or I'll kill your father and mother the morn. | Inglese. Inghilterra centro-settentrionale. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori il tuo corno, o ucciderò tuo padre e tua madre domattina. | Ignota | Evelyn Lilian Hazeldine Carrington contessa Martinengo- Cesaresco, "Essays in the study of folk- songs", G.Redway, Londra 1886, pagg. XXV-XXVIII Citata su: <i>English Folk- Rhymes</i> di G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326 che a sua volta cita: Henderson, <i>Folklore of the Northern Counties</i> , p. 25. | I genitori sembrano in questo caso quelli della chiocciola (ma nulla va dato per scontato). Più che le altre versioni inglesi, questa versione richiama esempi francesi e spagnoli (73, 113, 121). Colpisce la notevolissima somiglianza con la versione 341 che, però, proviene dalla Sardegna. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) H) S006 : AN006 : S023 AT004 S024 AT004 WN: S020 (Hm) C) S006 : AN006 : S023 AT011 S024 AT011 WN: S020 S006 = F001 S001* S002* S006* S020* S023* S024* AN001* AN006* AT004* AT011* (An) .A-B-H. (Hm) .A-B-C. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|---|
| 135 | Taekeltuet, kruep uet dyn Hues, dyn Hues dat brennt, dyn Kinder de fiennt, dyn Fru de ligt in Wäken: kann'k dy nich mael spräken? | Tedesco, parlata del Nord (Basso Tedesco, Plattdeutsch). Germania settentrionale. | Chiocciola, striscia fuori dalla tua casa, la tua casa brucia, i tuoi bambini gridano (piangono), tua moglie giace nel suo letto di partoriente: non posso parlare con te, almeno una volta? | Ignota | Benjamin Thorpe, "Northern mythology: comprising the principal popular traditions an superstitions of Scandinavia, North Germany, and the Netherlands", Londra, ed. Edward Lumley, 1852. | È possibile (e molto probabile) che il riferimento ad una "casa che brucia" abbia a che fare con l'uso di porre la chiocciola presso un fuoco, una fiamma, o una pietra calda per indurla ad uscire dalla propria conchiglia (tale usanza è molto nota e molto ben documentata). A parte ciò, la drammatica situazione non sembra essere riferita alla "famiglia dell'animale". Sembra la descrizione di una tragica situazione umana, presente anche, ad esempio, nelle versioni 6, 10, 13, 14, 69, 105, 111, 112, 113. Del tutto analoga alla 495, che ad essa è strettamente collegata. È però possibile anche che si tratti dello strano paragone tra le "corni" dell'animale ed i "bambini", che si ritrova anche in 494, in 6, nella 86 ed altrove. "Taekeltuet" parrebbe derivare nella parte <i>Tæk(l)</i> - da una radice simile a quella del latino <i>tegere</i> (coprire, cfr. "tetto"), oppure dalla stessa radice di "testa", oppure ancora da una radice indoeuropea * <i>tek</i> (fare). La <i>-l</i> aggiunta pare un diminutivo. La parte <i>-tuet</i> è collegabile al tedesco "Tüte", "corno" o "imbuto". Il senso sarebbe allora "piccolo essere coperto con corna", oppure "testolina con corna", o ancora "fa le corna", o anche "cappuccetto cornuto", in ogni caso simile al <i>Hod-ma-dod</i> della versione 14 (ricordiamo il legame storico tra gli Angli, in Germania settentrionale, e la East Anglia, in Inghilterra). Ricordiamo inoltre che il termine "cappuccio" compare anche nella versione 226, olandese. Resta però la possibilità che <i>Taekeltuet</i> significhi "dito con corna, ditino cornuto" in relazione alla forma digitata dell'animale, derivando <i>Tæk</i> - da un'altra radice indoeuropea, * <i>d(e)ik</i> (dito) (<i>-l</i> è un diminutivo). | AAA YYY A) S 0 0 1 (S321) AT123 B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S007 H) S007 AT004 : AN055 C) S007 AT011 : AN055 S012 AT011 : AN067 S 128 AT011 AT058 AT059 : AN068 S006 : AN069 NTO: S001 S ? ? ? (S006 ?) = F001 S007 AN055 S012 AN097 S128 AT058 AT059 AN068 AN069 NTA: S001 = F005 S001* S006* S007* S007* S012* S128* S321* AN004* AN055* AN067* AN068* AN069* AT004* AT011* AT011* AT011* AT058* AT059* AT123* .A-B-H-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|--|--|
| 136 | Snaek, Snaek, kumm heruet, sunst tobräk ik dy dyn Hues. | Tedesco, parlata del Nord (Basso Tedesco, Plattdeutsch). Germania settentrionale. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti fracasso la tua casa. | Ignota | Benjamin Thorpe, "Northern mythology: comprising the principal popular traditions an superstitions of Scandinavia, North Germany, and the Netherlands", Londra, ed. Edward Lumley, 1852. | Affine alla versione 131. Vedi anche 2 (a cui pure è molto affine), 27, 137. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 0 6 : AN014 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S006* S007* AN004* AN014* AT004* .A-B-H. |
| 137 | Slingemues, kruep uet dyn Hues, stick all dyn veer Höern uet. Wullt du's nech uetstäken, will ik dyn Hues tobräken. | Tedesco, parlata del Nord. (Basso Tedesco, Plattdeutsch). Germania settentrionale. | Verme strisciante (= "lumaca"), striscia fuori dalla tua casa, tira fuori le tue quattro corna. Se non le tirerai fuori, io ti fracasserò la tua casa. | Ignota | Benjamin Thorpe, "Northern mythology: comprising the principal popular traditions an superstitions of Scandinavia, North Germany, and the Netherlands", Londra, ed. Edward Lumley, 1852. | Strettamente affine alla versione 131. Vedi anche 2, 27, 136. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S007 AT004 S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 H) S 0 0 6 : AN014 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S007* AN001* AN004* AN014* AT004* AT004* AT005* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|---|--|
| 138 | Ciumaga, ciumaga, caccia fora 'e bbraga, 'e bbraga e lle corna, te jjama la Madonna, te jjama sam Michele che tte dà 'o pa' cc'o mele. | Dialecto laziale della zona di Viterbo. Civita Castellana, Viterbo, Lazio, Italia. | Lumaca, lumaca, caccia fuori le braghe, le braghe e le corna, ti chiama la Madonna, ti chiama san Michele che ti dà il pane con il miele. | Ignota | Luigi Cimarra, "Mazzabbubbù, repertorio del folclore infantile civitonico", Ed. Biblioteca Comunale "Enrico Minio", Civita Castellana (Viterbo), 1997. | Torna il motivo del "chiamare". Vedi per questo 105 e 129. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S129 AT004 S002 AT004 C) S 1 3 0 : AN028 : S001 S131 : AN028 : S001 (An) F) S 1 3 1 : AN012 : S016 S 1 3 2 T O : S001 S132 = F003 S130 : AN028 S 1 3 1 : A N 028 = F005 S001* S002* S016* S129* S130* S131* S132* AN001* AN012* AN028* AN028* .A-B-C-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|---|---|
| 139 | Esci esci, còrna; fija de 'na donna, fija de Michele, che tte do ppane e mmèle! | Dialetto laziale romanesco. Roma, Lazio, Italia. | Esci, esci, corna; figlia di buona donna, figlia di Michele, che ti do pane e miele! | Ignota | Giggi Zanazzo, "Usi, costumi e pregiudizi del popolo di Roma", 1908. | Strettamente affine alla versione precedente (138), ma con una volgarizzazione e banalizzazione dei riferimenti ed un tono più aggressivo. L'inizio somiglia però a quello delle versioni campane. La fonte ci informa che le chioccioline vengono abitualmente mangiate durante la notte di San Giovanni (24 giugno). "Fija de 'na donna" può essere un'alterazione di "fija de Madonna", a giudicare dalla comparazione con le altre versioni più simili. | AAA YYY B) S002 > AN004 A) S012 AT060 S012 AT061 (An) F) S006 : AN012 : S016 S132 TO : S001 S006 = F003 S002* S012* S012* S016* S132* AN004* AN012* AT060* AT061* .B-A-F. (DST1?) |
| 140 | Lumaca lumaca, caccia le corna: ecco Madonna, ecco Filippo, che tte porta pane e cciccio. | Dialetto laziale della zona di Viterbo. Nepo, Viterbo, Lazio, Italia. | Lumaca, lumaca, caccia (fuori) le corna: ecco (la) Madonna, ecco Filippo, che ti porta pane e insalata tenera. | Ignota | Luigi Cimarra, "Mazzabbubbù, repertorio del folclore infantile civitonico", Ed. Biblioteca Comunale "Enrico Minio", Civita Castellana (Viterbo), 1997. | "Ciccio" è la parte più interna e tenera della lattuga, dell'indivia e di altre verdure commestibili. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S130 S133 : AN012 : S016 S134 TO: S001 S130 S133 = F003 S001* S002* S016* S130* S133* S134* AN001* AN012* .A-B-F. (DST1?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------------|---|--|---|
| 141 | <p>Birou, birou, astenn da gorn, me lavaro did pelec'h ema da dad ha da vam: dignen (dindan) an daol, e Porz-Paol, o tibri kig ha kaol.</p> <p><i>Versione con la corretta ortografia bretone moderna:</i></p> <p>Birou, birou Astenn da gorn Me a lavaro dit pelec'h Emañ da dad ha da vamm : Dindan an daol E Porzh Paol, o tebrifñ kig ha kaol.</p> | <p>Bretone. Bretagna, Francia.</p> | <p>Dardi, dardi, (= <i>chiocciola</i>) estendi le tue corna, io ti dirò dove sono tuo padre e tua madre: sotto il tavolo, a Porz-Paol (= <i>Porto Paolo, località</i>), a mangiare carne e cavoli.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Annale de Bretagne, XXII, Rennes, Novembre 1906.</p> <p>Si ringrazia molto Fulup Jakez, dell'Ufficio per il Bretone (Ofis ar Brezhoneg) e Sandrine Rosais per la traduzione.</p> | <p>Confronta le versioni 110, 113, 121, 140, 149, 159, 160.</p> <p>Un commento in francese sul testo citato come fonte spiega che viene recitata per fare estrarre le "corna" alle chiocciole.</p> <p>Porz-Paol (Porzh Paol), traducibile con "Porto Paolo", è il piccolo porto del villaggio di Lampaul, sull'isola di Ouessant (Finistère), al largo della Bretagna.</p> <p>"Birou" significa "frecce", "dardi", oppure "aste". È interessante che tale soprannome venga dato alla chiocciola.</p> | <p>AAA YYY A) S001 S070 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN059 TO: S001 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AN003 : S135 S136 HWR: S137 S142 S113 S006 = F003 S001 = F004 S001* S002* S006* S023* S024* S070* S113* S135* S136* S137* S142* AN001* AN003* AN059* AT011* AT011* .A-B-F-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|---|---|
| 142 | <p>水牛儿，水牛儿， 先出犄角后出头， 你爹、你妈， 给你带来烧羊肉， 你不吃， 不给你留。</p> <p>Traslitterazione in caratteri latini:</p> <p>Shuiniú er Shuiniú er, Xiān chū jījiǎo hòu chūtóu, Nǐ diē, nǐ mā, Gěi nǐ dài lái de shāo yángròu, Nǐ bù chī, Bù gěi nǐ liú.</p> <p>La traduzione inglese (scorretta) presente nel testo citato come seconda fonte risulta la seguente, pesantemente adattata per ottenere le rime in inglese:</p> <p>Snail, snail, come here to be fed, put out your horns and lift up your head; father and mother will give you to eat, good boiled mutton shall be your meat.</p> <p>Forniamo qui accanto una traduzione migliore e molto più affidabile.</p> | <p>Cinese.</p> <p>Cina. Area di Pechino.</p> | <p>Traduzione dell'originale cinese:</p> <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori la testolina. Tuo padre, tua madre ti comprano carne arrostita di pecora. Se tu non mangi, non resta a te.</p> <p><i>Il finale si potrebbe intendere anche così:</i> Se tu non mangi, non ti resta (da vivere).</p> <p>Vi sono sempre grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge. È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | <p>Incerta, ma probabilmente esistente ed affine alla musica dell'altra versione cinese 396.</p> | <p>Versione cinese tratta da:</p> <p>http://docs.google.com/viewer?a=v&q=cache:fl3mkbNMr2gJ:www.bjedu.gov.cn/image20010518/23713.doc+传统童谣&hl=zh-CN&pid=bl&srcid=ADGEESjNf5rW0EAg3iZQrVtqfbT5frEwaPnyaS86y-PScBN5Rre3Dq0S_UbeZWDiouSdr3jaHfdTbz-jROA2cn9EIZTdx0_XpkujEMMWY_jzeOzTq14wVUJwc0T5_1lF2sZY-3kGTd-ANW6&sig=AHIEtbQV8lfZ1z0Qaicov9Xv1HTEPh5k7A</p> <p>(sito visitato l'11 maggio 2011)</p> <p>Presente pure su altri siti.</p> <p>Seconda fonte: Evelyn Lilian Hazeldine Carrington contessa Martinengo-Cesaresco, "Essays in the study of folk-songs", G.Redway, Londra 1886, pagg. XXV-XXVIII</p> <p>Per la prima fonte, si ringrazia Dai Guojun (Wenyang) per la segnalazione.</p> <p>Per le ulteriori segnalazioni e verifiche e per la traduzione, si ringrazia molto l'Utente NM Barbaxx.</p> | <p>Non è noto da quale fonte l'abbia appresa la Martinengo-Cesaresco. La presenza in Cina risulta comunque confermata a tutt'oggi, come appare dal sito citato e da altri, grazie ai quali abbiamo ricostruito l'originale cinese ed una traduzione affidabile. La traduzione della Cesaresco non era infatti affidabile, essendo stata adattata per creare delle rime in inglese.</p> <p>È veramente notevole il fatto che i motivi contenuti, presenti già nell'originale cinese, siano molto tipici di diverse versioni della nostra filastrocca: il cibo promesso alla lumaca (carne ovina, un cibo orientale, effettivamente), l'azione di arrostito o bruciare, il paragone con il bufalo, la menzione dei genitori e, in alcune versioni cinesi, il gatto e la casa.</p> <p>Ancor più notevole è il fatto che questi motivi siano più caratteristici dell'Europa occidentale che dei Paesi slavi, geograficamente più vicini alla Cina.</p> <p>Questa affinità tra versioni dell'Europa Occidentale e versioni cinesi resta ancora da spiegare.</p> <p>Ci dobbiamo spingere fino ad ipotizzare che questa versione sia attribuibile all'eredità lasciata da una popolazione proveniente dall'Europa o indoeuropea e in seguito abitante in Cina? Ve ne sono state (ad esempio, i cosiddetti Tocharian). Se così fosse, la cosa sarebbe interessantissima.</p> <p>Si raccomanda di confrontare con tutte le altre versioni cinesi.</p> <p>Il finale, inteso nel secondo modo, sarebbe la consueta minaccia di uccidere la chiocciola.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 S058</p> <p>(Hm)</p> <p>E) S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S135 AT062 AT063 TO: S010</p> <p>C) S010 : AN119</p> <p>DIST: NTO: S010</p> <p>(OR:)</p> <p>(An)</p> <p>F) S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S135 AT062 AT063 TO: S010</p> <p>DIST: NTO: S010</p> <p>S??? = F002 S023 S024 = F003 S001 = F004</p> <p>S001* S002* S010* S010* S023* S024* S058* S135*</p> <p>AN001* AN024* AN037* AN119*</p> <p>AT011* AT011* AT062* AT063*</p> <p>(Hm)</p> <p>.A-B-E-C-DIST.</p> <p>(OR:) (più probabilmente)</p> <p>(An)</p> <p>.A-B-F-DIST.</p> <p>(DST6)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|--|--|
| 143 | Lémichon borgne, montre-moi tes cornes; J'te dirai où ta grand'mère est morte. Elle est morte à Domart. Din! Don! Dan! | Francese. Francia, Demuin (Somme). | Lumacona orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna; io ti dirò dove tua nonna è morta. Ella è morta a Domart (località). Din! Don! Dan! | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Torna il motivo della morte dei familiari: di solito sono i genitori, questa volta la nonna. Torna anche il suono delle campane, come in altre versioni. Sono rintocchi funebri, e c'è un fortissimo sospetto che si tratti di rintocchi funebri anche in tutte o quasi le versioni che nominano le campane. Vedi soprattutto 15, 115 e 146. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 F) S 0 0 6 : AN059 (Hm) C) S 1 3 8 : AN024 HWR: S113 S118 : AN049 S006 = F003 S138 AN024 S118 AN049 = F005 S001* S002* S006* S113* S118* S138* AN007* AN024* AN049* AN059* AT044* .A-B-F-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------------|--|--------|---|---|--|
| 144 | Escarguin, escargo. montre-moi tes cornes; j'tenseigerai ton père et ta mère qui sont sur la Saône qui fesont de gaufres; t'en auras aussi bien qu'les autres; escarguin, escargo. | Francese. Francia, Saône et Loire. | Chiocciolina, chiocciola, mostrami le tue corna; io ti mostrerò tuo padre e tua madre che sono sulla Saône (<i>fiume</i>) a fare delle cialde; ne avrai anche tu, allo stesso modo degli altri; chiocciolina, chiocciola. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Tornano i motivi dei genitori e del cibo. (Segue analisi:) S001* S001* S002* S006* S010* S023* S024* S030* S072* S073* S139* AN007* AN007* AN039* AN044* AN047* AT011* AT011* .A-B-F-G-E-DIST-A. (DST2, DST4) | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 F) S006 : AN007 T O : S001 (Hm) G) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN039 HWR: S030 S073 (Hm) E) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : A N 0 4 4 AN047 : S139 HWR: S030 S073 D I S T : T O : S 0 1 0 T O : S072 A) S001 S010 = F002 S006 = F003 S001 S023 S024 = F004 S023 S024 : AN039 HWR: S030 S073 = F007 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------------|---|--|---|
| 145 | <p>Etsergo, etsergo, montra mé tes cornes. Si tu n'me les montré pas, tu n'véré pas ton père et ta mère que regaton dés pés su le té à Djan Bénai.</p> | <p>Francese, dialetto della zona di Ginevra. Svizzera, dintorni di Ginevra.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue corna. Se tu non me le mostri, non vedrai tuo padre e tua madre che fanno rotolare dei piselli (opp.: fanno fare dei percorsi a dei piselli) sotto al tetto di Jean Bénai (<i>persona</i>).</p> | <p>Ignota</p> | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> | <p>Questa volta l'azione dei genitori sembrerebbe davvero strana, ma in realtà è quasi certo che ci si riferisca all'ingerire i piselli, ovvero al mangiare, come nell'affine versione 373. La traduzione di un paio di termini dialettali in francese standard era già presente sul testo citato come fonte.</p> <p><i>(Segue analisi:)</i></p> <p>S001* S002* S006* S007* S023* S024* S037* S140*</p> <p>AN003* AN007* AN036* AN070*</p> <p>AT004* AT004* AT011* AT011* AT028*</p> <p>(Hm) .A-B-C-E.</p> <p><i>(Pensiamo che la seconda interpretazione, con C invece di H, sia preferibile)</i></p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (An) H) S001 : AN036 : S023 AT004 S024 AT004 (OR:) (Hm) C) S010 : AN036 : S023 AT011 S024 AT011 E) S023, AT011 S024 AT011 : A N 0 7 0 (AN003) : S140 HWR: S037 (S007) AT028 (An) S001 ? = F001 ? (Hm) S001 = F004 S037 AN003 : S140 S023 AT011 S024 AT011 = F005</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|--|--|
| 146 | <p>Colimaçon borgne! Montre-moi tes cornes; je te dirai où ta mère est morte, elle est mort à Paris, à Rouen, où l'on sonne les cloches. Bi, bim, bom, bi, bim, bom, bi, bim, bom.</p> <p>(variante:) (146b)</p> <p>Escargot, montre-moi tes corne, j'te dirai où ta grand mère est morte, elle est morte à Paris ou à Rouen où on sonne le cloches, et dig dindon.</p> | <p>Francese. Reims, Marne, Francia.</p> <p>La seconda variante provieni pure, genericamente, dalla Marne.</p> | <p>Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata)! Mostrami le tue corna; io ti dirò dove tua madre è morta, ella è morta a Parigi, a Rouen, dove si suonano le campane. Bi, bim, bom, bi, bim, bom, bi, bim, bom.</p> <p>(variante:) (146b)</p> <p>Chiocciola, mostrami le corna, io ti dirò dove tua nonna è morta, ella è morta a Parigi o a Rouen dove si suonano le campane, e din, dindon.</p> | Ignota | <p>Evelyn Lilian Hazeldine Carrington contessa Martinengo- Cesaresco, "Essays in the study of folk- songs", G.Redway, Londra 1886, pagg. XXV-XXVIII</p> <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Qui a morire è la mamma, nella prima versione, mentre nella variante muore la nonna. Tornano i rintocchi funebri. Importante confrontare con la nota della versione 143. Vedi 15, 115, 143.</p> <p>Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 AT044</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 TO: S006</p> <p>F) S006 : AN059</p> <p>C) S 0 2 4 (S 1 3 8) AT 0 1 1 : AN024 HWR: S113 HWR: S113 S118 : AN049</p> <p>S006 = F003 S024 S138 AT 0 1 1 : AN024 S113 S118 : AN049 = F005</p> <p>S001* S002* S006* S024* S113* S113* S118* S138*</p> <p>AN007* AN024* AN049* AN059*</p> <p>AT011* AT044*</p> <p>.A-B-F-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------------|---|--|--|
| 147 | <p>(147)</p> <p>Ulitka, ulitka, vypusti roga, (<i>opp.</i>: vynus roga,) ya tebé dam piroga.</p> <p><i>Variante:</i> (147b)</p> <p>В детстве мы думали, что если найдешь улитку и скажешь ей волшебные слова "Улитка, улитка, высуну рога, дам тебе я пирога" - то улитка 'купится' на пирог и покажет рожки.</p> <p>V detstve my dumali, chto yesli naydesh' ulitku i skazhesh' yey volshebnyye slova "Ulitka, ulitka, vysuni roga, dam tebe ya piroga" - to ulitka 'kupitsya' na pirog i pokazhet rozhki.</p> | <p>Russo (anche traslitterato nell'alfabeto occidentale).</p> <p>Russia, zona non precisata.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, ti darò dei dolcetti ("ravioli dolci al formaggio").</p> <p><i>Variante:</i> (147b)</p> <p>Quando ero bambino, si usava pensare che, se si trovava una chiocciola e si dicevano le parole magiche "Chiocciola, chiocciola, mostra le corna, ti darò dei dolcetti" - la chiocciola avrebbe fatto un affare accettando i dolcetti ed avrebbe mostrato le sue corna.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Evelyn Lilian Hazeldine Carrington contessa Martinengo-Cesaresco, "Essays in the study of folk-songs", G.Redway, Londra 1886, pagg. XXV-XXVIII</p> <p>Anche su: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> <p>Ben presente anche su molti siti Internet.</p> <p><i>Variante:</i> (147b) Comunicazione personale da parte del Dr. Izaly Zemtsovsky, che ringraziamo molto.</p> | <p>La nostra filastrocca si ritrova anche nella più orientale delle nazioni europee. Non diversa, ad esempio, da 36, 37, 107, 108, 109, a testimoniare la straordinaria diffusione di questa filastrocca. La traduzione era sul testo citato come fonte. La variante per il secondo verso della 147 è fornita dal Rolland. Vedi 209.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > A N 0 0 1 (AN007) : S002</p> <p>F) S006 : AN012 : S141 AT018 AT064</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S141*</p> <p>AN001* AN007* AN012*</p> <p>AT018* AT064*</p> <p>.A-B-F.</p> |
| 148 | <p>Eskergo, mirègo, tire tes écônes; il y a ton père et ta mère qui sont sur le touè qui mindjant le pouis fris sans touè.</p> | <p>Francese (dialettale).</p> <p>Francia, Bournois (Doubs).</p> | <p>Chiocciola, monachella (Margherita ?), tira (fuori) le tue corna; ci sono tuo padre e tua madre che sono sul tetto che mangiano i piselli freschi (<i>opp.</i> fritti) senza morirne.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> | <p>Cfr. 113, 121, ma soprattutto 69. "Fris" potrebbe stare per "frits" ("fritti") oppure per "frais" ("freschi"). Vedi 415 per il paragone con una monaca.</p> <p><i>(Segue analisi:)</i></p> <p>S001* S002* S023* S024* S037* S114* S140*</p> <p>AN001* AN003* AN039* AN043*</p> <p>AT011* AT011* AT065*</p> <p>.A-B-E-C.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S114</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>(Hm)</p> <p>E) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN039 HWR: S037 S023 AT011 S024 AT011 : AN003 : S140 AT065</p> <p>C) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN043</p> <p>S001 = F004 A N 0 0 3 A N 0 4 3 = F005</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|----------------------------------|--|--------|---|--|--|
| 149 | Corne, corne, limaçon pour ton père, pur ta mère, corne, corne, limaçon, sors enfin de ta maison. Ta mère est morte, sous une porte. | Francese. Francia, Montauban. | Corna, corna, lumacona, per tuo padre, per tua madre, cornu, corna, lumacona, esci infine dalla tua casa. Tua madre è morta, sotto una porta. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | La "porta" potrebbe essere la porta degli Inferi, come in 113, 121, 141, 159, 160. | AAA YYY A) S002 S001 (An) D) S 0 2 3 AT004 S024 AT004 A) S002 S001 B) S001 > AN004 HWR: S007 C) S 0 2 4 AT 0 1 1 : AN024 HWR: S137 S027 S024 AT011 : A N 0 2 4 = F005 S023 AT004 S024 AT004 = F006 S001* S001* S002* S002* S007* S023* S024* S024* S024* S027* S137* AN004* AN024* AT004* AT004* AT011* .A-D-A-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--------------------------------------|--|---------------|---|--|--|
| 150 | <p>Limaçon, limaçon, prête-moi tes cornes; je te dirai où ta mère est morte; elle est morte à Paris sur la queue d'une souris.</p> | <p>Francese. Francia, Arras.</p> | <p>Lumacona, lumacona prestami le tue corna; io ti dirò dove tua madre è morta; ella è morta a Parigi sulla coda di un topo.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> | <p>Secondo Caprotti e Martinengo-Cesaresco, i topi appaiono di solito nelle versioni germaniche, associati a santa Gertrude, insieme ai corvi, come relitto degli antichi miti germanici sulla dea Freya. Vedi 1, 43, 101, 344. Cfr. 111, 146, 143, 151, 344. Le "corna" dovevano essere davvero conservate come un amuleto importante, come attestano anche le formule distributive ("una a me, una a te..."). Vedi 192 e nota.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN071 : S002 TO: S006 (An) F) S006 : AN059 TO: S001 (Hm) C) S 0 2 4 AT 0 1 1 : AN024 HWR: S113 S143 S144 AT066 S006 = F003 S024 AT011 : AN024 S113 = F005 S001* S002* S006* S024* S113* S143* S144* AN024* AN024* AN059* AN071* AT011* AT066* .A-B-F-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------------|--|--------|---|--------------------------|--|
| 151 | Escargot couvert, montre-moi tes cornes; j'te dirai où ta mère est morte; elle est morte à Paris, à Rouen, sous la queue d'un petit chien blanc. | Francese. Francia, Chenay (Marne). | Chiocciola coperta, mostrami le tue corna; io ti dirò dove tua madre è morta; ella è morta a Parigi, a Rouen, sotto la coda di un piccolo cane bianco. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Cfr. 111, 146, 143, 150. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT067 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (An) F) S006 : AN059 T O : S001 (Hm) C) S 0 2 4 AT 0 1 1 : AN024 HWR: S113 S113 S137 S144 S145 AT022 AT068 S006 = F003 S024 AT011 : AN024 S113 S113 = F005 S001* S002* S006* S024* S113* S113* S137* S144* S145* AN007* AN024* AN024* AN059* AT011* AT022* AT067* AT068* .A-B-F-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|---|---|
| 152 | <p>Eskergo gangogne Montér me tes cônes; J'to monterra ton père et ta mère qui sont sur la côte de Chêtêi qui font de la sope à l'oûle, à l'oûlotte.</p> <p><i>Variante (152b):</i> Chéritangogne monteur me té cônes, j't'ensagnera to père et té mère que sont en haut d'lé côte qui font d'lé bon soppe è l'ôle, è l'ôle, è l'ôle.</p> | <p>Francese (dialettale lorenese). Francia, zona di Metz.</p> | <p>Chiocciola gangogne (?) mostrami le tue corna; io ti mostrerò tuo padre e tua madre che sono sulla costa di Châtel (luogo) a fare della zuppa all'olio, all'oliotto.</p> <p><i>Variante (152b):</i> Chiocciola, mostrami le tue corna, io t'indicherò tuo padre e tua madre che sono in cima alla salita che fanno della buona zuppa all'olio, all'olio, all'olio.</p> | Ignota | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> | <p>Cfr. 78, 79, 114 e soprattutto 366 che è molto affine. Il significato di "gangogne" è da chiarire, ma è probabile che si tratti di una corruzione di "d'angône" (vedi nota a 367) con il significato di "con i bastoni", "con le lance" (riferito ai "corni"), a seguito della modifica di una parola di origine franca.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) E) S006 : AN007 : S023 AT011 S024 AT011 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S073 AT006 (S146 AT070) S023 AT011 S024 AT011 : AN047 : S059 AT069 S023 AT011 S024 AT011 = F002 S 0 0 6 = F003 ? S001 = F004 S001* S002* S006* S023* S024* S059* S073* S146* AN007* AN007* AN039* AN047* AT006* AT011* AT011* AT069* AT069* AT070* .A-B-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|--|---|
| 153 | Caracole, montrez vos cornes, je vous dirai où est votre mame; au pavé croquée. | Francese vallone. Belgio, Marbais. | Chiocciola, mostratemi le vostre corna, io vi dirò dov'è vostra mamma; sul selciato consumato. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Si dà del voi alla chiocciola, in modo molto educato. In compenso, la madre è chiamata familiarmente "mamma" e si trova probabilmente in una brutta situazione, giace sulla strada. "Caracole" è termine d'origine spagnola e ciò non stupisce, avendo gli spagnoli occupato le Fiandre a lungo (Belgio compreso). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 (Hm) C) S 0 0 6 : AN059 : S024 AT 0 1 1 : AN039 HWR: S147 AT071 S024 AT011 S147 AT071 = F005 S001* S002* S006* S024* S147* AN007* AN039* AN059* AT011* AT071* .A-B-C. |
| 154 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes. Si tu n'me les montres pas, tu ne connaîtras pas ton père ni ta mère. | Francese. Francia. Località non precisata. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna. Se tu non me le nostri, non conoscerai tuo padre né tua madre. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877., da uno scritto del 1845. Compare identica in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve, che però cita come fonte il "Musée des familles" del 1840; questo era il nome di una rivista semestrale illustrata, a carattere ricreativo, fondata nel 1833 e diffusa in Francia. | Non conoscere il padre e la madre è una variante insolita, forse una corruzione del più consueto tema consistente nel non conoscere dove siano o dove siano morti. Cfr. 132, italiana, ma stranamente molto affine, quasi identica. Perché? Ci sono stati rapporti tra la Francia e Firenze, ma in quale senso è andata la filastrocca? Semberebbe, intuitivamente, dalla Francia all'Italia (perché il tema dei genitori è molto più presente in Francia), ma come? Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 AT004 H) S001 : AN066 : S023 AT004 S024 AT004 S??? = F001 S001* S002* S023* S024* AN007* AN066* AT004* AT004* AT004* AT044* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|---|---|
| 155 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes; si tu n'veux pas m'les montrer je le dirai à monsieur le curé. | Francese. Francia, Eu, (Seine-Inf.). | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna; se tu non me le vuoi mostrare io lo dirò al signor curato. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Stavolta il personaggio chiamato in caso di mancata soddisfazione della richiesta è il curato. Cfr. 110, e le note a 38 e 126. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN059 TO: S122 S112 = F001 S001* S002* S006* S122* AN007* AN059* AT044* .A-B-H. |
| 156 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes. J'te dirai où est ton père et ta mère; ils sont dans les fosses a cueillir les roses; ils sont dans les trous mangés pas les loups. | Francese. Francia, Sant-Martin-du-P. (Nièvre). | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna. Io ti dirò dov'è tuo padre e tua madre; essi sono nelle fosse a cogliere le rose; essi sono nei buchi mangiati dai lupi. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Vedi 127 e 350, molto affine. In questa versione, però, al contrario che in quelle, i genitori sono dichiaratamente morti (non solo nella fossa, ma esplicitamente "mangiati dai lupi"). Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. (Segue analisi:) S001* S002* S003* S006* S014* S023* S024* S148* S244* AN003* AN007* AN039* AN039* AN059* AN065* AT007* AT011* AT011* AT044* .A-B-C. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 C) S 0 0 6 : AN059 TO: S001 S023 AT011 S024 AT 0 1 1 : AN039 HWR: S003 S023 AT011 S024 AT011 : AN065 : S244 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S014 S148 : AN003 : S023 AT011 S024 AT011 (S023 AT011 S024 AT011 : AT007 AN024) S023 AT011 S024 AT011 S003 AN065 S014 S148 A N 0 0 3 (AT007) = F005 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|--|--|
| 157 | Échtréga, échtréga, môte me tes écouenes, je te môtreraî ton père et ta mère qui sont sur le pont de Rome qui mindjant du pain meusi. (<i>oppure:</i>) qui sont darie chie Geourdje qui mindjant di pain d'ouerdje. | Francese (dialettale). Francia, dintorni di Belfort. | Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue corna, io ti mostrerò tuo padre e tua madre che sono sul ponte di Roma che mangiano del pane ammuffito. (<i>oppure:</i>) che sono rimasti indietro da Giorgio che mangiano del pane d'orzo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | La muffa compare anche nella 111, che però è diversa. Il pane d'orzo compare anche in 13, 107, 112. Vedi note a 107. Giorgio può simboleggiare genericamente un "contadino" (dall'etimo del nome)? (<i>Segue analisi:</i>) S001* S002* S006* S016* S023* S024* S079* AN003* AN007* AN007* AN008* AN039* AT006* AT011* AT011* AT013* AT028* AT072* AT073* .A-B-C. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 C) S006 : AN007 : S023 AT011 S024 AT011 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S079 AT006 S023 AT011 S024 AT011 : AN003 : S016 AT072 (<i>variant:</i>) S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S007 AT028 AT073 S023 AT011 S024 AT011 : A N 0 0 8 AN003 : S016 AT013 S023 AT011 S024 AT011 S079 AN003 S016 AT072 AT013 AT073 A N 0 0 8 = F005 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|------|---|
| 158 | Éscardon, éscardon, montre-moi tes cornes; j'te dirai où éss sont tes père et mère; éss sont dans le fonds d'un puits a manger du pain béni. | Francese (dialettale). Francia, Coulombs (S.-et- M.) (ora: Coulombs-en- Valois). | Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue corna; io ti dirò dove sono i tuoi padre e madre; essi sono sul fondo di un pozzo a mangiare pane benedetto. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 C) S006 : AN059 TO: S001 S023 AT011 S024: AN039 HWR: S003 S023 AT011 S024 : AN003 : S016 AT074 S023 AT011 S024 S003 AN003 S016 A T 0 7 4 = F005 S001* S002* S003* S006* S016* S023* S024* AN003* AN007* AN039* AN039* AN059* AT011* AT074* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|---|---|
| 159 | Cornichon, limaçon, fais-moi voir tes cornes; j'te frai voir ton grand-père, ta grand'mère au fait des grandes portes. | Francese. Francia, Aubigny (Cher) (propriamente: Aubigny- sur-Nère). | Cetriolino (= "imbecille"), lumaca, fammi vedere le tue corna; io ti farò vedere tuo nonno, tua nonna sulla cima delle grandi porte. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Le "grandi porte" sono le stesse porte degli Inferi di 113, 121, 141, 149, 160. Stavolta a morire sono i nonni, entrambi. | AAA YYY A) AT 0 4 1 S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 C) S 0 0 6 : AN007 : S149 AT011 : S138 AT011 HWR: S143 S027 A T 0 2 3 (AT051) S149 AT 011 S138 AT011 S143 S027 A T 0 2 3 = F005 S001* S002* S006* S027* S138* S143* S149* AN007* AN007* AT011* AT011* AT023* AT041* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|--|--|--|
| 160 | Laouro, laouro, caragot, qué ta mayr' es morto, sus un pé de porto, qué toun payr' es biou sus un pé d'ouliou. | Occitano. Francia, Aude, Linguadoca. | Muoviti, muoviti, chiocciola, ché tua madre è morta, ai piedi di una porta, ché tuo padre è vivo ai piedi di un olivo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | La porta rappresenta probabilmente le stesse porte degli Inferi di 113, 121, 141, 149, 159. Credo che "laouro" significhi letteralmente "lavora". Il termine "biou" non ha una traduzione assolutamente certa, ma questa traduzione è abbastanza probabile ("biou" = "viou" = "vivo" in occitano antico) (grazie a Paolo Gresti per il suggerimento di traduzione). L'unica possibile alternativa per la traduzione di questo termine sembra essere "addormentato" (supponendo la stessa radice dell'italiano dialettale "abbiocco"). Vedi 376. | AAA YYY B) S001 > A N 0 7 2 AN061 A) S001 C) S 0 2 4 AT011 AN024 HWR: S137 S027 E) S 0 2 3 AT011 AN043 HWR: S137 S150 (AT069) S001 = F004 S024 AT011 AN024 S137 S027 = F005 S001* S023* S024* S027* S137* S137* S150* AN024* AN043* AN061* AN072* AT011* AT011* AT069* .B-A-C-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|---|------|---|
| 161 | Lima, lima, ouvre tes cornes; J'te dirai où ton grand-père est enterré; parmi les choux et la porrée sur le chemin du Pont-l'Abbé. | Francese. Francia, zona di Lorient. | Lumaca, lumaca, apri le tue corna; io ti dirò dove tuo nonno è sepolto; tra i cavoli e il porro sulla strada di Pont-l'Abbé (<i>località</i>). | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN054 : S002 C) S006 : AN059 TO: S001 S149 AT011 AN073 HWR: S152 S136 S153 S151 AT006 S149 AT011 AN073 S152 S136 S153 S151 AT006 = F005 S001* S002* S006* S136* S149* S151* S152* S153* AN054* AN059* AN073* AT006* AT011* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|--|---|
| 162 | Nigogo, nigogo, montre-moi tes quatre cornes; j'te dirai où est ton père et ta mère; ils creusent la terre pour ta maison. | Francese. Rainville (Vosges), Francia. | Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue quattro corna; io ti dirò dov'è tuo padre e tua madre; scavano la terra per la tua casa. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Potrebbe essere una metafora per dire "ti stanno scavando la fossa, verrai uccisa". (Segue analisi:) S001* S002* S006* S007* S023* S024* S154* AN007* AN039* AN044* AN059* AN074* AT004* AT005* AT011* AT011* AT011* (An) .A-B-H. (OR:) (Hm) .A-B-C. NCA | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 AT005 TO: S006 (An) H) S006 : AN059 S023 AT011 S024 AT011 : AT011 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN074 : S154 S023 AT011 S024 AT011 : AN044 : S007 AT004 (OR:) (Hm) C) S006 : AN059 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 S023 AT011 S024 AT011 : AN074 : S154 S023 AT011 S024 AT011 : AN044 : S007 AT011 (An) S023 AT011 S024 AT011 = F001 (OR:) (Hm) S023 AT011 S024 AT011 = F005 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|------|---|
| 163 | L'mace, L'mace, fa vi tes cournes, te faré vi ton pâre, ta mâre, dans la grange neuve. | Francese (dialettale). Thônes (H.-Sav.), Francia. | Lumaca, lumaca, fai vedere le tue corna; io ti farò vedere tuo padre, tua madre, nel granaio nuovo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 E) S006 : AN007 : S023 AT011 S024 AT011 HWR: S155 AT075 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 = F002 S006 = F003 S001 = F004 S001* S002* S006* S023* S024* S155* AN007* AN007* AT011* AT011* AT075* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|---|--|
| 164 | Escargo, montra-me tè keurnes; te montreré ton père, ta mère qu'y a dzo l' pont de Naves. | Francese (dialettale). H.-Savoie, Francia. | Chiocciola, mostrami le tue corna; ti mostrerò tuo padre, tua madre che è sul ponte di Naves (<i>luogo</i>). | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Un ponte compare anche in 63, 157, 161 ed altre. | AAA YYY A) S001 B) S001: > AN007: S002 TO: S006 F?) S006 : AN007: S023 AT011 S024 AT011 TO: S001 HWR: S079 AT006 S 0 0 6 = F003? S001* S002* S006* S023* S024* S079* AN007* AN007* AT006* AT011* AT011* .A-B-F? NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|---|--|
| 165 | Luma, luma, fais-moi voir tes cornes; j'te dirai où est ton père, ta mère; ils sont dans les chagnes. | Francese (dialettale). Naintré (Vienne), Francia. | Lumaca, lumaca, fammi vedere le tue cornas; io ti dirò dov'è tuo padre, tua madre; sono nelle paludi. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | "Chagnes", nei dialetti alpini, significa "paludi" o "torbiere". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 C) S006 : AN059 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S156 S023 AT011 S024 AT011 AN039 S156 = F005 S001* S002* S006* S023* S024* S156* AN007* AN039* AN059* AT011* AT011* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|--|--|
| 166 | Escargot, escargot, Méraghi, mérago, montre me tas couènes; t'éré do bon pain bian, de chez papa François. | Francese (dialettale) Velorcey (H.-Saône), Francia. | Chiocciola, chiocciola, monachella, monacona, (Margheritina, Margheritona?), mostrami le tue corna; ti darò del buon pane bianco, di (quello che si può trovare) da papà François. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Per il nome "mérago" vedi la nota alla versione 113. Cfr. 113, 121, 148 e le note alla 415. Il pane viene promesso in diverse altre versioni: soprattutto 9, 37, 107, 108, 109, 138, 139, 140... | AAA YYY A) S001 S114 AT022 AT023 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) E) S006 : AN012 : S016 AT077 AT078 AT006 TO: S010 (An) F) S006 : AN012 : S016 AT077 AT078 AT006 TO: S001 (Hm) S010 = F002 S001 = F004 (An) S006 = F003 S001* S002* S006* S010* S016* S114* AN007* AN012* AT006* AT022* AT023* AT077* AT078* (Hm) .A-B-E. (An) .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|---|--|
| 167 | Sors, sors, Pierre, Qu'êt bouy' dà e pa e bi e car. | Francese (dialettale). Bagnères-de-Bigorre, (Hautes-Pyrénées), Francia. | Esci, esci, Pietro, che faccio bollire per te e ti do pane, vino e carne. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Traduzione molto incerta. È stata decisa per confronto con le versioni 152, 168, 366, 367. Ci si rivolge a Pietro: forse è il motivo della "porta di Pietro" (113) che qui ha cambiato funzione, oppure si chiede di uscire da sotto una pietra. | AAA YYY B) S001 > AN004 A) S157 (Hm) E) S006 : A N 0 3 5 AN012 : S016 S050 S135 TO: S010 (An) F) S006 : A N 0 3 5 AN012 : S016 S050 S135 TO: S001 (Hm) S010 = F002 S001 = F004 (An) S006 = F003 S001* S006* S010* S016* S050* S135* S157* AN004* AN012* AN035* (Hm) .B-A-E. (An) .B-A-F. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|------|--|
| 168 | Lhiuemace, lhiuemace, fé me vâr tes cornes; je te bolhierà ina bouna soupa de miche. | Francese (dialettale). Saint-Maurice-de-l'Ex. (Isère) (detto anche: Saint-Maurice-l'Exil), Francia. | Lumaca, lumaca, fammi vedere le tue corna; io ti bollirò una buona zuppa di pagnotta. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) E) S006 : AN035 : S059 AT079 AT078 TO: S010 (Hm) F) S006 : AN035 : S059 AT079 AT078 TO: S001 (Hm) S010 = F002 S001 = F004 (An) S006 = F003 S001* S002* S006* S059* AN007* AN035* AT078* AT079* (Hm) .A-B-E. (An) .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|---|---|---|
| 169 | Eskergueu, virégueu, montre mé tes cônes; si tu n'les montres pas je l'dirai à ton père et a ta mère qui te casseront les os. | Francese (dialettale). Francia, Pas-de-Calais. | Chiocciola, donna forzuta, mostrami le tue corna; se tu non me le mostri io lo dirò a tuo padre e a tua madre che ti spezzeranno le ossa. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Cfr. 110 (in una zona della Francia molto lontana!) per il termine "virago". Il motivo dei genitori si è qui fuso con il motivo del personaggio chiamato ad uccidere la lumaca. | AAA YYY A) S001 S110 B) S001 > AN007: S002 TO: S006 H) S006 : AN059 TO: S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 : AN075: S158 AT004 S023 AT011 S024 AT011 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S110* S158* AN007* AN059* AN075* AT004* AT011* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--------------------------------------|--|--------|---|---|--|
| 170 | Escargot, biragò, montre-moi tes cornes; ou bien je l'dirai à ton père, à ta mère, qui'ils te coupent la tête. | Francese. Francia, Pas-de-Calais. | Chiocciola, donna forzuta, mostrami le tue corna; altrimenti lo dirò a tuo padre, a tua madre, che ti tagliano la testa. | | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Molto simile alla precedente (169). Cfr. 110 (in una zona della Francia molto lontana!) per il termine "virago". Per il taglio della testa vedi 41, 110, 126, 169, 171. Il motivo dei genitori si è qui fuso con il motivo del personaggio chiamato ad uccidere la lumaca. | AAA YYY A) S001 S110 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN059 TO : S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 : AN020 : S058 AT004 S023 AT011 S024 AT011 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S058* S110* AN007* AN020* AN059* AT004* AT011* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------------|--|---------------|---|---|--|
| 171 | <p>Escargot, Guillaume, montre moi tes cornes, si tu n'les montres pas je l'dirai à ton maitre, qui'il te coupe la tête avec un ciseau d'argent.</p> <p><i>(Variante possibile:)</i> ciseaux</p> | <p>Francese. Francia, S.et-O.</p> | <p>Chiocciola, Guglielmo, mostrami le tue corna, se tu non le mostri io lo dirò al tuo maestro, che ti taglia la testa con delle cesoie (opp.: con uno scalpello) d'argento.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> | <p>Vedi note a 38, 110, 126. Per il personaggio del "maestro", vedi 110, 261. Per il taglio della testa vedi 41, 110, 126, 169, 171. Per il coltello o attrezzo tagliente speciale per uccidere la chiocciola, vedi 3, 53, 117. In francese standard, "ciseau" = scalpello; "ciseaux" = forbici, cesoie. Il nome Guglielmo appare anche in 108.</p> | <p>AAA YYY A) S001 S109 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN059 : S111 AT011 S111 AT011 : AN020 : S058 AT004 WT: S159 AT080 S111 AT011 = F001 S001* S002* S006* S058* S109* S111* S159* AN007* AN020* AN059* AT004* AT011* AT080* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|---|--|
| 172 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes, si tu n'les montres pas ta mère te les coupera. (<i>oppure:</i>) (172b) je t'fends ta maison en trois. | Francese. Francia, Pierrefonds (Oise). | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna, se tu non me le mostri tua madre te le taglierà. (<i>oppure:</i>) (172b) io ti taglio la tua casa in tre. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Il personaggio che punisce la chiocciola qui è esclusivamente femminile. Finora, un caso unico: di solito è sempre maschile, oppure una "madre" viene nominata <i>dopo</i> il padre (169, 170), mai prima. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 2 4 AT 0 1 1 : AN020 : S007 AT004 (OR:) H) S 0 0 6 : AN075 : S007 AT004 AT081 S024 AT011 = F001 (OR:) S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S024* AN007* AN020* AN075* AT004* AT004* AT011* AT044* AT081* .A-B-H. (OR:) .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|---|---|
| 173 | Escargot, Minagot, montre-moi tes cornes; si tu n'me les montres pas, je te ferai prendre par ton péé, par ta mée, par le roué de France. | Francese (dialettale). Francia, Yonne. | Chiocciola, Margherita (?) (<i>opp.</i> : monachella), mostrami le tue corna; se tu non me le mostri, io ti farò prendere da tuo padre, da tua madre, dal re di Francia. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Ricompare il nome "Margherita" (113, 121, 148, 166, 174, 187), ammesso che il termine Margot-Mirolò-Minagot-Mirolot, ecc... abbia questo significato e non sia invece da ricondurre ad un etimo diverso (potrebbe essere affine al fiorentino "marinella" e al napoletano "maruzzella", ed essere un nome mutuato dalle chioccioline di mare?). Un'altra ipotesi molto plausibile è che derivi dal provenzale "mourgueto" dal significato di "monachella" (v. note a 415). Quasi uguale alla 358, che però è stata contata come ulteriore variante ed è probabilmente precedente, per l'importante differenza di significato ("impiccare" invece di "prendere") e per la provenienza da un'altra area. Pronunciare <i>roué</i> invece dell'attuale forma standard <i>roi</i> è conforme alle regole del francese antico. | AAA YYY A) S001 S114 S115 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN028 : S023 AT011 S024 AT011 S160 AT006 S023 AT011 S024 AT011 S160 AT006 : AN038 : S001 S023 AT011 S024 AT011 S160 AT006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S114* S115* S160* AN007* AN028* AN038* AT006* AT011* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|--|
| 174 | Escargot, Mirolot, montre-moi tes cornes, si tu n'les montres pas on t'écrabouillera. | Francese. Francia, Nièvre. | Chiocciola, monaca (Margherita?), mostrami le tue corna; se tu non me le mostri, ti si schiaccerà. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Finire schiacciata è una minaccia che, per il momento, compare solo in questa versione. È importante rilevare quanto spesso appaiano modi di uccidere l'animale incompatibili con il cibarsene (ed accade molto raramente). Vedi 173 per il nome "Mirolot" e 415 per "monaca". | AAA YYY A) S001 S114 S115 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S ??? : AN014 : S001 S ??? = F001 S ???* S001* S002* S006* S114* S115* AN007* AN014* .A-B-H. |
| 175 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes ou sinon je te tue au milieu de la rue. | Francese. Francia, Chambon (Loiret). | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna o se no io ti ammazzo in mezzo alla strada. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Finora, ammazzare in mezzo alla strada compare solo in questa versione. È importante rilevare quanto spesso appaiano modi di uccidere l'animale incompatibili con il cibarsene. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 HWR: S151 S006 = F001 S001* S002* S006* S151* AN006* AN007* AT044* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|---|---|
| 176 | Limar, limar, sòrta tas quatre banas, otramin te tiu. | Franco-occitano. Francia, Vinzelles (Puy- de-Dôme). | Lumaca, lumaca, fai uscire i tuoi quattro corni. Altrimenti ti ammazzo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* AT005* .A-B-H. |
| 177 | Escargoou birongoou, chouor toi banos, antramén té tuyé. | Franco-occitano. Francia, La Malène. (Loz.). | Chiocciola, donna forzuta (?), caccia fuori le tue corna, altrimenti ti ammazzo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Affine a molte altre, ad es. 7 e 20. "Birongoou" non ha finora una traduzione sicura; ricorda da una parte il "Mirolet" della 174 (e magari anche "Margot", 113), dall'altra il "virago" di 110, 169, 170; oppure il "bigome" della versione 4. Sono tutti termini su cui indagare ancora: potrebbero essere legati al Bretone "birou", lumaca, quindi ad un termine celtico, ovvero gallico. | AAA YYY A) S001 S110 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S110* AN001* AN006* .A-B-H. |
| 178 | Lumasso, lumasso, carcasso, carcasso, si sourtés pas tât banos, iéou té tiué. | Franco-occitano. (dialetto differente da quello della versione precedente). Francia, Coux (Ardèche). | Lumaca, lumaca, sputacchio, sputacchio, se non fai uscire le tue corna, io ti ammazzo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | "Sputacchio" è sostantivo e non verbo. Vale "brutto sputo", molto probabilmente con riferimento alla bava. | AAA YYY A) S001 S161 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* S161* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|--|---|
| 179 | Corni, corni, cornibus, tiro las cornos a cap-sus. | Occitano. Francia, Armagnac, Gers. | Corni, corni, cornibùs, tira le corna a testa in su. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Sembra avere un tono scherzoso. La prima parte potrebbe essere una parodia del latino. | AAA YYY A) S002 B) S001 > AN063 : S002 F000 S002* S002* AN063* .A-B. |
| 180 | Lima, lima, monteur tes cônes, t'auras des souliers neufs à la Pentecôte; si tu n'les montères pas tu n'en auras pas. | Francese (dialettale). Francia, Dol (Ille-et-V.). | Lumaca, lumaca, mostra i tuoi corni, avrà delle scarpe nuove a Pentecoste; se tu non me le mostrerai non le avrai. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Il motivo delle scarpe richiama stranamente molte versioni spagnole (54, 63, 64, 65, 66, 68, 93). Siamo in Bretagna, non molto vicino alla Spagna. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 (Hm) E) S010 : AN027 : S071 AT075 WN: S162 (Hm) C) S010 : AN076 : S071 AT075 S010 = F002 S001 = F004 S071 AT075 = F005 S001* S002* S010* S010* S071* S162* AN007* AN027* AN076* AT075* .A-B-E-C. (DST6?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|---|--|
| 181 | Limar, limar, montre-moi tes cornes; si tu n'les montres pas, tu mangeras du pain d'orge. | Francese (dialettale). Francia, Eure-el-L.. | Lumaca, lumaca, mostrami le tue corna; se tu non me le mostri, mangerai del pane d'orzo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Trovo molto interessante e virtualmente significativo il fatto che "mangiare del pane d'orzo" non venga considerato qui come un premio, ma piuttosto come una minaccia. È interessante anche rileggere le altre versioni in cui si offre del pane all'animale, tenendo conto di questa osservazione. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 (An) H) S 0 0 1 : AN003 : S016 AT013 (Hm) C) S 0 1 0 : AN003 : S016 AT013 (An) S??? = F001 (Hm) S001 = F004 AN003 S016 A T 0 1 3 = F005 S001* S002* S016* AN003* AN007* AT013* (An) .A-B-H. (Hm) .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------------------------------------|--|---|--|
| 182 | Calimichon borgne, montre-moi tes cornes; calimichon tortu, montre-moi ton cul. | Francese (dialettale). Francia, S.-Inf. Presente anche nel Pas- de-Calais, precisamente nel Boulonnais. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna; chiocciola ritorta, mostrami il tuo sedere. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Che dire... Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 A) S 0 0 1 AT082 B) S 0 0 1 > AN007 : S163 F000 S001* S001* S002* S163* AN007* AN007* AT044* AT082* .A-B-A-B. |
| 183 | Babarroccia, babarroccia... | Sardo. Muravera, Sarrabus, Sardegna. Italia. | Chiocciola, chiocciola... | Ignota, probabilmente inesistente. | Comunicazione personale dell'etnomusicologa Noemi Manca, che ringrazio. | Si usava ripetere scherzosamente il nome della chiocciola in questo modo mentre si faceva il solletico ai bambini. Tale abitudine non è necessariamente da ricondurre alla tipologia di filastrocca da noi studiata. | CAC NNN s001 |
| 184 | Calimichon, Montre tes cornes, ou bien j't'inflique par min fourcheu. | Francese (dialettale). Francia, Somme. | Chiocciola, mostra le tue corna, se no io t'infilzo con la mia forca. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 H) S 0 0 6 : AN005 : S001 W T : S 1 6 4 AT029 S006 = F001 S001* S002* S006* S164* AN005* AN007* AT029* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|--|--|
| 185 | Calimichon borgne, montre-moi tes cornes; si tu n'veux pas les montrer j'irai dire à chu boucher qu'il te les cope. | Francese (dialettale). Francia, Somme. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna; se tu non le vuoi mostrare io vado a dirlo al macellaio che te le taglia. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Molto significativa ed esplicita, un documento piuttosto importante per la nostra ricerca. Vedi le importanti note a 38 e 126. Il personaggio chiamato è paragonabile ad un macellaio. Ciò può essere molto significativo. Vedi anche 122 e relativa nota. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN059 TO: S124 S124 : AN020 : S002 S124 = F001 S001* S002* S006* S124* AN007* AN020* AN059* AT044* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------------------|--|--------|---|---|---|
| 186 | Cacaraouléta, sourtis tas banétas et véyras toun pàyré et ta màyré. | Occitano. Francia, Montpellier. | Chiocciolina, tira fuori le tue corna e vedrai tuo padre e tua madre. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Praticamente uguale a molte versioni spagnole e francesi. Manca un'indicazione di cosa fanno i genitori o di dove si trovano, che invece compare abitualmente in molte versioni. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S001 : AN045 : S023 AT004 S024 AT004 (OR:) (Hm) E) S010 : AN045 : S023 AT011 S024 AT011 S??? = F002 S??? = F003 S001* S002* S023* S024* AN001* AN045* AT004* AT004* AT011* AT011* (An) .A-B-F. (Hm) .A-B-E. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|---|---|
| 187 | <p>Cacalouzo mourguéto, sor ta banéto. Sé la volés pas sourti vaou sounà lou manescaou ché t'acrasé toun oustaou.</p> <p>(Variante:) (187b) Mourgo, mourgueto sorte ti baneto; se li sortes pas léu anarai sounà lou manescau, t'acrasarà toun oustau.</p> | <p>Occitano. Francia, Avignon et Orange. Variante: Provenza, Francia.</p> | <p>Chiocciola monachella, estrai il tuo cornetto. Se non lo vuoi estrarre vado a chiamare il maniscalco che demolisce la tua casa.</p> <p>(Variante:) (187b) Monaca, monachella, estrai il tuo cornetto; se non lo estrai subito andrò a chiamare il maniscalco, ti demolirà la tua casa.</p> | Ignota | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> <p>Variante da: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Per il personaggio chiamato ad uccidere la chiocciola, vedi le note a 38 e 126. Per il nome "monachella", vedi 113, 121, 148, 166, 173, 174 e note a 113 e 173, e soprattutto 415.</p> <p>Strettamente affine a 547, 548, 549.</p> | <p>AAA YYY A) S001 S114 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN028 : S165 S165 : AN014 : S007 AT004 S165 = F001 S001* S002* S006* S007* S114* S165* AN001* AN014* AN028* AT004* .A-B-H.</p> |
| 188 | <p>Cagaraouléto, sor ti banéto, cagaraouloun, sor ti banoun.</p> | <p>Occitano. Francia, Nîmes; diffusa anche in tutta la Provenza.</p> | <p>Chiocciolina, tira fuori i cornetti, chiocciolona, tira fuori i cornoni.</p> | Ignota | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> | | <p>AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT004 AT022 A) S001 AT023 B) S001 > AN001 : S002 AT004 AT023 F000 S001* S001* S002* S002* AN001* AN001* AT004* AT004* AT022* AT022* AT023* AT023* .A-B-A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|-------------|---|---|---|
| 189 | Mali-malicorno, montró mé ta corno, tou montraréy toun pây, to mày qué soun dîn la cavorno. | Occitano. Francia, Saint-Paul- d'Ejjeaux (H.-Vienne). Da con confondere con Saint-Paul-d'Izeaux. | Mala-malacorna, mostrami le tue corna, ti mostrerò tuo padre, tua madre che sono dentro la caverna (tana?). | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Ogni tanto accade che il nome del mollusco sia sostituito con un composto riferito alle sue corna. Ciò è interessante ed è collegabile ad una credenza sulle "corna" dell'animale. (vedi 190, 203, 204). Anche in bretone la chiocciola è talvolta chiamata <i>maligorn</i> . La caverna è simbolo dell'aldilà? I genitori sono morti, come in molte altre versioni? Forse, ma i dizionari riportano che il termine può avere anche il più semplice significato di "tana". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) G?) S006 : AN007 : S023 AT011 S024 AT011 S023 S024 : AN039 HWR: S014 (An) G?) S006 : AN007 : S023 AT004 S024 AT004 S023 S024 : AN039 HWR: S014 S 0 0 6 = F003? S023 S024 = F007? S001* S002* S006* S014* S023* S024* AN007* AN007* AN039* AT004* AT004* AT011* AT011* .A-B-G. NCA |
| 190 | "Nella parlata di Latera il gasteropode è designato, forse per credenza magica, con un composto sostitutivo: (...) <i>cavacorna</i> ." | Dialecto laziale. Làtera, Viterbo, Italia. | (Inutile) | Inesistente | Luigi Cimarra, "Mazzabbubbù, repertorio del folclore infantile civitonico", Ed. Biblioteca Comunale "Enrico Minio", Civita Castellana (Viterbo), 1997. | Vedi 189. Làtera è un paese del Lazio, in provincia di Viterbo. | CAA YNN an001, s002 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------|--|--------|---|-----------|---|
| 191 | Limaço, carcasso, foro, foro toun oustaou o té brégué coumo saou. | Occitano. Francia, Ardèche. | Lumaca, sputacchio, fuori, fuori dalla tua casa o ti macino come sale. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Vedi 178. | AAA YYY A) S001 S161 B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S007 AT004 H) S 0 0 6 : AN097 : S001 AT186 S006 = F001 S001* S161* S007* AN004* AN097* AT004* AT186* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|---|--|
| 192 | Buouo bano, presto-mé ti bano, per anà a Santo-Àno, iéou té préstarai li miéou pér anà à San-Bourtoumiéou. | Occitano. Francia, Beaumont (Vaucluse). | Bue corno, prestami il tuo corno, per andare a Sant'Anna, io ti presterò il mio per andare a San Bartolomeo. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Alterazione molto insolita dei motivi. I corni vengono prestati, e per simmetria anche il richiedente ne ha uno da prestare. Perché? Sant'Anna e San Bartolomeo sono località (ciò è evidente sul testo citato come fonte). I corni servono dunque per effettuare dei viaggi. Ciò ricorda molto certe credenze di tipo sciamanico che si riscontrano, ad esempio, in Sardegna, ove si crede alla possibilità di effettuare voli magici o viaggi con mezzi soprannaturali. Su questo tema confronta con la versione 269. È però possibile che tutto ciò abbia a che fare con la conservazione di "corna" di lumache (o anche di chiocciole interi, complete e vive, dato che col nome "corna" si potrebbero benissimo intendere anche queste), usate come amuleto (come attesterebbero l'usanza di mozzare questi organi alle chiocciole e la formula distributiva molto frequente: "uno a me, uno a te..."). Se corna mozzate o chiocciole interi vive venivano usate come amuleti durante i viaggi, come pure questa versione potrebbe mostrare, allora si vedano le analoghe credenze giapponesi descritte nel documento 476. È pure possibile, teoricamente, che il termine "corna" indichi metaforicamente un "copricapo con corna" o qualcosa di simile, da usarsi durante un viaggio. | AAA YYY A) S054 S002 B) S001 > AN071 S002 AT004 TO: S006 E) S006 : AN017 : AN021 HWR: S113 S312 F) S006 : AN071 S002 AT029 TO: S001 S001 : AN021 HWR: S113 S006 = F002 S006 = F003 S001 = F004 S002* S002* S006* S054* S113* S113* (S309*) AN021* AN021* AN071* AN071* (AN135*) AT004* AT029* .A-B-E-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------------------|--|---------------|---|--|--|
| 193 | <p>Caracole, cole, cole, mosse tes couanes, ti voërais clère et clère au boué et les couyis d'ardgint et le fourchettes di strin.</p> <p>Nota in francese sul testo citato come fonte: "Recitando queste parole, le bambine effettuano certe evoluzioni di danza".</p> | <p>Vallone. Namur, Belgio.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, -occiola, muovi le tue corna, ti spetteranno ostriche, e un (vino) chiaretto da bere, e i cucchiari d'argento e le forchette tutte luccicanti come brillanti.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877.</p> | <p>"Caracole" è termine d'origine spagnola e ciò non stupisce, avendo gli spagnoli occupato le Fiandre a lungo (vedi 153). La parola <i>strin</i> può anche indicare una sorta di paglia, midollino, o legno flessibile. Vedi: http://chanae.walon.org/lh/wa/dic/i_n_d_e_x_p_h_p_?query=strin&type=artike&moti=nen_sol_moti&rif=nen_co</p> <p>Qui, tuttavia, ha un significato diverso, indicando i brillanti (quelli economici, tipo "strass") e qualsiasi cosa sia luccicante come un brillante. La storia dei cambiamenti di senso di questa parola (da "legno odoroso con profumo di limone", da un termine affine a <i>citron</i>, a "zaffiro giallo limone", poi a "gemma", poi a "gemma di poco valore", e quindi a "luccicante come un brillante") è descritta a pagina 220 in: Lazăr Șăineanu, <i>L'histoire naturelle et les branches connexes dans l'œuvre de Rabelais</i>, Slatkine, 1972, che è un'edizione anastatica dell'originale: Jean Fouleigh, <i>Chansons populaires des Pyrénées françaises - Traditions - moeurs - usages</i>, Paris, H. Champion éditeur, F. Cocharaux imprimeur, 1926.</p> <p>Si veda: http://books.google.it/books?id=lvglOT9FpigC&pg=PA220&lpq=PA220&dq=%22de+strin%22&source=bl&oi=s1mS:0CRLI&sig=L_y_k_k_R_C_R_d_nP1ceKu3Ib2GVaC4Ho&hl=it&sa=X&ei=KUs7PDalR7AbNs4GQDg&ved=0CG0Q6AEwBg#v=onepage&q=%22de%20strin%22&f=false</p> <p>(Sito visitato il 18 novembre 2013.) La menzione di una danza è molto interessante: non è improbabile una connessione con la danza descritta per la versione spagnola 52, in cui il movimento dei danzatori descrive la forma di una chiocciola (vedi le note alla v. 52). Vedi anche la 308 e al n. 434.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN077 : S002 E) S010 : AN027 : S166 S050 AT068 AT083 S167 AT080 S168 AT084 S010 = F002 S001 = F004 S001* S002* S010* S050* S166* S167* S168* AN027* AN077* AT068* AT080* AT083* AT084* .A-B-E. an077 (D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|---------------|--|
| 194 | Lumaega, lumaega, fecca fòra tràì coren, onna par me, onna par te, e quell'oetra par tò marè. | Dialetto emiliano, bolognese. Italia, Emilia, Bologna. | Lumaca, lumaca, ficca fuori tre corni, una per me, una per te, e quell'altra per tuo marito. | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. | Cfr. 25. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 : AN001 : S002 AT081 D I S T : T O : S 0 0 6 T O : S 0 1 0 T O : S040 AT011 S040 AT011 = F002 S001* S002* S006* S010* S040* AN001* AT011* AT081* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 195 | Lumaca, lumachella, cava fuor le tue cornella. <i>Variante grafica:</i> Lumaca lumachella cavar fuor le tue cornilla. | Italiano. Italia, quasi sicuramente in Toscana. | | Ignota | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. Menzionato anche in: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. Citato in entrambe le fonti come tratto da un documento del 1678. | Vedi 18, 104. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|-------------|---|--|---|
| 196 | Escaragol bibarol. | Francese. Zona di Tolosa, Francia. | Chiocciola "bufalina"? Chiocciola "birbante"? Chiocciola "che richiede un tozzo di pane"? | Inesistente | Henri Gaidoz, "Faune populaire de la France...", Maisonneuve & Larose, Parigi, 1877. Citato da un documento del diciassettesimo secolo. | Interessante dal punto di vista etimologico. Si accostano due nomi delle chiocciola, il primo derivato da "cochlea", il secondo (che sembra simile a quello che si ritrova in 6 e altrove, molto spesso) che parrebbe derivato da "bufalo" (latino <i>bubalus</i>). Un altro interessante collegamento sarebbe col francese <i>bribe</i> (= "tozzo di pane dato per elemosina", poi passato a significare "accattone, vagabondo, briccone", da cui l'italiano "birbante" o "birbone", successivamente diventato un termine scherzoso). Tale collegamento potrebbe in teoria mettere in relazione questo aggettivo con tutte le versioni in cui si offre del pane alla chiocciola (e sono davvero molte: 9, 37, 107, 108, 109, 138, 139, 140, 166, 181, 232, 235, 239), ed anche (per il significato di "birbante") con la versione irlandese 252. | CAA YNN s001 at015 |
| 197 | Mättigogo, Mättigogo, Stréck déng Hoaren eraus, Soss schloen ech dâin Haus kabott. | Lëtzebuergesch. Russange, confine tra Lorena (Francia) e Lussemburgo. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, altrimenti io ti distruggo la tua casa. | Ignota | Citato su un forum sui linguaggi della Lorena: http://forum.culture-langues-lorraine.org/les-mots-et-expressions-du-jour-f35/sauvons-les-metigogos-t81.html (sito visitato il 15 settembre 2009) | Affine a 131 ed altre. L'etimologia di "Mättigogo" è da chiarire. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN014 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN014* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|---|---|
| 198 | Escargot, got, got, montre-moi tes cornes, cornes, cornes, si tu ne me les montres pas je te couperai la tête avec le gran ciseau de Saint-Georges. | Francese. Francia, dintorni di Verdun. | Chiocciola, -occiola, -occiola, mostrami le tue corna, corna, corna, se tu non me le mostri io ti taglierò la testa con le grandi cesoie di San Giorgio. | Ignota | Citato su un forum sui linguaggi della Lorena: http://forum.culture- langues- lorraine.org/les- mots-et- expressions-du- jour-f35/sauvons- les-metigogos- t81.html (sito visitato il 15 settembre 2009) | Vedi 103, e soprattutto 117 e relativa nota. Cesioie, coltelli e simili devono sempre essere speciali per poter essere usati per uccidere la chiocciola. Qui sono "di San Giorgio" (l'uccisore del drago, ma anche un personaggio dal nome, di origine greca, legato all'agricoltura). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN020 : S058 AT004 WT: S159 AT023 AT073 S006 = F001 S001* S002* S006* S058* S159* AN007* AN020* AT004* AT023* AT073* .A-B-H. |
| 199 | Coccoide, coccoide 'oga sos corros si no ti oco a punta 'e sula. | Sardo, logudorese. Ozieri (Sassari), Sardegna, Italia. | Lumaca, lumaca, tira fuori le corna, se no ti uccido a colpi di lesina. | Ignota | Tradizione familiare. <i>Utente NM gabrif.</i> | <i>Coccoide</i> è il termine generico per 'chiocciola' ma che designa prototipicamente la <i>Eobania vermiculata</i> (vedi 18). Negli anni '60 questa versione era conosciuta comunemente nella zona, ed era recitata praticando il gioco già descritto per la versione 7. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 WT: S169 S006 = F001 S001* S002* S169* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---|---|--|--|
| 200 | Jesce jesce corne ca mammema te scorna te scorna 'ncopp' 'o puzzo 'a maronna d' 'e maruzze. | Campano, napoletano. Napoli, Campania, Italia. | Esci esci corna che mia mamma ti scorna ti scorna sopra il pozzo la madonna delle lumache. | L'usuale modulo melodico (tipo "sol-la- sol-mi") sul quale vengono intonate moltissime filastrocche in Italia (come nel noto "Giro-girotondo"). | Tradizione familiare (nonna napoletana di padre abruzzese e mamma francese). <i>Utente NM</i> <i>Salvatore Caiazza.</i> | Vedi 21, 133. Il pozzo è nominato in 158. | AAA YYY B) S002 > AN001 H) S024 AT029 : AN020 : S002 AT004 HWR: S143 S003 S130 AT004 S024 AT029 = F001 S002* S002* S002* S003* S024* S130* S143* AN001* AN020* AN020* AT004* AT029* .B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|---|
| 201 | Barraskilo, ateratze adar, gabetzeas ekines. (??) | Basco scorretto. Paesi Baschi, Spagna. Documento inaffidabile. Vedi note. | <i>Secondo l'intenzione del suo autore, questo testo avrebbe probabilmente dovuto significare:</i> Chiocciola, estrai il corno, abbandona l'ostinazione. <i>Una traduzione corretta, tuttavia, non è possibile, perché la grammatica basca usata è molto scorretta. Vedi note.</i> | Ignota | Citato su un forum spagnolo relativo ad un corso di lingua basca: http://www.ginatonic.net/2006/05/10/euskal-clases-iii/ (sito visitato l'11settembre 2009) Documento non credibile e non affidabile. Vedi note. | In linea di principio, la presenza della filastrocca anche nella lingua basca, che non è indoeuropea, può essere significativa. In effetti, la nostra filastrocca sulle lumache è effettivamente presente nei Paesi Baschi con una versione autentica e corretta, la n. 257, che, però, è la traduzione quasi esatta di un'analoga versione spagnola. In ogni caso, secondo l'etnologa Roslyn Frank, molto esperta in tradizioni basche ed in grado di parlare perfettamente il basco, che ringrazio, la grammatica basca di questa versione 201 è invece molto scorretta, e la sua autenticità non è genuina: è probabilmente il tentativo maldestro di una persona non di madrelingua basca di provare a costruire artificialmente in basco una strofetta sulle chiocciole senza conoscere la grammatica di questa lingua, forse per esercizio, in imitazione di qualche altra simile strofetta già conosciuta nella <i>propria</i> lingua (probabilmente, lo spagnolo castigliano). Dato che contiene serissimi errori di grammatica basca, si è concluso che questa versione non può essere autentica e non la considereremo affatto in questa nostra ricerca. Si precisa che non si tratta di questioni di dialetto locale; la grammatica è talmente scorretta che nessun basco si esprimerebbe così, facendo diventare il testo quasi incomprensibile ad un altro basco. Non può essere stata composta da un basco. Il presente documento non è autentico né affidabile e non verrà considerato. | XXX NNN Il documento viene rifiutato. Non va incluso nelle analisi. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|---|---|--|
| 202 | <p>Cargol treu banya, puja la muntanya, cargol boví, puja el muntanyi.</p> <p><i>Variante per il terzo verso (202b):</i> cargol treu vi,</p> <p><i>Variante (202c):</i> Cargol treu banya, puja a la muntanya, cargol treu vi, puja al muntanyi.</p> | <p>Catalano.</p> <p>Diffusa in Catalogna, Spagna.</p> | <p>Chiocciola, fai uscire il corno, sali la montagna, chiocciola bovina sali la montagna.</p> <p><i>Variante per il terzo verso (202b, 202c):</i> chiocciola, fai uscire vino,</p> | <p>Presente e ben nota in Catalogna, attualmente come canto infantile, molto diffuso.</p> <p>È ascoltabile agli indirizzi:</p> <p>http://www.youtube.com/watch?v=8LC2jquTnco</p> <p>http://www.youtube.com/watch?v=u6AQvxAgb1o&feature=related</p> <p>È inoltre trascritto in notazione musicale su: https://issuu.com/victorblascoblasco/docs/cansonerp3_2011</p> <p>(sito visitato il 7 agosto 2016)</p> | <p>Citato (in catalano) su un forum spagnolo relativo ad un corso di lingua basca: http://www.ginatonic.net/2006/05/10/euskal-clases-iii/</p> <p>(sito visitato l'11 settembre 2009)</p> <p>Anche su: http://www.nouhoritzo.voluntariat.org/IMAGENES/imatges%20els%20avis%20escruiens%20contes/ContesNH'07%20%20sencer.pdf</p> <p>ed in innumerevoli altri siti.</p> <p>202c: https://issuu.com/victorblascoblasco/docs/cansonerp3_2011</p> <p>(sito visitato il 7 agosto 2016)</p> | <p>Variante diffusissima in tutta la Catalogna ed assai conosciuta.</p> <p>Molto affine alla 389, che viene cantata spesso come seconda strofa dopo la 202, ed alla 474, che viene cantata come terza strofa.</p> <p>È possibile che il motivo della montagna sia collegato in qualche modo con quello dei "combattimenti con la lumaca"; vedi la 514.</p> <p>È anche possibile che sia legato ad all'idea di inseguire l'animale fin sui monti, minacciandolo: vedi per questo la 560 ed anche 214 e relativa nota, ed inoltre 23 e 51.</p> <p>È però possibile che sia legato ad un concetto simile espresso a quello della seguente rima tirolese:</p> <p><i>Langsam, aber sicher kriecht die Schnecke auf dem Bauch sogar die steilste Wand hinauf.</i></p> <p>Lenta, ma sicura, la chiocciola striscia sulla sua pancia salendo anche la più ripida delle pareti.</p> <p>Il significato di questa rima austriaca (ed, eventualmente, anche del tema catalano della "montagna") è analogo a quello del detto italiano "chi va piano, va sano e va lontano": la chiocciola, pur procedendo lentamente, alla fine, con la sua costanza, pazienza e regolarità, arriva molto più in alto di tutti gli altri.</p> <p>Un'altra interessante possibilità è che questa versione fosse forse cantata durante un rituale che includesse l'azione di far salire la chiocciola su un qualche supporto situato più in alto. Tale ipotesi sarebbe suffragata dal fatto che luoghi elevati o oggetti alti vengono menzionati anche in altre versioni.</p> <p>Questa versione contiene il consueto riferimento ad un bovino.</p> <p>Perché la chiocciola dovrebbe far uscire vino? Pensiamo che questo sia un riferimento indiretto ad un buon raccolto ed inoltre che, forse, un altro possibile riferimento fosse relativo al sangue della chiocciola.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN025 : S170</p> <p>A) S001 AT015</p> <p>B) S001 > AN025 : S170 AT022</p> <p>(202b:)</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN025 : S170</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S050 S001 > AN025 : S170 AT022</p> <p>(202:)</p> <p>F000</p> <p>(202b:)</p> <p>S001 = F004</p> <p>S001* S001* S002* S050* S170* S170*</p> <p>AN001* AN001* AN025* AN025*</p> <p>AT015* AT022*</p> <p>.A-B-A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|--|---|---|
| 203 | <p>Cinci 'orru vo'a 'orru vo'a 'orrire cinci'orrire.</p> <p>Pirincia pirincia su caddu 'e trincia su caddu 'e mola pirinciadi sola pirinciadi sola su pibere in sambene andat in sambene andat in bene in bia beni in bia torra pesai manu mela 'e veranu mela 'e austu pedes de cuccu pedes de mesa vae, torra e pessa.</p> <p>Dilliri dilliri dilliriana donna Maria in mesu 'e funtana donna Maria in mesu 'e ludu muzere bella maridu currudu.</p> | <p>Sardo. Fonni (NU), Sardegna, Italia.</p> | <p>Chiocciola tira fuori il corno mostra l'incornare il chiocciolare.</p> <p>Agita, agita (il collo) (come) il cavallo da parata (ornato da treccie) (come) il cavallo da lavoro (che lavora alla mola) agitati da sola agitati da sola il "pepe" (= l'agitazione) (si trasforma) in sangue si trasforma in sangue si trasforma in bene nella via viene nella via torna l'alzare la mano mela di primavera mela di agosto i piedi del colle i piedi del tavolo vai, torna e pensa.</p> <p>Dilliri dilliri dilliriana donna Maria in mezzo alla fontana donna Maria in mezzo al fango moglie bella, marito cornuto.</p> | <p>L'usuale modulo melodico (tipo "sol-la- sol-mi", o, in questo caso, il parallelo "mi- fa-mi-do") sul quale vengono intonate moltissime filastrocche in Italia (come nel noto "Giro-girtondo"). Una versione della musica, pesantemente adattata in una elaborazione moderna d'autore per coro, è presente sul compact disc citato come fonte.</p> | <p>Compare sul libretto allegato al compact disc "Tajrà – la Voce Creativa" CARA 001, Associazione culturale Caranas 108, Cagliari 1998.</p> | <p>È possibile che soltanto i primi quattro versi (e forse il quinto) abbiano a che vedere con la nostra tipologia di filastrocca (originata da una formula di incantesimo), ma non siamo più del tutto sicuri di ciò.</p> <p>Dal quinto (o sesto) verso potrebbe in teoria iniziare una conta infantile, ma i concetti e le immagini hanno talmente tanto a che fare con la nostra ricerca che questa potrebbe anche essere la continuazione dello stesso testo iniziale.</p> <p>In ogni caso, è probabile che gli ultimi quattro versi siano un'altra cosa, probabilmente i versi di una quartina satirica improvvisata, forse di quelli da gara poetica estemporanea.</p> <p>La grafia di questa versione è stata qui leggermente normalizzata secondo le consuetudini più comuni nel sardo. La fonte riportava "cinci'orrire" invece di "cinci'orrire"; "vo' a" invece di "vo'a"; "pessali" invece di "pesai"; "messa" invece di "mesa" e "messu" invece di "mesu".</p> <p>(Segue analisi:)</p> <p>AN001* AN007* AN013* AN013* AN026* AN063* AN077* AN077* AN077* AN077* AN077* AN078* AN078* AN078* AN079* AN079* AN080* AT004* AT085* AT086* AT087* AT087* AT088* AT088* AT089* .A-B-E-XTR.</p> | <p>ABA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S001 > AN007 : S 1 7 1 AN 0 2 6 AT004 S001 > AN077 S 1 7 2 AT 0 8 5 S 1 7 2 AT 0 8 6 S001 > AN077 AT087 E) S 1 7 3 (S 1 8 3) : AN078 : S174 AN078 : S175 AN013 HWR: S151 AN079 HWR : S 1 5 1 AN063 : S099 S176 AT088 S176 AT089 S 1 3 7 S 1 7 0 S 1 3 7 S 1 4 2 AN013 AN079 AN080 XTR : (n o t analysed) S??? = F001 S001 = F004 S001* S002* S099* S137* S137* S142* S151* S151* S170* S171* S172* S172* S173* S174* S174* S175* S176* S176* S183*</p> |
| 204 | <p>"Sittsigòrru si intende come <i>settsi</i> + <i>corru</i>, cioè 'metti le corna'; <i>pottamincorras</i> di Olzai è ancora più trasparente ('portami in corna')</p> | <p>Sardo. Sardegna, Italia.</p> | <p>(Inutile)</p> | <p>Inesistente</p> | <p>M. L. Wagner, Dizionario Etimologico Sardo.</p> | <p>Olzai è un paese della Sardegna. M. L. Wagner (1880-1962) è considerato uno dei maggiori esperti di lingua sarda di tutti i tempi.</p> | <p>CAA YNN an001 : s002</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|--|--|
| 205 | <p>Croca, croca, bocalos, boca sos sette correddos ca si nono t'ucchido chissa lepuzedda.</p> <p><i>Variante:</i> (205b): Croca, croca bòcalor, boca ca si nò t'occhido chian sa leppusedda.</p> | <p>Sardo. Nuoro, Sardegna, Italia. La variante proviene da Silanus (Nuoro).</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, cavali, cava fuori i sette cornetti, che se no t'uccido con il coltellino.</p> | Ignota | <p>Grazia Deledda, <i>Le tradizioni popolari di Nuoro</i>, Trois, ristampa anast. 1972, p. 76.</p> <p>La variante di Silanus è tratta da: Mario Atzori, Giulio Paulis, <i>Antologia delle tradizioni di Sardegna</i>, vol. II, pag 1235.</p> | <p>Interessante il fatto che i cornetti siano sette. Finora ciò è stato riscontrato solo nella versione lussemburghese 122. È ipotizzabile una connessione generica riferita solo al fatto che il numero sette è stato considerato di particolare valore simbolico da molti popoli differenti in molte epoche diverse. Sui numeri insoliti di corna vedi però la nota a 442.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT052 AT022 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 W T : S 0 3 4 AT022 S006 = F001 S001* S002* S006* S034* AN001* AN001* AN006* AT022* AT022* AT052* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------------------|--|--|--|
| 206 | <p>Quanno piove e splenne lu sole se maritano le cuggiòle.</p> <p><i>Variante:</i> Quando piove e dà lu sole se marita le cucciòle.</p> | <p>Marchigiano. Italia, Marche, zona di Macerata.</p> | <p>Quando piove e (simultaneamente) splende il sole, si sposano (si accoppiano) le chiocciole.</p> | <p>Inesistente</p> | <p>Tradizione familiare. <i>Utente NM Forest.</i></p> <p>La variante è citata in: Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: <i>Animali dei Berici: curiosità, credenze, canzonette fanciullesche</i>, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983).</p> <p>La fonte: "Adriano Garbini, <i>Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare</i>, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925." ci dà un proverbio molto simile, ma più lungo (vedi 322).</p> <p>Grazie a Roberto Rattu che ha fornito molte importanti informazioni su questa credenza ed i riferimenti bibliografici che riportiamo qui a lato.</p> | <p>Non abbiamo qui una delle nostre filastrocche, ma un importante proverbio, il cui senso potrebbe sfuggire se non spiegato. Che qualcosa di estremamente speciale ed importante accada quando in cielo si vedono contemporaneamente sia la pioggia che il sole è una credenza tradizionale dalla vastissima diffusione, attestata in documentati studi antropologici esistenti, che ne mostrano la probabile grande antichità ed il legame con antichi culti dell'acqua e del sole. In questa credenza, il fatto che piove e simultaneamente c'è il sole è in genere associato al diavolo che fa l'amore o si sposa, oppure alle streghe che in quell'occasione girano liberamente nel mondo degli uomini, oppure con il diavolo, le streghe, gli angeli o i morti che lavano qualcosa o loro stessi. Questa credenza è documentata in Italia, Spagna, Catalogna, Germania, Olanda, Serbia, Macedonia, Turchia, Bulgaria, Romania, Finlandia. Si veda: Beccaria, G. L., <i>I nomi del mondo. Santi, demoni, folletti e le parole perdute</i>, Einaudi, p. 160 e Kuusi M. (1957) <i>Regen bei Sonnenschein. Zur Weltgeschichte einer Redensart</i>, in: <i>Folklore Fellows Communications</i>, n. 181, Helsinki [traduzione italiana in <i>Quaderni di Semantica</i>, parte I, XIII (1992); parti II e III, XIV (1993)] Questo proverbio è quindi una manifestazione di un fenomeno ben studiato, e non di un occasionale e divertente proverbio locale. Il fatto che qui tale situazione si riferisca alle chiocciole può essere significativo per la nostra ricerca, in quanto mette in rilievo l'estrema importanza simbolica e rituale attribuita un tempo a questo animale. Una versione più lunga è data al numero 322 (vedi).</p> | <p>CAA YNN s022, s008, an042, s096, s001</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|-----------------------------------|---|
| 207 | Lùmàgà lùmàgòrà màttà fòrà i quàtâr còrán dù pàr mì e dù pàr ti la lùmàgà la vò murì. | Dialecto di Cozzo, Lomellina, Provincia di Pavia, Lombardia. Italia. | Lumaca lumacora, metti fuori le quattro corna, due per me e due per te, la lumaca vuole morire. | Ignota | Maria Antonietta Arrigoni. Marco Savini: "Nel paese di ogh e magogh – storia, folklore e dialetto a Cozzo Lomellina"; Amministrazione provinciale di Pavia – Guardamagna editore; 1991; 526 pp. La filastrocca si trova a pag. 282 del volume, ed è stata riferita da Maria Boggio. | Di nuovo la formula distributiva. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 DIST: AT050 TO : S 0 0 6 AT050 TO: S010 H) S 0 0 1 : A N 0 1 7 : AN024 S??? = F001 S006 S010 = F002 S001* S001* S002* S006* S010* AN001* AN017* AN024* AT005* AT050* AT050* .A-B-DIST-H. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|---|--|
| 208 | Lùmàgà lùmagòrà màttà fòrà i tò còràn dù pàr mi e dù pàr ti la màrà la vò muri. | Dialecto di Cozzo, Lomellina, Provincia di Pavia, Lombardia. Italia. | Lumaca lumacora, metti fuori le tue corna, due per me e due per te, la mamma vuole morire. | Ignota | Maria Antonietta Arrigoni. Marco Savini: "Nel paese di ogh e magogh – storia, folklore e dialetto a Cozzo Lomellina"; Amministrazione provinciale di Pavia – Guardamagna editore; 1991; 526 pp. La filastrocca si trova a pag. 282 del volume, ed è stata riferita da Ida Vandone. | Interessante variante della precedente, con l'aggiunta della menzione di una "madre". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: AT050 TO : S 0 0 6 AT050 TO: S010 C) S024 : AN 0 1 7 : AN024 S006 S010 = F002 S024 AN024 = F005 S001* S002* S006* S010* S024* AN001* AN017* AN024* AT050* AT050* .A-B-DIST-C. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|--|---|
| 209 | Ulitka, ulitka! Pokazhi svoi roga, Dam kusok piroga, Pyshki, vatrushki, Sdobnoy lepushki,- Vysuni rozhki! | Russo (traslitterato nell'alfabeto occidentale). Russia, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola! Mostra le tue corna, ti darò un pezzo di torta, ciambelline, ravioli dolci al formaggio, dolcetti con il burro, - metti fuori le cornine! | Ignota | Citato su: http:// crazymama.ru/ verse.php? a=1&id_verse=18 (sito visitato il 17 settembre 2009) | Affine a 147, 209, 213, 223, 258. Vedi 147 e relativa nota. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 (An) F) S 0 0 6 : AN012 : S177 S178 AT064 (S141) S178 AT090 TO: S001 B) S 0 0 1 : AN001 : S002 AT022 S006 = F003 S001* S002* S002* S006* S141* S177* S178* S178* AN001* AN007* AN012* AT022* AT064* AT090* .A-B-F-B. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|--|--|
| 210 | Snegl, snegl, kom ud (af dit hus), her er en bonde, (som) vil købe dit hus. | Danese. Danimarca. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori (dalla tua casa), qui c'è un contadino, che vuole comprare la tua casa. | Ignota | Citato su: http://ordnet.dk/ods/search?id=551020 (sito visitato il 18 settembre 2009) | Curiosa variante. Notiamo che la casa è nominata anche nelle varianti slovene e serbo-croate. È molto probabile che la "casa" sia la conchiglia dell'animale, e che la minaccia di venderla equivalga a quella di ucciderlo. Confrontare con la 215. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 : AN004 HWR: S007 AT004 (An) H) S 1 7 9 : AN039 S179 : A N 0 1 7 : AN037 : S007 AT004 S179 = F001 S001* S007* S007* S179* AN004* AN017* AN037* AN039* AT004* AT004* .A-B-H. |
| 211 | Snegl, Snegl, kom ud af dit Hus! (...) | Norvegese Bokmål (una delle due varianti della lingua norvegese, quella più simile al danese). Norvegia, nel sud del Paese. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casa! (...) | Musica di autore noto: Edvard Grieg, Lied op. 69 n. 4. | Presente su tutti i cataloghi delle composizioni di Grieg. | Questo Lied per canto e pianoforte è stato composto dal grande compositore romantico norvegese su testo di Otto Benzon. Il seguito del testo, qui omissso, è frutto di creazione letteraria, ma dimostra che la filastrocca, anche nella versione che comincia con questo primo verso, era (e probabilmente è tuttora) diffusa in Norvegia. A differenza di quanto avviene nella versione 384, qui si chiede alla chiocciola di "uscire dalla sua casa", non di "venire fuori con i suoi corni". | ABA YYY A) S001 B) S 0 0 1 : AN004 HWR: S007 F000 S001* S007* AN004* AT004* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|--|
| 212 | Caracol, caracol, deita as gaitinhas ao sol. | Portoghese. Portogallo, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole. | Ignota | Citata su: http://iberystyka-uw.home.pl/pdf/jornal/jornal-14.pdf (sito visitato il 18 settembre 2009) | Del tutto analoga alle versioni spagnole. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 F000 S001* S002* S008* AN001* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|---|---|
| 213 | <p>Ślimak, ślimak, pokaż rogi, dam ci sera na pierogi.</p> <p>(<i>Variante per il primo verso: Ślimak, ślimak, wystaw rogi</i>)</p> <p><i>Variante (213b):</i> Ślimak, ślimak, wystaw rogi, Dam ci centa na pierogi.</p> | <p>Polacco.</p> <p>Polonia, zona non precisata. Molto nota in tutto il Paese.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostra i corni, ti darò ravioli dolci al formaggio.</p> <p><i>Variante (213b):</i> Chiocciola, chiocciola, mostra i corni, ti darò monetine per i ravioli (<i>per comprarli</i>).</p> | Ignota | <p>Citata su: http://ibervstyka-uw.home.pl/pdf/jornal/jornal-14.pdf</p> <p>(sito visitato il 18 settembre 2009)</p> <p>Confermata indipendentemente da un amico polacco dell'<i>utente NM roberto63</i>, che si ringrazia.</p> <p>La variante proviene da: Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien).</p> <p>Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog</p> <p>La variante 213b proviene da:</p> <p>Nachman Blumenthal, <i>Sefer Borshtshiy = Borszczów</i>, Tel Aviv : Irgun yots'e Borshts'ov be-Yisra'el [Hoyft-farkoyf Y. L. Perets Bibliotek, Tel Aviv], Yiddish Book Center, The New York Public Library - National Yiddish Book Center Yizkor Book Project.</p> <p>https://archive.org/details/nybc313709</p> | <p>Molto affine alle versioni russe 147 (soprattutto), 209.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002</p> <p>F) S006 : AN012 : (S282) S141 AT064 AT018 TO: S001</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S141* S282*</p> <p>AN007* AN012*</p> <p>AT018* AT064*</p> <p>.A-B-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|---|---|--|
| 214 | Slak, slak, stick oe hoorns uut de zak aanders zal ik oe vermoorden Oop het tippien van de toren. | Olandese. Olanda, regione di Drenthe. | Lumaca, lumaca, metti le tue corna fuori dal guscio, altrimenti io ti ucciderò sulla cima della torre. | Ignota | Geert Hendrik Kocks, "Woordenboek van de Drentse dialecten", Rijksuniversiteit te Groningen. Nedersaksisch Instituut, 1996. | Il fatto di uccidere la lumaca portandola su un luogo elevato richiama alcune versioni del nord-est italiano (23, 51) e forse anche il "salire la montagna" delle versioni catalane (si veda 202 e relativa nota). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S007 H) S006 : AN006 : S001 HWR: S143 S180 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S143* S180* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|---|--|
| 215 | <p>Puž-muž, pusti (opp.: vadi; pruži; kaži) roge van, da ti kuću ne prodam.</p> <p><i>Variante (215b):</i> Puž-muž, pusti (opp.: vadi; pruži; kaži) roge van, da ti kuću ne prodam. da ti ženu ne prodam.</p> <p><i>Variante (215c):</i> Pužu mužu vadi roge van da ti kuću ne prodam staroj babi za duhan.</p> <p><i>Variante (215d):</i> Puž muž, pušti roge van da ti kuću ne prodam staroj babi za duvan.</p> <p><i>Variante (215e):</i> Puž, muž, rogi van, da ti kuću ne prodam.</p> <p><i>Variante (215f):</i> Puž, muž, kaži roge van, da ti hižu (kuću) ne prodam stari babi za duhan.</p> | <p>Serbo-croato. Croazia.</p> <p>Quasi certamente è conosciuta anche in Bosnia.</p> <p>Alexander V. Gura, in <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoj narodnoj traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398, dice che questa versione è presente anche in Serbia.</p> <p>Variante 215d: raccolta da Biljana Sikimic a Banija, Croazia, negli anni Sessanta del ventesimo secolo.</p> <p>Variante 215e: proveniente da Kastav, Croazia.</p> <p>Variante 215f: proveniente da Samobor, Croazia.</p> | <p>Chiocciola-uomo, fai uscire (opp.: "estrai"; "tira"; "dimmi:") fuori le corna, così non ti venderò la tua casa.</p> <p><i>Variante (215b):</i> Chiocciola-uomo, fai uscire (opp.: "estrai"; "tira"; "mostra") fuori le corna, così non ti venderò la tua casa, così non ti venderò tua moglie.</p> <p><i>Variante (215c) e (215d) e (215f):</i> Chiocciola, uomo, estrai fuori le corna, così non venderò la tua casa alla vecchia, in cambio di tabacco.</p> | Ignota | <p>Citata su: h t t p : / / www.scribd.com/ doc/3683349/ Ranko-Marinkovic- Ruke-knjiga-ebook</p> <p>(sito visitato il 18 settembre 2009)</p> <p>La variante 215b è tratta da: Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (in codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien).</p> <p>Visibile su: h t t p : / / www.archive.org/ details/ ueberdieechthei00g rohgoog</p> <p>Variante 215c: tratta da h t t p : / / www.mamalisa.com/ /? t=es&p=2442&c=12 8 Informatore: Standa Stancic.</p> <p>Variante 215d: comunicazione personale da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto.</p> <p>Variante 215e: segnalataci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Jardas 1957: 295.</p> <p>Variante 215f: segnalataci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Lang 1913: 370.</p> | <p>Affine alla 216. Stranamente affine alla versione danese 210. Stranamente, "muž" è un termine dialettale per "marito, uomo", ma, teoricamente, potrebbe essere collegato ad una radice indoeuropea *<i>mizdho-</i> che significa "pedaggio" oppure "paga, ricompensa".</p> <p>In questo caso, in teoria, l'inizio potrebbe significare: "Chiocciola, è ora di pagare il pedaggio, dimmi: fuori le corna, ...".</p> <p>Nelle ultime versioni ricompare la "vecchia". Evidente la possibilità di interpretare l'uccisione dell'animale (estraendolo dalla "casa", la conchiglia, e rendendo così questa libera in modo da darla alla "vecchia") come un sacrificio fatto ad una divinità che rappresenta l'anno o la terra (la "vecchia", appunto, nota altrove come la <i>aniaca</i>), in cambio di beni materiali o del raccolto (qui simboleggiato dal "tabacco"). Troviamo che, almeno in teoria, queste ultime versioni 215c, 215d e 215f possano eventualmente essere abbastanza significative per la comprensione del significato della "filastrocca della chiocciola".</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001: S002 H) S006 : AN081: S007 AT004 (215b): S006: AN081 : S128 AT004 TO: S011 E) S006 : AN027: S181 S006 = F001 S006 = F002 S011 = F004 S001* S002* S006* S006* S007* S011* S128* S181* AN001* AN027* AN081* AN081* AT004* AT004* .A-B-H. (215c, 215d, 215f): .A-B-H-E. <i>La forma grammaticale in H è stata modificata nell'analisi per somiglianza con gli altri casi simili.</i></p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|---|--|
| 216 | <p>Puž, muž, kaži roge van, drugač ti hišo poderem.</p> <p><i>Variante: (216b)</i> Puž, muž, kaži roge, drugač ti hišo poderem.</p> <p><i>Variante: (216c)</i> Puž-muž, puž-muž, pokaži roge, drugač ti hižo poderem.</p> | <p>Sloveno (dialettale).</p> <p>Slovenia, zona non precisata (216 e 216b).</p> <p>La variante 216c proviene da Štajerska, Slovenia.</p> | <p>Chiocciola, uomo: fuori le corna, altrimenti distruggerò la tua casa.</p> <p><i>(Le prime due parole sono ripetute due volte di seguito nella variante 216c.)</i></p> | Ignota | <p>Josip Pajek, "Crlice Iz Duevnega ltka Taj. Slovencev - Slovenska matica", BiblioBazaar, LLC, 2008.</p> <p>Variante 216b: segnalataci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Pajek 1884: 161.</p> <p>Variante 216c: segnalataci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Strekelj 1914: 441.</p> | <p>Raccolta nel 1884. Affine alla 215. Stranamente affine alla versione danese 210. Stranamente, "muž" è un termine dialettale per "marito, uomo", ma, in teoria, potrebbe essere collegato ad una radice indoeuropea *mizdho- che significa "pedaggio" oppure "paga, ricompensa". In questo caso, l'inizio potrebbe teoricamente significare: "Chiocciola, è ora di pagare il pedaggio, dimmi: fuori le corna, ...".</p> <p>Il verbo contenuto nell'ultimo verso significa "distruggere", con un significato prossimo a quello presente in molte altre versioni europee. Allo stesso tempo, suona in maniera molto simile ad un'altra espressione slovena (<i>podarim</i>) che avrebbe invece il significato di "donare" la casa, similmente al significato della parola serbo-croata <i>prodam</i> utilizzata nella versione 215.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN014 : S007 AT004</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S007*</p> <p>AN001* AN014*</p> <p>AT004*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 217 | Etana, etana, nosta sarves! | <p>Finnico.</p> <p>Finlandia, zona non precisata.</p> <p>Presente con una variante molto simile anche in Carelia (217b).</p> | Chiocciola, chiocciola, solleva i corni! | Ignota | <p>Citata su: http://fi.wiktionary.org/wiki/sarvi (sito visitato il 18 settembre 2009)</p> | <p>La filastrocca è presente anche nelle popolazioni finniche (non indoeuropee).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN063 : S002</p> <p>F000</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN063*</p> <p>.A-B.</p> |
| 218 | Etana etana näytä sarves, onko huomenna pouta. | <p>Finnico.</p> <p>Finlandia, zona non precisata.</p> <p>Presente anche in Carelia (nel territorio della Federazione Russa).</p> | Chiocciola, chiocciola, mostra i corni, (mostra) se ci sarà tempo secco domani. | Ignota | <p>Citata su: http://www.sverigefinskaforskolan.moogo.se/12 e http://keskustelu.suomi24.fi/node/1293122 (siti visitati il 18 settembre 2009)</p> | <p>Virtualmente uguale a 11 (Scozia), ma vedi anche 116, (Francia), 219 (Svezia).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002</p> <p>C) S001 > AN016</p> <p>AN016 = F005</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN007* AN016*</p> <p>.A-B-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------------|---|---|--|
| 219 | <p>Snigel, snigel, visa hornen, får vi solsken i morgon?</p> <p><i>(Variante:)</i> (219b) Snigel, snigel, visa dina horn! Är det soligt i morgon?</p> | <p>Svedese. Svezia, zona non precisata.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostra i corni, avremo il sole domani?</p> <p><i>(Variante:)</i> (219b) Chiocciola, chiocciola, mostra il tuo corno! Ci sarà il sole domani?</p> | <p>Ignota</p> | <p>Citata su: http://www.posti.fi/svenska/aktuellt/2008/20080207_fri/markena.html</p> <p>(sito visitato il 18 settembre 2009)</p> | <p>Virtualmente uguale a 11 (Scozia), ma vedi anche 116 (Francia), 218 (Finlandia).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S 001 > AN007 : S002 C) S 001 > AN016 A N 0 1 6 = F005 S001* S002* AN007* AN016* .A-B-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------------|---|--------|---|--|---|
| 220 | Snigel, snigel snöre, räck ut dina långa horn, så ska du få en skäppa korn hem till dina ungar. | Svedese. Önnestad, Scania, Svezia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le tue lunghe corna, così potrai portare a casa un secchio di grano per i tuoi bimbi. | Ignota | Ingvar Svanberg, "Black slugs (<i>Arion ater</i>) as grease: a case study of technical use of gastropods in pre-industrial Sweden.", Journal of Ethnobiology 26 (2): 299-309, 2006. | L'articolo cita questa filastrocca parlando dell'usanza settecentesca ed ottocentesca, accertata in Svezia, di usare lumache <i>Arion ater</i> schiacciate come lubrificante per i perni delle ruote dei carri contadini. L'Autore dell'articolo pensa che la filastrocca servisse a facilitare la cattura dei molluschi, da usare come lubrificante per poter viaggiare con il proprio carro e portare le merci a casa. <i>Snigel</i> significa sia "chiocciola" che "lumaca". <i>Arion ater</i> è però una lumaca priva di conchiglia, non una chiocciola: siamo certi che questa filastrocca si possa riferire soltanto a quell'usanza, se considerata nel contesto europeo di tutte le altre simili versioni trovate nella nostra ricerca? La cosa non sembra affatto probabile e ci pare scorretta: secondo la dinamica in comune con molte altre versioni, il "secchio di grano", infatti, menzionato anche nella n. 384, norvegese, appare senz'altro o come un premio per la chiocciola, oppure, molto più probabilmente, come una conseguenza positiva del fatto che la chiocciola mostri le corna. Una conseguenza che viene legata alla speranza di un buon raccolto, e quindi, appunto, al relativo comportamento della chiocciola circa l'estrazione delle corna, considerato come beneaugurante in questo senso, come in tante altre versioni. Il secchio di grano indica un buon raccolto per gli esseri umani. Il problema di cui questa filastrocca ci parla non è quindi "come portare le merci a casa": il problema è "come rinforzare la speranza che il grano seminato nasca e cresca davvero". La credenza, in tutta Europa (e non solo), è che, se la chiocciola mostrerà le corna, allora ci sarà un buon raccolto. Questo è il significato di questa versione. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT012 (Hm) E) S010 : AN082 : AN023 : S182 S019 HWR: S007 TO : S012 AT011 S012 AT011 = F002 S001 = F004 S001* S002* S007* S010* S012* S019* S182* AN001* AN023* AN082* AT011* AT012* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|------|---|
| 221 | Snigel, snigel snälla räck ut dina långa horn så får du ett pepparkorn att gömma till Julafton. | Svedese. Svezia, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola, per favore, allunga fuori le tue lunghe corna, avrà una bacca speziata da nascondere fino alla sera di Natale. | Ignota | Citata su: http:// www.sagokistan.se/ ramsor%20om %20djur.htm (sito visitato il 18 settembre 2009) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT012 F) S 0 0 1 : AN027 : S183 S183 : AN083 S183 : AN013 WN: S184 S??? = F003 S001* S002* S183* S184* AN001* AN013* AN027* AN083* AT012* .A-B-F. |
| 222 | Slak, slak, kom uit je huis! | Olandese. Olanda, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casa! | Ignota | Citata su: http:// www.marktplaza.nl/ Slak-slak-kom-uit- je- huis-7346554.php (sito visitato il 18 settembre 2009) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S007 AT004 F000 S001* S007* AN004* AT004* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|---|
| 223 | Ravlyk, ravlyk, vystav rih - Damo syru na pyrih. Vystavliaie ravlyk rohy: - Het' z dorohy! | Ucraino. Ucraina, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola, fai le corna - Ti darò ravioli dolci al formaggio. Chiocciola, mostra i corni: - Muoviti (lungo la strada)! | Ignota | Citata su: http:// www.malecha.org.u a/forum/index.php? act=thanks&type=hi story&mid=4198 (sito visitato il 18 settembre 2009) | Affine a 147, 209, 213, 225. "Muoviti!" che, tradotto letteralmente, risulterebbe "Mettiti sulla strada!", può significare "Sbrigati!", "Non essere pigro!", ma vedi anche le note alla versione 590 per un'altra possibile interpretazione. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S141 AT064 AT018 B) S001 > AN007 : S002 S001 > AN061 HWR: S151 S006 = F003 S001* S001* S002* S002* S006* S141* S151* AN001* AN007* AN012* AN061* AT018* AT064* .A-B-F-B. |
| 224 | Csiga, csiga gyere ki! Jó kalács van ideki. | Ungherese. Ungheria, zona non precisata. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori! I dolci sono buoni. | Ignota | Citata su: http:// www.akonyv.hu/ klaszikus/ gardonyi/ a_foldhozragadt_ja nos.pdf (sito visitato il 18 settembre 2009) | Sembra appartenere allo stesso corpus delle versioni russe, ucraine e polacche (147, 209, 213, 223) ed è in parte simile anche alle 258. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 F) S178 : AN039 : AT078 S??? = F003 S001* S178* AN004* AN039* AT078* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|---|---|
| 225 | Wouter, wouter, kom út jou hûs! Jou hûs barnt op. | Olandese (dialettale). Olanda. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Gualtiero, Gualtiero, vieni fuori dalla tua casa! La tua casa brucia. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 19 settembre 2009) | L'animale è chiamato Wouter, corrispondente all'inglese Walter, italiano Gualtiero. Tale nome, di origine germanica, significa "comandante dell'armata". Il motivo della casa che brucia è anche in 135. Raccolta nel 1882. | AAA YYY A) S 185 (S001) B) S001 > AN004 HWR: S007 AT004 H) S 007 AT 004 : AN055 S??? = F001 S007* S007* S185* AN004* AN055* AT004* AT004* .A-B-H. |
| 226 | Wouter kapûs, Kom út jou hûs! Jou deuren en vensters staan open. | Olandese (dialettale). Olanda. | Gualtiero cappuccio, vieni fuori dalla tua casa! Le tue porte e finestre sono aperte. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 19 settembre 2009) | Vedi nota a 225. Per il "cappuccio", cfr. note a 14, 135. Raccolta nel 1882 e in seguito. Il nome "Wouter" compare spesso nelle varianti olandesi. | AAA YYY A) S185 S186 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT004 G) S 027 S187 AT004 : AN039 AT091 S027 S187 AT004 AT091 = F007 S007* S027* S185* S186* S187* AN004* AN039* AT004* AT004* AT091* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|---|---|
| 227 | Slakje, slakje kinkhoorn, Steek je fiveleforis ris op. | Olandese (dialettale). Olanda. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciolina, chiocciolina comoritorito, tira su i tuoi cinque rametti frontali. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 19 settembre 2009) | Qui i "corni" sono cinque, e questo numero torna in diverse altre piccole varianti olandesi. Raccolta nel 1895. La menzione di cinque corna si ritrova in 403, 490, 493, 494. Sui numeri insoliti di corna vedi nota alla 442. | AAA YYY A) S001 S002 AT082 B) S001 > A N 0 0 1 AN063 : S002 (S 1 8 8) AT092 AT093 F000 S001* S002* S002* S188* AN001* AN063* AT082* AT092* AT093* .A-B. |
| 228 | Slak slak kom uit je huisje anders zal 'k je een doodtrap geven | Olandese. Olanda. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casetta, altrimenti io ti darò un calcio mortale. | Trascrizione online all'indirizzo: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?recordid=105439&lan=en Audio all'indirizzo: http://www.GKweb.it/filachio/Slakslak.mp3 | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 19 settembre 2009) | La musica è interessante, perché sembra essere una versione più "primitiva" e semplice della melodia della versione 4, in uso in Svizzera francese (ma anche, come melodia, in Valtellina, nella versione 262, secondo la comunicazione dell' <i>utente NM Tetrao</i>), riferibile al solo inizio della stessa. È pure molto affine a quella della versione 252 (Irlanda). Tutte queste versioni sembrano rimandare ad un unico modulo recitativo arcaico basato sull'intervallo di quarta giusta discendente. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT004 H) S006 : AN011 : S001 W T : S 1 8 9 AT094 S006 = F001 S001* S006* S007* S189* AN004* AN011* AT004* AT094* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|--|--|
| 229 | Slakke, slakke steek dien hoorns oet! Anders za 'k dien hoesien verbraáán! | Olandese (dialettale). Olanda, provincia di Groningen. Lievi varianti sintattiche, ortografiche e dialettali sono ben presenti anche in molte altre parti del Paese. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i tuoi corni! Altrimenti io ti brucerò la tua casetta! | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liepresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 19 settembre 2009) | Vedi 225, 135. Si tratta dell'abituale usanza, molto diffusa: l'animale vivo veniva posto presso una fiamma o su un oggetto caldo, per "convincerlo" ad uscire dal nicchio. Ciò potrebbe anche essere legato all'idea di cucinare l'animale (per poi mangiarlo). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN055 : S007 AT004 AT022 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN055* AT004* AT022* .A-B-H. |
| 230 | Slak, slak, kroep oet dien horen, ans zal ik dien hoeske vermooren. | Olandese (dialettale). Olanda, provincia di Groningen. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i corni, alrimenti io ti distruggerò la casa. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liepresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN014 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN014* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|---|--|
| 231 | Slakje, slakje kom uit je huis Je huis in brand, van achteren en van voren. | Olandese. Olanda, Friesland. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casa, la tua casa è in fiamme, dietro e davanti. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Vedi 225, 229, 135. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S007 AT004 H) S 0 0 7 A T 0 0 4 : AN055 AT020 AT093 S??? = F001 S001* S007* S007* AN004* AN055* AT004* AT004* AT020* AT093* .A-B-H. |
| 232 | Slakje, slakje steek hoorntje uut Voor 'n stukje brood. | Olandese. Olanda, Drente. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i cornetti, ecco un pezzo di pane. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Per l'offerta del pane vedi 9, 37, 107, 108, 109, 138, 139, 140, 166, 181. Vedi però anche la nota a 181. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 F) S 0 1 6 : AN039 HWR: S190 S??? = F003 S001* S002* S016* S190* AN001* AN039* AT022* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|---|---|---|
| 233 | Slak, slak, kom uit je huis Anders maak 'k je huis tot gruis. | Olandese. Olanda, Gelderland. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casa, altrimenti io ti riduco la casa in polvere di carbone. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liepresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Chiaramente connessa al motivo di bruciare l'animale o di porlo presso il fuoco o presso un oggetto caldo. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT004 H) S006 : AN078 : S007 AT004 HWR: AT010 S006 = F001 S001* S006* S007* S007* AN004* AN078* AT004* AT004* AT010* .A-B-H. |
| 234 | Släk, släk, kom uit oe huis, Of ik steek oe heele huis in brand. | Olandese. Olanda, Gelderland. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casa, altrimenti io pongo la tua intera casa in fiamme. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liepresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Vedi 231, 225, 229, 135. Un motivo abituale, legato all'abitudine di porre l'animale presso un oggetto caldo o presso il fuoco per farlo uscire dal nicchio. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT004 H) S006 : AN055 : S007 AT004 AT095 S006 = F001 S001* S006* S007* S007* AN004* AN055* AT004* AT004* AT095* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|--|--|
| 235 | Slakje, steek je horens uit, Dan krijg je een stukje brood! | Olandese. Olanda, Zeeland. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola, tira fuori i tuoi corni, poi prenditi un pezzo di pane! | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Per l'offerta del pane vedi 9, 37, 107, 108, 109, 138, 139, 140, 166, 181, 232, 239. Vedi però anche la nota a 181. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 1 > AN027 : S016 S006 = F003 S001* S002* S016* AN001* AN027* .A-B-F. |
| 236 | Slek, slek, steek uw horeke(n) s uit, Ik zorg u voor 'nen goeden buit. | Fiammingo. Belgio, località non precisata. N.B.: in italiano, "olandese" e "fiammingo" sono i due nomi più comuni della stessa lingua, il neerlandese, usati quando ci riferisce rispettivamente al fatto che sia parlata nei Paesi Bassi o in Belgio. Rispettiamo qui questo uso corrente italiano, ma bisogna essere coscienti del fatto che si tratta sempre della stessa lingua. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i cornetti, ti assicuro un buon premio. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 F) S 0 0 6 : AN084 S001 : AN027 : S191 AT078 S006 = F003 S001* S002* S006* S191* AN001* AN027* AN084* AT022* AT078* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|-------------------------------------|--|---|--------|---|--|--|
| 237 | Slakkerdepoes, Kruip uit je hoes | Olandese. Olanda, Friesland. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola-gatto, striscia fuori dalla tua casa. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | La chiocciola viene qui paragonata ad un gatto (<i>poes</i> , simile all'inglese <i>pussy</i> , è un tipico nomignolo dato ai gatti). La traduzione potrebbe essere anche "chiocciola-del-gatto". | AAA YYY A) S001 S192 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT004 F000 S001* S007* S192* AN004* AT004* .A-B. |
| 238 | Hoorman, uit! Kruip maar uit! | Fiammingo. Belgio, Geluwe. | Cornuto, fuori! E striscia fuori! | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Decisa e stringata... | AAA YYY A) S 0 6 0 AT096 B) S001 > AN004 S001 > AN004 F000 S060* AN004* AN004* AT096* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|--|---|---|
| 239 | Slekke slekke steekjen ooren uit Je ga morgen beuter en brood ên. | Fiammingo. Belgio, località non precisata. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i corni, tu domani avrai un pezzo di pane. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Per l'offerta del pane vedi 9, 37, 107, 108, 109, 138, 139, 140, 166, 181, 232, 235, 246. Vedi però anche la nota a 181. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S001 : AN027 : S016 WN: S193 (Hm) E) S010 : AN027 : S016 WN: S193 (An) S??? = F003 (Hm) S001 = F004 S001* S002* S016* S193* AN001* AN027* (An) .A-B-F. (Hm) .A-B-E. |
| 240 | Slekke, slekke(n) hane komt uit komt uit met e beetje peper en e beetje zout. | Fiammingo. Belgio, località non precisata. | Chiocciola, chiocciola gallinella, vieni fuori, vieni fuori, con un pochino di pepe e un pochino di sale. | La fonte riporta: "Probabilmente non c'è melodia". | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Pepe e sale... perché? Si potrebbe pensare al desiderio di cucinare l'animale, effettivamente presente in diverse altre versioni, ma è anche noto che l'offerta di pepe e sale appare anche in altre formule rituali europee. Qui l'animale è paragonato a una gallina, oppure a un galletto (la traduzione di "hane" è incerta). Il testo suona quasi come un richiamo di quelli usati per fare avvicinare le galline. | AAA YYY A) S001 S194 B) S001 > AN004 S001 > AN004 F) WT: S183 S195 S??? = F003 S001* S183* S194* S195* AN004* AN004* .A-B-F. (DST1) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|--|--|
| 241 | Slakje, slakje, kom uit je huis, Laaf je kopje kijken. | Olandese. Olanda, località non precisata. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casa, io ti lascerò dare un'occhiata nella tua tazza. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | La traduzione del secondo verso è incerta. La "tazza" potrebbe essere la conchiglia della chiocciola, oppure una cavità o coppella in cui essa si trova. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT004 F?) AN085 S088 F??? S001* S007* S088* AN004* AN085* AT004* .A-B-F?. NCA |
| 242 | Slak, slak, steek dien horens oet Anders prik ik dai met 'n spèlle. | Olandese (dialettale). Olanda, Zaans. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corni, altrimenti ti pungo con uno spillo. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Un attrezzo allungato, puntuto o tagliente si presenta ancora una volta qui (pare una presenza molto comune nella nostra ricerca). A parte ciò, si può ricordare che far presa con uno spillo infilato nel guscio è un diffuso metodo per estrarre le chioccioline anche quando le si mangia. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN005 : S001 WT: S196 S006 = F001 S001* S002* S006* S196* AN001* AN005* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-----------------------------|---|--------|---|---|--|
| 243 | Slak, slak! steek je horens uit Anders komt er een dief in je huis. | Olandese. Olanda, Zaans. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le te corna, altrimenti arriva un ladro nella tua casa. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liedpresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Sembra che ci si riferisca al fatto stesso di portar via (rubare) la chiocciola stessa dalla sua casa, ma per un altro approccio vedi 10 e relativa nota. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) H) S017 : AN013 HWR: S007 AT004 OR: (Hm) C) S017 : AN013 HWR: S007 AT011 (An) S017 = F001 (Hm) S017 = F005 (An) .A-B-H. (Hm) .A-B-C. <i>Consideriamo l'interpretazione marcata con (An) più probabile, ma in ogni caso questo è un interessante trasferimento di soggetto dalla A alla C alla H (i ladri vengono più frequentemente menzionati durante la sequenza C).</i> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|--|---|
| 244 | Slak, slak, steek je horens uit Anders zult ge sterven. | Olandese. Olanda, Zaans. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le te corna, altrimenti morirai. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liepresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Semplice e chiara, in tutto paragonabile a 7, 20, 176. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 1 : AN024 S??? (S006) = F001 S001* S002* AN001* AN024* .A-B-H. |
| 245 | Slak, slak, steek je horentjes uit Anders zal ik je huisje breken. | Olandese. Olanda, Zaans. Lievi varianti sintattiche, ortografiche e dialettali sono ben presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i corni, altrimenti io ti spaccherò la casa. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liepresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN075 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN075* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-----------------------------|---|--------|---|---|--|
| 246 | Slak, slak, slak, steek je 'n orens uut / Dan krijg je kaas en broöd! | Olandese. Olanda, Zaans. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i corni, poi prenderai formaggio e pane! | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liepresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 1 : AN027 : S116 S016 S??? = F003 S001* S002* S016* S116* AN001* AN027* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |
| 247 | Slakhoor'n, slakhoor'n Kroep oet dien door'n [...] vermoor'n | Olandese. Olanda, Zaans. | Chiocciola cornuta, chiocciola cornuta striscia fuori dalla tua porta (...) ucciderò. | Ignota | Citata su: http://www.liederenbank.nl/liepresentatie.php?zoek=136938&lan=en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Incompleta alla fonte. Il pezzo mancante potrebbe essere "altrimenti ti...". | AAA YYY A) S 0 0 1 AT096 B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S027 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S006* S027* AN004* AN006* AT096* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|--|---|
| 248 | Slakje, slakje, horen Ik zal je niet vermooren [...] op | Olandese. Olanda, Zaans. | Chiocciola, chiocciola, ascolta, io non ti ucciderò (...) su. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liepresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 20 settembre 2009) | Incompleta alla fonte. Il pezzo mancante potrebbe essere "tira i tuoi corni...". | AAA YYY A) S001 S002 F) S 0 0 6 : AN086 : S001 (= H) B) S 0 0 1 > AN063 : S002 S006 = F003 S006 = F001 S001* S002* S006* AN063* AN086* .A-F-B. OR: .A-H-B. <i>Interessante commistione tra le sequenze F ed H.</i> |
| 249 | Slakje steek je horens op anders zal ik je doode. | Olandese. Olanda, Zaans. Lievi varianti sintattiche e dialettali sono presenti anche in altre parti del Paese. | Chiocciola, tira su i tuoi corni altrimenti ti ammazzo. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liepresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 21 settembre 2009) | Semplice e chiara, in tutto paragonabile a 7, 20, 176. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN063 : S002 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN006* AN063* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|--|--|
| 250 | Krukeltje, krukeltje kom uut je huuzje, Je huuzje staat in de brangd. | Olandese (dialettale). Olanda, Wieringen. | Cornoritorto, cornoritorto, vieni fuori dalla tua casetta, la tua casetta è in fiamme. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 21 settembre 2009) | Sembra quasi che si voglia avvertire un vicino di casa, per fargli un favore... In realtà ci si riferisce all'usuale abitudine di porre una fiamma vicino all'animale per indurlo ad uscire (v. 415, nota; 465 e nota). Anche qui ricompare un composto con il termine "como", lo stesso di 227. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT082 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT022 AT004 H) S 0 0 7 A T 0 2 2 A T 0 0 4 : AN055 S??? = F001 S001* S007* S007* AN004* AN055* AT004* AT004* AT022* AT022* AT082* .A-B-H. |
| 251 | Slekke, slekke kom maar uut 'k ga u toen een beetje peper geven en een beetje zout. | Fiammingo. Belgio, zona di Kortrijk. | Chiocciola, chiocciola, ma vieni fuori, io poi ti darò un pochino di pepe e un pochino di sale. | Ignota | Citata su: http:// www.liederenbank. nl/ liedpresentatie.php ? zoek=136938&lan= en (sito visitato il 21 settembre 2009) | Anche qui sembra che si presti qualcosa, come si fa tra buoni vicini di casa. In realtà non è così: si potrebbe pensare al desiderio di cucinare l'animale, effettivamente presente in diverse altre versioni, ma è noto che l'offerta di pepe e sale appare anche in altre formulette rituali europee. Vedi comunque 240. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 F) S 0 0 6 : AN012 : S183 S195 S006 = F003 S001* S006* S183* S195* AN004* AN012* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|--|---|---|
| 252 | <p>Seilide, Seilide, Pucal, stick out all your horns, all the (old) ladies are coming to see you.</p> <p>(In altre versioni il termine "Pucal" è scritto "bookee"; il verbo "stick" è sostituito dal verbo "put", con analogo significato; l'aggettivo "old" può mancare; inoltre, il termine "seilide" può venir scritto come "Shelly Kee", reinterpretandolo cioè, erroneamente, come se derivasse dall'inglese "Shell", che significa "conchiglia") (mentre l'originale <i>seilide</i> è un genuino termine gaelico irlandese che significa "chiocciola").</p> | <p>Inglese e gaelico irlandese. Il primo termine, "Seilide", è gaelico irlandese, così come è gaelico il termine "Pucal"; il resto del testo è in inglese.</p> <p>Irlanda, molto nota in tutto il Paese.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, (spiritello) birbante, tira fuori tutte le tue corna, tutte le (vecchie) signore stanno arrivando per vederti (oppure: "ti stanno venendo a trovare, a visitare").</p> | <p>Audio ascoltabile all'indirizzo: http://www.GKweb.it/filachio/seilide.mp3</p> <p>La musica di questa versione è di grande interesse, rivelando sorprendenti ed inequivocabili forti affinità con quella delle versioni 4 (Svizzera francese), 98 (Francia), 228 (Olanda), 262 (Valtellina, Italia). Tutte queste versioni contengono un modulo recitativo basato sulla quarta giusta discendente (poi la versione irlandese accenna quasi una scala pentatonica).</p> | <p>Citata su: http://meg-everydaybeauty.blogspot.com/2009/06/211-seilide.html</p> <p>(sito visitato il 21 settembre 2009)</p> <p>(segue dalla colonna qui a destra)</p> <p>Dopo tutto questo, la scena sarebbe stata reinterpretata come un quadretto grottesco e scherzoso di paese, con le vecchie del villaggio curiose nei confronti del mollusco. Un'altra interpretazione è vedere le "vecchie signore" come il simbolo di tutti gli anni passati, convocati per vedere se la primavera verrà anche quest'anno e se il corso del tempo procederà quindi normalmente.</p> <p>Un'ultima possibilità è quella di vedere la chiocciola come simbolo di fertilità e le vecchie signore come figure invidiose di lei, perché prive di fertilità, essendo "vecchie".</p> <p>Il fatto che la chiocciola debba mostrare le corna perché qualcuno sta arrivando per vederla accomuna le versioni irlandesi finora individuate: vedi infatti la versione 377.</p> | <p>Molto interessante per vari motivi. Il termine <i>bookee</i> o <i>Pucal</i> (quest'ultimo sempre con la maiuscola iniziale, nelle fonti) è molto probabilmente da interpretarsi come <i>Puckie</i>, ovvero "piccolo Puck". Puck (<i>Puca</i> in gaelico irlandese) è uno spiritello dispettoso (in alcune versioni: un potente spirito diabolico) della tradizione inglese ed irlandese, ma anche scandinava. Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Puck_(mythology) e http://boldoutlaw.com/puckrobin/puck.html</p> <p>Anche in Armenia, tra i Mari, tra i Ciuvasci e tra i Curdi la chiocciola è associata ad uno "spirito diabolico" (v. note a 557) ed anche in Cadore le piccole chioccioline vengono dette "diavolin" (vedi Angela Nardo Cibebe, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i>, 1887, pp. 131-132). La presenza di "corna" può certamente aver contribuito molto a tale associazione.</p> <p>La connessione con le misteriose "(vecchie) signore" è da indagare: in prima istanza, come idea più plausibile, potrebbero avere a che vedere con la figura detta <i>Cailleach</i> (una divinità femminile celtica, che appare sotto la forma di una vecchia), poi successivamente resa plurale nel testo (tante <i>old ladies</i> invece di una sola): questa sarebbe senz'altro connessa alla "vecchia" che compare in moltissime altre versioni europee, come personificazione della Terra e dell'Anno (passato), alla quale si potevano offrire sacrifici animali rituali anche operati sulla chiocciola (vedi le note alla versione 215c). In alternativa, le <i>old ladies</i> potrebbero essere connesse con le figure dette <i>bean nighe</i>, che nella mitologia celtica appaiono come vecchie lavandaie che preannunciano la morte di qualcuno (la chiocciola stessa, quindi si tratta forse di una minaccia?); o ancora con la visita collettiva fatta ad un moribondo o ad un ammalato; oppure ancora come il ricordo del fatto che la chiocciola veniva impiegata in rituali di guarigione nei confronti delle persone anziane, che di lei hanno bisogno e la cercano per sentirsi meglio. (continua qui a sinistra)</p> | <p>AAA YYY A) S001 S036 B) S001 > AN001 : S002 AT095 AT005 G) S011 AT095 : AN013 S011 AT095 : AN045 : S001 S011 AT095 A N 0 1 3 A N 0 4 5 = F007 S001* S002* S011* S036* AN001* AN013* AN045* AT005* AT095* AT095* .A-B-G.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------|---|--------|---|---|--|
| 253 | Malwen, Malwen agor dy gorn neu mi (fe'th) taflaf i Bwlheli lle mae'r bobl bach yn boddi. | Gallese. Galles. | Chiocciola, chiocciola, estrai le corna, oppure ti sbatto nel bacino (ovvero "a Pwlheli"), dove il piccolo popolo affogò. | Ignota | Citata su: http:// www.flickr.com/ photos/ 27022187@N08/35 31010769/ e su http:// icnorthwales.icnetw ork.co.uk/herald/ newyddion/ tm_headline=rhigw m-i-annog-y-falwen- o-8217-i- chragen&method=f ull&objectid=20871 169&siteid=50142- name_page.html (sito visitato il 22 settembre 2009) | Il nome gallese della chiocciola comprende il prefisso <i>Mal-</i> , come in altri casi (189). L'espressione "piccolo popolo" è talvolta usata nel folclore celtico per indicare gnomi, folletti, spiritelli e affini. Bwlheli o Pwlheli è una città costiera del Galles, il cui nome significa "bacino", "vasca". Una leggenda gallese, conosciuta in diverse varianti, parla di una mucca sacra o fatata (talvolta, di un gruppo di mucche fatate), dai colori insoliti, che era di aiuto agli uomini, ma che per la loro ingratitude sparì gettandosi in un lago, circondata da elfi, folletti e fate, che si gettarono nell'acqua con lei. Vedi: http://www.sacred-texts.com/ neu/celt/wfb/wfb75.htm http://www.sacred-texts.com/ neu/celt/wfb/wfb22.htm http://www.sacred-texts.com/ neu/cfwm/cf105.htm | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 HWR: S197 (S052) S198 S036 : AN087 HWR: S197 (S052) S006 = F001 S001* S002* S006* S036* S052* S197* S198* AN001* AN002* AN087* .A-B-H. |
| 254 | Malwen, malwen, estyn dy bedwar corn allan ne mi tafia'i di i'r Môr Coch at y gwartheg cochion. | Gallese. Galles. | Chiocciola, chiocciola, estendi le quattro corna, oppure ti sbatto nel Mare Rosso, dalle vacche rosse (<i>oppure</i> : dal bestiame rosso). | Ignota | Citata su: http:// digitalwords.net/ files/130/ dychwelyd- normal.pdf (sito visitato il 22 settembre 2009) | Un bacino d'acqua compare anche nelle altre versioni gallesi (253. 255). Una leggenda gallese, conosciuta in diverse varianti, parla di una mucca sacra o fatata (talvolta, di un gruppo di mucche fatate), dai colori insoliti, che era di aiuto agli uomini, ma che per la loro ingratitude sparì gettandosi in un lago, circondata da elfi, folletti e fate, che si gettarono nell'acqua con lei. Vedi: http://www.sacred-texts.com/ neu/celt/wfb/wfb75.htm http://www.sacred-texts.com/ neu/celt/wfb/wfb22.htm http://www.sacred-texts.com/ neu/cfwm/cf105.htm Le "vacche rosse", tuttavia, potrebbero essere le chiocciole stesse, paragonate a bovini (come di consueto), che diventano rosse di sangue perché vengono uccise (ed il sangue è copioso, formando un "mare rosso"). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 H) S006 : AN002 HWR: S197 AT053 W.T. : S055 AT053 S006 = F001 S001* S002* S006* S055* S197* AN001* AN002* AT005* AT053* AT053* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---|---|---|--|
| 255 | Malwen, malwen gorniog agor (opp. cod) dy bedwar corn allan neu mi dafli'i di i Bwllheli at y neidr. | Gallese. Galles. | Chiocciola, chiocciola cornuta, estrai (opp. alza) le quattro corna, oppure ti sbatto nella vasca di raccolta (ovvero "a Pwllheli"), da quel serpente. | Ignota | Citata su: http://www.highbeam.com/doc/1G1-176056506.html (sito visitato il 22 settembre 2009) | Bwllheli o Pwllheli è una città costiera del Galles, il cui nome significa "bacino", "vasca". Una leggenda gallese, conosciuta in diverse varianti, parla di una mucca sacra o fatata (talvolta, di un gruppo di mucche fatate), dai colori insoliti, che era di aiuto agli uomini, ma che per la loro ingratitudine spari gettandosi in un lago, circondata da elfi, folletti e fate, che si gettarono nell'acqua con lei. Vedi: http://www.sacred-texts.com/neu/celt/wfb/wfb75.htm http://www.sacred-texts.com/neu/celt/wfb/wfb22.htm http://www.sacred-texts.com/neu/cfwm/cf105.htm Molte leggende gallesi e, in generale, celtiche narrano di serpenti acquatici pericolosi (paragonabili a draghi). | AAA YYY A) S 0 0 1 AT096 B) S 0 0 1 > A N 0 0 1 (AN063) : S002 AT005 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S052 (S197) S199 : A N 0 3 9 HWR: S052 (S197) S006 = F001 S001* S002* S006* S052* S197* S199* AN001* AN002* AN039* AN063* AT005* AT096* .A-B-H. |
| 256 | Escargot d' Bourgogne Montre-moi tes cornes Si tu n'les montres pas Je n'te lâcherai pas. | Francese. Francia, località non precisata. | Lumaca di Borgogna, mostrami le tue corna; se tu non me le mostri, io non ti lascerò andare. | Ignota, per ora, ma sicuramente esistente secondo l'informatore, il quale riferisce anche che è diversa da quella della versione 4. | Comunicazione personale da parte di un informatore francese all' <i>utente NM Acipenser</i> . | Il termine "d'Bourgogne" sembra essere un'alterazione locale successiva di "bigorne" (vedi versione 4). | AAA YYY A) S 0 0 1 AT006 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN038 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN007* AN038* AT006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|---|
| 257 | Barraskilo kilo kilo, Etorri hona Atera adarrak Eta ipini eguzkitan. | Basco. Paesi Baschi. | Chiocciola, -occiola, -occiola, vieni qui, tira fuori le corna, e mettiti al sole. | Ignota | Comunicazione personale di Roslyn Frank, etnologa e studiosa di tradizioni basche, che ringrazio. | Questa è una versione basca autentica. Molto simile alle versioni spagnole, non pare mostrare contenuti diversi od originali. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN013 HWR: S190 S001 > AN001 : S002 S001 > AN021 HWR: S008 F000 .A-B. <i>La sequenza B viene qui ripetuta tre volte. Ciò potrebbe forse essere un segno del carattere rituale di questa strofetta.</i> |
| 258 | Slimák, slimák, vystrč rožky, dám ti múčky na parožky. Keď ich nevystričíš von, podpálím ti dom a ty zhoríš v ňom. | Slovacco. Slovacchia, località non precisata. | Lumaca, lumaca, metti fuori i cornetti, ti metterò dolcetti sulle cornine. Se non li caccerai fuori, ti darò fuoco e tu brucerai dentro la tua casa. | Ignota | Citata su: http://www.mamatata.sk/index.cfm?module=Article&page=ShowArticle&ArticleID=2545 (sito visitato il 23 settembre 2009) | Molto simile alle versioni provenienti da Russia (147, 209), Polonia (213), Ungheria (224). Tuttavia, oltre all'offerta di dolci e/o formaggio, che pare una caratteristica uniforme dell'Europa orientale, comprende anche il motivo della casa che brucia, che invece si ritrova più frequentemente in Olanda o in Germania. Ciò non sorprende, essendo la zona situata all'incrocio tra la cultura slava e quella germanica. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN023 : S178 AT018 HWR: S002 H) S006 : AN055 : S001 S001 : AN055 HWR: S007 AT004 S006 = F001 S006 = F003 S001* S002* S002* S006* S006* S007* S178* AN001* AN023* AN055* AN055* AT004* AT018* .A-B-F-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|--|
| 259 | <p>Escargot de Bourgogne, montre-moi tes cornes Si tu ne me les montres pas je te mets la tête en bas!</p> <p>(Variante:) (259b): Calimaçon borgne, montre-moi tes cornes, si tu ne me les montres pas je te mettrai la tête en bas.</p> | <p>Francese. Francia.</p> <p>Molto probabilmente nella zona di Seine-Saint-Denis, presso Parigi, come la variante 259b.</p> <p>Variante 259b: Seine-Saint-Denis, immediatamente a nord-est di Parigi.</p> <p>Francia.</p> | <p>Chiocciola di Borgogna, mostrami le tue corna; se tu non me le mostri, io ti metto a testa in giù!</p> <p>(Variante:) Chiocciola orba (opp. malfamata), mostrami le tue corna, se tu non me le mostri io ti metterò a testa in giù.</p> | Ignota | <p>Citata su: http://formation.paris.iufm.fr/archiv_05/vovos/Sites/voixcomptine.htm (sito visitato il 23 settembre 2009)</p> <p>Su questa fonte (un sito relativo a corsi di formazione in pedagogia per insegnanti) le versioni 259, 260 e 261 erano scritte concatenate, una di seguito all'altra.</p> <p>La variante è tratta da: Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Il termine "de Bourgogne" sembra essere un'alterazione locale successiva di "bigorne" (vedi versione 4).</p> <p>Nella variante 259b non compare, sostituito dal più ordinario "chiocciola orba", che si ritrova in molte altre versioni.</p> <p>Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98.</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT006 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 H) S 0 0 6 : AN088 HWR: AT097 (Variant:) A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 H) S 0 0 6 : AN088 HWR: AT097 S006 = F001 S001* S002* S006* AN007* AN088* AT006* AT044* AT097* .A-B-H.</p> |
| 260 | <p>Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes Si tu ne me les montres pas je te fais cuire à la casserole!</p> | <p>Francese. Francia.</p> | <p>Chiocciola orba (opp. malfamata), mostrami le tue corna; se tu non me le mostri, io ti faccio cuocere in pentola!</p> | Ignota | <p>Citata su: http://formation.paris.iufm.fr/archiv_05/vovos/Sites/voixcomptine.htm (sito visitato il 23 settembre 2009)</p> <p>Su questa fonte (un sito relativo a corsi di formazione in pedagogia per insegnanti) le versioni 259, 260 e 261 erano scritte concatenate, una di seguito all'altra.</p> | <p>Anche qui la chiocciola viene cucinata, come molte altre volte.</p> <p>Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98.</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN047 : S001 HWR: S042 S006 = F001 S001* S002* S006* S042* AN007* AN047* AT044* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-----------------------|---|--------|--|---|---|
| 261 | Escargot de Bourgogne montre-moi tes cornes. Si tu ne me les montres pas je le dirai au Maître qui te coupera la tête Je le dirai au loup qui te coupera le cou! | Francese. Francia. | Chiocciola di Borgogna, mostrami le tue corni; Se tu non me le mostri io lo dirò al Maestro, che ti taglierà la testa; io lo dirò al lupo che ti taglierà il collo! | Ignota | <p>Citata su: http://formation.paris.iufm.fr/archiv_05/vovos/Sites/voixcomptine.htm (sito visitato il 23 settembre 2009)</p> <p>Su questa fonte (un sito relativo a corsi di formazione in pedagogia per insegnanti) le versioni 259, 260 e 261 erano scritte concatenate, una di seguito all'altra.</p> | <p>Il termine "de Bourgogne" sembra essere un'alterazione locale successiva di "bigorne" (vedi versione 4). Il personaggio del Barbiere-macellaio-maestro chiamato a tagliuzzare la chiocciola torna anche qui. Notare che non viene ad ucciderla in molti modi diversi: di solito la tagliuzza.</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT006 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN059 TO: S111 S111 : AN020 : S058 AT004 S006 : AN059 TO: S148 S148 : AN020 : S125 AT004 S111 S148 = F001 S001* S002* S006* S006* S058* S111* S125* S148* AN007* AN020* AN020* AN059* AN059* AT004* AT004* AT006* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|---|--|---|
| 262 | Lumaga, lumaga spunta i corn se no te copi, La toa mama l'è mesa morta, al te pa l'è in prigion per un gran de furmenton. | Dialetto lombardo valtellinese. Bormio (SO), Valtellina, Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, fai spuntare i corni se no ti uccido. La tua mamma è mezza morta, il tuo padre è in prigione per un granello di mais. | La musica esiste sicuramente e si è in attesa che pervenga. Secondo la testimonianza dell' <i>utente NM Tetrao</i> , ha una notevole somiglianza con quella della versione 4. | Tradizione familiare. <i>Utente NM Tetrao</i> . | La versione più somigliante è la 29, della zona di Milano, dove pure si dice che il padre è in prigione a causa di un granello di mais. Non viene però nominata la mamma. Lo stesso per la versione 299. Vedi anche la 105. In generale, per il motivo del padre punito, vedi 29, 105, 299, 319, 335. A Bormio, ancora più vicino al confine, vengono nominati i guai sia del papà che della mamma, come in varie versioni non italiane. La somiglianza della musica con quella della versione 4 è molto interessante e si riallaccia alla presenza di un modulo di intonazione probabilmente antico, basato sulla quarta giusta discendente, presente in Valtellina (262), Svizzera (4), Francia (98), Olanda (228), Irlanda (252). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 (Hm) C) S024 AT011 : AN039 HWR : AT098 S023 AT011 : AN039 HWR : S048 S023 AT011 : AN015 : S049 (An) H) S024 AT004 : AN039 HWR : AT098 S023 AT004 : AN039 HWR : S048 S023 AT004 : AN017 : S049 S006 = F001 (Hm) S024 S023 AT098 S048 AN015 S049 = F005 S001* S002* S006* S023* S024* S048* S049* AN001* AN006* AN015* AN017* AN039* AN039* AT004* AT004* AT011* AT011* AT098* (Hm) .A-B-H-C. (An) .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|---|--|
| 263 | Caccia corna, sciammaruca, che mmàmmet' è ccatuta, è ccatuta a terr' allu fossu, s'è rotta la meli cossa. (opp.: s'è stocca la meli cossa). | Dialetto laziale meridionale. Lazio, Santa Francesca, Veroli, provincia di Frosinone, Italia. | Tira fuori le corna, lumaca, ché mamma è caduta, è caduta a terra al fossu, si è rotta la gamba migliore. <i>(Molte grazie a Stefano Fiacco, Luca Insabato, Beppe Onorati ed a tutti i loro amici della zona per il loro aiuto nella traduzione.)</i> | Ignota | AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | Molto affine alla 266 (vedi le note a 266), pure nota nella stessa zona. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 A) S001 C) S024 AT011 : AN089 HWR: S126 S003 S024 : AN075 : S200 S024 AT011 AN089 S126 S003 AN075 S200 = F005 S001* S002* S003* S024* S126* S200* AN001* AN075* AN089* AN089* AT011* .B-A-C. |
| 264 | Ciammaruca, ciammaruca, alluca, va ratrova la paluca. | Dialetto molisano dell'interno. Roccasicura, Molise, in provincia di Isernia non lontano dal confine con la Campania, Italia. | Lumaca, lumaca, sistemati, vai a ritrovare la parrucca. | Ignota | AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | La traduzione è dubbia: per esserne certi, sarebbe necessaria la collaborazione di una persona originaria di quella specifica zona. Un dizionario di molisano riporta il verbo "alluca" come "sistemarsi" (da non confondere con "allucua" che invece significa "gridare", "parlare forte"). Per "parrucca" si intenderebbe scherzosamente l'insieme delle "corna" dell'animale (quando le ritrae, appare come se le avesse "perse"). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN090 S001 > A N 0 2 1 S 0 0 1 > AN091 : S201 F000 S001* S201* AN021* AN090* AN091* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|--|---|
| 265 | Jesci, ciammotta, ca màmmata s'è mmorta, s'è mmorta a lo spedale, e ssonamo tre cambane. | Dialecto campano settentrionale. San Donato, Lazio, provincia di Frosinone; un tempo la località faceva parte della Campania e si trovava in provincia di Caserta. Italia. | Esci, chiocciola, ché mamma è morta, è morta all'ospedale, e suoniamo tre campane. | Ignota | AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | È significativo che anche qui tornino i motivi della morte di (almeno) un familiare e dei rincocchi funebri di campane, che si ritrovano in svariate parti d'Europa anche molto lontane. Confrontare con le versioni 13, 15, 112, 113, 115, 129, 143, 146, 149, 150, 151, 160, 262. Per ragioni linguistiche e culturali si è deciso di contare questa versione tra quelle della Campania. | AAA YYY B) S001 > AN004 A) S001 C) S024 : AN024 HWR: S202 S021 : AN049 : S118 AT081 S024 AN024 S202 AN049 S118 AT081 = F005 S001* S021* S024* S118* S202* AN004* AN024* AN024* AN049* AT081* .B-A-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|--|---|
| 266 | Canda, canda sciammaruca, (jesci, jesci, sciammaruca), e cché màmmit'è ccatuta, è ccatuta alle fossate, e ss'è rotta 'na costata. | Dialetto campano setentrionale. Ausonia, Lazio, provincia di Frosinone; un tempo la località faceva parte della Campania e si trovava in provincia di Caserta. Italia. | Canta, canta, lumaca, (esci, esci, lumaca), ché mamma è caduta, è caduta al fossato, è si è rotta una costola. | Ignota | AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | <p>Interessante il fatto che si chieda alla lumaca di cantare (se la traduzione è esatta). Il verso alternativo fornito, in cui le si chiede di uscire, è molto più comune. L'incidente occorso alla madre sembra un'alternativa più blanda alla sua morte. Molto affine alla 263. Per ragioni linguistiche e culturali si è deciso di contare questa versione tra quelle della Campania.</p> <p>Il fatto che le lumache "cantino" può però essere dovuto ad un fenomeno reale. Sul sito h_t_t_p://_/_/mondogasteropodi.forumfree.it/?t=37839495 (visitato il 25 marzo 2012) troviamo infatti scritto che <i>"...tutte le chioccioline di una certa dimensione, se infastidite o minacciate, si ritraggono rapidamente nella conchiglia espellendo di conseguenza l'aria contenuta nella cavità polmonare, ciò che talvolta produce rumori sibilanti, crepitanti o acuti, nel passaggio attraverso lo pneumostoma. Cantareus apertus ha selettivamente "perfezionato" in modo specifico questo accidentale fenomeno nel corso della sua Evoluzione, trasformandolo in una apposita strategia deterrente: infatti, quando una di queste chioccioline è infastidita, espelle con forza l'aria dal polmone, contrae lo pneumostoma ed emette così un lungo sibilo acuto, profondo, spesso "lamentoso", quasi come se "piangesse"! Non solo: se l'intensità del disturbo supera una soglia minima, la chiocciola non si contenta di espellere l'aria al momento racchiusa nel polmone, ma inizia ritmicamente a "pompare" su e giù col piede in modo attivo ed energico, inspirando ed espirando velocemente, e accompagnando ciascuna "espirazione" con un sonoro "lamento", in una serie ininterrotta che può superare i 10-15 cicli! Spesso la tonalità e l'intensità del suono variano da una espirazione all'altra, conferendo una netta "modulazione" all'intera successione sonora (tra l'altro, il nome stesso del genere, Cantareus, nasce con questa particolare specie e deriva proprio da questa sua singolare attitudine a ..."cantare"...)".</i></p> | <p>AAA YYY</p> <p>B) S001 > A N 0 5 1 (variant:) AN004</p> <p>A) S001</p> <p>C) S024 : AN089 HWR: S003 S024 : AN075 : S203</p> <p>S024 AN089 S003 AN075 S203 = F005</p> <p>S001* S003* S024* S203*</p> <p>AN004* AN051* AN075* AN089*</p> <p>.B-A-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|---|
| 267 | Ciammaruca d'emfin d'emfin caccia la corna a tum pyaran; tum pyaran l'è mort e ti t'è ssissa. | <p>Dialetto franco-provenzale con forti influenze pugliesi dell'interno.</p> <p>Faeto, provincia di Foggia, Puglia. La località si trova sul confine tra la provincia di Benevento (Campania), la provincia di Avellino (Campania) e quella di Foggia. Italia.</p> <p>La zona è abitata da una comunità di lingua franco-provenzale; sono attestate nelle parlate della zona forti influenze francesi e provenzali (dovute forse alla dominazione normanna, o alla presenza di una guarnigione angioina, o forse alla presenza di esuli franco-provenzali – tutte queste ipotesi sono tuttora ancora al vaglio degli studiosi) e spagnole.</p> | Lumaca, infine, infine, caccia fuori le corna (davanti) a tuo padre; tuo padre è morto e tu sei uccisa. | Ignota | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | <p>La traduzione è molto incerta; sarebbe necessaria la collaborazione di una persona originaria di quella zona.</p> <p>La situazione linguistica di Faeto è molto complessa e l'origine della sua comunità franco-provenzale (formatasi tra il 1200 ed il 1400) non è ancora stata chiarita completamente.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 T O : S 0 2 3 AT011</p> <p>(Hm) C) S 0 2 3 A T 0 1 1 : AN024</p> <p>(An) H) S ??? : AN006 : S001</p> <p>S??? = F001 S023 AT011 A N 0 2 4 = F005</p> <p>S001* S002* S023* S023*</p> <p>AN006* AN007* AN024*</p> <p>AT011* AT011*</p> <p>.A-B-C-H.</p> <p><i>La forma grammaticale in H è stata modificata nell'analisi per somiglianza con gli altri casi simili.</i></p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|---|---|
| 268 | <p>Maruca, caccia corna, màmmita addove rormi? Rormi a lu mulinu, caccia pòlivi e ffarina, farina macinatu, e lu previti è mmalatu.</p> | <p>Campano. Acerno, Provincia di Salerno. Campania, Italia.</p> | <p>Lumaca, caccia fuori le corna, mamma, dove dormi? Dormi al mulino, caccia polvere e farina, farina macinata, e il prete è malato.</p> | Ignota | <p>AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola".</p> | <p>La mamma, il mulino, la farina, il prete, la malattia: sono tutti motivi comuni presenti anche in altre versioni, ma qui formano una miscela insolita.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 C) S 0 2 4 : AN092 HWR: S204 E) S 0 2 4 : AN093 : S205 S206 AT099 C) S 1 2 2 : AN039 HWR: AT100 S??? = F002 S024 = F004 S024 AN092 S204 = F005 S001* S002* S024* S122* S204* S205* S206* S206* AN001* AN039* AN092* AN092* AN093* AT099* AT100* .A-B-C-E-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|--|--|
| 269 | Ciammaruca, caccia corna, màmmata è ggiut' a ffolà, folà 'e Ssand'Angele, Ddiu ta manna l'angele, l'angele e lla spica, Ddi' ta benerica. | Campano. Trevico, Provincia di Avellino. Campania, Italia. | Lumaca, caccia fuori le corna, mamma è giunta a volo, volo di Sant'Angelo, Dio ti manda l'angelo, l'angelo e la spiga, Dio ti benedica. | Ignota | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente ad Italia meridionale e Sardegna, per il termine "chiocciola". | La traduzione è incerta; sarebbe necessaria la collaborazione di una persona originaria di quella zona. Lo straordinario fatto che la madre sia "giunta a volo", ovvero volando, potrebbe anche ricordare certe credenze di tipo sciamanico che si riscontrano, ad esempio, in Sardegna, ove si crede alla possibilità di effettuare voli magici o viaggi con mezzi soprannaturali. Su questo tema confronta con la versione 192. Più probabilmente, però, potrebbe però significare la morte della madre e la salita della sua anima in cielo, come in altre versioni (forse 113, 141 e altre), e, ancora, la speranza che, tramite l'aiuto soprannaturale della potente lumaca, si possa vedere la mamma morta apparire come un angelo (quindi: la convinzione di poter comunicare con i morti): anche questa interpretazione, che sembra plausibile, è in comune con molte altre versioni. Compare anche una "spiga". Possiamo quindi concludere che la cosa più importante per l'interpretazione di questo testo è capire che ha il valore di un augurio propiziatario, tramite l'invocazione della chiocciola, dello spirito della madre e di Dio affinché si abbia un buon raccolto di grano e prosperità. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 G) S 0 2 4 : AN013 C) AN094 : S207 AT101 AT074 E) S 0 7 8 : AN095 : S208 S 0 1 9 TO : S010 S078 : AN096 : S010 S010 = F002 S 0 0 1 S 0 2 4 S 0 7 8 S 2 0 8 S019 = F004 S024 AN094 S207 AT101 AT074 = F005 S024 AN094 S207 AT101 AT074 = F007 S001* S002* S010* S010* S019* S024* S078* S078* S078* S207* S208* S208* AN001* AN013* AN094* AN095* AN096* AT074* AT101* .A-B-G-C-E. <i>Le sequenze G e C sono qui unite.</i> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|--|---|
| 270 | Jisci, jisci corna, ca màmata ti scorna, sott'a nu pisconu, chi ti kjrava nu vandiconu. | Dialetto campano meridionale. Pantano, frazione di Teggiano, provincia di Salerno, Campania meridionale, non lontano dal confine con la Basilicata. Italia. | Esci, esci corna, che mamma ti scorna, sotto ad un sasso, che... (ti lavora fino a ridurti ad uno straccio?). | Ignota | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | La traduzione dell'ultimo verso è molto incerta; sarebbe necessaria la collaborazione di una persona originaria di quella zona. L'ipotesi di traduzione dell'ultimo verso è stata derivata dall'apparente somiglianza dell'ultimo termine con l'abruzzese <i>mandricchiune</i> / <i>mandrecchione</i> (= "straccio, strofinaccio"). La prima parte è come nelle versioni 125 e 200, e simile alla versione 21. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 H) S024 AT011 : AN020 : S002 AT004 HWR: S137 S209 S209 : AN097 : S001 S001 : AN078 : AT102 S024 AT011 S209 = F001 S002* S002* S024* S137* S209* AN001* AN020* AN097* AT004* AT011* AT102* .B-H. |
| 271 | Bogon, bogonela, tira fora i corni se no te meto in padela. | Dialetto veronese. Alberedo d'Adige (Verona), Veneto, Italia. Nota anche a Verona. | Chiocciolona, chiocciolina, tira fuori i corni, se no ti metto in padella. | Ad Alberedo veniva recitata, non cantata. A Verona i soli primi due versi venivano cantati sul consueto modulo sol-la-sol-mi (tipo "giro-girotondo"), mentre il terzo verso era soltanto parlato. | Tradizione familiare (madre). <i>Utente NM "fern"</i> . Confermata (per Verona) dalla testimonianza di un'amico di Caterina Azara. | <i>Dalla nostra prima fonte:</i> "Il dialetto distingue le chiocciole (<i>bogoni</i> le grandi, <i>bogonele</i> le piccole) dalle lumache (<i>lumaghe</i>)." Anche questa versione contiene la minaccia di cucinare l'animale. Molto affine alla 26. | AAA YYY A) S001 AT023 S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN023 : S001 HWR: S042 S006 = F001 S001* S002* S006* S042* AN001* AN023* AT022* AT023* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|--|---|--|
| 272 | <p>Lòmaga lòmaghi casa fòra i cornaci lònc lònc lònc come la cuà del colomb.</p> <p><i>Variante (272b):</i> Lùmàgò lùmaghi càshò fò i tò curnaci lònc, lònc, lònc come la cùò del colómp de she nò ta fò rusti 'n padèlò.</p> <p><i>Variante (272c):</i> Lùmàga lùmaghi casa fòra i tò curni lùnc lùnc lùnc cumè i ale di culùmp.</p> | <p>Dialetto bresciano. Brescia città, Lombardia, Italia.</p> <p><i>Variante 272b:</i> Dialetto della provincia bresciana.</p> <p>Nigoline Bonomelli, frazione di Corte Franca, provincia di Brescia, Lombardia, Italia.</p> <p><i>Variante 272c:</i> Dialetto della provincia bergamasca.</p> <p>Treviglio, provincia di Bergamo, Lombardia, Italia.</p> | <p>Lumaca lumachina caccia fuori i cornetti lunghi lunghi lunghi come la coda del colombo.</p> <p><i>Variante (272b):</i> Lumaca, lumachina, caccia fuori i tuoi piccoli corni lunghi, lunghi, lunghi come la coda del colombo se no ti faccio arrostire in padella.</p> <p><i>Variante (272c):</i> Lumaca, lumachina, caccia fuori i tuoi cornetti, lunghi, lunghi, lunghi come le ali dei colombi.</p> | <p>Era solo parlata. <i>Per la 272c:</i> Ignota.</p> | <p>272: Tradizione familiare. <i>Utente NM</i> "Hirundo". Confermata anche dalla stessa fonte della variante 272b.</p> <p>La variante 272b è tratta dal testo <i>Parlò come</i> <i>t'à 'nsegnàt tò</i> <i>màder</i>, di Giuseppe Zani, Edizioni Cumpustèla, fuori commercio, visibile su: http://web.tiscali.it/ cumpustela/ filastr.htm</p> <p>Sito visitato il 25 agosto 2011.</p> <p><i>Per la 272c:</i></p> <p>Marino Anesa e Mario Rondi, <i>Filastrocche</i> <i>popolari</i> <i>bergamasche</i>, seconda edizione, Sistema Bibliotecario Urbano, Bergamo 1991. In: Quaderni dell'archivio della cultura di base, n. 16. Pag. 68, n. 140. Treviglio, 6/6/1979.</p> <p>Si ringrazia molto Valter Biella per la comunicazione personale e per ulteriori suggerimenti, ed Aldo Stucchi per l'aiuto.</p> | <p>Commenta la fonte della prima versione: "La recitavano in gruppo i bambini quando trovavano la lumaca, negli anni '50."</p> <p>La presenza di un commento sui corni (ultimi due versi) non è comune e sembra discostarsi un poco dal modello più frequente della nostra strofetta. Tuttavia, essa può essere agevolmente interpretata come un rinforzo della richiesta di estrarre le corna: non solo devono essere estratte, ma tale azione deve essere completa, in modo che esse appaiano "lunghe".</p> <p>Da un punto di vista strutturale, questi due versi appaiono dunque appartenere alla fase della richiesta. La variante 272b costituisce comunque una versione formalmente più completa, dato che contiene anche la fase della minaccia.</p> <p>La nostra seconda fonte della 272 (e fonte della 272b) aggiunge questi commenti, con riferimento alla 272 ed alla 516 (che elenchiamo a parte in questo database, vedi 516):</p> <p>"Le due filastrocche non erano dette una dopo l'altra, ma ogni gruppo familiare ne aveva "in repertorio" una. La prima filastrocca sembra voler offrire una possibilità di salvataggio alla chiocciola, la seconda minaccia di volerle far fare una brutta fine, ma in entrambi i casi il loro destino era segnato: sarebbero finite in pentola. I bambini osservavano incuriositi le chiocciole e recitavano la filastrocca mentre tenevano la chiocciola per il guscio o mentre la osservavano strisciare. Si andava "per lumache" soprattutto di notte, dopo un temporale primaverile alla luce della «centilénò» (lampada che bruciava acetilene, gas prodotto dal contatto del «carburo» con l'acqua)."</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT012 AT103 (2 7 2 c ; AT104) AT105 (272b): H) S006 : AN047 AT063 : S001 HWR: S042 S006 = F001 S001* S002* S006* S042* AN001* AN047* AT012* AT012* AT012* AT063* AT103* AT104* AT105* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---|--|---|--|
| 273 | Bovoea, boveoa, co tre corni, uno par mi, uno par ti, e uno pa ea vecia del muin. | Dialetto veneto. Scaltenigo, Venezia. Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, con tre corna, uno per me, uno per te, e uno per la vecchia del mulino. | Ignota. | Tradizione familiare (nonno). <i>Utente NM</i> "dadopimpi". | Molto affine alle versioni 34 e 45 (entrambe versioni ladine della Val Badia), per la presenza della formula di distribuzione delle corna ("uno per me, uno per te...") e per la menzione del personaggio della "vecchia del mulino". È insolito che manchi della richiesta fatta alla lumaca (richiesta di tirare fuori le corna o di uscire fuori): di solito questa appare sempre, in genere nel secondo verso. Questo potrebbe indicare che si tratta di una versione un po' più recente, in cui tale richiesta è andata perduta. | AAA YYY A) S001 WT: S002 AT081 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT024 S011 AT02 = F002 .A-DIST. |
| 274 | Nacistes en la primavera, sol y agua te engendraron; abril te meció la cuna, de flores te vistió el mayo. Y a un caracol en la playa por mi novio pregunté, y el caracol se reía diciendo: "Señora, qué cosas tiene usted." "Caracol, caracol, yo a mi novio le quiero y si le ves, caracol, díle que por él me muero." | Spagnolo. Spagna, zona non precisata. | Nascesti in primavera, sole e acqua ti generaron; aprile ti dondolò la culla, di fiori ti vesti il maggio. E ad una chiocciola sulla spiaggia chiesi del mio fidanzato, e la chiocciola sorrise dicendo: "Signora, che cos'hai?" "Chiocciola, chiocciola, io amo il mio fidanzato e se lo vedi, chiocciola, digli che muoio per lui." | Disponibile online in formato MIDI, all'indirizzo: http://wencesmc.web.interac.es/sopt/midis/schi315.mid Come riportato da Schneider, la musica è la melodia 315 su: K. Schindler, "Folk Music and Poetry of Spain and Portugal", New York, 1941. | Marius Schneider: "Los cantos de lluvia en España". Estudio etnológico comparativo sobre la ideología de los ritos de pluviomagia, "Anuario Musical", vol. IV, rivista edita dall' "Instituto Español de Musicología", CSIC, Barcelona, 1949. | Questo documento, davvero molto bello e particolare, non appartiene alla tipologia della filastrocca da noi studiata, ma lo si include perché sembra mostrare bene il ruolo della chiocciola come legata ad importanti temi della vita, quali lo scorrere del tempo, quali la nascita, la morte, la fecondità. | CAA YNN at088, s008, s031, s012, s001, s073, at057, an045, s096, an024 |
| 275 | Esa niña que hay en medio, la del caracol en la frente, no se ha ido con el novio porque no le ha dicho: "Vente". | Spagnolo. Spagna, zona non precisata. | Questa fanciulla che c'è nel mezzo, con la chiocciola sulla sua fronte, non è andata col fidanzato perché non le ha detto: "Vieni". | Incerte, ma esistente (sulla fonte è citata come "canzone") e molto probabilmente del tutto simile a quella riportata per una versione con testo strutturalmente analogo, ma differente, all'indirizzo: http://www.aragob.es/edycul/patrimo/etno/valtorres/sonido/val004.mp3 | Marius Schneider: "Los cantos de lluvia en España". Estudio etnológico comparativo sobre la ideología de los ritos de pluviomagia, "Anuario Musical", vol. IV, rivista edita dall' "Instituto Español de Musicología", CSIC, Barcelona, 1949. | Anche questo documento non appartiene alla tipologia delle nostre filastrocche. Lo si include per le stesse ragioni illustrate alla nota del precedente esempio 274. | CAA YNN s001, s096, an028, an013 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------------|--|--|--|
| 276 | <p>El Pelele està malo. Qué le daremos? Agua de caracoles, que críe cuernos. Su mamita lo quiere, y su papà tambien, y todos lo queremos. Arriba, pues, con él!</p> <p><i>Secondo una versione certamente più tarda (presente sul sito citato in nota) il termine "agua" (acqua) veniva sostituito con "caldo" (brodo), vocabolo che, secondo una mentalità moderna e miope, parrebbe più realistico se riferito alla cura di qualcuno che sta male, ma che è in realtà del tutto falsato rispetto all'originale senso rituale, perché meno legato all'arcaico valore simbolico dell'acqua, elemento primario di vita e di fertilità. Da un punto di vista simbolico, l'acqua è di primaria importanza (specialmente un'acqua ben specifica, legata ad un altro forte simbolo, la chiocciola), mentre il brodo non ha alcuna rilevanza.</i></p> | <p>Spagnolo. Spagna, Villamayor de Calatrava.</p> | <p>Lo Strambo sta male. Cosa gli daremo? Acqua di chiocciola, che tirarono su i corni. La sua mammina lo ama, e anche suo papà, e tutti lo amiamo. E allora, viva lui!</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Marius Schneider: "Los cantos de lluvia en España". Estudio etnológico comparativo sobre la ideología de los ritos de pluviomagia, "Anuario Musical", vol. IV, rivista edita dall' "Instituto Español de Musicología", CSIC, Barcelona, 1949.</p> | <p>(NOTE: CONTINUAZIONE)</p> <p>Secondo quanto riportato sul sito http://www.villamayordcalatrava.blogspot.com/ (sito visitato il 29 ottobre 2009) "...alla fine della processione della Domenica di Pasqua, era abitudine appendere ad un albero nel posto più importante un pupazzo, fatto di indumenti maschili e riempito d'erba [l'erba chiamata in spagnolo <i>palomilla</i>, "colombella", molto probabilmente <i>Fumaria sp.</i>, cibo abituale delle tortore, o l'affine <i>Corydalis sp.</i>, chiamata "colombina" anche in Italia, o, meno probabilmente, forse anche <i>Alkanna tinctoria</i>], per ricordare come aveva posto fine alla propria vita il discepolo traditore, Giuda Iscariota. Alla fine della Messa, il pupazzo era oggetto di dileggio e derisione, finché non veniva gradualmente smontato. A volte si cantava: (e qui il sito riporta la strofa citata qui a fianco)."</p> <p>Ricordiamo che in parecchi gruppi rituali (ad esempio, nei carnevali arcaici di diverse zone europee) è presente un personaggio chiamato "il buffone", "il pagliaccio" o "il matto". Dato che la Pasqua è sinonimo di Risurrezione, questa è certamente la cristianizzazione di un rituale di gruppo per celebrare il passaggio tra l'anno vecchio (simboleggiato in una recita da un personaggio che fa la parte dello "Strambo" che muore) ed il nuovo (simboleggiato nella stessa recita dallo "Strambo" che risorge, dopo aver bevuto "acqua di chiocciola", con la spirale della chiocciola simbolo dello scorrere del tempo, della primavera, della vita e della fertilità). Simili rappresentazioni teatrali rituali esistono veramente e si ripetono talvolta anche oggi (come il cosiddetto "Ballo del Barbieri", conosciuto nelle Dolomiti ladine, in Germania ed anche nei Paesi Baschi).</p> <p>La cristianizzazione ha poi portato molto probabilmente prima a far impersonare lo "Strambo" da un pupazzo e non più da una persona vera, e poi a dileggiare il personaggio, paragonandolo anche a Giuda.</p> <p>A nostro parere, ciò che si descrive nel presente documento è quindi il risultato della fusione tra un rituale precristiano di passaggio all'anno nuovo (che sopravvive soprattutto nel testo della canzone) e una pratica cristiana di ammonimento (che sopravvive principalmente nell'associazione tra il pupazzo appeso e Giuda).</p> | <p>CAA YNN an029, at100, s031, s001, an001, s002, s024, s023, s021, an098, an130, s328, an146</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|---|---|
| 277 | Si en la villa de Valtorres, de sus chimeneas humo salir ves no creas que es de jamón, que de caracoles es. | Spagnolo. Aragona, Spagna. | Se nel villaggio di Valtorres, vedi salire del fumo su per i camini, non credere che sia di prosciutto, perché è di lumache. | Ignota. | Citata sul sito: http://www.aragob.es/edycul/patrimo/etno/valtorres/refranes.htm (sito visitato il 29 ottobre 2009) | Il significato potrebbe essere semplicemente una presa in giro della predilezione per le lumache come alimento, tipica degli abitanti di quella zona; potrebbe però essere anche: "Quelli di Valtorres sono dei poveretti, non si potrebbero permettere di mangiare prosciutto, è già tanto se riescono a mangiare lumache". Documento non appartenente alla nostra tipologia di filastrocca, che nella prima interpretazione mostra la diffusione di questo animale come alimento, e, nella seconda interpretazione, potrebbe mostrare l'idea che la lumaca sia un cibo tipico dei poveri, un alimento di ripiego, ma molto noto e diffuso come tale. Nella zona, le chioccioline sono molto diffuse ed è tuttora molto diffuso il loro consumo. | CAA YNN s001, an003 |
| 278 | Lumeghe, lumeghe, fa sù i corn, sentse 'n matsi ti e la tò ca. | Dialetto lombardo-ticinese. Chironico, Svizzera, Canton Ticino. | Lumaca, lumaca, tira su i corni, se no ti ammazzo, te e la tua casa. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | Potrebbe suonare strano "ammazzare una casa", ma tale è la traduzione letterale dell'originale, che naturalmente significa "io ammazzero te e distruggerò la tua casa". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN063 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S007* AN006* AN063* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|---|--|
| 279 | <p>Limaia, limaia, met for i chern, sa de no, u vegn al bizabò, a tajatvi ul co.</p> <p><i>Variante:</i> ...se nuu vegn al bùzabò a taiatt vea l cò.</p> | <p>Dialetto piemontese della zona dell'Ossola.</p> <p>Malesco, Val Vigizzo, provincia del Verbano- Cusio-Ossola, Piemonte, Italia.</p> <p>La variante, in un dialetto svizzero ticinese, è presente nella frazione di Arbedo (Arbedo- Castione), nel Canton Ticino, Svizzera Italiana.</p> | <p>Lumaca, lumaca, metti fuori i corni, se no, viene il Bizabò, a tagliarti il collo.</p> <p><i>La traduzione della variante è identica.</i></p> | Ignota. | <p>AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola".</p> <p>La variante è tratta da: <i>Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana</i> di Silvio Sganzini, Lugano, Tip. La Commerciale, Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia, 1952- 2010, volume Bab- Bluzcar, alla voce <i>Bissabò</i>.</p> <p>http:// books.google.it/ books? ei=3cxtT_bQGvCP 4gI- x5TAAg&hl=it&id=b HEIAQAIAAJ&dq =tòt+lilмага&q= %22se+no+viene+il %22#search_anchor r</p> | <p>Ricompare il personaggio chiamato ad uccidere la lumaca, ed anche qui il suo nome inizia per "B". Vedi note alle versioni 38, 42, 126. "Bizabò" era anche il nome del demonio negli atti di un processo di stregoneria registrato a Mendrisio: "<i>Quando andavo al barlotto vi erano tre demonij che ballavano e sonavano, dei quali uno se faceva chiamare Angelino, l'altro Cornino, et l'altro Bizabò majore</i>". (Giuseppe Martinola, <i>Processi ticinesi di stregoneria</i>, Tipografia editrice Lugano, Lugano, 1943)</p> <p>Fortemente affine a 126, 333, 583.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S036 : AN013 S036 : AN020 : S125 AT004 S036 = F001 S001* S002* S036* S125* AN001* AN013* AN020* AT004* .A-B-H.</p> |
| 280 | <p>Limaga, limaga, buta fò i còrni, sa nno, al dimugnìc al ven toeu ti.</p> | <p>Dialetto di transizione piemontese-lombardo.</p> <p>Borgomanero, provincia di Novara, Piemonte, Italia.</p> | <p>Lumaga, lumaca, butta fuori i corni, se no, il demonietto viene a prenderti.</p> | Ignota. | <p>AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola".</p> | <p>Vedi nota alla versione precedente (279). Qui il personaggio invocato è chiamato genericamente "demonietto".</p> <p>Molto affine alla versione svizzera 613.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S036 : AN013 S036 : AN038 : S001 S036 = F001 S001* S002* S036* AN001* AN013* AN038* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|--|---|---|
| 281 | Lùmatsa, lùmatsoeura, chi tragh' 'e corne foeura, i sbiri i son li, lùmatsa, tumba li. | Dialetto ligure dell'interno. Calizzano, provincia di Savona, Liguria, Italia. Presente anche ad Albenga. | Lumaca, lumachina, che tu possa tirare le corna fuori, gli sbiri sono li, lumaca, muori li. <i>Nota:</i> la seconda fonte propone per il termine "sbiri" la traduzione "rondoni" (teoricamente possibile). <i>Sbiri</i> , in ligure, può effettivamente significare sia "guardie, sbiri, poliziotti", sia "rondoni" (i noti uccelli della specie <i>Apus apus</i>). Tuttavia, non concordiamo con questa proposta, per i paralleli con altre versioni analoghe (vedi 29, 105, 262, 299, 319, 335 e simili). Con un'annotazione di grande interesse, la seconda fonte racconta anche che "nel recitare l'ultimo verso, (i contadini) la toccano con una bacchettina perché tomboli in terra". Può probabilmente essere accaduto che il significato originario ("sbiri") sia poi stato trasposto ("rondoni") per la somiglianza dei termini nella parlata locale, quando il senso originario non era più chiaro alla gente. Da qui potrebbe essere derivata la credenza, tarda, che si stia facendo cadere la lumaca per salvarla dal divenir preda dei rondoni (credenza locale attuale attestata nella seconda fonte). Abbiamo su questo più di una perplessità, dovuta al fatto che far cadere il mollusco sembra un atto tutt'altro che "misericordioso", come dovrebbe invece essere secondo tale credenza, ed anche al fatto che i rondoni catturano insetti al volo e non si nutrono <i>mai</i> di lumache: i contadini dovrebbero saperlo bene. I rondoni non possono afferrare una chiocciola (le loro zampe ed i loro piedi sono estremamente piccoli ed assai ridotti in dimensioni) ed essi trascorrono il tempo in cielo, volando di continuo. È cosa nota, anche alla gente comune, che non atterrano e non si posano praticamente mai. Soprattutto, non mangiano chiocciole né lumache – mai. Dunque, dovendo inserire nella formuletta il nome di un predatore di lumache, perché scegliere i rondoni? Forse, solo perché il significato originale doveva essere "sbiri".... Pensiamo che questo errore derivi soltanto dalla mancanza di conoscenza circa l'esistenza di tutte le altre versioni simili della filastrocca della chiocciola in cui qualcuno è arrestato da "guardie", e dal fatto che la presente variante non è stata sufficientemente paragonata con esse, cosa che possiamo fare ora, in questa ricerca. | Ignota. | AIS, Atlante Italo- Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". Seconda fonte: Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | La traduzione del finale è stata fatta per analogia con il Corso <i>tumbà</i> (uccidere). "Tumba" significa però anche semplicemente "cadi". Gli "sbiri" (cioè, secondo la nostra traduzione, gli sbiri, le guardie – vedi nota alla traduzione qui a fianco) potrebbero stare al posto del personaggio invocato abituamente per punire la lumaca, ma ritengo più probabile che si tratti del motivo dell'arresto di qualcuno (di solito un familiare), come nelle versioni 29, 105, 262, 299, 319, 335 e simili. È importante leggere la nota alla traduzione qui a fianco. Con un'annotazione di grande interesse, la seconda fonte racconta anche che "nel recitare l'ultimo verso, (i contadini) la toccano con una bacchettina perché tomboli in terra". L'interessante atto di far cadere la chiocciola con una bacchettina potrebbe aver avuto, in origine, un significato rituale: lo riteniamo probabile. La bacchetta appartiene alla grande categoria degli attrezzi allungati, puntuti o affilati (come coltelli, forbici o cesoie, bastoni, forche, spilli, zappe e così via) usati per colpire le lumache in molte versioni della nostra filastrocca. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 C) S210 : AN039 HWR: S211 A) S001 H) S001 : AN024 HWR: S211 S006 = F001 S210 = F005 S001* S001* S002* S210* S211* S211* AN001* AN024* AN039* -A-B-C-A-H. <i>In nota:</i> AN011* AN089* S070* |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|---|
| 282 | Büta, büta, buniöl, cun quatro curniöi. | Dialetto trentino. Mortaso, provincia di Trento, Trentino, Italia. | Butta, butta, lumaca, con quattro corni. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | Si intende: "butta fuori i corni". Il termine <i>buniöl</i> per indicare l'animale potrebbe essere legato ad un etimo che indica i corni (catalano <i>banya</i> , occitano <i>bana</i>). | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 A) S001 WT: S002 AT005 F000 S001* S002* AN001* AN001* AT005* .B-A. |
| 283 | Lumaca, cava le corn' e caca. | Italiano, varietà toscana. Scansano, provincia di Grosseto, Toscana meridionale, Italia. | Lumaca, tira fuori le corna e fai la cacca. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | Il finale potrebbe essere visto come volgare. Per quanto la cosa possa sembrare insolita, esiste però anche la seria possibilità che si tratti del retaggio, poi dimenticato, di un'antica richiesta di fertilità per i campi, o anche di un'antica richiesta di pioggia, come è evidenziato già da Schneider nello studio citato come fonte per la versione 274 ed altre (vedi note alla 274 per i dati completi su di esso). L'invito potrebbe avere a che fare con il desiderio di mangiare la chiocciola, dal momento che questi animali sono fatti "spurgare" prima di cucinarli. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S 0 0 1 > AN099 F000 S001* S002* AN001* AN099* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|---|
| 284 | Ciammaiech' a qquattr' corna, dimme, màmmata addonna dorma. Dorma 'm mezz' a la fratt', ciammaiech' a qquattr' a qquattr'. | Dialecto abruzzese. Crecchio, provincia di Chieti, Abruzzo, Italia. | Chiocciola a quattro corna, dimmi, mamma dove dorme? Dorme in mezzo ai cespugli, chiocciola a quattro, a quattro. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | La richiesta di sapere dove dorme la madre c'è in diverse versioni dell'Italia meridionale. Vedi 268. Manca l'invito ad uscire o ad estrarre le corna, cosa molto insolita. "Chiocciola a quattro, a quattro" è probabilmente un'insolita espressione per indicare una chiocciola che, quando estrae le corna, le estrae tutte e quattro insieme (probabilmente un fatto di buon auspicio). | AAA YYY A) S001 WT: S002 AT005 B) S001 > AN059 : TO: S006 C) S024 : AN092 HWR: S212 A) S001 WT: S0021 AT005 S024 : AN092 S212 = F005 S001* S001* S002* S006* S024* S212* AN059* AN092* AN092* AT005* AT005* AT005* .A-B-C-A. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|---|
| 285 | Ciammaruca, ciammaruca, 'iscia dentr' la ca'ùta, ca màmmata ta dà lo pane e lla càscia, e ppò ta dà... e ll'ha scappà. | Dialetto abruzzese. Trasacco, provincia de L'Aquila, Abruzzo. Italia. | Chiocciola, chiocciola, piscia dentro lo scarico, che mamma ti dà il pane e il cacio, e poi ti dà... ...ed è scappata. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | L'inizio, un insolito invito che sostituisce quelli più consueti, potrebbe essere visto come volgare. Per quanto la cosa possa sembrare insolita, esiste però anche la seria possibilità che si tratti del retaggio, poi dimenticato, di un'antica richiesta di fertilità per i campi, o anche di un'antica richiesta di pioggia, come è evidenziato già da Schneider nello studio citato come fonte per la versione 274 ed altre (vedi nota a 274 per dati completi). Non è chiaro cosa o chi sia "scappato". Forse, il riferimento è all'ultimo verso, che l'informatore si era dimenticato all'epoca della ricerca sul campo dell'AIS (l'informatore ha forse detto: "l'ultimo verso se n'è andato, non riesco a ricordarlo"). Tuttavia, dato che c'è una rima tra gli ultimi due versi, l'ultimo verso potrebbe anche essere una reale parte del testo e non un commento dell'informatore. In questo caso, è "scappata" o la madre, o la chiocciola. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S213 F) S024 : AN012 : S016 S116 TO : S001 S024 : AN012 : S??? TO: S001 XTR: S??? : AN101 S024 = F003 S001* S016* S024* S116* S213* AN004* AN012* AN012* AN101* .A-B-F-XTR. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|---|--|--|
| 286 | Ciammalòecch' e ciammacorn' ca t'ha d'tt 'sa marandònja, co' ca càcc' sse du corn'. Sse te na lla vu caccia, Sanda Lucea ta possa cecà. | Dialecto abruzzese. Fara San Martino, provincia di Chieti, Abruzzo, Italia. | Chiocciola, luma-corna, a cui ho dato la merendina, bisogna che cacci fuori queste due corna. Se tu non le vuoi cacciare, Santa Lucia ti possa accecare. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | Santa Lucia è la patrona dei ciechi (perché il suo nome ricorda la parola <i>luce</i> , latino <i>lux</i>). Morta come martire a Siracusa nel 304. La sua festa si celebra il 13 dicembre ed è sempre stata celebrata comunque nel periodo del solstizio invernale. È però qui invocata a mo' di maledizione. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT096 F) S 0 0 6 : AN012 : S214 TO: S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT050 H) S 2 1 5 : AN036 : S001 S215 = F001 S006 = F003 S214 = F006 S214 = F007 S001* S002* S214* S215* AN001* AN012* AN036* AT050* AT096* .A-F-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|--|--|
| 287 | Riesci, riesci come, che màmmuta te ssa ddorme, ha fattu 'n bellu fillu, co' 'e scarpe de scupillu, 'e ca'zette a 'a romana, ggira, ggira, frascatana. | Dialecto laziale. Nemi, provincia di Roma, Lazio, Italia. | Esci, esci, corna, che mamma dorme, ha fatto un bel figlio, con le scarpe di "scopino", le calzette alla romana, gira, gira, imboscata. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | Apparentata alle versioni campane. Il motivo del figlio è significativo. La menzione delle scarpe è presente anche in molte versioni spagnole. L'invito a "girare" o "girarsi" è presente anche in altri documenti raccolti nella presente ricerca. Lo "scopino" è probabilmente la fibra ricavata da una pianta delle <i>Ericaceae</i> (gen. <i>Erica</i> o <i>Calluna</i>), che venivano usate per la fabbricazione di scope. "Frascatana" dovrebbe indicare chi si nasconde tra le frasche, ma la cosa non è certa (potrebbe avere anche a che vedere con la località di Frascati). | AAA YYY B) S002 > AN004 C) S024 : AN092 E) S024 : AN102 : S012 AT025 WT: S071 AT106 S216 AT107 B) S001 > AN103 A) A N 0 8 3 HWR: S212 S012 AT025 = F002 S024 = F004 S024 AN092 = F005 S002* S012* S024* S071* S212* S216* AN004* AN092* AN102* AN103* AN103* AT025* AT106* AT107* .B-C-E-B-A. (DST1) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|--|---|
| 288 | Jesci, jesci, corna, ca mamma tua t'imborna, t'imborna la fucazza e mmamma tua t'abbrazza. | Dialecto lucano. San Chirico Raparo, provincia di Potenza, Basilicata. | Esci, esci, corna, che mamma tua t'inforna, t'inforna la focaccia e mamma tua ti abbraccia. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | Questa versione menziona la madre due volte. | AAA YYY B) S002 > AN004 E) S024 AT011 : AN104 : S217 TO : S010 S024 : AN105 : S010 S010 = F002 S024 = F004 S002* S010* S010* S010* S024* S024* S217* AN004* AN004* AN104* AN104* AN105* AT011* AT011* .B-E. (DST1?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|---|
| 289 | Jesci, jesci, corna, ca te fazzu cammisa longa, e te fazzu 'ndzignàri ' pìde, e te ciàmas' cavallìri. | Dialetto calabrese. Saracena, provincia di Cosenza, Calabria. | Esci, esci, corna, che ti faccio la camicia lunga, e ti faccio incendiare i piedi, e chiamo le guardie a cavallo. <i>Traduzione alternativa:</i> Fai uscire, fai uscire le corna, ché ti faccio la camicia lunga, e ti faccio imparare a camminare*, e ti chiamo "cavaliere". <i>*Letteralmente:</i> "e ti faccio insegnare i piedi", <i>traducibile poi nel senso di "e ti faccio imparare (ad usare) i piedi" (con lo scambio tra "insegnare" ed "imparare" che si trova spesso in Italia meridionale), che, a sua volta, è interpretabile come "ti faccio imparare a camminare"</i> . | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | La prima traduzione renderebbe questa variante molto affine ad altre versioni, quindi la riteniamo molto verosimile (è risultata difficoltosa). "Camicia lunga" è probabilmente un riferimento alla speranza di ottenere dei begli abiti, come accade in altre versioni (ad esempio in diverse varianti spagnole). Il motivo dell'incendio è comune a molte altre varianti (135, 225, 229, 231, 233, 234, 250, oltre alla presente 289), così come quello delle guardie. La seconda traduzione, probabilmente più aderente al linguaggio comune, ci è stata fornita da un amico calabrese dell' <i>Utente NM "ospitone"</i> . Ringraziamo molto entrambi. | AAA YYY B) S002 > AN004 E) S006 : AN044 : S083 AT012 TO : S010 H) S006 : AN055 : S218 AT004 S006 : AN028 : S210 S006 = F001 S010 = F002 S006 = F004 S002* S010* S083* S210* S218* AN004* AN028* AN044* AN055* AT004* AT012* .B-E-H. NCA |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|--|--|--|
| 290 | <p>Esci, esci, corna, ca te fazzu cammisa lonna, e màmata allu mulinu cu ttri pezze 'e casu allu sinu, e ddue si ll'ha mangiate, e ttri ti ll'ha stipate.</p> | <p>Dialetto calabrese. Mangone, provincia di Cosenza, Calabria.</p> | <p>Esci, esci corna, che ti faccio una camicia lunga, e mamma (è) al mulino con tre pezzi di formaggio al seno, e due se li è mangiati, e il terzo te l'ha messo da parte.</p> | Ignota. | <p>AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola".</p> | <p>Questa versione combina il motivo del vestiario con quello del cibo. In particolare, è interessante il fatto che includa un'enumerazione, che di solito è riferita al numero di "corna" dell'animale, riferendola però qui a dei pezzi di cibo. Normalmente, come vediamo in molte altre versioni, è molto più normale contare le corna della chiocciola.</p> | <p>AAA YYY B) S002 > AN004 E) S006 : AN044 : S083 AT012 TO: S010 S024 HWR: S204 WT: S116 AT081 HWR: S219 DIST: S024 : AN003 : S116 AT050 S024 : AN106 : S116 AT081 TO: S010 S024 S010 = F002 S006 S024 = F004 S002* S010* S010* S024* S083* S116* S204* S219* AN003* AN004* AN044* AN106* AT012* AT050* AT081* AT081* .B-E-DIST. (DST2, DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|------|--|
| 291 | Nesci, nesci, babbaluci, chi tto mamma ti cunduci. | Siciliano. Bronte, provincia di Catania, Sicilia. | Esci, esci, chiocciola, ché tua mamma ti conduce. | Ignota. | AIS, Atlante Italo-Svizzero (una mappatura delle parlate di Svizzera meridionale ed Italia in forma di atlante linguistico, realizzata intorno al 1915 da studiosi svizzeri). Carta corrispondente al termine "chiocciola". | | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN004 A) S001 D) S 0 2 4 AT 0 0 4 : AN107 : S001 S024 AT004 = F006 S001* S024* AN004* AN004* AN107* AT004* .B-A-D. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|---|---|
| 292 | Tzontzonredda, boga sos corros si no' ti 'occo e ti c'appicco in su companile e ti che fuglio in su muntonarzu! | Sardo. Scano Montiferru, provincia di Oristano, Sardegna. Italia. | Chiocciolina, tira fuori le corna se no ti uccido e ti appendo sul campanile e ti butto nella discarica! | Ignota | Comunicazione personale dell'etnomusicologa Noemi Manca, che ringrazio. | "Muntonarzu" ("muntronarzu", "muntronaxu") significa "discarica", termine che potrebbe anche intendersi come il ricordo di un deposito di gusci di molluschi consumati come cibo (del tipo di quelli chiamati "chiocciolai" dagli archeologi). È stato infatti rilevato che in alcuni luoghi (ad esempio la Campania) le zone di maggiore presenza della nostra "formuletta delle chioccioline" coincidono con la posizione di chiocciolai preistorici (dal paragone tra la nostra mappa di distribuzione, online all'indirizzo http:// www.GKweb.it/filachio/map.jpg e gli studi di Lubell sul consumo di chioccioline nella preistoria). Tra l'altro, il noto archeologo Giovanni Lilliu, nel saggio "La costante resistenziale sarda" (ed. Ilisso, Nuoro, 2002), non esclude la presenza di antichi chiocciolai in Sardegna meridionale. Il saggio di Lilliu è visibile anche all'indirizzo http://www.sardegnaacultura.it/ documenti/ 7_26_20060401174110.pdf . "Tsontsòrra" o "Tzontzorra" (di cui "tzontzonredda" è il diminutivo) designa la specie <i>Helix aspersa</i> (grazie all' <i>Utente NM ospione</i> per l'informazione). Per quanto riguarda la Sardegna settentrionale, presso l'altare preistorico di Monte d'Accoddi (Sassari) sono stati rinvenute in buon numero conchiglie di chioccioline attribuibili a resti di pasti (E. Contu, L'altare preistorico di Monte d'Accoddi, ed. Delfino, 2000, pag. 55). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 : AN058 : S001 HWR: S117 S006 : AN002 : S001 HWR: S220 S006 = F001 S001* S002* S117* S220* AN001* AN002* AN006* AN058* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--|--|---|---|
| 293 | Zinzigorru Zinzigorru 'oga corru, ca ghi no ti kintro a intr'e su forru. Ti scuzzo ' tir"e mazzu. Ti che fulio in su muntonarzu. | Sardo. Austis, provincia di Nuoro, Sardegna. Italia. | Chiocciola, chiocciola tira fuori le corna, ché se no ti metto dentro al forno. Ti picchio a colpi di martello per la legna. Ti butto nella discarica. | Si esegue con voce cantilenante. | Grazie all' <i>Utente</i> <i>NM</i> <i>Caterina Azara</i> | Il motivo di buttare la chiocciola nella discarica si unisce qui a quello di metterla prima nel forno. In pratica, si può pensare che venga cotta, mangiata aprendo il guscio a martellate, e poi i residui del guscio vengano accumulati in una discarica (chiocciolaio). È importante leggere la nota alla precedente versione 292, alla quale va aggiunto che è inoltre teoricamente possibile che versioni menzionanti i chiocciolai, ipoteticamente provenienti in origine dall'area latina (Lazio e dintorni), siano nel tempo sopravvissute in Sardegna grazie al ben noto fenomeno conosciuto dagli etnologi come "sopravvivenza marginale" (sopravvivenza in un luogo isolato, lontano dalla madrepatria, di tradizioni antiche che nella stessa madrepatria sono invece scomparse). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : A N 0 2 3 (AN104) : S001 HWR: S221 S006 : AN011 : S001 W T : S 2 2 2 S006 : AN002 : S001 HWR: S220 S006 = F001 S001* S002* S220* S221* S222* AN001* AN002* AN011* AN023* AN104* .A-B-H. |
| 294 | Lumassa, lumassin tira fora i to cumin, che mi ti sùn da vicin. (Pronuncia: <i>visin</i>) | Piemontese. Zona di Ivrea, Piemonte, Italia. | Lumaca, lumachina, tira fuori i tuoi cornetti, ché io ti sono vicino. | Non c'è una musica, viene recitata parlando. | Da un'anziana amica dell' <i>Utente</i> <i>NM Forest</i> . | Analogo alle versioni 7, 7b, 31, 40, 123 ed altre. L'ultimo verso potrebbe derivare da un ricordo di una minaccia all'animale, presente in altre versioni. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 G) S006 : AN039 HWR: S223 S001 S006 S223 = F007 S001* S002* S006* S223* AN001* AN039* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|------------------------------------|--|--------|---|---|---|
| 295 | Caparo, caparo, buta i corni: uno a mi, uno a ti, uno a ea vecia campanara che fa "Cri, cri, cri". | Veneto. Padova, Veneto, Italia. | Lumaca, lumaca, butta fuori le corna: una a me, una a te, una alla vecchia campanara che fa "cri, cri, cri". | Ignota | Tramite l' <i>utente NM Forest</i> , pervenuta per tradizione familiare da Delfina Boero, che si ringrazia. | Ritornano un richiamo alle campane, anche se indiretto, e la formula distributiva ("uno a me, uno a te"); entrambi gli elementi sono presenti in altre varianti. Non è chiaro il senso esatto del suono descritto nell'ultimo verso, ma certamente è stato influenzato dalla necessità di formare una rima col precedente. Il suono descritto richiama quello di un grillo. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 S011 : AN049 S011 : AN108 S011 AN049 AN108 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* AN001* AN049* AN108* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|--|--|
| 296 | Lùmagra, lùmagra, cacia foeura i coran, che to padar, che to madar, con ra furca e co' e badé i t'infrisan tüt i dé. | Dialetto lombardo meridionale di area pavese. Paesi di Rivanazzano e Retorbido (Pavia), Oltrepò pavese, Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, butta fuori le corna, che tuo padre, che tua madre, con la forca e col badile ti infilzano tutti i giorni. | Ignota | Tramite l' <i>utente NM Forest</i> , pervenuta per tradizione familiare da Delfina Boero, che si ringrazia. | Ritornano, pur ricombinati diversamente, alcuni motivi presenti in altre varianti: la forca, il badile, i genitori, l'infilzare. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S023 AT011 S024 AT011 : AN005 : S001 WT : S164 S045 WN : S224 S023 AT011 S024 AT011 AN005 S164 S045 = F001 S001* S002* S023* S024* S045* S164* S224* AN001* AN005* AT011* AT011* .A-B-H. |
| 297 | Corgnolo, corgnoletto, tira fora i corneti, che te dago do paneti. | Veneto. Monticello di Fara (Vicenza), Veneto, Italia. | Lumaca, lumachina, tira fuori i cornetti, che ti do due piccoli pani. | Ignota | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animal dei Berici: curiosa, credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli <i>utenti NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | La fonte segnala che per "corgnòlo" si intendono i molluschi del genere <i>Helix</i> , mentre con "corgnolèta" si indicano quelli dei generi <i>Helicigona</i> , <i>Cepaea</i> , <i>Bradybaena</i> . | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S016 AT050 S006 = F003 S001* S002* S016* AN001* AN012* AT050* .A-B-F. (D S T 2 , DST3) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|--|--|---|
| 298 | <p>Bòvolo, bòvolo canariolo tira fora i corni se no te masso.</p> <p>(a Chioggia l'inizio è: Bulàto, bulàto...) (298b)</p> | <p>Veneto. Venezia, Veneto, Italia.</p> <p>La seconda variante è di Chioggia, Veneto, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola di canale, tira fuori le corna, se no ti ammazzo.</p> | <p>Secondo la fonte "si cantilenava".</p> <p>In realtà una musica (basata sul consueto modulo del tipo "giro- girotondo", ma con un finale differente) è presente sul video:</p> <p>h t t p : / / www.youtube.com/ watch?v=jleX9lxh-u0</p> <p>a 0:27. In questo video, il testo inizia con <i>bossolo</i> al posto di <i>bovolo</i>.</p> <p>(Sito visitato il 21 settembre 2015).</p> | <p>Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità, credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983).</p> <p>Grazie agli <i>utenti</i> <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i>.</p> | <p>Strettamente affine alla versione 128. Sulla fonte, il termine "canariolo" o "canariò" è tradotto semplicemente con "di canale". Pare che queste varianti (128 e 298) si recitassero in caso di ritrovamento di un mollusco acquatico, la <i>Littorina saxatilis</i>, un tempo molto comune nei canali di Venezia. Per le <i>Helix</i>, terrestri, veniva usato lo stesso testo, senza la parola "canariolo" o "canariò".</p> <p>A Chioggia, il termine "Bòvolo" è sostituito da "Bulàto", con lo stesso significato.</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT054 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* AT054* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|--|--|
| 299 | Toni, Toni, tira fora i corni, che to pare xe in preson par un gran de formenton. | Veneto. Gaggio (Venezia). Veneto, Italia. | Antonio, Antonio, tira fuori i corni, che tuo padre è in prigione per un granello di mais. | Ignota | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosita', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli <i>utenti</i> <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | Le versioni 29 e 262 sono molto affini. Vedi anche la 105. In generale, per il motivo del padre punito, vedi 29, 105, 262, 319, 335. | AAA YYY A) S225 B) S001 > AN001 : S002 (Hm) C) S 0 2 3 A T 0 1 1 : AN039 HWR: S048 S023 A T 0 1 1 : AN015 : S049 (An) H) S 0 2 3 A T 0 0 4 : AN039 HWR: S048 S023 A T 0 0 4 : AN017 : S049 (Hm) S023 AT011 S048 S049 = F005 (An) S??? = F001 S225* S002* S023* S048* S049* AN001* AN039* AT011* (Hm) .A-B-C. (An) .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|--|--|
| 300 | Bovolo, bovolo, fame un corno, uno par mi, uno par ti, uno per la vecia del mulin. | Veneto. Favaro (Venezia). Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, fammi (vedere) un corno, uno per me, uno per te, uno per la vecchia del mulino. | Ignota | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosita', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli <i>utenti</i> <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | Motivi molto consueti, soprattutto nel nord-est italiano. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT024 S011 AT024 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* AN001* AT024* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 301 | Tira sega, tira corni, uno par mi, uno par ti, uno per la vecia del mulin. | Veneto. Martellago (Venezia). Veneto, Italia. | Tira la sega, tira fuori i corni, uno per me, uno per te, uno per la vecchia del mulino. | Ignota | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosita', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli <i>utenti</i> <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | Motivi molto consueti, soprattutto nel nord-est italiano. | AAA YYY B) S ??? > AN109 : S226 S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT024 S011 AT024 = F002 S002* S006* S010* S011* S226* AN001* AN109* AT024* .B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|--|---|---|
| 302 | Bovolo, bovolo, salta fora co' tre corni, uno mi, uno ti, uno la vecia del mulin. | Veneto. Zona di Mestre (Venezia). Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori con i tre corni, uno (lo prendo) io, uno tu, uno la vecchia del mulino. | Ignota | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosita', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli <i>utenti</i> <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | Molto affine a tante altre versioni. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 WT: S002 AT081 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT024 S011 AT024 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* AN004* AT024* AT081* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 303 | Bogora, bogora, salta fora co' tre cornetti: uno par mi, uno par ti e uno pa' la vecia del mulin. | Veneto. Crea, frazione di Spinea (Venezia). Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori con i tre cornetti: uno per me, uno per te e uno per la vecchia del mulino. | Ignota | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosita', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli <i>utenti</i> <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | Molto affine a tante altre versioni. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 WT: S002 AT081 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT024 S011 AT024 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* AN004* AT024* AT081* .A-B-DIST. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|--|
| 304 | Lumaca, lumachina, tira fora le to cornine. | Veneto. Zona di Mestre (Venezia). Veneto, Italia. | Lumaca, lumachina, tira fuori le tue cornine. | Ignota. | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli utenti NM dadopimpi ed ospitone. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* .A-B. |
| 305 | Toni, Toni, tira fora i corni se no te copo. <i>Il sito</i> http://spazioinwind.libero.it/maserada_sul_piave/filastrocche.htm <i>riporta una variante che inizia</i> "Toni, boni..." (305b) (il resto è identico). | Veneto. San Liberale, Marcon (Venezia). Veneto, Italia. | Antonio, Antonio, tira fuori le corna se no ti ammazzo. | Ignota. | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli utenti NM dadopimpi ed ospitone. | Il sito http://spazioinwind.libero.it/maserada_sul_piave/filastrocche.htm riporta la variante "Toni, boni...". | AAA YYY A) S225 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S002* S225* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|--|--|
| 306 | Bovoo, bovoeto, tira fora i to corneti, uno par mi, uno par ti, uno par la vecia che xe morta l'altro di. | Veneto. Carpenedo (Venezia). Veneto, Italia. | Chiocciola, chioccioletta, tira fuori i tuoi cornetti, uno per me, uno per te, uno per la vecchia che è morta l'altro giorno. | Ignota. | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano Canzonieri: Animali dei Berici: curiosita', credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). | Torna il motivo della morte di una persona, di solito simboleggiante una situazione di sofferenza e necessità di aiuto. La "vecchia che muore" può però essere l'anno passato trascorso, secondo una simbologia consueta nelle tradizione europee. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 C) AT007 WN: S227 S011 AT007 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S227* AN001* AT007* .A-B-DIST. OR: .A-B-DIST-C. (DST2, DST3, DST4) |

Grazie agli utenti *NM*
dadopimpi ed
ospitone.

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|---|--|
| 307 | Ciri ciri bo, quanti corni gastu bo? Uno mi, uno ti, uno la vecia, che fa tri. | Veneto. Camposampiero, Padova. Veneto, Italia. | Ciri ciri bue, quanti corni hai tu, bue? Uno io, uno tu, uno la vecchia, il che fa tre. | Ignota. | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano) Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità, credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli utenti <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | Affine alla 42, ma con la formula distributiva. Confronta con la 295 per il finale, analogo nel suono ("cri", "tri"), ma diverso nel significato. La parte iniziale era anche usata come indovinello, seguendo un'antichissima ed interessante tradizione, descritta nella nota della versione 535 (vedi). | AAA YYY A) S001 S054 DIST: S006 : AN033 : S002 A T 1 0 8 (AT 0 0 4 AT015) TO: S006 TO: S 0 1 0 TO: S011 S002 : AN039 : AT081 S011 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S054* S054* AN033* AT081* .A-DIST. (DST2, DST3, DST4) |
| 308 | Bovolo, bovolo canariolo, se mio marito me lasa, mi so una bela dama. Bela dama ghe sarò, scarpe e socoli porterò. Se quel can de me marito el fasele el pan bogio, senza agio e senza sal su la riva del canal! | Veneto. Venezia, Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola di canale, se mio marito mi lascia, io sono una bella signora. Bella signora io sarò, scarpe e zoccoli porterò. Se quel cane di mio marito (mi lascia) si fa il pane bollito, senza aglio e senza sale sulla riva del canale! | Simile a quella del comune "girotondo", diffuso in tutta Italia. La musica (basata sul consueto modulo del tipo "giro-girotondo", ma con un finale differente) è presente sul video: http://www.youtube.com/watch?v=jleX9lxh-uQ a 2:00. In questo video, il testo inizia con <i>bossolo</i> al posto di <i>bovolo</i> . (Sito visitato il 21 settembre 2015). | Società veneziana di scienze naturali, Lavori, vol. 7, supplemento ad uso didattico (Silvano) Canzonieri: Animali dei Berici: curiosità, credenze, canzonette fanciullesche, prefazione di Lorenzo Bonometto, Venezia, 15 luglio 1983). Grazie agli utenti <i>NM dadopimpi</i> ed <i>ospitone</i> . | Fortemente trasformata in gioco infantile (veniva cantata durante un girotondo) contiene comunque echi dei consueti motivi legati alla nostra filastrocca della chiocciola: l'invocazione iniziale, il legame con il rapporto di coppia, il tema dei vestiti belli, il legame con il cibo. Non è completamente impossibile che nel fatto che questa tiritera sia danzasse in girotondo sia celata una lontana sopravvivenza di una danza legata alla chiocciola, come per le versioni 52 e 193 (vedi). La fonte proseguiva con materiale sicuramente non pertinente, che è stato qui tralasciato. | BAA YYY s001, s040, an008, at025, s071, s016, s195, s073, at054 an077 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--|--|---|---|
| 309 | <p>Lumaga, lumaghin, tira fora i tò curmin, jun par mi e jun par ti jun par la vegia ch'la veu muri. S'la veu muri, ca la meura; 'gh faruma n'a casa neuva, neuva, neuventa e 'gh cagaruma denta.</p> | <p>Dialetto lombardo occidentale. Provincia di Pavia, presso il confine con il Piemonte. Lombardia, Italia. (nota: il dittongo "eu" si pronuncia alla maniera francese)</p> | <p>Lumaca, lumachina, tira fuori i tuoi cornini, uno per me e uno per te uno per la vecchia che vuole morire. Se vuole morire, che muoia; le faremo una cassa nuova, nuova, più che nuova e ci faremo la cacca dentro.</p> | <p>Non aveva musica, solo un po' cantilenata.</p> | <p>Grazie all'utente <i>NM</i> <i>Ross46</i>.</p> | <p>Vedi la versione 283 e relativa nota.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 : AN017 : AN024 C) S011 : AN024 XTR: S021 : AN044 : S228 AT075 S021 : AN099 HWR: S228 S011 : AN017 : AN024 = F002 S011 : AN017 : AN024 = F007 S001* S002* S006* S010* S011* S228* AN001* AN017* AN017* AN024* AN024* AN024* AN044* AN099* AT075* AT075* AT075* .A-B-DIST-C- XTR. (DST2, DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------------|--|--|---|
| 310 | <p>Σαλίγκαρε, μαλίγκαρε, βγάλ' τα κέρατά σου Γιατί έρχετ' η κυρά σου, με τα πρόβατά σου</p> <p>Salingare, malingare, vgal ta kerata sou Yati erchet' i kira sou, me ta provata sou.</p> | <p>Greco.</p> <p>Grecia, area non specificata, ma probabilmente proveniente dalla parte sud o sud-est del Paese.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, tira fuori le tue corna, ché la tua padrona sta arrivando, con la tua pecora.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Dal sito http://katerinaanteportas.blogspot.com/2009/11/blog-post.html</p> <p>visitato il 14 marzo 2010.</p> <p>Grazie all'utente <i>NM Joanna</i>.</p> | <p>La filastrocca delle lumache è presente anche in Grecia.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>G) S229 AT011 : AN013</p> <p>E) WT: S230 AT011</p> <p>S010 = F002 S001 S229 AT011 = F004</p> <p>S001* S002* S229* S230*</p> <p>AN001* AN013*</p> <p>AT011* AT011*</p> <p>.A-B-G-E.</p> |
| 311 | <p>Σαλίγκαρε, μαλίγκαρε, βγάλ' τα κέρατά σου, Να πάμε στην κυρά σου, Να φάμε μακαρόνια Με τα χρυσά πιρούνια</p> <p>Salingare, malingare, vgal ta kerata sou Na pame stin kira sou, Na fame macaronia Me ta chrisa pirunia.</p> | <p>Greco.</p> <p>Peloponneso, Grecia.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, tira fuori le tue corna, così che potremo andare dalla tua padrona, a mangiare i maccheroni con le forchette d'oro.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Tradizione familiare di un collega di un parente dell'utente <i>NM Joanna</i>.</p> | <p>Chiarissimo il fatto che si crede che l'estrazione delle corna porterà ricchezza e buon cibo. Confronta con la 193.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>E) S021 : AN021 HWR: S229 AT011 S021 : AN003 : S231 WT: S168 AT109</p> <p>S021 = F002 S001 S229 AT011 = F004</p> <p>S001* S002* S021* S168* S229* S231*</p> <p>AN001* AN003* AN021*</p> <p>AT011* AT109*</p> <p>.A-B-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|---|--|
| 312 | Nesci, nesci corna, ca ti voli la Madonna e ti duna pani e casu, o ti dagghia a punta du nasu! | Calabrese. Nei paesi di Borgia, Gasperina, Montauro, Monteleone Calabro, Majerato. Provincia di Catanzaro, Calabria, Italia. | Fai uscire, fai uscire le corna, che ti vuole la Madonna e ti dona pane e formaggio o ti taglia la punta del naso! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Interessante il fatto che siano nominati sia il premio (si intende, se l'animale estrarrà le corna), sia il castigo (se non lo farà). | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 G) S130 : AN028 : S001 F) S130 : AN012 : S016 S116 H) S130 : AN020 : S232 AT004 S130 = F001 S130 = F003 S002* S016* S116* S130* S232* AN001* AN012* AN020* AN028* .B-G-F-H. (D S T 1 , DST2) |
| 313 | Babbuccia, babbà, nesci li corna, ca veni to' pà! | Siciliano. Siracusa, Sicilia, Italia. | Chiocciola, chioccià, fai uscire le corna, che viene il tuo papà! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Questa versione menzione un padre, che sta arrivando. Si tratterà di una minaccia, o di una promessa positiva? | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 G) S023 AT011 : AN013 S023 AT011 = F007 S001* S002* S023* AN001* AN013* AT011* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------------------|--|--------|--|---|---|
| 314 | Bovolo, bovolo, dei tó tri corni, uno a mi, uno a ti, uno a la vecia che fa tri, e uno al podestà che stanote 'l te coparà! | Veneto. Padova, Veneto, Italia. | Chioccola, chiocciola, delle tue tre corna, uno a me, uno a te, uno alla vecchia che fa tre, e uno al podestà, che stanotte ti ammazzerà! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Sorta di combinazione delle versioni 307 e 105, anch'esse entrambe venete. Molto affine anche alla 435 e ad altre della stessa area di provenienza. | AAA YYY A) S001 DIST: S002 AT081 AT004 TO: S006 TO: S 0 1 0 T O : S011 S006 : A N 0 3 3 : AT081 TO: S233 H) S 2 3 3 : AN006 : S001 WN: S234 S233 = F001 S011 S233 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S233* S234* AN006* AN033* AT004* AT081* AT081* .A-DIST-H. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|---|--|
| 315 | Corni, cornisté vien fora da Magré vien fora da Verona a catar la tó parona! | Veneto. Schio (Vicenza), Veneto, Italia. | Corni, Cornisté vieni fuori da Magré (località) vieni fuori da Verona a trovar la tua padrona! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Curiosa combinazione della consueta richiesta di uscire con la citazione di due posti differenti (anch'essa presente con uguale struttura in altre varianti, vedi 129). "Cornisté" è un nome locale per la chiocciola. La "padrona" è presente anche nelle versioni greche (310, 311). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S113 S001 > AN004 HWR: S113 (An) G) S001 : AN110 : S229 AT004 S229 = F007 S001* S113* S113* S229* AN004* AN004* AN110* AT004* .A-B-G. |
| 316 | Corni, corni lunghi, buta fora i to colombi, se no te coparò! | Trentino. Riva del Garda (Trento), Trentino, Italia. | Corni, corni lunghi, butta fuori i tuoi "colombi", se no ti ammazzerò! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | "Colombi" è qui un nomignolo indicante i cosiddetti "corni" della chiocciola. | AAA YYY A) S002 AT012 B) S001 > AN001 : S235 AT004 (= S002) H) S006 = AN006 : S001 S006 = F001 S002* S235* AN001* AN006* AT004* AT012* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|---|--|
| 317 | Limosz, Limoszet, picia fuor el to cornet, picia fuor la to cornara, Limosz, Limoszara! | Noneso (Ladino Anaunico), variante di Coredo. Coredo, Val di Non (Trento), Italia. | Lumaca, lumachina, tira fuori il tuo cornetto, tira fuori il tuo apparato di corna, lumaca, lumacara! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Il Noneso è una parlata ladina, ovvero retoromanza, e costituisce una sorta di collegamento geografico tra il Ladino dolomitico ed il Romancio svizzero. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN001 : S002 A) S001 F000 S001* S001* S002* S002* AN001* AN001* .A-B-A. |
| 318 | Lumaca, lumaca, tira le corna a braca a braca, se no ti butto giù dal tetto, ti faccio cantare come un galletto! | Italiano, toscano. Massa Marittima (Grosseto). Toscana, Italia. | Lumaca, lumaca, tira fuori le corna da parte a parte (=ben larghe), se no ti butto giù dal tetto, ti faccio cantare come un galletto! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Ritornano il motivo del tetto (23, 51, 145, 148) e quello del canto (266). Sul fatto che la lumaca "canti", vedi l'importante nota a 266. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT110 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S037 S126 S006 : AN111 : S001 AT111 S006 = F001 S001* S002* S037* S126* AN001* AN002* AN111* AT110* AT111* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|--|--|
| 319 | <p>Esci, esci, ciammaruca, màmmata s'è peruta, pàtrete s'è 'npiccato alla forca deglio pelato.</p> | <p>Abruzzese. Pagliara dei Marsi, piccolissima frazione del comune di Castellafiume (L'Aquila). Abruzzo, Italia.</p> | <p>Esci, esci, chiocciola, mamma è morta, papà si è impiccato alla forca del "pelato".</p> | Ignota | <p>Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925.</p> | <p>Il motivo della mamma morta è molto diffuso: vedi 111, 146, 149, 150, 151, 160, 262 (particolarmente affine alla presente versione), 265.</p> <p>Quello dell'impiccagione è presente proprio nello stesso modo nella versione veneta 105. Questo è interessante, anche perché la fonte riporta che questa formuletta abruzzese rispecchia "in modo quasi identico quella veronese inerente al grillo". Abbiamo dunque un collegamento, comprovato in più esempi, tra motivi presenti in Veneto e motivi presenti in Abruzzo, e tra motivi presenti nella "filastrocca delle lumache" e motivi presenti nelle filastrocche su altri piccoli animali diversi (come il grillo).</p> <p>Quanto al "pelato", evidente soprannome di una persona calva, potrebbe essere un nomignolo affibbiato ad un'autorità (il podestà della versione 105?), dato che egli ha il controllo della forca, col possibile significato nascosto di "privo di energia". C'è infatti una connessione tra le corna delle chiocciole e la perdita dei capelli: vedi in proposito al n. 326.</p> <p>In generale, per l'importante motivo del padre punito, vedi 29, 105, 262, 299, 335.</p> | <p>AAA YYY B) S 0 0 1 > AN004 A) S001 C) S 0 2 4 : AN024 S023 : AN058 HWR: S236 AT112 (AT048) S024 AN024 S023 AN058 S236 AT112 = F005 S001* S023* S024* S236* AN004* AN024* AN058* AT112* .B-A-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|--|---|---|
| 320 | Ciamajca, ciammajche, tre vodde ti li diche: mi li vu' da'?... mi li vu' da'?... mi li vu' da'?... | Abruzzese. Vasto (Chieti). Abruzzo, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tre volte te lo dico: me li vuoi dare? ...me li vuoi dare? ...me li vuoi dare? <i>(Si sottintende: i corni).</i> | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | La triplice richiesta ha un carattere rituale evidente ed abbastanza impressionante. Chiaramente, questa potrebbe essere una sopravvivenza da un antico rituale che veniva effettuato con una chiocciola. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 6 : A N 0 3 3 AN059 AT081 : S 0 0 1 > AN012 : S002 TO: S006 S006 = F002 S001* S006* S006* S006* AN012* AN012* AN012* AN033* AN059* AT081* .A-B. |
| 321 | Ciammareùca, ciammareùca, caccia les corna 'alla caveùta; e se tiu one le vuò caccià, tutte les corna t'haje muzzà! | Molisano. Agnone d'Isernia (Isernia). Molise, Italia. | Chiocciola, chiocciola, caccia fuori le corna dall'apertura; e se tu non le vuoi cacciare, tutte le corna t'avrà a mozzare! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S213 H) S 0 0 6 : AN020 : S002 AT095 AT004 S006 = F001 S001* S002* S002* S213* AN001* AN020* AT095* .A-B-H. |
| 322 | Piove e ddà lo ssole: sse marita le cucciòle; piove e ddà le stelle: sse marita le fantelle. | Marchigiano. Porto San Giorgio (Fermo). Marche, Italia. | Piove e c'è il sole: si sposano (si accoppiano) le chiocciòle; piove e ci sono le stelle: si sposano (si accoppiano) le ragazze. | Quasi certamente non c'è alcuna musica. | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Si tratta di una versione più ampia dello stesso proverbio citato al n. 206: si vedano pertanto le importantissime note a quello. | CAA YNN s022, s008, an042, s096, s237, s238, s001 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|--|--|
| 323 | Vecia, vecia, vien fora coi quatro corni fin che 'l vecio dormi! | Veneto. Zona di Verona. Raccolta anche nel Vicentino. Veneto, Italia. | Vecchia, vecchia, vieni fuori con i quattro corni finché il vecchio dorme! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. Citata anche in: Remo Bracchi, <i>Nuove etimologie dialettali (zoonimi, qualità fisiche e anatomia umana)</i> per il LEI, in "Quaderni di semantica", anno 28 (2007) n. 1, pp. 137-168, p. 151. | Mentre la "vecchia" è un motivo comunissimo presente in molte versioni, qui è la chiocciola stessa ad essere chiamata "vecchia". La formuletta si presta qui ad un doppio senso, implicato dai "corni" (il tradimento coniugale), ma riteniamo che questo doppio senso sia abbastanza recente e che il termine "vecchia" sia così spesso presente nelle formulette delle lumache perché ha origine da implicazioni più antiche. La prima implicazione, più ovvia, sarebbe il riferimento alla <i>Aniaca</i> , il simbolo della vecchia stagione che muore, ovvero del vecchio anno trascorso, molto spesso rappresentato nei riti stagionali sotto forma di vecchia in diverse località d'Europa. Un secondo senso del termine "vecchia", in certe versioni, sarebbe il possibile riferimento a situazioni di carestia, indigenza e malattia di persone anziane. Un terzo significato deriverebbe dal considerare semplicemente il termine "vecchia" come rivolto ad una dea o divinità. Tali tre significati potrebbero poi essere anche combinati tra loro. Non è chiaro chi sia il "vecchio". Il motivo del dormire di qualcuno come occasione di far qualcosa è poi presente anche in 335. | AAA YYY A) S011 B) S001 > AN004 WT: S002 AT005 G) W N : S067 : AN092 S067 AN092 = F007 S002* S011* S067* AN004* AN092* AT005* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|---|
| 324 | Chiocciola, chiocciola marinella, tirale su le tre cornella, tirale su a paja a paja, tirale su a centinaja. | Toscano. Siena, Toscana, Italia. | (Traduzione non necessaria) | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Iperbolica moltiplicazione delle corna, che, come mentalità, ricorda quasi certe rappresentazioni artistiche, altrettanto iperboliche, delle corna dei cervi, legate al culto di questi ultimi (negli Sciti, ad esempio). <i>Marinella</i> indica una specie ben precisa, <i>Eobania vermiculata</i> (vedi 199). Tale appellativo, che pare connesso a <i>mare</i> ed è presente in molte versioni toscane, potrebbe derivare dai molluschi marini somiglianti a chiocciolate. Vedi 18, 104, 173 e relative note. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT047 B) S 0 0 1 > AN063 : S002 AT081 S001 > AN 0 6 3 : S002 AT113 S 0 0 1 > AN063 : S002 AT114 F000 S001* S002* AN063* AN063* AN063* AT047* AT081* AT113* AT114* .A-B. (DST3) |
| 325 | Bugòn, bugòn, manda fora 'l to mocài, sse no te 'nfilo co 'l piròn! | Veneto. Costermano (Verona). Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, manda fuori il tuo muco, se no ti infilo con la forchetta! | Ignota | Adriano Garbini, Antroponimie ed omonimie nel campo della zoologia popolare, parte II, Accademia di agricoltura, scienze e lettere, Verona 1925. | Variante insolita in cui non si desiderano le corna, ma il muco. Secondo la fonte, "i monelli... usano di questo muco per imitare gli uccellatori... e tentare, in vece, di prender con esso le Cicale. Pungono e irritano la Chiocciola con una spina, affinché nel contrarsi energicamente secerna il muco in abbondanza, invitandovela pure, se non ne sprema molto, con il seguente fervorino che udii a Costermano" (e qui viene citata la formuletta riportata qui a fianco). Cercano poi di prendere le cicale, rivolgendosi ad esse così: "Ssigalìn, ssigalòn, sta fermo che te ciapo co 'l mocai de sto bugòn!" ("Cicalino, cicalone, stai fermo che ti piglio col muco di questa chiocciola!"). Malgrado la variante insolita, l'uso di un attrezzo allungato, puntuto o affilato o la minaccia di usarlo non sono affatto insoliti nelle nostre formulettes delle chiocciolate: vedi 3, 53, 103, 117, 171, 184, 193, 243, 281 (nelle note), 296, questa 325 ed altre ancora. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN112 : S161 AT004 H) S 0 0 6 : AN005 : S001 WT: S164 S006 = F001 S001* S161* S164* AN005* AN112* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|-------------|---|--|--|
| 326 | "A Frontale, dopo aver toccato una chiocciola, si evitava con cura anche solo di sfiorare i capelli, perché si credeva che la bava ne provocasse la caduta". | Frazione di Frontale, Sondalo (Sondrio). Lombardia, Italia. | (Nessuna traduzione) | Inesistente | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. Per i <i>genii cucullati</i> si veda: http://northstoke.blogspot.com/2008/05/genii-cucullati.html http://en.wikipedia.org/wiki/Hooded_Spirits http://www.celtnet.org.uk/gods/c/cucullatus.html | Interessante attestazione di una credenza che collega le chiocciola con i capelli. In effetti, l'etimo di "chiocciola" risulta in alcune lingue derivato dal concetto di "testa con corni", "testa ornata", "testa munita di appendici", come in 14, 135, 226 (vedi note a quelle versioni). Un possibile collegamento con la caduta dei capelli si ha nella versione 319 con la menzione (negativa) di un personaggio "pelato", cioè calvo. I capelli sono un antico e notissimo simbolo di energia, così come le corna ed in generale ogni appendice sporgente sul capo: il significato simbolico dei ben noti elmi con corna, usati da molte popolazioni (dai Vichinghi ai Nuragici) è proprio questo. La stessa idea appare nel noto racconto biblico di Sansone, nel mondo cello-romano con la figura dei <i>genii cucullati</i> , ed appare anche nel culto del toro (presente in tutto il Mediterraneo antico, in Egitto, in Irlanda ed altrove) e nel fatto che gli antichi sciamani europei portassero un alto copricapo conico (tuttora usato nei numerosi "carnevali" rituali europei in molti luoghi, e poi passato nell'immaginario collettivo a rappresentare i "maghi"). Lo stesso utilizzo di attrezzi sporgenti e puntuti nei confronti della chiocciola potrebbe essere una sorta di contraltare umano alle sue proprie "corna" (vedi note alla versione precedente, n.325). | CAA YNN s001, s161, at112 |
| 327 | Lumaghina, lumaghina, buta i corn, senò te copi. | Dialetto lombardo valtellino. Frazione di Frontale, Sondalo (Sondrio). Lombardia, Italia. | Lumachina, lumachina, estrai i corni, se no ti ammazzo. | Ignota | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------------------------------|---|---|--|
| 328 | Lùmaga, lùmaga, bùta i còren, ensenò te copi. | Dialetto lombardo valtellinese. Poggiridenti (Sondrio). Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, estrai i corni, se no ti ammazzo. | Ignota | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | La solita forma breve ed essenziale. Strettamente affine alla precedente (327) ed a molte altre. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* .A-B-H. |
| 329 | Nina, nina, spunta i còran. | Dialetto lombardo valtellinese. Tirano (Sondrio). Lombardia, Italia. | Piccolina, piccolina, estrai i corni. | Recitata in forma cadenzata. | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | Secondo la fonte, "a Tirano, stretti in circolo intorno alla bestiola, le ripetevano (la strofetta citata qui a fianco), in forma cadenzata, fino a quando si fosse decisa ad ubbidire". "Nina" è il diminutivo di "Giovannina" o di "Annina", ma significa anche semplicemente "bambina" o "piccolina", in senso vezzeggiativo; è pure un appellativo localmente usato anche per chiamare le pecore. | AAA YYY A) A T 0 5 7 AT022 B) S001 > AN001 : S002 F000 S002* AN001* A T 0 2 2 * AT057* .A-B. |
| 330 | Lumaga, lumaga, sc'punta i corn, senò ti buti in mez ai sc'pin ti e i tei fradegl. | Dialetto lombardo valtellinese. Frazione di Piatta, Valdisotto (Sondrio). Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, estrai i corni, se no ti butto in mezzo ai rovi, te e i tuoi fratelli. | Cantilenata. | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | Secondo la fonte, "il verbo <i>sc'puntàr</i> valeva «spingere in avanti», sostituito ora dal più semplice <i>puntàr</i> , ma forse la scelta intendeva lasciare l'ambiguità con l'identico <i>sc'puntàr</i> «recidere la punta, mozzare»". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : (S010) S001 S026 AT004 HWR: S108 S006 = F001 S001* S002* S010* S026* S108* AN001* AN002* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|---|---|
| 331 | <p>Lumaga, lumaga, buta i corn, sedenò l vegnerà san Martin, cu la zapa e cu l badil, a butàt in mez ai sc'pin.</p> <p><i>(Variante:)</i> (331b) Lumaga, lumaga, sc'punta i cörn, se de no al vegn san Martin, co l zapon e co l zapin e l te buterà o per i sc'pin.</p> | <p>Dialetto lombardo valtellinese.</p> <p>Frazione di Piatta, Valdisotto (Sondrio). Lombardia, Italia.</p> <p>La variante 331b proviene da Bormio (Sondrio). Lombardia, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumaca, estrai i corni, se no verrà san Martino, con la zappa e col badile, a buttarti in mezzo ai rovi (opp.: "in mezzo alle spine").</p> <p>(331b:) Lumaca, lumaca, estrai i corni, se no verrà san Martino, con il zappone e con il zappino e ti buterà giù per i rovi.</p> | Ignota | <p>Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009.</p> | <p>Analoga a molte altre versioni. In particolare, san Martino compare nelle versioni 27, 30, 46, 47, 123, 331; una zappa, in coppia con un altro attrezzo, compare nelle versioni 27, 41, 46, 47, 331; un badile compare in 41, 296, 331. Le spine sono oggetti sporgenti che pungono e tagliano, e, come tali, non sono lontane da altri attrezzi con i quali si colpisce la chiocciola in altre versioni (vedi nota alla 325).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S043 : AN013 WT: S044 AT023 S044 AT022 (S045) S043 : AN002 : S001 HWR: S108 S126 S043 = F001 S001* S002* S043* S044* S044* S045* S108* S126* AN001* AN002* AN013* AT022* AT023* .A-B-H.</p> |
| 332 | <p>Lumaga, lumaga, sc'punta i cörn, se de no al vegn san Martin, co l zapon e co la zapa e l te taia ia la crapa.</p> | <p>Dialetto lombardo valtellinese.</p> <p>Bormio (Sondrio). Lombardia, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumaca, estrai i corni, se no verrà san Martino, con il zappone e con la zappa e ti taglia via la testa.</p> | Ignota | <p>Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009.</p> | Molto simile alla 41. | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S043 : AN013 WT: S044 AT023 S044 S043 : AN020 : S058 AT004 S043 = F001 S001* S002* S043* S044* S044* S058* AN001* AN013* AN020* AT004* AT023* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|---|---|
| 333 | Lùmaga, lùmaga, càscia fò i corn, se no al ven Momò, e l te porta via el cò. | Dialetto lombardo di area valtellinese. Val Gerola (Sondrio). Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, caccia fuori i corni, se no viene Momò, e ti porta via il collo. | Ignota | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | La classica struttura, con l'abituale invocazione del personaggio chiamato a punire l'animale. Stavolta il nome inizia con la "M": "Momò", seguendo così un etimo molto antico correlato ai nomi di molti personaggi fantastici, paurosi, presenti in diverse tradizioni. Vedi le note alle versioni 38, 42, 126. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S036 : AN013 S036 : AN038 : S125 AT004 S036 = F001 S001* S002* S036* S125* AN001* AN013* AN038* .A-B-H. |
| 334 | Lùmaga, lùmaga, càscia fò i corn, se no te cupi. | Dialetto lombardo di area valtellinese. Val Gerola (Sondrio). Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, caccia fuori i corni, se no ti ammazzo. | Ignota | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | La consueta versione breve, molto comune (327, 328, 7 e molte altre). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F004 S001* S002* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|---|--|--|
| 335 | Lumaga, lumaga, bûta i còren, intant ch'la mama la dòrum, l pà l'è n presòn, per n gran d' furmentòn. | Dialetto lombardo valtellinese. Tresivio (Sondrio). Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, estrai i corni, intanto che la mamma dorme, il papà è in prigione, per un granello di mais. | Ignota | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | Per il motivo del padre in prigione a causa di (aver rubato) un granello di mais vedi 29, 262, 299. Qui si nominano anche entrambi i genitori, come in altre versioni, e c'è il motivo del dormire di qualcuno come occasione di far qualcosa, come nella versione 323. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 G) W N : S024 : AN092 (Hm) C) S023 : AN039 HWR: S048 S023 : AN015 : S049 S023 AN039 S048 S049 = F005 S024 AN092 = F007 S001* S002* S023* S024* S048* S049* AN001* AN0239* AN092* .A-B-G-C. |
| 336 | Lùmaga, lùmaga, fat i còren, se no l diàvul al te porta via. | Dialetto lombardo di area valtellinese. Talamona (Sondrio). Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, fai (vedere) i corni, se no il diavolo ti porta via. | Ignota | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | Ancora l'abituale invocazione del personaggio chiamato a punire l'animale. Vedi le note alle versioni 38, 42, 126, 333. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S036 : AN038 : S001 S036 = F001 S001* S002* S036* AN007* AN038* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|---|--|--|
| 337 | Lùmaga, lùmaga, càscia fo i cornagi, senò l vignarà l diàol cola sapa e col sapi, e l te taiarà la crapa. | Dialetto lombardo "camuno". Monno, Valcamonica (Brescia). Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, caccia fuori i corni, se no verrà il diavolo con la zappa e col zappino, e ti taglierà la testa. | Ignota | Remo Bracchi, Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009. | Confronta le note a 331 per gli attrezzi agricoli, e le note a 38, 42, 126, 333 per il personaggio chiamato a punire l'animale. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S036 : AN013 WT: S044 S064 S036 : AN020 : S058 AT004 S036 = F001 S001* S002* S036* S044* S058* S064* AN001* AN013* AN020* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|---|---|--|
| 338 | <p>Pusti pužu rorove na babine dolove ako nečeš pustiti ja ću tebe ubiti sekirom po glavi u zelenoj travi.</p> <p><i>Variante per l'inizio:</i> (338b) Pužu, pužu pusti rorove...</p> <p><i>Altra variante:</i> (338c) Pusti pužu rorove, polupaću ti sudove, ako nečeš pustiti ja ću tebe ubiti sikirom po glavi na zelenoj travi.</p> <p><i>Un'altra variante dal Kosovo (con una piccola variazione ortografica) ha soltanto i primi due versi:</i> (338d) Pusti pužu rorove na babine dogove.</p> | <p>Serbo-croato. Serbia, zona di Belgrado.</p> <p>Conosciuta anche tra i Serbi di Bosnia, ma con l'espressione "da orema dolove" al posto di "na babine dolove".</p> <p>La variante 338c proviene da Arandelovac, Serbia centrale</p> <p>La variante 338d proviene da Leposavić, Kosovo.</p> <p>Il primo testo qui riportato, con variazioni ortografiche minori, è presente anche a Jasenov, Banato meridionale.</p> | <p>Lumaca, fai uscire le corna, alle vallate della Vecchia, in primavera; se non le fai uscire, io ti ammazzerò con l'ascia sulla testa nell'erba verde.</p> <p><i>Variante per l'inizio:</i> Fai uscire, fai uscire i corni...</p> <p><i>Altra variante:</i> (338c) Chiocciola, tira fuori i tuoi corni, ti romperò le stoviglie, se non le tiri fuori, io ti ucciderò con un'ascia sulla testa, sull'erba verde.</p> | <p>Esistente e basata sul modulo di terza minore (sol-la-sol-mi) del tipo "Giro-girotondo".</p> <p>(Testimonianza diretta di un'amica serba dell'<i>U t e n t e N M Forest</i>).</p> | <p>Testimonianza diretta di Dragana Stamenkovic, che si ringrazia.</p> <p>Un video è presente qui: http:// www.youtube.com/ watch? v=6nxtZIFzWJw</p> <p>Si ringrazia Milijana Pavlovic per i chiarimenti sulla traduzione.</p> <p>Varianti 338c e 338d: comunicazione personale di Biljana Sikimic, che ringraziamo molto. 338 c: raccolta da lei alla fine del ventesimo secolo ad Arandelovac, Serbia centrale. 338 d: raccolta da lei nella prima metà del ventesimo secolo a Leposavić, Kosovo.</p> <p>La ringraziamo anche per averci segnalato la presenza nel Banato meridionale (da Stanojev 1996: 659).</p> | <p>Ritorna il consueto tema di tagliare la testa all'animale. L'espressione "alle vallate della Vecchia" è una metafora consueta, nella zona di Belgrado, per indicare l'arrivo della primavera. Può cioè indicare un ipotetico posto, oppure una stagione. Nella nostra traduzione abbiamo inglobato entrambi i significati. È molto interessante il fatto che in questa espressione idiomatica venga menzionata la "Vecchia", che compare in tante altre versioni della nostra filastrocca.</p> | <p>AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 A) S001 G) WN: S239 HWR: S240 AT115 H) (3 3 8 c so/tanto.) S006 : AN075 : S422 AT004 (338, 338b, 338c.) S006 : AN006 : S001 WT: S241 HWR: S242 AT116 S006 = F001 S001 = F004 S239 S240 AT115 = F007 S001* S002* S006* S239* S240* S241* S242* S422* AN001* AN006* AT115* AT116* .B-A-G-H. <i>V a r i a n t e</i> (338b): .A-B-G-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|---|---|---|
| 339 | <p>Pusti pužu rogove da oreḡo dolove ako nečeš orati ja ću tebe ubiti sekirom po glavi u zelenoj travi.</p> <p><i>Variante:</i> (339b) Pusti, puže, rogove, da oreḡo dolove, ako nečeš pustiti, ja ću tebe ubiti!</p> | <p>Serbo-croato.</p> <p>Serbia. Conosciuta anche tra i Serbi di Bosnia.</p> <p>Alexander V. Gura, in <i>Simvolika zivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398, dice che questa versione si ritrova anche a Fruska (Fruska Gora, Srem, Voivodina, Serbia), ma noi sappiamo che può essere ritrovata anche altrove in Serbia ed in Bosnia.</p> <p>La variante 339b proviene da Gruža, Serbia centrale.</p> | <p>Lumaca, fai uscire le corna per arare le valli se non le vorrai arare io ti ammazzerò con l'ascia sulla testa nell'erba verde.</p> | <p>Basata, come la precedente versione 338, sul modulo di terza minore (sol-la- sol-mi) del tipo "Giro- girotondo".</p> | <p>Publicata su: http://vukajlija.com/ pusti-puzu-rogove/ 69089</p> <p>(sito visitato il 1 maggio 2010)</p> <p>Variant 339b: segnalataci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Petrović 1948: 458.</p> | <p>Molto suggestiva e davvero di grande interesse la richiesta di arare le valli.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>A) S001</p> <p>C) S021 : AN017 : AN113 : S240</p> <p>H) S006 : AN006 : S001 W T : S241 HWR : S242 AT116</p> <p>S006 = F001 S001 = F004 AN113 : S240 = F005</p> <p>S001* S002* S006* S240* S241* S242*</p> <p>AN001* AN006* AN113*</p> <p>AT116*</p> <p>.B-A-C-H.</p> |
| 340 | <p>Kaçamill o kaçamill dil se te hengři miu... (<i>seguono due versi mancanti</i>)</p> | <p>Albanese.</p> <p>Albania.</p> | <p>Esci fuori, esci fuori, se no ti mangia il topo... (<i>seguono due versi mancanti</i>)</p> | <p>Potrebbe esistere: sono in corso verifiche.</p> | <p>Testimonianza diretta di Imelda Guraziu, che si ringrazia.</p> <p>I primi due versi sono noti a molti, in Albania, e molti si ricordano che ne esistono altri due, ma non se li ricordano..</p> | <p>Il topo divoratore compare, stranamente, nella versione tedesca ed austriaca 43, dal significato praticamente uguale a quello della presente versione.</p> <p>Sono in corso approfondimenti per cercare di ricostruire i versi mancanti.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>H) S065 : AN003 : S001 mancanti.</p> <p>S065 = F001</p> <p>S001* S065*</p> <p>AN003* AN004*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|---|---|
| 341 | Barraccoccu barraccoccu boca li corri ca sinnò t'ammazzu a babbu toiu e a mamma toia. | Gallurese. Luogosanto, Sardegna, Italia. Nota anche a Santa Teresa di Gallura, Sardegna, Italia. Usata anche dai bambini di Tempio Pausania, Sardegna, Italia, giocando con le chioccioline, negli anni Cinquanta. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, se no ti ammazzo tuo padre e tua madre. | Ignota. | Raccolta dall' <i>utente</i> <i>NM Caterina Azara</i> (così anche per la formuletta sulla coccinella citata in nota) dalla maestra del paese di Luogosanto. Confermata in seguito anche da un'altra maestra di Santa Teresa di Gallura. Confermata anche da Giuseppe Sotgiu (Accademia Popolare Gallurese "Gavino Gabriel"). Grazie anche a Giuseppe Spano per avere anch'egli documentato la presenza di questa versione. | La maggior parte delle versioni che nominano insieme sia il padre che la madre è stata raccolta in Spagna, ma ve ne sono anche in Francia, Inghilterra, Trentino e probabilmente altrove. Questa versione è virtualmente identica alla versione inglese 134. Molto affine anche alla 438, che proviene sempre da Luogosanto. Il Gallurese è strettamente apparentato alla lingua corsa, molto più che a quella sarda. In Gallura si conosce anche una formuletta sulla coccinella che è molto simile: <i>Bola bola pupuredda</i> <i>pupuredda,</i> <i>ca sinnò ammazzu</i> <i>a babbu toiu e mamma toia.</i> (Vola, vola coccinella, coccinella, ché se no ammazzo tuo padre e tua madre). "Barraccoccu", termine che indica la chiocciola in gallurese, significa "barra a coccu", cioè "casa sulle spalle". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) H) S006 : AN006 : S023 AT004 S024 AT004 S006 = F001 S001* S002* S023* S024* AN001* AN006* AT004* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|--|---|
| 342 | Caracol, bis té col, monte tes cornés cornes, J'te dirai d'u qu'ta mère est morte, à Cambrai, à Douai, duss qu'on sonne les grossés cloques. | Francese, dialetto piccardo "rouchi". Dintorni di Valenciennes e Lille, Francia. | Chiocciola, drizza di colpo il tuo collo, alza le tue corna-corna, io ti dirò dov'è che tua madre è morta, a Cambrai, a Douai, dove che si suonano le grosse campane. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Molto affine a 115, 143, 146, 265. Si legga poi l'importante nota alla versione 15. Cambrai e Douai sono città situate presso Valenciennes e Lille. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S125 AT004 S001 > AN063 : S002 AT004 (Hm) C) S006 : AN059 : S024 AT011 : AN024 TO: S001 HWR: S113 S113 S118 AT023 : AN049 S024 AT011 AN024 S113 S118 AT023 AN049 = F005 S001* S002* S002* S006* S024* S113* S113* S118* S125* AN001* AN024* AN049* AN059* AN063* AT004* AT004* AT011* AT023* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|---|---|
| 343 | Limaçon bône bône montre-moi tes cônes, | Francese, dialetto normanno. Normandia, Francia. | Lumacona, buona, buona, mostrami le tue corna. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | . | AAA YYY A) S 0 0 1 AT023 AT078 AT078 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 F000 S001* S002* S006* AN007* AT078* AT078* .A-B. |
| 344 | Cornion, montre-moi tes cornes, Je te dirai si ta mère est morte. Elle est morte à Paris sur la queue d'une souris. | Francese. Beaumont (Beaumont- Hamel), Somme, Francia. | Cornona (=chiocciola), mostrami le tue corna, io ti dirò se tua madre è morta. Ella è morta a Parigi sulla coda di un topo. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Molto affine alla 150, ma leggermente diversa. Vedi la nota alla versione 150 sulla menzione di un topo. | AAA YYY A) AT 0 9 6 AT023 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) C) S 0 0 6 : AN059 TO: S001 S024 AT011 AT007 HWR: S113 S144 AT066 S024 AT007 S113 S144 A T 0 6 6 = F005 S002* S006* S024* S113* S144* AN007* AN059* AT007* AT011* AT023* AT066* AT096* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|--|--|
| 345 | Escargot, montre-moi tes cornes, si tu ne me les montres pas je te casserai ton écaille, si tu me les montres je n'te la casserai pas. | Francese. Warloy-Bailion, Somme, Francia. | Chiocciola, mostrami le tue corna, se tu non me le mostri io ti romperò la tua conchiglia, se tu me le mostri io non te la romperò. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN075 : S007 F) S006 : AN086 S006 = F001 S006 = F003 S001* S002* S006* S006* S007* AN007* AN075* AN086* .A-B-H-F. |
| 346 | Calimuchon borne, montre-moi tes cornes, si tu n'veux pas les montrer je te les couperai avec mon p'tit coutiau d'prêtre. | Francese (dialettale). Boulonnais (Pas-de- Calais), Francia. | Chiocciola orba (<i>opp</i> : malfamata), mostrami le tue corna, se tu non me le vuoi mostrare io te le taglierò con il mio piccolo coltello di pietra (<i>opp</i> .: "da prete"). <i>Vedi nota alla n. 98 sul termine "borgne".</i> | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Per il termine "borgne", vedi numerose altre versioni francesi in questa raccolta e specialmente la nota a 98. Vedi anche le note a 103 e 117 a proposito dello speciale coltello necessario per affrontare la chiocciola. Per il termine finale è ipotizzabile una versione locale di "pierre", "pietra", ma il significato di "prete" non è da escludere e, teoricamente, potrebbe avere interessanti implicazioni. Affine a 103, 117, 171. | AAA YYY A) S001 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN020 : S002 AT004 WT: S034 AT029 AT022 AT117 (AT187) S006 = F001 S001* S002* S006* S034* AN007* AN020* AT022* AT029* AT044* AT117* AT187* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|----------------------|---|---------|---|---|---|
| 347 | Escargot, got, got, montre moi tes cornes, si tu ne veux pas les montrer, je te jeterai à l'eau; si tu les montres, j'te dirai où est ton père et ta mère. | Francese. Lorena. | Chiocciola, -occiola, -occiola, mostrami le tue corna, se tu non me le vuoi mostrare, io ti getterò nell'acqua; se tu le mostri, io ti dirò dov'è tuo padre e tua madre. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Versione complicata, o quantomeno complessa, che include sia la punizione che il premio e che menziona entrambi i genitori. Interessante la minaccia di gettare l'animale nell'acqua. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S031 (An) F) S 0 0 6 : AN059 : S023 AT004 S024 A T 0 0 4 : AN039 HWR: S ? ? ? T O : S001 S006 = F001 S006 = F003 S001* S002* S006* S006* S023* S024* S031* AN002* AN007* AN039* AN059* AT004* AT004* .A-B-H-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|---|---------|---|---|---|
| 348 | Escargot, gros dos, montre-nous tes cornes si tu les montres tu seras tout beau; si tu n'les montres pas, tu iras dans l'eau. | Francese. Ardennes, Francia. | Chiocciola gobba, mostraci le tue corna, se tu le mostri sarai tutta bella; se tu non le mostri, andrai nell'acqua. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Come in altre versioni, c'è qui un paragone nascosto tra la chiocciola ed il gatto, perché l'espressione "faire le gros dos" ("fare la gobba", "inarcare la schiena") viene di solito applicata ai gatti. Interessante, poi, la minaccia di gettare l'animale nell'acqua, come nella versione precedente. | AAA YYY A) S 0 0 1 : AT082 B) S 0 0 1 : AN007 : S002 TO: S021 F) S 0 0 1 : A N 0 3 9 : AT025 AT095 H) S 0 0 1 : AN021 HWR: S031 S031 = F001 A T 0 2 5 = F003 S001* S002* S021* S031* AN007* AN021* AN039* AT025* AT082* AT095* .A-B-F-H. |
| 349 | Escargot, cagot, qui cache trop ses cornes, si tu veux les cacher, je te jetterai dans l'eau. | Francese. Rochefort, Belgio. | Chiocciola, -occiola, che nascondi troppo le corna, se tu le vuoi nascondere, ti getterò nell'acqua. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Anche qui si minaccia di gettare l'animale nell'acqua. | AAA YYY A) S 0 0 1 : AN083 : S002 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S031 S006 = F001 S001* S002* S006* S031* AN002* AN083* .A-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------------|---|---------|---|---|--|
| 350 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes; j'te dirai où sont ton père et ta mère. Il sont dans la fosse a cueillir des roses pour te faire une belle robe rouge. | Francese. Parigi, Francia. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna; io ti dirò dove sono tuo padre e tua madre. Sono nella fossa a cogliere delle rose per farti un bel vestito rosso. <i>Vedi nota alla n. 98 sul termine "borgne".</i> | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Molto affine alla 156, nella quale però si fa capire esplicitamente che i genitori sono nella fossa perché sono morti. Confronta con 127, 156. Che il riferimento alle rose ad al colore rosso abbia qualcosa a che vedere con il sangue? Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. <i>(Segue analisi:)</i> S001* S002* S003* S006* S010* S023* S024* S076* S244* AN007* AN039* AN044* AN059* AN065* AT011* AT011* AT025* AT044* AT053* .A-B-C-E. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) C) S006 : AN059 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S003 S023 AT011 S024 AT011 : AN065 : S244 (S023 AT011 S024 AT011 : AT007 AN024) E) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN044 : S076 AT053 AT025 TO: S010 S001 = F004 S023 AT011 S024 AT011 S003 AN065 = F005 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|---|--|
| 351 | Corno, corno, sort, beyras toun payré et mai ta mayré et mai toun frayré et mai ta sor. | Occitano. Lauragais, Francia (l'area è compresa nei dipartimenti di Haute- Garonne, Aude e Tarn). | Corno, corno, esci, vedrai tuo padre e in più tua madre e in più tuo fratello e in più tua sorella. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Qui si esagera... Una delle poche versioni a nominare parenti diversi dai genitori. La ripetizione della promessa di vedere un parente copre in realtà il fatto che si tratta di una versione particolarmente scarna, nella quale mancano molti elementi solitamente presenti nella nostra formuletta. | AAA YYY A) S002 B) S002 > AN004 (An) F) S 0 0 1 : AN045 : S023 AT011 S024 AT011 S026 AT011 S025 AT011 A N 0 4 5 = F003 S002* S023* S024* S025* S026* AN004* AN045* AT011* AT011* AT011* AT011* .A-B-F. (DST1) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------------|---|---------|---|---|---|
| 352 | Escargot, montre-moi tes cornes; je te dirai de la part du Bon Dieu où sont ton père et ta mère. Ils sont dans le ciel bleu a cueillir des bluets pur te faire une belle couronne. | Francese. Parigi, Francia. | Chiocciola, mostrami le tue corna; io ti dirò da parte del Buon Dio dove sono tuo padre e tua madre. Sono nel cielo blu a raccogliere fiordalisi per farti una bella corona. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | <p>Bella versione. In francese il gioco di parole tra <i>bleu</i> (blu) e <i>bluet</i> (fiordaliso) funziona meglio. Anche qui, il fatto che i genitori siano in cielo, presso Dio, e che a loro vengano associati dei fiori (per di più, azzurri, colore spesso associato alla sfera spirituale) fa pensare che siano morti. Affine alle versioni 127, 156, 350.</p> <p>(Segue analisi:)</p> <p>AT011* AT011* AT025* AT078* AT118* AT119*</p> <p>.A-B-C-E.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 C) S006 A T 1 1 9 A T 0 7 8 : AN059 : TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S243 AT118 S023 AT011 S024 AT011 : AN065 : S245 E) S023 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN044 : S246 A T 0 2 5 TO: S010 S001 = F004 S023 AT011 S024 AT011 S243 AT118 A N 0 6 5 = F005 S001* S002* S006* S010* S023* S024* S243* S245* S246* AN007* AN039* AN044* AN059* AN065*</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------------|--|---------|---|---|--|
| 353 | Calimaçon borgne, montre-moi tes cornes, ou sans ça j't'assomme. J'te dirai où sont tes père et mère: ils sont dans la fosse a cueillir des roses. | Francese. Seine-et-Oise, Francia. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna, o, senza di ciò, ti accoppo. Io ti dirò dove sono i tuoi, padre e madre: sono nella fossa a cogliere delle rose. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Praticamente identica alla 350, e molto affine a 127, 156, 350, 352, ma qui è ben presente la minaccia di uccidere l'animale, che altrove manca (anche se nella 127, vista nel contesto di questa ricerca, è implicitamente accennata, perché si minaccia di chiamare un personaggio esterno, che poi in diverse versioni è colui che deve uccidere la chiocciola). Confronta con 127, 156, 350, 352. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 C) S 0 0 6 : AN059 : TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S003 S023 AT011 S024 AT011 : AN065 : S244 S006 = F001 S023 AT011 S024 AT011 S003 AN065 = F005 S001* S002* S003* S006* S023* S024* S244* AN006* AN007* AN039* AN039* AN059* AN065* AT011* AT011* AT044* .A-B-H-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------------|--|---------|---|---|--|
| 354 | Colimaçon borgne, colimaçon borgne, montre-moi tes cornes ou j'te f... cent coups de bâton. | Francese. Seine-et-Oise, Francia. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), chiocciola orba, mostrami le tue corna o ti darò cento colpi di bastone. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Il bastone è una variante dell'oggetto con cui si colpisce o si trafigge la chiocciola. Vedi in fondo alla nota della versione 325. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN011 : S001 W T: S 0 7 0 AT120 S006 = F001 S001* S002* S006* S070* AN007* AN011* AT044* AT120* .A-B-H. |
| 355 | Escargot, montre-moi tes cornes, va-t-en cacher dans un fossé; si l'on te voit l'auras le fouet; si l'on ne te voit pas, tu ne l'auras pas. | Francese. Seine-et-Marne, Francia. | Chiocciola, mostrami le tue corna, vai a nasconderti dentro ad un fossato; se ti si vede avrà la frusta; se non ti si vede, non l'avrai. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | L'oggetto allungato con cui si colpisce l'animale è stavolta una frusta. La richiesta di andare a nascondersi, solo apparentemente strana, sembrerebbe dettata dal desiderio di controllare l'animale, di comandargli quando mostrarsi (o mostrare le corna) e quando ritirarsi: stando al confronto con altre varianti, si tenga presente che ciò potrebbe significare, ad esempio, comandare alla pioggia di venire o di cessare, o comunque avere il controllo della "potenza" che si suppone legata alla chiocciola. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO : S 0 0 6 S 0 0 1 > AN083 HWR: S003 H) S ? ? ? : AN085 : S001 S ? ? ? : AN011 : S001 W T: S247 F) S ? ? ? : AN036 : S001 S ? ? ? : AN086 : S001 S ? ? ? = F001 S001* S002* S003* S006* S247* AN007* AN011* AN036* AN083* AN085* AN086* .A-B-H-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------------|--|---------|---|--|--|
| 356 | Colimaçon borgne, montre-moi tes cornes ou j'te les couperai avec le p'tit couteau que j'ai dans ma poche. | Francese. Seine-et-Marne, Francia. | Chiocciola orba (<i>opp.</i> malfamata), mostrami le tue corna o te le taglierò con il coltellino che ho in tasca. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Ritorna il coltello. La specificazione "che ho in tasca" sembra essere un elemento sostitutivo di altre specificazioni più significative ("di legno", "di pietra", "di San Giorgio") che in altre varianti fanno intendere che la chiocciola non si può uccidere con un coltello qualsiasi. Vedi 117 e relativa nota. Sul termine "borgne" vedi nota alla v. 98. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S 0 0 6 : AN020 : S002 W T : S 0 3 4 A T 0 2 2 : AN039 HWR: S248 AT029 S006 = F001 S001* S002* S006* S034* S248* AN007* AN020* AN039* AT022* AT029* AT044* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|--|
| 357 | Escargot, escargot, montre-moi tes cornes. Si tu ne me les montres pas, je le dirai à ton père, a ta mère, au roi de France qui te coupera la langue. | Francese. Le Charme, Loiret, Francia. | Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue corna. Se tu non me le mostri, io lo dirò a tuo padre, a tua madre, al re di Francia che ti taglierà la lingua. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Vicina alla 173. I genitori compaiono qui con una diversa funzione rispetto a quella che ricoprono in molte altre varianti, ovvero in quanto personaggi chiamati ad uccidere o a punire la chiocciola (anche se, per chiarezza strutturale, dobbiamo notare che il vero e proprio punitore parrebbe essere il re di Francia ed essi vengono soltanto associati a lui in una fase precedente). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN059 TO: S023 AT011 S024 AT011 S160 AT006 S160 AT006 : AN020 : S249 AT004 S023 AT011 S024 AT011 S160 AT006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S160* S249* AN007* AN020* AN059* AT006* AT011* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|---|--|
| 358 | Escargot, minigot (opp. minagot), montre-moi tes cornes. Si tu ne veux pas me les montrer, je te ferai pendre par ton père, par ta mère ou par le roi de France. | Francese. Le Charme, Loiret, Francia. | Chiocciola, monachella (?) (Margherita? Marinella?), mostrami le tue corna. Se tu non me le vuoi mostrare, io ti farò impiccare da tuo padre, da tua madre o dal re di Francia. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Quasi uguale alla 173. La presente versione, però, è stata contata come ulteriore variante per l'importante differenza di significato (con il più crudo <i>pendre</i> , impiccare, al posto di <i>prendre</i> , prendere) e per la provenienza da un'altra area. Dal confronto con le altre varianti raccolte, si potrebbe ragionevolmente pensare che la presente versione, con la sua crudezza e con l'esplicita menzione dell'uccisione dell'animale, sia una variante più antica della 173 e ne sia all'origine. Torna il motivo dell'impiccagione, presente anche in altre varianti (105, 292, 319, 359). La traduzione di <i>minigot</i> è incerta, ma si vedano comunque le note a 415 per il paragone con una monaca. | AAA YYY A) S001 S114 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN028 : S023 AT011 S024 AT011 S160 AT006 S023 AT011 S024 AT011 S160 A T 0 0 6 : AN058 : S001 S023 AT011 S024 AT011 S160 AT006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S114* S160* AN007* AN028* AN058* AT006* AT011* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------------------|--|---------|---|--|--|
| 359 | Limace, limace, montre-moi tes cornes, si tu ne me les montres pas, tu seras pendue, au plus haut au plus bas du clocher de Saint-Nicolas. | Francese. Sens, Yonne, Francia. | Lumaca, lumaca, mostrami le tue corna, se tu non me le mostri, sarai impiccata, sul punto più alto, sul punto più basso del campanile di San Nicola. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Torna il motivo dell'impiccagione, presente anche in altre varianti (105, 292, 319, 358). Nella versione 292 avviene proprio su un campanile. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S ??? : AN058 : S001 HWR: S146 S126 S117 AT121 S??? = F001 S001* S002* S006* S117* S126* S146* AN007* AN058* AT121* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|---|--|
| 360 | Estragot bigorne, montre-moi tes cornes, ton père et ta mère sont sur le chaumes qui te font de beaux souliers jaunes. | Francese. Saint-Mont, Yonne, Francia. | Chiocciola bicorne, mostrami le tue corna, tuo padre e tua madre sono sulle stoppie che ti fanno delle belle scarpette gialle. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Le scarpe sono presenti in molte varianti, spagnole, italiane e francesi. Ci sono coincidenze significative con le versioni 54, 65, 66, 93 (che, stranamente, menzionano tutte il colore giallo delle scarpe, che deve avere un significato), e con le versioni 68 e 287 (che menzionano entrambe il fatto che le scarpe siano di fibra vegetale: "midollino" nella 68 e "fibra di erica" nella 287; nella presente versione sono molto probabilmente di "stoppie", cioè di paglia). | AAA YYY A) S 0 0 1 AT003 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) E) S 0 2 3 AT011 : S024 A T 0 1 1 : AN039 HWR: S250 S023 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN044 : S071 AT025 AT033 TO: S010 S010 = F002 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S001* S002* S006* S010* S023* S024* S071* S250* AN007* AN039* AN044* AT003* AT011* AT011* AT025* AT033* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|---|---|
| 361 | Caigasson, montre-moi tes cornes. I t'ensignerà ton père et tè mère qui sont derei eune ronce qui vionne. | Dialecto francese. Côte-d'Or, Borgogna, Francia. | Chiocciola, mostrami le tue corna. Io ti indicherò tuo padre e tua madre che sono dietro ad un rovo che borbottano. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Un cespuglio (associato alla "mamma") compare anche in 284. I rovi compaiono anche in 330, 331, con qualche analogia con la presente versione: confrontandole, i genitori stanno forse "borbottando" perché sono stati gettati in mezzo alle spine? Vedi la nota a 266 a proposito dei suoni emessi dalle chiocciolate. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN007 : S023 AT004 S024 AT004 TO: S001 S023 AT004 S024 AT004 : AN039 HWR: S251 S108 S023 AT004 S024 AT004 : A N 1 1 4 (AT008) S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S108* S251* AN007* AN007* AN039* AN114* AT004* AT004* AT008* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|--|--|---|
| 362 | <p>Caigasson, caigasson, montre-moi tes cornes, l'ensoignera ton père et tai mère qui sont dans le pouei de lè poichotte. Si tu ne me les montres pas, t'areï lè tête copée.</p> | <p>Dialetto francese. Côte-d'Or, Borgogna, Francia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue corna, io t'indicherò tuo padre e tue madre che sono nell'incavo del mestolo. Se tu non me le mostri, avrà la testa tagliata.</p> | Ignota. | <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Le chioccioline vengono qui abbastanza chiaramente uccise e cucinate per mangiarle.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN007 : S023 AT004 S024 AT004 TO: S001 S023 AT004 S024 AT004 : AN039 HWR: S252 S??? : AN020 : S058 AT004 S006 S??? = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S058* S252* AN007* AN007* AN020* AN039* AT004* AT004* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|--|---|
| 363 | Escargot, viragô montre me té cones; si tu ne lés montres pas I diré au préte qu'ai te côpe lai tête I diré au marillei qu'è te côpe lé quate quakeis! | Dialecto francese della Borgogna. Borgogna, Francia. | Chiocciola, donna forzuta, mostrami le tue corna; se tu non le mostri io lo dirò al prete che ti taglia la testa io lo dirò al fabbriciere che ti taglia in quattro parti! | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Il "prete" chiamato ad uccidere l'animale compare in diversi modi anche in 155, 346. Confronta con le note a 38, 126. Cfr. 169, 170 per il termine "virago". | AAA YYY A) S001 S110 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN059 TO: S112 S112 : AN020 : S058 AT004 S006 : AN059 TO: S253 S253 : AN115 : S001 AT005 S112 S253 = F001 S001* S002* S006* S058* S110* S112* S253* AN007* AN020* AN059* AN059* AN115* AT005* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|---|--|--|
| 364 | Escargot, vitrigot, montre-moi tes cornes, si tu ne me les montres pas, je te couperai la tête avec mes ciseaux de bois qui sont sur ma fenêtre. | Francese. Remiremont, Vosges, Francia. | Chiocciola, donna forzuta, mostrami le tue corna, se tu non me le mostri, io ti taglierò la testa con le mie cesoie di legno che sono sulla mia finestra. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Anche qui le cesoie sono speciali ("di legno"). Vedi 171, 198; 103, 117. | AAA YYY A) S001 S110 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN020 : S058 AT004 WT: S159 AT029 AT046 : AN039 HWR: S187 AT029 S006 = F001 S001* S002* S006* S058* S110* S159* S187* AN007* AN020* AN039* AT029* AT029* AT046* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------------|--|---------|---|--|---|
| 365 | Escargot, escargot d'Angore, montre-moi tes cornes, je t'enseignerai ton père et ta mère qui pilent de l'orge derrière la porte Saint-Georges pour mettre dans ta grande gorge, gorge, gorge. | Francese. Lorena, Francia. | Chiocciola, chiocciola d'Angora, mostrami le tue corna, io t'indicherò tuo padre e tua madre che pestano l'orzo dietro la porta di San Giorgio per metterlo nella tua grande gola, gola, gola. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | La menzione di "Angora" non sembra avere una particolare importanza, ma vedi 367 per il termine <i>angône</i> , che ha effettivamente un senso speciale e potrebbe essere all'origine di <i>Angore</i> . Pur con l'apparenza di una nuova combinazione, i temi che ricorrono sono proprio quelli più caratteristici di molte altre versioni: i genitori, l'orzo, la porta, San Giorgio. L'elemento nuovo è forse proprio la menzione della "gola" dell'animale e l'atto di nutrirlo. Vedi almeno 9, 107, 157, 181 e le relative note. (Segue analisi:) S001* S002* S006* S015* S023* S024* S027* S119* S119* S119* S251* AN007* AN007* AN023* AN097* AT004* AT006* AT011* AT011* AT073* AT023* .A-B-E-F. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT006 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 (Hm) E) S 0 0 6 : AN007 : S023 AT011 S024 AT011 TO: S001 S023 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN097 : S015 HWR: S251 S027 AT073 (An) F) S 0 2 3 AT011 S024 A T 0 1 1 : AN023 : S015 HWR: S119 AT004 AT023 S023 AT011 S024 AT011 = F002 S023 AT011 S024 AT011 = F003 S023 AT011 S024 AT011 S001 = F004 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|----------------|--|---|--|
| 366 | <p>Chéritangongne monteur me té cônes, j't'ensagnera to père et té mère que sont en haut d'lé côte qui font d'lé soppe é l'ôle, é l'ôle et aux eugnons.</p> <p><i>Variante (152b):</i> Chéritangongne monteur me té cônes, j't'ensagnera to père et té mère que sont en haut d'lé côte qui font d'lé bon soppe é l'ôle, è l'ôle, è l'ôle.</p> | <p>Francese dialettale. Zona di Metz, Francia.</p> | <p>Chiocciola, mostrami le tue corna, io t'indicherò tuo padre e tua madre che sono in cima alla salita che fanno della zuppa all'olio, all'olio e alle cipolle.</p> <p><i>Variante (152b):</i> Chiocciola, mostrami le tue corna, io t'indicherò tuo padre e tua madre che sono in cima alla salita che fanno della buona zuppa all'olio, all'olio, all'olio.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Affine alla 152.</p> <p>Anche qui c'è un velato invito a salire su un luogo elevato, come nelle versioni catalane (vedi) ed in altre versioni.</p> <p>Abbiamo riportato nuovamente qui la variante classificata come 152b, per un più agevole confronto.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 TO: S006</p> <p>(Hm)</p> <p>E) S006 : AN007 : S023 AT011 S024 AT011 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S146 AT070 S023 AT011 S024 AT011 : AN047 : S059 AT069 AT122</p> <p>S023 AT011 S024 AT011 = F002 S006 = F003 ? S001 = F004</p> <p>S001* S002* S006* S023* S024* S059* S146*</p> <p>AN007* AN007* AN039* AN047*</p> <p>AT011* AT011* AT069* AT070* AT122*</p> <p>.A-B-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|---|---|
| 367 | Escargot d'angône monteur mé té cônes, j'to beillera d'lé soppe é nône, Chérigangongne, chérigangongne. | Francese dialettale. Zona di Metz, Francia. | Chiocciola dall'angone, mostrami le tue corna, io ti bollirò della zuppa a mezzogiorno, chiocciolina, chiocciolina. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | "Angon", in italiano "angone", dal greco bizantino "aggon", era un tipo di giavellotto impiegato come arma dalle popolazioni germaniche nell'alto Medioevo, tra cui i Franchi (presenti proprio in questa zona) e gli antichi Anglosassoni. È senz'altro possibile che il termine alluda alla sporgenza delle "corna", paragonate ad un bastone, come il termine <i>dod l tuer</i> nelle versioni 14 e 135, o ad un dardo. Una sua posteriore corruzione spiegherebbe poi la parola "Angore" della versione 365, e forse anche il termine "gangogne" o "chéri-gangogne" di varie altre versioni (che allora significherebbe "cara creatura con i bastoni", ovvero "con le corna"). | AAA YYY A) S 0 0 1 AT123 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 (An) F) S 0 0 6 : AN035 : S059 WN: S 1 0 1 TO: S001 (Hm) E) S 0 0 6 : AN035 : S059 WN: S 1 0 1 TO: S010 A) S001 S006 = F003 S101 = F007 S001* S001* S001* S002* S006* S010* S059* S101* AN007* AN035* AT123* (An) .A-B-F-A. (Hm) .A-B-E-A. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|---|--|---|
| 368 | Chérigangôgne, monteur me té counes, l'ééré d'lé soppe é l'ôle et au vinéque, vinéque. | Francese dialettale. Zona di Metz, Francia. | Chiocciola, mostrami le tue corna, avrai della zuppa all'olio e all'aceto, aceto. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Affine a diverse altre: 152, 366, 367, ecc... | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 (An) F) S 0 0 1 : AN027 : S059 AT069 AT124 (Hm) E) S 0 1 0 : AN027 : S059 AT069 AT124 (An) S???(S006) = F003 (Hm) S010 = F002 S001 = F004 S001* S002* S006* S010* S059* AN007* AN027* AT069* AT124* (An) .A-B-F. (Hm) .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|---|---|
| 369 | Escarga, gouga, monieur me té coûnes, ou j'dira é to père, é té mère qui te coupinssent lé tête. | Francese dialettale. Zona di Metz, Francia. | Chiocciola, -guocciola, mostrami le tue corna, o lo dirò a tuo padre, a tua madre che ti tagliano la testa. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Torna la decapitazione, presente in diverse altre versioni. Il termine "gouga" non sembra avere un significato particolare, salvo un'assonanza con "gougenard" ("beffardo, ironico"). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN059 TO: S023 AT011 S024 AT011 S023 AT011 S024 AT011 : AN020 : S058 AT004 S023 AT011 S024 AT011 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S058* AN007* AN020* AN059* AT011* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|---|
| 370 | Coquereuille, tire tes oeils; tu auras de l'oseuille. | Francese dialettale. Giura, Francia. | Chiocciolina, tira fuori i tuoi occhi; avrà dell'acetosella. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | <i>Coquereuille</i> , dal latino "cochlea", col significato di "conchiglietta". Le "corna" della chiocciola sono effettivamente i suoi occhi (gli occhi sono in cima alle appendici chiamate comunemente "corna"): ciò spiega anche perché in molte versioni la chiocciola è chiamata "orba" (quando le "corna" sono retratte, è comprensibile che si possa immaginare che la chiocciola non veda bene). Una spiegazione alternativa è fornita dal Rolland che cita una tradizione francese: "La chiocciola, che si dice orba, fu creata con dei buoni occhi, ma siccome li feriva incessantemente sfregandoli per terra, pregò il buon Dio di toglierli e rimpiazzandoli con delle corna, che si potessero ritirare all'occorrenza con comodità, la qual cosa le fu accordata". Sempre il Rolland ci informa che esistono canzoni francesi e spagnole che invitano i mariti traditi a fare lo stesso, facendosi sostituire gli occhi (con cui possono vedere il tradimento della moglie) con le corna. Secondo un'usanza francese della Côte d'or, un marito sa di essere tradito dalla moglie se, chiedendo alla lumaca cosa sta facendo la donna in quel momento, l'animale estrae le corna. L'acetosella (<i>Oxalis</i> sp.) è un'erba selvatica commestibile. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001: S081 (An) F) S 0 0 1 : AN027: S254 S??? = F003 S001* S081* S254* AN001* AN027* AT022* .A-B-F. <i>In nota:</i> s096, s002, at044, s415 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|---|--|
| 371 | Plau, plau, cabirol, que les fabos soun al malhol, les peses son à l'auta que se creboun de ploura. | Occitano. Castelnaudary, Aude, Francia. | Piove, piove, chiocciola, che le fave sono piantate presso la vigna, i piselli sono dal lato del vento di sud-est che crepano... dal piangere (= <i>muoiono a causa della troppa pioggia</i>). | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Versione piuttosto originale. Si fa riferimento al rapporto tra la pioggia ed il raccolto; il finale è ironico con un gioco di parole tra "crepare dal ridere" e "crepare dal piangere", e probabilmente si intende dire con una metafora antropomorfizzante che la pioggia (il "piangere") uccide i piselli (i quali, a loro volta, sembrano "piangere"). La chiocciola viene qui invocata per far cessare la pioggia. Per una migliore comprensione, si veda la nota alla versione 116. "Cabirol" significa letteralmente "capriolo", ma indica anche la chiocciola, che, come accade assai spesso, viene paragonata anche qui ad un animale con le corna. | AAA YYY C) S022 A) S107 E) S ??? : AN018 : S255 S140 S255 S140 : AN039 HWR: S223 S256 S257 C) S255 S140 : A N 0 2 4 AN052 S ??? = F002 S001 = F004 S022 AN018 S255 S140 A N 0 2 4 A N 0 5 2 = F005 S022* S107* S140* S223* S255* S256* S257* AN024* AN039* AN039* AN052* .C-A-E-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|---|
| 372 | Blaizou, Blaizou, tenn da gorn e-mezou, me a roi d'id eun taumm bara lezou. | Bretone. Breton d'Audieme, Finistère, Bretagna, Francia. | Biagio, Biagio, tira fuori le corna. io ti darò un pezzetto di pane al latte. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Qui la chiocciola è chiamata "Biagio". San Biagio, oltre che protettore della gola, è considerato anche protettore degli animali e delle attività agricole. | AAA YYY A) S258 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S006 : AN012 : S016 AT022 S056 S006 = F003 S002* S006* S016* S056* S258* AN001* AN012* AT022* .A-B-F. (D S T 1 ? , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|--|---------|---|---|--|
| 373 | Escargot! Escargot! Montre-moi tes cornes, ton père et ta mère sont sur les toits, qui mangent de la soupe aux pois avec une cuiller de bois; si tu ne les montres pas, je te donnerai sur le doigts. | Francese. Ginevra, Svizzera. | Chiocciola! Chiocciola! Mostrami le tue corna, tuo padre e tua madre sono sui tetti, che mangiano della zuppa ai piselli con un cucchiaino di legno; se tu non me li mostri, io ti picchierò sulle dita. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Affine a 145, 148. Versione complessa, in cui compaiono, ricombinati, motivi diversi presenti in altre varianti: i genitori, il tetto, il cibo, i piselli, il cucchiaino, un materiale particolare (qui: il legno). Il picchiare sulle dita è la classica punizione che si impartiva agli scolari, con una bacchetta: la sua menzione deriva dall'infantilizzazione della nostra formuletta, ovvero dalla sua trasformazione lungo i secoli dall'originale antichissimo e serio rituale fino all'attuale scherzo o gioco da farsi solamente tra bambini. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 E) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : AN039 HWR: S037 S023 AT011 S024 AT011 : AN003 : S059 S 1 4 0 W T: S167 AT046 H) S 0 0 6 : AN011 : S001 HWR: S259 S006 = F001 S001 = F004 S001* S002* S006* S006* S023* S024* S037* S059* S140* S167* S259* AN003* AN007* AN011* AN039* AT011* AT011* AT046* .A-B-E-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|---|---|
| 374 | Luma, luma, tire tes cornes, ton père et ta mère sont à l'école, (<i>variante</i> : ta grand mère est à l'école,) si tu les tires tu auras un grand bisoutet. | Francese dialettale. Dintorni di Niort, Deux- Sèvres, Francia. | Lumaca, lumaca, tira fuori le tue corna, tuo padre e tua madre sono a scuola, (<i>variante</i> : tua nonna è a scuola,) se tu le tiri fuori, avrai un grande dolce. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 G) S 0 2 3 AT011 S024 AT011 (S138 AT 0 1 1) : AN039 HWR: S260 F) S 0 0 1 : AN027 : S177 AT023 S??? = F003 S023 AT011 S024 AT011 = F007 S001* S002* S023* S024* S138* S177* S260* AN001* AN027* AN039* AT011* AT011* AT023* .A-B-G-F. |
| 375 | Lumat, lumat, tire tes cornes, sans quoi tu s'ras pendu, pendu. | Francese dialettale. Melle, Deux-Sèvres, Francia. | Lumaca, lumaca, tira fuori le tue corna, altrimenti sarai impiccata, impiccata. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Torna il motivo dell'impiccagione, presente anche in altre varianti (105, 292, 319, 358, 359). | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 1 : AN058 S??? = F001 S001* S002* AN001* AN058* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-----------------------------|---|---------|---|---|---|
| 376 | Cagaraouleto, sors tas banetos te countarai uno sournéto: ta méro es morto souto uno porto, toun péro es quié souto un souyo. | Occitano. Gard, Francia. | Chiocciolina, tira fuori i tuoi corni, ti racconterò una storia: tua madre è morta sotto una porta, tuo padre è quieto sotto la fuliggine. | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Affine a 160, 186, 187, 188 (vedi). Siamo ora certi che l'ultima parola, l'Occitano <i>souyo / sujo / suja</i> , deve essere tradotta come "fuliggine, polvere di carbone" (francese moderno <i>suie</i>). Ringraziamo molto Paolo Gresti per il suo aiuto nella traduzione di questa versione. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 C) S006 : AN059 TO: S001 S024 AT011 : AN024 HWR: S137 S027 S023 AT011 : AN039 HWR: AT125 HWR: S137 S261 S024 AT011 AN024 S137 S027 S023 AT011 AN039 AT125 S137 S261 = F005 S001* S002* S006* S023* S024* S027* S137* S137* S261* AN001* AN024* AN039* AN059* AT011* AT011* AT022* AT125* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|----------------------------------|---|---------|---|---|---|
| 377 | Shell a muddy, shell a muddy, put your horns, for the king's daughter is coming to town with a red petticoat and a green gown! | Inglese. Irlanda meridionale. | Conchiglia limacciosa, conchiglia limacciosa, tira fuori le tue corna, perché la figlia del re sta arrivando in città con una sottogonna rossa e una gonna verde! | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | "Shell-a-muddy", traducibile con "conchiglia limacciosa", indica la chiocciola. Non è ancora chiaro il collegamento tra la richiesta fatta all'animale ed il fatto che la figlia del re stia arrivando: probabilmente l'invito è a prepararsi per fare bella figura con lei, un po' come avviene nella versione siciliana 558 (vedi). Il tema dei bei vestiti è abituale e presente in diverse altre varianti. | AAA YYY A) S 0 0 7 AT017 B) S001 > AN001: S002 G) S 0 1 2 AT 1 2 6 : AN013 HWR: S 2 6 3 W T: S264 AT053 S265 AT116 S012 AT126 AN013 S263 S264 AT053 S265 AT116 = F007 S002* S007* S012* S263* S264* S265* AN001* AN013* AT017* AT053* AT116* AT126* .A-B-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|--|---|
| 378 | Schneck, Schneck, streck dine veer hörmerkes ut. Din huuske brennt, din gröttke rennt äwer, din kinderkes schreee na Botterbrot! | Tedesco, dialetto settentrionale. Prussia (Germania nordorientale). | Chiocciola, chiocciola, estendi fuori i tuoi quattro cornetti. La tua casetta brucia, la tua grotticella scappa via, il tuo bambinello grida per il pane al burro! | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. | Affine a 135, 231. La "grotticella" è la conchiglia stessa della chiocciola. Il "bambinello" citato sta probabilmente gridando per la fame. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 AT022 (An) H) S 0 0 7 A T 0 0 4 A T 0 2 2 : AN055 S014 A T 0 0 4 A T 0 2 2 : AN101 (Hm) C) S 0 1 2 A T 0 1 1 A T 0 2 2 : A N 0 6 7 AN017 : S016 AT090 S??? = F001 S012 AT011 = F005 S001* S002* S007* S012* S014* S016* AN001* AN017* AN055* AN067* AN101* AT004* AT004* AT005* AT011* AT022* AT022* AT022* AT022* AT090* .A-B-H-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|--|
| 379 | Schneke, schneke rek die hourn, gib dir a viertl wäzenkourn. Rekstu sie nôt, wirf i di in drek. Fressent di die faken wek woder i wirf di in's pfarrerhaus Jagent di die hunt dawaus! | Carinziano (dialetto tedesco). Carinzia, Austria. | Chiocciola, chiocciola, raddrizza i corni, io ti do una quadrupla razione di grano selvatico. Se non li raddrizzi, io ti butto per terra e ti mangiano i porci; oppure ti butto nella casa del parroco e i cani ti cacciano via! | Ignota. | Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve. Citata anche in: Eduard Hoffmann- Kramer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (Pfluegen- Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Grazie a Clemens Brandstetter per l'aiuto nella traduzione. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S006 > AN012 : S019 AT005 TO : S001 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S154 S094 : AN003 : S001 S006 : AN002 : S001 HWR: S007 AT127 S145 : AN116 : S001 S006 S094 S145 = F001 S006 = F003 S001* S002* S006* S006* S006* S007* S019* S094* S145* S154* AN001* AN002* AN002* AN003* AN012* AN116* AT005* AT127* .A-B-F-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|--|--|--|
| 380 | <p>Anton, Anton Gederut, stāk din dree veer hörens rut; wulltu se nich rutstāken, will ick din hus terbrāken, will ick din hus mit stener tersmiten, du schast din läben un dag nich wedder rutkiken.</p> | <p>Plattdeutsch (parlata basso-tedesca). Oldenburg, Germania nordoccidentale.</p> | <p>Antonio, Antonio Gertrude, stendi dritte le tue tre, quattro corna; se non le vuoi stendere dritte, io ti spaccherò la tua casa, colpirò la tua casa con delle pietre, così, per tutta la tua vita e per tutti i tuoi giorni, tu non sarai più obbligata a guardare fuori.</p> | Ignota. | <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Per il nome Gederut / Gerderut / Gertrud (Gertrude) riferito alla chiocciola si vedano le note alle versioni 101 e 150. Sant'Antonio è noto per essere considerato protettore degli animali.</p> <p>Notevole il finale sarcastico: tutti chiedono alla chiocciola di "guardare fuori", cioè di tirare fuori le "corna" (su cui sono posti gli occhi dell'animale); se essa si rifiuta di farlo, qui s'intende sarcasticamente che le si farebbe quasi un favore a rovinarle completamente la conchiglia, così poi nessuno la disturberebbe più chiedendole di "guardare fuori". Ciò testimonia di un tempo in cui l'usanza di chiedere alla chiocciola di estrarre le corna era comunissima, molto diffusa ed assai nota.</p> | <p>AAA YYY A) S225 S105 B) S001 > AN001 : S002 AT081 AT005 H) S006 : AN075 : S007 AT004 S006 : AN011 : S007 AT004 WT : S266 S001 : AN036 WN : AT128 S006 = F001 S002* S006* S006* S007* S007* S105* S225* S266* AN001* AN011* AN036* AN075* AT004* AT004* AT005* AT128* AT081* .A-B-H. (Tracce di DST3?)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|--|--|
| 381 | <p>Snigge, pupigge, steek dien dree, veer horens ut. Kruup to dien huus ut. Willt du se neet utsteken, wil ik dien huuske terbreken.</p> | <p>Frisone. Frisia orientale, Germania (sulla fascia costiera tedesca compresa tra Olanda e Danimarca).</p> | <p>Lumachina, bambolina, stendi fuori i tuoi tre, quattro corni. Striscia fuori dalla tua casa. Se tu non li stenderai fuori, io ti spaccherò la tua casetta.</p> | Ignota. | <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> | <p>Analoga a diverse versioni tedesche ed olandesi. Malgrado il Frisone sia parlato soprattutto in una zona dell'Olanda, la presente versione proviene dalla Germania (Frisia orientale).</p> | <p>AAA YYY A) S001 S267 B) S001 > AN001 : S002 AT081 AT005 S 0 0 1 > AN004 HWR: S007 AT004 H) S 0 0 6 : AN075 : S007 AT004 AT022 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S007* S267* AN001* AN004* AN075* AT004* AT004* AT005* AT022* AT081* .A-B-H. (Tracce di DST3?)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------------|---|---|--|
| 382 | <p>- (a) Per far passare le verruche, si prende una lumaca rossa con cui ci si sfregano le mani, poi la si infilza su una spina. Uno guarisce nella misura in cui la lumaca si secca. (Lorient, Francia)</p> <p>- (b) Per far passare le verruche, si prende una lumaca rossa dei boschi, ci si sfrega le mani con essa, poi si seppelisce la lumaca sottoterra. Nella misura in cui essa si decomporrà, le verruche spariranno. (Le Charme, Loiret, Francia)</p> <p>- (c) Le verruche si seccano, quando uno le sfrega con una lumaca gialla, e infilza la lumaca su una spina. (Cantone di Berna, Svizzera)</p> <p>- (d) Prendete una grossa lumaca nera, sfregatela sulla verruca e poi appendetela su una spina. Questo va fatto per nove notti consecutivamente, periodo al termine del quale la verruca sparirà completamente. Poiché, dato che la lumaca sottoposta a tale crudele trattamento si seccerà gradualmente, si crede che la verruca, impregnata della sua sostanza, farà lentamente la stessa cosa. (Inghilterra, dal periodico "Notes and Queries" fondato nel 1849, vol. II)</p> <p>- (e) Nel South Glamorgan e nel West Pembrokeshire, le lumache venivano usate per liberarsi dalle verruche. Una lumaca nera veniva sfregata su ciascuna verruca, accompagnando il gesto con la seguente strofetta: "Wart, wart, on the snail's shell black. Go away soon, and never come back."</p> <p>Poi la lumaca veniva messa sul rametto di un albero o di un rovo (o prugnolo) ed immobilizzata infilzandola con tanti spini quante erano le verruche. Quando la lumaca si era seccata e dissolta, le verruche erano scomparse. (South Glamorgan e West Pembrokeshire, Galles)</p> <p>- (f) Contro le verruche si infilza una lumaca sulla spina di un prugnolo e si recita: "Schneck, i tu di nit ins Grab, Büß di Lebe am Dorn do ab. Wenn di Lebe isch entflohn. Sin mini Warzen au dervon." (Germania meridionale)</p> <p>- (g) Nella medicina popolare siciliana venivano impiegate per rituali vari: schiacciate e messe su un patereccio, lo portavano subito alla maturazione. Pestate e unite a poco lievito ("cristianza") si applicavano sull'occhio ammalato di congiuntivite, associando questa applicazione con una buona recita di apposite litanie si otteneva una rapida guarigione. (Sicilia)</p> <p>- (h) Per due malattie dei bambini le lumache sono un rimedio sicuro: il mal di denti e le verruche! Se metti una lumaca sui denti, ogni disturbo o ferita guarisce presto. Per far maturare e rompere le verruche, si sfrega su di esse una lumaca nera per cinque-dieci minuti. (Kufstein, Tirolo, Austria)</p> <p>- (i) Per paterecci e dita suppuranti, cataplasmi di lumache peste; nel caso di ulcere gastriche o duodenali era considerato assai curativo inghiottire una lumaca viva appena estratta dal guscio. (Torino, Piemonte, Italia)</p> <p>- (l) Per fare scomparire i porri, uno dei tanti rimedi contadineschi è la bava di lumaca (Veneto, Italia).</p> | <p>Le lingue originali di questi raccontini sono: francese per i primi due (Lorient, Francia e Le Charme, Loiret, Francia), tedesco per il terzo (Cantone di Berna, Svizzera), inglese per il quarto (Inghilterra, località non precisata) e per il quinto (South Glamorgan e West Pembrokeshire, Inghilterra), tedesco per il sesto (Germania meridionale), italiano per il settimo (Sicilia), ancora tedesco per l'ottavo (Austria), un misto di italiano e piemontese torinese per il nono (Torino, Piemonte, Italia), italiano per il decimo (Veneto, Italia).</p> | <p>(I racconti vengono qui presentati direttamente nella traduzione italiana)</p> <p><i>Traduzione della strofetta in inglese (e):</i> "Verruca, verruca, sulla conchiglia della lumaca nera. Vai via presto, e non tornare mai più."</p> <p><i>Traduzione della strofetta in dialetto tedesco meridionale (f):</i> "Lumaca, io non ti metto nella tomba, dato che la tua vita fa già penitenza su una spina. Quando la tua vita sarà fuggita, così sarà anche per la mia verruca."</p> | Inesistente. | <p>Eugène Rolland, "Faune populaire de la France", vol. III, Parigi 1881, ed. Maisonneuve.</p> <p>Il testo sul Galles (e) è tratto da: Marie Trevelyan, <i>Folk-Lore and Folk-Stories of Wales</i>, Kessinger Publishing, 1909, p. 230, disponibile anche su Google Books. L'informazione è ripetuta anche da J.G. Frazer, <i>The Golden Bough</i>, IX, part 6, e da Edwin Radford, Mona A. Radford, <i>Encyclopedia of Superstitions 1949</i>, Kessinger Publishing.</p> <p>Le notizie sulla medicina popolare siciliana (g) sono invece tratte da: http://www.palermoweb.com/panormus/gastronomia/ibabbaluci.htm (sito visitato il 18 settembre 2010).</p> <p>Il testo austriaco (h) è tratto da: http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html (Sito visitato il 10 settembre 2011).</p> <p>Il testo torinese (i) è tratto da: http://www.smgoretti.it/testi_attivita/GSD/IncontriCulturali/2008/Spasgiada_2008_Commento.doc (Sito visitato il 14 novembre 2011).</p> <p>Il testo riferito al Veneto (l) è tratto da: Angela Nardo Cibebe, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i>, 1887, pp. 131-132. h t t p : / / www.centrostudirpinia.it/uploads/documents/libri/CIBELE-%20ZOOLOGIA%20POPOLARE%20VENETA.pdf (Sito visitato il 9 maggio 2012)</p> | <p>Questa documentazione attesta la persistenza su una vasta area di una credenza che presenta molti punti in comune con la nostra formuletta: le proprietà benefiche della lumaca, il colpirla con un oggetto appuntito o allungato (la spina), la sua morte. È lecito ipotizzare che si tratti di elementi residui sopravvissuti nella tradizione orale posteriormente alla fase che ha dato origine alla nostra filastrocca, fortemente legati ad essa ed allo stesso sistema di credenze.</p> | <p>CAA YNN s001, at100, s108, an006, an146, s081 s001 = f004</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---|--|--|--|
| 383 | <p>Lumaça, Lumaçola, tira fòra i còrn, se nò, vado dal maslé e t'ji faso tayé.</p> <p><i>In seguito:</i> ...se nò, vado dal salumé (poi: panaté, verduré, ecc...) e t'ji faso... (qui: un altro verbo che faccia rima). (Vedi note)</p> | <p>Piemontese torinese. Torino, Piemonte, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumachina, tira fuori i corni, se no, vado dal macellaio e te li faccio tagliare.</p> <p><i>In seguito:</i> ...se no, vado dal salumiere (poi: panettiere, verduraio, ecc...) e te li faccio... (qui: un altro verbo che faccia rima).</p> | <p>Ignota, probabilmente inesistente.</p> | <p>Testimonianza diretta di Valter Savant-Levet e della sua famiglia. Li si ringrazia molto.</p> | <p>La versione 185, proveniente dal lontano dipartimento di Somme (Francia, sulla costa atlantica), è praticamente uguale e testimonia di un antico personaggio (macellaio, ma in altre versioni prete, maestro, maniscalco, santo, Papa, padre, comunque un adulto autorevole ed appositamente incaricato) che veniva convocato per uccidere la lumaca nella maniera appropriata.</p> <p>A questa versione si associa però un gioco infantile (che riteniamo molto probabilmente posteriore alla versione originale) il quale, secondo i testimoni, è fatto nel seguente modo: "Un gruppo di bambini, quando trovano una lumachina, fanno il gioco del premio. I bambini, si passano l'altro sul palmo della mano, la lumachina, dicendo questa filastrocca; Ma ognuno, deve cambiare il finale sempre facendo rima.</p> <p>Ad esempio:</p> <p>maslé (macellaio), salumé (salumiere), panaté (panettiere), verduré (verduriere).</p> <p>Quando il bambino non trova la parola, paga una penitenza del tipo: stare senza merenda, oppure, fare la commissione alla mamma, oppure, fare subito i compiti per le vacanze. Quasi sempre, le femminucce, che sono le più furbe, riuscivano sempre a trovare la parola, anche inventandosela. Alla fine del gioco, la lumachina, veniva posta di nuovo sull'erba e - chissà perchè? - la volta successiva che si trovava una lumaca, si diceva fosse sempre la stessa."</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN021 HWR: S124 S124 : AN020 : S002 AT004 S124 = F001 S001* S002* S006* S124* AN001* AN020* AN021* AT022* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|----------------------------------|--|---------|---|---|--|
| 384 | Snegle, Snegle kom ut med dine horn, så skal du få en bøtte med korn. | Norvegese (Bokmål). Norvegia. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori con i tuoi corni, ti darò un secchio di grano. | Ignota. | Cortese segnalazione di un lettore anonimo sul blog dell'Autore della presente ricerca. | Vedi la n. 211 per un'altra versione norvegese in cui la richiesta è formulata però diversamente. Il secchio di grano è menzionato anche nella n. 220, svedese. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 WT: S002 (An) F) S006 : AN012 : S182 AT129 WT: S019 TO : S001 (Hm) E) S006 : AN012 : S182 AT129 WT: S019 TO : S010 S010 = F002 S006 = F003 S001 = F004 S001* S002* S006* S019* S182* AN004* AN012* AT129* (An) .A-B-F. (Hm) .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---|---|--|--|
| 385 | <p>Lumaga lumaghin tira fora i to cumin, se tei turet mia fora mi te spachi la camizola.</p> <p><i>Variante testuale (385b):</i> mi te scepi la camisola.</p> <p><i>Versione di San Bassano (385c):</i> mi te cavi la camisola.</p> | <p>Dialecto lombardo della zona di Cremona.</p> <p>Con il testo "spachi" o "scepi": Grontardo, provincia di Cremona, Lombardia, Italia.</p> <p>Con il testo "cavi": San Bassano, provincia di Cremona, Lombardia, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumachina, tira fuori i tuoi cornetti, se non li tiri fuori io ti spacco la camiciola.</p> <p><i>Variante testuale (385b):</i> io ti strappo la camiciola.</p> <p><i>(A San Bassano:)</i> io ti cavo la camiciola.</p> | <p>Esistente e conosciuta, diversa da quella delle altre varianti lombarde.</p> | <p>Comunicazione dell'Utente NM iperione.</p> | <p>La "camiciola" è probabilmente una metafora indicante la stessa conchiglia della chiocciola (Il termine "lumaga" indica anche le chiocciole, nella zona lombarda).</p> <p>La rima <i>fora / -ola</i> la accomuna alla versione 31, alla quale è affine.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN075 : S083 AT004 (385b) H) S006 : AN115 : S083 AT004 (385c) H) S006 : AN109 : S083 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S083* AN001* AN075* AN109* AN115* AT004* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|------------|--------------|---|---|---|
| 386 | <p>Sull'Isola Comacina, sul lago di Como, situata nel lago all'altezza del paese di Tremezzo, si perpetua un'antica tradizione. Durante la festa di San Giovanni Battista (24 giugno), che, com'è ben noto, in tutta Europa, Italia inclusa, ha origini precristiane, essendo all'incirca corrispondente anche al solstizio d'estate, i "fuochi di San Giovanni" (falò rituali tenuti in innumerevoli località europee in questa data) si tengono secondo una modalità particolare. La sera precedente viene organizzata una cena a base di "polenta e lumache", ovvero chiocciole, delle quali si conservano al termine della cena i gusci vuoti. Durante la sera di San Giovanni, i gusci delle chiocciole vengono trasformati in lumini, accendendo in essi delle fiammelle e ponendoli a galleggiare a centinaia sull'acqua del lago. Tali lumini vengono chiamati <i>lumaghitt</i> ("lumachine").</p> <p>"L'origine e il nome della sagra dei <i>lumaghitt</i> si rifanno a un'antica leggenda secondo la quale tre secoli fa gli abitanti della zona riuscirono a liberarsi dalle tremende grandinate che ogni anno a giugno devastavano i raccolti, implorando la protezione di San Giovanni Battista e facendo una solenne processione in barca fino all' Isola Comacina, dove sorgeva una piccola chiesa dedicata al santo. Da allora i furiosi temporali cessarono e la processione si ripete ogni anno, con contorno di feste e luminarie notturne.</p> <p>Divenne tradizione mangiare, per l'occasione, polenta e lumache. Qualcuno pensò di utilizzare i gusci vuoti dei molluschi: con un pò di olio e uno stoppino divennero lumini, da qui il nome di <i>lumaghitt</i>.</p> <p>Col tempo, i fuochi accesi sull'isola e su zattere galleggianti assunsero anche un altro significato. Ricordarono il grande incendio dell'Isola Comacina nel 1169 , quando gli abitanti di Como, per vendicarsi dei comacini (che con i milanesi avevano partecipato alla distruzione della loro città nel 1127), misero l'isola a ferro e a fuoco, distruggendo ogni cosa, comprese le nove chiese che sorgevano sullo scoglio fortificato."</p> <p>Pare che, a partire all'incirca dall'epoca della seconda guerra mondiale, i gusci di chiocciola siano stati sostituiti da candele ed altri lumini, pur mantenendo l'antico nome.</p> | <p>Italiano con un termine in lombardo.</p> <p>Isola Comacina, provincia di Como, lago di Como, Lombardia, Italia.</p> | (Inutile) | Inesistente. | <p>http://www.comoeilisuolago.it/comacinasagra.htm</p> <p>Sito visitato il 24/9/2010.</p> <p>Le notizie sono confermate da numerosissime altre fonti e testimonianze dirette.</p> <p>La fonte che cita la data del 1435 (vedi note) è: Gabriele Tardio, "Le fracchie accese per l'euforia di un popolo e per il pianto della Madonna", Edizioni SmiL, Testi di storia e tradizioni popolari 62/1.</p> <p>Online su: http://www.sanmarcoinlami.eu/download/doc_download/36-vol-i-i-fuochi-rituali-nellitalia-centromeridionale-p-281</p> | <p>È indispensabile interpretare questi dati alla luce della presente ricerca. Ritroviamo qui molti elementi ben presenti nelle molte varianti della nostra filastrocca: le chiocciole, la loro connessione con il sole (il solstizio) e la luce (le fiammelle dei lumini), la connessione con l'agricoltura, il nesso con il maltempo, il nesso con il cibo. Riteniamo molto probabile che si possa trattare delle ultime tracce di un rituale precristiano legato alla stessa mentalità che ha generato la nostra filastrocca. Tale rituale, con il trascorrere dei secoli, ha probabilmente cambiato significato più volte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - celebrazione del "potere della chiocciola" sul maltempo, al fine di preservare i raccolti agricoli, in connessione con l'aumentare della potenza del sole dall'inizio della primavera fino al solstizio d'estate; - invocazione a San Giovanni per preservare i raccolti, quasi sicuramente risalente a ben più di tre secoli fa; - c o m m e m o r a z i o n e dell'incendio del 1169, attestata dal 1435, secondo Tardio; - momento sociale conviviale. <p>Questa tradizione si collega al cosiddetto <i>Dies lampadarum Cereri dicatum</i>, un rito per propiziare una buona mietitura in concomitanza con il solstizio d'estate, rito di cui parla anche Sant'Agostino (e che, per inciso, portò in Sardegna a chiamare <i>lampadas</i> il mese di giugno) e che ha anche originato i diffusissimi "fuochi di San Giovanni).</p> <p>È estremamente importante confrontare questa documentazione con i simili casi che trattiamo ai numeri 527 (zona di Nizza, Francia), 528 (Vittorio Veneto, in provincia di Treviso, Veneto), 639 (Veneto).</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, s008, s268, s269, an018, an016, an003, s031, s270, at069, an047, s272, s331</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---|---|---|--|
| 387 | Lor, lor, lor, buta fora i quatro corn, un a mi, un a ti, un alla vecia che me ha vesti'. | Veneto. Feltre (BL), Veneto, Italia. | Lumaca, lumaca, lumaca, butta fuori i quattro corn, uno a me, uno a te, uno alla vecchia che mi ha vestito. | Simile a quella delle versioni trentine 5 e 6. | Grazie all' <i>Utente NM Ezallot</i> . | Analoga a molte versioni venete e trentine. Vedi: 6, 28, 34, 45, 48, 273, 295, 300, 301, 302, 303, 306, 307, 309, 314 (non 323, caso anomalo). Tuttavia, qui è nuovo questo modo di collegare il consueto tema della "vecchia" e l'altrettanto abituale tema dei vestiti. Il termine <i>lor</i> indicante qui la chiocciola ha origini e significato ancora non chiari. È molto diverso dai soliti vocaboli veneti o italiani con cui si designa di solito la chiocciola. Quasi identica alla 436. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 E) S011 : AN117 : S006 S011 S006 = F002 S001 S011 = F004 S001* S002* S006* S006* S010* S011* AN001* AN117* AT005* .A-B-DIST-E. (D S T 2 , DST3, DST4) |
| 388 | Lùmaga lùmagnet tira fòra i to curnet se no te tro in de l'Ada. | Lombardo, dialetto dell'alta Brianza. Zona di Merate (LC), Lombardia, Italia. | Lumaca lumachina, tira fuori i tuoi cornini altrimenti ti butto nell'Adda (<i>fiume</i>). | Soltanto un po' cantilenata, senza una melodia precisa. | Grazie all' <i>Utente NM SnailBrianza</i> . | I primi versi sono analoghi a quelli che si trovano nell'area milanese (versione 7 ed analoghe). Caratteristica è invece la minaccia di buttare l'animale nel fiume. Molto affine alla 393, che provviene dalla stessa zona. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT022 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S030 S006 = F001 S001* S002* S006* S030* AN001* AN002* AT022* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|---|---|---|--|---|
| 389 | Caragol treu banya puja a la muntanya, caragol bover (var. bobé) jo també vindré. | Catalano. Catalogna. | Chiocciola, fai uscire il corno, sali la montagna, chiocciola bovara, anch'io verrò. | Udibile all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=8LC2jquTnco Scritta su: https://issuu.com/victorblascoblasco/docs/cansonerp3_2011 (sito visitato il 7 agosto 2016) | Comunicazione del prof. Armangué, docente di lingua catalana a Cagliari, giunta tramite Roberto Rattu. Si ringraziano molto entrambi. Presente anche su: https://issuu.com/victorblascoblasco/docs/cansonerp3_2011 (sito visitato il 7 agosto 2016) | Analogia alla 202. "Bovara" (bover) avrebbe qui più il significato di "simile a un bue" che non quello di "guardiana di buoi". Deriva da bou, "bue". L'espressione caragol bover indica in catalano la specie <i>Helix aspersa</i> (= <i>Cornu aspersum</i>). Viene cantata spesso come seconda strofa dopo la 202. Molto conosciuta. Talvolta le si fa seguire la 474 come terza strofa. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S 0 0 1 > AN025 : S170 A) S 0 0 1 AT015 H) S 0 0 6 : AN013 S006 = F001 S001* S001* S002* S006* S170* AN001* AN013* AN025* AT015* .A-B-A-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|----------------|--|--|---|
| 390 | <p>Lóma lóma lumagóla tira fura al cvàtar còran óna par me, óna par te e dó pr' e' gèval ad Furlé.</p> | <p>Romagnolo. Emilia-Romagna, Italia.</p> | <p>Luma, luma, lumacòla, tira fuori le quattro corna, una per me, una per te e due per il diavolo di Forlì.</p> | <p>Ignota.</p> | <p><i>Utente NM Danius</i>, tratta da: L. Ercolani, Nuovo vocabolario Romagnolo Italiano / Italiano Romagnolo, Edizioni del Girasole, Ravenna 2002.</p> | <p>La formula distributiva ("uno a me, uno a te...") è tipica del nord-est italiano e ricorre in molte altre versioni provenienti da quell'area (soprattutto in Veneto ed in Trentino). Il "diavolo", qui destinatario delle "corna", è probabilmente un ricordo della figura che veniva chiamata per uccidere o punire la chiocciola, che infatti in altre versioni ha questo stesso nome (vedi 21b, 32, 128, 280, 336, 337).</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S 0 0 6 TO: S 0 1 0 TO: AT050 S036 AT006 S036 AT006 = F001 S036 AT006 = F002 S001* S002* S006* S010* S036* AN001* AT005* AT006* AT022* AT050* .A-B-DIST. (D S T 2 , DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|--|---|---|
| 391 | Resci rescì corna mammota è Madonna paritu è Signore resci rescì ciammottone. | Laziale. Bellegra (Roma), Lazio, Italia. | Esci, esci, corna, tua madre è (la) Madonna, tuo padre è (il) Signore, esci, esci, chiocciolone. | Ignota. | <p>Testimonianza diretta dell'<i>Utente NM Accipiter gentilis</i>.</p> <p>Molte grazie a Ruben Zahra per aver inviato il materiale da Malta che ci ha permesso di comprendere il senso di questo documento.</p> <hr/> <p><i>A completamento delle note qui a lato:</i></p> <p>La tradizione di citare nelle ninne-nanne il grado elevato dei genitori del bimbo deve essere molto diffusa.</p> <p>Una ninna-nanna inglese recita infatti:</p> <p><i>Rock a bye baby, thy cradle is green, Father's nobleman, mother's a queen and Betty is a lady and wears a gold ring and Johnny's drummer and drums for the king.</i></p> <p>Ninna nanna, bimbo, verde è la tua culla, papà è un nobileuomo, mamma è una regina e Betty è una dama e porta un anello d'oro e Johnny è un tamburino e suona il tamburo per il re.</p> <p>Citata in: Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien). Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog</p> | <p>Un tempo, l'estensore di queste note credeva che questo fosse un esempio di corruzione del noto ed abituale motivo dei genitori morti, presente in molte altre versioni (l'eventuale versione originale non corrotta sarebbe stata "tua madre è dalla Madonna, tuo padre è dal Signore").</p> <p>A seguito di nuovo materiale pervenuto, tuttavia, siamo quasi certi di un'ipotesi completamente differente.</p> <p>Una ninna-nanna maltese, infatti, recita:</p> <p><i>Nam, nam, Orqod orqod ibni orqod, Qalb il-ward u l-gizimin Ghandek ommok il-Madonna, U missierek il-Bambin. Nam, nam.</i></p> <p>Nanna, nanna, dormi, dormi, caro, dormi nel lettino di seta, tua madre è la Madonna e tuo padre è il Signore. Nanna, nanna.</p> <p>In una ninna-nanna, è del tutto normale il fatto di ricordare la protezione che esercitano sul bimbo coloro che, per un cristiano, sono ultimamente i suoi genitori, nella sua vera nuova vita di cristiano (ovvero il Signore come padre e la Madonna come madre, il che è teologicamente perfetto).</p> <p>La madre che canta rassicura il bimbo, ricordandogli che è stato creato per un destino ultimo positivo e che, con i genitori che ha, non gli accadrà ultimamente nulla di male.</p> <p>Tornando alla nostra filastrocca, pensiamo quindi che il secondo e il terzo verso siano un prestito preso dal testo di una ninna-nanna, non nota ma certamente molto affine a quella maltese, probabile espressione di una tradizione diffusa sia in Italia centro-meridionale che a Malta. (Grazie a Ruben Zahra per il materiale da Malta).</p> <p>Chi recita questa versione sta dunque quasi cantando una ninna nanna alla chiocciola, per rassicurarla.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>G) S024 : AN118 : S130 S023 : AN118 : S078</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>A) S001 AT023</p> <p>S024 : AN118 : S130 S023 : AN118 : S078 = F007</p> <p>S001* S002* S023* S024* S078* S130*</p> <p>AN001* AN001* AN004* AN004* AN118* AN118*</p> <p>AT023*</p> <p>.B-G-B-A.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|---|--|
| 392 | Lumëga lumagòla tira fura al cvàtar còran Do còran e du curné e do scàtal ad lumaghén. | Romagnolo. Campiano (Ravenna), Emilia-Romagna, Italia. | Lumaca, lumacola, tira fuori le quattro corna, due corna e due cornini e due scatole di lumachini. | Ignota. | Testimonianza diretta familiare dell' <i>Utente NM</i> <i>Danius</i> . | Il finale è un po' insolito. Non si capisce se alluda alla fecondità (nascita di nuovi "lumachini") oppure, più probabilmente, alla raccolta delle lumache, catturate e poste in "scatole". | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 DIST: S002 AT050 S002 AT022 AT050 S271 AT050 W T : S 0 0 1 AT022 S001* S001* S002* S002* S002* S271* AN001* AT005* AT022* AT022* AT022* AT050* AT050* AT050* .A-B-DIST. (D S T 1 , DST3) |
| 393 | Lùmaga cascia i corni, se no te sgiachi nel lach de Sartirona | Lombardo. Calco (Lecco), Lombardia, Italia. | Lumaca, caccia fuori le corna, se no ti sbatto nel lago di Sartirana. | Ignota. | A.L.Brambilla, C.Ponzone (2004): Calco, un paese che si racconta, Cattaneo Paolo Grafiche srl, Oggiono (Lecco). Segnalazione di Adriano Vanin, che si ringrazia. | Sartirana è una località, non lontana da Calco. Vi si trova appunto l'omonimo piccolo lago. Molto affine alla 388, che proviene dalla stessa zona ed ha la stessa struttura. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S272 AT006 S006 = F001 S001* S002* S272* AN001* AN002* AT006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|----------------------------------|---|---|
| 394 | Lumaga lumaghin tira fora al tu cumin un par mi un par ti un par la vecia ad San Martin! | Ferrarese. Ferrara e Migliaro, Romagna (Emilia Romagna), Italia. | Lumaca, lumachino, tira fuori i tuoi cornini, uno per me, uno per te, uno per la vecchia di San Martino! | Presente, e simile a quella della versione 6. È quindi basata sul consueto modulo "sol- la-sol-mi" usato in molte filastrocche, soprattutto in Italia settenntrionale. | <i>Utente NM Danius.</i> | San Martino, che appare anche in altri "canti delle lumache", qui è una frazione di Ferrara. San Martino è un patrono tradizionale di diverse attività agricole (vendemmia, allevamento di oche ed altro) e compare in diverse versioni. Il fatto che qui si tratti di un luogo e non di un personaggio è normale: nelle tradizioni popolari, da una versione all'altra gli elementi si scambiano continuamente di ruolo e di posto: questo è il modo normale in cui una tradizione orale si diffonde, e non esiste una versione "più giusta" delle altre. Se analizziamo la cosa dal punto di vista formale, la tipologia di questa versione non è determinata dalla presenza del termine "San Martino" (perché in quella posizione, in tutte le varianti simili a questa, si alternano nelle differenti versioni diversi vocaboli con la "i" accentata nell'ultima sillaba al solo scopo di far rima con "cumin" o termini analoghi), bensì dalla presenza della formula distributiva ("uno a me, uno a te, uno a...") e dalla costante figura della vecchia. Questa tipologia è quindi uguale a quella delle versioni 5, 6, 28, 34, 45, 48, 273, 295, 300, 301, 302, 303, 306, 307, 309, 314, 387 del nostro database, che, come questa, sono tutte del nord-est italiano (tranne la 309). | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT022 DIST: TO: S 0 0 6 TO: S 0 1 0 TO: S011 AT006 AT130 S011 AT006 AT 1 3 0 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* AN001* AT006* AT022* AT022* AT130* .A-B-DIST. (D S T 2 , DST3, DST4) |
| 395 | Lumêga lumaghina ven int la mi gavagnina | Romagnolo. Romagna (Emilia Romagna), Italia. | Lumaca, lumachina, vieni dentro al mio cestino. | Ignota. | <i>Utente NM franca0965.</i> | La "gavagnina" è un piccolo cesto di vimini. Si evidenzia qui lo scopo di catturare il mollusco a scopo alimentare. Ciò, a nostro parere, non è affatto secondario nella genesi di questo tipo di filastrocca. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN013 HWR: S084 AT029 S001* S084* AN013* AT022* AT029* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|---|--|---|
| 396 | <p>水牛儿，水牛儿， 先出犄角后出头哎，你爹你妈！给你买来烧羊肉，你不吃，你不喝，就让老猫叼去喽。</p> <p>Traslitterazione in caratteri latini:</p> <p>Shuīniú er, shuīniú er, xiān chū jījiǎo hòu chū tóu āi, nǐ diē nǐ mā! Gēi nǐ mǎi lái shāo yáng ròu, nǐ bù chī, nǐ bù hē, jiù ràng lǎo māo diāo qù lou.</p> | <p>Cinese.</p> <p>Cina. Area di Pechino, in particolare proveniente dai quartieri più tradizionali ad antichi, i cosiddetti "Hutong" (formati da antiche case addossate l'une alle altre, ai lati di un'unica strettissima e lunghissima via), che sono di cultura molto conservativa e tradizionalista.</p> <p>Si veda: http://en.wikipedia.org/wiki/Hutong</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori il capo! Tuo padre, tua madre vengono a comprarti carne arrostita di pecora. Se tu non mangi, tu non bevi, allora si permetterà che il gatto vada a fare un boccone!</p> <p><i>Traduzione alternativa del finale:</i> Se tu non mangi e non bevi, lascia mangiare il vecchio gatto.</p> <p><i>Traduzione letterale:</i> Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tirare fuori le corna, poi tirare fuori il capo! Tuo padre, tua madre venire a comprare te carne arrostita di pecora. Se non mangiare, non bere, lasciare il gatto andare a mangiare boccone!</p> <p>Quanto all'appellativo "piccolo bufalo" per indicare la chiocciola, esso è tipico e specifico del dialetto di Pechino. Questa informazione si ritrova anche sul sito http://zhidao.baidu.com/question/52912655.html e ci è stata confermata per esperienza diretta da Dixing Ren.</p> <p>Vi sono sempre grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge. È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | <p>Presente e nota. Udibile online in un filmato all'indirizzo: http://www.tudou.com/programs/view/FSzFADtjNj4/ (sito visitato l'11 maggio 2011)</p> <p>(la musica è ben udibile nelle parti solamente cantate, non strumentali).</p> | <p>http://club.baby.sina.com.cn/viewthread.php?action=printable&tid=2792868 (sito visitato l'11 maggio 2011)</p> <p>Si ringrazia Dai Guojun (Wenyang) per la segnalazione.</p> <p>Per le ulteriori segnalazioni e verifiche e per la traduzione, si ringrazia molto l'Utente NM <i>Barbaxx</i>.</p> <p>Traduzione alternativa di Dixing Ren, che si ringrazia. A lei si deve anche la notizia che questa versione è molto nota in Cina e viene stampata anche sui libri per i bambini. Le si deve anche l'informazione sui quartieri Hutong.</p> | <p>Affine alle altre versioni cinesi 142, 399-402, 404. È notevole il fatto che la presenza di questa filastrocca in Cina sia confermata da tante versioni diverse. Queste versioni cinesi sono documenti potenzialmente molto importanti, per le ragioni spiegate nella nota alla versione 142 (che si raccomanda molto di leggere).</p> <p>La carne "arrostita" è una variante dell'abituale tema "fuoco, bruciare, arrostire", presente in parecchie versioni anche europee.</p> <p>Anche in questa versione è sorprendente notare affinità con versioni dell'Europa occidentale, molto più che con versioni slave (di per sé geograficamente più prossime alla Cina).</p> <p>Si riassume il senso di una nota che appare sul sito citato come fonte: "Questa filastrocca, comunemente nota come pechinese, viene cantata dai bambini alle chiocciole, come quelle che appaiono quando piove, sui muri umidi. I bambini le catturano e, innocentemente, cantano mentre le guardano muoversi."</p> <p>Nell'ultima frase, il "boccone" può essere inteso come composto dalla carne (e allora si tratterebbe di una variante del consueto motivo del cibo), ma può essere inteso anche nel senso che il gatto mangia la chiocciola. In tal caso, si tratterebbe dell'usuale minaccia di ucciderla, comune a molte versioni.</p> <p>Modernamente, in Cina la si interpreta soprattutto nella prima maniera, come testimoniano anche dei cartoni animati visibili anche online ad alcuni dei siti indicati. Ciò, tuttavia, non ci dice nulla su come venisse interpretata un tempo, dato che entrambe le interpretazioni sembrano possibili. Un'altra possibile interpretazione (a nostro parere, molto probabile) è che il fatto che il cibo venga offerto prima alla chiocciola, poi al gatto costituisca una sopravvivenza residuale della presenza della formula distributiva (sequenza DIST, nei nostri simboli analitici) nella struttura della filastrocca.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S054 AT022</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 WN: S273 S001 > AN001 : S058 WN: S274</p> <p>(Hm)</p> <p>E) S023 AT011 S024 AT011 : AN013 S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S135 AT063 AT062 TO: S010</p> <p>(DIST ?) C) S010 : AN119 S010 : AN120</p> <p>(DIST ?) H) S192 : AN003</p> <p>(OR:) F) S023 AT011 S024 AT011 : AN013 S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S135 AT063 AT062 TO: S010</p> <p>DIST: S192 : AN003</p> <p>S192 = F001 S023 AT011 S024 AT011 = F003 S023 AT011 S024 AT011 = F004 AN119 AN120 = F005</p> <p>S002* S010* S010* S010* S023* S024* S054* S058* S135* S192* S273* S274*</p> <p>AN001* AN001* AN003* AN013* AN037* AN119* AN120*</p> <p>AT011* AT011* AT022* AT062* AT063*</p> <p>A-B-E-C-H. O P P . (più probabilmente) A-B-F-DIST.</p> <p>(DST2, DST4, DST6)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------------------------------|--|---|---|
| 397 | Puz puz pokazi roga ce ne t vrez en n srja norja. | Sloveno (dialettale). Doberdò del lago (Gorizia). Italia, presso il confine sloveno (comunità di lingua slovena). Questa versione è stata mappata con riferimento alla Slovenia. | Chiocciola, chiocciola, mostra le corna se no ti butto nel mare. | Assente (è soltanto parlata). | Testimonianza diretta di un ragazzo di 17 anni di Doberdò del lago, raccolta da Caterina Azara. Imparata dai nonni. | Vi sono interessanti analogie con le versioni lombarde 388 e 393, ma anche con le versioni gallesi 253 e 254 e con quelle di lingua spagnola 67 e 55. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S197 S006 = F001 S001* S002* S006* S197* AN002* AN007* .A-B-H. |
| 398 | Polz, polz pokazi mi roge ce ne te ubijem. | Sloveno (dialettale). Doberdò del lago (Gorizia). Italia, presso il confine sloveno (comunità di lingua slovena). Questa versione è stata mappata con riferimento alla Slovenia. | Chiocciola, chiocciola, mostrami le corna, se no ti uccido. | Assente (è soltanto parlata). | Testimonianza diretta di una donna di circa 60 anni di Doberdò del lago (di famiglia diversa da quella dell'informatore relativo alla precedente versione), raccolta da Caterina Azara. Imparata dai nonni, anche in questo caso. | Versione breve, affine a molte altre diffuse in tutta Europa (4, 7, 20, 175, 176, 249, 278, 298, 305, 327, 328 ed altre). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN006* AN007* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|---|---|--|
| 399 | <p>水牛儿，水牛儿， 先出犄角后出头， 你爹你妈， 给你买下烧肝儿烧羊肉。</p> <p>Shuǐniú, shuǐniú, xiān chū jǐjiǎo hòu chū tóu, nǐ diē nǐ mā, gěi nǐ mǎi xià shāo gānr shāo yáng ròu.</p> | <p>Cinese. Cina, zona di Pechino.</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori il capo, tuo padre, tua madre ti comprano fegatello arrostito, carne arrostita di pecora.</p> <p>Vi sono sempre grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge. È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | <p>Musica affine alla 396 ed ascoltabile alla pagina:</p> <p>h t t p : / / www.littleducks.cn/ e r g e f l a s h / z h o n g w e n e r g e / z w e g s n e f l a s h _ 5 5 2 3 6 . h t m l</p> <p>Musica alternativa su: http://www.tudou.com/ p r o g r a m s / v i e w / 3 2 V G 9 m N Z 6 K 8 /</p> <p>Siti visitati il 13 maggio 2011.</p> | <p>h t t p : / / www.littleducks.cn/ e r g e f l a s h / z h o n g w e n e r g e / z w e g s n e f l a s h _ 5 5 2 3 6 . h t m l</p> <p>su segnalazione dell'<i>Uiente NM Barbaxx</i>, che ha anche effettuato la traduzione.</p> <p>Sito visitato il 13 maggio 2011.</p> | <p>Affine alle altre versioni cinesi 142, 396, 400-402, 404. Vedi le importanti note alle versioni 142 e 396.</p> | <p>AAA YYY A) S054 AT022 B) S001 > AN001 : S002 WN: S273 S001 > AN001 : S058 WN: S274 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S275 AT063 S135 AT063 AT062 TO: S010 OR (An) F) S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S275 AT063 S135 AT063 AT062 TO: S010 S023 AT011 S024 AT011 = F004 S002* S010* S023* S024* S054* S058* S135* S273* S274* S275* AN001* AN001* AN037* AT011* AT011* AT022* AT062* AT063* AT063* .A-B-E. OR .A-B-F. (DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|---|--|---|
| 400 | <p>水牛儿，水牛儿， 先出犄角后出头。 你爹你妈， 给你买来烧麦烧羊肉， 你不吃也不喝，猫儿叼走。</p> <p>Shuīniúr, shuīniúr, xiān chū jījiǎo hòu chū tóu. Nǐ diē nǐ mā, gěi nǐ mǎi lái shāomài shāo yáng ròu, nǐ bù chī yě bù hē, māo er diāo zǒu.</p> | <p>Cinese. Cina, zona di Pechino.</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori il capo, tuo padre, tua madre vengono a comprarti i ravioli "shaomai", carne arrostita di pecora. Se tu non mangi e non bevi, il gatto arriva a fare un boccone.</p> <p>Vi sono sempre grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge. È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | <p>Musica affine alla 396 ed ascoltabile alla pagina: http://www.littleducks.cn/ergeflash/zhongwenerge/zwegsneflash_55236.html</p> <p>Musica alternativa su: http://www.tudou.com/programs/view/32VG9mNZ6K8/</p> <p>Siti visitati il 13 maggio 2011.</p> | <p>http://www.littleducks.cn/ergeflash/zhongwenerge/zwegsneflash_55236.html</p> <p>su segnalazione dell'<i>Uiente NM Barbaxx</i>, che ha anche effettuato la traduzione.</p> <p>Sito visitato il 13 maggio 2011.</p> | <p>Affine alle altre versioni cinesi, 142, 396, 399, 401, 402, 404. Vedi le importanti note alle versioni 142 e 396.</p> <p>In questa versione (unica tra quelle cinesi) compaiono i ravioli: sono molto probabilmente i tradizionali ravioli cinesi, ma in teoria potrebbero anche essere un retaggio di una lontana influenza da parte delle versioni slave ed in genere est-europee, in cui pure compaiono dei ravioli, in genere sotto il nome di "ravioli dolci al formaggio" (vedi 147, 209, 213, 223, 224, 258).</p> <p>Nell'ultima frase, il "boccone" può essere inteso come composto dai ravioli e dalla carne (e allora si tratterebbe di una variante del consueto motivo del cibo), ma può essere inteso anche nel senso che il gatto mangia la chiocciola. In tal caso, si tratterebbe dell'usuale minaccia di ucciderla, comune a molte versioni.</p> <p>Modernamente, in Cina la si interpreta soprattutto nella prima maniera, come testimoniano anche dei cartoni animati visibili anche online ad alcuni dei siti indicati. Ciò, tuttavia, non ci dice nulla su come venisse interpretata un tempo, dato che entrambe le interpretazioni sembrano possibili.</p> <p>Un'altra possibile interpretazione (a nostro parere, molto probabile) è che il fatto che il cibo venga offerto prima alla chiocciola, poi al gatto costituisca una sopravvivenza residuale della presenza della formula distributiva (sequenza DIST, nei nostri simboli analitici) nella struttura della filastrocca.</p> | <p>AAA YYY A) S054 AT022 B) S001 > AN001 : S002 WN: S273 S001 > AN001 : S058 WN: S274 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AN013 S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S141 S135 AT063 AT062 TO: S010 (DIST ?) C) S010 : AN119 S010 : AN120 (DIST ?) H) S192 : AN003 OR (An) F) S023 AT011 S024 AT011 : AN013 S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S141 S135 AT063 AT062 TO: S010 DIST: S192 : AN003 S192 = F001 S023 AT011 S024 AT011 = F003 S023 AT011 S024 AT011 = F004 AN119 AN120 = F005 S002* S010* S023* S024* S054* S058* S135* S141* S192* S273* S274* AN001* AN001* AN003* AN013* AN037* AN119* AN120* AT011* AT011* AT022* AT062* AT063* A-B-E-C-H. OR: (più probabilmente) A-B-F-DIST. (DIST1 - DIST2</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|---|--|--|
| 401 | <p>水牛儿，水牛儿， 先出犄角后出头， 你爹、你妈， 给你买了烧羊骨头烧羊肉。</p> <p>Shuǐniúér, shuǐniúér, xiān chū jījiǎo hòu chū tóu, nǐ diē, nǐ mā, gěi nǐ mǎile shāo yánggǔtòu shāo yáng ròu.</p> | <p>Cinese. Cina, zona di Pechino.</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori il capo, Tuo padre, tua madre, ti hanno comprato ossa arrostiti di pecora, carne arrostita di pecora.</p> <p>Vi sono sempre grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge. È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | <p>Musica affine alla 396 ed ascoltabile alla pagina: http://www.littleducks.cn/ergelflash/zhongwenerge/zwegsneflash_55236.html</p> <p>Musica alternativa su: http://www.tudou.com/programs/view/32VG9mNZ6K8/</p> <p>Siti visitati il 13 maggio 2011.</p> | <p>http://www.littleducks.cn/ergelflash/zhongwenerge/zwegsneflash_55236.html</p> <p>su segnalazione dell'<i>Uiente NM Barbaxx</i>, che ha anche effettuato la traduzione.</p> <p>Sito visitato il 13 maggio 2011.</p> | <p>Affine alle altre versioni cinesi, 142, 396, 399, 400, 402, 404. Vedi le importanti note alle versioni 142 e 396.</p> <p>Il motivo del cibo arrostito è qui raddoppiato per rafforzarlo (un fenomeno comune).</p> | <p>AAA YYY A) S054 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 WN: S273 S001 > AN001 : S058 WN: S274 (Hm) E) S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S158 AT063 AT062 AN037 : S135 AT063 AT062 TO: S010 OR (An) F) S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S158 AT063 AT062 AN037 : S135 AT063 AT062 TO: S010 S 0 2 3 AT 0 1 1 S024 AT011 = F003 S 0 2 3 AT 0 1 1 S024 AT011 = F004 S054* S002* S010* S023* S024* S058* S135* S158* S273* S274* AN001* AN001* AN037* AT011* AT011* AT022* AT062* AT062* AT063* AT063* .A-B-E. OR: (più probabilmente) .A-B-F. (DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|--|--|---|
| 402 | <p>水牛儿，水牛儿， 先出犄角后出头儿。 你爹你妈， 给你买了烧羊肉， 你不吃，不给你留， 在哪儿呢，砖头后头呢！</p> <p>Shuǐniú, shuǐniú, xiān chū jījiǎo hòu chū tóuér. Nǐ diē nǐ mā, gěi nǐ mǎile shāo yángròu, nǐ bù chī, bù gěi nǐ liú, zài nǎr ne, zhuāntóu hòutou ne!</p> | <p>Cinese. Cina, zona di Pechino.</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori la testolina. Tuo padre, tua madre ti hanno comprato carne arrostita di pecora. Se tu non mangi, non resta a te - E dove (va a finire)? Dietro un mattone.</p> <p><i>Traduzione alternativa del finale: (2)</i> Se tu non mangi, e non la lasci per darla (ad altri) - E dove la nascondi? Dietro ad un mattone?</p> <p><i>(oppure anche:) (3)</i> Se non mangi, non rimane (per gli altri)? E dove (la nascondi, la carne)? Dietro ad un mattone?</p> <p><i>Il finale si potrebbe anche intendere nel seguito modo: (4)</i> Se tu non mangi, tu non verrai preservata - E dove andrai a finire? Dietro a un mattone.</p> <p><i>O anche: (5)</i> Se tu non mangi, non resta a te - E dove andrai a finire? Dietro a un mattone.</p> <p><i>Traduzione letterale:</i> Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tirare fuori le corna, poi tirare fuori la testolina. Tuo padre, tua madre ti comprare (al tempo passato) carne arrostita di pecora. Se non mangiare, non rimanere (o: non essere preservata) - (punto di domanda dubbio, forse presente, forse assente) E dove? Dietro un mattone.</p> | <p>Musica affine alla 396 ed ascoltabile alla pagina: http://www.littleducks.cn/ergelash/zhongwenerge/zwegsneflash_55236.html</p> <p>Musica alternativa su: http://www.tudou.com/programs/view/32VG9mNZ6K8/</p> <p>Siti visitati il 13 maggio 2011.</p> | <p>http://www.littleducks.cn/ergelash/zhongwenerge/zwegsneflash_55236.html</p> <p>su segnalazione dell'Uiente NM Barbaxx, che ha anche effettuato la prima traduzione.</p> <p>Si ringrazia Dai Guojun (Wenyang) per la seconda traduzione.</p> <p>Sito visitato il 13 maggio 2011.</p> | <p>Affine alle altre versioni cinesi, 142, 396, 399-401, 404. Vedi le importanti note alle versioni 142 e 396. Il finale, interpretato nel quarto modo (4), andrebbe inteso come una minaccia di uccidere la chiocciola schiacciandola con un mattone. Questa versione esemplifica le grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge (ad esempio, molti cinesi moderni, non informati della massiccia presenza del motivo dell'uccisione della lumaca in questo tipo di filastrocche in tutto il mondo, probabilmente rifiuteranno come senza senso la quarta traduzione che proponiamo qui). È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca. In ogni caso, un'altra possibile interpretazione (a nostro parere, molto probabile) è che il fatto che il cibo venga offerto prima alla chiocciola, poi posto dietro ad un mattone costituisca una sopravvivenza residuale della presenza della formula distributiva (sequenza DIST, nei nostri simboli analitici) nella struttura della filastrocca.</p> <p><i>(Segue analisi:)</i></p> <p>S002* S010* S010* S023* S024* S054* S058* S135* S251* S273* S274* S276*</p> <p>AN001* AN001* AN021* AN037* AN119* AN121*</p> <p>AT011* AT011* AT022* AT062* AT063*</p> <p>A-B-E-C-H. OR: (più probabilmente) A-B-F-DIST. (DST2, DST5?, DST6)</p> | <p>AAA YYY A) S054 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 WN: S273 S001 > AN001 : S058 WN: S274 (Hm) E) OR F) S023 AT 0 1 1 S 0 2 4 AT011 : AN037 : S 1 3 5 AT 0 6 3 AT 0 6 2 T O : S010 <i>(traduzione 4:)</i> (Hm) C) S 0 1 0 : AN119 S010 : AN121 (An) H) S 0 0 1 : AN021 HWR: S251 S276 <i>(traduzione 4, alternativa:)</i> (Hm) C) S 0 1 0 : AN119 S010 : AN121 (Hm) H) S 0 1 0 : AN021 HWR: S251 S276 <i>(traduzione 5:)</i> (Hm) C) S 0 1 0 : AN119 S135 : AN121 (An) H) S 0 0 1 : AN021 HWR: S251 S276 <i>(traduzione 2:)</i> (Hm) C) S 0 1 0 : AN119 S135 : AN121 (An) S135 : AN021 HWR : S 2 5 1 S276 S??? = F001 S 0 2 3 AT 0 1 1 S024 AT011 = F003 S 0 2 3 AT 0 1 1 S024 AT011 = F004 AN119 AN121 = F005</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|---|---|
| 403 | Qulule, qulule, bëshingni chiqare. Yaghmurda ömile, aptapta tügile. | Uiguro. Xinjiang, Cina occidentale. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le cinque appendici. Striscia nella pioggia, muori al sole. | Ignota. | <p>http:// www.ramizani.com/ article/bala/33.html</p> <p>Sito visitato il 13 maggio 2011.</p> <p>Il sito è originariamente scritto in caratteri arabi (la lingua uigura si può scrivere con i caratteri latini, arabi o cirillici).</p> <p>Grazie al prof. Jarkko Niemi dell'Università di Tampere (Finlandia) per il controllo del testo e della traduzione.</p> | <p>La menzione di cinque corna si ritrova in 227, 490, 493, 494. Sui numeri insoliti di corna vedi nota alla 442.</p> <p>La connessione con la pioggia, il sole e in generale la situazione meteorologica è comunemente presente in diverse versioni europee occidentali.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 AT092 S001 > AN122 WT: S022</p> <p>H) or C) S001 > AN024 WT: S008</p> <p>S008 = F001 S022 = F004 S008 = F005</p> <p>S001* S002* S008* S022*</p> <p>AN001* AN024* AN122*</p> <p>AT092*</p> <p>.A-B-H.</p> <p>OR:</p> <p>.A-B-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--|--|--|---|
| 404 | <p>Shuīniúr Shuīniúr, Xiān chū jǐjiǎo hòu chū tóu, Shuīniúr Shuīniúr, Xiān gài wán fāng hòu gài lóu, Shuīniúr Shuīniúr, Xiān chū jǐjiǎo hòu chū tóu, Shuīniúr Shuīniúr, Nǐ diē, nǐ mā, Gěi nǐ mǎi yánggòu qū luó.</p> | <p>Cinese. Cina, zona di Pechino.</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori il capo, Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima costruisci una piccola casa rotonda, poi costruisci un palazzo, Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori il capo, Piccolo bufalo, piccolo bufalo, tua padre, tua madre, a te comprano carne di pecora, vanno a prenderme.</p> <p>Vi sono sempre grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge. È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | <p>Musica (diversa da quella della 396) su: http://www.tudou.com/programs/view/32VG9mNZ6K8/ Sito visitato il 13 maggio 2011.</p> | <p>http://www.tudou.com/programs/view/32VG9mNZ6K8/ Sito visitato il 13 maggio 2011. Su segnalazione dell'Utente NM Barbaxx, che ha anche effettuato la traduzione.</p> | <p>Affine alle altre versioni cinesi, 142, 396, 399-402, 403. Vedi le importanti note alle versioni 142 e 396.</p> <p>Il tema della casa, caratteristico di questa versione cinese, compare in parecchie versioni europee occidentali. La casa è rotonda perché quel verso allude quasi certamente alla conchiglia di una chiocciola che si accresce gradualmente in forma di spirale. Ciò è interessante, perché è probabilmente l'unica o una delle pochissime menzioni della forma della spirale nei testi della "filastrocca sulla chiocciola" in tutto il mondo, per quanto ne sappiamo.</p> <p>(Segue analisi:)</p> <p>S002* S007* S010* S023* S024* S054* S054* S054* S058* S135* S273* S273* S274* S274* S277*</p> <p>AN001* AN001* AN021* AN027* AN037* AN044* AN044*</p> <p>AT011* AT011* AT022* AT022* AT022* AT022* AT022* AT062* AT131* AT170*</p> <p>.A-B-A-B-A-E. OR: (più probabilmente) .A-B-A-B-A-F.</p> | <p>AAA YYY A) S 0 5 4 AT022 B) S001 > AN001: S002 WN: S273 S001 > AN001: S058 WN: S274 A) S 0 5 4 AT022 B) S001 > AN044: S007 AT022 AT131 (AT170) WN: S273 S001 > AN044: S277 WN: S274 A) S 0 5 4 AT022 (Hm) E) O R F) S023 AT011 S024 AT011 : AN037: S135 AT062 TO: S010 S023 AT011 S024 A T 0 1 1 : A N 0 2 1 AN027: S135 S023 AT011 S024 AT011 = F003 S023 AT011 S024 AT011 = F004</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---|---|---|--|
| 405 | Beral'h beral'h, tesa hhevtesh! Ama vaba yetnev lek 'evegh! | Ebraico. Israele. Probabilmente di origine yiddish, poi tradotta in ebraico moderno. | Chiocciola, chiocciola, esci fuori! Tua madre, tuo padre ti daranno una torta! | Nota e presente sul sito: http://www.teachervision.com/tv/printables/1565450973_268_270.pdf Sito visitato il 19 agosto 2011. La musica è stata raccolta a Gerusalemme da R. Klinger. | http://he.wikipedia.org/wiki/Gastropoda Sito visitato il 16 maggio 2011. | Come tipologia, contenendo l'invocazione ad uscire e la promessa di un premio dolce, sembra affine alle versioni slave (il che non sorprende proprio, considerando i fortissimi legami storici tra nazioni slave ed Ebrei ashkenaziti). Il fatto che però menzioni anche i genitori la rende più "occidentale" rispetto alle versioni slave, che non li menzionano. Il che, ancora una volta, non sorprende. Se in origine fosse stata in yiddish, il che è senz'altro possibile e forse probabile, per spiegare questo carattere più "occidentale" basterebbe ricordare che lo yiddish si è sviluppato all'inizio presso le comunità ebraiche della Germania medioevale, quindi più ad occidente rispetto alle nazioni slave (dove, in seguito, molti Ebrei sono migrati). Una ricerca di questa filastrocca fatta direttamente in lingua yiddish non ha restituito per ora alcun risultato. Considerando che la lingua ebraica moderna è, per quanto riguarda l'uso comune per cose profane, principalmente ricostruita e ridiffusa in tempi recenti, e che gli Ebrei hanno vissuto per secoli parlando soprattutto Yiddish o Giudeo-spagnolo per quanto riguarda le cose profane nella loro comune vita quotidiana, l'attribuzione ad una tradizione yiddish sembra tuttavia plausibile, dato che, invece, alla tradizione sefardita giudeo-spagnola sembra risalire una variante completamente diversa (v. al n. 52) e dato che un'origine dall'ebraico antico non sembra affatto probabile, proprio per i suddetti motivi. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 F) S023 AT011 S024 AT011 : AN012 : S177 TO: S001 S023 AT011 S024 AT011 = F003 S001* S023* S024* S177* AN004* AN012* AT011* AT011* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|---|
| 406 | <p>Lyolye, lyolye, syortö mity...</p> <p><i>Esiste una variante (406b) di cui abbiamo solo la traduzione.</i></p> | <p>Komi. Repubblica dei Komi (Federazione Russa) e zone circostanti.</p> <p>Il Komi è una lingua appartenente alla famiglia Ugro-finnica.</p> <p>La Repubblica dei Komi è tradizionalmente considerata il più orientale degli stati della Russia Europea e si trova proprio ai confini dell'Europa.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostra i corni...</p> <p><i>Variante (406b):</i> Chiocciola, chiocciola senza orecchie (<i>opp.</i> sorda), mostra i cornetti!</p> | Ignota. | <p>Da un articolo (in estone) di Anatoli Panjukov sul rapporto tra la musica tradizionale Komi e gli animali, sulla rivista online e s t o n e "Mäetagused" (Folc lore), versione in lingua estone, n. 47, consultabile all'indirizzo: http://www.folklore.ee/tagused/nr47/panjukov.pdf (sito visitato il 16 maggio 2011).</p> | <p>Il testo, che si ritiene senz'altro autentico, è scarno già alla fonte, sulla quale è citato in caratteri cirillici e poi tradotto in estone.</p> <p>La fonte riporta che ha un carattere festoso e viene impiegato dai bambini.</p> <p>L'articolo si concentra sul rapporto tra musica Komi e canti degli uccelli, e cita questa formuletta sulla chiocciola solo marginalmente.</p> <p>Non è impossibile che in questo caso la formuletta sia stata tramandata sul posto grazie all'influenza di tradizioni russe. In alternativa, sono però possibili e forse più probabili dei collegamenti con la cultura degli altri popoli finnici (la formuletta delle chiocciole è presente anche in Finlandia e presso gli Udmurti)</p> <p>Vedi 611 e 612 per altre versioni Komi affini.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 (AT132)</p> <p>B) S001 > AN001: S002 (AT022)</p> <p>F000</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001*</p> <p>AT022* AT132*</p> <p>.A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi | |
|-----|--|---|---|--|--|---|---|---|
| 407 | <p>Shuīniú er, shuīniú er, xiǎn chū jǐjiǎo hòu chū tóur Nǐ diē, nǐ mā, Gēi nǐ mǎile shāo yánggròu nǐ bù chī, bù gēi nǐ liú zài nǎr ne, fén tóu er hòutóu ne.</p> | <p>Cinese. Cina. Area di Pechino, in particolare proveniente dai quartieri più tradizionali ad antichi, i cosiddetti "Hutong" (formati da antiche case addossate l'une alle altre, ai lati di un'unica strettissima e lunghissima via), che sono di cultura molto conservativa e tradizionalista.</p> <p>Anche questa versione esemplifica le grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge (ad esempio, molti cinesi moderni, non informati della massiccia presenza del motivo dell'uccisione della lumaca in questo tipo di filastrocche in tutto il mondo, probabilmente rifiuteranno come senza senso la prima traduzione che proponiamo qui). È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori la testolina. Tuo padre, tua madre ti comprano carne arrostita di pecora. Se tu non mangi, tu non verrai preservata. E dove (vai a finire)? Sotto ad una tomba!</p> <p><i>Il finale si potrebbe anche intendere nel seguente modo:</i> Se tu non mangi, non rimane a te - E dove sei? Dietro ad una tomba.</p> <p><i>Oppure anche (D.G.):</i> Se tu non mangi, non rimane a te - E dove la nascondi? Dietro ad una tomba.</p> <p><i>O ancora (K.J.):</i> Se non mangi, non la terrò per te. Dov'è la chiocciola? È sul retro di una tomba.</p> <p><i>O anche (D.G.):</i> Se non mangi, la carne non rimane a te - Chiocciola, dove sei? Sotto ad una tomba.</p> <p><i>Oppure (D.R.):</i> Se non mangi, non te la diamo. E allora dov'è? Dietro ad una tomba.</p> <p><i>O ancora (D.R.):</i> Se non la mangi, non te la danno. Chiocciola, dove sei? Sei dietro alla tomba.</p> <p><i>Traduzione letterale:</i> Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tirare fuori le corna, poi tirare fuori la testolina. Tuo padre, tua madre te comprare carne arrostita di pecora. Se non mangiare, non rimanere. E dove? Dietro ad una tomba.</p> <p>Quanto all'appellativo "piccolo bufalo" per indicare la chiocciola, esso è tipico e specifico del dialetto di Pechino. Questa informazione si ritrova anche sul sito http://zhidao.baidu.com/question/52912655.html e ci è stata confermata per esperienza diretta da Dixing Ren.</p> | <p>E s i s t e n t e . Probabilmente affine a quella della 396 e/o alle due melodie della 399.</p> | <p>Segnalazione dell'<i>Utente NM Barbax</i>.</p> <p>Dal sito: http://ks.cn.yahoo.com/question/q_u_e_s_t_i_o_n_/1406080609106.html</p> <p>(sito in lingua cinese, visitato il 18 maggio 2011) che a sua volta cita il volume: Kinchen Johnson, <i>Peiping Rhymes with English Translations</i>, The Commercial Printing & Company, Peiping (Pechino) 1932. redito poi con il titolo: Kinchen Johnson, <i>Folk songs and Children-Songs from Peiping</i>, The Orient Cultural Service, Taipei 1971.</p> <p>Si ringrazia Dai Guojun (Wenyang) per le traduzioni marcate <i>D.G.</i>.</p> <p>Abbiamo tratto la traduzione marcata <i>K.J.</i> dall'originale di Kinchen Johnson del 1932, dove la filastroca è presente al n. 165 (l'abbiamo poi tradotta qui dall'inglese dato da Kinchen Johnson).</p> <p>Si ringrazia Dixing Ren per l'informazione sui quartieri Hutong e per le traduzioni marcate <i>D.R.</i>.</p> <p>Si ringrazia molto la Biblioteca Saveriana di Parma, nella persona di p. Umberto, che ha fornito il testo originale cinese ed inglese di Kinchen Johnson da consultare.</p> | <p>Il termine "fén" significa "tomba", "tumulo", "monticello" (interessante il possibile paragone con i tumuli tombali <i>kurgan</i> tipici delle antiche culture siberiane). Potrebbe forse indicare anche una discarica, come nelle versioni sarde (292, 293).</p> <p>Il finale potrebbe comunque essere anche interpretato, molto probabilmente, come una minaccia di uccidere l'animale (prima traduzione). Potrebbe anche significare che la chiocciola muore di fame (<i>K.J.</i>). In ogni caso, un'altra possibile interpretazione (a nostro parere, molto probabile) è che il fatto che il cibo venga offerto prima alla chiocciola, poi posto dietro ad una "tomba" costituisca una sopravvivenza residuale della presenza della formula distributiva (sequenza DIST, nei nostri simboli analitici) nella struttura della filastroca. Davvero simile alla 66.</p> <p>La fonte riporta che la canzoncina veniva cantata dai bambini cinesi durante un gioco, consistente nel catturare la lumachina, tenerla sul palmo della mano, e cantare la canzoncina sino a che la lumaca non tirava fuori i "cornetti" e la testa. Vinceva il bambino la cui lumaca usciva per prima.</p> <p><i>(Segue analisi:)</i></p> <p>AN001* AN001* AN021* AN037* AN119* AN121* AT011* AT011* AT022* AT062* AT063* A-B-E-C. <i>(OR:)</i> A-B-E-C-H. <i>(OR: (più probabilmente))</i> A-B-F-DIST. <i>(OR: (ancora più probabilmente))</i> A-B-F-DIST-H. (DST2, DST6)</p> | <p>Il termine "fén" significa "tomba", "tumulo", "monticello" (interessante il possibile paragone con i tumuli tombali <i>kurgan</i> tipici delle antiche culture siberiane). Potrebbe forse indicare anche una discarica, come nelle versioni sarde (292, 293).</p> <p>Il finale potrebbe comunque essere anche interpretato, molto probabilmente, come una minaccia di uccidere l'animale (prima traduzione). Potrebbe anche significare che la chiocciola muore di fame (<i>K.J.</i>). In ogni caso, un'altra possibile interpretazione (a nostro parere, molto probabile) è che il fatto che il cibo venga offerto prima alla chiocciola, poi posto dietro ad una "tomba" costituisca una sopravvivenza residuale della presenza della formula distributiva (sequenza DIST, nei nostri simboli analitici) nella struttura della filastroca. Davvero simile alla 66.</p> <p>La fonte riporta che la canzoncina veniva cantata dai bambini cinesi durante un gioco, consistente nel catturare la lumachina, tenerla sul palmo della mano, e cantare la canzoncina sino a che la lumaca non tirava fuori i "cornetti" e la testa. Vinceva il bambino la cui lumaca usciva per prima.</p> <p><i>(Segue analisi:)</i></p> <p>AN001* AN001* AN021* AN037* AN119* AN121* AT011* AT011* AT022* AT062* AT063* A-B-E-C. <i>(OR:)</i> A-B-E-C-H. <i>(OR: (più probabilmente))</i> A-B-F-DIST. <i>(OR: (ancora più probabilmente))</i> A-B-F-DIST-H. (DST2, DST6)</p> | <p>AAA YYY A) S054 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 WN: S273 S001 > AN001 : S058 WN: S274 (Hm) E) OR F) S023 AT 0 1 1 S 0 2 4 AT011 : AN037 : S 1 3 5 AT 0 6 3 AT 0 6 2 T O : S010 <i>(traduzione 1:)</i> (Hm) C) S 0 1 0 : AN119 S010 : AN121 S010 : AN021 HWR: S251 S278 <i>(traduzione 2:)</i> C) S 0 1 0 : AN119 S135 : AN121 S010 : AN021 HWR: S251 S278 <i>(traduz. 3 D.G. and 6 D.R.)</i> C) S 0 1 0 : AN119 S135 : AN121 S135 : AN021 HWR: S251 S278 <i>(traduz. 4, K.J., 5 D.G., and 7 D.R.)</i> C) S 0 1 0 : AN119 S135 : AN121 H) S 0 0 1 : AN021 HWR: S251 S278 <i>(possibile pure:)</i> C) S 0 1 0 : AN119 S010 : AN121 H) S 0 0 1 : AN021 HWR: S251 S278 S??? = F001 S023 AT011 S024 AT011 = F003 S023 AT011 S024 AT011 = F004 AN119 AN121 S278 = F005</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|---|--|
| 408 | <p>Shuīniú er, shuīniú er, xiǎn chū jǐjiǎo hòu chū tóu, āi! Nǐ diē, nǐ mā, Gěi nǐ mǎi de shāo yángrou! nǐ bù chī, gěi gǒu chī nǐ bù chī, gěi māo chī māo bù chī, zuǐhou háishi gěi nǐ chī!</p> | <p>Cinese. Cina. Area di Pechino.</p> | <p>Piccolo bufalo, piccolo bufalo, prima tira fuori le corna, poi tira fuori la testolina! Tuo padre, tua madre ti comprano carne arrostita di pecora! Se tu non mangi, la do da mangiare al cane se il cane non mangia, la do da mangiare al gatto se il gatto non mangia, alla fine (la do) da mangiare sempre a te!</p> <p>Vi sono sempre grandi difficoltà di traduzione dal cinese, lingua che non coniuga i verbi e sottintende tutto ciò che il parlante o lo scrivente considera di significato ovvio. Tuttavia, l'idea di "significato ovvio" per ciò che si scrive o si dice cambia a seconda delle aspettative di chi ascolta o legge. È molto importante tenerlo ben presente per tutte le versioni cinesi incluse in questa ricerca.</p> | Ignota | <p>http:// ks.cn.yahoo.com/ question/ 5248670.html</p> <p>Su segnalazione dell'<i>Utente NM Barbax</i></p> | <p>Insolita variante che parte dalla consueta formuletta per finire con una sorta di tiritera iterativa. Ciò parrebbe una tarda evoluzione recente della formula distributiva che doveva essere stata presente in questa filastrocca già da tempi antichi.</p> <p>(Segue analisi:)</p> <p>S002* S010* S010* S023* S024* S054* S058* S135* S145* S192* S192* S192* S273* S274* S274* S279* AN001* AN001* AN012* AN012* AN012* AN037* AN119* AN119* AN119* AT011* AT011* AT022* AT062* AT063* .A-B-F-DIST. (DST2, DST4, DST6)</p> | <p>AAA YYY A) S054 AT022 B) S001 > AN001 : S002 WN: S273 S001 > AN001 : S058 WN: S274 (An) F) S023 AT011 S024 AT011 : AN037 : S135 AT063 AT062 TO: (S010) S001 DIST: S001 : AN119 S006 : AN012 : S135 TO : S 1 4 5 S145: AN119 S006 : AN012 : S135 TO: S192 S192 : AN119 S006 : AN012 : S 1 3 5 TO : (S010) S001 WN: S274 S279 S006 = F003</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------------------|---|---|---|---|--|
| 409 | <p>Den den mushi mushi katatsumuri Omae no atama wa dokoniaru Tsuno dase yari dase atama dase.</p> <p>Den den mushi mushi katatsumuri Omae no atama wa dokoniaru Tsuno dase yari dase medama dase.</p> | <p>Giapponese.</p> <p>Giappone.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, lumaca, la tua testa dov'è? Tira fuori le tue corna, tira fuori le tue antenne e tira fuori la tua testa!</p> <p>Chiocciola, chiocciola, lumaca, la tua testa dov'è? Tira fuori le tue corna, tira fuori le tue antenne e tira fuori i tuoi occhi!</p> | <p>Presente e nota. Udibile sul sito</p> <p>http://web.mit.edu/jpnet/holidays/Jun/song-katatsumuri.shtml</p> <p>Udibile in un video anche su:</p> <p>http://www.youtube.com/watch?v=GNiRLcLzoew&feature=player_embedded</p> <p>Udibile in un altro video su:</p> <p>http://www.transparent.com/japanese/snail-song/?utm_source=feedburner&utm_medium=rss&utm_campaign=languageblog&utm_content=japanese</p> <p>Tutti i siti sono stati visitati il 20 maggio 2011.</p> <p>In tutti e tre i casi, la musica è sempre identica (e molto diversa dalle musiche delle versioni cinesi).</p> | <p>http://web.mit.edu/jpnet/holidays/Jun/song-katatsumuri.shtml</p> <p>Presente con un video anche su:</p> <p>http://www.youtube.com/watch?v=GNiRLcLzoew&feature=player_embedded</p> <p>Presente con un altro video su:</p> <p>http://www.transparent.com/japanese/snail-song/?utm_source=feedburner&utm_medium=rss&utm_campaign=languageblog&utm_content=japanese</p> <p>Tutti i siti sono stati visitati il 20 maggio 2011.</p> <p>Su segnalazione dell'Utente NM Barbaxx</p> | <p>La nostra filastrocca c'è anche in Giappone! Come si vede, questa variante è composta soltanto dall'invocazione del nome dell'animale e dall'invito ad estrarre le corna ed uscire.</p> <p>Il sito http://m-haruo.com/e%20w%20katatumuri.html ci informa che il nome popolare della chiocciola, "Den-den", deriva probabilmente da una corruzione dell'espressione "Dero, dero", cioè "Vieni fuori, vieni fuori", espressione che i bambini usano con le chioccioline.</p> <p>L'articolo di Z. Serper, <i>Exploration Through a Concept: Japanese Classical Acting as a Model of Harmonical Contrasts</i>, in A. Horie-Webber, <i>Japanese Theatre and the West</i>, 1994, pag. 74:</p> <p>http://books.google.it/books?id=154i018vheEC&pg=PA74&dq=snaile%20song&hl=it&ei=UnVATrXYDonEtAb73vhO&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=4&ved=0CDSQ6AEwAz0AQ#v=onepage&q=snaile%20song&f=false</p> <p>cita una versione di questo canto usata in lavori teatrali giapponesi tradizionali, il cui inizio presenta la variante "denu denu mushi mushi" in cui si invita l'animale a venire fuori dalla sua conchiglia. Sono citati anche le posture tradizionali degli attori che eseguono questa canzone in un contesto teatrale. La chiocciola viene qui paragonata ad un "sacerdote guerriero" (<i>yamabushi</i>).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S058 AT004 : AN039 HWR: S??? S001 > AN001 : S002 S001 > AN001 : S002 S001 > AN001 : S058</p> <p>A) S001</p> <p>B) S058 AT004 : AN039 HWR: S??? S001 > AN001 : S002 S001 > AN001 : S002 S001 > AN001 : S081</p> <p>F000</p> <p>S???* S???* S001* S001* S002* S002* S002* S002* S058* S058* S058* S081*</p> <p>AN001* AN001* AN001* AN001* AN001* AN001* AN039* AN039*</p> <p>AT004* AT004*</p> <p>.A-B-A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|------------------------------|---|---------|--|---|--|
| 410 | Cai Cai, mancarai, tire fur i cuars, se no ti coparai. | Friulano. Friuli, Italia. | Chiocciola, chiocciola, idiota, tira fuori i corni, se no ti ucciderò. | Ignota. | <p>“Timau, Sauris, Sappada nel 1889”, di Julius Pock, articolo originariamente pubblicato su “Pagine Friulane”, anno V, 1892. Riportato su: “Tischlbongara Piachlan”, quaderni di cultura timavese, Timau (Udine), edito dall'Istituto di Cultura Timavese con il contributo del Circolo Culturale “G. Unfer” di Timau-Tischlbong e del Comune di Paluzza (Udine), numero 6, dicembre 2002.</p> <p>Consultabile online all'indirizzo: http://www.taicinriaul.org/timau/pdf/quaderni/quaderno-6.pdf</p> <p>Sito visitato il 20 maggio 2011.</p> | <p>Nota sulla fonte: “È un gioco che si fa anche in Friuli. [Lo] dicono i fanciulli, aspettando davanti ad una chiocciola finché mette fuori le corna”.</p> <p>“Mancarai” è un termine di incerta traduzione (forse “manca-raggi”, nel possibile senso di “senza antenne, senza corna”; oppure è un semplice rafforzativo <i>nonsense</i> di “cai”).</p> <p>L'ipotesi di gran lunga più probabile è però che sia un'alterazione (per ragioni di rima) di <i>macaron</i> o <i>macarot</i>, che in friulano significa “sciocco”, “stupido”, “idiota”.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 AT041</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S 0 0 6 : AN006 : S001</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001* AN006*</p> <p>AT041*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---|---|--|--|
| 411 | <p>Schnecke, reck deine vier Hoarn aus, fischtar schlog i dar dar Hausel dume dume aus.</p> <p>(411b) Schneck, Schnecke, tui daina fier Hourn auß, sust schlog i dir's Haisl umedum auß.</p> | <p>Sappadino.</p> <p>Sappada (Belluno), Veneto settentrionale, (presso il confine con il Friuli), Italia.</p> <p>Il paese ha richiesto il passaggio alla regione Friuli-Venezia Giulia (non ancora avvenuto). La cultura è simile a quella di alcune isole germanofone in Friuli settentrionale (Timau-Paluzza, Sauris). Questa versione è stata mappata con riferimento al Friuli.</p> <p>Il Sappadino è un dialetto germanico del gruppo cosiddetto "Cimbro", apparentato ai dialetti della Baviera e della Carinzia, di origine medievale.</p> <p>Sembra che l'immigrazione sia avvenuta nel XII secolo dalla val Pusteria o più probabilmente dall'Austria, dal paese di Innervillgraten.</p> | <p>Chiocciola, metti fuori le tue quattro corna, altrimenti ti rompo la casetta tutta in pezzi.</p> | <p>Presente, perché la fonte riporta che la filastrocca veniva cantata, ma, purtroppo, non ne riporta la melodia.</p> | <p>"Timau, Sauris, Sappada nel 1889", di Julius Pock, articolo originariamente pubblicato su "Pagine Friulane", anno V, 1892. Riportato su: "Tischlbongara Piachlan", quaderni di cultura timavese, Timau (Udine), edito dall'Istituto di Cultura Timavese con il contributo del Circolo Culturale "G. Unfer" di Timau-Tischlbong e del Comune di Paluzza (Udine), numero 6, dicembre 2002.</p> <p>Consultabile online all'indirizzo: http://www.taicinriaul.org/timau/pdf/quaderni/quaderno-6.pdf</p> <p>Sito visitato il 20 maggio 2011.</p> <p>Presente anche in: Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1988. Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto per aver segnalato questa versione.</p> | <p>Le ripetizioni di alcune parole sono intenzionali, molto probabilmente legate al ritmo della melodia cantata (che purtroppo non viene riportata).</p> <p>Il tema della minaccia di rompere la "casa" è comune ad altre versioni, soprattutto germaniche. Vedi: 131, 136, 137, 172, 187, 197, 230, 245, 278, 380, 381.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 AT005</p> <p>H) S006 : AN014 : S007 AT022 AT004</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S007*</p> <p>AN001* AN014*</p> <p>AT004* AT005* AT022*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|--|---|--|
| 412 | Cai, cai, fâs i cuârs, doi a mi, doi a ti, ce ch'al reste lasse li. | Friulano. Gemona del Friuli (Udine), Friuli, Italia. | Chiocciola, chiocciola, fai le corna, due a me, due a te, ciò che resta lascialo li. | Ignota. | Da un calendario visibile sul sito: www.pensemaraवेe.it/lunari/lunari2010.pdf Sito visitato il 20 maggio 2011. Su segnalazione dell' <i>Uiente NM Barbaxx</i> | Ritorna la consueta formula distributiva (...a me, ...a te) tipica del nord-est italiano. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 DIST: S002 AT050 TO: S006 S002 AT 050 TO: S010 S010 > AN008 : S002 AT133 S??? = F002 S001* S002* S006* S010* AN007* AN008* AT050* AT050* AT133* .A-B-DIST. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|---|--|
| 413 | <p>Snail, Snail, Come out of your hole, Or else I'll beat you black as a coal.</p> <p>Snail, Snail, Put out your head, Or else I'll beat you till you're dead.</p> | <p>Inglese.</p> <p>Inghilterra, poi anche negli Stati Uniti.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dal tuo buco, altrimenti ti picchio fino a farti diventare nera come il carbone.</p> <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori la tua testa, altrimenti ti picchio fino a che non sei morta.</p> | Ignota. | <p>"The Only True Mother Goose Melodies", Boston, J. S. Locke & Company, 1833. Citata su: http://www.mamalisa.com/?t=hes&p=1697</p> <p>Visibile su: http://books.google.com/books?id=7a0XAAAYYAYAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false</p> <p>Sito visitato il 20 maggio 2011.</p> <p>La prima parte è citata già in fonti più antiche (vedi note alla versione 8).</p> <p>Su segnalazione dell'Utente NM Barbax</p> | <p>Affine alla n. 8 ed alla n. 414.</p> <p>Molto interessante la notizia che Joseph Ritson ci dà: <i>"It was probably the custom, on repeating these lines, to hold the snail to a candle, in order to make it quit the shell."</i></p> <p>"C'era probabilmente l'usanza, mentre si ripetevano questi versi, di tenere la chiocciola sopra ad una candela, in modo da forzarla ad uscire dalla conchiglia."</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN004 HWR: S014 AT004</p> <p>H) S006 : AN011 : S001 AT001 AT010</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S058</p> <p>H) S006 : AN011 : S001 S001 : AN024</p> <p>Nota: s269, s348</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S001* S006* S006* S014* S058* S269* S348*</p> <p>AN001* AN004* AN011* AN011* AN024*</p> <p>AT001* AT004* AT010*</p> <p>.A-B-H-A-B- H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|--|---|--|
| 414 | <p>Snail, snail, come out of your hole, Or else I'll beat you as black as a coal.</p> <p>Snail, snail, put out your horns. Here comes a thief to pull down your walls.</p> | <p>Inglese. Inghilterra. Poi anche negli Stati Uniti.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dal tuo buco, altrimenti ti picchio fino a farti diventare nera come il carbone.</p> <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, ecco che viene un ladro a buttare giù le tue mura.</p> | Ignota. | <p><i>The Big Book of Nursery Rhymes</i> (circa 1920), a cura di Walter Jerrold. A sua volta tratta da <i>Harry's Ladder to Learning</i> (1850).</p> <p>Citata su: http://www.mamalisa.com/?t=hes&p=1697</p> <p>Sito visitato il 20 maggio 2011.</p> <p>La prima parte è citata già in fonti più antiche (vedi note alla versione 8).</p> <p>Su segnalazione dell'<i>Utente NM Barbaxx</i></p> | <p>Affine sia alla n. 8 che alla n. 10, nonché alla 413.</p> <p>Molto interessante la notizia che Joseph Ritson ci dà:</p> <p><i>"It was probably the custom, on repeating these lines, to hold the snail to a candle, in order to make it quit the shell."</i></p> <p>"C'era probabilmente l'usanza, mentre si ripetevano questi versi, di tenere la chiocciola sopra ad una candela, in modo da forzarla ad uscire dalla conchiglia."</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S014 AT004</p> <p>H) S 0 0 6 : AN011 : S001 AT001 AT010</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>(Hm)</p> <p>C) S 0 1 7 : AN013 S017 : AN014 : S018 AT011</p> <p>OR:</p> <p>(An)</p> <p>H) S 0 1 7 : AN013 S017 : AN014 : S018 AT004</p> <p>Nota: s269, s348</p> <p>S006 = F001 (An) S017 = F001 (Hm) S017 = F005</p> <p>S001* S001* S002* S006* S014* S017* S018* S269* S348*</p> <p>AN001* AN004* AN011* AN013* AN014*</p> <p>AT001* AT004* AT004* AT010* AT011*</p> <p>(Hm) .A-B-H-A-B-C.</p> <p>(An) .A-B-H-A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|--|
| 415 | <p>Klosterfrau im Schneckenhäusl, meinst, du bist verborgen? Ich komm als Pater Guardian und wünsch einen guten Morgen.</p> <p><i>Variante (415b):</i> Klosterfrau im Schneckenhaus, meinst, sie sei verborgen, kommt der Pater Quardian und wünsch ihr guten Morgen.</p> | <p>Tedesco. Germania. Nota anche in Bassa Austria, Austria.</p> <p><i>Variante (415b):</i> Tirolo, molto probabilmente nella parte austriaca, Austria (località non specificata).</p> | <p>Monaca che stai nella casetta della chiocciola, dimmi, sei nascosta? Io vengo come padre guardiano ed auguro un buon giorno.</p> <p><i>Variante (415b):</i> Monaca che stai nella casa della chiocciola, dimmi, sei nascosta, il padre guardiano viene e ti augura buon giorno.</p> | Ignota. | <p>N. 1124 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisches Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004.</p> <p>Tratta da Arnim / Brentano, Des Knaben Wunderhorn, 1806, S. 866. Presente su Simrock, Das deutsche Kinderbuch, 1857, S. 136.</p> <p>Si veda anche la discussione su: http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=153407 (Sito visitato il 15 settembre 2011).</p> <p>Per immagini di complessi copricapi femminili monastici (vedi note qui a lato) si vedano ad esempio: http://www.islahospitalmenorca.org/HijasdeLaCaridad10004.JPG</p> <p>e http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/fb/ldegarda_di_Bingen-wiki.jpg</p> <p>415b da: Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2043.</p> | <p>Nota sulla fonte: "La chiocciola potrà essere messa su una pietra tiepida – ma non troppo calda – o stuzzicata nella mano con un filo d'erba soffice." Interessante annotazione, che contempla, appunto, la possibilità di mettere la chiocciola su una pietra tiepida per farla uscire. Ciò è fortemente collegato all'azione, frequente in altre varianti, di "bruciare la sua casa".</p> <p>Il termine tedesco per "monaca" significa letteralmente "signora del chiostro" e contiene in sé la radice di "chiudere", "stare racchiusa". Nella traduzione, questa sfumatura si perde. Curiosamente, il nome scientifico di un genere di chiocciola è proprio <i>Monacha</i>. Il nome di tale genere, descritto da Fitzinger, L. I. 1833, <i>Systematisches Verzeichniß der im Erzherzogthume Oesterreich vorkommenden Weichthiere, als Prodrum einer Fauna derselben. - Beiträge zur Landeskunde Oesterreich's unter der Enns</i> 3: 88-122. Wien, deriva in realtà da una precedente tradizione popolare diffusa in tutta Europa ben prima dell'epoca in cui visse Fitzinger: le chiocciolate sono chiamate "monachelle" o con termini analoghi in Austria, Germania meridionale, Francia meridionale, Sicilia, Sardegna, Toscana ed in diversi altri luoghi ancora. L'origine del paragone tra la chiocciola ed una monaca non è chiara. Sono state fatte varie ipotesi. I colori semplici di alcune chiocciolate (bianco, marrone) richiamerebbero quelli di alcuni abiti monacali; il fatto che l'animale passi l'intera esistenza senza uscire dal proprio guscio richiamerebbe l'esperienza della clausura monastica, ed infine potrebbe avere contribuito al paragone popolare con una monaca anche il confronto tra la struttura del capo della chiocciola, con le sue quattro appendici, e certi complessi copricapi di antica origine che una volta erano portati da diversi ordini monastici femminili.</p> <p>Si veda anche la discussione su: http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=153407 (Sito visitato il 15 settembre 2011).</p> <p>Nei monasteri, il padre guardiano è talvolta una delle più alte autorità, e talvolta è colui che ha la responsabilità della portineria, ovvero di controllare chi entra o esce dalla porta ed accogliere gli ospiti.</p> <p>Vedi anche le importanti note alla 433 per una piena comprensione.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 114 HWR: S007 AT022 AT004</p> <p>B) S001 > AN059 : S001 : AN083</p> <p>G) S 006 S280 : AN013</p> <p>F) S 006 : AN010 : S001</p> <p><i>V a r i a n t</i> <i>(415b):</i></p> <p>A) S 114 HWR: S007 AT004</p> <p>B) S001 > AN059 : S001 : AN083</p> <p>G) S 280 : AN013</p> <p>F) S 280 : AN010 : S001</p> <p>F000</p> <p>S006* S007* S114* S280*</p> <p>AN010* AN013* AN059* AN083*</p> <p>AT004* AT022*</p> <p>.A-B-G-F.</p> <p><i>In the note:</i></p> <p>S266*</p> <p>AN137*</p> <p>AT016*</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|---|---|
| 416 | Schneck ein und Schneck aus, reck deine vier Hörndls heraus, sunst brich i dein Hof un dein Haus. | Tedesco. Heiligenkreuz, Bassa Austria, Austria. | Chiocciola dentro e chiocciola fuori, tira innanzi i tuoi quattro cornetti, altrimenti io ti spacco la tua dimora e la tua casa. | Ignota. | N. 1125 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004. Tratta da Buchinger, Kinder- und Jugendspiele, 1967, S.205. Anche da Wurth, Kinderreime und Kinderlieder, 1906, S. 97: Heiligenkreuz. | Per il motivo di rompere la casa, tipicamente germanico, vedi la nota alla 411. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT134 AT135 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 AT022 H) S 0 0 6 : AN075 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S007* AN001* AN075* AT004* AT004* AT005* AT022* AT134* AT135* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---|--|---|--|
| 417 | <p>Schneck(e) im Haus, komm heraus! Kommen zwei mit Spiessen, wollen dich erschliessen! Kommen zwei mit Stecken, wollen dich erschrecken! Schneck im Haus, komm heraus!</p> <p><i>Variante (417b):</i> Schnecke im Haus, komm heraus! (Da) kommen zwei mit Stecken, wollen dich erschrecken, kommen zwei mit Spiessen, wollen dich erschliessen!</p> <p><i>Variante (417c):</i> Schnecke im Haus, steck deine Horn aus! kommen zwei mit Stecken, wollen dich erschrecken, kommen zwei mit Spiessen, wollen dich erschliessen!</p> <p><i>Variante (417d):</i> Schnecke im Schneckenhaus, komm heraus! kommen zwei mit Stecken, wollen dich erschrecken, kommen zwei mit Büchsen, wollen dich erschliessen!</p> <p><i>Variante (417e):</i> Schnecke, Schnecke, komm heraus, komm mit zwei Spieße, wir wolln dich erschießen, komm mit zwei Stecken, wir wollen dich erschrecken.</p> | <p>Tedesco.</p> <p>Gänserndorf, Bassa Austria, Austria.</p> <p>Conosciuta anche in Tirolo.</p> <p>La prima variante è citata anche dall'ultima fonte che nominiamo con riferimento a Kufstein, Tirolo, Austria, e riporta che il testo, senza la ripetizione finale, è noto anche a St. Margin im Passeiertal / San Martino in Passiria, Pflersch / Fleres, Ehrenburg / Casteldarno, Sterzing / Vipiteno ed in Pustertal / Val Pusteria (tutte queste località sono in Südtirol / Alto Adige, Italia).</p> <p><i>Variante (417c):</i> Welschnofen / Nova Levante, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (417d):</i> Pfunders / Fundres, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (417e):</i> Mühlbach / Rio dei Molini, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola che sei nella casa, vieni fuori! Vieni con due lance, ti vogliono sparare! Vieni con due bastoni, ti vogliono spaventare! Chiocciola che sei nella casa, vieni fuori!</p> <p><i>Variante (417b):</i> Chiocciola che sei nella casa, vieni fuori! Vieni con due bastoni, ti vogliono spaventare! Vieni con due lance, ti vogliono sparare!</p> <p><i>Variante (417c):</i> Chiocciola che sei nella casa, allunga fuori le corna! Vieni con due bastoni, ti vogliono spaventare! Vieni con due lance, ti vogliono sparare!</p> <p><i>Variante (417d):</i> Chiocciola che sei nella casa della chiocciola, vieni fuori! Vieni con due bastoni, ti vogliono spaventare! Vieni con delle armi, ti vogliono sparare!</p> <p><i>Variante (417e):</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori! Vieni con due lance, ti vogliono sparare! Vieni con due bastoni, ti vogliono spaventare!</p> | <p>Ignota per la 417.</p> <p>Nota e trascritta per la 417b, riportata sulla prima fonte citata (Hofer). La tipologia melodica è molto interessante, costituendo un perfetto "anello di congiunzione" tra i moduli melodici di tipo "celto-germanico" e quelli di tipo "mediterraneo".</p> | <p>Nn. 1126 e 1127 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisch es Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004.</p> <p>Presente anche su: VLA-NÖ, A 298/104, Fürst (cognome del raccoltitore), Gänserndorf (località), 1937 (anno di raccolta). Böhme, Deutsches Kinderlied, 1897, Nr. 887. Horak, Tiroler Kinderleben I, 1986, Nr. 2037 (la 417), 2038 (la 417b), 2038/2 (la 417c), 2038/3 (la 417d), 2039 (la 417e). Buchinger, Kinder- und Jugendspiele, 1967, S.205 (per la 417b).</p> <p>http://www.sagen.at/ doku/kinderreime/ schnecken.html Sito visitato il 10 settembre 2011.</p> <p>Anche in: Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 2037. Molte grazie anche ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto per aver segnalato questa versione.</p> | <p>Riappare la divisione in due "corni" di un tipo e due di un altro tipo, biologicamente corretta. Tutte le appendici vengono paragonate ad armi.</p> <p>Questa versione fonde la nostra filastrocca con il motivo medioevale dei combattimenti con le lumache. Vedi la nota a 509.</p> <p>Vedi per approfondimenti: 15, 120, 498, 509.</p> <p>Per un'analoga versione giapponese vedi 545.</p> <p>La sintassi in uso nei lemmi della raccolta denominata con la sigla VLA-NÖ viene qui riportata allo stesso modo anche per tutte le altre versioni.</p> <p><i>(Segue analisi:)</i></p> <p>S001* S001* S002* S007* S007* S070* S072* S072* S281* S433*</p> <p>AN001* AN004* AN004* AN004* AN004* AN123* AN124*</p> <p>AT050* AT050*</p> <p>.A-B-H-B-H-A-B.</p> <p><i>(417b, c, d, e:)</i> .A-B-H-B-H.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 (HWR : S007)</p> <p>B) S001 > AN004 (AN001 : S002) WT: S281 AT050</p> <p>H) S072 : AN123 : S001</p> <p>B) S001 > AN004 WT: S070 AT050</p> <p>H) S072 : AN124 : S001</p> <p>A) S001 HWR: S007</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p><i>(417b:)</i> A) S001 HWR: S007</p> <p>B) S001 > AN004 WT: S070 AT050</p> <p>H) S072 : AN124 : S001</p> <p>B) S001 > AN004 WT: S281 AT050 (S433)</p> <p>H) S072 : AN123 : S001</p> <p>S072 = F001</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|------|---|
| 418 | Schneck, Schneck, geh hinaus, sonst wirf i di hinters Hälterhaus! | Tedesco. Kottaun, distretto di Horn, Bassa Austria, Austria. | Chiocciola, chiocciola, vai fuori, altrimenti ti butto via la tua casa di sostegno che hai sul didietro! | Ignota. | N. 1128 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004. Presente anche su: VLA-NÖ, A 39/277, Frischhauf, Kottaun, 1908. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 ; AN002 : S007 AT020 AT004 S006 = F001 S001* S006* S007* AN002* AN004* AT004* AT020* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|---|---|
| 419 | Schneck, Schneck, komm heraus, sonst kratz ich dir die Augen aus! | Tedesco. Hietzing, Vienna, Austria. Nota in Bassa Austria anche in altre località. Conosciuta anche a Kufstein, Tirolo, Austria. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti gratto via gli occhi! | Ignota. | <p>N. 1129 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004.</p> <p>Presente anche su: VLA-NÖ, A 274/276, Sig. LSR, Hietzing 1913 e su: Haiding/Gass, Kinder- und Jugendspiele, 1980, S. 17.</p> <p>Presente, identica, anche su: http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html</p> <p>Sito visitato il 10 settembre 2011.</p> <p>Anche in: Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1972.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto per aver segnalato questa versione.</p> | <p>Si ricorda che gli "occhi" della chiocciola sono situati in cima a quelle appendici comunemente chiamate "corna"; la minaccia di tirarle via gli occhi, quindi, equivale a quella di tagliarle le "corna". È inoltre legata ad una eventuale dialettica tra luce ed oscurità.</p> <p>Questa variante potrebbe anche essere legata ad una leggenda simile al racconto popolare francese riportato da Rolland e descritto nella nostra nota alla versione 370.</p> <p>Strettamente apparentata alla 532.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 ; AN125 ; S081 AT004 S006 = F001 S001* S006* S081* AN004* AN125* AT004* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---|---|---|---|
| 420 | Schneck, Schneck, zeig mir dein Horn, i gib dir Weiz und Korn. | Tedesco. Bassa Austria, Austria. | Chiocciola, chiocciola, mostrami il tuo corno, io ti do frumento e grano. | Ignota. | N. 1130 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004. | "Frumento" e "grano" sono la stessa cosa, ma così è la versione originale, per necessità di rima. Affine a 9, 384 | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 F) S006 : AN012 : S019 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S006* S019* S019* AN007* AN012* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |
| 421 | Schneck, Schneck! Schneck, Schneck! Reck deine vier Hörndl heraus, sunst wirf i di übas Hältahaus, sunst brich i dei Hof un dei Haus! | Tedesco (dialettale). Trumau e Mödling, Bassa Austria, Austria. | Chiocciola, chiocciola! Chiocciola, chiocciola! Allunga fuori i tuoi quattro cornetti, altrimenti ti butto via la tua casa di sostegno che hai sopra, altrimenti ti rompo la tua dimora e la tua casa! | Ignota. La particolare struttura dei raddoppi testuali fa supporre che esista. | N. 1131 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004. Tratta da Wurth, Kinderreime und Kinderlieder, 1906, S. 97: Trumau/Mödling. | Molto affine sia a 418 che a 416, rappresenta una sorta di fusione di quelle due varianti. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT022 AT005 H) S006 : AN002 : S007 AT004 S006 : AN075 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S001* S002* S006* S006* S007* S007* AN001* AN002* AN075* AT004* AT004* AT005* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|--|--|---|
| 422 | Schnecken, Burecken, reck deine vier Hörnderln heraus, sonst schmeiss i di übers Hälterhaus! | Tedesco (dialettale). Znaim / Znojmo, confine tra Austria e Moravia meridionale. Questa versione è stata mappata con riferimento all'Austria. | Chiocciola, biocciola, allunga fuori i tuoi quattro cornetti, altrimenti ti lancio sopra alla casa del padrone! | Ignota. | N. 1132 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004. Tratta da VLA-NÖ, A 343/31, Laaber, Gross Tajax/Znaim 1947. A 381/76 Schmidt, o.O. 1952. Anche in Buchinger, Kinder- und Jugendspiele, 1967, S.205. | "Burecken" sembra una parola senza un particolare significato, aggiunta come raddoppio fonetico per variare il suono di "Schnecken", in modo analogo a quanto avviene in una filastrocca italiana di diverso soggetto: "Staccio, buratto...". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT022 AT005 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S007 AT205 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S143* AN001* AN002* AT005* AT022* AT205* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|--|--|
| 423 | Schneknhäusl, Schneknhäusl, reck deine Päär Herner raus, sunst wirf i di hinters Häldahaus! | Tedesco (dialettale). Matzen, Matzen- Raggendorf, Bassa Austria, Austria. | Chiocciola nella casetta, chiocciola nella casetta, allunga via i tuoi quattro corni, altrimenti ti butto dietro alla casa del padrone! | Ignota. | N. 1133 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004. Tratta da VLA-NÖ, B 47/2, Feifalik, Matzen 1859. | Molto affine a diverse altre varianti della Bassa Austria. | AAA YYY A) S 0 0 1 HWR: S007 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT005 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S251 S007 AT205 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S007* S251* AN001* AN002* AT004* AT005* AT022* AT205* .A-B-H. |
| 424 | Schneck, streck deine Augen aus, i leg dir einen Kreuzer drauf! | Tedesco. Bassa Austria, Austria. | Chiocciola, allunga fuori i tuoi occhi, io ti ci metterò su un soldino! | Ignota. | N. 1134 su: Anton Hofer, Volksmusik in Niederösterreich, Sprüche, Spiele und Lieder der Kinder, a cura di Annemarie Gschwantler, Helga Hofer, Katharina Hofer, Eva Maria Hois, Bernadette Scheidl. Niederösterreichisc hes Volksliedwerk. Corpus Musicae Popularis Austriacae 16, Böhlau Verlag, Wien, 2004. Tratta da Buchinger, Kinder- und Jugendspiele, 1967, S.205. Stepan, Das Waldviertel 3/ Volkskunde, 1926, S. 108. | Versione interessante. La pratica di offrire un soldo non ha molte altre testimonianze. Vedi 442. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S081 F) S 0 0 6 : AN023 : S282 HWR: S081 S006 = F003 S001* S006* S081* S282* AN001* AN023* .A-B-F. (DST2?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|---|--|---|
| 425 | Lumaga, lumaghin, tira fora i to curmin! | Lombardo. Vescovato, provincia di Cremona, Lombardia, Italia. | Lumaca, lumachina, tira fuori i tuoi cornetti! | Nota e diversa da quella di altre versioni lombarde. | Tradizione familiare segnalata dall'Utente NM Iperione. | Questa versione, che comprende il consueto testo breve e risulta affine alle versioni 7, 7b, 385 ed altre, è stata considerata separata dalle altre soprattutto a causa della musica, completamente diversa. Il canto viene ripetuto molte volte di seguito, fino al raggiungimento del risultato (cioè finché la chiocciola estrae le "corni"). | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001: S002 AT022 F000 S001* S002* AN001* AT022* .A-B. |
| 426 | Schneck, Schneck, kumm heraus, zeig mir deine Hirn heraus! | Tedesco (dialettale). Stiria, Austria. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, mostrami i tuoi corni! | Ignota. | Friedrich S. Krauss, Das Minnelied des Deutschen-land und Stadtvolkes, Ethnologischer Verlag, Leipzig, 1929. Pag. 58, nota 11. Consultabile su: http://www.horn-tip.com/html/books_&_MSS/1929_das_minnelied_des_deutschen-land_und_stadtvolkes_(HC)/index.htm | Il canto è citato alla fonte insieme ad una rima sul grillo, sempre proveniente dalla Stiria: <i>Grill, Grill, komm heraus, Vater und Mutter is nit zu Haus!</i> Grillo, grillo, vieni fuori, papà e mamma non sono in casa! Cita anche una rima slovena, usata con i grilli: <i>Curi muri prid ven!</i> "Curi muri", (grillo), vieni fuori! Particolare l'ipotesi di spiegazione del Krauss, il quale, nella stessa pagina, sostiene che, almeno nella parte della Stiria confinante con la Slovenia, rime di questo genere sarebbero da considerare formulette incantatorie da recitarsi in caso di mancata mestruazione. Lo sostiene in base al fatto, da lui riportato, che, localmente, il termine "Grillhäusl" ("casetta del grillo", "tana del grillo") significa "vagina" e la mestruazione è chiamata "Blutung mit der Grille" ("emorragia con il grillo" o "dal grillo"). In ogni caso, i materiali qui menzionati dal Krauss si riferiscono molto più ai grilli che alle chiocciole. | AAA YYY (0AA YYY in nota) A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN007 : S002 TO : S006 F000 S001* S002* S009* AN004* AN007* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|---|
| 427 | Ulita, ulita, pokaži roga! Ulita, ulita, pokaži roga! | Russo. Russia (località non precisata) | Chiocciola, chiocciola, mostra i corni! Chiocciola, chiocciola, mostra i corni! | Ignota. | Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien). Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog | Questa versione russa contiene solo l'abituale testo breve. Affine alla versione Komi 406. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F000 S001* S001* S002* S002* AN007* AN007* .A-B-A-B. |
| 428 | Pauliku, Pauliku wistawy rohy na czotyry stohy: meni dwa, tobi dwa podilym sia oby dwa. | Ruteno (Rusyn). Ucraina occidentale, non lontano dal confine slovacco. | Paolino, Paolino, mostra i corni sui quattro pagliai: due a me, due a te due divisi ad entrambi. | Ignota. | Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien). Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog Si ringrazia Evgenij Kopnin per la traduzione. | La presenza della formula distributiva è certa, e ciò è interessante, dato che di solito è caratteristica del nord-est italiano. "Pagliaio" è <i>stohy</i> in ruteno, <i>stih</i> in ucraino e <i>stog</i> in russo. Esso va qui inteso come "grande cumulo di paglia o fieno sorretto da un palo centrale" e non come "edificio per immagazzinare la paglia". Simile alla 782. Così come avviene in quella versione, anche qui il numero quattro indica probabilmente le quattro direzioni ed ha un significato rituale. | AAA YYY A) S283 (= S001) AT022 B) S001 > AN007 : S002 HWR: S284 AT005 DIST: AT113 TO: S 0 0 6 AT113 TO: S010 AT113 AT136 TO: S006 S010 S021 AT050 S006 S010 = F002 S283* S002* S006* S010* S021* S284* AN007* AT005* AT022* AT050* AT113* AT113* AT113* AT136* .A-B-DIST. (D S T 2 , DST3, DST4, DST5?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|--|--|
| 429 | Šnečku, šnečku vystrč rožky na parožky, dám ti dva tvarožky; jestli mně jich nevystrelis hodim tě do trní; tam tě snědou hadi, šćóři divocí kocóři | Moravo. Moravia, Repubblica Ceca. | Lumachina, lumachina, mostra i corni, sulle cornine, ti darò due formaggini; se non me li tiri fuori ti getto nelle spine; lì, che buio! Serpenti, oscurità e capre selvatiche. | Ignota. | Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien). Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog | La prima parte è apparentata a tutte le versioni della zona slava centrale ed orientale (Russia, Polonia, Ucraina, ecc...) e con la versione slovacca 258. Il seguito è particolarmente originale ed interessante. La minaccia di gettare tra le spine compare in alcune altre versioni (vedi 330, 331, 361, 431). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F) S006 : AN023 : S116 AT050 AT022 HWR: S002 AT004 AT022 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S108 AT031 S285 S199 S286 AT137 : AN039 HWR: S108 S006 = F001 S006 = F003 S001* S002* S002* S006* S006* S108* S116* S199* S285* S286* AN002* AN007* AN023* AN039* AT004* AT022* AT022* AT031* AT050* AT137* .A-B-F-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|---|---|
| 430 | Šneku, šneku vystrč rohy nebo tě dām do vřelē vody. | Ceco. Boemia, Repubblica Ceca. | Chiocciola, chiocciola, mostra i corni o ti metterò nell'acqua bollente. | Ignota. | Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien). Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog | Significativa la minaccia di gettare l'animale nell'acqua bollente (può essere legata all'idea di cibarsene). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN023 : S001 HWR: S031 AT016 AT138 S006 = F001 S001* S002* S006* S031* AN007* AN023* AT016* AT138* .A-B-H. |
| 431 | Schnecke, schneck schnier aus, Weismr deine Hörner raus, Werscht mersche ne weisen warf ich dich an Groben, An Groben ne alleine N' Kotzen zweschen de Beine. | Tedesco (dialettale). Boemia settentrionale (un tempo parte della Germania). | Chiocciola, chiocciola, scivola fuori, mostrami le tue corna, ché se non le mostri prontamente ti butto sulla tomba, sulla tomba tutta sola, ti getto in mezzo alle gambe. | Ignota. | Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien). Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog | “Grogen” significa “ruvido, grossolano, rozzo”, ma, per confronto con molte altre varianti di lingua tedesca, si è preferito considerare il termine come un'alterazione di “Grab”, “tomba”. Non è chiaro il senso del verso finale: può indicare il gesto (rituale?) di lanciare la chiocciola all'indietro facendola passare tra le proprie gambe, oppure, più probabilmente, la minaccia di gettarla dove vi sono le zampe di tanti animali, che la schiaccieranno. Affine in parte alla n. 1, 490, 491. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN007 : S002 TO : S006 H) S006 : A N 0 0 2 AN008 : S001 HWR: S003 S006 : AN126 HWR: S152 S288 S006 = S001 S001* S002* S003* S006* S152* S288* AN002* AN004* AN007* AN008* AN126* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|---|--|
| 432 | Schneck, Schneck, komm erus. Bräng mer all ding Milk mete rus, sonst ries ich der de Hö'ner 'us. | Tedesco (dialettale). Colonia, Germania. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, portami tutto il tuo latte, in fretta, altrimenti ti tiro fuori le tue corna (<i>può significare anche: ti cavo via le tue corna</i>). | Ignota. | Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien). Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog | Il testo originale riporta proprio "Milk" (tedesco standard: "Milch"), "latte". C'è quindi un paragone implicito tra la chiocciola ed un bovino (com'è consueto in moltissime versioni). Dal punto di vista motivico, si verifica qui una stranissima inversione. In alcune consuete versioni di lingua tedesca, la chiocciola viene invitata a tirare fuori le corna e riceverà del latte in premio se lo farà. Qui, viene invitata a fornire latte, ed avrà le corna tirate fuori con la forza come punizione se non lo farà. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 E) S001 > AN061 AN012 : S056 AT004 AT095 TO: S006 H) S006 : AN109 : S002 AT004 S006 = F001 S006 = F002 S001 = F004 S001* S002* S006* S006* S056* AN004* AN012* AN061* AN109* AT004* AT004* AT095* .A-B-E-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|--|---|
| 433 | <p>Klosterfrau im Schneckenhaus wähnte sich geborgen, Kommt der Pater Guardian, wünscht ihr guten Morgen.</p> <p><i>Variante</i> (433b): D' Klosterfrau im Schneckenhus het gemeint, sie sig verborge. Do kunnet (<i>var.</i>: chunnt) der Pater Guardian und seit ere guete Morge.</p> | <p>Tedesco. Memmingen, Germania meridionale.</p> <p>Anche ad Einsiedeln, Canton Schwyz, Svizzera..</p> | <p>(La) monaca che sta nella casetta della chiocciola si crede al sicuro, (ma) viene il padre guardiano e le augura un buon giorno.</p> <p><i>Variante</i> (433b): La monaca che sta nella casetta della chiocciola ha creduto di essersi nascosta. Ma viene il Padre Guardiano e le dice buongiorno.</p> | Ignota. | <p>Josef Virgil Grohmann, Ueber die Echtheit des althochdeutschen Schlummerliedes, editore J.G. Calve, Praga, 1861 (im codex suppl. nr. 1668 der K. K. Hofbibliothek in Wien).</p> <p>Visibile su: http://www.archive.org/details/ueberdieechthei00grohgoog</p> <p>La variante è stata comunicata dall'<i>Utente NM Barbaxx</i> ed è presente su: http://www.zwsw.de/deutsch_do/v-wg016.html</p> <p>come pure su: http://www.beyars.com/kunstlexikon/lexikon_4887.html</p> <p>Siti visitati il 26 agosto 2011.</p> | <p>Strettamente affine alla 415, ma qui di tono più esplicitamente minaccioso, più sarcastico e meno scherzoso.</p> <p>Vedi anche le importanti note alla 415 per una piena comprensione.</p> <p>È anche probabile che venisse talvolta attribuito a questa versione (soprattutto nella variante <i>b</i>) un senso malizioso.</p> <p>Pare che l'ultima sequenza (qui classificata semplicemente come F) riassume in sé i significati di F, B ed H.</p> <p>È molto conosciuta presso i monasteri della Germania meridionale e della Svizzera, tanto che una bambolina di cera raffigurante una suora nel vero guscio di una chiocciola è un noto souvenir che veniva prodotto dalle suore in alcuni conventi dell'area germanofona (pare che il primo sia stato quello di Einsiedeln).</p> <p>Esempi di queste bamboline sono tuttora in vendita nel mercato d'antiquariato e sono visibili qui: http://www.fram-einsiedeln.ch/sammlung/einsiedlensia-sammlung/ e qui: http://www.zwsw.de/deutsch_do/v-wg016.html Siti visitati il 26 agosto 2011.</p> | <p>AAA YYY A) S 114 : AN127 : B) AN 128 HWR: S007 G) S 280 : AN013 F) S 280 : AN010 : S114 (= S001) S280 = F001 S007* S114* S280* AN010* AN013* AN127* AN128* .A-B-G-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi | |
|-----|---|---|------------|--------|--|---|--|--|
| 434 | <p>Si segnala la forte e radicata presenza in Corsica di un'importante pratica rituale, quella della "Granitula", che consiste in un particolare modo di svolgere una processione. Nelle processioni religiose, gestite tradizionalmente da apposite confraternite, in tutta la Corsica si segue normalmente un percorso a spirale, come sulla conchiglia di una chiocciola. In pratica, si inizia dal giro esterno più largo, e poi il corteo (sufficientemente lungo) si avvolge al proprio interno ripetutamente, in spire, fino a raggiungere il centro della spirale. A questo punto, chi guida il corteo svolta invertendo la direzione, ed tutto il corteo (che, se è lungo, in parte sta ancora procedendo dall'esterno verso il centro) lo segue, percorrendo il tracciato opposto: dal centro della spirale verso l'esterno, svolgendosi, finché non si è svolto completamente.</p> <p>La cosa può poi ricominciare subito daccapo riavvolgendosi di nuovo e poi svolgendosi, proseguendo virtualmente all'infinito più volte.</p> <p>Un simbolismo del genere può essere legato a molte idee: la rappresentazione simbolica dello scorrere del tempo, una morte (o discesa nel grembo della terra, simbolo anche di un grembo femminile) seguita da una risurrezione (o risalita); un perdersi nel labirinto dal quale poi si esce ritrovando sé stessi (concetto molto noto nell'antichità, come anche nel Medioevo); una reinterpretazione di questi simboli in senso cristiano, con la morte di Cristo seguita dalla Sua resurrezione (che fa risorgere tutti e tutto), oppure con un riferimento metaforico alla Sua nascita dal grembo di Maria.</p> <p>Esiste anche una tradizione secondo la quale Dedalo, fuggito da Minosse (che l'aveva tenuto nel labirinto) e rifugiatosi poi in Sicilia, riuscì, dimostrando la propria abilità, a far passare un filo all'interno di una conchiglia di chiocciola, inserendovi una formica e legando ad essa il filo (in questa leggenda la conchiglia di chiocciola potrebbe rappresentare il labirinto, ed il filo potrebbe rappresentare il "filo di Arianna").</p> <p>Per quanto riguarda le connessioni con il labirinto, si rileva che il labirinto formato da una spirale è chiamato anche "labirinto primo".</p> <p>Il percorso a spirale sembra avere forti connessioni con il cosiddetto "gioco del mondo" o "marelle" (vedi note qui a lato).</p> | <p>La prima segnalazione ricevuta era in lingua corsa.</p> <p>Corsica.</p> <p>Le altre considerazioni riportate qui a lato ed in nota si estendono a molti altri Paesi in Europa e nel mondo.</p> | (Inutile) | | <p>Le musiche associate alla Granitula sono varie e non paiono al momento avere relazioni univoche e dirette con essa.</p> | <p>Comunicazione personale di Jean-Jacques Andreani, tramite Caterina Azara. Si ringraziano molto entrambi. L'osservazione finale sul gioco "del mondo" è invece dell'Autore di questa ricerca.</p> <p>Le osservazioni del De Vries riportate qui a lato si trovano invece su: Jan De Vries, 1957. <i>Untersuchung über das Hüpspiel Kinderspiel – Kultanz</i>, F.F. Communications Vol. 173. Academia Scientiarum Fennica, Helsinki.</p> <p>Del mito di Dedalo in Sicilia si parla anche sul sito: http://www.astrologiaonline.it/astro_magazine/articoli/astromagazine_dett_articolo.asp?ID=922</p> <p>Delle connessioni tra labirinto, tradizioni, Granitula, danza, spirale e chiocciola si parla con importanti considerazioni qui: http://www.mariateresalupo.it/simbolimitialchimiafiabe/labirinto.html (si legga anche la seconda parte!) e vedi anche http://www.corsica-isula.com/symbols.htm</p> <p>http://www.labyrinthos.net/typolab03.html</p> <p>http://www.labyrinthos.net/magiclabyrinth.html</p> <p>Sul gioco "Escargot" francese e i giochi "del Mondo" vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Hopscotch</p> <p>http://it.wikipedia.org/wiki/Rayuela</p> <p>http://www.archaeoastronomy.it/Atti_12_seminario.pdf (alle pagg. 103 e segg.)</p> <p>http://www.comune.fi.it/streghetta/ii/mondo.htm (Tutti i siti visitati il 9 agosto 2011)</p> | <p>Innanzitutto va notata la notevolissima somiglianza con il movimento di danza a spirale descritto con precisione da Schneider per una versione osservata in Spagna (zona di Siviglia), riportata in questo database al n. 52 ed utilizzata anche dagli Ebrei Sefarditi in Grecia ed in Medio Oriente. Tale movimento veniva forse impiegato anche per la versione belga al n. 193. È inoltre documentata una danza simile presso i bambini in Messico (485), in Moldavia (606), in Romania ed anche, diffusa modernamente, presso alcuni gruppi che organizzano campeggi giovanili (sul modello "scout") negli Stati Uniti ed in Canada (470). Danze analoghe si ritrovano in Grecia e talvolta includono l'uso di una corda.</p> <p>Per le danze a spirale collegate alla nostra filastrocca si veda anche la n. 308.</p> <p>Fonti classiche greche e romane riportano anche la leggenda secondo cui Teseo, per festeggiare la liberazione dal labirinto, eseguì insieme a dei giovani ateniesi una danza di andata e ritorno su un tracciato labirintico spiraliforme.</p> <p>Per quanto riguarda le connessioni con il labirinto, il De Vries, in un suo studio sulle antichissime origini di quello che in Italia è chiamato "Gioco del mondo" (o "Campana", o "Settimana", o "Inferno e Paradiso", o "Am Salam") (<i>marelle</i> in francese, <i>rayuela</i> in spagnolo, <i>hopscotch</i> in inglese, <i>Hüpspiel</i> o <i>Himmel und Hölle</i> o <i>Templehupfen</i> in tedesco, <i>skolica</i> in serbo-croato, <i>klasy</i> in polacco, <i>peregrina</i> a Portorico), ci informa che, di tutti i tracciati sui cui esso può essere effettuato, quello a spirale, chiamato in francese "Marelle ronde" o anche "Escargot" (chiocciola) sembra essere particolarmente antico. Esso viene giocato con un percorso di entrata verso il centro e successiva uscita verso l'esterno.</p> <p>La "Granitula" è anche chiamata in francese "Bigorneau" ("grossa chiocciola", letteralmente "la grande bicombe").</p> | <p>CAA YNN</p> <p>an001, s013, a n 0 0 4 , a n 0 0 9 , a n 0 9 8 , an107, at082, at134, at135, s331</p> <p>an077 at170</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|---|---|---|
| 435 | Gori gori gora, con quattro corni fora un a mi, un a ti, uno al vecio che c'ha a mori, ed una al podestà, che se no el te 'mpicherà. | Veneto bellunese. Belluno, Veneto, Italia. | Gori, gori, gora, con quattro corni fuori uno a me, uno a te, uno al vecchio che deve morire, ed una al podestà che se no ti impicherà. | Sul consueto modulo sol-la-sol-mi, del tipo "giro-girotondo". La musica è ascoltabile sul video all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=uuek6UOm-V8 Sito visitato il 9 agosto 2011. | Dal video "Storia Beloria" del gruppo folk "I Belumat": http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=uuek6UOm-V8 Il canto in questione è ascoltabile a 2:17. Su segnalazione di Francesca Buccomino, che si ringrazia. | Del tutto analoga a diverse altre versioni venete e, in particolare, molto affine alla 314. Il podestà è nominato in modo analogo nelle versioni 105 e 314 (venete). L'impiccagione anche nella 319 (che è abruzzese). Torna la formula distributiva, come quasi sempre nel Nord- Est italiano. Non è al momento chiaro se il termine "gori-gora" abbia qualche significato. Notiamo comunque che potrebbe essere forse collegabile all'Alto Tedesco <i>ger</i> , Protogermanico * <i>gaizaz</i> , Protoindoeuropeo * <i>ghaiso</i> , col significato di "lancia" (termine che appare anche in molte altre versioni della nostra filastrocca, riferito alle "corna" dell'animale). Di conseguenza, può essere collegato al verbo inglese <i>to</i> <i>gore</i> ("colpire con le corna"). | AAA YYY A) S001 B) WT: AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S067 C) AT098 TO: S233 (Hm) C) S233 : AN058 : S010 OR: (An) H) S233 : AN058 : S001 S010 AT098 S233 = F002 S010 AT098 S233 = F005 (An) S233 = F001 S001* S002* S006* S010* S010* S067* S233* AN001* AN058* AT005* AT098* (Hm) .A-B-DIST-C. (An) .A-B-DIST-C- H. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|--|--|--|
| 436 | Lor lor lor buta fora quatro corn, un par mi, un par ti e un par la vecia che te ha vesti. | Veneto feltrino. Feltre (Belluno), Veneto, Italia. | Lumaca, lumaca, lumaca, butta fuori i quattro corni, uno per me, uno per te e uno per la vecchia che ti ha vestito. | Ignota. | Dal forum Entomologi italiani: http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=27&t=4109&start=60 | Molto simile a tante altre versioni venete. Qui la "vecchia" ha "vestito" qualcuno. Il termine "lor" per "lumaca" ha radici non chiare ed il suo stesso significato è poco chiaro. Quasi identica alla 387. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S006 TO : S010 TO : S011 E) S011 : AN117 : S010 S011 = F002 S010 = F002 S001* S002* S006* S010* S010* S011* AN001* AN117* AT005* .A-B-DIST-E. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|----------------|---|---|---|
| 437 | <p>Jesce, jesce, corna, ca mammeta te scorna: te scorna 'ncoppa all'astroco quanta figlie ha fatt' mascule?</p> <p><i>La fonte riporta:</i> "Dopo aver recitato la filastrocca la chiocciola veniva privata dei tentacoli, che gioco crudele! (...) La medesima filastrocca è la stessa che veniva recitata al Cerambyx". (Veniva cioè recitata anche ai Cerambicidi, che sono dei particolari Coleotteri. Un'analoga usanza è attestata anche in Sardegna e spesso è ugualmente seguita da uno smembramento dell'animale.)</p> <p><i>Variante (coincidente con la 21b1):</i> lesce, iesce corna, ca mammata te scorna! Te scorna 'ncoppa l'astroco, che fa lo figlio mascolo!</p> | <p>Campano.</p> <p>Santa Maria a Vico (Caserta), Campania, Italia.</p> | <p>Uscite uscite corna che tua madre ti scorna, ti scorna sul soffitto, quanti figli ha fatto, maschi?</p> <p><i>Variante (coincidente con la 21b1):</i> Esci, esci corna, che tua madre ti scorna! Ti scorna sull'attico, che fa il figlio maschio!</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Dal forum Entomologi italiani: http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=27&t=4109&start=60</p> <p>La testimonianza sulla recitazione di una simile filastrocca ai Cerambicidi in Sardegna si deve a Caterina Azara.</p> <p>La variante (= 21b1) è citata anche da Giovan Battista (Giambattista) Basile (1575-1632), in "Lo Cunto de li cunti", ("La Palomma, trattenemiento settimo de la iornata secunna") (pubblicato negli anni 1634-1636).</p> <p>La citazione del Basile ci assicura che questa filastrocca era già nota prima della sua morte, avvenuta nel 1632.</p> | <p>Affine a 21, 133, 200 ed ad altre versioni campane. In queste versioni, quando viene citato il verbo "scornare", è probabilmente associata alla filastrocca l'azione di togliere le "corna" all'animale.</p> <p>Secondo Luigi Serio (letterato e librettista napoletano nella seconda metà del Settecento, autore del testo dell'opera "Oreste" di Domenico Cimarosa e sostenitore della Repubblica Partenopea nel 1799), citato dal sito http://www.hitparadeitalia.it/schede/ijesce_sole.htm a sua volta citato dalla fonte, ci sarebbe una connessione tra le filastrocche di questo tipo e l'antica canzone campana <i>Jesce sole</i>, riportata anche da Giambattista Basile (1575-1632) nella quarta giornata de "Lo Cunto de li cunti" e riportata parzialmente, con testo differente, dall'abate Ferdinando Galiani, nel libro "Del dialetto napoletano" del 1776. Vedi anche: http://www.fuocosacro.com/pagine/articoli/jesce%20sole.htm</p> <p>In effetti, le diverse versioni del tradizionale ed antico canto napoletano <i>Jesce sole</i> (il cui testo, nelle due versioni, si trova sui due siti sopra citati) presentano in alcuni passi analogie con i motivi trattati nella nostra filastrocca. Ad esempio: <i>Jesce sole, scagliente 'mperatore. Esci sole, imperatore che riscalda. Jesce sole, jesce sole, nun te fa' cchiù suspirà! Siente mai ca le ffigliuole hanno tanto da prià. Esci sole, esci sole, non ti fare più sospirare! Ascolta quanto le fanciulle abbiano tanto da pregarti. Nun chiovere, nun chiovere, ca aggia ire a muovere, a muovere lu grano, de masto Giuliano. Non piovere, non piovere, che devo andare a spostare, a spostare il grano di Mastro Giuliano.</i></p> <p>Notare anche l'importante coincidenza tra il numero delle corna ed il numero di figli maschi.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S024 AT011 : AN020 : S002 AT004 HWR : S035</p> <p>E) S006 : AN033 : S012 AT019</p> <p>S024 = F001 S001 = F004</p> <p><i>V a r i a n t (coinciding with 21b1):</i> B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S024 AT011 : AN020 : S002 AT004 HWR : S035</p> <p>E) S010 : AN027 : S012 AT019</p> <p>S024 = F001 S001 = F004</p> <p>S002* S002* S002* S012* S024* S035* S096*</p> <p>AN001* AN020* AN020* AN033*</p> <p>AT011* AT019*</p> <p><i>Note this coincidence:</i> S002 = S012</p> <p><i>For the other text quoted in the notes:</i> an016, s008, s019, s022, s237</p> <p>.B-H-E. (DST3)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|---|--|
| 438 | <p>Bibbin, bibbin, fa' de scignua, se nu te taggiu u gruppu d'a gua!</p> <p><i>Variante:</i> ché te taggiu u gruppu d'a gua!</p> <p><i>Questa filastrocca veniva recitata ai tacchini, ma anche ai pavoni.</i></p> | <p>Ligure tabarchino.</p> <p>Carloforte, Isola di San Pietro (Sardegna), abitata da una comunità di antica origine ligure.</p> | <p>Tacchino, tacchino, fai da signora (= fai l'incedere da signora che si pavoneggia = fai la ruota) se no ti taglio il nodo della gola!</p> <p><i>Variante:</i> ché ti taglio il nodo della gola!</p> | <p>Assente.</p> <p>Era soltanto parlata.</p> | <p>Testimonianza diretta di Maria e Franco Borghero, di Carloforte, che si ringraziano molto.</p> <p>Citata anche in: Giorgio Ferraro, "Da Tabarka a san Pietro - Nasce Carloforte", Edizioni Grafica del Parteolla (2002).</p> | <p>L'isola di San Pietro, in Sardegna meridionale, con il suo unico paese Carloforte, costituisce un'isola linguistica ligure di antica origine in territorio sardo.</p> <p>Questo documento non appartiene alla tipologia delle "filastrocche della chiocciola", ma lo citiamo per mostrarne la somiglianza con tale tipologia.</p> <p>L'atto del "tagliare la gola" mostra che questo documento è probabilmente collegato a rime francesi quali la 117.</p> | <p>OAA YYY</p> <p>a) s292</p> <p>b) s292 > AN129</p> <p>h) s006 : an062 : s119</p> <p>.a-b-h.</p> |
| 439 | <p>Boca li corri, barraccoccu, ca' sinnò ammazzu a babbu toiu e a mamma toia.</p> | <p>Gallurese.</p> <p>Luogosanto (Olbia-Tempio), Gallura, Sardegna, Italia.</p> | <p>Tira fuori le corna, chiocciola, ché se no ammazzo tuo padre e tua madre.</p> | <p>Assente.</p> | <p>Raccolta da Caterina Azara.</p> <p>Informatrice: Zia Juannedda.</p> <p>Si ringraziano molto entrambe.</p> | <p>Molto affine alla 341, che proviene dallo stesso paese, la quale è a sua volta virtualmente identica alla versione inglese 134 (ed anche questa versione 439 è ad essa molto simile).</p> <p>La lingua gallurese, parlata in Gallura, un'area nel nord-est della Sardegna, è molto più apparentata al còrso che al sardo, a causa di un'antica colonizzazione di genti provenienti dalla Corsica.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>A) S001</p> <p>H) S006 : AN006 : S023 AT011 S024 AT011</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S023* S024*</p> <p>AN001* AN006*</p> <p>AT011* AT011*</p> <p>.B-A-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|----------|---|---|---|
| 440 | Barraccoccu barraccoccu, boca li corri ca' sinnò si sei masciu ti piddu la femina e si sei femina ti piddu lu masciu. | Gallurese. Luogosanto (Olbia- Tempio), Gallura, Sardegna, Italia. Le informazioni sulla formuletta della donnola citata in nota provengono da: Nicolino Cucciarì, <i>Magia e superstizione tra i pastori della Bassa Gallura</i> , ed. Chiarella, Sassari 1985. La formuletta sulla donna proveniente dalla Sardegna e citata in nota è anch'essa in gallurese. Quella proveniente dalla Sicilia è in siciliano. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna ché se no se sei maschio, ti prendo la femmina e se sei femmina, ti prendo il maschio. | Assente. | Raccolta da Caterina Azara. Informatrice: Zia Niculina, 84 anni (che l'ha appresa dalla propria madre). Si ringraziano entrambe. NOTE: Variante insolita, del tutto nuova e diversa dalle altre provenienti dalla stessa zona. La parte finale, molto probabilmente, è stata mutuata da una formuletta di scongiuro che in Sardegna ed in Sicilia le donne (specialmente le promesse spose) usavano recitare quando vedevano avvicinarsi una donna. In Sardegna (Gallura), se una donna vedeva una 'beddula' (una donna), doveva dire, parlando il più velocemente possibile e senza commettere errori: <i>Si sei masciu, piddati a mè suredda; si sei femina, piddati a mè frateddu.</i> (se sei maschio, prendi - o sposa - mia sorella, se sei femmina, prendi - o sposa - mio fratello) e questo perché la donna non entrasse in casa e non rovinasse la biancheria conservata nella casa, specialmente il corredo da sposa. In realtà, si può ipotizzare che fosse sottintesa la paura che l'animale rapisse la donna stessa o che le rovinasse le proprietà ed il suo matrimonio futuro, o che la uccidesse. Si potevano nominare anche persone estrane alla famiglia (ciò si usava sino a pochi anni fa). Analogamente, in Sicilia, se una donna vede una donna, per salvare le sue galline, deve farle una "legatura", ovvero | (segue:) "promettere uno spozalizio" tra l'animale e una persona. Per farlo, deve recitare questa filastrocca: <i>Badottula, baddottulina, nun tucconi la gaddina, ca lu ti maritu quantu prima: se si fimmina ti dugnu lu figghiu da rigina; se si masculu ti dugnu lu figghia da rigina.</i> (Donnola, donnolina, non toccare la gallina, ché io ti faccio sposare quanto prima possibile: se sei femmina, ti dono in sposo il figlio della regina; se sei maschio, ti dono in sposa la figlia della regina.) Entrambe le usanze, a nostro parere, derivano dalla consuetudine di considerare le donnole degli animali infidi (tanto che si credeva che streghe e <i>janas</i> si potessero trasformare in donnole), simbolo di rapina e di morte (rapiscono regolarmente le galline e le uccidono). Dobbiamo qui comprendere un residuo di mentalità molto antica. Per non inimicarsele e non rischiare una "guerra" con loro, si propone a loro un patto di alleanza, stretto (come usava spesso tra i popoli rivali antichi) attraverso un matrimonio, rifacendosi alla consuetudine che due popoli legati tra loro da un simile patto si sarebbero poi impegnati a non danneggiarsi a vicenda. Ciò viene considerato come un prezzo da pagare (malvolentieri) per non incorrere in problemi maggiori e ben più gravi (grandi danneggiamenti da parte delle donnole, viste come nemiche, se il patto tra uomini e donnole non verrà suggellato). Allo stesso modo, nel caso della chiocciola, la minaccia in questione viene attuata ponendosi, però, per così dire, "dalla parte della donnola" e nel suo ruolo, e si potrebbe dunque parafrasare in questo modo: "tira fuori le corna, altrimenti il mio popolo (gli esseri umani) ed il tuo (le chiocciolate) diventeranno nemici, ti potrà fare danni tremendi, e l'unico modo che avrai per cavartela sarà di venire a patti con noi, così che sarai costretta a darmi in sposa tua sorella o tua figlia, oppure tuo fratello o tuo figlio." L'idea che la donnola sia una creatura di cui non fidarsi, soprattutto in occasione di matrimoni e di parti, potrebbe poi essere in parte legata anche al mito greco di Galinthias, che imbrogliò Era in occasione della nascita di Eracle e venne quindi trasformata in donnola ed anche condannata a partorire dalla bocca. | AAA YYY (0AA YYY in nota) A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S010 : AN039 AT019 S006 : AN038 : AT139 S010 : AN039 AT139 S006 : A N 0 3 8 : AT019 S006 = F001 S001* S002* S010* S010* S096* AN001* AN038* AN038* AN039* AN039* AT019* AT019* AT139* AT139* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------------|--|---|--|
| 441 | <p>Caracol, col, col, saca tus cuernos al sol que tu padre y tu madre ya los sacó; Caracol, col, col, saca tus cuernos al sol, que si no te pegaré con la vara de San José; Caracol, col, col, en cada ramita lleva una flor; que viva la baba (<i>var.:</i> barba) de aquel caracol!</p> <p><i>Variante (441b):</i> Caracol, col, col, saca tus cuernos y pónlos al sol.</p> <p>Caracol, col, col en cada ramita lleva una flor. Que viva la baba de aquel caracol.</p> | <p>Spagnolo.</p> <p>Estremadura (ma presso il confine con l'Andalusia), Spagna.</p> <p>Oggi è conosciuta anche in Messico.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le tue corna al sole giacché tuo padre e tua madre già li tirarono fuori; Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le tue corna al sole ché se no ti picchierò con il bastone di San Giuseppe; Chiocciola, -occiola, -occiola, su ciascun ramoscello porta un fiore; evviva la bava (<i>var.</i> barba) di quella chiocciola!</p> <p><i>Variante (441b):</i> Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna e mettile al sole.</p> <p>Chiocciola, -occiola, -occiola, su ciascun ramoscello porta un fiore; evviva la bava di quella chiocciola!</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Testimonianza di Lola Marina Corro, una collega spagnola di Caterina Azara. Si ringraziano entrambe.</p> <p>La variante 441b è tratta da: h t t p : / / www.todopapas.co m.mx/canciones/ Juegos/caracol-col- col-1004</p> <p>Sito visitato il 26 agosto 2011.</p> <p>Le prime due parti sono citate anche su: h t t p : / / www.jugarycolorear .com/2010/04/ retahila-caracol- c o l - c o l - y - caracoles.html</p> <p>Sito visitato il 26 agosto 2011.</p> | <p>Pare proprio che tre diverse varianti siano qui riunite come strofe. La prima è la più consueta e diffusa versione spagnola (praticamente la n. 52); la parte centrale (assente nella variante b) è del tutto analoga alla n. 53 (di cui costituisce una versione meno violenta e probabilmente più recente) ed affine anche a 3 e 517; l'ultima parte, invece, è originale. Trattare di fiori (o gemme) su ramoscelli è tipico di diverse tradizioni europee legate sia al culto degli alberi che al culto delle corna (e a loro volta i due culti sono spesso molto legati tra loro), incluse le corna di cervi o di mucche e tori (che, lo sappiamo sono spesso paragonati a chioccioline, nelle filastrocche sulle chioccioline), e questo fin da tempi molto antichi (basti pensare agli Sciti o, prima ancora, agli Ittiti).</p> <p>Il termine <i>barba</i> in sostituzione di <i>baba</i> avrebbe evidentemente poco senso e lo riteniamo un errore di memoria tramandato.</p> <p>Sulla bava, si veda la nota alla versione 325.</p> <p>(Segue analisi:)</p> <p>AN001* AN001* AN001* AN001* AN011* AN023* AN130* AT004* AT004* AT004* AT076* .A-B-D-A-B-H-A-F. (441b): .A-B-A-F. (DST2)</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S008</p> <p>D) S023 AT004 S024 AT004 : AN001 : S002</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S008</p> <p>H) S 0 0 6 : AN011 : S001 WT: S 0 7 0 AT076</p> <p>A) S001</p> <p>F) WT: S293 HWR: S188 AN130 : S161 AT004</p> <p>(441b) A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S001 > AN023 : S 0 0 2 HWR : S008</p> <p>A) S001</p> <p>F) WT: S293 HWR: S188 AN130 : S161 AT004</p> <p>S006 = F001 S006 = F003 S 0 2 3 AT 0 0 4 S024 AT004 = F006</p> <p>S001* S001* S001* S002* S002* S008* S008* S023* S024* S070* S161* S188* S293*</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--------------------------------|---|---|---|--|--|
| 442 | <p>Si dice che le chioccioline abbiano un "corno centrale", cioè un corno nascosto al centro della loro testa, situato tra le altre corna che tutti conoscono, il quale normalmente non si nota, ma che, in qualche occasione, si riesce a vedere. Se uno riesce ad afferrare il "corno centrale" della chiocciolina, allora può esprimere qualsiasi desiderio, e qualsiasi desiderio espresso mentre si sta tenendo la mano stretta sul corno si avvererà. Per convincere la chiocciolina ad estrarre il suo "corno centrale" bisogna portare un anello d'oro da mettere sulla sua testa e bisogna dire:</p> <p>Brekkusnigill, brekkusnigill, réttu út miðhorn, ég skal gefa þér gullhring á hvert eitt þitt horn.</p> <p>Altri, invece, dicono che uno avrà un suo desiderio avverato se riuscirà ad afferrare uno dei normali corni della chiocciolina.</p> | <p>Islandese. Islanda.</p> | <p>Chiocciolina, chiocciolina, tira fuori il tuo corno centrale, ti donerò un anello d'oro per ciascuno dei tuoi corni.</p> | <p>Assente. La formuletta era solo parlata.</p> | <p>Jón Árnason, Íslenskar þjóðsögur og ævintýri, 1862-1864.</p> <p>Su segnalazione di Rósa Thorsteinsdóttir, folclorista ed archivista presso The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies di Reykjavík. La si ringrazia molto.</p> | <p>La tradizione di afferrare un corno di chiocciolina per esprimere un desiderio o avere fortuna è nota anche in Gran Bretagna (e forse questo fatto ne rivela l'un'origine vichinga o danese); si veda il documento 524.</p> <p>La credenza in un leggendario "corno centrale" delle chioccioline, se eventualmente diffusa anche altrove, potrebbe forse avere a che fare con il fatto che alcune versioni europee menzionano stranamente un numero dispari di corna per questi animali, come la 227, la 403, la 490, la 493 e la 494 (cinque) e poi la 122 e la 205 (sette).</p> <p>È degno di nota come dalle versioni islandesi di questa formuletta sembrano essere assenti motivi che altrove paiono fondamentali: il raccolto dei campi, l'agricoltura, la malattia, la "vecchia" o le persone anziane, gli oggetti puntuti come spine, rovi o coltelli, e la stessa minaccia fatta al mollusco.</p> <p>Vedi 424.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN012 : S002 AT140 (An) F) S006 : AN012 : S294 AT109 AT141 AT142 TO: S001 OR: (Hm) E) S006 : AN012 : S294 AT109 DIST: AT141 AT142 TO: S010 S010 = F002 S006 = F003 S001 = F004 S001* S002* S006* S010* S294* AN001* AN012* AT109* AT140* AT141* AT142* (An) .A-B-F. (Hm) .A-B-E-DIST. (DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|----------------------------|--|---|--|---|--|
| 443 | Brekkusnigill, bobbi, rektu út á þér hornið, ég skal gefa þér kollótta kú ef þú rekur út á þér hornin þín þrjú. | Islandese. Islanda. | Chiocciola, lumachina, tira fuori il tuo corno, ti darò una mucca senza corna, se tu estrai le tue tre corna. | Assente. La formuletta era solo parlata. | R ó s a Thorsteinsdóttir, folclorista ed archivista presso The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies di Reykjavík. La si ringrazia molto. | I corni sono tre a causa della credenza nel "corno centrale" (vedi n. 442). L'opposizione tra la mucca senza corna e l'estrazione delle corna della chiocciola è davvero molto curiosa e potrebbe anche essere legata al consueto e diffuso paragone tra questo mollusco ed un bovino: se la chiocciola estrarrà le corna, le verrà comunque restituita la sua propria immagine di animale senza corna, ma, anzi, resa più grande, più forte e più "vera" (abbiamo infatti visto molte volte che la chiocciola viene spesso concepita come un sostituto del bufalo, della mucca o del bue). In alternativa, una spiegazione forse più plausibile sarebbe il fatto che, se la chiocciola estrarrà le corna, le verranno (come di consueto) tagliate via, quindi il risultato sarà avere una "mucca" senza corna (ipotizzando che valga il consueto paragone tra un bovino e la chiocciola). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S055 AT143 TO: S010 B) W N : S001 : AN001 : S002 AT081 S010 = F002 S006 = F003 S001* S002* S002* S006* S010* S055* AN001* AN001* AN012* AT081* AT143* .A-B-F-B. |
| 444 | Brekkusnigill, brekkusnigill, réttu út þín horn þá skal ég gefa þér gull, gull, gullkorn. | Islandese. Islanda. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, allora io ti darò oro, oro, grano dorato. | Assente. La formuletta era solo parlata. | R ó s a Thorsteinsdóttir, folclorista ed archivista presso The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies di Reykjavík. La si ringrazia molto. | Nelle versioni islandesi l'oro sembra avere una certa importanza. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S295 S019 AT109 TO: S010 S010 = F002 S006 = F003 S001* S002* S006* S010* S019* S295* S295* AN001* AN012* AT109* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------|---|---|--|--|---|
| 445 | Brekkusnigill og bobbi, ég skal gefa þér rauða kú ef þú rekur upp hornin þrjú. | Islandese. Islanda. | Chiocciola e lumachina, io ti darò una mucca rossa se tiri fuori le tue tre corna. | Assente. La formuletta era solo parlata. | R ó s a Thorsteinsdóttir, folclorista ed archivista presso The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies di Reykjavík. La si ringrazia molto. | I corni sono tre a causa della credenza nel "corno centrale" (vedi n. 442). Anche qui si promette il dono di una mucca, analogamente a quanto detto per la 443 (vedi le note a tale versione per un commento). È anche possibile che la "mucca" sia la chiocciola stessa, che diventa rossa di sangue perché viene privata delle corna ed uccisa. Segnaliamo che delle mucche rosse compaiono anche nella versione 254, proveniente dal Galles. | AAA YYY A) S001 F) S 0 0 6 : AN012 : S055 AT053 TO: S010 B) W N : S001 : AN001 : S002 AT081 S010 = F002 S006 = F003 S001* S002* S006* S010* S055* AN001* AN012* AT053* AT081* .A-F-B. |
| 446 | Brekkusnigill bobbi, rektu út hornin þrjú þá gef ég þér rauða kú. | Islandese. Islanda. | Chiocciola lumachina, tira fuori le tue tre corna e allora ti darò una mucca rossa. | Assente. La formuletta era solo parlata. | R ó s a Thorsteinsdóttir, folclorista ed archivista presso The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies di Reykjavík. La si ringrazia molto. | Del tutto analoga alla precedente 445. I corni sono tre a causa della credenza nel "corno centrale" (vedi n. 442). Anche qui si promette il dono di una mucca, analogamente a quanto detto per la 443 (vedi le note a tale versione per un commento). Segnaliamo che delle mucche rosse compaiono anche nella versione 254, proveniente dal Galles. La "mucca rossa" potrebbe essere la chiocciola stessa, paragonata ad un bovino (come di consueto) e rossa di sangue perché viene uccisa. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT081 F) S 0 0 6 : AN012 : S055 AT053 TO: S010 S010 = F002 S006 = F003 S001* S002* S006* S010* S055* AN001* AN012* AT053* AT081* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|---|---|---|
| 447 | (Questo documento ci è stato fornito direttamente tradotto). | Originariamente, islandese. Islanda. | Quando vedi una lumaca, devi sempre dire: "Ti darò una pecora e una mucca, se tiri fuori le tre corna". | Assente. La formuletta era solo parlata. | R ó s a Thorsteinsdóttir, folclorista ed archivista presso The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies di Reykjavík. La si ringrazia molto. La testimonianza raccolta è del 1980. Non esistono in archivio testimonianze sulla filastrocca della chiocciola in Islanda che siano più recenti di quell'anno. | Vedi le note alle due versioni precedenti 445 e 446 ed alla 443. In questo documento, più moderno dei precedenti, la menzione di una pecore insieme ad una mucca potrebbe significare che in tempi più recenti la "mucca" aveva perso il suo speciale valore di equivalente simbolico della chiocciola ed era ormai considerata un animale qualsiasi, al pari di ogni altro (come una pecora). | AAA YYY F) S006 : AN012 : S230 S055 TO : S010 B) W N : S001 : AN001 : S002 AT081 S010 = F002 S006 = F003 S002* S006* S010* S055* S230* AN001* AN012* AT081* .F-B. |
| 448 | Brekkusnigils bobbinn, rektu út fjögur hornin. | Islandese. Islanda. | Lumachina della chiocciola, tira fuori le quattro corna. | Assente. La formuletta era solo parlata. | R ó s a Thorsteinsdóttir, folclorista ed archivista presso The Árni Magnússon Institute for Icelandic Studies di Reykjavík. La si ringrazia molto. La testimonianza raccolta è del 1980, dalla stessa informatrice a cui si deve il documento 447. Non esistono in archivio testimonianze sulla filastrocca della chiocciola in Islanda che siano più recenti di quell'anno. | Una semplice richiesta di estrarre le corna. Il numero, in questa versione, appare normale (le chiocciole hanno effettivamente quattro appendici). I caratteri di questa versione appaiono dunque semplificati, rispetto alle versioni più antiche. L'espressione "lumachina della chiocciola", per quanto insolita, traduce esattamente l'originale, in cui era già contenuta così. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 F000 S001* S002* AN001* AT005* A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--|--|---|--|
| 449 | <p>Que llueva, que llueva, la vieja está en la cueva, los pajaritos canten, la vieja se levanta.</p> <p>Que sí! Que no! Que caiga un chaparrón!</p> <p>Que siga lloviendo, los pajaros corriendo, florezca la pradera al sol de primavera.</p> <p>Que sí! Que no! Que caiga un chaparrón!</p> <p><i>Variante della prima strofa:</i> Que llueva, que llueva, la Bruja está en la cueva, los pajaritos canten, la Bruja se levanta.</p> <p><i>Altra variante della prima strofa:</i> Agua, Dios! Que se moja el caracol! Que llueva, que llueva, la Virgen de la cueva, los pajaritos canten, las nubes se levantan.</p> | <p>Spagnolo. Spagna. Conosciuta in tutto il paese.</p> | <p>Che piovà, che piovà, la vecchia sta nella caverna, i passerì cantano, la vecchia si alza.</p> <p>Oh sí! Oh no! Che venga giù un acquazzone!</p> <p>Che continui a piovere, i passerì corrano, fiorisca la prateria al sole di primavera.</p> <p>Oh sí! Oh no! Che venga giù un acquazzone!</p> <p><i>Variante della prima strofa:</i> Che piovà, che piovà, la Maga sta nella caverna, i passerì cantano, la Maga si alza.</p> <p><i>Altra variante della prima strofa:</i> (Acqua, Dio! Che si bagni la chiocciola!) Che piovà, che piovà, la Vergine della caverna, i passerì cantano, le nubi si alzano.</p> | <p>Ritmica, sul modulo sol-la-sol-mi (del tipo "giro-girotondo"). Le parole "Que sí! Que no!" sono esclamazioni solamente parlate.</p> <p>Udibile su: http://www.youtube.com/watch?v=UcDkraF41AA&NR=1&feature=fvwp (Sito visitato il 10 agosto 2011).</p> | <p>http://www.youtube.com/watch?v=UcDkraF41AA&NR=1&feature=fvwp (Sito visitato il 10 agosto 2011).</p> <p>Il video contiene una versione testuale affine all'ultima variante da noi indicata; la prima variante da noi riportata è invece contenuta nei commenti dei lettori della pagina suddetta.</p> <p>In tutto il Paese sono comunque conosciute altre varianti.</p> <p>L'ultima versione è citata da Marius Schneider in:</p> <p>Marius Schneider, "Los cantos de lluvia en España". <i>Estudio etnológico comparativo sobre la ideología de los ritos de pluvio magia</i>, "Anuario Musical", vol. IV, rivista edita dall'"Instituto Español de Musicología", CSIC, Barcelona, 1949.</p> <p>Grazie a Danio Catanuto per il suo aiuto nel reperire il numero originale di tale rivista.</p> | <p>Ci sembra una tipica "canzone per la pioggia", poi infantilizzata. Questa versione non appartiene alla tipologia da noi studiata, ma la riportiamo per le interessanti connessioni con molti motivi propri della nostra filastrocca: l'invocazione per la pioggia, la vecchia, la fertilità dei campi, il sole.</p> <p>La "vecchia" (o "Maga"), che qui, all'inizio, è "nella caverna" (luogo mitico, molto indagato anche negli studi antropologici di Marius Schneider) ed in seguito si alza, ricorda molto il movimento della chiocciola che all'inizio è nel suo guscio e poi ne esce (o estrae le corna). Che "la vecchia" sia da identificarsi con una chiocciola? Oppure... viceversa?</p> <p>Il concetto di movimento da un "grembo nascosto" (la caverna, la conchiglia della chiocciola) verso l'esterno e verso il sole apparenta questa canzone al significato profondo della "filastrocca della chiocciola" molto più di quanto non appaia a prima vista.</p> <p>L'invocazione menzionante la chiocciola, contenuta nell'ultima variante, non fa che rinforzare ulteriormente questo collegamento.</p> | <p>CAA YNN s022, an016, s011, s293, an051, s242, at088, s014, s008, s001, s078, s391</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|----------------------------|--|-------------------------------|---|---|--|
| 450 | (Questo documento ci è stato fornito direttamente tradotto). | Faroese. Isole Faeroer. | Il corvo disse al granchio: "Striscia fuori da sotto la pietra. Ti laverò nella mia acqua dorata, ti pettinerò la chioma con il mio pettine dorato". "Craa! Craa!", disse. Ma poi gettò il granchio in un fiume, lo fece a pezzi e volò via. | Assente, è recitata parlando. | Kari Sverrison, etnomusicologo delle Isole Faeroer, che si ringrazia molto. | <p>Ad una verifica circa l'eventuale presenza della "filastrocca della chiocciola" nelle Isole Faeroer, essa non è risultata presente.</p> <p>La tradizione più vicina ad essa oggi riscontrabile è questa storiella, che però non appartiene alla tipologia di filastrocca da noi studiata. Qualche lontana analogia, tuttavia, esiste: abbiamo l'invito ad uscire, la promessa di cose buone, l'uccisione dell'animale (tutti elementi presenti anche nella filastrocca della chiocciola).</p> <p>C'è forse anche qualche analogia con la favola di Fedro "La Volpe e il Corvo", di cui sembra quasi un'alterazione poco riuscita, ma in questo nostro caso è uno dei due protagonisti ad essere divorato.</p> <p>È presente la figura del corvo, molto presente in innumerevoli storielle e canzoni di tutti i Paesi nordici, tipica delle tradizioni popolari germaniche e spesso legata (come anche qui) all'idea della morte. A questo proposito, confronta con la versione n. 1 e con la nota alla versione 150.</p> <p>Da notare, infine, l'importanza dell'oro, come nei documenti islandesi 442 e 444. La cultura e la lingua delle Isole Faeroer sono in effetti piuttosto vicine a quelle islandesi.</p> <p>Una filastrocca, per certi versi analoga, ma molto più breve, per far uscire dal suo riparo un animale marino (in particolare, un gamberetto) è presente anche in Sardegna.</p> | CAA YNN (0AA) s004, at109, an001, an115, an006, an041 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|----------------------------------|--|---|---|
| 451 | Bulibè, bulibè, buta fora quatro corn, un a mi, un a ti, un al vecio che mori, senò te mete en te na càneva scura scura onde che no te vede né pare, né mare, né nesuni. | Veneto. Falcade (Belluno), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, butta fuori quattro corni, uno a me, uno a te, uno al vecchio che mori, se no ti metto in una cantina scura scura da dove non vedi né padre, né madre, né nessuno. | Assente, è recitata parlando. | Testimonianza diretta di Lorena Marmolada in Ganz, di Falcade. La si ringrazia molto. | Recitata nei giorni di pioggia quando ci si avvicina ad una chiocciola. Interessante versione che collega la formula distributiva tipica del nord-est italiano, il luogo oscuro in cui viene posta la chiocciola (presente anche in altre versioni, anche non italiane), ed il problema di vedere i genitori (pure presente in altre versioni, anche non italiane). Tre cose paiono anomale: il fatto che sia menzionato un "vecchio" invece della molto più consueta e tradizionale "vecchia", il raddoppio del termine "scura", che sembra un indice di forte caricamento dei toni espressivi e quindi di un uso decisamente infantile, ed il finale ("né nessuno"), che pare troncare di colpo e all'improvviso la strofetta, con una caduta di stile e con una mancata chiusura metrica delle rime o delle assonanze. Abbiamo osservato queste cose prima di venire a conoscenza della versione 452, nella quale sono precisamente questi tre fattori a mutare. "Bulibè" deriva probabilmente da <i>bubale</i> , vocativo di <i>bubalus</i> ("bufalo"), oppure da un ipotetico tardo latino <i>*bubalett(us)</i> , con il significato di "piccolo bufalo", consueta metafora per indicare la chiocciola. Vedi anche l'affine versione 50 ed anche la 636, molto affine. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S067 C) AT007 H) S006 : AN023 : S001 HWR: S296 AT031 S001 : AN036 : S023 S024 S297 S006 = F001 S067 AT007 = F002 S001 = F004 S067 AT007 = F005 S001* S002* S006* S010* S023* S024* S067* S296* S297* AN001* AN023* AN036* AT005* AT007* AT031* AT031* .A-B-DIST-C- H. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|----------------------------------|---|---|---|
| 452 | Bulibè, bulibè, buta fora i quatro corn; un a mi, un a ti, un a la vecia che mori. Senò te mete en te na càneva scura onde che no te vede né pare, né mare, né Sol, né Luna. | Veneto. Falcade (Belluno), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, butta fuori i quattro corn; uno a me, uno a te, uno alla vecchia che mori. Se no ti metto in una cantina scura da dove non vedi né padre, né madre, né Sole, né Luna. | Assente, è recitata parlando. | Testimonianza diretta di Clementina (Tina) Scola in Ganz, 82 anni, di Falcade (raccolta a Moena). La si ringrazia molto. | Questa versione, raccolta successivamente alla 451, risulta ancora più interessante, perché collega la formula distributiva tipica del nord-est italiano, il luogo oscuro in cui viene posta la chiocciola (presenta anche in altre versioni, anche non italiane), il problema di vedere i genitori (pure presente in altre versioni, anche non italiane), la tradizionale menzione della "vecchia" ed anche l'"arcaicizzante" menzione del Sole e della Luna. Le tre cose che, ancor prima di conoscere quest'altra versione, parevano anomale nella versione 451 sono qui mutate seguendo canoni più tradizionali: c'è una "vecchia" (e non un molto meno usuale "vecchio"), la parola "scura" non è ripetuta (rivelando così una maggiore sobrietà di espressione ed una connotazione meno infantile), e l'ultimo verso non è troncato, ma anzi ben portato a termine con la menzione del Sole e della Luna, elemento che spesso è indice di probabile antichità di una tradizione; oltretutto, il termine "Luna" forma un'assonanza con "scura", chiudendo così la forma metrica della strofetta, molto meglio di quanto non avvenisse nella versione 451. Per tutti questi motivi riteniamo questa versione probabilmente più antica della 451 e precedente ad essa. Non a caso, l'informatrice a cui dobbiamo la versione 451 è molto più giovane dell'informatrice che ci ha fornito questa versione 452. "Bulibè" deriva probabilmente da <i>bubale</i> , vocativo di <i>bubalus</i> ("bufalo"), oppure da un ipotetico tardo latino <i>*bubalett(us)</i> , con il significato di "piccolo bufalo", consueta metafora per indicare la chiocciola. Vedi anche le versioni 50 e 636. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S006 TO : S010 TO : S011 C) AT007 H) S006 : AN023 : S001 HWR : S296 AT031 S001 : AN036 : S023 S024 S008 S069 S006 = F001 S011 AT007 = F002 S001 = F004 S011 AT007 = F005 S001* S002* S006* S008* S010* S011* S023* S024* S069* S296* AN001* AN023* AN036* AT005* AT007* AT031* .A-B-DIST-C- H. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|---|---|--|
| 453 | Caracól, cól, cól, saca los cuernos al sol! Ay, mañana! Toda la semana! | Spagnolo. Tenerife, Isole Canarie (Spagna). | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole! Oh, domani! Tutta la settimana! | Cantilenata sul consueto modulo sol- la-sol-mi. | Testimonianza di Beatrix Ponte Azcarate, una collega spagnola di Caterina Azara. Si ringraziano entrambe. | Versione scarna, probabilmente monca (l'informatrice aveva il dubbio di non ricordarsi il testo intero). L'inizio è quello consueto di moltissime versioni spagnole. Peculiari, invece, i riferimenti temporali che indicano quando l'estrazione delle corna debba avvenire. La loro presenza ricorda un po' la versione francese 98. Il senso, tuttavia, è probabilmente diverso: là il riferimento ad un momento temporale preciso era un'indicazione (di tipo "magico") per rendere più efficace il rituale ed aumentarne l'effetto; qui, invece, potrebbe essere legato alla richiesta di avere una buona situazione meteorologica per un'intera settimana (ad esempio, per favorire il raccolto o un lavoro agricolo). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 G) WN: S193 S298 AT095 S193 S298 AT095 = F007 S001* S002* S008* S193* S298* AN001* AT095* .A-B-G. |
| 454 | Bogon, bogonela, tira fora i corni se no te do pane e late su e zo par le culate. | Veneto. Asiago, Veneto, Italia. | Chiocciolona, chiocciolina, tira fuori i corni se no ti do pane e latte su e giù per il sedere. | I soli primi due versi sono cantati sul consueto modulo sol- la-sol-mi (tipo "giro- girotondo"), mentre gli altri due versi sono soltanto parlati. | Testimonianza di Carla Collese Billi, un'amica di Caterina Azara. Si ringraziano entrambe. | Curiosa versione in cui l'offerta di cibo (identica a quella della versione trentina 37), solitamente presentata come ricompensa, assume invece una funzione di minaccia. La sequenza della ricompensa e quella della minaccia appaiono cioè fuse tra loro. L'inizio è strettamente imparentato con quello delle versioni 26, 26b e 271. Malgrado provenga dalla zona di Asiago, l'origine di questa versione è senz'altro veneta, non cimbra. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) H) S006 : AN012 : S016 S056 TO : S001 HWR: S163 AT144 S006 = F001 S001* S002* S016* S056* S163* AN001* AN012* AT144* .A-B-F-H. (DST1) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|------------|----------|---|--|--|
| 455 | <p>Esiste una particolare chiocciola di mare, <i>Astraea rugosa</i> (= <i>Astrea rugosa</i> = <i>Bolma rugosa</i>), che sul suo opercolo calcareo mostra un disegno di spirale. Popolarmente, gli opercoli ritrovati sulle spiagge vengono detti "occhi di Santa Lucia". I Sardi usano conservarli come amuleti ed impiegarli anche come decorazione di abiti od oggetti tradizionali. In alcune località (come La Maddalena), i pescatori sardi uscivano in mare solo dopo assersi accertati che a bordo vi fossero almeno tre di questi opercoli, ben custoditi, e pensavano che così avrebbero avuto una navigazione tranquilla, bel tempo ed un rientro al porto con la barca carica di pesce. La stessa credenza ed usanza è presente e ben nota in Corsica, dove l'"occhio di Santa Lucia" è parimenti usato come protezione contro il malocchio e per fabbricare gioielli che si ritengono protettivi.</p> | <p>Originariamente sardo. Sardegna, Italia. Inglese sul sito relativo alla Corsica. Corsica, Francia.</p> | (Inutile) | Assente. | <p>L'informazione è tratta da: Miranda Niedda Giagnoni, <i>Majarzas e sanadoras</i>, EDES, Sassari, 2009. È stata integrata con notizie comunicate da Caterina Azara, che ha pure segnalato il testo. L'informazione è confermata da vari siti Internet. Per la Corsica: http://www.corsica-isula.com/symbols.htm (Sito visitato il 16 novembre 2012)</p> | <p>Pur non appartenendo questa tradizione alla tipologia della filastrocca della chiocciola in senso stretto, vi sono delle analogie con essa: l'oggetto in questione viene ricavato da una sorta di chiocciola, è fatto a spirale, e si domandano ad esso protezione, del cibo e tempo clemente. Il senso di questa usanza può essere legato alla mentalità che si ritrova anche in alcune credenze europee sui labirinti (il cui complesso simbolico è vicino a quello della spirale). Vedi per questo: http://www.labyrinthos.net/magiclabyrinth.html</p> | CAA YNN s001, an016, an086 |
| 456 | <p>Presso il popolo dei Toraja (sull'isola di Sulawesi, Indonesia) venivano create collane di chiocciole vive: si trattava di chiocciole d'acqua, ed esse venivano infilate su una cordicella, che poi veniva appesa ad un albero, in modo che però le chiocciole fossero in grado di strisciare e di muoversi, spostando la "collana" così creata. Veniva poi ordinato a queste chiocciole: "Andate a chiedere la pioggia e, finché non pioverà, non vi riporterò nell'acqua". Trattandosi di chiocciole d'acqua, ciò equivaleva a minacciarle di morte, visto che senza l'acqua esse non possono sopravvivere a lungo. Allora queste chiocciole "si incamminavano piangendo" (e, presumibilmente, estraendo le "corni", cosa a loro necessaria per potersi spostare) e gli dei, mossi a compassione, mandavano la pioggia.</p> | <p>Le informazioni sono originariamente in lingua inglese. Sulawesi, Indonesia.</p> | (Inutile) | Ignota. | <p>James G. Frazer, <i>Il ramo d'oro (The Golden Bough)</i>, traduzione italiana, Newton Compton, 2006, paragrafo "Il potere magico della pioggia", fine di pag. 101. Il testo originale inglese si trova su: http://www.bartleby.com/196/11.html e su: http://apps.thelemistas.org/PDF/Frazer_J_G-Golden_Bough.pdf e su: http://en.wikipedia.org/wiki/The_Golden_Bough</p> | <p>Colpisce che, malgrado la lontananza geografica dall'Europa, si ritrovino qui alcuni concetti presenti anche nelle tradizioni europee menzionate in questa ricerca: la connessione tra chiocciole e pioggia, la richiesta fatta a loro, la minaccia di ucciderle, la presenza di un movimento di individui posti in fila ed uniti tra loro da una cordicella (è molto importante confrontare per questo il nostro documento n. 434 e le relative note). Si segnala anche che presso il medesimo popolo (i Toraja di Sulawesi, Indonesia) nei lunghi ed iami selaborati riti funebri vengono sacrificati molti bufali, posti in fila. Non sappiamo se il diffusissimo paragone tra bufali e chiocciola sia presente anche presso i Toraja. Corni, spirali e bufali hanno una parte importante nell'arte tradizionale Toraja.</p> | BAA YYY (Analisi generale:) s001, s146, s022, an016, an019, an024, an021, s197, an120, an052, s054 (Sull'formula riportata:) B) S001 > AN021 AN019 : S022 H) S006 : AN120 : S001 S006 = F001 S078 = F004 S022 AN016 = F005 S006* S022* AN019* AN021* AN120* .B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------------------|--|--|--|--|--|
| 457 | <p>O caracól está muito zangadinho, por causa da chuva não pode sair. Quer ir para o jardim, ver crescer as flores e ouvir os meninos a fazer assim</p> <p>"Caracolinho, meu lindo caracól, está tãoquentinho, pões os pauzinhos ao sol! Caracolinho, meu lindo caracól, está tãoquentinho, pões os pauzinhos ao sol!"</p> | <p>Portoghese. Portogallo.</p> | <p>La chiocciola è molto arrabbiata, a causa della pioggia non può uscire. Vuole andare nel giardino, veder crescere i fiori ed ascoltare i bambini che fanno così:</p> <p>"Chiocciolina, mia bella chiocciola, è così tiepido, tira fuori le corna al sole! Chiocciolina, mia bella chiocciola, è così tiepido, tira fuori le corna al sole!"</p> | <p>Nota e presentata sul video all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=GLNOMGCqx8s&playnext=1&list=PLED7C486E5A9A2332</p> <p>(Sito visitato l'11 agosto 2011)</p> <p>La musica del ritornello pare essere un'elaborazione recente a partire dal consueto modulo "sol- la-sol-mi". La musica della strofa pare anch'essa recente e slegata dai moduli più tradizionali.</p> | <p>Si ringrazia Massimo Spiga per la segnalazione.</p> | <p>Versione del tutto originale, molto diversa dall'altro documento portoghese. Vengono comunque nominati alcuni dei consueti motivi: la pioggia, la crescita dei vegetali, i bambini, il tempo.</p> <p>La citazione autoreferenziale (la canzone cita sé stessa in quanto canto infantile) la pone comunque in una fase avanzata di un processo di infantilizzazione.</p> | <p>ABA YYY (Only on the second part:)</p> <p>A) S 0 0 1 AT022 AT025 AT029</p> <p>G) S 299 : AN039 HWR: AT016</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008</p> <p>A) S 0 0 1 AT022 AT025 AT029</p> <p>G) S 299 : AN039 HWR: AT016</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008</p> <p>S299 AT016 = F007</p> <p>S001* S002* S008* S299*</p> <p>AN001* AN039*</p> <p>AT016* AT022* AT025* AT029*</p> <p>.A-G-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|---|--|---|
| 458 | Caracol, caracolinho, sai de dentro do moinho, mostra a ponta do focinho! | Portoghese. Portogallo. | Chiocciola, chiocciolina, esci dal mulino, mostra la punta del muso! | Ignota. | http://www.joraga.net/contos/pags/42lengalengas.htm (Sito visitato l'11 agosto 2011) | Per "mulino" si intende forse la conchiglia dell'animale, che forma una sorta di "mulinello"? Il riferimento ad un mulino è comunque un richiamo all'idea di produzione del cibo. Un mulino appare anche in altre versioni (34, 45, 46, 47, 63, 268, 273, 290, 300, 301, 302, 303) | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S204 S001 > AN007 : S232 S093 F000 S001* S093* S204* S232* AN004* AN007* .A-B. |
| 459 | Caracol, caracol, caracol, pões os pauzinhos ao sol! (Variante:) (459b) Caracol, caracol, pae os teus pauzinhos no sol. | Portoghese. Portogallo. La variante 459b viene da Madeira. | Chiocciola, chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna al sole! (Variante:) (459b) Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue piccole corna nel sole. | Parzialmente udibile in un video all'indirizzo citato come fonte, qui a lato. | http://www.youtube.com/watch?v=ZuthJLIW7mo&feature=related (Sito visitato l'11 agosto 2011) La variante 459b è stata direttamente raccolta da Robert Cameron a Madeira nel novembre 2014 da persone del luogo. Lo si ringrazia molto per averla segnalata. | Versione molto semplice. Nell'originale, la 459 è preceduta da un testo che però è probabilmente poco pertinente. La 459b viene dall'isola di Madeira. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 F000 S001* S002* S008* AN001* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---|---|---|--|
| 460 | Ja plou, Caragol la lluna i el sol, ja pixa l'agüela tomates i ceba. | Catalano. Crevillent (El Baix Vinalopo, País Valencià), Comunitat Valenciana (Spagna). | Già piove, lumaca, la luna e il sole, già piscia la vecchia, pomodori e cipolle | A s c o l t a b i l e all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=XVyhPLAyI7U (Sito visitato il 12 agosto 2011) È analoga a quella della versione 461. | http://www.youtube.com/watch?v=XVyhPLAyI7U (Sito visitato il 12 agosto 2011) Registrata da Vicent-Josep Pérez i Navarro, che ha poi molto gentilmente inviato il testo e fornito la traduzione e le notizie relative. Lo si ringrazia molto. Per la prima volta era stata in precedenza raccolta e pubblicata (con un'ortografia imprecisa) su: Manuel Martínez Montoya, <i>Canciones populares crevillentinas</i> , Crevillent, 1989, pag. 40. | Versione molto interessante, che riunisce temi molto tradizionali: la pioggia, la luna e il sole (v. 452), la vecchia, il raccolto dei campi. Manca la richiesta di estrarre le corna, ma le tematiche paiono certamente quelle della tipologia di filastrocca da noi studiata. | BAA YYY E) AN131 OR G) AN131 A) S001 E) S069 S008 S011 : AN100 S300 S301 S??? = F002 S001 = F004 S001* S008* S011* S069* S300* S301* AN100* AN131* .E-A-E. OR: .G-A-E. (DST1) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---|--|--|--|
| 461 | <p>Ja plou, caragol, la lluna i el sol; ja neva, ja neva, la tia Andrevà.</p> <p>Ja plou, ja neva, ja pixa la güela.</p> | <p>Catalano. Regione di Terres de l'Ebre, nei dintorni di Ulldecona. Catalogna meridionale (Spagna).</p> | <p>Già piove, lumaca, la luna e il sole, già nevica, già nevica, la zia Andrevà.</p> <p>Già piove, già nevica, già piscia la vecchia.</p> | <p>A s c o l t a b i l e all'indirizzo: http://www.xtec.cat/~abuj/cantemicontem/mp3/17.mp3</p> | <p>Segnalata da Vicent-Josep Pérez i Navarro, che ha poi molto gentilmente inviato il testo e fornito la traduzione e le notizie relative. Lo si ringrazia molto.</p> | <p>Pare una variante della precedente, in cui si sono però persi alcuni motivi tradizionali.</p> <p>Manca la richiesta di estrarre le corna, ma le tematiche paiono certamente quelle della tipologia di filastrocca da noi studiata.</p> | <p>BAA YYY E) AN131 OR G) AN131 A) S001 E) S069 S008 S302 S303 : AN132 A N 1 3 1 AN132 S011 : AN100 S??? = F002 S001 = F004 S001* S008* S011* S069* S302* S303* AN100* AN131* AN131* AN132* AN132* AN132* .E-A-E. OR .G-A-E.</p> |
| 462 | <p>Caragol carapater, que te cries en el Salar, acomences una canció i no la saps arrematar.</p> | <p>Catalano. Crevillent (El Baix Vinalopo, País Valencià), Comunitat Valenciana (Spagna).</p> | <p>Lumaca di ranocchio che vivi nel Salar, tu cominci una canzone e non la sai finire.</p> | <p>A s c o l t a b i l e all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=XVyhPLAyI7U</p> | <p>Registrata da Vicent-Josep Pérez i Navarro, che ha poi molto gentilmente inviato il testo e fornito la traduzione e le notizie relative. Lo si ringrazia molto.</p> | <p>Non è chiaro il legame con la tipologia di filastrocca da noi studiata. È probabilmente estraneo ad essa e pare piuttosto una strofetta sul tipo di quelle che si improvvisano nelle gare poetiche.</p> <p>“El Salar” è un toponimo che significa “campo salato”, ed è un luogo effettivamente esistente presso il villaggio di Crevillent, non lontano dagli stagni di “El Fondo”.</p> <p>“Caragol carapater” (“lumaca di ranocchio”) indica una specie ben precisa di chiocciola, diversa sia dal “Caragol bover” che dal “Caragol de vinya”.</p> | <p>CAC NNN s001, at006, an051</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--|--|--|---|
| 463 | Ja ve l'aigua menueta ja ve el caragol al moll i la pobra bessoneta que el seu nóvio no la vol. | Catalano. Crevillent (El Baix Vinalopo, País Valencià), Comunitat Valenciana Spagna. | Già c'è qui la pioggerellina, già viene la lumaca all'umidità e la povera gemella, il suo fidanzato non l'ama. | A s c o l t a b i l e all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=XVyhPLAyI7U | Registrata da Vicent-Josep Pérez i Navarro, che ha poi molto gentilmente inviato il testo e fornito la traduzione e le notizie relative. Lo si ringrazia molto. | L'inizio ricorda quello della versione 449 (ultima variante). Il tema del fidanzato compare in modo analogo nelle versioni 274 e 275. Manca la richiesta di estrarre le corna, ma le tematiche paiono certamente quelle della tipologia di filastrocca da noi studiata. | CAA YNN E) S 0 2 2 AT 0 2 2 : AN131 S001 : AN021 HWR: S304 C) S 3 0 5 : AN133 : S025 AT145 (S096) S305 : AN133 : S025 AT145 = F005 S001* S022* S025* S096* S304* S305* AN021* AN131* AN133* AT022* AT145* .E-C. |
| 464 | Caragolet de vinya, mare no en compre, que tenen tinya. | Catalano. Camp d'Eix, Catalogna. Spagna. | Lumachina di vigna, mamma non ne acquistare, perché hanno la tigna. | È soltanto parlata. È comunque ascoltabile all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=XVyhPLAyI7U | Raccolta da Juan Francisco Mollà e registrata da Vicent-Josep Pérez i Navarro, che ha poi molto gentilmente inviato il testo e fornito la traduzione e le notizie relative. Lo si ringrazia molto. | “Caragolet de vinya” (“lumachina di vigna”) indica una specie ben precisa di chiocciola, diversa sia dal “Caragol bover” che dal “Caragol carapater”. Pare estranea alla tipologia di filastrocca da noi studiata. | CAC NNN s001 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|------------|--|--|---|---|
| 465 | <p>Il 26 luglio viene celebrata a Foggia la festa di Sant'Anna, che è molto sentita e partecipata. Sant'Anna viene considerata la protettrice delle partorienti, sia perché è madre della Madonna, sia perché nei vangeli apocrifi si narra che in origine fosse sterile e le sia stata poi concessa la grazia di partorire. In questa festa assume un ruolo molto importante la chiocciola (<i>ciammaruca</i>). Le chiocciole vengono infatti abbondantemente cucinate e consumate durante la festa. Dopo averle fatte riposare un giorno intero, si raccomanda di cucinarle a fuoco lento "per far uscire le antenne dal guscio". Ciò è sempre tradizionalmente raccomandato dalle massaie foggiane, come se fare uscire le "corna" dell'animale avesse un valore apotropaico. La stessa processione di Sant'Anna, che si snoda all'interno del quartiere antico di Borgo Croci, sembra percorrere un tracciato che ricorda la spirale di una chiocciola, somigliando ad una sorta di "labirinto". A questo proposito, sono da segnalare alcune possibili assonanze tra il nome "Anna" ed altri: il nome "Arianna", personaggio che, appunto, è legato al mito del labirinto, il quale è a sua volta legato alla spirale e quindi alla chiocciola; il termine "anno", legato a tutti i vari riti riguardanti lo scorrere del tempo (in questo caso, lo studioso Angelo Capozzi ha ipotizzato un collegamento con l'anno lunare, caratterizzato da simboli lunari e femminili - "Anna", la chiocciola - , contrapposto al consueto anno solare); ed infine il termine "annona", legato alle distribuzioni di cibo (cosa che effettivamente avviene durante questa festa).</p> | <p>Italiano. Foggia, Puglia, Italia.</p> | (Inutile) | <p>Le musiche eseguite durante la festa non sono direttamente collegabili ai concetti qui descritti.</p> | <p>Tutte le informazioni sono tratte da: http://www.manganofoggia.it/festadisantanna.htm</p> <p>Altre notizie su: http://www.sceltedigusto.it/public/index.php?option=com_content&view=article&id=303:la-festa-di-santanna-tra-sacro-e-profano&catid=31:generale&Itemid=46</p> <p>Un'intervista sul modo di cucinare le chiocciole in Puglia è visibile su: http://www.youtube.com/watch?v=dR5FRHkMl-Y&feature=player_embedded</p> <p>Siti visitati il 13 agosto 2011.</p> <p>Il testo originale è a cura di Giuseppe Donatacci, docente dell'Università del Crocese.</p> <p>L'intero sito è a cura di Alberto Mangano, che ringraziamo per la collaborazione.</p> | <p>In Puglia pare finora assente la nostra filastrocca. I possibili collegamenti tra la fertilità, il cibo, i riti dell'anno, la chiocciola e la spirale, pur non dimostrabili, paiono finora l'unica traccia in Puglia di una mentalità in qualche modo legata ad essa.</p> <p>L'importanza data al tenere le chiocciole sul fuoco costituisce un collegamento abbastanza evidente tra tutti i documenti in cui il motivo "fuoco, bruciare, arrostito, cuocere" gioca un ruolo importante, cioè principalmente: 8, 135, 225, 229, 231, 233, 234, 250, 258, 378, 413, 414, 415 (nota), 465 (questo documento), 495 e tutte le versioni cinesi in cui si parla di "carne arrostita". In particolare, può essere un ricordo dell'usanza di porre una fiamma, o una pietra calda, vicino alla chiocciola per farla uscire dalla conchiglia. Tale usanza è testimoniata da molti dei documenti appena elencati. Anche l'importanza data al fare in modo che le chiocciole estraggano le loro "corni" è significativa.</p> | <p>CAA YNN s001, s024, s096, s002, an001, an047, at016, s269, an003, s069, an018, at082, s331, s312</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---|---|--|--|
| 466 | <p>Snail! Snail! Come out'n o' yō' shell, Or I'll beat on yō' back till you rings lak a bell. "I do ve'y well," sayed de snail in de shell, "I'll jes take my chances in here whar I dwell."</p> <p><i>In inglese standard attuale, risulterebbe:</i> Snail! Snail! Come out of your shell, Or I'll beat on your back till you ring like a bell. "I do very well," said the snail in the shell, "I'll just take my chances in here where I dwell."</p> <p>(La versione in inglese standard è di Lisa Yannucci)</p> | <p>Inglese afro-americano ottocentesco.</p> <p>(Si riporta per confronto una trasposizione moderna in inglese standard attuale).</p> <p>Stati Uniti.</p> <p>Tradizione afro-americana.</p> | <p>Chiocciola! Chiocciola! Vieni fuori dalla tua conchiglia, o io ti picchio sulla schiena finché non risuoni come una campana. "Io me la cavo bene," disse la chiocciola nella conchiglia, "quindi, semplicemente, mi giocherò le mie possibilità qui dentro, dove abito."</p> | <p>Ignota, probabilmente assente.</p> | <p>Versione afroamericana, ovvero dei Neri negli Stati Uniti. Secolo XIX. Fonte originaria: <i>Negro Folk Rhymes, Wise and Otherwise, with a Study by Thomas W. Talley of Fisk University</i> (The Macmillan Company, New York, 1922), p. 170.</p> <p>Segnalata su: http://www.mamalisa.com/?t=es&p=2155&c=187</p> <p>Visitato il 4 luglio 2011.</p> | <p>Segnaliamo che è l'unica versione in cui la chiocciola risponde. Questo corrisponde bene alla mentalità africana (l'Africa "nera", anche dal punto di vista etnomusicologico, è ricca di canti dialogici con "risposta" ad una prima frase "proposta", ed è inoltre caratterizzata spesso da un modo di pensare fortemente comunitario, in cui le interazioni tra individui diversi sono particolarmente importanti). È poi senz'altro possibile, ed anzi piuttosto plausibile, interpretarla come metafora della condizione degli schiavi afroamericani negli Stati Uniti ai tempi in cui questa versione è nata (il rifiuto di obbedire sarebbe espressione del rifiuto di essere asserviti ad un padrone). In ogni caso, la nostra filastrocca assume qui un significato nuovo, lontano da quello datole dalla tradizione originale.</p> | <p>ABA YYY (Solo per la prima metà:) A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S007 H) S006 : AN011 : S001 S001 : AN049 XTR: (Non analizzato) S006 = F001 S001* S006* S007* AN004* AN011* AN049* .A-B-H-XTR.</p> |
| 467 | <p>Lilla snigel, akta dej, akta dej, akta dej, Lilla snigel, akta dej, Annars tar jag dej.</p> | <p>Svedese.</p> <p>Svezia, ben conosciuta in tutto il Paese.</p> | <p>Chiocciolina, stai attenta, stai attenta, stai attenta, chiocciolina, stai attenta, se no ti prendo!</p> | <p>Ben nota ed ascoltabile su: http://www.youtube.com/watch?v=-UMGpkr1SUQ&feature=player_embedded</p> <p>Trascritta ed ascoltabile (con una variante, forse frutto di un errore) su: http://www.mamalisa.com/?t=es&p=2701&c=86</p> <p>Siti visitati il 13 agosto 2011.</p> | <p>Segnalata sul sito http://www.mamalisa.com/?t=es&p=2701&c=86</p> <p>Informatore: Ester del Vesco.</p> <p>Ben presente su molti altri siti e piuttosto nota.</p> <p>Siti visitati il 13 agosto 2011.</p> | <p>È solo forse lontanamente correlata alla nostra tipologia di filastrocca, ma la connessione non è affatto certa.</p> <p>Analoga alla 534 e, soprattutto, strettamente legata alla 696.</p> | <p>BBB YNN A) S001 AT022 B) S001 > AN134 A) S001 AT022 B) S001 > AN134 H) S006 : AN038 : S001 S006 = F001 S001* S001* S006* AN038* AN134* AN134* AN134* AN134* .A-B-A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|--|--|--|
| 468 | Caragol, caragol, treu les banyes, treu les banyes, caragol, caragol, treu les banyes y surta al sol! | Valenziano (Catalano occidentale). Comunitat Valenciana, Spagna. | Chiocciola, chiocciola, estrai le corna, estrai le corna, chiocciola, chiocciola, estrai le corna ed esci al sole! | Esistente, originale e diversa da quella delle altre versioni catalane o spagnole. È invece affine a una tipologia melodica molto comune in tutto il nord Italia. Udibile su: http://www.youtube.com/watch?v=5jdcRyYqSKE&feature=related Sito visitato nell'agosto 2011. | Trascritta dal video all'indirizzo http://www.youtube.com/watch?v=5jdcRyYqSKE&feature=related Sito visitato nell'agosto 2011. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN004 HWR: S008 F000 S001* S001* S002* S002* S002* S008* AN001* AN001* AN001* AN004* .A-B-A-B. |
| 469 | Snail, snail, first your head and then your tail. | Inglese. Località non precisata (probabilmente: Canada o Stati Uniti). | Chiocciola, chiocciola prima la tua testa, poi la tua coda. | Ignota. | http://www.mudcat.org/thread.cfm?threadid=36188 Sito visitato il 14 agosto 2011. | Tratta da un sito Internet, è probabilmente una moderna traduzione ritmica in lingua inglese di una versione cinese (confronta con le versioni cinesi in questo database). Queste traduzioni si sono diffuse in Canada e negli Stati Uniti nell'ambiente dei raduni internazionali di Scout, e poi nell'ambiente dei campeggi Scout ed in simili raduni. | ABA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S058 S273 S144 S274 F000 S001* S058* S144* S273* S274* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------|--|---------------------------------|--|---|--|
| 470 | Snail, snail, come out and be fed First your feelers, then your head Then your Mama and your Papa Will feed you mutton fries, mutton! | Inglese. Canada. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori e fatti nutrire, prima le tue antenne, poi la tua testa, e allora tua madre e tuo padre ti daranno da mangiare fritto di montone, montone! | Esistente, ma, per ora, ignota. | Citata su http://www.mudcat.org/thread.cfm?threadid=36188 Proveniente da un sito che ora è visibile al seguente indirizzo: http://dragon.sleepdepriv.ed.ca/songbook/songbook_index.htm categoria "Action Songs", titolo "Snail", e precisamente su questa pagina: http://dragon.sleepdepriv.ed.ca/songbook/songs3/S3_91.htm Siti visitati il 14 agosto 2011. | Anche questa è molto probabilmente la traduzione ritmica in lingua inglese di una versione cinese (confronta con le versioni cinesi in questo database). Il sito è quello di una guida Scout canadese. Queste traduzioni si sono diffuse in Canada e negli Stati Uniti nell'ambiente dei raduni internazionali di Scout, e poi nell'ambiente dei campeggi Scout canadesi ed americani. A questo canto viene associato un gioco, descritto nel seguente modo: <i>"Everyone starts in a circle, holding hands. As you sing the song, turn it into a spiral (like a snail's shell) as you skip around. When you're all coiled up, reverse direction and unwind the snail!"</i> "Tutti si mettono in cerchio, dandosi la mano. Mentre si canta la canzone, si trasforma il cerchio in una spirale (come la conchiglia di una chiocciola) mano a mano che si gira. Quando si è tutti avvolti, si inverte la direzione e si svolge la chiocciola!" Si tratta della danza a spirale a noi ben nota. Le nostre fonti non ne hanno indicato, finora, la presenza in Cina. Resta allora da capire come sia accaduto che una danza a spirale (che, di solito, è tipicamente di origine europea) sia stata applicata ad una traduzione inglese di una versione di tipo cinese, in Canada... Probabilmente ciò è accaduto per analogia della versione cinese originale con altre versioni europee note, che includevano la danza. Ci sono molti segni che indicano probabilmente che questa è una manipolazione successiva di un testo che originariamente doveva essere differente; si tratta molto probabilmente di una traduzione letteraria in inglese di un precedente testo originale in cinese: - Un verbo che ha a che vedere con il mangiare ("dar da mangiare, essere nutrito") appare due volte in versi differenti, disturbando così la struttura consueta. - Il termine inglese <i>feelers</i> ("antenne") appare troppo tecnico e sostituisce il più consueto <i>horns</i> ("corni"), che è molto più normale trovare nelle tradizioni popolari. - La testa è nominata al secondo posto, non al primo come di consueto. - la Madre è al primo posto, mentre è di solito nominata al secondo posto in questo tipo di testi. - La carne è di "montone", non genericamente di "pecora" come è più normale trovare nelle versioni tradizionali. - La carne è "fritta", non "arrostita" come di consueto. | ABA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN003 S001 > AN001 : S002 S273 S058 S274 F) S024 AT011 S023 AT011 : AN012 : S306 AT146 AT147 (AT062) TO: S001 S024 AT011 S023 AT011 = F003 S001* S002* S023* S024* S058* S273* S274* S306* AN003* AN004* AN012* AT011* AT011* AT146* AT147* .A-B-F. an077 at170 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|----------|--|---|--|
| 471 | Sneel, sneel, put oot your horn, Your fayther an' muthel'll gie ye some corn. | Inglese antico dialettale. Yorkshire, Inghilterra. Una fonte attribuisce questa variante alla zona dello Yorkshire chiamata "East Riding". | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, tuo padre e tua madre ti daranno un po' di grano. | Ignota. | F.W. Moorman, <i>Yorkshire Dialect Poems (1673-1915) and Traditional Poems</i> , ed. Sidwick and Jackson, Ltd., Londra 1916-1917, per la Yorkshire Dialect Society. Visibile online su: http://www.gutenberg.org/ebooks/2888 ed anche su: http://www.archive.org/details/yorkshiredialect0288gut e su: http://books.google.com/books?id=cVxvTqYM9U4C&dq=related%3AUOM39015058145825&hl=it&source=gbs_similarbooks ed in molte altre fonti online. La fonte che parla dell'East Riding è: http://www.mudcat.org/thread.cfm?threadid=36188 che cita: <i>English Folk-Rhymes</i> by G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326. | Versione somigliante a diverse altre brevi versioni europee. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : AN012 : S019 TO: S001 (OR:) (Hm) E) S 0 2 3 AT011 S024 AT 0 1 1 : AN012 : S019 TO: S010 S023 AT011 S024 AT011 = F003 S001 = F004 (Hm) S010 = F002 S001* S002* S010* S019* S023* S024* AN001* AN012* AT011* AT011* (An) .A-B-F. (Hm) .A-B-E. |
| 472 | Snail upon the wall, Have you got at all Anything to tell About your shell? Only this, my child When the wind is wild, Or when the sun is hot, It's all I've got. | Inglese. Inghilterra. | Chiocciola che sei sul muro, hai niente da dire sulla tua conchiglia? Solo questo, bimbo mio: quando il vento si fa selvaggio, o quando il sole scotta, è tutto ciò che ho. | Assente. | "Poems and Pictures" chosen by Kathleen Lines and Nora Montgomery. Abelaard-Schuman 1969. | Si tratta di versi d'autore, che toccano tematiche lontanamente riferite alla nostra filastrocca. L'autore dei versi è John Drinkwater. L'Autore è inglese, mentre la pubblicazione è nota soprattutto in Scozia. | CCC NNN s001, s007, s299 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|--|---|---|
| 473 | Snail, snail, come out and be fed, Put out your horn, and then your head, And your Papa and your Mama Will give you boiled mutton. | Inglese. Stati Uniti (ma certamente proveniente dalla Cina). | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori e fatti nutrire, tira fuori il tuo corno e poi la tua testa, e tuo padre e tua madre ti daranno montone bollito. | Presente. Citata su http://www.mudcat.org/ thread.cfm? threadid=36188 usando però un tipo di notazione musicale non standard, che tuttavia abbiamo trascritto nella notazione standard. Il tipo di melodia è interessante e pare molto diverso da quello delle altre versioni cinesi. Il canto è marcato "Repeated ad infinitem" ("ripetuto all'infinito"). | Joe Mitchell Chapple, <i>Heart Songs</i> , 1909; Clearfield, 1997, p. 55. Il canto è presente in questa raccolta sotto il titolo "Chinese Baby- Song". Chapple fu uno scrittore e giornalista statunitense. | Come attesta il titolo con cui è pubblicata nella raccolta, e come si vede molto bene dal testo, è chiaramente e senza dubbio una traduzione di una versione cinese (confronta tutte le versioni cinesi in questo database, soprattutto la versione 142, ma non solo), così come sono senz'altro traduzioni dal cinese anche le versioni 469 e 470 (vedi). Con riferimento a quanto, appunto, ci si chiedeva a proposito delle versioni 469 e 470 (vedi in nota alle stesse), il fatto che in una raccolta americana del 1909 venisse tradotto un tradizionale canto cinese dimostra che il passaggio delle versioni cinesi al continente americano è cominciato quantomeno all'inizio del Novecento. Quanto al passaggio dalla lingua cinese a quella inglese, esso era iniziato almeno nel 1886, in Inghilterra (vedi la versione 142). L'annotazione "ripetuto all'infinito" potrebbe indicare un'esecuzione pensata per eseguire contemporaneamente una danza (presumibilmente a spirale); non sappiamo, tuttavia, se l'annotazione sia riferita ad un originale cinese (cosa comunque possibile) oppure sia stata escogitata ed aggiunta da Chapple, ispirato da analoghe tradizioni europee. | ABA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN003 S001 > AN001: S002 S001 > AN001: S058 S274 F) S023 AT011 S024 AT011 : AN012: S135 AT148 AT146 TO: S001 S024 AT011 S023 AT011 = F003 S001* S002* S023* S024* S058* S135* S274* AN001* AN003* AN004* AN012* AT011* AT011* AT146* AT148* .A-B-F. an077 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|---|---|--|
| 474 | <p>Cargol treu banya, puja la muntanya, cargol treu fum, puja fins damunt!</p> <p><i>Variante per l'ultimo verso (474b):</i> puja aquí damunt!</p> | <p>Catalano. Catalogna, Spagna.</p> | <p>Chiocciola, fai uscire il corno, sali la montagna, chiocciola, fai fumo, sali fino in cima!</p> <p><i>Variante per l'ultimo verso (474b):</i> sali qui in cima!</p> | <p>Presente ed udibile su: http://www.youtube.com/watch?v=8LC2jquTnco</p> <p>Uguale a quella di 202 e 389.</p> <p>Scritta su: https://issuu.com/victorblascoblasco/docs/cansonerp3_2011</p> <p>(sito visitato il 7 agosto 2016)</p> | <p>Dal video all'indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=8LC2jquTnco</p> <p>Presente anche su: https://issuu.com/victorblascoblasco/docs/cansonerp3_2011</p> <p>(sito visitato il 7 agosto 2016)</p> | <p>Non molto nota, viene talvolta cantata come terza strofa dopo la 202 e la 389. Teoricamente, "fai fumo" potrebbe essere una metafora scherzosa, da intendersi forse come "sforzati fino a bruciare dallo sforzo, emettendo fumo". È però anche assolutamente del tutto possibile (e non improbabile) che la menzione del "fumo" sia collegata all'usanza di porre l'animale vicino ad una fiamma per indurlo ad uscire dal guscio (documentata da molte altre versioni).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S 0 0 1 > AN025 : S170 A) S001 B) (H) ?) S 0 0 1 > AN001 : S307 (B) S001 > AN025 : S308 S??? = F001 S001* S001* S002* S170* S307* S308* AN001* AN001* AN025* AN025* .A-B-A-B. OR: .A-B-A-H-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-----------------------------------|--|---------|---|---|---|
| 475 | Dodman, dodman, put out your horn, Here comes a thief to steal your corn. | Inglese. Suffolk, Inghilterra. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori il tuo corno, qui arriva un ladro a rubare il tuo grano. | Ignota. | <i>English Folk Rhymes</i> , di G. F. Northall (London: Kegan Paul, Trench, Trubner & Co., Ltd., 1892), p. 326. | <p>Molto affine alla 14. È importante leggere le note a quella versione.</p> <p>"Odmandod", "Odmadod", "Dodman" sono tutti soprannomi della chiocciola nelle zone di Essex e di Suffolk, in Inghilterra.</p> <p>Per il loro significato, si vedano le note alla versione 14.</p> <p>La fonte ci informa anche che nel Suffolk è consueta una battuta tra bambini: "I've killed a man!" "What sort of man?" "A Dodman." ("Ho ucciso un uomo!" "Che tipo di uomo?" "Un uomo-con-corna.") ("Uomo-con-corna", cioè "Dodman", è un nome locale della chiocciola).</p> <p>"Hodman-dodman" e "Hod-Dod" sono nomi locali della chiocciola registrati nel <i>Wheatley's Dictionary of Rhyming Words</i>, pubblicato in <i>Transactions of the Philological Society</i>, 1866.</p> <p>La nostra fonte (Northall) ci informa che in Inghilterra esiste un metodo tradizionale per catturare le chiocciole, consistente nello sfruttare la loro attrazione per chicchi di cereali, farina ed affini, ed in particolare ciò si attua ponendo della crusca per terra e coprendola poi con una foglia di cavolo (le chiocciole si radunano intorno alla crusca).</p> <p>Northall fa inoltre notare una somiglianza etimologica tra "horn" (corno) e "corn" ("cereale" o "chicco di cereale"). Osserviamo anche che se al posto di "corns" ci fosse il termine "horns" si tratterebbe della consueta minaccia di tagliare le "corna" all'animale.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 AT123</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>C) S 0 1 7 : AN013</p> <p>(Hm) S017 : AN015 : S019 AT011</p> <p>OR:</p> <p>(An) H) S 0 1 7 : AN020 : S002 AT004</p> <p>(Hm) S 0 1 7 S019 = F005</p> <p>(An) S017 = F001</p> <p>S001* S002* S017* S019*</p> <p>AN001* AN013* AN015* AN020*</p> <p>AT011* AT123*</p> <p>(Hm) .A-B-C.</p> <p>(An) .A-B-C-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|------------|----------|--|---|---|
| 476 | <p>Vi sono molte credenze sulle chioccioline, in Giappone.</p> <p>Si ritiene che le chioccioline che abitano sulle radici del Gingko gigante (un albero) che cresce presso il santuario di Ohkunitama (Fuchu, Tokyo) venissero fatte fermentare per ottenerne una bevanda alcolica, allo scopo di aumentare la produzione di latte nelle donne.</p> <p>Nel distretto di Chichibu, prefettura di Saitama, si crede che uno "spirito della chiocciolina" chiamato "Dairo-Shin" sia efficace per contrastare le infezioni alle orecchie.</p> <p>Nei dintorni del distretto di Kyushu, due specie di chioccioline (<i>Phaedusa sieboldii</i> e <i>Stereophaedusa addisoni</i>) sono venerate in appositi luoghi sacri per la loro sorprendente capacità di sopravvivenza e di resistenza alla deidratazione ed alla fame: esse, riparandosi nella proprio conchiglia, possono sopravvivere in condizioni estreme per mesi. Vengono allora portate con sé durante i viaggi come amuleti portafortuna, e, al ritorno dal viaggio, rimesse al loro posto vive, dove erano state prese. Anche presso il santuario di Guusumiyoshi, a Shimonoseki, prefettura di Yamaguchi, si riscontra la stessa credenza, tanto che le <i>Phaedusa sieboldii</i> vi vengono pure vendute come amuleti.</p> <p>Nella prefettura di Kyushu vi era un tempo l'usanza di porre le chioccioline sotto al cuscino dei bambini, nei periodi in cui questi piangevano molto di notte. Non appena i bimbi abbandonavano la propria tendenza a piangere molto di notte, le chioccioline venivano restituite e riposte sull'albero dove erano state prese. Questa credenza era chiamata "Yonakigai".</p> <p>Vi è infine la credenza che una certa chiocciolina di mare (<i>Turbo cornutus</i>), che è commestibile e comunemente consumata come cibo, al compimento dei trent'anni d'età si possa trasformare in un mostro marino dall'aspetto di una donna (<i>Sazae-oni</i>) che emerge dalle acque attaccando gli organi sessuali degli esseri umani maschi, dalla quale ci si può liberare soltanto offrendole molto oro.</p> <p>Segnaliamo infine che, nel 2006, sull'isola di Matua (Isole Curili, tra la Kamchatka, Sakhalin ed il Giappone settentrionale), in una località un tempo frequentata dagli Ainu (Ainu Bay), sono stati ritrovati numerosi chiocciolai preistorici (resti di gusci di molluschi, consumati come cibo).</p> | <p>Originariamente inglese, probabilmente tradotto dal giapponese.</p> <p>Per gli ultimi due paragrafi: inglese.</p> | (Inutile) | Assente. | <p>http://m-haruo.com/e_%20w%20katatumuri.html</p> <p>Sito visitato il 19 agosto 2011.</p> <p>La credenza sulla <i>Sazae-oni</i> è invece tratta da:</p> <p>http://en.wikipedia.org/wiki/Sazae-oni</p> <p>Sito visitato il 7 gennaio 2012.</p> <p>La notizia sui chiocciolai preistorici Ainu è tratta da:</p> <p>http://www.arcus.org/TREC/VBC/index.php?showtopic=2048</p> <p>Sito visitato il 7 gennaio 2012.</p> | <p>Interessante panoramica sulle credenze giapponesi riguardanti le chioccioline. I motivi in esse presenti si intrecciano variamente con le tematiche della nostra ricerca.</p> <p>Si veda in particolare la nota alla 192.</p> <p>Sui bambini che non dormono di notte, si veda la simile credenza della Cornovaglia al n. 521.</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, s056, an102, s012, at100, at132, an119, an120, an021, s309, an135, an092, s310, s311, s036, s061, s197, s096, an012, s295, an003, s007, s328, an146</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|--|--|---|
| 477 | Ant, come out, come out, I'll give you rice, I'll give you fish, Come out. | Inglese. Il testo, tradotto già sulla fonte, era originariamente in Assamese. L'Assamese, parlato in Assam (all'estremità nordorientale dell'India) è una delle lingue indoeuropee più orientali. Assam, India. | Formica, vieni fuori, vieni fuori, ti darò del riso, ti darò del pesce, vieni fuori! | Ignota | Citata nell'articolo <i>Assam's Folk-Songs: A General Survey</i> di P. Goswami, M.A., sulla rivista online indiana "Triveni", India. http://yabaluri.org/ TRIVENI/CDWEB/ assamsfolksongs generalurveyapr5 2.htm Sito visitato il 19 agosto 2011. | Non strettamente appartenente alla nostra tipologia di filastrocca perché non tratta della chiocciola, ma è la dimostrazione di quanto le filastrocche per far uscire i piccoli animali dai loro nascondigli (di cui la "filastrocca della chiocciola" costituisce un caso particolare) siano ampiamente distribuite presso i popoli indoeuropei e, quindi, di quanto presumibilmente possano essere antiche. Da questo punto di vista è un documento molto importante. La chiocciola ha caratteri particolari (le "corna", il cui simbolismo è molto diffuso, e la spirale sulla conchiglia) e la "filastrocca della chiocciola" è incredibilmente diffusa; invece non paiono altrettanto diffuse la filastrocche in cui si chiede ad un altro animale di uscire dal buco: talpa, formica, grillo, ecc... Complessivamente sono diffuse, ma nessuna di loro, presa singolarmente, sembra avere la stessa diffusione di quella della chiocciola (la più diffusa delle altre simili filastrocche è quella su una coccinella, ma, nondimeno, neanche questa raggiunge una diffusione altrettanto ampia di quella della "filastrocca della chiocciola"). Questo non significa che non ci sia una relazione stretta tra quella della chiocciola e le altre, anzi... Questa tradizione potrebbe aver attraversato molti stadi nella sua storia. Ad esempio, prima potrebbe essere nata una serie di formulette in cui si domanda ad un animale (qualsiasi) di uscire dal buco, poi qualcosa potrebbe essere successo (la diffusione della chiocciola come cibo, la scoperta che si può allevare e che si può trasportare negli spostamenti; la diffusione del culto del "toro" e delle corna, ben attestato in una vastissima area, che potrebbe averla fatta considerare come un "piccolo toro", sostituito di quello vero; la diffusione del simbolo della spirale, o altro ancora) che ha portato, già in tempi molto antichi comunque, ad una maggior diffusione della filastrocca della chiocciola rispetto alla versione di filastrocca più "generica". | OAA YYY a) s313 b) s313 > AN004 f) S006 : AN012 : S086 S314 TO : S313 b) S313 > AN004 .a-b-f-b. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|----------------|--|--|--|
| 478 | <p>Lindorna lindorna, chatsch' our tas quatter cornas. Anschinà piglia pal' e zappun e rump ta chasa.</p> <p>(Variante per il secondo verso:) (478b) chatsch' oura tas cornas!</p> <p>(Altra variante per il secondo verso:) (478c) Stend' ora tias quatter cornas!</p> | <p>Romancio. Svizzera romancia. Svizzera.</p> <p>Il romancio, che è una delle quattro lingue nazionali della Svizzera (insieme a tedesco, francese ed italiano) è una lingua retoromanza, apparentata al ladino dolomitico ed al friulano.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, caccia fuori le tue quattro corna. Se no piglio pala e piccone e rompo la tua casa.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>http://www.ilchardun.ch/sites/archiv_09/08_repri_sas.html</p> <p>Sito in lingua romancia visitato il 19 agosto 2011.</p> <p>Citata anche su <i>Dicziunari rumantsch grischun</i>, vol. 11, Società Retoromantscha, Bischofberger, 2002.</p> <p>Da quest'ultima fonte abbiamo anche tratto le varianti e l'ultimo verso.</p> <p>Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>Il termine "lindorna" deriva dal tedesco "Lindwurm", termine che, fin da tempi antichi, indica un particolare tipo di drago leggendario, o comunque un mostro strisciante.</p> <p>La nostra filastrocca è dunque presente anche in Svizzera romancia.</p> <p>La menzione di due attrezzi (tra cui il piccone) si lega a versioni delle montagne bergamasche e bresciane, in Lombardia (ad esempio 516, 553-556) e ladine (46).</p> <p>Vedi anche 570.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 AT005</p> <p>H) S006 : AN136 : S045 S044 S006 : AN075 : S007 AT004</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S007* S044* S045*</p> <p>AN001* AN075* AN136*</p> <p>AT004* AT005*</p> <p>A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------|------------|---------|--|---|---|
| 479 | <p>La chiocciola che estraee le corna ed esce dal proprio guscio può venir paragonata all'alba che sembra uscire dalla sua caverna oscura o sembra farne uscire il sole, oppure può anche simboleggiare la nascita.</p> <p>...la contessa Martinengo-Cesaresco (...) nel ritmo fanciullesco ben noto, che esorta con ingenua blandizie monna lumaca a metter fuori le corna, vede un invito all'aurora perchè coi crocei bagliori disperda e volga in fuga le tenebre notturne.</p> | Originariamente inglese. | (Inutile) | Assente | <p>Il primo testo sulle interpretazioni della nostra filastrocca è riassunto dall'articolo</p> <p><i>Assam's Folk-Songs: A General Survey</i> di P. Goswami, M.A.,</p> <p>sulla rivista online indiana "Triveni", India:</p> <p>http://yabaluri.org/TRIVENI/CDWEB/assamsfolksongsgeneralurveyapr52.htm</p> <p>che cita: Lewis Spence, <i>Myth and Ritual in Dance, Game and Rhyme</i>, Watts & Co., Londra, 1947, p. 165.</p> <p>Le idee espresse nel primo testo che riportiamo sono pertanto di Lewis Spence.</p> <p>Sito visitato il 19 agosto 2011.</p> <p>Il secondo testo che riportiamo proviene da: Francesco Novati, <i>Attraverso il medioevo. Studi e ricerche</i>, Bari: Laterza, 1905, pp. 116-151, http://www.archive.org/details/attraversoilmedi0novauoft</p> <p>Novati, personalmente, dichiara con scetticismo di non concordare con l'interpretazione della Martinengo-Cesaresco che, pure, cita.</p> | <p>Si tratta di interpretazioni importanti per la comprensione della nostra filastrocca.</p> <p>Ci permettiamo di dissentire dallo scetticismo del Novati e di trovare significativi e nella giusta direzione i contributi sia di Lewis Spence che della Martinengo-Cesaresco.</p> <p>Oltretutto... ricordiamoci che chi va in giro a raccogliere chiocciole a scopo alimentare lo fa frequentemente di notte, perché molti di questi animali sono notturni. Ciò potrebbe avere favorito la nascita di queste idee.</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, an001, s002, s020, s008, at031, s014, an098</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---|--|--|--|
| 480 | <p>Kahuli aku, Kahuli mai Kahuli lei ula Lei akolea. Kolea, kolea Ki'i ka wai Wai akolea, Wai akolea. Uhhh!</p> <p><i>Variante (480b)</i> Kahuli aku, Kahuli mai Kahuli lei ula Lei Ako lea.</p> <p><i>Variante (480c)</i> Kahuli aku, Kahuli mai, Kahuli waiula, Kolea, kolea, kolea.</p> <p><i>Variante (480d)</i> Kahuli aku, Kahuli mai, Kahuli uluwai, Uluwai, akolea, akolea.</p> <p>Ehuli aku, Ehuli mai, Ehuli lehua, Lei o kolea, kolea, kolea.</p> <p>Kahuli aku, Kahuli mai, Kahuli lei ula, Lei ako lea.</p> <p><i>Variante (480e)</i> Kahuli aku, kahuli mai, kahuli lei ula, lei akolea Kolea, kolea, ho'i i ka wai o wai 'akolea. 'Ola 'ola, 'Ola 'ola, hoi i ka wai o wai 'akolea.</p> | <p>Hawaiiano. Isole Hawaii (U.S.A.).</p> | <p>Girati, chiocciolina, da quella parte, girati, chiocciolina, da questa parte, la chiocciolina d'albero è un ornamento rosso sulla ghirlanda di fiori dell'albero "akolea". Uccellino, uccellino, scendi al ruscello, sorbisci il dolce nettare dell'albero "akolea". Ohhh!</p> <p><i>Traduzione alternativa:</i> Trilla da lontano, trilla da vicino, Una preziosa ghirlanda sull'"akolea". Uccellino, uccellino, portami della rugiada, rugiada dalla "akolea" rosa.</p> <p><i>Altra traduzione alternativa:</i> Avanti e indietro un incedere ondeggiante, fronda di felce brilla di rosso. Bevendo le brillanti gocce di rugiada sulla fogliolina procedo sicura.</p> <p><i>Variante (480b) (notare che "Ako" e "lea" sono scritti come due termini separati)</i> Togli la mia vista – no, ora voltati verso di me, e una brillante ghirlanda rossa ti intesserò per la tua fronte.</p> <p><i>Variante 480c:</i> non viene data alcuna traduzione.</p> <p><i>Variante 480d:</i> non viene data alcuna traduzione (l'ultima strofa coincide però con la 480b).</p> <p><i>Variante 480e:</i> Girati di qua, girati di là, voltati con amore verso il laghetto circondato dalle felci; Piviere, piviere, bevi l'acqua, le acque di Wai 'akolea. Gorgoglia, gorgoglia, torna all'acqua di Wai 'akolea.</p> <p><i>Paragonando la prima versione con la 480b, ci si domanda se non sia possibile la seguente nostra ipotesi di traduzione per la 480b:</i> Girati (opp.: canta?), chiocciolina, da quella parte, girati, chiocciolina, da questa parte, e una brillante ghirlanda rossa ti intesserò per la tua fronte.</p> | <p>Presente, ben nota ed udibile sul video: http://www.youtube.com/watch?v=fZgMEtOrojA&feature=player_embedded</p> <p>La musica non assomiglia ad altre e pare in uno stile piuttosto recente. Viene attribuita alla composizione di due autrici, Winona Beamer e Helen Desha Beamer, secondo il sito http://hawaiianforest.com/investigating-the-singing-kahuli-oahu-tree-snails</p> <p>visitato il 23 aprile 2012, il quale fornisce un'ulteriore traduzione:</p> <p>Chiocciole vicine, chiocciole lontane, ghirlanda di chiocciole rosse, ghirlanda dell'albero akolea. Uccellino, uccellino (piviere), raccolgi la rugiada, la rugiada dell'albero akolea.</p> | <p>Dal sito http://removeratsrestorehawaii.org/kahuli-aki/ che contiene anche la prima traduzione, visitato il 19 agosto 2011.</p> <p>Le traduzioni alternative, le varianti e tutte le informazioni sono invece tratte da Nathaniel Bright Emerson, <i>Unwritten Literature of Hawaii. The Sacred Songs of the Hula</i>, Washington 1909, p. 120, visibile su: http://www.gutenberg.org/files/20299/20299-h/20299-h.htm#p112</p> <p>e soprattutto dall'articolo dattiloscritto del malacologo Yoshio Kondo, dal titolo <i>Whistling land snails</i>, Bishop Museum Library, QL Mollusca, Pam 1080, datato 30 agosto 1965 e visibile su: http://hawaiianforest.com/journal/wp-content/uploads/2008/11/whistling-land-snails.pdf</p> <p>Siti visitati il 20 agosto 2011.</p> <p>Ulteriori notizie in proposito su: http://hawaiianforest.com/investigating-the-singing-kahuli-oahu-tree-snails</p> <p>visitato il 23 aprile 2011.</p> | <p><i>Kahuli</i> indica una chiocciola del genere <i>Achatinella</i>, chiamata anche <i>O'ahu tree snail</i>. Queste chiocciole vivono sugli alberi, soprattutto sull'isola hawaiana di O'ahu. L'<i>akolea</i> è un albero hawaiano (<i>Boehmeria grandis</i>) della famiglia delle Urticaceae. Alcuni attribuiscono invece questo nome ad una felce del genere <i>Polypodium</i>. Il termine <i>lei</i> indica la tradizionale ghirlanda hawaiana. Il testo contiene giochi di parole intraducibili. Il termine <i>Kahuli</i>, che indica appunto una particolare chiocciola arborea, deriva da un verbo che significa "girarsi": in pratica, la chiocciola è chiamata "girarsi", intendendo "(colei che) si gira (sotto le foglie)". Il termine <i>Kahuli</i>, però, oltre che "girarsi", significa anche "trillare", dato che un trillo è costituito da due suoni che girano l'uno intorno all'altro. <i>Kolea</i> significa "uccello", ma in particolare può indicare un piviere. <i>Wai 'akolea</i> è un laghetto ben preciso situato a Kalapana, Hawaii, noto per la sua bellezza. Le molte ambiguità di significato consentono le traduzioni alternative ed hanno una precisa ragione d'essere: una nota e diffusa leggenda hawaiana, infatti, afferma che le chiocciole in questione sarebbero in grado di "cantare", cioè di emettere dei particolari suoni simili a trilli. C'è chi addirittura afferma di aver udito le chiocciole cantare... la presente canzone! Alcune indagini hanno però concluso che il suono sarebbe dovuto a dei particolari grilli, che vivono insieme alle chiocciole negli stessi ambienti. Non è chiaro se questa canzone sia correlata alla nostra filastrocca, oppure no. Gli unici collegamenti, dubbi, paiono l'invocazione della chiocciola e la richiesta di compiere un particolare movimento ("girati" equivarrebbe al consueto "esci fuori" o "fai uscire le corna"). Nel caso della traduzione da noi ipotizzata, se corretta, nascerebbe però un'interessante ipotesi. Sul fatto che la lumaca "canti", vedi in ogni caso l'importante nota a 266.</p> | <p>BAB YNN an077, at053, s246, s293, s075, an003, at018, s311, an051, s031, an083</p> <p>(<i>A n a l i s i</i> <i>possibile solo</i> <i>per la 480b:</i>)</p> <p>A) S001 B) S001 > A N 0 7 7 A N 0 8 3 A N 0 0 7 AN051 H) S006 : AN044 : S246 AT053 TO: S001 S006 = F001 S001* S006* S246* AN007* AN044* AN051* AN077* AN083* AT053* A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|------------------------------|--|---------------------------|--|---|---|
| 481 | Cai cajùt salte fûr cul to cuarnût, se no ti cuciarài e po ti mangiarai. | Friulano. Friuli, Italia. | Chiocciola, chiocciolina, salta fuori col tuo cornino, se no ti farò il solletico e poi ti mangerò. | Probabilmente assente. | Giulio Andrea Pirona, Ercole Carletti, Giovanni Battista Corgnali, <i>Il nuovo Pirona. Vocabolario friulano</i> , edito negli anni '30, ristampato poi ad Udine, nel 1979 e numerose altre volte, a cura della Società filologica friulana. Grazie all'Utente NM Barbaxx per la segnalazione e la traduzione. | L'espressione <i>cuciarài</i> viene dal verbo <i>cucià</i> o <i>cuzià</i> ("fare il solletico"). "Fare il solletico" è probabilmente un ironico eufemismo, in questo caso. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001: S002 AT022* H) S006 : A N 1 3 7 AN003 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN003* AN037* AT022* AT022* .A-B-H. |
| 482 | Cai cai macarai, salte fûr di li se nò ti coparai. | Friulano. Friuli, Italia. | Chiocciola, chiocciola, idiota, salta fuori da li, se no ti ammazzerò. | Probabilmente assente. | Giulio Andrea Pirona, Ercole Carletti, Giovanni Battista Corgnali, <i>Il nuovo Pirona. Vocabolario friulano</i> , edito negli anni '30, ristampato poi ad Udine, nel 1979 e numerose altre volte, a cura della Società filologica friulana. Grazie all'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | <i>Macarai</i> , espressione analoga a <i>mancai</i> , che avevamo trovato nella versione 410, non ha un significato certo. L'ipotesi più probabile è che sia un'alterazione (per ragioni di rima) di <i>macaron</i> o <i>macarot</i> , che significa "sciocco", "stupido". | AAA YYY A) S001 AT041 B) S001 > AN004 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S006* AN004* AN006* AT041* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------------------------------|---|---|--|
| 483 | Gli abitanti dell'isola di North Sentinel, nelle Isole Andamane, una popolazione assai poco conosciuta o studiata, usano porre delle conchiglie di <i>Nautilus</i> sulla tomba dei bambini defunti. | Originariamente la notizia è data in inglese. | (Inutile) | Assente. | http://www.pierreevald.dk/misc/files/andaman.htm Grazie all'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Il <i>Nautilus</i> è un grande mollusco marino cefalopode, il cui aspetto ricorda indubbiamente molto quello di una chiocciola, a causa della conchiglia a spirale. Anche se oggi sappiamo che appartiene ad un gruppo del tutto diverso di molluschi, è esteriormente molto facile collegarlo alle chiocciole. Non stupisce il fatto di collocare una "chiocciola" su una tomba, nell'ambito della simbologia di "rinascita" legata alla chiocciola, che appare ormai evidente nell'ambito di questa nostra ricerca. Più problematico risulta collegare direttamente questo documento alla nostra filastrocca, rispondendo ad altri quesiti ("Perché solo ai bambini?"). | CAB YNN s007, an098, s003, at007, s012 |
| 484 | Caracol, caracol saca tus cuernitos al sol caracol, caracolito súbete a este arbolito. | Spagnolo. Cuba. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i tuoi cornetti al sole, chiocciola, chiocciolina, arrampicati su questo albero. | Ignota, probabilmente presente. | Da un articolo di autori cubani che raccontano un'esperienza pedagogica nella loro nazione, su una rivista spagnola: http://www.revistaeducacion.mec.es/re334/re334_04.pdf Sito visitato il 20 agosto 2011. | La prima parte è consueta in quasi tutte le versioni in lingua spagnola. La seconda parte contiene l'invocazione "caracol, caracolito", che si ritrova anche nelle versioni messicane, ed un invito a salire, ad arrampicarsi, che ricorda invece le versioni catalane. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 A) S001 B) S001 > AN025 : S311 F000 S001* S001* S002* S008* S311* AN001* AN025* .A-B-A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|----------------------------------|---|--|--|---|--|
| 485 | <p>Caracol, caracol, caracolito, caracol, caracol, ay que bonito!</p> <p>Caracol, caracol, caracolito, caracol, caracol, ay que bonito!</p> <p>Saca tus cuernos al sol! Saca tus cuernos al sol!</p> <p><i>A volte viene fatta precedere dalle seguenti strofette:</i> Soy caracolito Que alegre y contento Sin tener piecitos Surco los senderos</p> <p>Mi linda casita Siempre a cuestras llevo Y si me la quitan Me da mucho miedo</p> <p><i>Come mostrato da un filmato, questa versione viene adoperata come gioco infantile dai bambini messicani, che danzano su di essa una danza a spirale, esattamente come descritto per i documenti 434 e 470 e in modo simile a quanto descritto per la versione 52 e forse 193 e 308.</i></p> | <p>Spagnolo.</p> <p>Messico.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, chiocciolina, chiocciola, chiocciola, oh, come sei bella!</p> <p>Chiocciola, chiocciola, chiocciolina, chiocciola, chiocciola, oh, come sei bella!</p> <p>Tira fuori le tue corna al sole! Tira fuori le tue corna al sole!</p> <p><i>A volte viene fatta precedere dalle seguenti strofette:</i> Sono la chiocciolina che allegra e contenta senza avere piedini vado per i sentieri.</p> <p>La mia bella casetta porto sempre sulle spalle e se me la portano via la cosa mi fa molta paura.</p> | <p>Nota e udibile sul video: http://www.youtube.com/watch?v=nf_Ozcqk8jQ</p> | <p>Dal video: http://www.youtube.com/watch?v=nf_Ozcqk8jQ</p> <p>Il bel filmato con la danza a spirale dei bambini messicani è visibile all'indirizzo http://www.youtube.com/watch?v=yUYk1O77jLc</p> <p>ed anche a quest'altro indirizzo: http://www.youtube.com/watch?v=No_8L9Uf5jQ</p> | <p>Per le danze a spirale collegate alla nostra filastrocca si vedano 52, 193, 308, 434, 470. Questo documento, 485, è particolarmente significativo perché per esso la danza a spirale eseguita da bambini è documentata da un filmato, pur nel probabile contesto di un progetto pedagogico curato da adulti.</p> <p>Per quanto riguarda le strofette, è interessante il richiamo al motivo di "portare via la casetta", che ricorda molto versioni slave e danesi.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 AT025 S006 : AN130 : S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008</p> <p><i>Strofe:</i> s001, s218, s151, s007, an015, an124</p> <p>F000</p> <p>S001* S002* S008*</p> <p>AN001* AN130*</p> <p>AT025*</p> <p>.A-B.</p> <p>an077 at170</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|---|--|
| 486 | <p>Schnägg, Schnägg! Strek dyni alli vieri Hörnli uus! Oder I tödt di, oder I mörd di, oder I khy di überä Hag uus, oder I loo di loo doorä bis übermoorä!</p> | <p>Dialetto svizzero tedesco. Svizzera tedesca.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola! Estendi fuori tutti i tuoi quattro cornetti! Oppure io ti uccido, oppure io ti ammazzo, oppure ti sbatto fuori sopra il recinto (<i>opp.</i> la siepe del recinto), oppure io perforo e punzecchio il tuo foro d'ingresso fino a mattino inoltrato!</p> | Ignota. | <p>Eduard Hoffmann- Kramer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i>, Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936.</p> | <p>Pensiamo ora che la traduzione più corretta sia questa.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 AT022 AT095 H) S006 : AN006 : S001 S006 : AN006 : S001 S006 : AN002 : S001 HWR: S315 S006 : AN005 : S027 S213 WN: S101 S006 = F001 S001* S002* S006* S006* S006* S006* S027* S101* S213* S315* AN001* AN002* AN005* AN006* AN006* AT005* AT022* AT095* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|---|--|--|
| 487 | Schnägg, Schnägg, Zeig mer diner vier Horen, Sucht rieren di uf en Tiggel-Täggelein. | Dialetto svizzero tedesco. Brienzwiler, Canton Berna, Svizzera tedesca. | Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue quattro corna, altrimenti ti batto su una pietra in un senso e nell'altro. | Ignota | Eduard Hoffmann- Kramer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (Pfluegen- Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | "Tiggel-taggelein" è un'espressione dialettale della zona di Berna, usata nel linguaggio infantile, ad esempio con riferimento allo scodinzolare avanti e indietro dei cagnolini. La traduzione dell'ultimo verso potrebbe non essere perfetta. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 AT005 TO: S006 H) S006 : AN011 AN077 : S001 WT: S266 AT144 S006 = F001 S001* S002* S006* S266* AN007* AN011* AT005* AT144* .A-B-H. |
| 488 | Schneck, Schneck, streck d'Hörner us, Oder I wirf dir e Stein ufs Hus. | Dialetto tedesco. Ettenberg, Friburgo in Brigovio, Baden, Germania del sud-ovest. | Chiocciola, chiocciola, estendi fuori le tue corna, o io ti getto una pietra sulla casa. | Ignota | Eduard Hoffmann- Kramer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (Pfluegen- Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Molto affine alla 533. Il lancio della pietra la apparenta anche a 380, 381. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S266 HWR: S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S266* AN001* AN002* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|---|---|
| 489 | Schneck, Schneck, streck d'Hörner us, oder I wirf di über Hecke un Dörner nus. | Dialetto tedesco. Ettenberg, Friburgo in Brisgovia, Baden, Germania del sud-ovest. | Chiocciola, chiocciola, estendi fuori le tue corna, o io ti getto sopra i rovi e le spine. | Ignota | Eduard Hoffmann- Kraye e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des d e u t s c h e n Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Rovi e spine compaiono in molte altre versioni e dovevano avere una certa importanza nella mentalità di chi ha generato queste versioni della filastrocca. Vedi nota a 331 ed a 325. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S108 S006 = F001 S001* S002* S006* S108* S108* AN001* AN002* .A-B-H. |
| 490 | Schnecke, Becke, recke deine vier, fünf Hurner raus, wenn de se nich rausreckst, schmeiß ich dich ei a Groaba, do frassa dich de Hunde und de Roaba. | Dialetto tedesco dei Sudeti. Zobten o Zobtenberg, odierna Śląza, nei monti Sudeti, Slesia, Polonia. Nel 1893, quando questo documento è stato raccolto, il paese si trovava nel territorio della Germania. | Chiocciola, caprone, tira fuori le tue quattro, cinque corna, ché se non le tiri fuori, ti butto sulla tomba, dove ti mangiano i cani e i corvi. | Ignota | Eduard Hoffmann- Kraye e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des d e u t s c h e n Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Versione complessa e ricca di spunti, affine alla n. 1 e anche alla 431. Il paragone con un animale cornuto si ritrova in innumerevoli altre versioni. Il caprone o capra è menzionato in 122, 429. Presenta affinità con 1 (essere mangiata, corvi), 379 (essere mangiata, cani). La menzione di due numeri consecutivi si ritrova anche in 380, 381, 494. La menzione di cinque corna si ritrova in 227, 403, 493, 494. Sui numeri insoliti di corna vedi nota alla 442. | AAA YYY A) S001 S107 B) S001 > AN001 : S002 AT005 AT092 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S003 S145 S004 : AN003 : S001 HWR: S003 S006 S145 S004 = F001 S001* S002* S003* S004* S006* S107* S145* AN001* AN002* AN003* AT005* AT092* .A-B-H. (Tracce di DST3?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|--|--|--|
| 491 | <p>Schnecke, Schnure, zeig deine vier Fingerchen raus. Wenn du das nicht thrust, So schmeiß ich dich in den Graben, So fressen dich die Raben.</p> <p><i>Variante (491b):</i> Schnecke, schnecke, schnüre, zeig' mir deine Viere, wenn mir deine Vier' nicht zeigst, schmeiß ich dich in den Graben, fressen dich die Raben.</p> <p><i>Variante (491c):</i> Schnecke, Schnecke, Schnüre, zeig mir deine Viere, wenn du sie nicht zeigen willst, werf ich dich in Graben, fressen dich die Raben, fressen dich die Müllermücken, die dich hinten und vorne zwicken.</p> <p><i>Variante (491d):</i> Schnecke, Schnecke, schniere, zeig mir alle Viere. Wenn du sie mir nicht zeigen willst, dann kommen die Raben, die werfen dich in den Graben, dann kommen die Müllermücken, die dich hinten und vorne zwicken.</p> | <p>Tedesco. (Forse esistente anche in lingua Sorba.)</p> <p>(491) Lusazia, Germania nord-orientale.</p> <p>(491b) Slesia.</p> <p>(491c) Vilpian / Vilpiano e Neustift / Novacella, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p>(491d) Wattenberg, Tirolo, Austria.</p> | <p>Chiocciola, scorri fuori, tira fuori i tuoi quattro ditini. Se to non li tiri avanti, io ti butto nella tomba e ti mangiano i corvi.</p> <p>(491b) Chiocciola, chiocciola, scorri fuori, mostrami i tuoi Quattro (= <i>corni</i>), se mi mostri i tuoi Quattro, io ti butto nella tomba, ti mangiano i corvi.</p> <p>(491c) Chiocciola, chiocciola, scorri fuori, mostrami i tuoi Quattro, se non li mostri, io ti butto nella tomba, ti mangiano i corvi, ti mangiano i pidocchi, che ti pizzicano dietro e davanti.</p> <p>(491d) Chiocciola, chiocciola, scorri fuori, mostrami tutti i tuoi Quattro, se non me li mostri, arrivano i corvi, che ti buttano nella tomba, arrivano i pidocchi, che ti pizzicano dietro e davanti.</p> | Ignota | <p>Eduard Hoffmann-Krayer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i>, Bd. 7, (Pfluegen-Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936, i cui Autori la traggono da:</p> <p>Willibald von Schülenburg, <i>Wendisches Volkstum in Sage, Brauch und Sitte</i>, 1882, n. 161.</p> <p>La variante 491b proviene da:</p> <p>Adolf Ebert, <i>Jahrbuch für Romanische und Englische Literatur</i>, herausgegeben von Dr. Ludwig Lemcke, Neunter Band, Erstes Heft, Leipzig, F. A. Brockhaus, 1868.</p> <p>http://books.google.de/books?id=QfLAAAACAQ&pg=PA348&dq=jahrbuch+f+%C3%BC+r+romanische+literatur+schnecke&hl=de&sa=X&ei=d-yQUtqZK5KV7AaLPA#v=onepage&q&f=false</p> <p>Sito visitato il 22 ottobre 2014.</p> <p>La prima versione è confermata come presente presso i Sorbi (Sorabi, Lusaziani) da Alexander V. Gura, in <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398.</p> <p>491c e 491d da: Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2040 and 2041.</p> | <p>Molto affine alla n.1. Affine anche alla 431 ed alla 490. Il verbo "schnuren" ha il senso di "fare scorrere qualcosa di allungato, come un cordone o un cavo".</p> <p>Il termine "Schnure" potrebbe però significare "petteggola, chiacchierona".</p> <p>È plausibile che la versione citata da Marius Schneider fosse questa, e non la No. 1 (vedi nota alla No. 1).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 (AT008)</p> <p>B) S001 > AN004 S 0 0 1 > AN007 : S259 (= S 0 0 2) AT022 AT005 TO: S006</p> <p>H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S003 S004 S410 : A N 0 0 3 AN181 : S001 HWR: AT020 AT093</p> <p>(in 491d, the sequence H is different):</p> <p>H) S 0 0 4 : AN013 S004 : AN002 : S001 HWR: S003 S410 : AN013 S410 : AN181 : S001 HWR: AT020 AT093</p> <p>S006 S004 S410 = F001</p> <p>S001* S003* S004* S006* S259* S410*</p> <p>AN002* AN003* AN004* AN007* AN013* AN013* AN181*</p> <p>AT005* AT008* AT020* AT022* AT093*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|--|
| 492 | Schneck, Schneck, schnür aus, streck die langen Hörner aus. | Tedesco. Neustadt bei Friedland (= Neustadt an der Tafelfichte = Nové Město pod Smrkem), Boemia settentrionale, attualmente in Repubblica Ceca presso la congiunzione fra i confini tra Germania e Polonia. Nel 1890, quando il documento è stato raccolto, il paese si trovava nel territorio della Germania. | Chiocciola, chiocciola, scorri fuori, estendi fuori i tuoi lunghi corni. | Ignota | Eduard Hoffmann-Krayer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936, i cui Autori la traggono da: K. Bell, <i>Das Deutschtum im rumänischen Banat</i> , Dresden 1926, p. 128, n. 92. | Il verbo "schnuren" ha il senso di "fare scorrere qualcosa di allungato, come un cordone o un cavo". Il termine "Schnür" potrebbe però significare "pettegola, chiacchierona". | AAA YYY A) S 0 0 1 (AT008 ?) B) S001 > AN004 S001 > AN001 : S002 AT012 F000 S001* S002* AN001* AN004* AT012* .A-B. |
| 493 | Snaierlus! Krup ut dien Hus, Stick dien fief-fack Hörn ut! Wullt du se nich utstek'n, Will ick dien Hus terbrek'n. | Dialetto tedesco settentrionale. Norderdithmarschen, Dithmarschen, Schleswig-Holstein, Germania settentrionale. | Lumaca, fuori! Striscia fuori dalla tua casa, tira fuori le tue quintuplici corna! Se tu non li stenderai fuori, io ti spaccherò la tua casetta. | Ignota. | Eduard Hoffmann-Krayer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | La seconda parte è praticamente identica a quella della versione frisone 381 a cui questa variante è certamente affine. La menzione di cinque corna si ritrova in 227, 403, 490, 494. Sui numeri insoliti di corna vedi nota alla 442. "Snaierlus" e termini affini sono nomi della chiocciola che contengono già in sé il termine "lus", "(venir) fuori". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S 0 0 1 > AN004 HWR: S007 AT004 S 0 0 1 > AN001 : S002 AT092 H) S 0 0 6 : AN075 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S007* AN001* AN004* AN004* AN075* AT004* AT004* AT092* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|---|---|
| 494 | Snaierlūs, krūp üt din Hūs mit all din vēr fif Kinner. | Dialetto tedesco settentrionale. Dithmarschen, Schleswig-Holstein, Germania settentrionale. Raccolta nel 1893. | Lumaca, fuori, striscia fuori dalla tua casa, con tutti i tuoi quattro, cinque bambini. | Ignota. | Eduard Hoffmann-Krayer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | La menzione di cinque corna si ritrova in 227, 403, 490, 493. Sui numeri insoliti di corna vedi nota alla 442. La menzione di due numeri consecutivi si ritrova anche in 380, 381, 490. I bambini sono qui abbastanza evidentemente equiparati alle "corna", che, in pratica, vengono chiamate "bambini". Nelle versioni 6, 61, 62, 86, 135, 494 si rileva infatti uno strano paragone tra "corna" e "bambini", che è assolutamente da approfondire e potrebbe essere molto profondo. "Snaierlus" e termini affini sono nomi della chiocciola che contengono già in sé il termine "lus", "(venir) fuori". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN004 HWR: S007 AT004 WT: S012 AT005 AT092 AT095 AT004 F000 S001* S007* S012* AN004* AN004* AT004* AT004* AT005* AT092* AT095* .A-B. (Tracce di DST3?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--|--|---|---|
| 495 | Snaierlūs, krūp üt dīn Hūs, dīn Hūs dat brennt dīn Kinner de schrigt. Oh, oh, oh! | Dialecto tedesco setentrionale. Süderstapel, Stapelholm, Schleswig-Holstein, Germania setentrionale. Raccolta nel 1893. | Lumaca, fuori, striscia fuori dalla tua casa, la tua casa brucia, i tuoi bambini gridano (piangono): "oh, oh, oh!" | Ignota. La rappresentazione finale del pianto potrebbe far supporre che esistesse. | Eduard Hoffmann- Kramer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des d e u t s c h e n Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Del tutto analoga alla 135, con la quale è strettamente collegata. "Snaierlus" e termini affini sono nomi della chiocciola che contengono già in sé il termine "lus", "(venir) fuori". Il motivo "fuoco, bruciare, arrostitire" è molto comune in diverse varianti. Si veda in proposito la nota a 465. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 S001 > AN004 HWR: S007 H) S 0 0 7 AT004 : AN055 (An) S012 AT004 : AN067 (Hm) C) S012 AT011 : AN067 S??? = F001 S001* S007* S007* S012* AN004* AN004* AN055* AN067* AT004* AT004* AT011* (An) .A-B-H. (Hm) .A-B-H-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---|---|--|---|
| 496 | Tingel, tangel, tuts stick din Hörn herut, wenn du dat nicht dais, sla 'k di Hus un Hof entwai. | Dialetto tedesco settentrionale. Koldenbüttel, Eiderstedt, Nordfriesland, Schleswig- Holstein, Germania settentrionale. | Di qua, di là, cornettina, estendi qui fuori le tue corna, ché se non lo fai, colpisco la tua casa e dimora fino a distruggerla. | Ignota. | Eduard Hoffmann- Kraye e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des d e u t s c h e n Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Affine ad altre versioni germaniche settentrionali, ad esempio a 230. "Tuts", "cornetti" (affine al "Taekeltuet" di 135 ed al "dod" di 14, 475) qui indica la stessa chiocciola. L'indicazione "di qua, di là", ovvero "in un senso e poi nell'altro" la apparenta alla 487 e, curiosamente, alla lontanissima 480. Affine alla 381. | AAA YYY B) S001 > AN077 A) S002 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN011 AN014 : S007 AT004 S006 = F001 S002* S002* S006* S007* AN001* AN011* AN014* AN077* AT004* .B-A-B-H. |
| 497 | Gederût, Gederût stik din vër hörens üt, ik wil di torbrêken ik wil di tostêken... usw. | Dialetto tedesco settentrionale. Brema, Germania. | Gertrude, Gertrude (= chiocciola), tira fuori le tue quattro corna, io ti farò a pezzi, io ti colpirò... (ecc...) | Ignota. La struttura iterativa può far supporre che esistesse. | Eduard Hoffmann- Kraye e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des d e u t s c h e n Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Nell'originale, il termine "eccetera" abbreviato, posto al termine del breve testo, fa intendere che esso proseguirebbe e che non viene riportato per intero. Probabilmente si potrebbe trattare di un canto infantile iterativo cumulativo, ad aggiunte successive, un po' come il noto canto franco- canadese <i>Alouette, gentille alouette</i> . Vedi: http://en.wikipedia.org/ wiki/Alouette_(song) Sul nome Gertrude applicato alla chiocciola si vedano 101, 150, 380 e le note a quelle tre versioni. | AAA YYY A) S105 B) S001 > AN001 : S002 AT005 H) S006 : AN075 AN115 : S001 S006 : AN011 : S001 S006 = F001 S002* S006* S006* S105* AN001* AN011* AN075* AN115* AT005* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--|---|--|---|
| 498 | Una lumaca che venga gettata contro un muro si trasforma in denaro, ma chiunque venga toccato dalle sue antenne o comunque ferito dall'animale (lanciato), si ammala. | Originariamente, tedesco. Germania. | (Inutile) | Assente. | Eduard Hoffmann-Krayer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | La fonte riporta questa come superstizione presente in Germania. Le "antenne" sono le cosiddette "corni". Vedi la 120 sulla supposta pericolosità delle "comate" del mollusco. Possibili collegamenti con 15, 509, 510. I temi del toccare un corno e dell'oro (affine al denaro) si ritrovano nelle versioni islandesi. | CAA YNN s001, an002, s018, an078, s282, an139, s002, an011, an140, at100 |
| 499 | Narra un'antica leggenda dell'Allgäu che a Steineberg, situato a metà strada tra Reutte e Pflach, una volta dei bambini poveri avevano raccolto delle chiocciole. Una volta giunti a casa, però, al posto delle chiocciole avevano nel sacco dei pezzi di puro oro sonante. | Originariamente, tedesco. Allgäu, Germania meridionale, al confine con l'Austria. Forse nota anche in Austria. | (Inutile) | Assente. | Eduard Hoffmann-Krayer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Il motivo dell'oro si trova anche nelle versioni islandesi. | CAA YNN an039, s012, at150, an038, s001, an079, s007, s295, an078 |
| 500 | Per difendersi dalla lumache, in Lussemburgo si usa versare sul letame dell'acqua che sia stata benedetta il giorno del giovedì di digiuno che in settembre si celebra in onore di Sant'Ulderico. | Originariamente, tedesco. Lussemburgo. | (Inutile) | Assente. | Eduard Hoffmann-Krayer e Hanns Bächtold-Stäubli (H r s g .) , <i>Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens</i> , Bd. 7, (P f l u e g e n - Signatur), Berlin: Walter de Gruyter, 1936. | Collegabile alla 124. | CAB YNN an141, s001, s112, s031, at074, s316 |
| 501 | Es git kes schönes (sterchers) (braves) Tierli, Als eso en Schnägg, Schnägg, Schnägg; Er treit sys chlyne Hüsi (eige Hüttli) Uf em Rügge (Rüggeli) wägg, wägg, wägg. (Uf em Rügge wägg.) | Dialecto svizzero tedesco. Berna e Därstetten, Canton Berna, Svizzera tedesca. | Se ne va a spasso una bella (forte) (coraggiosa) bestiola, qual è una chiocciola, chiocciola, chiocciola; si porta la sua piccola casetta (la sua propria capannuccia), sulla schiena (piccola schiena) la dimena, dimena, dimena. (Sulla schiena la dimena). | Presente, riportata in notazione musicale sulla fonte al termine del libro; udibile anche su: http://www.hitparade.ch/showitem.asp?interpret=Nina+Reber&titel=Es+git+kes+bravers+Tierli&cat=s | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | Non appartenente alla nostra tipologia di filastrocca. Collegabili alle credenze da noi studiate sono gli aggettivi "forte" e "coraggiosa". Tutte le varianti sono qui riportate in parentesi, seguendo l'uso sulla fonte. La variante "braves" è tratta dal video su cui è udibile anche la musica (vedi qui a lato). | CAC NNN an142, at025, at151, at152, at022, s001, an143, s007, at020, an077 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|---|---|
| 502 | Schnägge, Schnägge Hüsi, Zeig mer dyni Büssi, Zeig mer dyni vieri Horn. Oder i schlage (schla, steeke) di a -n-e Dorn. | Dialetto svizzero tedesco. Berna e Thun, Canton Berna, Svizzera tedesca. | Chiocciola, chiocciola casettina, mostrami i tuoi figliolini, mostrami i tuoi quattro corni. Altrimenti io ti sbatto (ti metto) su uno spino. | Ignota | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | Di nuovo il motivo dello spino o del rovo, e di nuovo lo strano paragone tra corni e figli. <i>Büssi</i> è una variante locale del termine svizzero-tedesco <i>Büschi</i> , ("Bebè", "bambino piccolo", "neonato"). Fonte: http://www.dialektwoerter.ch/ch/ b.html Sito visitato il 22 agosto 2011. | AAA YYY A) S001 S007 AT022 B) S001 > AN007 : S012 AT004 TO: S006 S001 > AN007 : S002 AT004 AT005 TO: S006 H) S006 : A N 0 0 2 AN023 : S001 HWR: S108 S006 = F001 S001* S002* S006* S006* S006* S007* S012* S108* AN002* AN007* AN007* AN023* AT004* AT004* AT005* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|--|---|
| 503 | Schnägg, Schnägg. Zeig mer dyni Hörner. Oder i schla der e fürige Stei a Grind. | Dialetto svizzero tedesco. Därstetten, Canton Berna, Svizzera tedesca. | Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue corna. Oppure ti sbatto su una pietra ardente da macina. | Ignota | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | Ritorna la pietra calda: era effettivamente usata come mezzo per fare uscire la chiocciola dal nicchio (vedi la nota al n. 415). Il fatto che questa pietra abbia a che fare con un mulino (e sia per questo apparentata alla lontana con il motivo della produzione del cibo) e con l'atto del macinare (e quindi di ridurre in pezzi qualcosa) è anch'esso interessante. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S317 AT016 S006 = F001 S001* S002* S006* S006* S317* AN002* AN007* AT016* .A-B-H. |
| 504 | Schnägg, Schnägg. Zeig mer alli dyni Hörn. Süsch schla-n-i di buggels-buggels tod. | Dialetto svizzero tedesco. Wohlen (Wohlen bei Bern), Canton Berna, Svizzera tedesca. | Chiocciola, chiocciola, mostrami tutte le tue corna. Altrimenti ti sbatto a morire di duro lavoro. | Ignota. | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | La traduzione dell'ultima riga non è sicura. Vedi: http://www.undinger.de/ dictionairle/schwaebisch/ woerter/ alla voce "Büggel" ma anche: http://www.dialektwoerter.ch/ b.html alla voce "büglä". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S170 AN024 S006 = F001 S001* S002* S006* S006* S170* AN002* AN007* AN024* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|--|--|--|
| 505 | Schnägg, Schnägg, Schnägg, Streck dyni Hörner us, Zeig mer dyni vieri Hörner: Süs schla di uf e Tisch Wi-n-e Fisch. | Dialecto svizzero tedesco. Büren, Wohlen, Därstetten. Canton Berna, Svizzera tedesca. | Chiocciola, chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, mostrami le tue quattru corna: altrimenti ti sbatto sulla tavola come un pesce. | Ignota. | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | Si minaccia qui di mangiare l'animale. Il riferimento è al fatto che in Quaresima le chioccioline potevano essere consumate come cibo, alla pari del pesce, perché non considerate normale "carne". Vedi 119 su questo. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN007 : S002 AT005 TO: S006 H) S006 : AN002 : S001 AT153 HWR: S142 AT040 S006 = F001 S001* S002* S002* S006* S142* AN001* AN002* AN007* AT005* AT040* AT153* .A-B-H. |
| 506 | Schnägg, Schnägg, zeig mer dyni Hörner Süs schla di übere Haag. | Dialecto svizzero tedesco. Münchenbuchsee, Canton Berna, Svizzera tedesca. | Chiocciola, chiocciola, mostrami le tue corna altrimenti ti sbatto (ti tiro) sopra la (siepe della) staccionata. | Ignota. | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | Il motivo di "tirare sopra o al di là di un luogo rialzato" ricorda non solo l'affine n. 486, ma anche il "buttare sui tetti" della n. 23. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S315 S006 = F001 S001* S002* S006* S143* S315* AN002* AN007* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|--|---|--|
| 507 | Schnägg, Schnägg, zeig mer alli dyni vieri Horn Süschi schla di a-n-e Buttledorn (Butteldorn). | Dialecto svizzero tedesco. Därstetten, Finsterhennen, Canton Berna, Svizzera tedesca. | Chiocciola, chiocciola, mostrami tutte le tue quattro corna altrimenti ti sbatto (ti metto) sullo spino di una pianta. | Ignota. | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | <i>Buttledorn</i> o <i>Butteldorn</i> è il nome locale di una pianta spinosa. Analogo alla 502. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 AT005 AT095 TO: S006 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S108 S006 = F001 S001* S002* S006* S108* AN002* AN007* AT005* AT095* .A-B-H. |
| 508 | Hans Joggeli uf em Turm Er hat e länge Wurm. Er leit ne-n-uf e Tisch Und isst ne wi-n-e Fisch. | Dialecto svizzero tedesco. Berna, Canton Berna, Svizzera tedesca. | Hans Joggeli sulla torre egli ha un lungo verme. Lo pone sulla tavola e se lo mangia come fosse pesce. | Ignota. | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. | Il riferimento è ad una lumaca consumata come cibo in Quaresima. Analogo alla 505 (vedi note a 505). Vedi 119 su questo. "Hans Joggeli" è un nome proprio di fantasia (nome e cognome). La torre compare anche in altre versioni, in particolare nella 214. | CAB YNN s001, s180, at012, an023, s142, an003, at153 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|--|---|---|
| 509 | Fröhliche Muet und unverzagt (Heissa lustig und nit verzagt) Es het e Schnäg e Schnyder gjagt; Wär der Schnyder nid so gsprunge So hätt der Schnäg der Schnyder gwunne. | Dialecto svizzero tedesco. Berna, Canton Berna, Svizzera tedesca. L'incipit alternativo viene da Eriswyl, sempre nel Canton Berna. | [Con] animo gioioso ed imperterrito (oh! allegro e non atterrito) Una lumaca ha dato la caccia a un sarto; se il sarto non avesse saltato in tal modo, la lumaca avrebbe vinto il sarto. <i>Altro incipit:</i> Lumaca, lumaca, lumaca del sarto, ecc... | Ignota. | Gertrud Züricher, <i>Kinderlied und Kinderspiel im Kanton Bern. Nach mündlicher Überlieferung gesammelt</i> , Zürich, Verlag der Schweizerischen Gesellschaft für Volkskunde, 1902. Grazie all' <i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione di questa fonte e per la traduzione di questa versione. | È veramente molto importante leggere la nota alla n. 15: in essa è espressa un'ipotesi che può aiutare a comprendere l'origine di queste storielle satiriche medioevali su "la lumaca e il sarto". Tale ipotesi è forse plausibile solo supponendo che queste storielle si siano originate in Inghilterra e poi diffuse altrove. Un'altra spiegazione forse ancora più interessante ed in parte alternativa è alla nota alla versione 512, che è ancor più importante leggere. Vedi 15, 120, 498, 510. Un esame molto completo della possibile origine e dei significati del motivo delle chiocciole che affrontano esseri umani si trova in: Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i> , Speculum, Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/ 2852357 | CAA YNN s001, s318, at152, at151, s320 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|------------|----------|---|---|---|
| 510 | <p>(510a) Esiste una serie di testi medioevali (le cui origini risalirebbero almeno al XII secolo), tra cui anche un poemetto in latino ad imitazione dello stile di Ovidio (<i>De Lombardo et lumaca</i>), una citazione dello storico del Trecento Villani, un'altra di Giovanni di Salisbury ed altre ancora, che riferiscono una leggenda secondo la quale i Lombardi avrebbero gran timore delle "lumache" (si intende in realtà le chiocciole) e muoverebbero loro guerra. Le "corna" sarebbero paragonate a lance, la conchiglia ad uno scudo, i danni da loro causati ai campi manifesterebbero la loro terribile capacità di portare devastazione al nemico, e così via. Il poemetto in latino si spinge fino a riportare il timore della moglie del Lombardo che lo esorta a non muover battaglia alla lumaca. Tale racconto fu diffuso soprattutto in Francia ed illustrato anche in opere d'arte, dipinti, affreschi, oggetti decorati e simili. Dato che nel Medioevo erano diffuse, in generale, le rappresentazioni figurative del cosiddetto "mondo alla rovescia" (asini che mangiano leoni, agnelli che mangiano lupi, e così via) questa leggenda si fuse parzialmente con queste, e ne nacquerò rappresentazioni di combattimenti tra cavalieri e chiocciole, molto diffuse anche in miniatura, in genere raffigurando le chiocciole su spalti di castelli o torri.</p> <p>(510b) In un testo del XII secolo, l'espressione "ecco che la lumaca tira fuori le corna" è senz'altro interpretabile come una comica battuta di spirito sul coraggio di qualcuno. Nella letteratura antica la lumaca mantiene comunque anche un valore positivo. Le espressioni "scendere in combattimento contro la lumaca", "assalire la lumaca", "combattimento con la lumaca" e simili contengono a volte un'allusione ironica verso i Lombardi (o gli Italiani in generale).</p> <p>(510c) Roger Pinon, da parte sua, ha pure difeso l'antichità dei motivi [che compaiono in queste leggende medievali], segnalando che dovevano avere un'esistenza autonoma prima che confluissero nella stessa leggenda (Pinon, <i>From Illumination to Folksong</i>, p. 79). Il fatto che la satira venisse diretta ai lombardi fu rafforzato dalla battaglia di Pavia, ed anche dal fatto che diversi lombardi erano implicati in attività di usura in varie località europee.</p> | <p>Le notizie sono date in origine principalmente in italiano, tedesco e spagnolo.</p> | (Inutile) | Assente. | <p>(510a): Francesco Novati, <i>Attraverso il medioevo. Studi e ricerche</i>, Bari: Laterza, 1905, pp. 116-151, http://www.archive.org/details/attraversoilmedioevonuoft Sito visitato il 23 agosto 2011.</p> <p>(510b): Joachim Lengert, <i>Romanische Phraseologie und Parömiologie: eine teilkommentierte Bibliographie</i>, vol. 1, Gunter Narr Verlag, Tübingen, 1999. (visibile su Google Books) Il Lengert cita poi numerosi studi e saggi su "Il Lombardo e la lumaca". Approfondimenti in: Walter Hörz, <i>Die Schnecke in Sprache und Volkstum der Romanen, Tübingen</i>: Dissertations Druck von R. Noske, 1938.</p> <p>(510c): José Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i>, Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 121 e ss. http://books.google.com/books?id=bDPDaEBd0aEC&printsec=frontcover&hl=#v=onepage&q&f=false Quest'ultimo testo è molto significativo e consigliabile anche per le numerose illustrazioni medievali di combattimento con la lumaca. Altre miniature sono visibili qui: http://sforssnail.blogspot.com/2010/07/medieval-snails.html</p> | <p>Riteniamo che queste leggende possano avere delle connessioni con quella sulla lumaca ed i sarti. È possibile che queste siano derivate da quella, la cui origine potrebbe poi essere quella descritta nella nota alla versione 15 e/o quella descritta nella nota a 512. La leggenda su "la lumaca e i sarti" potrebbe poi anche aver contribuito alla diffusione delle raffigurazioni dei "combattimenti con la lumaca". È anche possibile che tutte queste leggende medioevali siano almeno parzialmente all'origine del motivo della "torre" che si ritrova in alcune versioni della nostra filastrocca. In ogni caso, è importante comprendere che pensiamo che tutti questi materiali (la leggenda del Lombardo e della lumaca, la leggenda della lumaca e del sarto, le storielle sui combattimenti con la chiocciola nel "mondo alla rovescia"), rispetto a tanto altro materiale da noi esaminato, rappresentino una fase assai tardiva di evoluzione delle credenze sulla "potenza" della chiocciola e delle sue "corna". Questi materiali, pertanto, non sono affatto l'origine di tali credenze, ma, al contrario, il punto di arrivo della loro evoluzione. Un'evoluzione interessante di esse, ma, appunto, tardiva, avanzata, sviluppatasi quando i significati originari si erano ormai quasi perduti. Vedi per approfondimenti: 15, 120, 417, 498, 509, 512. Un esame molto completo della possibile origine e dei significati del motivo delle chiocciole che affrontano esseri umani si trova in: Lillian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i>, <i>Speculum</i>, Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/2852357</p> | <p>CAA YNN s001, s319, s002, s281, s019, s320, an001</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|---|---|
| 511 | Vi um caracol a cantar em casa com um chapéu armado, uma lesma de braço dado numa guitarra a tocar. | Portoghese. Vale de Cantaro, Coimbra, Portogallo. | Vidi una chiocciola che cantava in casa, con un cappello corazzato, e una lumaca che le teneva il braccio mentre suonava una chitarra. | Ignota. | Carlo Simões Ventura, <i>Tradições populares e vocabulário de Vale de Cantaro</i> (Coimbra), RL XIV, p. 287, 1911 Citata in: José Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i> , Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 121 e ss. http://books.google.com/books?id=bDPDaEBd0aEC&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false Sito visitato il 24 agosto 2011. | Non è una delle nostre filastrocche, ma contiene motivi a noi familiari: il cappello "speciale" (con le corna), il canto della chiocciola. Sul fatto che la lumaca "canti", vedi l'importante nota a 266. Un esame molto completo della possibile origine e dei significati del motivo delle chiocciole che affrontano esseri umani si trova in: Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i> , <i>Speculum</i> , Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/2852357 | CAB YNN s001, s007, s321, an051 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|--|---|---|
| 512 | Einmal sein drei Schneider gewes'n, die habn and Schnegg für an Bärn ang'sehn; als die Schnegg die Hörner austreckt, haben die Schneider das G'wehr niederg'legt; als die Schnegg kroch unter die Bank, da sagten die Schneider: - Gott Lob und Dank. | Tedesco. Località imprecisata, Germania. | Una volta sono passati tre sarti, sono andati a vedere una chiocciola e un orso; quando la chiocciola ha tirato fuori le corna, i sarti hanno abbassato il fucile; quando la chiocciola è strisciata sotto la panca, così hanno detto i sarti: "Sia lodato e ringraziato il Signore!" | Ignota. | Citata in: José Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i> , Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 121 e ss. http://books.google.com/books?id=bDPDaEBd0aEC&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false Sito visitato il 24 agosto 2011. P e r approfondimenti si legga: José Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i> , Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 153 e ss. http://books.google.com/books?id=bDPDaEBd0aEC&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false | Ancora una filastrocca sulla lumaca e i sarti... molto affine a quella inglese, n. 15. Un'affascinante spiegazione di questa insolita tradizione è nella nota alla n. 15 (vedi). Il Pedrosa la riteneva "peregrina", ma non aveva davanti l'intero quadro della situazione e non era consapevole dell'importanza del motivo dei rintocchi di campana nella "filastrocca delle chiocciola". Tuttavia, dobbiamo avanzare qui un'altra realistica spiegazione, che però non esclude la prima. Strofette simili a questa si trovano in diversi paesi europei, anche con piccoli animali differenti, come la rana, ad esempio. Questi "sarti" (o "tosatori", o "lombardi"), menzionati in molte formulette europee scritte in svariate lingue e provenienti da molti Paesi, sono sempre pavidì combattenti che affrontano piccoli animali, e sono personaggi molto studiati da J.M. Pedrosa e da R. Pinon. Essi comparirebbero preferibilmente in numero di ventiquattro o venticinque nelle formulette britanniche e spagnole, e in numero di tre in quelle rilevate nel resto d'Europa. (Riteniamo interessante questo collegamento tra le formulette spagnole di questo tipo e quelle britanniche, soprattutto se unito alle riflessioni sulla parola "teller", vedi note alla 513 ed alla 15). Il loro numero, però, anche se è spesso specificato, è fortemente variabile. Il Pedrosa attribuisce l'origine del motivo dei "sarti" (e simili) a canzoni di contrasto tra categorie sociali nell'Alto Medioevo, influenzate da tradizioni precedenti. Noi, non escludendo affatto una successiva stratificazione in tal senso, riteniamo che l'origine possa essere eventualmente molto più antica, e che il motivo dei sarti, così come quelli ad esso strettamente uniti dei "lombardi con la lumaca" e del "combattimento con la lumaca" prima di essere ereditato dal Medioevo, possa essere forse nato come parodia rivolta a chi credeva ancora alla "potenza" delle corna delle lumache e nel loro rapporto con il sole, la pioggia ed i campi (ovvero, a chi stava perpetuando le antichissime credenze che hanno originato la nostra filastrocca). Quella della parodia è secondo noi una delle due strade che ha preso la nostra filastrocca una volta perse le funzioni originarie (l'altra è quella dell'infantilizzazione, cioè della trasformazione in canzoncina per bambini). Pensiamo che la figura del sarto (o "tosatore") possa perciò essere un retaggio di quella, antichissima, del "personaggio chiamato ad uccidere la chiocciola" (v. note a 38 e 126) e che il riferimento ai "lombardi" si debba forse all'incredibile diffusione della nostra filastrocca in Lombardia. Vedi: 15, 120, 417, 498, 509, 510. Un esame molto completo della possibile origine e dei significati del motivo delle chiocciola che affrontano esseri umani si trova in: Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i> , <i>Speculum</i> , Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/2852357 | CAA YNN s001, s318, at081, an001, s002, an124, s320, an122, an101, an086 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|--|---|--|
| 513 | <p>Doscientos esquiladores salieron desde Aragón con las tijeras abiertas a esquilarse un caracol...</p> <p>Con el vellón que sacaron hicieron sayas y enaguas para todos alcagüetes que tenemos a montón!</p> | <p>Spagnolo aragonese. Jorcas, Teruel, Aragona, Spagna.</p> | <p>Duecento tosatori venivano da Aragona con le forbici aperte per tosare una chiocciola...</p> <p>Con il vello che ricavarono fecero gonne e sottogonne; per tutti i mezzani: ne abbiamo un sacco!</p> | <p>Ignota, ma esistente.</p> <p>Veniva danzata all'interno della complessa danza nota come <i>El dance de Jorcas</i>.</p> <p>Vedi: http://www.youtube.com/watch?v=hBjBPbN0L7Q</p> | <p>Citata in: José Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i>, Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 121 e ss.</p> <p>http://books.google.com/books?id=bDPDaEBd0aEC&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false</p> <p>Sito visitato il 24 agosto 2011.</p> | <p>Vedi la 512 e relativi approfondimenti.</p> <p>I "tosatori" hanno in questo genere di strofette lo stesso ruolo dei "sarti". Molto interessante la probabile connessione (rilevata anche dal Pedrosa, p. 154) tra il termine inglese "teller" (che significa "narratore", ma anche "rintocco funebre" di campana, vedi 15) (e qui Pedrosa nota che in Spagna i sarti avevano spesso la fama di pettegoli, a loro modo "narratori") e "tailor" ("sarto", in inglese). Su questo punto è molto importante vedere le note a 512 ed a 15.</p> <p>Un esame molto completo della possibile origine e dei significati del motivo delle chiocciole che affrontano esseri umani si trova in: Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i>, <i>Speculum</i>, Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/2852357</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, s322, an013, at006, s159, an170, an117, s076, s264, s265</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---|---|---|--|
| 514 | <p>Estragos de un caracol, verdadera y exacta relación de los estragos que ha causado un enorme Caracol en España y Turquía.</p> <p>De un horrendo caracol voy a contar las hazañas, la gran fuerza de sus cuernos junto con sus mala mañas. (...) Ya ha salido de Aragón seiscientos veinte gitanos en busca del caracol, con las tijeras en mano. (...) Se atemorizó la gente que vieron el caracol, pues desde el alto de un monte tapaba el disco del sol. Todos los que habitan dentro de poblado se espantan y dicen que ya está nublado. (...) Doscientos mil infantes salieron de madrugada en busca del caracol a bayoneta calada. (...) Junto a la plana de Vich el caracol se presenta, y a todos sus habitantes enseña la cornamenta. (...) Ya se ha dado la señal que han visto al caracol, en la cima de un collado que se está tomando el sol. (...)</p> | <p>Spagnolo.</p> <p>Spagna, probabilmente del XIX secolo, da un documento custodito a Barcellona, Instituto Municipal de Historia de Barcelona., BAR ABA. 13.</p> | <p>Le devastazioni della chiocciola, veritiera ed esatta relazione delle devastazioni che ha causato un enorme Chiocciola in Spagna e Turchia.</p> <p>Di un orrenda chiocciola voglio raccontare le gesta. La gran forza delle sue corna insieme con i suoi perfidi inganni. (...) Ecco son venuti da Aragona seicentoventi gitani a cacciare la chiocciola con le forbici in mano. (...) Si terrorizzò la gente che vide la chiocciola, che dall'alto di un monte nascondeva il disco del sole. Tutti coloro che abitano dentro il villaggio si spaventano e dicono che già si sta annuolando. (...) Duecentomila fanti venirono di mattina a caccia della chiocciola con la baionetta spianata. (...) Vicino alla pianura di Vich la chiocciola si presenta, e a tutti i suoi abitanti mostra l'apparato di corna. (...) Già è stato dato il segnale che hanno visto la chiocciola, sulla cima di un colle che sta prendendo il sole. (...)</p> | <p>Forse presente. Il documento potrebbe essere un foglio volante da cantastorie ambulante.</p> | <p>Citata in: José Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i>, Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 121 e ss. http://books.google.com/books?id=bDPDaeEBd0aEC&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false</p> <p>Sito visitato il 24 agosto 2011.</p> | <p>Vedi la 512 e relativi approfondimenti. È chiaro il netto collegamento col tema dei "combattimenti con la chiocciola". Il testo è molto lungo, ne abbiamo citato solo alcune parti più significative. La versione completa si trova sulla fonte.</p> <p>Si tratta di un'evidente parodia di alcuni dei motivi più consueti nella nostra filastrocca: il potere delle corna, l'oggetto tagliente, la relazione con il sole e con la pioggia, il moto ascensionale (qui: il salire su un monte o su un colle, come nelle versioni catalane della filastrocca). L'ultimo verso da noi riportato, teoricamente, potrebbe anche tradursi come "che si sta portando via il sole".</p> <p>L'enorme forza delle chiocciola è anche oggetto di numerose rime ed indovinelli in lingua tedesca diffusi in Austria, che fanno tutti riferimento al fatto che questo animale sia in grado di trasportare la propria casa sulle sue spalle.</p> <p>Si veda a questo proposito: http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html</p> <p>Sito visitato il 10 settembre 2011.</p> <p>Un altro interessante testo di "combattimento con la chiocciola", stavolta in francese, è citato dal Nibard in: Charles Nibard, <i>Conjectures étimologiques (4e article), Escargot</i>, in Revue de l'instruction publique de la littérature et des sciences ... anno 1860, - p. 265. http://books.google.it/books?id=TKREhJ-o9aAC&pg=PA265&dq=escargot%20etimologie%20sorte%20cornes&hl=it&sa=X&ei=aE3sTDJAeXk4QT1aiWBQ&ved=0CDUQ6AEwAA#v=onepage&q=escargot%20etimologie%20sorte%20cornes&f=false</p> <p>Un esame molto completo della possibile origine e dei significati del motivo delle chiocciole che affrontano esseri umani si trova in: Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i>, Speculum, Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/2852357</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, at151, s002, an013, at006, an116, s159, s323, s297, an031, s308, an083, s008, at038, s299, an016, s210, s324, an001, an007, s320</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|----------|--|--|--|
| 515 | Bu, bu, bu, quatro corni spunta su, uno a mi, uno a ti uno a la vecia del pan bugi. | Dialecto trentino. Valsugana (Trento), Trentino, Italia. Raccolta a Bolzano. | Bue, bue, bue (= <i>chiocciola</i>), i quattro corni tira su, uno a me, uno a te, uno alla vecchia del pane bollito. | Assente. | Tradizione familiare di una collega dell' <i>Utente NM</i> <i>Barbaxx</i> . | "Bu" viene da "bue", l'usuale metafora per indicare la chiocciola. Il "pan bugi" non ha un significato chiaro, ma dalla fonte viene indicato come un'alterazione di "pane bruciato". Etimi alternativi sono "pane bollito" (secondo noi, senz'altro la spiegazione più probabile, vedi anche 44 e 167), "pane col buchino" (che riteniamo teoricamente possibile, dato che delle pagnotte ad anello venivano cotte in diversi luoghi di montagna ed utilizzate da infilare su un bastone e da consumare come riserva di cibo anche dopo mesi), e gli assai meno probabili "pane bugiardo" e "pane della bugia". Concludendo, secondo noi si tratta certamente di "pane bollito". | AAA YYY A) S054 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT154 AT148 S011 AT154 AT148 = F002 S054* S002* S006* S010* S011* AN001* AT005* AT148* AT154* .A-B-DIST. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|-------------------------------|--|--|---|
| 516 | Lùmàgò lùmaghi càshò fò i tò curnaci che egnerà 'l tò padrù co la shàpò e col sapù e 'l ta shapunerà tòcc i tò curnaciù. | Dialetto della provincia bresciana. Nigoline Bonomelli, frazione di Corte Franca, provincia di Brescia, Lombardia, Italia. | Lumaca, lumachino, caccia fuori i tuoi piccoli corni, ché verrà il tuo padrone con la zappa e col piccone e ti picconerà tutti i tuoi grossi corni. | Assente, era solo parlata. | Tratta dal testo <i>Pàrlò come t'á 'nsegnàt tò màder</i> , di Giuseppe Zani, Edizioni Cumpustéla, fuori commercio, visibile su: http://web.tiscali.it/ cumpustela/ filastr.htm Sito visitato il 25 agosto 2011. | Affine a 331, 332, 337. Trovata insieme alla 272. Commenta la fonte, con riferimento alla 272 ed a questa 516: "Le due filastrocche non erano dette una dopo l'altra, ma ogni gruppo familiare ne aveva "in repertorio" una. La prima filastrocca sembra voler offrire una possibilità di salvataggio alla chiocciola, la seconda minaccia di volerle far fare una brutta fine, ma in entrambi i casi il loro destino era segnato: sarebbero finite in pentola. I bambini osservavano incuriositi le chiocciole e recitavano la filastrocca mentre tenevano la chiocciola per il guscio o mentre la osservavano strisciare. Si andava "per lumache" soprattutto di notte, dopo un temporale primaverile alla luce della «centilénò» (lampada che bruciava acetilene, gas prodotto dal contatto del «carburo» con l'acqua)." | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S 0 9 7 AT 0 0 4 : AN013 WT: S044 S044 AT023 S097 AT 0 0 4 : AN014 : S002 AT004 AT095 S097 AT004 = F001 S001* S002* S002* S044* S044* S097* AN001* AN013* AN014* AT004* AT004* AT023* AT095* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|--|--|--|
| 517 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, que si no te mataré con la espada de Meré (<i>variante</i> : de José), con la tuya, con la mía, con la de Santa María. | Spagnolo. Llanes, Asturias, Spagna. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, ché se no ti ammazzerò con la spada di Meré (<i>variante</i> : di Giuseppe), con la tua, con la mia, con quella di Santa Maria. | Ignota. | Citata in: José Manuel Pedrosa, <i>Las dos sirenas y otros estudios de literatura tradicional: de la Edad Media...</i> , Madrid: Siglo XXI de España, 1995, pp. 121 e ss. http://books.google.com/books?id=bDPDaEBd0aEC&printsec=frontcover&hl=it#v=onepage&q&f=false Sito visitato il 24 agosto 2011. | Molto affine a 3, 53, 441. <i>Meré</i> è <i>Santa Meré</i> corruzione popolare del nome di San Emeterio, assai venerato nelle Asturie. Si veda il paragrafo "Toponomastica" su: http://it.wikipedia.org/wiki/Santander_(Spagna) ed anche: http://it.cathopedia.org/wiki/San_Emeterio | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 H) S006 : AN006 : S001 W T: S009 A T 1 5 5 (AT076) AT011 AT029 AT155 S006 = F001 S001* S002* S008* S009* AN001* AN006* AT011* AT029* AT076* AT155* AT155* .A-B-H. (Tracce di DST4?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|----------|---|--|--|
| 518 | Caracol, col, col, saca los cuernos al sol, sube la escalera, que viene la abuela con el escobón. | Spagnolo. Málaga, Spagna. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori le corna al sole, sali la scala, ché viene la vecchia con la scopa. | Ignota. | Fonte: http://forum.wordreference.com/showthread.php?t=438187 Sito visitato il 26 agosto 2011. | La <i>abuela</i> è quasi certamente la "vecchia" presente in moltissime altre versioni europee, incluse diverse versioni spagnole. È il simbolo dell'anno passato, e forse viene con la scopa per "scopare via" l'anno vecchio. Si vedano in particolare le versioni 460, 461. "Salire la scala" è un chiaro elemento ascensionale, come il "salire la montagna" delle versioni catalane. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S008 S001 > AN025 : S325 H) S011 : AN013 WT: S326 (OR:) G) S011 : AN013 WT: S326 S001 WT: S326 = F001 S001 WT: S326 = F007 S001* S002* S008* S011* S325* S326* AN001* AN013* AN025* .A-B-H. (OR:) .A-B-G. (OR:) .A-B-G-H. |
| 519 | Caracol, col, col, saca la molla al Sol. | Spagnolo. Spagna, località imprecisata. | Chiocciola, -occiola, -occiola, tira fuori la (tua) polpa al Sole. | Assente. | Fonte: http://www.mis-frases.org/frases/ver/15972 Sito visitato il 26 agosto 2011. | Variante meno consueta del solito motivo. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S327 AT004 HWR: S008 F000 S001* S008* S327* AN001* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|--|--|--|
| 520 | <p>Escargot got got Montre moi tes cornes Si tu ne les montres pas je l' dirai à ton papa</p> <p>Ton papa est à la chasse A la chasse aux escargots</p> <p>Escargot got got Montre moi tes cornes Si tu ne les montres pas je l' dirai à ton papa.</p> | <p>Francese. Francia, località non precisata.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, -occiola, mostrami le tue corna. Se tu non me le mostrerai, lo dirò a tuo papà.</p> <p>Tuo papà è a caccia, a caccia di chiocciole.</p> <p>Chiocciola, -occiola, -occiola, mostrami le tue corna. Se tu non me le mostrerai, lo dirò a tuo papà.</p> | <p>Presente ed udibile in parte su:</p> <p>http://www.blanche-net.com/CD-mp3/N1-creche/N1-creche-04-02.mp3</p> <p>(porre attenzione alla sola melodia e non all'accompagnamento)</p> | <p>Fonte: h t t p : / / www.chansons-net.com/Tine/E721.html</p> <p>Sito visitato il 26 agosto 2011.</p> | <p>L'inizio è all'incirca come quello di 198 e 347.</p> <p>Sul "papà", che non riteniamo affatto essere il "padre della chiocciola", bensì un essere umano, ricordo di un personaggio incaricato di uccidere ritualmente le chiocciole, si vedano le note alle versioni 38, 41, 122 e 126.</p> <p>Questa versione è particolarmente chiara nel dimostrare che "tuo padre" spesso non va inteso come "il padre della chiocciola".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN059 TO: S023 AT011 : S023 AT011 : AN145 : S001</p> <p>(ripetizione dall'inizio, non considerata nell'analisi:)</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>S006 S023 AT011 = F001</p> <p>S001* S001* S002* S006* S023* S023*</p> <p>AN001* AN059* AN145* AN145*</p> <p>AT011* AT011*</p> <p>.A-B-H.</p> <p>(c o n / a ripetizione:)</p> <p>.A-B-H-A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|------------|----------|---|--|--|
| 521 | Se un bambino tossisce di notte, due o tre lumache bollite in acqua (brodo) di orzo (oppure tè) cureranno il problema. | Originariamente, inglese. Cornovaglia, Inghilterra. | (Inutile) | Assente. | E. Radford, M. A. R a d f o r d , <i>Encyclopedia of Superstitions</i> , 1949 consultabile su: h t t p : / / books.google.it/books?id=Ht_02x-2JksC&pg=PA221&lpq=PA221&dq=snaill%20rhyme%20indians&source=bl&ots=gACbckVD4B&sig=VpnWzD42SDVmz54-OynyX0blpwo&hl=it&ei=rJcMTs6yAYzCswa1vbT9Dg&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=2&ved=0CCQQ6AEwATgK#v=onepage&q&f=true Sito visitato il 26 agosto 2011. | Molto interessante il fatto di ritrovare una simile credenza in Giappone, a proposito dei bambini che non dormono di notte. Si veda infatti la n. 476. | CAA YNN s001, s012, at100, an092, s310, at013, s031, an098, s328, an146 |
| 522 | Se un minatore che sta andando al lavoro incontra sulla sua strada una chiocciola (<i>bullhorn</i> , in Cornovaglia), se la deve propiziare con qualche goccia di sego versata dalla sua candela. | Originariamente, inglese. Cornovaglia, Inghilterra. | (Inutile) | Assente. | E. Radford, M. A. R a d f o r d , <i>Encyclopedia of Superstitions</i> , 1949 consultabile su: h t t p : / / books.google.it/books?id=Ht_02x-2JksC&pg=PA221&lpq=PA221&dq=snaill%20rhyme%20indians&source=bl&ots=gACbckVD4B&sig=VpnWzD42SDVmz54-OynyX0blpwo&hl=it&ei=rJcMTs6yAYzCswa1vbT9Dg&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=2&ved=0CCQQ6AEwATgK#v=onepage&q&f=true Sito visitato il 26 agosto 2011. Presente anche in: M. A. Courtney, <i>Cornish Feasts and Folk-Lore</i> , Beare and Son, Penzance 1890. | Il tema del fuoco e quello dell'offerta la accomunano alla nostra filastrocca. | CAA YNN an110, s001, an141, an012 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|------------|----------|--|---|---------|
| 523 | Per curare la febbre malarica, cucite in un sacchetto una comune lumaca da giardino, ed indossatela al collo per nove giorni. Poi aprite il sacchetto e gettate la lumaca nel fuoco. Si contorcerà come se avesse la febbre malarica, e voi non sarete mai più tormentati dai brividi da essa causati. | Originariamente, inglese. Gloucestershire, Inghilterra. | (Inutile) | Assente. | E. Radford, M. A. R a d f o r d , <i>Encyclopedia of Superstitions</i> , 1949 consultabile su: h t t p : / / books.google.it/ b o o k s ? id=Ht_02x-2JksC& pg=PA221&lpq=PA 221&dq=snaile % 20 r h y m e %20indians&sourc e=bl&ots=gACbckV D4B&sig=VpnWzD 4 2 S D V m z 5 4 - OvnyX0blpwo&hl=i t&ei=rJcMTs6yAYz Cswa1vbT9Dg&sa =X&oi=book_result &ct=result&resnum =2&ved=0CCQQ6 AEwATgK#v=onep age&q&f=true Sito visitato il 26 agosto 2011. | CAA YNN s001, an146, an038, an117, at156, an002, an055, s269 | |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|------------|----------|---|--|--|
| 524 | <p>Una superstizione della North Country affermava che, se una lumaca nera veniva afferrata per le corna e gettata sopra alla spalla sinistra, l'autore del gesto avrebbe avuto buona fortuna.</p> <p>Se uno è sufficientemente lesto da riuscire ad afferrare un qualsiasi tipo di chiocciola per le corna, avrà tutta la migliore fortuna possibile!</p> <p>Tra l'altro, questo incantesimo sulla fortuna specificava che, se fosse stato messo in pratica da una persona che negli ultimi tre mesi si era fidanzata o sposata, la sua vita amorosa sarebbe proseguita in modo molto più felice e fortunato di quanto non sarebbe successo se egli non avesse compiuto questi gesti.</p> | <p>Originariamente, inglese. North Country, Inghilterra.</p> | (Inutile) | Assente. | <p>E. Radford, M. A. Radford, <i>Encyclopedia of Superstitions</i>, 1949</p> <p>consultabile su:</p> <p>http://books.google.it/books?id=Ht_02x-2JksC&pg=PA221&lpg=PA221&dq=snaile%20rhymer%20indians&source=bl&ots=gACbckVD4B&sig=VpnWzD42SDVmz54-OvnyX0blpwo&hl=it&ei=rJcMTs6yAYzCswa1vbT9Dg&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=2&ved=0CCQQ6AEwATgK#v=onepage&q&f=true</p> <p>Sito visitato il 26 agosto 2011.</p> | <p>La tradizione di afferrare un corno di chiocciola per esprimere un desiderio è nota anche in Islanda (e ciò ci porta ad ipotizzare che questa tradizione della North Country in Inghilterra possa essere forse di origine vichinga o danese); si veda il documento 442.</p> <p>L'atto di lanciare al di là della spalla sinistra è strettamente legato alla superstizione riguardante il rovesciare il sale (da cui probabilmente deriva). Questa superstizione è comune in Europa e Nord America. Essa afferma che il sale è un simbolo di ricchezza e benessere; rovesciarlo significherebbe quindi essere inclini a sprecare le cose utili e buone e tentare il diavolo spingendolo a rubarti la salute e la ricchezza. Si crede allora che l'unico rimedio consista nel lanciare un po' di sale sopra la spalla sinistra, in modo da confondere il diavolo accendendolo: questo perché si crede che il diavolo segua le persone ponendosi dietro alla loro spalla sinistra e quindi, con questo gesto, gli si getta del sale negli occhi (o, secondo un'altra versione, gli si offre del sale per placarlo). Così, secondo tale superstizione, rovesciare il sale porta sfortuna, ma gettarlo sopra alla spalla sinistra porta fortuna. Perciò, allo stesso modo, lanciare una chiocciola sopra alla spalla sinistra porta fortuna: è lo stesso gesto con il medesimo significato.</p> <p>Per ulteriori informazioni:</p> <p>http://www.answers.com/Which_shoulder_do_you_throw_the_salt_over</p> <p>http://www.answers.com/What_is_the_origin_of_spilling_salt_superstition</p> <p>http://www.dailymail.co.uk/femail/article-1385380/Why-throw-salt-shoulder-superstitions-answered.html</p> <p>Siti visitati il 15 settembre 2014.</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, an038, s002, an002, s096, at081, an141</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|------------|----------|---|--|---|
| 525 | In Romani, la lingua parlata dai Rom e da altri gruppi nomadi, il nome delle chioccioline è <i>baul</i> o <i>bauri</i> . Essi credono che gli spiriti della Terra siano nemici di ogni genere di verme o di insetto strisciante, con l'eccezione della chiocciolina, che quindi chiamano "il cavallo della Terra". Le chioccioline simboleggiano voluttà e lussuria, perché si danno ai piaceri della carne anche a gruppi di una mezza dozzina di individui insieme. Credono anche che una conchiglia di chiocciolina sia un potente amuleto contro le cattive magie volte a provocare la sterilità. Essi pensano anche che se una donna porta con sé per un po' di tempo una chiocciolina e poi fa in modo che un uomo la prenda, la accetti in dono, la raccolga o la porti con lui, egli si innamorerà di lei. Regalare una chiocciolina, presso di loro, è considerata una profferta d'amore esplicita e sconveniente. I Gitani inglesi, così come i contadini inglesi, chiamano le chioccioline "bestiame, perché hanno le corna". | Originariamente, inglese (in una forma insolita, probabilmente non del tutto corretta). L'informazione sulla fonte è stata riassunta e riscritta. Popolazioni nomadi Rom. | (Inutile) | Assente. | http://en.wikisource.org/wiki/Gypsy_Sorcery_and_Fortune_Telling/Chapter_5 Sito visitato il 29 agosto 2011. | Chiari collegamenti tra la fertilità e le chioccioline si ritrovano anche in altre culture, in altre parti di questa ricerca. Pensiamo che sia possibile che questo sia il significato, aggiunto con discrezione, come un simbolo, della chiocciolina presente nel noto quadro dell'Annunciazione di Francesco del Cossa, pittore ferrarese del Quattrocento. Vedi: http://www.salonedegliartisti.it/museo/D/d0202/02020040.jpg | CAA YNN s001, s172, s096, an086, s309, an038, an136, s060, s061, an027, an012, s002, at015, s054 |
| 526 | In alcuni luoghi, in Cina, esisterebbe l'usanza di porre sopra alla porta delle case una chiocciolina, come segno di accoglienza e di benvenuto. | Originariamente, francese. Cina. | (Inutile) | Assente. | http://much-room.wikispaces.com/bogoetti Sito visitato il 20 agosto 2011. | È l'unica fonte trovata che accenni ad un'usanza del genere. Non è confermata da altri documenti. | CBA YNN s001, s053, s146, s262, s027, an010, s007, s329 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|------------|---|---|---|---|
| 527 | <p>In alcuni villaggi della zona di Nizza, in Francia, esiste la tradizione della "processione delle lumache". La sua data cade nell'ottava della "Festa di Dio", una festività legata alla devozione verso il Santissimo Sacramento, la quale a sua volta si tiene la seconda domenica dopo la Pentecoste. La "Festa di Dio" (<i>Fête Dieu</i>) venne istituita nel XIII secolo. Una settimana esatta dopo di essa, appunto, si tiene la cosiddetta "processione delle lumache". Il costume di illuminare le strade con i gusci di chiocciola durante tale processione era molto diffuso nella contea di Nizza all'inizio del Novecento. Oggi, si è mantenuto nei seguenti villaggi: Bouyon, Sigale, Gorbio, Roquestéron ed altri ancora.</p> <p>Tutta la popolazione si mobilita per preparare la processione. Il nome "<i>procession aux limaces</i>" è usato da tutti per definirla. Conchiglie di chiocciola vengono disposte lungo le viuzze, sui davanzali delle finestre, sulle sporgenze rocciose, su mucchietti di sabbia o di terra argillosa, alla distanza di una trentina di centimetri l'una dall'altra. I gusci vengono ben tappati sul fondo e poi riempiti di olio d'oliva, e rimangono accesi finché cala la notte, quando la processione, al suono delle campane, esce dalla chiesa per compiere il proprio percorso. Tutto il percorso è decorato con fiori. A Sigale è un'occasione particolarmente sentita dagli abitanti, che non fanno alcun tipo di pubblicità turistica e partecipano all'evento per loro stessi. Dicono che questa processione è stata dedicata alla Vergine per ringraziare dell'abbondanza del raccolto di olive, ed è per questo che si usa l'olio d'oliva per riempire i gusci di chiocciola. Gli abitanti di Sigale insistono sull'osservanza rigorosa delle usanze e criticano gli abitanti degli altri villaggi, che fanno uso anche di lumini elettrici. Sono talmente attaccati a questa tradizione, che si racconta che, quando qualche anno fa un prete si rifiutò di guidare la processione, gli abitanti la fecero ugualmente, senza di lui. La liturgia è sempre rigorosamente rispettata e la festa è vissuta con la massima devozione all'Eucarestia. Sigale ha vissuto una crisi dell'agricoltura, recentemente, e spesso le olive vengono coltivate ormai solo per il consumo personale. Questa celebrazione viene allora vissuta con orgoglio identitario, ma senza alcuna tensione.</p> <p>A Gorbio, alla "processione delle lumache" viene fatta una pubblicità molto maggiore, e vi prendono parte diversi gruppi di confraternite religiose in abiti cerimoniali, provenienti anche da altri paesi dei dintorni. Il clima è decisamente più fastoso e vi sono molti più turisti.</p> | <p>Originariamente, francese.</p> <p>Villaggi nei dintorni di Nizza, Francia.</p> | (Inutile) | <p>Le musiche adoperate durante queste processioni non sembrano avere relazioni dirette con i temi da noi studiati.</p> | <p>http://www.nice.fr/Culture/Centre-du-patrimoine/Les-Fiches-Patrimoine-et-autres-publications/La-procession-aux-limaces</p> <p>Sito visitato il 29 agosto 2011.</p> <p>Approfondimenti:</p> <p>Paul Canestrier, <i>Fonds Canestrier</i>, 71/1, Bibliothèque de Cessole.</p> <p>Pierre Robert Garino, <i>Tourette-Levens</i>, Serre Editeur, Nice 1992, p. 163-165.</p> | <p>Altre annotazioni riportate dalla fonte:</p> <p>"A Sigale la processione delle lumache è fatta per ringraziare la Vergine del buon raccolto di olive".</p> <p>"A Gorbio, affinché non sembri un rituale pagano, i penitenti membri delle confraternite insistono sul fatto che non lo è, e che non bisogna chiamarla assolutamente '<i>processione delle lumache</i>'."</p> <p>"A Tourette-Levens è stata raccolta un'elaborata e dettagliata descrizione di come si preparano i lumini fatti con i gusci di chiocciola e tutte le altre decorazioni."</p> <p>È molto importante rilevare il forte collegamento con le analoghe tradizioni che riportiamo ai numeri 386 (Isola Comacina, Como, Lombardia), 528 (Vittorio Veneto, Treviso, Veneto), 639 (Veneto). Si leggano le note a questi numeri.</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, s008, s268, s269, an018, an003, s239, at069, s130, s146, s170, s331</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--|--|---|---|
| 528 | <p>Sul colle di Santa Augusta, a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso, si celebra il 22 agosto la "fiera di Sant'Augusta". Tra le tradizioni ad essa collegate, c'è quella di imbandire un pranzo a base di chioccioline condite con aglio, olio e prezzemolo.</p> <p>I gusci delle chioccioline, riempiti d'olio, un tempo venivano posti a migliaia lungo la via che porta al santuario posto sul colle, ed accesi a formare tanti piccoli lumini.</p> <p>La data dei <i>foghi di Sant'Augusta</i> coincide con l'antico ingresso del Sole nella costellazione della Vergine.</p> | <p>Italiano. Vittorio Veneto (Treviso), Veneto, Italia.</p> | (Inutile) | <p>Le musiche adoperate durante queste celebrazioni non sembrano avere relazioni dirette con i temi da noi studiati.</p> | <p>http://www.provincia.padova.it/comuni/monselice/libri/monti%20sacri%20veneti/Miens%20-%20San%20Francesco%20da%20Paola%20e%20Revine%20Lago.pdf</p> <p>Citato su: http://projetbabel.org/forum/viewtopic.php?p=152479</p> <p>Siti visitati il 29 agosto 2011.</p> | <p>È molto importante rilevare il forte collegamento con le analoghe tradizioni che riportiamo ai numeri 386 (Isola Comacina, Como, Lombardia), 527 (Zona di Nizza, Francia), 639 (Veneto). Si leggano le note a questi numeri.</p> | <p>CAA YNN s001, s008, s268, s269, an003, s130, an047, s170, s330, s331</p> |
| 529 | <p>Schnecke, Schnecke komm heraus und strecke deine Fühler aus!</p> <p><i>Variante (529b):</i> Schnecke, Schnecke komm heraus Strecke deine Horn aus.</p> | <p>Tedesco. Kufstein, Tirolo, Austria.</p> <p><i>Variante (529b):</i> Reischach, Baviera, Germania.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori ed estendi le tue antenne!</p> <p><i>Variante (529b):</i> La traduzione è la stessa.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html</p> <p>Sito visitato il 10 settembre 2011.</p> <p>Presente anche in: Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musik forschung, Innsbruck 1986. No. 1968.</p> | <p>Affine a molte altre versioni tedesche, ad esempio alla 492 (ed in parte alla 426).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN004* AN001* .A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|--|---|
| 530 | <p>Schnecke, Schnecke komm heraus ich dreich dir Kas und Butter auf!</p> <p><i>Variante (530b)</i> Schneck, Schneck, komm heraus, i gib dir Kas un Butter.</p> <p><i>Variante (530c)</i> Schneck, Schneck, komm heraus, i gib dir a Patzl Butter.</p> <p><i>Variante (530d)</i> Schneck, Schneck, komm heraus, dann kriegst du Kas und Butter.</p> <p><i>Variante (530e)</i> Schneck, Schneck, kimm auser, dann gib i dir Milch und Butter.</p> <p><i>Variante (530f)</i> Schnecke, Schnecke, komm heraus, i gib dir Brot und Butter.</p> <p><i>Variante (530g)</i> Schnecke, Schnecke, komm heraus, i streich dir Brot und Butter auf.</p> | <p>Tedesco dialettale. Kufstein, Tirolo, Austria.</p> <p><i>Variante (530b)</i> Stans, un villaggio vicino a Schwaz, municipalit di Fgen, Tirolo, Austria. Presente anche a Tschfs, Sterzing / Vipiteno, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (530c)</i> Jaufental, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (530d)</i> Strass im Zillertal, distretto di Schwaz, Tirolo, Austria. Presente anche a Mareit / Mareta, Ratschings / Racines, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (530e)</i> Salurn /Salorno, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (530f)</i> Schwaz, Tyrol, Austria.</p> <p><i>Variante (530g)</i> Kufstein, Tyrol, Austria.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, io ti do formaggio e burro!</p> <p><i>Variante (530b)</i>: ha la stessa traduzione.</p> <p><i>Variante (530c)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, io ti do un pochino di burro.</p> <p><i>Variante (530d)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, cosi otterrai formaggio e burro.</p> <p><i>Variante (530e)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, cosi io ti do latte e burro.</p> <p><i>Variante (530f)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, io ti daro pane e burro.</p> <p><i>Variante (530g)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, ti do pane e burro.</p> | Ignota. | <p>http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html</p> <p>Sito visitato il 10 settembre 2011.</p> <p><i>Variante (530b)</i> Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts fr Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1954/1.</p> <p><i>Variante (530c)</i> Ibidem, No. 1954/3.</p> <p><i>Variante (530d)</i> Ibidem, No. 1954/4.</p> <p><i>Variante (530e)</i> Ibidem, No. 1955.</p> <p><i>Variante (530f)</i> Ibidem, No. 1956/7.</p> <p><i>Variante (530g)</i> Ibidem, No. 1956/8.</p> | <p>L'offerta di formaggio compare in molte altre versioni, non solo dell'Europa orientale, ma anche di Campania, Olanda ed altri luoghi.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>F) S006 : AN012 : S116 S332 (S056) (S016) (AT022) TO: S001</p> <p>(S001 : AN027 : S116 S332)</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S006* S016* S056* S116* S332*</p> <p>AN004* AN012* AN027*</p> <p>AT022*</p> <p>.A-B-F.</p> <p>(D S T 1 , DST2)</p> |
| 531 | <p>Schnecklein, Schnecklein, komm heraus aus deinem lieben kleinen Haus.</p> | <p>Tedesco. Kufstein, Tirolo, Austria.</p> | <p>Chiocciolina, chiocciolina, vieni fuori dalla tua cara piccola casa.</p> | Ignota. | <p>http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html</p> <p>Sito visitato il 10 settembre 2011.</p> | <p>Formalmente contiene solo l'invocazione dell'animale e la richiesta di uscire.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 AT022</p> <p>B) S001 > AN004 HWR: S007 AT057 AT022 AT004</p> <p>F000</p> <p>S001* S007*</p> <p>AN004*</p> <p>AT004* AT002* AT022* AT057*</p> <p>.A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|--|--|---|
| 532 | Schnecke, Schnecke, komm heraus, sonst rei ich dir die Fhler aus! <i>Variante (532b):</i> Schnecke, Schnecke, komm heraus, sonst rei ich dir die Hrn aus! | Tedesco. Kufstein, Tirolo, Austria. Anche a Stra im Zillertal, Tirolo, Austria. <i>Variante (532b):</i> Gossensa / Colle Isarco, Brenner / Brennero, Sdtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti strappo via le antenne! <i>Variante (532b):</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti strappo via le corna! | Ignota. | http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html Sito visitato il 10 settembre 2011. Anche in: Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts fr Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1972/2 e 1972/3. | L'idea di togliere all'animale le "corna" (qui chiamate "antenne")  probabilmente collegata col fatto che si usava davvero toglierglielle e distribuirsele come amuleti, come sembrerebbe provato da numerose altre varianti. Strettamente apparentata alla 419. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 : AN109 : S002 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* AN004* AN109* AT004* .A-B-H. |
| 533 | Schnecke, Schnecke, komm heraus, sonst werf ich dir einen Stein aufs Haus! | Tedesco. Kufstein, Tirolo, Austria. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti lancio una pietra sulla casa! | Ignota. | http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html Sito visitato il 10 settembre 2011. Presente anche in: Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts fr Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1986. | Molto affine alla 488. Il lancio della pietra la apparenta anche a 380, 381. La "casa"  ovviamente il guscio dell'animale. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 : AN002 : S266 HWR: S007 AT004 S006 = F001 S001* S006* S007* S266* AN002* AN004* AT004* .A-B-H. |
| 534 | Schnecke, Schnecke, du bist klein, wenn ich dich erwische, dann bist du mein! | Tedesco. Kufstein, Tirolo, Austria. | Chiocciola, chiocciola, sei piccola, ma se ti prendo, sei mia! | Ignota. | http://www.sagen.at/doku/kinderreime/schnecken.html Sito visitato il 10 settembre 2011. |  solo lontanamente correlata alla nostra tipologia di filastrocca. Forse in parte analoga alla 467. | BAC NNN s001, at022, s006, an038, at029 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|----------|---|--|--|
| 535 | <p>(a) A Roma ci sono ancora molte persone che conoscono il gioco di "Mazzabubù". Un giocatore pone il dorso della mano dietro le spalle del compagno e, tenendo aperte quante dita vuole, dice: "Mazzabubù, mazzabubù, quante corna stan quassù?" L'altro prova ad indovinare e, se non riesce, il compagno dice: "Se... dicevi, il cavallo tu vincevi". Questo gioco viene giocato tra bambini. (Roma, ai nostri giorni)</p> <p>Il Cimarra riferisce il gioco così: "- Mazzabubù, quante corna stanno quassù?" - x (dice un numero) - Si dicevi y (altro numero), num menavo tando; Mazzabubù, quante corna stanno quassù?" (Civita Castellana, Viterbo, ai nostri giorni)</p> <p>(b) Questa versione "moderna" (il "Mazzabubù" di Roma) non è altro che la riedizione di un gioco più antico che si trova in raccolte dell'Ottocento. Nieri, ad esempio, trova a Lucca: "La mora, la stanga, la pizzicamoranga, la cuccurucù, quante corna stan quaggiù?" Questo gioco veniva giocato tra un adulto ed un bambino. (Lucca, fine del XIX secolo)</p> <p>(c) Lo stesso identico gioco si conosceva nella Roma antica, in questo modo: "Buccae, buccae! Quod sunt hic?" ed è ricordato da Petronio Arbitro nel <i>Satyricon</i>. Questo gioco veniva giocato tra adulti. (Roma antica, ai tempi di Petronio, 27 – 66 d.C.)</p> <p>(d) Come già riportato in questo stesso database (si vedano i numeri 42 e 307), questo gioco doveva essere ben presente anche in Veneto, e talvolta se ne preserva ancora il ricordo, nelle strofette: "Biri biri bo, quanti corni gà el me bò?" "Ciro ciro bo, quanti corni gà el me bò?" "Ciri ciri bo, quanti corni gastu bo?" Il gioco è documentato con sicurezza come riferito senz'altro ad una chiocciola (paragonata ad un "bue", come avviene solitamente in molte tradizioni del mondo). L'<i>utente NM "ferri"</i> riporta, per queste versioni venete, che i primi due versi "vengono anche usati come indovinello" (cioè come sopra descritto per il gioco del "mazzabubù" di Roma). (zone di Vicenza e Padova, Veneto, documentato dai primi del '900 ai nostri giorni)</p> <p>(e) Il Nigra riporta questo gioco in due varianti anche per il Piemonte, nel seguente modo: "Uno picchia colle pugna sulle spalle di un altro, poi alza dietro alla nuca di lui quante dita gli piace e chiede al paziente quante corna ha. Se il paziente non indovina, continua a essere picchiato. Se indovina, chi picchia diventa paziente alla sua volta). - Cìò, cìò, barlicìò, quante corne à 'l me crivìò? - Quat. - Tre, tre t'èisse dit, la me crava muntava 'l bric, La muntava, la calava. Quante corne à la me crava? - etc. (Moncalvo, Casal-Monferrato) - Bun, bun, violer, quante come t'è-tò drer? - Quat. - Trei, trei t'èisse dit, for déi pèine ti saniss, Bun, bun, violer, quante come t'è-tò drer? ecc. (Villa-Castelnuovo)</p> | <p>Italiano per (a) (Roma moderna) e (b) (Lucca, Toscana, a fine Ottocento). Latino per (c) (Roma antica). Veneto per (d) (zone di Vicenza e di Padova, Veneto, ai nostri giorni, documentati anche alcuni decenni fa). Piemontese per (e).</p> <p>Italia.</p> | <p>(a) Traduzione della versione riportata dal Cimarra (eseguita da due persone; il primo, di fronte al tentativo errato di indovinare, dà uno schiaffo al secondo, poi ricomincia il gioco immediatamente, cambiando il numero di "corna" da indovinare): "- Mazzabubù, quante corna stanno quassù?" - "x" (dice un numero, che però risulta errato) - (dà uno schiaffo all'altra persona e dice): "Se avessi detto "y" (il numero che sarebbe stato quello corretto), non avrei picchiato così tanto; (poi imposta subito con la mano nascosta un nuovo numero da indovinare ed aggiunge, ricominciando): Mazzabubù, quante corna stanno quassù?"</p> <p>(c) Traduzione letterale della strofetta latina: "Guance, guance! Quante sono?" Il termine <i>buccae</i> deriva però molto probabilmente da un precedente significato più antico e molto più pertinente e sensato (vedi note qui a lato). Seguendo questo significato più antico, il senso originario approssimativo sarebbe stato: "Una bestia cornuta, bestia cornuta! Quante sono?" (Sottinteso: le corna?)</p> <p>(d) Traduzioni delle strofette venete: "Biri, biri, bue, quanti corni ha il mio bue?" "Ciro, ciro, bue, quanti corni ha il mio bue?" "Ciri, ciri, bue, quanti corni hai tu, bue?"</p> <p>(e) Traduzioni dal piemontese: - Cìò, cìò, barlicìò, quante corna ha il mio capriolo? - Quattro. - Tre, tre tu avessi detto, la mia capra montava l'altura, la montava, la calava. Quante corna ha la mia capra? - etc. - Bun, bun, violer, quante corna hai tu dietro? - Quattro. - Tre, tre tu avessi detto, fuori dalle pene tu saresti, Bun, Bun, violer, quante corna hai tu dietro? ecc.</p> | Assente. | <p>Per i documenti (a), (b), (c): Gianfranco Staccioli, Metodologia del gioco e dell'animazione. I giochi di regole: meccanismi di analisi, di variazione, di invenzione. Università degli studi di Firenze, Facoltà di Scienze della Formazione. Testo leggibile su: http://www.unifi.it/ciscfp/upload/sub/corsi_abilitanti/s_t_a_c_c_i_o_l_i_materiale1.doc (Sito visitato il 14 settembre 2011). L'opera di Nieri citata è: Nieri I., Vita infantile e puerile lucchese, 1898. I documenti (d) sono tratti da questo stesso database; rispettivamente dai numeri 42 e 307 e relative note. Il documento (a), nella versione riportata dal Cimarra, è tratto da: Luigi Cimarra, "Mazzabubù, repertorio del folklore infantile civitonico", Ed. Biblioteca Comunale "Enrico Minio", Civita Castellana (Viterbo), 1997. (e) tratto da: Costantino Nigra, <i>Canti popolari del Piemonte</i>, Ermanno Loescher, Torino, 1888.</p> <p>NOTE (INIZIO): Questo gioco, così diffuso in diverse parti d'Italia, deve essere molto antico ed è ipotizzabile che abbia molto a che fare con la filastrocca da noi studiata. L'antichità è comprovata dalla citazione di Petronio, ma riteniamo che il gioco sia molto più antico. In latino, infatti, il termine <i>buccae</i> significava "guance"; la sua etimologia, però, rimanda ad un significato molto più antico (e molto più collegato alla nostra filastrocca), (continua qui a lato)</p> | <p>(NOTE: CONTINUAZIONE) (segue dalla colonna qui a lato)</p> <p>quello di "animale cornuto" (del tutto analogo al termine inglese <i>buck</i>, all'italiano <i>becco</i> - nel senso di "caprone" - ed al tedesco <i>Bock</i>). Non sappiamo se al tempo di Petronio il significato inteso fosse "guance", oppure quello più antico di "animale cornuto": nel primo caso, abbastanza probabile, saremmo di fronte ad un segno del fatto che questo gioco e le tradizioni ad esso legate (inclusa la nostra filastrocca) erano molto più antiche dell'antica civiltà romana dei tempi di Petronio, perché già allora il senso originario di <i>buccae</i> si era perduto. Quanto alle relazioni con la nostra filastrocca, riteniamo che siano molteplici e profonde, tanto da rivelare una mentalità comune. Ad esempio, il termine <i>mazzabubù</i> può sicuramente essere spiegato come "Ammazza-bubu", dove "bu" (così come il <i>bo</i> veneto) è l'usuale termine che indica la chiocciola, derivato da "bue" (per il diffusissimo paragone tra la chiocciola ed un animale cornuto in generale, in particolare un bue o un bufalo). Il suo significato sarebbe quindi "ammazzachiocciola", e potrebbe fare riferimento a quella figura deputata ad uccidere ritualmente la chiocciola, la cui esistenza si è già ipotizzata e discussa nelle note alle versioni 38, 41, 122 e 126. Il riferimento al numero dei "corni che si hanno" è poi certamente collegato alla menzione del numero delle corna in molte versioni della nostra filastrocca, all'usanza di tagliarle via all'animale (pure documentata da varie versioni), e soprattutto ci pare molto legato all'usanza di "distribuirsi" le corna tagliate, molto ben documentata da innumerevoli versioni soprattutto del nord-est italiano (ma anche altrove, si veda la versione ritenuta 428) attraverso la cosiddetta "formula distributiva" ("uno a me, uno a te..."). Si tratterebbe quindi di un gioco fatto per "giocare agli ammazzachiocciola", nato una volta che questi personaggi non avevano più un ruolo significativo nella società. La trasformazione di un'usanza "seria" in gioco infantile è un processo comune, ed è noto tra gli studiosi come "infantilizzazione". Di tale processo si ha in questo caso un indizio anche dal fatto che all'epoca di Petronio il gioco fosse appannaggio esclusivo degli adulti, poi, nell'Ottocento, venisse giocato tra un adulto ed un bambino (a Lucca) ed infine sia oggi adoperato solo dai bambini (nella Roma moderna ed a Civita Castellana, ai nostri tempi ed in Piemonte ai tempi del Nigra).</p> | <p>CAA YNN an033, s001, s002, at015, s054, an009, s124, an141, s107 DIST F002 (DST3)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|------------|----------|--|---|--|
| 536 | <p>A titolo di pura curiosità, segnaliamo che sul forum di discussione collegato alla presente ricerca http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=90109 è stato ipotizzato un possibile, eventuale lontano collegamento tra la nostra filastrocca ed il noto gioco infantile del "Bu bu sette-te!", consistente nel nascondere il proprio viso per poi rivelarlo improvvisamente, allo scopo di far sorridere un bambino molto piccolo.</p> <p>Il gioco è sicuramente molto antico e diffuso in svariate parti del mondo (vedi note qui a lato).</p> | <p>La discussione sul forum che citiamo come fonte si è tenuta in italiano.</p> | (Inutile) | Assente. | <p>http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=90109</p> <p>Messaggio del 28 agosto 2011 alle 20:40 e 56, e m e s s a g g i immediatamente seguenti.</p> <p>(Sito visitato il 15 settembre 2011)</p> | <p>A volerli mettere a priori, i collegamenti tra la nostra filastrocca e questo gioco ci sono: il "Bu" (riferibile al "bue" come abituale metafora della chiocciola), il gesto delle corna (che appare in un filmato di questo gioco citato nella discussione fonte di queste osservazioni), un ipotetico numero sette, e soprattutto l'opposizione tra star nascosto dentro (oscurità, incertezza, immobilità) e mostrarsi fuori (luce, vita, positività). Appaiono tuttavia indizi piuttosto labili e non sono collegamenti dimostrabili. Il gioco è diffusissimo e certamente molto antico: in inglese si chiama <i>Pickaboo</i> (teoricamente riferibile ad un <i>Pick a boo</i>, "prendi un bu", ma in realtà probabilmente della stessa origine del nome olandese), in olandese <i>Kiekeboe</i> (probabilmente da una radice <i>kieken</i>, "guardare"), in cinese <i>duo-maomao</i> ("nascondere +gattino"), in tedesco <i>Guck-guck-spiel</i> ("gioco del guardare", da "<i>gucken</i>", "guardare", da cui deriva anche il nostro "<i>cucù!</i>", esclamazione che in Italia usiamo quando usciamo scherzosamente da un nascondiglio), in russo <i>ku-ku</i> (probabilmente con la stessa origine), ed in svedese <i>Titut</i> che significa "guarda fuori", e ne esistono pure delle versioni giapponesi e cingalesi. È probabile che, più che altro, ci siano dei collegamenti semantici e concettuali spontanei tra alcune idee nella nostra filastrocca e questo gioco, che qua e là devono essere rispuntati occasionalmente, e magari anche inconsciamente, con incroci sotterranei... Sono entrambi antichi, sono due cose diverse, ma occasionalmente si possono essere collegate, qua e là, in tempi e luoghi diversi, e in maniera quasi casuale.</p> | <p>CAB YNN s054, an083, an007, an036, an085, an045, s013, an009, an001</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|----------|--|---|--|
| 537 | <p>S'ciè, s'ciè, s'ciè, bicia fora quatar corni; un a mi, un a ti, un a la vecia dal podastà, tol la maza e va a carpà!</p> <p><i>Variante (537b):</i> S-cé s-cé bet fora i quatar corni un a mi un a ti un a la vecia podestà toli la maza e va a carpà.</p> | <p>Ladino del Comelico. Comelico, Veneto, Italia.</p> <p><i>Variante (537b):</i> Ladino del Comelico, dialetto di Casamazzagno, Comelico, Veneto, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, chiocciola, butta fuori quattro corni; uno a me, uno a te, uno alla vecchia del podestà, prendi [un colpo sferrato con] la maza e vai a crepare!</p> <p><i>(La variante 537b ha la stessa traduzione.)</i></p> | Assente. | <p>Testimonianza di Marco Ganz di Moena, che l'ha raccolta in Comelico. Lo si ringrazia molto.</p> <p><i>Variante (537b):</i> Gabriele Muscolino, Contributi alla conoscenza del repertorio etnomusicale del Comelico, Università degli Studi di Padova, tesi di laurea, a.a. 1998/99, p. 359.</p> <p>Si ringrazia Gabriele Muscolino per la variante.</p> | <p>Il termine <i>S'ciè</i> è derivato ultimamente dal tedesco Schnecke ("chiocciola"). Il fatto che si nominino quattro corni e poi se ne contino tre non è rilevante, ed è dovuto alla fissità della tradizionale formula distributiva presente in molte varianti venete ("uno a me, uno a te, uno ad un terzo personaggio"), che presenta sempre regolarmente solo tre ripetizioni. La "vecchia" è un importante personaggio abituale nella nostra filastrocca e compare in moltissime versioni di tutta Europa. Il podestà compare abbastanza spesso nelle versioni venete (105, 314, 435). Va inteso che il colpo di mazza (che fa parte degli attrezzi allungati con cui si uccide la chiocciola, vedi nota a 325) viene sferrato per uccidere il mollusco (come in 293).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 S128 AT014 AT048 H) S001 > AN011 WT: S333 S001 > AN024 S??? = F001 S011 S128 AT014 AT048 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S128* S333* AN001* AN011* AN024* AT005* AT014* AT048* .A-B-DIST-H. (D S T 2 , DST3, DST4) La "vecia" è in questo caso sia il personaggio d e l l a "vecchia" sia la "vecchia moglie del podestà", con u n a sovrapposizio ne dei due ruoli.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|-------------------|--|--|--|
| 538 | Snails were widely noted and used in divination. The Greek poet Hesiod wrote that snails signified the time to harvest by climbing the stalks, while the Aztec moon god Tecciztecatl bore a snail shell on his back. This symbolised rebirth; the snail's penchant for appearing and disappearing was analogised with the moon. Professor Ronald Chase of McGill University in Montreal has suggested that the ancient myth of Cupid's arrows might be based on early observations of the love dart behavior of the land snail species <i>Helix aspersa</i> . | Inglese. Si riferisce a: Grecia, Messico, Roma (odierna Italia). | Le chioccioline erano molto note ed usate nella divinazione. Il poeta greco Esiodo scrisse che le chioccioline indicavano il tempo del raccolto dei campi, con il loro arrampicarsi sugli steli; inoltre, il dio Azteco Tecciztecatl portava un guscio di chiocciola sulla sua schiena. Ciò simboleggiava la rinascita: l'abitudine della chiocciola di apparire e sparire veniva paragonata alla luna (con le sue fasi). Il professor Ronald Chase della Università McGill di Montreal ha suggerito che l'antico mito di Cupido possa essere basato su antiche osservazioni riguardanti il comportamento relativo alle cosiddette "frecce d'amore" della chiocciola terrestre <i>Helix aspersa</i> . | Assente. | http://en.wikipedia.org/wiki/Snail#Cultural_depiictions (Sito visitato il 16 settembre 2011). | Interessante il fatto che ritorni una connessione tra chioccioline e raccolto. Anche la connessione tra chiocciola (e l'atto di apparire o sparire, come la chiocciola nella sua cavità) e la luna è molto interessante. Le "frecce d'amore" sono degli organi a forma di freccia che molte specie di chioccioline si lanciano a vicenda durante l'accoppiamento. Vedi: http://en.wikipedia.org/wiki/Love_dart (Sito visitato il 16 settembre 2011) | CAA YNN s001, s019, an025, s069, an098, s096 |
| 539 | Lumassa lumassòt, tira fòra ij tò cornòt. | Piemontese torinese. Torino, Piemonte, Italia. | Lumaca, lumacona, tira fuori i tuoi cornoni. | Ignota o assente. | http://www.smgoretti.it/testi_attivita/GSD/IncontriCulturali/2008/Spasgiada_2008_Commento.doc Sito visitato il 14 novembre 2011. Grazie all'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | La versione più semplice, affine a moltissime altre. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT023 B) S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* AT023* .A-B. |
| 540 | Lumassa lumassin, tira fòra ij tò cornin. | Piemontese torinese. Torino, Piemonte, Italia. | Lumaca, lumachina, tira fuori i tuoi cornini. | Ignota o assente. | http://www.smgoretti.it/testi_attivita/GSD/IncontriCulturali/2008/Spasgiada_2008_Commento.doc Sito visitato il 14 novembre 2011. Grazie all'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Anche questa è la versione più semplice, affine a moltissime altre. Se recitata accoppiandola alla precedente, ne risulta una versione molto affine alla 188, provenzale. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* AT022* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|-------------------|---|---|---|
| 541 | Lumassa lumassorum, mostra ij tò cornòrum. Se t'i-j veule nen mostré, mi ciamo 'l barbé ch'a t'je ven-a tajé. | Piemontese torinese. Torino, Piemonte, Italia. | Lumaca <i>lumacorum</i> , mostra i tuoi <i>cornorum</i> . Se tu non li vuoi mostrare, io chiamo il barbiere che te li viene a tagliare. | Ignota o assente. | h t t p : / / www.smgoretti.it/ testi_attivita/GSD/ IncontriCulturali/ 2_0_0_8/ Spasgiada_2008 Commento.doc Sito visitato il 14 novembre 2011. Grazie all' <i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione. | Fortemente affine alla 33. Forti affinità anche con 24, 106, 542. Ricompere il personaggio chiamato ad uccidere la chiocciola, che riveste un ruolo importante in questo tipo di filastrocca; vedi nota a 38 e 126. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN028 : S039 S039 : AN013 S039 : AN020 : S002 AT004 S006 S039 = F001 S001* S002* S006* S039* AN007* AN013* AN020* AN028* .A-B-H. |
| 542 | Lumassa, lumassòla buta sùbit ij còrn fòra dèsnò it men-o dal barbé e it jè fass tajé. | Piemontese torinese. Torino, Piemonte, Italia. | Lumaca, lumachina, butta subito fuori i corni, se no ti porto dal barbiere e te li faccio tagliare. | Ignota o assente. | h t t p : / / www.smgoretti.it/ testi_attivita/GSD/ IncontriCulturali/ 2_0_0_8/ Spasgiada_2008 Commento.doc Sito visitato il 14 novembre 2011. Grazie all' <i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione. | Fortemente affine alla 106, quasi uguale. Forti affinità anche con 24, 33, 541. Ricompere il personaggio chiamato ad uccidere la chiocciola, che riveste un ruolo importante in questo tipo di filastrocca; vedi nota a 38 e 126. Con riferimento ai nn. 539-542, la fonte riporta: "Si usavano per fare uscire le corna alla lumaca (Costantino Nigra)". Costantino Nigra (1828-1907) fu un importante studioso di folclore, filologo, politico, diplomatico e poeta. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001: S002 WN: S334 H) S 0 0 6 : AN023 : S001 HWR: S039 S 0 0 6 > S039 : AN020 : S002 AT004 S006 S039 = F001 S001* S002* S006* S039* S334* AN001* AN020* AN023* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|--|---|
| 543 | <p>Put out your horns for a little, snail! The rain falls soft, and the wind blows warm, And rustles the leaves of the bamboo grass. Put out your horns, ere the showers pass, For the rain falls soft, and the wind blows warm!</p> | <p>Presente sulla fonte in lingua inglese, ma riportata come tradotta dal giapponese. Giappone.</p> | <p>Tira fuori le tue corna per un po', chiocciola! Delicata cade la pioggia, e tiepido soffia il vento, e fa frusciare le foglie del bambù. Tira fuori le tue corna, finché gli acquazzoni passeranno, poiché delicata cade la pioggia, e tiepido soffia il vento!</p> | <p>I g n o t a , m a p r o b a b i l m e n t e presente.</p> | <p>Da "The Master-Singers of Japan", di Clara A. Walsh, [1914], p. 72. Riportato su: http://www.sacred-texts.com/shi/msj/msj14.htm Sito visitato il 14 novembre 2011. Grazie all'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>Interessante il tema della connessione con la pioggia e gli eventi meteorologici, assente nella precedente versione giapponese 409, ma chiaramente presente nelle versioni europee ed in altre versioni asiatiche. Affine a 563.</p> | <p>AAA YYY (ABA?) B) S 0 0 1 > AN001 : S002 WN: AT022 A) S001 G) S 0 2 2 : AN131 HWR: AT157 S335 : AN147 HWR: AT016 S335 : AN148 : S336 AT158 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 WN: S273 S022 : AN149 G) S 0 2 2 : AN131 HWR: AT157 S335 : AN147 HWR: AT016 S022 : AN131 HWR: AT 157 S335 : AN147 HWR: AT016 = F007 S001* S002* S022* S022* S022* S273* S335* S335* S336* AN001* AN001* AN131* AN131* AN147* AN147* AN148* AN149* AT016* AT016* AT022* AT157* AT157* AT158* .B-A-G-B-G.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--|---|--|--|
| 544 | Talp'aeng'a, talp'aeng'a nō ōmae t'ongse.e kut harō katta tung k'aeng | Presente sulla fonte in lingua coreana trascritta nell'alfabeto latino, con traduzione inglese a lato. Corea. | Chiocciola, o chiocciola: tua madre è andata a Tongse per tenere una seduta: <i>tung k'aeng!</i> | Ignota, ma sicuramente presente, essendo il testo noto in inglese come "Snail song" ("canto della chiocciola") ed essendo lo stile quello del <i>Minyo</i> , un tipo di poesia che tradizionalmente viene cantata. | David Richard McCann, <i>Form and freedom in Korean poetry</i> , 1988, pag. 53. Visibile su: http://books.google.it/books?id=a1v5vtLRycC&pg=PA53&dq=snail%20song&hl=it&ei=w22ATtTiOlrxsqaAh_P_A_-&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=3&ved=0CDgQ6AEwAige#v=onepage&q=snail%20song&f=false Sito visitato il 14 novembre 2011. Grazie all' <i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione. | La fonte è uno studio in lingua inglese sulla metrica nella poesia coreana. Il tipo di poesia appartiene alla pratica del <i>Minyo</i> , uno stile di poesia cantata di tradizione orale. Vedi: http://www.shinurl.org/what-is-pungmul/minyo Non è chiaro il senso delle parole nell'ultimo verso. Chiedere direttamente a persone di madrelingua coreana non ha risolto il problema. La nostra ipotesi è che si tratti di sillabe tradizionalmente impiegate per memorizzare dei ritmi, come nella musica tradizionale coreana per percussioni del genere chiamato <i>SamulNori</i> . La citazione di un viaggio compiuto dalla madre ricorda diverse versioni europee (ad esempio, spagnole, ma non solo): vedi ad esempio 93, 94, 95, 96, 144, 152. In questa strofetta coreana (o almeno nella parte di essa citata sulla fonte), comunque, non viene richiesto all'animale di estrarre le corna, né di uscire. Non è chiaro, quindi, se possa esistere qualche collegamento con la nostra filastrocca, oppure no. La doppia invocazione iniziale potrebbe far supporre che esista. | BAA YYY (AAA YYY?) A) S001 G) S 0 2 4 AT 0 1 1 : AN021 HWR: S113 S024 AT 0 1 1 : AN150 S024 AT011 A N 0 2 1 A N 1 5 0 = F007 S001* S024* S113* AN021* AN150* AT011* .A-G. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--|---|--|---|
| 545 | Maimaitsubura! O-yuya no mae ni Kenkwa ga aru kara Tsuno dasé, yari dasé! | Giapponese. Presente alla fonte in caratteri occidentali. Giappone. | O chiocciola! C'è una battaglia di fronte al bagno pubblico: quindi tira fuori le tue corna, tira fuori le tue lance! | Ignota. Registrata alla fonte come "song", quindi è possibile che esistesse. | Lafcadio Hearn, Elizabeth Bisland, <i>The writings of Lafcadio Hearn</i> , vol. 10, 1922, p. 294 Grazie all' <i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione. | Sono forse possibili collegamenti con il tema europeo medioevale del "combattimento con la chiocciola" (vedi 510). Molto vicina anche alla versione tedesca 417. La stessa fonte cita anche un canto giapponese sulla lucciola: "Lucciola, vieni più in qui, ed avrai acqua da bere! Più oltre l'acqua è amara – qui l'acqua è dolce! Vieni, vola da questa parte, verso dove è più dolce!" Appartiene al solito antichissimo filone delle filastrocche sui piccoli animali, di cui la nostra sulla chiocciola è un caso particolare. | AAA YYY (OAA in nota) A) S001 G) S320 : AN039 HWR: S337 B) S001 > AN001 : S002 S 0 0 1 > AN001 : S281 S320 = F007 S001* S002* S281* S320* S337* AN001* AN001* AN039* .A-G-B. <i>In nota:</i> a) s339 b) s339 > an013 HWR: s223 f) s339 : an027 : s031 s031 at159 : an039 HWR: at161 s031 at160 : an039 HWR: at018 b) s339 > an013 an094 HWR: s223 W T: s 0 3 1 at018 .a-b-f-b. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|------------|----------|--|--|--|
| 546 | <p>Zhuangzi (Chuang Tzu) (IV-III sec. a. C.) racconta la storia di due regni in frequente guerra tra loro, chiamati approssimativamente "Dispensa" e "Maglio", ubicati ciascuno sulla cima di uno dei due corni principali della stessa lumaca. Tale storiella fu molto nota per secoli in Giappone e fu spesso commentata come esempio di inutilità della guerra e piccolezza delle questioni umane.</p> | <p>In origine, giapponese. Presente nelle fonti citate in traduzione inglese.</p> <p>Giappone, ma riferita anche alla Cina (vedi note).</p> | (Inutile) | Assente. | <p>Zhuangzi, Burton Watson, <i>The complete works of Chuang Tzu</i>, 1968, p. 284</p> <p>http://books.google.it/books?id=Do2jYNu7PoFC&pg=PA284&dq=zhuangzi%20snail%20kingdom&hl=it&ei=ZtOBTsaFN8Gr-gb_s62qDw&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=3&ved=0CDsQ6AEwAg#v=onepage&q=snail&f=false</p> <p>Juyi Bai, Burton Watson, <i>Po Chū-i: selected poems</i>, 2000, pag. 125</p> <p>http://books.google.it/books?id=gibi-vixFEC&pg=PA125&lpq=PA125&dq=bai%20jiuyi%20snail&source=bl&ots=5wHl92K31R&sig=yAp4jKVh-Yj81OkT8symtBseK1g&hl=it&ei=TNGBTsaNj4z1sgbUhcGW Dg&sa=X&oi=book_result&ct=result&resnum=4&ved=0CDcQ6AEwAw#v=onepage&q&f=false</p> <p>SHANG Yongliang, <i>Landscape architecture hutian and the variations in the literati ethos in the middle & late Tang Dynasty</i>, Higher Education Press and Springer-Verlag, 2008, pag. 121</p> <p>ftp://124.42.15.59/ck/2011-02/165/017/158/014/Landscape%20architecture%20hutian.pdf</p> | <p>Non si vedono chiari collegamenti con la filastrocca da noi studiata, anche se sono presenti il tema delle corna ed il tema del combattimento.</p> <p>Sul tema, con nessi con la Cina, si veda anche:</p> <p><i>WYATT Bill, The Influence of Chinese Literature on Basho. part 2</i>, in <i>Blithe Spirit</i>, Vol 15 No 3, September 2005</p> <p>http://www.poetrymagazines.org.uk/magazine/record.asp?id=15958</p> | <p>CAC NNN at050, s002, s320</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|---|--|
| 547 | Cacalaus, cacalaus mourgueto sorte lèu de ta cabaneto sorte lèu ti belli baneto o senoun, te roumprai ton pichot mounastié. | Occitano. Bouches-du-Rhône, Francia meridionale. | Chiocciola, chiocciola monachella, esci subito dalla tua casetta, fai uscire subito le tue belle corna, o se no, ti romperò il tuo piccolo monastero. (Una traduzione in francese era già sulla fonte). | Ignota. | Henri Frédéric Amiel, <i>Journal intime</i> : Juin 1874- mars 1877, a cura di Bernard Gagnebin, Philippe M. Monnier, 1992 p. 250 h t t p : / / books.google.it/ b o o k s ? id=e2P6ZOZTIMw C&pg=PA250&dq= %22chant%20de %20l%27escargot %22&hl=it&ei=Z06 C T q H J E Y q 6 - A a M 2 p T j D w & s a = X & o i = b o o k _ r e s u l t & c t = r e s u l t & r e s n u m = 2 & v e d = 0 C D U Q 6 A E w A Q # v = o n e p a g e & q = % 2 2 c h a n t % 2 0 d e % 2 0 l % 2 7 e s c a r g o t % 2 2 & h l = i t & e i = Z 0 6 C T q H J E Y q 6 - A a M 2 p T j D w & s a = X & o i = b o o k _ r e s u l t & c t = r e s u l t & r e s n u m = 2 & v e d = 0 C D U Q 6 A E w A Q # v = o n e p a g e & q = % 2 2 c h a n t % 2 0 d e % 2 0 l % 2 7 e s c a r g o t % 2 2 & f = f a l s e Citata anche negli scritti di F. Mistral. | Vedi le note alle versioni 113, 121, 148, 173, 174, 187, 358 per il termine "Mourgueto" ed affini e 415 per il paragone con una "monaca". | AAA YYY A) S001 S114 AT022 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT022 S334 S001 > AN001 : S002 AT025 HWR: S334 H) S006 : AN075 : S338 AT022 AT004 (S007) S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S114* S334* S334* S338* AN001* AN004* AN075* AT004* AT022* AT022* AT022* AT025* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|--|---|---|
| 548 | Cacalaus, cacalaus mourgueto sorte léu de la cabaneto mostro léu ti belli baneto o vau dire su manescau que t escrase toun oustau. | Occitano. Bouches-du-Rhône, Francia meridionale. | Chiocciola, chiocciola monachella, esci subito dalla tua casetta, mostra subito le tue belle corna, o andrò a dirlo al maniscalco, che ti demolirà la tua casa. | Ignota. | Pilar Blanco García, "El realismo de <i>L'aveni is a cacalaus</i> , de Charles Galtier", in: http://www.ucm.es/ BUCM/revistas/fil/ 11399368/articulos/ THEL9595130011A .PDF (Sito visitato il 6 gennaio 2012) | <i>Manescau</i> è il maniscalco, ma anche il fabbro. Strettamente affine a 187, 547 e 549. Vedi le note alle versioni 113, 121, 148, 173, 174, 187, 358 per il termine "Mourgueto" ed affini e 415 per il paragone con una "monaca". | AAA YYY A) S001 S114 AT022 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT022 S334 S001 > AN007 : S002 AT025 HWR: S334 H) S006 : AN059 TO: S165 S165 : AN014 : S007 AT004 S006 S165 = F001 S001* S002* S006* S007* S007* S114* S165* S334* S334* AN001* AN007* AN004* AN014* AN059* AT004* AT022* AT022* AT025* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---|---|--|--|
| 549 | Cacalaus mourgueto, sorte ti baneto, o vau souna lou manescou pèr que te roumpe toun oustau. | Occitano. Bouches-du-Rhône, Francia meridionale. | Chiocciola, monachella, fai uscire le tue corna, o vado a chiamare il maniscalco affinché ti rompa la tua casa. | Ignota. | <i>The memoirs of Frédéric Mistral</i> , New Directions P u b l i s h i n g Corporation, New York, 1985 http://books.google.it/books?id=xOvpPIRveZkC&pg=PA39&pg=PA39&dq=cacalaus+mourgueto&source=bl&ots=E72zuTQa9C&sig=PbqpZ8LEp6VrcBIFXc6JWypfrQ&hl=it&sa=X&ei=R4sHT5SAJqWA4gTvnsyNCA&ved=0CC0Q6AEwAQ#v=onepage&q=cacalaus%20mourgueto&f=false (Sito visitato il 6 gennaio 2012) | Strettamente affine a 187, 547 e 548. Vedi le note alle versioni 113, 121, 148, 173, 174, 187, 358 per il termine "Mourgueto" ed affini e 415 per il paragone con una "monaca". | AAA YYY A) S001 S114 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN028 : S165 S165 : AN075 : S007 AT004 S006 S165 = F001 S001* S002* S006* S007* S114* S165* AN001* AN028* AN075* AT004* AT022* .A-B-H. |
| 550 | Tsitsinatela, chemtan modi, erbos gachmev, khachvas gachmev, ise gagishveb dedashentan. | Georgiano. Georgia (Caucaso). | Lucciola, vieni da me, io ti nutrirò con burro fragrante, formaggio aromatico, poi ti lascerò tornare da tua madre. | Presente e nota (ne possediamo la trascrizione). Non somigliante ad altre musiche raccolte in questa ricerca. | Comunicazione personale dell'etnomusicologo georgiano Nino Kalandadze, dell'International Research Center For Traditional Polyphony Of Tbilisi State Conservatory, (http://www.polyphony.ge/?lng=eng), che si ringrazia molto. Grazie anche a Joseph Jordania per la collaborazione. | Nota sulla fonte: "Per catturare una lucciola". Non appartenente al tipo di filastrocca sulla chiocciola da noi studiato (che pare assente in Georgia), viene però riportata qui come documento interessante per l'interpretazione di tutta la vasta categoria delle filastrocche sui piccoli animali (a cui anche la nostra sulla chiocciola appartiene). La traslitterazione in caratteri occidentali era già presente alla fonte. | 0AA YYY a) s339 b) s339 > an013 HWR: s006 f) s006 : an012 : s332 at065 s116 at162 TO: s339 s006 : an151 : s339 s339 : an079 HWR: s024 .a-b-f. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|----------------------------------|--|--|--|---|--|
| 551 | Chia chiamaia, khval tu kargi daria, gaprindi! | Georgiano. Georgia (Caucaso). | Coccinella, coccinella, dicci che tempo avremo domani, vola via! | Presente e nota (ne possediamo la trascrizione). Non somigliante ad altre musiche raccolte in questa ricerca. | Comunicazione personale dell'etnomusicolog a georgiana Nino Kalandadze, dell'International Research Center For Traditional Polyphony Of Tbilisi State Conservatory. (http:// www.polyphony.ge/ ?lng=eng), che si ringrazia molto. Grazie anche a Joseph Jordania per la collaborazione. | Nota sulla fonte: "Per prevedere il tempo, la coccinella è posta sul palmo di una mano e si canta questo e, se vola via, significa che il tempo sarà buono, il giorno seguente". Le filastrocche sulle coccinelle hanno un'incredibile, vastissima diffusione in tutta Europa ed in parte dell'Asia, paragonabile soltanto a quella della filastrocca sulla chiocciola. Non appartenente al tipo di filastrocca sulla chiocciola da noi studiato (che pare assente in Georgia), viene però riportata qui come documento interessante per l'interpretazione di tutta la vasta categoria delle filastrocche sui piccoli animali (a cui anche la nostra sulla chiocciola appartiene). La traslitterazione in caratteri occidentali era già presente alla fonte. | 0AA YYY a) s340 b) s340 > an059 : an016 TO: s021 WN: s193 s340 > an094 .a-c-b. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|----------------------------------|---|--|---|---|--|
| 552 | T'aa, t'aa, t'amela, korkotisa mchamela, shentsa chame, mets machame, bebiasats sheunakhe erti kovzi bakana. | Georgiano. Georgia (Caucaso). | Uccello, uccello, uccellino, tu sei un gran mangiatore di semi di grano, tu ne mangi un po', ne lasci mangiare un po' anche a me, e me ne lasci portare una cucchiata a tua nonna. | Presente e nota (ne possediamo la trascrizione). Non somigliante ad altre musiche raccolte in questa ricerca. | Comunicazione personale dell'etnomusicologo a georgiana Nino Kalandadze, dell'International Research Center For Traditional Polyphony Of Tbilisi State Conservatory. (http://www.polyphony.ge/?lng=eng), che si ringrazia molto. Grazie anche a Joseph Jordania per la collaborazione. | Nota sulla fonte: "Per ringraziarsi un uccello ed attirarlo in una gabbia". Non appartenente al tipo di filastrocca sulla chiocciola da noi studiato (che pare assente in Georgia), viene però riportata qui come documento interessante per l'interpretazione di tutta la vasta categoria delle filastrocche sui piccoli animali (a cui anche la nostra sulla chiocciola appartiene). La traslitterazione in caratteri occidentali era già presente alla fonte. Intendendo il "tu" (di "tua nonna") come riferito ad un essere umano (e non all'uccello), è a nostro parere possibile che questa invocazione derivi da un'antica preoccupazione per la possibilità che gli uccelli rovinino il futuro raccolto dei campi, causando una carestia. Una tale interpretazione della seconda persona ("tu") nella filastrocca della chiocciola ed in simili filastrocche è discussa in un apposito paragrafo della nostra ricerca. La presenza della formula distributiva in questo documento, a proposito del grano (ma senza che abbia a che fare con le chiocciolate) è particolarmente interessante per la nostra ricerca. | OAA YYY a) s341 at022 f) s341 : an003 : s019 e) s006 : an003 : s019 s006 : an012 : s342 s019 TO : s138 at011 OR: a) s341 at022 f) s341 : an003 : s019 dist: TO: s341 TO: s006 TO: s138 at011 .a-f-e. OR: .a-f-dist. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|--|--|---|
| 553 | Lòmaga lòmaga bòta coregn l'è 'riaf Marti de Gòren co la sapa e col sapù bòta fo i tò cornagiù. | Lombardo bergamasco. Fiorano al Serio (Bergamo), Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, butta fuori i corni, è arrivato Martino di Gorno (paese), con la zappa e col piccone butta fuori le tue comone. | Presente e nota. Affine al consueto modulo "sol la sol mi" del tipo "Giro-girotondo". | Raccolta da Valter Biella nel 1978/1979, informatrice: Aquilina Conti. Pubblicato in: <i>Archivio de "il Popolarjo" - Archivio "Valter Biella"</i> su: http:// www.baghet.it/ canto.html Sito visitato il 7 gennaio 2012. Si ringrazia molto Valter Biella per la comunicazione personale e per ulteriori suggerimenti, ed Aldo Stucchi per l'aiuto. | Molto affine a diverse versioni della provincia di Brescia, ad esempio: 129, 331, 332, 516 ed alla seguente 554. Ritornano il nome "Martino", la menzione di un paese, la zappa, il piccone. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S043 AT006 : AN013 WT: S044 S044 AT023 B) S001 > AN001 : S002 AT023 AT004 S043 AT006 = F001 S001* S002* S002* S043* S044* S044* AN001* AN001* AN013* AT004* AT006* AT023* AT023* .A-B-H-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|---|--|--|
| 554 | <p>Lòmaga, cassa còregn, che 'l vé Marti de Bòregn, co la zapa e col badil a bòta giò 'l tò campanil.</p> <p><i>Variante (praticamente, solo grafica) (554b):</i> Lòmaga, bòta còregn, Che 'l vé 'l Marti de Bòregn, Co la sapa e col badél A bòta zò il tò campanél.</p> <p><i>Altra variante (554c):</i> Lòmaga cassa i còregn Che 'l vi 'l Martin Giròlem Co la sapa e col badil Ciòca do dol campanil.</p> | <p>Lombardo bergamasco.</p> <p>Val San Martino (Bergamo). Nota anche a Dalmine ed in Valle Imagna (Bergamo), Lombardia, Italia.</p> <p>La prima versione è della Val San Martino. La prima variante grafica è di Dalmine. L'ultima variante è della Valle Imagna.</p> | <p>Lumaca, caccia fuori le corna, ché viene Martino di Borno (<i>paese</i>),* con la zappa e col badile a buttarti giù il tuo campanile.</p> <p><i>*(Nell'ultima variante, 554c):</i> ché viene Martino Girolamo</p> | <p>Probabilmente affine a quella della precedente.</p> | <p>Antonio Tiraboschi, <i>G i u o c h i fanciulleschi – Indovinelli popolari bergamaschi</i> a cura di Giovanni Mimmo Boninelli, <i>S i s t e m a Bibliotecario</i> Urbano, Bergamo, 1987. In: "Quaderni dell'archivio della cultura di base", n. 9. Pag. 50, n. 122.</p> <p>La variante grafica è tratta da: http://facoetti.com/ index.php? option=com conte nt&view=article&id =17:piccole- filastroche&catid=1 7:elenco- filastroche&Itemid =21</p> <p>Sito visitato il 9 gennaio 2012.</p> <p>Si ringrazia molto Valter Biella per la comunicazione personale e per u l t e r i o r i suggerimenti, ed Aldo Stucchi per l'aiuto.</p> | <p>Molto affine alla precedente, e quindi anche a diverse versioni della provincia di Brescia, ad esempio: 129, 331, 332, 516.</p> <p>Ritornano il nome "Martino", la menzione di un paese, la zappa, il badile.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S043 (S345) AT006 : AN013 WT: S044 S045 S043 : AN014 : S117 AT004 S043 (S345) AT006 = F001 S001* S002* S043* S044* S045* S117* S345* AN001* AN013* AN014* AT004* AT006* A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|---|--|
| 555 | <p>Lùmäga, böta còren, Che 'l vé Martì da Góren, còla sàpa e col badil sàlta só dal campanil.</p> <p><i>Variante (555b):</i> Lùmäga, böta còren, 'gnerà Martì de Góren, còla sàpa e col badil 'l ta stüserà só 'n dol fenil.</p> <p><i>Variante (555c):</i> Lùmäga, böta còren, Che 'l vé Martì da Góren, còla sàpa e col badil al ta zaperà giò tot ol gil.</p> | <p>Lombardo bergamasco. Clusone (Bergamo).</p> <p>La variante 555b è di Novazza (Bergamo).</p> <p>La variante 555c è di Casnigo (Bergamo).</p> <p>Lombardia, Italia.</p> | <p>Lumaca, butta (fuori) le corna, ché viene Martino da Gorno (<i>paese</i>) con la zappa e col badile salta dal campanile.</p> <p><i>Variante (555b):</i> Lumaca, butta (fuori) le corna, verrà Martino di Gorno (<i>paese</i>) con la zappa e col badile ti trascinerà su nel fienile.</p> <p><i>Variante (555c):</i> Lumaca, butta (fuori) le corna, ché viene Martino da Gorno (<i>paese</i>) con la zappa e col badile ti zapperà giù tutto il giro di corna.</p> | Ignota. | <p>Marino Anesa e Mario Rondi, <i>Filastrocche p o p o l a r i bergamasche</i>, seconda edizione, S i s t e m a Bibliotecario Urbano, Bergamo 1991. In:</p> <p>Q u a d e r n i dell'archivio della cultura di base, n. 16. Pag. 67, n. 139 e relativa nota.</p> <p>Informatrice: Maria Imberti, Clusone, 5/10/1978.</p> <p>Variante 555b: informatore: Angelo A n d r e o l e t t i, N o v a z z a , 25/6/1981.</p> <p>Variante 555c: I n f o r m a t r i c e: Cecilia Bonandrini, Casnigo, 1/7/1978.</p> <p>Si ringrazia molto Valter Biella per la comunicazione personale e per u l t e r i o r i suggerimenti, ed Aldo Stucchi per l'aiuto.</p> | <p>Molto affine alle precedenti.</p> <p>Anesa, nella nota al testo, riferisce di un possibile collegamento tra questo tipo di formuletta e il motivo medioevale del combattimento tra il Lombardo e la lumaca, connessione di cui abbiamo già riferito (vedi soprattutto le note alle versioni dalla 510 alla 514 e gli approfondimenti ivi consigliati). Abbiamo già espresso la nostra opinione in merito in tali note: pensiamo che questo tipo di filastrocca sia molto più antica, e che il motivo medioevale del combattimento con la chiocciola debba essere considerato come una tarda derivazione da questo tipo di filastrocca (e non viceversa).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>(555) A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S 0 4 3 AT006 : AN013 WT: S044 S045 S001 : AN152 HWR: S117</p> <p>(555a) A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S 0 4 3 AT006 : AN013 WT: S044 S045 S043 AT006 : AN109 HWR: S155</p> <p>(555b) A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S 0 4 3 AT006 : AN013 WT: S044 S045 S043 AT006 : AN014 : S002</p> <p>S043 AT006 = F001</p> <p>S001* S002* S002* S043* S044* S045* S117* S155*</p> <p>AN001* AN013* AN014* AN109* AN152*</p> <p>AT006*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|--|--|---|
| 556 | Bùtà bùtà lùmachi he de nò 'l gnirà 'l Marti còla sapa e col sapi 'l te pesterà vià i tò cornasgi. | Lombardo bergamasco. Schilpario (Bergamo). Lombardia, Italia. | Butta, butta, lumachina, ché se no verrà Martino, con la zappa e lo zappino ti pesterà via i tuoi cornetti. | Ignota. | Marino Anesa e Mario Rondi, <i>Filastrocche popolari bergamasche</i> , seconda edizione, <i>Sistema Bibliotecario Urbano</i> , Bergamo 1991. In: Quaderni dell'archivio della cultura di base, n. 16. Pag. 67, n. 139 (citata in nota). Informatrice: Celinia Grassi, Schilpario, 4/5/1980. Si ringrazia molto Valter Biella per la comunicazione personale e per ulteriori suggerimenti, ed Aldo Stucchi per l'aiuto. | Molto affine alle precedenti, con le quali viene riportata. | AAA YYY B) S001 > AN001 A) S001 AT022 H) S043 : AN013 WT: S044 S064 S043 : AN014 : S002 AT004 S043 = F001 S001* S002* S043* S044* S064* AN001* AN013* AN014* AT004* AT022* .B-A-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|----------------|---|---|--|
| 557 | <p>Քարթոշ, քարթոշ, Անկրճուհի Կանէ, Ոսկի օղերդ կախէ:</p> <p>(Trascrizione con il sistema ISO 9985: K'art'oš, k'art'oš, ankëčuid hanë, Oski ôgerd kaxë.</p> <p>(Trascrizione con il sistema classico: K'art'oš, k'art'oš, ankëčuid hanë, Oski ôterd kaxë.</p> | <p>Armeno. Regione di Partizak, Armenia.</p> | <p>Chiocciola! Chiocciola! Tira fuori le tue orecchie, aggancia i tuoi orecchini.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Y a k o b T ē r - Y a k o b e a n , <i>Partizakë xatutik.</i> <i>Yaweluacabar –</i> <i>Manušak ew ir</i> <i>hëk'eat'nerə.</i> Paris, 1960, pag. 385.</p> <p>Si ringrazia molto il Prof. Hrach K. Martirosyan per la comunicazione e le informazioni.</p> | <p>La nostra filastrocca è presente anche in Armenia. Qui, le "corni" dell'animale vengono paragonate ad "orecchie". Il riferimento agli orecchini è presente anche in una versione raccolta presso gli Ebrei di Odessa, in Ucraina.</p> <p>Il termine armeno <i>k'art'oš</i> significa "lucertola" in Armeno standard, tuttavia è assodato con assoluta certezza che nel particolare dialetto locale della specifica regione in cui questa versione è stata raccolta esso significa sicuramente "chiocciola". Ciò è direttamente attestato da Tër-Yakobean non soltanto contestualmente alla citazione della versione stessa (pag. 385), ma anche nel glossario del testo che citiamo come fonte (pag. 524; si veda anche a pag. 270 e 390).</p> <p>La chiocciola, in Armenia, sembra essere stata associata ad un demone femminile (vedi i termini dialettali <i>ana-xat'un</i> o <i>mama-xat'un</i> "chiocciola", lett. "ragazza-mamma"; <i>al-a-xat'un</i> "chiocciola", lett. "ragazza-demone" (vedi il demone femminile <i>al</i>, in Hazāra/Afghanistan; <i>al-xātū</i> da <i>al-xātūn</i> "Herin Al"); si veda in Hrach K. Martirosyan, <i>Etymological dictionary of the Armenian inherited lexicon.</i> Leiden, Boston: Brill. (<i>Leiden Indo-European etymological dictionary series</i>; 8), 2010, pag. 787.</p> <p>Anche in Irlanda la chiocciola è associata ad uno "spirito diabolico" (v. note a 252) ed anche in Cadore le piccole chioccioline vengono dette "diavolini" (vedi Angela Nardo Cibele, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i>, 1887, pp. 131-132). La presenza di "corni" può certamente aver contribuito molto a tale associazione, così come la demonizzazione di credenze precedenti.</p> <p>Nella lingua Mari (una lingua ugrofinnica parlata tra gli Urali ed il Volga) la chiocciola è chiamata <i>šajtan</i>, che significa "Satana, diavolo" (fonte: English - Mari Dictionary, Vienna University) (http://www.univie.ac.at/maridict/site-2014/dict.php). In Ciuvascio, una lingua del ceppo turco, la chiocciola può essere chiamata <i>šujttan mairaki</i>, che significa "corni del diavolo, corni di Satana" (fonte: dizionario Ciuvascio - Russo, http://ru.samah.chv.su/cgi-bin/s.cgi). In lingua curda (Kurmanji), la chiocciola è chiamata <i>şeytānok</i> ("piccolo diavolo, piccolo Satana") (fonte: Roger Lescot, <i>Textes curdes, première partie. Contes, proverbes et énigmes</i>, Paris: librairie orientaliste Paul Geuthner, 1940, p. 236) (https://www.academia.edu/11660651/T_E_X_T_E_S_-_K_U_R_D_E_S_-_PREMIERE_PARTIE). Gli Yazidi chiamano la chiocciola <i>huseynok</i>, demonizzando così l'imam Husayn ibn Ali, venerato dai musulmani Sciiti. (Molte grazie anche a Stefano Barbacetto.)</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S346 S 0 0 1 > AN117 : S347 F000 S001* S346* S347* AN001* AN117* A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------------------------------|--|---|--|
| 558 | Niesciu 'l corni chi passa 'u rrè. | Siciliano. Nicosia (Enna), Sicilia, Italia. | Fai uscire le corna, ché passa il re. | Ignota, probabilmente assente. | Presente in: Giuseppe Pitrè, <i>Credenze e pregiudizi del popolo siciliano</i> , volume terzo, Palermo: Libreria L. Pedone Lauriel di Carlo Clausen, 1889, p. 310. Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | L'invito a prepararsi per la venuta di un personaggio importante è presente anche in altre versioni europee: si veda ad esempio la versione irlandese 377. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 G) S160 : AN153 S160 AN153 = F007 S002* S160* AN001* AN153* .B-G. |
| 559 | Nesci li corna, babbaluceddi, ca t'addumu li cannileddi, ti l'addumu cu lu luci, nesci li corna, babbaluci. | Siciliano. Solanto, Santa Flavia (Palermo), Sicilia, Italia. | Fai uscire le corna, lumachina, ché ti accendo le candeline, te li accendo con le braci, fai uscire le corna, lumachina. | Ignota. | Presente in: Giuseppe Pitrè, <i>Credenze e pregiudizi del popolo siciliano</i> , volume terzo, Palermo: Libreria L. Pedone Lauriel di Carlo Clausen, 1889, p. 310. Si ringrazia l'Utente NM salvob per l'aiuto nella traduzione. Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Affine ad altre versioni siciliane, come la 99. Ritorna il motivo di accendere del fuoco vicino all'animale. Si trattava di una diffusa pratica per indurlo a farlo uscire dalla conchiglia. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 A) S001 AT022 H) S006 : AN055 : S348 AT022 WT: S349 B) S001 > AN001 : S002 A) S001 S006 = F001 S001* S001* S002* S002* S348* S349* AN001* AN001* AN055* AN055* AT022* AT022* .B-A-H-B-A. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|--|--|
| 560 | Babbalucieddu, nesci li corna, nesci li corna, cà veni tò nanna, veni tò nanna cu 'na menza-canna, e l'assicuta fino a la muntagna. | Siciliano. Borgetto (Palermo), Sicilia, Italia. | Lumachina, fai uscire le corna, fai uscire le corna, ché viene tua nonna, viene tua nonna con una mezza-canna (<i>tipo di fucile</i>), e ti insegue fino alla montagna | Ignota. | Presente in: Giuseppe Pitrè, <i>Credenze e pregiudizi del popolo siciliano</i> , volume terzo, Palermo: Libreria L. Pedone Lauriel di Carlo Clausen, 1889, p. 310. Si ringrazia l'Utente NM salvob per l'aiuto nella traduzione. Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Curiosa fusione del motivo del personaggio punitore della chiocciola con quelli del parente e della "vecchia". È anche presente la "montagna", come nelle versioni catalane. Vedi 202 e relativa nota. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S 1 3 8 AT 0 1 1 : AN013 WT: S350 S138 AT 0 1 1 : AN154 : S001 HWR: S170 S138 AT011 = F001 S001* S002* S002* S138* S138* S170* S350* AN001* AN001* AN013* AN013* AN154* AT011* AT011* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|-----------------------------------|--|--|---|
| 561 | Babbaluci, babbaluceddi, nesci, nesci, chi siti veru beddi. | Siciliano. Erice (Trapani), Sicilia, Italia. | Lumaca, lumachina, uscite, uscite, ché siete bella per davvero. | Ignota, probabilmente assente. | Presente in: Giuseppe Pitrè, <i>Credenze e pregiudizi del popolo siciliano</i> , volume terzo, Palermo: Libreria L. Pedone Lauriel di Carlo Clausen, 1889, p. 310. Si ringrazia l'Utente NM salvob per l'aiuto nella traduzione. Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Il motivo di "essere bella perché, uscendo, gli altri ti vedranno" è abbastanza frequente (vedi 377 per l'Irlanda, 557 per l'Armenia, 558 per la Sicilia ed altre). | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN004 F) S006 : AN130 : S001 AT025 (S001 : AN039 H W R : AT025) S006 = F003 S001* AN001* AN004* AN004* AN039* AN130* AT022* AT025* .A-B-F. |
| 562 | Nesci li corna, ca veni lu pà, ca ti fazzu lavurari; si non sbrìi lu tò travagghiu ccu lu focu ti fazzu cantari, e ti mangiu ccu lu pani e l'agghiu. | Siciliano. Zona del monte Etna (Catania), Sicilia, Italia. | Fai uscire le corna, ché viene papà, ché ti faccio lavorare; se non sbrighi il tuo lavoro con il fuoco ti faccio cantare, e ti mangio con pane e aglio. | Ignota. | Presente in: Giuseppe Pitrè, <i>Credenze e pregiudizi del popolo siciliano</i> , volume terzo, Palermo: Libreria L. Pedone Lauriel di Carlo Clausen, 1889, p. 310. Si ringrazia l'Utente NM salvob per l'aiuto nella traduzione. Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Versione interessante che include molti diversi motivi tipici: il genitore, la minaccia, il cibo, il mangiare la lumaca, il fuoco, la lumaca che canta (anche se "cantare" può qui significare "gridare", secondo la nota metafora talvolta usata da chi parla con un prigioniero). Sul fatto che la lumaca "canti", vedi l'importante nota a 266. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 G) S023 : AN013 S006 : AN155 : S001 H) S006 : AN111 : S001 W T : S 2 6 9 S006 : AN003 : S001 WT: S016 S343 S006 = F001 S023 : AN013 AN155 : S001 = F007 S002* S016* S023* S269* S343* AN001* AN003* AN013* AN111* AN155* .B-G-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|--|---|--|
| 563 | Daidaimushi, daidaimushi, tsuno chitto dashare! Ame kaze fuku kara tsuno chitto dashare! | Giapponese dialettale. Zona di Izumo, Giappone. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i tuoi corni un pochino! Piove e soffia il vento, quindi tira fuori i tuoi corni, un pochino! | Ignota. | Lafcadio Hearn, <i>Glimpses of Unfamiliar Japan</i> , vol. 2, Forgotten Books, ed. orig. Houghton Mifflin Company, Cambridge, Boston, 1894. http://books.google.it/books?id=J8gQCYPAnO4C&pg=PA366&dq=daidaimushi&hl=it&sa=X&ei=YVYXT5nIBtPE4gTc1t2IBA&sqi=2&ved=0CFkQ6AEwBg#v=onepage&q=daidaimushi&f=false (Sito visitato il 21 gennaio 2012) | Affine a 543 e più semplice di essa (potrebbe la 543 essere una versione più tarda e rielaborata di questa?). Questa versione contiene la doppia invocazione iniziale, caratteristica della nostra filastrocca. Insieme alla richiesta di estrarre i corni ed alla connessione con la pioggia, ciò pare togliere ogni dubbio sul fatto che si tratti proprio della formuletta oggetto del nostro studio. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: AT022 G) AN131 AN147 B) S001 > AN001 : S002 HWR: AT022 A N 1 3 1 A N 1 4 7 = F007 OR: A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: AT022 C) AN131 AN147 B) S001 > AN001 : S002 HWR: AT022 A N 1 3 1 A N 1 4 7 = F005 S001* S002* S002* AN001* AN001* AN131* AN147* AT022* AT022* .A-B-G-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|--|---|
| 564 | Little snail, little snail, stick out your horns, I'll boil up some potatoes for you. | Originalmente, russo. Presente alla fonte in traduzione inglese. Comunità ebraica, Odessa, Ucraina. | Chiocciolina, chiocciolina, tira fuori le tue corna, farò bollire per te delle patate. | Ignota. | Documentata come facente parte della tradizione della comunità ebraica a Odessa, all'inizio del XX secolo, nel racconto "I Cinque" (Pyatero / The Five) di Vladimir Ze'ev Jabotinsky, 1935. | Il motivo del cibo messo a cuocere ha collegamenti con versioni francesi (167-168, 367). In ogni caso, l'offerta di cibo è ben presente nelle versioni slave. Il racconto è una creazione letteraria di Jabotinsky, ma riteniamo piuttosto credibile che questa filastrocca vi venga riportata in una versione abbastanza rispondente a quella allora realmente in uso nella tradizione locale, dato che vi appare quasi come una citazione, all'inizio dello sviluppo di una vicenda. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN035 : S344 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S344* AN001* AN035* AT022* .A-B-F. |
| 565 | Little snail, little snail, stick out your horns, who bought you those earrings? | Originalmente, russo. Presente alla fonte in traduzione inglese. Comunità ebraica, Odessa, Ucraina. | Chiocciolina, chiocciolina, tira fuori le tue corna, chi ti ha comprato quegli orecchini? | Ignota. | Documentata come parte integrante in un racconto ambientato nella comunità ebraica a Odessa, all'inizio del XX secolo, il racconto "I Cinque" (Pyatero / The Five) di Vladimir Ze'ev Jabotinsky, 1935. | Il motivo degli orecchini ricorda la versione armena 557 (e sappiamo che ci sono stati nel tempo ripetuti e forti contatti tra la zona ucraina di Odessa, anche con la sua comunità ebraica, e gli Armeni), tuttavia non sappiamo quanto di questa variante sia dovuto all'invenzione letteraria di Jabotinsky e quanto sia invece frutto di una semplice citazione di un reale testo tradizionale. | ABA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S ? ? ? : AN037 : S347 TO: S001 S ??? = F003 S ???* S001* S002* S347* AN001* AN037* AT022* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|---|---|---|
| 566 | Cai cai macarai vierz i cuars se no ti mazi! | Friulano. Ravascletto (Udine), Friuli, Italia. | Lumaca, lumaca, "macarai", apri le corna, se no ti ammazzo! | Ignota | Andreina Nicoloso Ciceri, <i>La pagine dai frus</i> , in "Sot la Nape", a. XXIX, n. 1, pp. 96-99, Societât filologjiche furlane, Udine, 1977. | Per il termine "macarai" vedi la nota a 482. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT041 B) S 0 0 1 > AN054 : S002 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN006* AN054* AT041* .A-B-H. |
| 567 | Coi coi cocaine buta fûr chei cuarnessis se no cj copil! | Friulano. Paularo (Udine), Friuli, Italia. | Lumaca, lumaca, lumachina, butta fuori quei cornettini, se no t'accoppo! | Ignota | Andreina Nicoloso Ciceri, <i>La pagine dai frus</i> , in "Sot la Nape", a. XXIX, n. 1, pp. 96-99, Societât filologjiche furlane, Udine, 1977. | | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* AT022* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|---|---|
| 568 | Quarna quarna bé macerò la bé, se no tu cuarnaràs ti mangjerai! | Friulano, dialetto di Tramonti. Tramonti (Pordenone), Friuli, Italia. | Fai le corna, fai le corna, bestia, sciocca, la bestia, se non farai le corna, ti mangerò! | Ignota | Andreina Nicoloso Ciceri, <i>La pagine dai frus</i> , in "Sot la Nape", a. XXIX, n. 1, pp. 96-99, Societât filologiche furlane, Udine, 1977. | Il termine "macerò" è stato tradotto nell'ipotesi che si tratti di un'alterazione del consueto "macarot / macarai" già presente in altre versioni, ma qui la "c" risulta sonora. Per il termine "bé", ipotizziamo la traduzione "bestia", che ci sembra la più probabile, ma la questione è da ricontrollare. A Tramonti, comunque, si parla anche un peculiare dialetto con prestiti romanés ed albanesi, in uso tra i calderai, con somiglianze con analoghi gerghi di ramai e calderai presenti nelle Marche, in Calabria ed in Sardegna (il gergo "s'arbaresca" dei ramai di Isili). La fonetica del luogo, pertanto, potrebbe differire da quella del normale friulano. | AAA YYY B) S001 > AN007 : S002 A) S 3 5 1 AT041 H) S 0 0 6 : AN003 : S001 S006 = F001 S002* S351* S351* AN003* AN007* AT041* .B-A-H. |
| 569 | Селизень, Селизень, выпучи рога, дам пирога, гороховика. Selizen', selizen', vypuchi roga, dam piroga, gorohovika. <i>Variant: (569b)</i> Слиза, слиза, выпучи рога — дам пирога - гороховика Sliza, sliza, vypuchi roga, dam piroga, gorohovika. | Russo. Raccolta nel 1928 a Belozero, presso Novgorod. La variante 569b viene dal Distretto di Poshekhonsky, Yaroslavl Oblast, Russia. | Chiocciola, chiocciola, estrai i corni, ti darò dolcetti, piselli. | Ignota | Fedot Petrovich Filin, Fedor P a v l o v i c h S o r o k o l e t o v, <i>Slovar' russkikh narodnyh govorov: Svjato-Skimjaga, Bypusk</i> . (Dizionario delle parlate nazionali russe: Svjato-Skimjaga, Bypusk), Ed. Nauka, 2003. Pag. 134. La variante 569b è tratta da: Н. И. Андреева- Васина, Федор П а в л о в и ч С о р о к о л е т о в, Словарь русских народных говоров: С к и н а т ь - Сметушка, Наука, 2004, 280. N. I. Andreeva- Vasina, Fedor P a v l o v i c h S o r o k o l e t o v, <i>Slovar' russkikh narodnyh govorov: Skinat'-Smetushka</i> , (Dictionary of Russian folk dialects: Skinat - Smetushka), Nauka 2004, p. 280. | Del tutto paragonabile ad altre versioni russe affini. L'abbiamo differenziata per la precisa indicazione di provenienza, per il diverso nomignolo dato alla chiocciola, e per l'offerta di piselli. Sappiamo che si riferisce ad una chiocciola, perché, accanto a questa versione, sulla fonte, è scritto: "Ulitka. Sliznyak, zhivet na gribakh" ("Chiocciola. Lumaca, vive sui funghi"). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S178 S 1 4 0 T O : S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S140* S178* AN001* AN012* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|---|---|
| 570 | <p>Lindorna lindorna, chatsch' our tas quatter cornas. Uschigliò pigl' üna maneretta e sfrach aint ta chesetta</p> <p>(Finale:) (570b) con taunta fadia cha'l luf at porta via.</p> | <p>Romancio. S-chanf (tranne il finale, proveniente da Zuoz).</p> <p>Svizzera romancia, Svizzera.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, caccia fuori le tue quattro corna. Se no piglio una piccola mannaia e spacco la tua casetta.</p> <p>(Finale:) (570b) con tanto impegno che il lupo ti porta via.</p> | Ignota. | <p>Citata sul <i>Dicziunari rumantsch grischun</i>, vol. 11, Società Retorumantscha, Bischofberger, 2002.</p> <p>Si ringrazia l'<i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>Vedi 478. La <i>manera</i> è il tipico attrezzo dei boscaioli svizzeri, ma anche friulani e in genere del nord-est italiano alpino. Si intende che ci si impegna talmente tanto a colpire la conchiglia dell'animale, che alla fine si formerà un buco così grande da permettere anche ad un lupo di entrare e portare via la chiocciola, cosa che – si minaccia – accadrà sicuramente, se l'animale non obbedirà. Insolito l'inserimento del motivo del lupo, che collega questa versione con i documenti francesi 156 e 261.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 AT005</p> <p>H) S006 : AN136 : S352 AT022 S006 : AN075 : S007 AT022 WT: S353 AT023 S148 : AN038 : S001</p> <p>S006 S148 = F001</p> <p>S001* S002* S007* S148* S352* S353*</p> <p>AN001* AN038* AN075* AN136*</p> <p>AT005* AT022* AT022* AT023*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|--|
| 571 | Corno corno buu, bicia fora quatar corni, un a mi, un a ti, un al veciu', un alla vecia sno te copi allolu allolu. | Ladino del Comelico. Comelico, Veneto, Italia. | Corno, corno, bue, butta fuori quattro corni, uno a me, uno a te, uno al vecchio, uno alla vecchia se no ti ammazzo subito subito. | Ignota. | Citata dalla diretta tradizione familiare di una utente di un gruppo online di appassionati del Ladino di Comelico: http://www.facebook.com/pages/Ladino-del-Comelico/21092054983 (Sito visitato il 22 gennaio 2012) | Appaiono molti motivi consueti: il paragone con il bue, la formula distributiva, la vecchia, la minaccia. | AAA YYY A) S002 S054 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S067 TO: S011 H) S006 : AN006 : S001 HWR: S334 S006 = F001 S067 S011 = F002 S002* S002* S006* S010* S011* S054* S067* S334* AN001* AN006* AT005* .A-B-DIST-H. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|----------|---|---|---|
| 572 | <p>Coccoi, coccoi, 'oca sos corros de santu Matteu, si noocco a mama tua e a babbu tou.</p> <p><i>Variante (572b): senza il primo verso.</i></p> | <p>Sardo logudorese olbiese. Olbia, Sardegna, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostra le corna di San Matteo altrimenti uccido tua madre e tuo padre.</p> <p><i>Variante (572b): senza il primo verso.</i></p> | Assente. | <p>Da: Pietrina Moretti, <i>Olbia, Testimonianze di vita</i>, Ed. Stampacolor, 1992, pag. 49 (dove non compare il primo verso).</p> <p>Grazie a Caterina Azara per la segnalazione.</p> <p>Citata anche sul Vocabolario Sardo-Logudorese / Italiano di Pietro Casu, alla voce <i>córru</i> ("corno") (che include il primo verso): http://vocabolariocasu.isresardegna.it/definizione.php?codice=c1822700</p> <p>http://vocabolariocasu.isresardegna.it/index.php?key=c&int=0&lemmi=cerca&codice=c1822700</p> | <p>Ricompare il motivo dei genitori, qui fuso col motivo della minaccia all'animale.</p> <p>È necessario indagare per comprendere la connessione con San Matteo, la cui festa cade il 21 settembre, in prossimità dell'equinozio di autunno.</p> <p>La ragione più probabile di tale connessione ci pare però non l'equinozio, bensì il fatto che uno dei simboli tradizionali di San Matteo (dal quale si riconosce a volte nelle rappresentazioni artistiche) è la spada.</p> <p>Le corna della chiocciola sarebbero così paragonate a spade, un po' come in altri documenti (417, 545) sono invece paragonati a lance.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT163 H) S006 : AN006 : S024 AT004 S023 AT004 S006 = F001 S001* S002* S023* S024* AN001* AN006* AT004* AT004* AT163* .A-B-H. (572b): .B-H.</p> |
| 573 | <p>Subito dopo un temporale, ragazzi e ragazze correvano lungo le cunette gridando: "<i>Essi essi ciou meu!</i>" Esci esci chiodo mio! Mentre scrutavano attentamente il terreno con la speranza di trovare qualche chiodo trasportati dalla pioggia. Se ci riuscivano lo conservavano come amuleto. Convinzione che risale alla remota sacralità attribuita al ferro dai popoli antichi che lo ritenevano fra i più validi mezzi di difesa. Del resto ancor oggi è universalmente attuale 'toccare ferro' nell'intento di scaricarvi le correnti negative.</p> | <p>Italiano. La frase citata è in sardo logudorese olbiese. Olbia, Sardegna, Italia.</p> | (Inutile) | Assente. | <p>Da: Pietrina Moretti, <i>Olbia, Testimonianze di vita</i>, Ed. Stampacolor, 1992, pag. 49.</p> <p>Grazie a Caterina Azara per la segnalazione.</p> | <p>Particolare la possibilità di una connessione tra la forma dei chiodi e le corna delle lumache, paragonate a bastoni o a lance (dunque, in qualche modo, simili a chiodi). Può essere che questa invocazione sia il ricordo di un'altra, legata alla formuletta della chiocciola? La sacralità attribuita al metallo è presente nelle tradizioni folcloriche europee e ben nota, ed è analoga a quella attribuita agli attrezzi in genere, soprattutto a quelli taglienti (coltelli, asce, ecc...).</p> | <p>CAA YNN (BAA YYY?) an131, s022, an004, s196, at029, s309</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|------------------------------|---|--|--|
| 574 | Bola bola pupusedda l'appo a ghjughere a caddu a Santa Mariedda a Santa Mariedda pro sa festa si no ti ponzo a su telarzu. | Sardo logudorese olbiese. Olbia, Sardegna, Italia. | Vola, vola, coccinella, ti porterò a cavallo a Santa Mariedda, a Santa Mariedda per la festa, altrimenti ti metto al telaio. | Assente. | Da: Pietrina Moretti, <i>Olbia, Testimonianze di vita</i> , Ed. Stampacolor, 1992, pag. 49. Grazie a Caterina Azara per la segnalazione. | Una delle innumerevoli filastrocche sulla coccinella. Le filastrocche su questo animale sono le più diffuse insieme a quelle sulla chiocciola. Simile alla 192 in quanto l'aiuto dell'animale pare necessario per poter viaggiare fino ad un determinato luogo. | OAA YYY b) s340 > an094 a) s340 e) s006 : an023 : s340 W T: s172 HWR: s130 an040 h) s006 : an155 : s340 HWR: S354 .b-a-e-h. |
| 575 | Nani jan, nani, pozerd hani, te che qareh gikhovd ktam. | Armeno, trascritto in caratteri latini. Armenia. | Nonna, cara nonna, mostra alti i tuoi corni, altrimenti io scaldo una pietra sopra alla tua testa. | Assente, veniva recitata. | Testimonianza diretta del Prof. A r t s v i Bakhchinyan, che si ringrazia molto. Egli la ricorda recitata da alcuni bambini di un villaggio, quando era giovane (primi anni '70). | Qui il motivo della "vecchia" si fonde con l'invocazione iniziale alla chiocciola. Secondo la testimonianza, la filastrocca veniva recitata "tenendo una chiocciola sul palmo della mano". Riteniamo molto significativa ed importante la menzione della minaccia di "scaldare una pietra", un procedimento usato in diverse parti d'Europa per indurre la chiocciola ad uscire dalla propria conchiglia, menzionato in altre versioni (415, 503; in parecchie altre la si pone vicino a del carbone o si accende un fuoco). Tale usanza doveva essere di origine piuttosto antica. Il nostro informatore aggiunge l'interessante informazione che, in alcuni dialetti armeni, la chiocciola è chiamata con la parola <i>ana khanum</i> ("signora madre"). Tale parola è di chiara origine turca, ma in Turchia non è usata per designare la chiocciola. | AAA YYY A) S138 AT057 B) S001 > A N 0 0 7 AN001: S002 H) S006 : AN156 : S266 HWR: S058 AT004 S006 = S001 S002* S006* S058* S138* S266* AN001* AN007* AN156* AT004* AT057* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|--|--|---|
| 576 | Nani-jan, Nani, pocherd hani Te che kari kloukhd ari. | Armeno, trascritto in caratteri latini. Armenia. | Nonna, cara nonna, mostra presto i tuoi corni, altrimenti io lancio una pietra contro la tua testa. | Ignota. | Comunicazione della Prof.ssa Diana Der- Hovanesian, che si ringrazia molto. La desume da una testimonianza di Yuri Sahagyan, che ha poi rielaborato il motivo nelle proprie poesie (di cui ella è traduttrice in inglese). | Qui il motivo della "vecchia" si fonde con l'invocazione iniziale alla chiocciola. Il lancio di una pietra accomuna questa versione a diverse altre (380, 488, 533) e ciò è significativo. | AAA YYY A) S 138 AT057 B) S001 > AN007: S002 HWR: S334 H) S006 : AN002 : S266 HWR: S058 AT004 S006 = F001 S002* S006* S058* S138* S266* S334* AN002* AN007* AT004* AT057* A-B-H. |
| 577 | Le lumache, in alcune parti del Bangladesh, vengono tradizionalmente mangiate, con la credenza che il loro consumo faccia bene alla vista. | Inglese (abbiamo riscritto il testo originale, mantenendone il significato). La testimonianza si riferisce ad un'abitante del villaggio di Headman Para, Bangladesh, presso Chittagong. | (Inutile) | Assente | <i>Synthesis Report - A compilation of country research studies - Globalisation and mountain farmers: T a p p i n g opportunities and mitigating threats</i> a cura di Shafqat Munir Kamalesh Adhikari visibile su: http:// www.sawtee.org/ publications/ Book-3.pdf (Sito visitato il 28 gennaio 2012) | | CAB YNN s001, an003, s081, an045, an146 s001 = f004 |
| 578 | Nella medicina popolare dei Paesi europei, in particolare di quelli di lingua tedesca, i concetti di chiocciola e conchiglia sono anche perifrasi per i genitali femminili. Si pensa anche che chi afferra o tormenta una chiocciola per le corna si ammalerà. | Originariamente, tedesco. Abbiamo riassunto fortemente il senso del testo. La fonte si riferisce soprattutto ai Paesi di lingua tedesca. | (Inutile) | Assente | I d a P o h l - S e n n h a u s e r , <i>Rattenschwanz u n d Schnecken Schleim: Aberglaube oder vergesene Volksmedizin,</i> Böhlau Verlag, Wien, pag. 32. | Entrambe le credenze si rifanno ad idee già riscontrate nel corso di questa ricerca. | CAB YNN s001, s096, an038, s002, at100 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|--|---|
| 579 | Calimaçon, montère tes cônes, ou bien ton père et ta mère s'en vont veni', do un grand coutiau d'bois pur te couper le keu (= cou). | Francese dialettale. Haute-Bretagne, Francia. | Chiocciola, mostra le tue corna, altrimenti tuo padre e tua madre se ne vogliono venire, con un grande coltello di legno per tagliarti il collo. | Ignota | Paul Sebillot, <i>Littérature orale de la Haute-Bretagne.</i> Maisonneuve et C.ie, Paris, 1881. | Ritorna il coltello di legno (103, 364). Il motivo dei genitori è qui fuso con quello del punitore. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S023 AT011 S024 AT011 : A N 0 1 7 AN013 WT: S034 AT046 AT023 S023 AT011 S024 AT011 : A N 0 1 7 AN020 : S125 AT004 S023 AT011 S024 AT011 = F001 S001* S002* S023* S024* S034* S125* AN007* AN013* AN017* AN020* AT004* AT011* AT011* AT023* AT046* .A-B-H. |
| 580 | Calimaçon borgne, montère tes cornes. | Francese dialettale. Haute-Bretagne, Francia. | Chiocciola orba, mostra le tue corna. | Ignota. | Paul Sebillot, <i>Littérature orale de la Haute-Bretagne.</i> Maisonneuve et C.ie, Paris, 1881. | Sul termine "borgne", ricorrente in molte versioni, vedi nota alla v. 98. Versione ridotta al minimo. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT044 B) S001 > AN007 : S002 F000 S001* S002* AN007* AT044* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|---|---|
| 581 | Calimaçon, calimaçon, montère tes cônes, Je te dirai où sont ton père et ta mère; I' sont dans le bois des Fosses. | Francese dialettale. Haute-Bretagne, Francia. | Chiocciola, chiocciola, mostra le tue corna, io ti dirò dove sono tuo padre e tua madre; sono nel bosco delle Fosse. | Ignota. | Paul Sebillot, <i>Littérature orale de la Haute-Bretagne.</i> Maisonneuve et C.ie, Paris, 1881. | Il termine "bosco delle Fosse" (la maiuscola è nell'originale) sembra indicare un luogo preciso. Qui il termine "fosso, fossa" entra perciò a far parte di un toponimo. Esso era presente nel significato comune nelle affini versioni francesi 127, 156, 350, 353, 355 ed anche nelle versioni italiane 263 e 266. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F) S006 : AN59 TO : S001 (Hm) C) S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S355 AT164 (S003) S006 = F003 S023 AT011 S024 AT011 S355 AT164 S003 = F005 S001* S002* S003* S006* S023* S024* S355* AN007* AN039* AN059* AT011* AT011* AT164* .A-B-F-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------|---|--|--|
| 582 | Lumaca, lumachina, tira fuori la tua cornina, altrimenti vado in officina, e te la taglio con la mia seghina! | Italiano. Italia settentrionale, probabilmente Piemonte. | (Inutile) | Assente. | Citata come ricordo autobiografico in: Giampaolo Pansa, <i>Ti condurrò fuori dalla notte</i> , Sperling & Kupfer, 1998. L'Autore è piemontese. | Versione evidentemente moderna. | ABA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 H) S 0 0 6 : AN021 HWR: S356 S006 : AN020 : S002 AT004 WT: S226 AT022 AT029 S006 = F001 S001* S002* S226* S356* AN001* AN020* AN021* AT022* AT022* AT022* AT029* .A-B-H. |
| 583 | Lùmaga, lùmaghin, cascia fòra i còrni, se nò a vegn ura bobò e la t taia via ur cò. | Dialetto lombardo- ticinese. Svizzera italiana. | Lumaca, lumachina, caccia fuori i corni, se no verrà il Bobò e ti taglia via il collo. | Ignota. | Federico Spiess, <i>Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana</i> , Volume 2, Parte 21, Tip. La Commerciale, 1971. http://books.google.it/books?id=FBidAAAMAAJ&q=lumaca%20lumachina&dq=lumachina&hl=it&sa=X&ei=PzkIT-mmOYzsOa3lIA&ved=0CFEQ6AEwBTgK (Sito visitato il 29 gennaio 2012). | Praticamente identica a 126, registrata in un vicino territorio italiano, ed a 279 (che pure si trova anche in Svizzera), 333. "Vegn ura" è scritto separato nella fonte, col senso letterale di "viene fuori". | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT004 H) S 0 3 6 : AN004 S036 : AN020 : S125 AT004 S036 = F001 S001* S002* S036* S125* AN001* AN004* AN020* AT004* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|------|---|
| 584 | Lumaga lumaghin buta fœra i to' cornin, se t' j buti miga fœra at taiaró la patajœla. | Lombardo meridionale. Lombardia, Italia. | Lumaca, lumachina, butta fuori i tuoi cornini, se tu non li butti fuori ti taglierò la gonnellina. | Ignota. | Giuseppe Pitrè, S a l v a t o r e Salomone-Marino, <i>Archivio per lo studio delle tradizioni popolari</i> , Volumi 18-19, L.P. Lauriel, 1899. h t t p : / / books.google.it/ b o o k s ? id=jG8AAAAAMAA J&q=lumaghin&dq= lumaghin&hl=it&sa =X&ei=kjsIT5vLOIH 24QTn7Ln5DA&ve d=0CFYQ6AEwBw (Sito visitato il 29 gennaio 2012). | | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN062 : S265 AT022 AT004 S006 = F001 S001* S002* S265* AN001* AN062* AT004* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|--|--|
| 585 | Chiocciola, chiocciola, vien da me; ti darò i' pan d' i re; e dell'ova affrittellate, carni secche e bucherate. | Toscano. Toscana, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vieni a me; ti darò il pane dei re; e delle uova fritte, carni secche e condite con il búcaro. | Ignota. | L. Molinaro Del Chiario: Giuochi fanciulleschi napoletani, in "Giambattista Basile" Archivio di letteratura popolare Napoli, anno III, 1885, pagg. 38-39. | L'inizio è strettamente affine ad una nota filastrocca sulla lucciola diffusa in Italia centro- settentrionale. "Bucherate" significa "condite con il búcaro". Era, questo, un tipo di ceramica scura, sottile e fragile, di antica origine, che fino a non molto tempo fa veniva spesso pestata, ridotta finemente in polvere e poi mescolata ai cibi per dar loro un particolare sapore. Veniva cioè usata come condimento. Si veda: http://www.casartusi.it/web/casa_artusi/visualizza_ricetta?p_p_id=56_INSTANCE_7bOy&p_p_action=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_56_INSTANCE_7bOy_struts_action=%2Fjournal_content%2Fview&groupId=1005&articleId=R659&groupId=1065 ed anche: http://books.google.it/books?id=cwEQQAAlAAJ&pg=RA2-PA57&lpg=RA2-PA57&dq=bucchero+condimento&source=bl&ots=3cTq4B4Aaj&sig=SJyw6TTxCzgviVEJd_vIVtxwENA&hl=it&sa=X&ei=LpQmT5mfAan54QTGp7j6DA&ved=0CEoQ6AEwBw#v=onepage&q=bucchero%20condimento&f=false (Siti visitati il 30 gennaio 2012) | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN013 HWR: S006 (An) F) S006 : AN012 : S016 AT126 S082 AT147 S135 AT166 S006 = F003 S001* S006* S016* S082* S135* AN012* AN013* AT147* AT126* AT166* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |
| 586 | Grogu, grogu oges sos corros si no tiocco si no t'impicco. | Sardo logudorese. Bolotana (Nuoro). Sardegna, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna sennò ti uccido, sennò ti impicco. | Ignota. | Mario Atzori, Giulio Paulis, <i>Antologia delle tradizioni di Sardegna</i> , vol. II, pag. 1235, C. Delfino Editore, 2005. | La doppia minaccia di uccidere ed anche impiccare (o appendere) era presente in 292, a Scano Montiferru. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 : AN058 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* AN058* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|--|--|---|
| 587 | Vacacorru, vacacorru boca sos corros ca si nono t'amazzo chi sa lepuzzedda. | Sardo. Orani (Nuoro). Sardegna, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna ché sennò ti amazzo con il coltellino. | Ignota. | Mario Atzori, Giulio Paulis, <i>Antologia delle tradizioni di Sardegna</i> , vol. II, pag. 1235, C. Delfino Editore, 2005. | Molto affine alla 205 di Nuoro e Silanus. | AAA YYY A) S 0 0 1 (AN 0 0 1 : S002) B) S001 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 W T: S 0 3 4 AT022 S006 = F001 S001* S002* S034* AN001* AN006* AT022* .A-B-H. |
| 588 | Oca sos correddos de babu tou e de mama tua si no t'isconco chin sa lepuzzedda. | Sardo. Bitti (Nuoro). Sardegna, Italia. | Tira fuori i cornetti di tuo babbo e di tua mamma sennò ti decapito con il coltellino. | Ignota. | Mario Atzori, Giulio Paulis, <i>Antologia delle tradizioni di Sardegna</i> , vol. II, pag. 1235, C. Delfino Editore, 2005. | Affine alla precedente, ma qui si specifica che si sta minacciando di decapitare l'animale e sono menzionati i genitori. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 AT022 AT168 (S 0 2 3 A T 0 1 1) AT169 (S024 AT011) H) S 0 0 6 : AN020 : S058 AT004 W T: S034 AT022 S006 = F001 S002* S023* S024* S034* S058* AN001* AN020* AT004* AT011* AT011* AT022* AT022* AT168* AT169* .B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|-----------|---|---|--|
| 589 | <p>Snail! Snail! Show me your horns, put out your eyes, to see the skies, while 'tis daylight, before the dark night.</p> <p>Snail! Snail! Withdraw thy horns, Let not thine eyes behold the skies, let darkness reign in thy domain.</p> | <p>Inglese. New York City, Stati Uniti.</p> | <p>Chiocciola! Chiocciola! Mostrami le corna, tira fuori i tuoi occhi, per vedere i cieli, finché c'è la luce del giorno, prima che venga l'oscura notte.</p> <p>Chiocciola! Chiocciola! Ritira le tue corna, non lasciare che i tuoi occhi fissino i cieli, che l'oscurità regni nel tuo dominio.</p> | No music. | <p><i>The Student: A Family Miscellany and Monthly School- Reader</i>, N. A. Calkins, Editor. Volumes VII and VIII. New York, 1854.</p> | <p>Si tratta indubbiamente di un testo letterario, d'autore, composto recentemente e non tradizionale. Lo si comprende dal linguaggio, e dall'assenza quasi totale di legami con i motivi tradizionalmente legati alla nostra filastrocca. Non a caso, infatti, è l'unico caso in cui sia presente una seconda strofa in cui si chiede all'animale di ritrarre le corna dopo averle estratte, cosa totalmente estranea ad ogni significato e funzione tradizionale delle filastrocche in questione.</p> <p>Il testo appare pubblicato nell'ambito di un raccontino pedagogico per bambini, in cui una bambina recita la prima strofa, credendo che la chiocciola estragga i "corni" perché la sta ascoltando, mentre, poco dopo, una seconda bambina le dimostra che sta sbagliando e che la chiocciola non ascolta affatto gli ordini umani, e lo fa recitando la seconda strofa e contemporaneamente gettando acqua sull'animale, il quale, gradendo l'umidità, estrae le "corni", malgrado la richiesta preferita sia invece quella di ritrarle.</p> | <p>BCB NNN s001, an007, s002, an001, s081, an045, s008</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|----------------|--|--|---|
| 590 | <p>Улитка, улитка, Высунь рога, Дам тебе, улитка, Кусок пирога! Ползи по дорожке, Дам тебе лепёшки.</p> <p>Ulitka, ulitka, Vysun' roga, Dam tebe, ulitka, Kusok piroga! Polzi po dorozhke, Dam tebe lepeshki.</p> | <p>Russo. Zona non specificata, Russia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, ti darò, o chiocciola, un pezzo di dolce! Striscia lungo il sentiero, ti darò dolcetti.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>http://www.russisch-fuer-kinder.de/de_start/gedichte/lesetexte.php?lesen=poteshki_saklichki (Sito visitato il 2 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>Analoga ad altre versioni russe (147, 209) ed ucraine (223). Sarebbe interessante comprendere se l'espressione "striscia lungo il sentiero", analoga all'espressione ucraina "mettiti sulla strada" della versione 223, significhi semplicemente "avviati ad uscire dalla tua conchiglia", oppure abbia il significato di "muoviti, sbrigati", o ancora vada interpretata come un invito a percorrere un percorso ben preciso, come una canalina tracciata apposta per l'animale (cosa possibile: secondo diversi studiosi, le canaline di molte coppelle preistoriche sarebbero state scavate anche per effettuare rituali con piccoli animali).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : (segue dopo) A) S001 F) (continua qui) : S177 TO: S001 B) S001 > AN061 HWR: S151 F) S006 : AN012 : S178 TO: S001 S006 = F003 S001* S001* S002* S006* S151* S177* S178* AN001* AN012* AN012* AN061* A-B-F-A-F-B-F. (D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--|--|---|---|
| 591 | <p>слизень-близень выпусти рога, дам пирога и kuvshin moloka. как не выкажешь рога, пестом зашибу, в острог посажу.</p> <p>Slizen'-blizen' vypusti roga, dam piroga i kuvshin moloka. kak ne vykazhesh' roga, pestom zashibu, v ostrog posazhu.</p> | <p>Russo.</p> <p>Vesegonsk, oblast' di Tver, Russia (Russia nord-occidentale).</p> <p>Raccolta nel 1927.</p> | <p>Bavosa lumaca, tira fuori i corni, ti darò un dolce e una brocca di latte. Se non tirerai fuori i corni, ti ferirò col pestello, ti metterò in prigione.</p> | <p>Musica non nota, ma esistente, seguendo la nostra seconda fonte, dove è riportato che "la canzone viene cantata".</p> | <p>Feodor Sergeevich Kapitsa, T. M.Koljadich, <i>Russkiy detskiy fol'klor: uchebnoye posobiye dlya studentov vuzov</i> ("Folklore infantile russo: manuale per gli studenti delle scuole superiori"), Flinta (Флинта), 2002.</p> <p>http:// books.google.it/ books? id=IA8MAAAAYAAJ &q=Другой %20вариант %20был %20записан%20в %20Тверской&dq= Другой %20вариант %20был %20записан%20в %20Тверской&hl=it &sa=X&ej=GiBMT 6X- IsfVsgaSnJi0Dw&v ed=0CDIQ6AEwAA</p> <p>(Sito visitato il 2 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> <p>Presente anche su: http://snailscity.ru/ snailscity/ index.php/ 2008-09-17-13-59- 42/45-2008-09-16- 10-28-11</p> <p>(sito visitato il 4 marzo 2012)</p> | <p>Ricompaiono qui il tema della prigione ed il tema del ferimento, presenti anche in diverse versioni dell'Europa occidentale.</p> <p>"Slizen'-blizen' " è un termine che significa "lumaca". La sua seconda parte è un'iterazione alterata della prima, com'è tipico dei linguaggi infantili e come abbiamo già osservato in altre varianti della nostra filastrocca; la prima parte ("slizen' ") è un termine che già viene adoperato da solo con il significato di "lumaca", e deriva da una radice che significa "muco".</p> <p>Questa sembrerebbe l'unica versione russa finora reperita in cui è presente la minaccia di punire la chiocciola. Rappresenta dunque un documento di una certa importanza. Ciò potrebbe comunque essere dovuto ad una possibile influenza Careliana (o Vepsa) (la minaccia di nuocere alla chiocciola sembra infatti molto più diffusa tra i popoli ugro- finnici uralici che tra i russi). Ciò è molto probabile, dato che il nome della città di Vesegonsk deriva dal nome di un'antica tribù finnica che abitava un tempo in quell'area, i Vesi (probabilmente affini ai Vepsi). Il luogo è prossimo a zone abitate da popolazioni finniche.</p> <p>La seconda fonte ci informa che "il canto viene ripetuto finché la lumaca non si sporge fuori dalla propria conchiglia".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 AT165</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S177 S357 AT129 WT: S056</p> <p>H) S 0 0 6 : AN140 : S001 W T : S 3 5 8 S006 : AN023 : S001 HWR: S048</p> <p>S006 = F001 S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S006* S006* S048* S056* S177* S357* S358*</p> <p>AN001* AN012* AN023* AN140*</p> <p>AT129* AT165*</p> <p>.A-B-F-H.</p> <p>(D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|----------------|--|------|--|
| 592 | <p>улитка, улитка, выпусти рога! дам пирога, масленого перемасленного!</p> <p>Ulitka, ulitka, vypusti roga! dam piroga, maslenogo peremaslennogo!</p> | <p>Russo. Area non precisata, Russia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori i corni! Ti darò un dolce, imburato, re-imburato!</p> | <p>Ignota.</p> | <p><i>Luchschkiye, podvizhnyye i logicheskiye igry</i> ("Perchè", giochi logici e motori) (un testo di pedagogia per bambini da tre a sei anni), ed. RIPOL Classic, 2008.</p> <p>http://books.google.it/books?id=ht-W7waIHUQC&pg=PA20&dq=улитка%20улитка&hl=it&sa=X&ei=iiRMT-j7NsyGswaO0uHIDw&ved=0CE4Q6AEwBjgK#v=onepage&q=улитка%20улитка&f=false</p> <p>(Sito visitato il 2 marzo 2012)</p> <p>Presente anche su:</p> <p>http://www.detstihiru/prigovorki5163.php</p> <p>(Sito visitato l'11 febbraio 2015)</p> <p>Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | | <p>ABA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S006 : AN012 : S177 AT090 AT090 S279 TO : S001</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S177*</p> <p>AN001* AN012*</p> <p>AT090* AT090*</p> <p>.A-B-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|----------------|---|---|--|
| 593 | <p>катушка-матушка, покажи рога! дам кружку молока и краюшку пирога!</p> <p>Katushka-matushka, pokazhi roga! dam kruzhku moloka i krayushku piroga!</p> | <p>Russo. Area non precisata, Russia.</p> | <p>Spiralina-mamma, mostra i corni! Ti darò un boccale di latte e una crosta di dolce!</p> | <p>Ignota.</p> | <p><i>Luchschkiye, podvizhnyye i logicheskiye igry</i> ("Perchè", giochi logici e motori) (un testo di pedagogia per bambini da tre a sei anni), ed. RIPOL Classic, 2008.</p> <p>http://books.google.it/books?id=ht-W7waiHUQC&pg=PA20&dq=улитка%20улитка&hl=it&sa=X&ei=iiRMT-j7NsyGswaO0uHIDw&ved=0CE4Q6AEwBjgK#v=onepage&q=улитка%20улитка&f=false</p> <p>(Sito visitato il 2 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>Abbiamo tradotto con "spiralina" l'espressione "katushka", a causa del collegamento con un termine che significa "gomitolo, rotolo, avvolgimento (a spirale)", probabilmente riferito alla forma a spirale della conchiglia dell'animale.</p> <p>L'uso dei termini "paparino" e "mamma" come vezzeggiativi, senza alcun riferimento diretto all'idea di genitore, è comune in russo.</p> | <p>ABA YYY</p> <p>A) S 0 2 4 AT022 AT170</p> <p>B) S001 > AN007 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S357 AT129 WT: S056 S177 AT022</p> <p>S006 = F003</p> <p>S002* S006* S024* S056* S177* S357*</p> <p>AN007* AN012*</p> <p>AT022* AT022* AT129* AT170*</p> <p>.A-B-F.</p> <p>(D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|--|------|--|
| 594 | <p>улитка, улитка, высунь рожки! дадим лепёшки, свинные ножки, каши горшок, хлеба voroshok!</p> <p>Ulitka, ulitka, vysun rozhki! dadim lepeshki, svinyye nozhki, kashi gorshok, khleba voroshok!</p> | <p>Russo. Area non precisata, Russia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori i tuoi cornini! Ti diamo dolcetti, prosciutti, una pentola di zuppa, un mucchio di pane!</p> | Ignota. | <p>O. L. Stefanova, <i>Grande libro per la lettura nella scuola materna, 2007, p. 17.</i></p> <p>Presente anche su: http://lel.khv.ru/ p_o_e_m_s/ resultik1.phtml? ctq=20</p> <p>(sito visitato il 4 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | | <p>ABA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S021 : AN012 : S178 S359 S042 AT129 WT: S059 S016 AT171 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S016* S021* S042* S059* S178* S359* AN001* AN012* AT129* AT171* .A-B-F. (D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|-----------------|--|---|---|
| 595 | <p>Плитка- улитка, вытяни рога, дам тебе пирога; плитка-улитки на капусте бывают.</p> <p>Plitka- ulitka, vytyani roga, dam tebe piroga; plitka-ulitki na kapuste byvayut.</p> | <p>Russo. Buj, Russia europea.</p> | <p>Chiocciola-stufa, estendi i corni, ti darò un dolce; chiocciola-stufa, vieni sul cavolo.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Dalla pubblicazione “живая стаина”, Ministero della Cultura della Federazione Russia, The Republican Center of Russian folklore, 2004.</p> <p>http://books.google.it/books?id=2CDaAAAAMA&AJ&q=улитка%20рифмовать&q=улитка%20рифмовать&hl=it&sa=X&ei=TDNMT-pIKPQ4QTJs9nZAq&ved=0CDgQ6AEwAQ</p> <p>(sito visitato il 2 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>“Plitka” è un termine che, tra l'altro, può pure significare “stufa” (nel senso dell'apparato che, bruciando al suo interno, riscalda la casa) o anche “piastrella”. Potrebbe essere stato scelto semplicemente come raddoppio fonetico in assonanza con “ulitka” fenomeno riscontrato in diverse altre versioni. Ci sembra l'ipotesi più plausibile.</p> <p>Ipotesi differenti dovrebbero invece postulare una qualche somiglianza tra la chiocciola ed una stufa (il che ci pare improbabile), oppure il riferimento ad una situazione in cui l'animale viene posto vicino ad un fuoco o a qualcosa di caldo (cosa che, invece, non è affatto impossibile, dato che una simile usanza è ben comprovata da molte altre varianti trovate in questa ricerca).</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT172 B) S001 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S177 A) S 0 0 1 AT172 B) S001 > AN013 HWR: S143 S136 S006 = F003 S001* S001* S002* S006* S136* S143* S177* AN001* AN012* AN013* AT172* AT172* .A-B-F-A-B.</p> |
| 596 | <p>Kiloi-kaloi – lehtesel, čirvoi-karvoi – heinäžel, Lizoi-lazoi – senel, Rogoi – senel penel. Se-žo nimi – edenoi. Edenoi sä, mödenoi, Ozuta-ške sarved, Anda joda maidod. Edenoi-se peitihe, Vaiše sidä nähtihe.</p> | <p>Vepso. I Vepsi sono una minoranza linguistica ugrofinnica, presente soprattutto nella parte nord-occidentale della Federazione Russa (approssimativamente tra la Carelia e l'Ingria, vicino ai laghi Onega e Ladoga).</p> | <p>Lumaca su un foglio, lumaca su un filo d'erba, lumaca su un fungo, lumaca su un funghetto. Lo stesso nome - una lumaca, Tu, lumaca, lumaca, fammi vedere le cornine, dammi da bere latte. Ma la lumaca si nascose. Ed in un attimo era sparita.</p> | <p>Assente.</p> | <p>Poesia d'autore. Testo composto dalla poetessa russa di lingua vepsa Alevtina Andreeva.</p> <p>Tratto da un articolo di Armas Mishin, presente a questo link: http://vepsia.ru/mod_culture/mc_liter.php</p> <p>(Sito visitato il 2 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>Testo letterario, che potrebbe forse anche attestare la possibile presenza della nostra formuletta tra i Vepsi, ma che pare troppo letterario per poter servire come documentazione per la nostra ricerca.</p> <p>In ogni caso, il motivo del latte è presente anche in alcune versioni russe. È interessante il fatto che nella lingua vepsa sembrano essere presenti molti diversi nomi per indicare la lumaca.</p> | <p>BCA NYN s001, an007, s002, at022, an012, s006, s056, an083, an101</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|--|---|
| 597 | Ekem-tekem, chygar megezets, tekerek birem. Chygar megezets, kokri birem, tèti kaşyk birem, mjly botka birèm. | Tatario di Kazan. Tatarstan, Federazione Russa. | Chiocciola, chiocciola, mostra le tue corna, ti darò uno sputo. Mostra le tue corna, ti darò un pezzo di torta, ti darò un bel cucchiaino (<i>pieno di cibo</i>), ti darò una zuppa col burro. | Ignota. | Rif Mirhabulovic Mukhamedzyanov, <i>Specifika tatarskih fol'klornyh žanrov</i> [La specificità dei generi del folklore tataro], Baškirkij gosuniversitet, 1989. http:// books.google.it/ books? id=vwQsAAAAMAA J&dq=editions:CSg KrmTl9xIC&hl=it (Sito visitato il 2 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | I Tatars, spesso impropriamente chiamati "Tartari", sono un variegato complesso di gruppi etnici, linguisticamente di ceppo turco, dislocati in numerossime località sia all'interno della Federazione Russa, sia in altri Paesi (ad esempio in Lituania, Uzbekistan, Kazakistan, Bashkortostan, Finlandia, Polonia, Romania, Ucraina, e, con un gruppo più differenziato e meno strettamente correlato, in Crimea). Il maggior gruppo risiede nello stato che porta il loro nome, il Tatarstan, all'interno della Federazione Russa. L'idea di donare uno "sputo", a prima vista strana, appare più sensata se si osserva che la radice di "sputo, bava" (<i>tek</i>) appare nel nome stesso della chiocciola in Tataro, adoperato all'inizio di questa versione (<i>tekerek</i> = sputo, <i>ekem-tekem</i> = chiocciola, lumaca bavosa). Si tratta quindi di "donare" qualcosa che fa parte della natura stessa dell'animale, del suo mondo. Il "cucchiaino" va inteso come un'offerta consistente in un po' di cibo posto su un cucchiaino. Molto probabilmente, la formuletta viene cantata mentre si offre alla chiocciola un cucchiaino con un po' di cibo posto su di esso. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F) S006 : AN012 : S161 TO: S001 B) S001 > AN007 : S002 F) S006 : AN012 : S177 TO : S001 S006 : AN012 : S167 AT025 TO: S001 S006 : AN012 : S059 AT090 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S002* S059* S161* S167* S177* AN007* AN007* AN012* AN012* AN012* AN012* AN012* AT025* AT090* A-B-F-B-F. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|---|--|
| 598 | <p>Кускар, кускар, мөгөзөндө сыгар.</p> <p><i>(Trascrizione in base al sistema ISO 9):</i> Kuskar, kuskar, mögözöndö sygar.</p> | <p>Bashkiro.</p> <p>Bashkortostan, Federazione Russa.</p> | Lumaca, lumaca, tira fuori le corna. | Ignota. | <p>Dallo studio di F. G. Hisamitdinova, <i>Mifologičeskij slovar' baškirkogo jazyka</i> (vocabolario mitologico della lingua baschira), al link:</p> <p>http://rudocs.exdat.com/docs/index-56661.html?page=17</p> <p>(Sito visitato il 3 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>La versione più semplice è presente dunque anche presso i Bashkiri, un popolo appartenente alla famiglia linguistica turca.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F000</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001*</p> <p>.A-B.</p> |
| 599 | <p>Биё-биё, сюрдэ поты, Нд ке потты — коркадэ скро.</p> <p>Bië-bië, sjurdè poty, Nd kje potty – korkadè skhro.</p> | <p>Udmurto.</p> <p>Udmurtia, Federazione Russa.</p> | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna. Se non lo fai, io romperò la tua casa. | Ignota. | <p>Da un sito udmurto dedicato alle filastrocche udmurte tradizionali:</p> <p>http://www.udmrbdu.ru/page157.html</p> <p>(Sito visitato il 3 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>Questo motivo è molto presente in Europa occidentale. Esso è presente infatti nelle versioni 131 (Germania), 136 (Germania), 137 (Germania), 172 (Francia), 187 (Occitania), 197 (Lussemburgo), 230 (Olanda), 245 (Olanda), 278 (Svizzera italiana, Canton Ticino), 345 (Francia), 380 (Germania), 381 (Frisone), 411 (Sappada, germanico sappadino), 416 (Austria), 421 (Austria), 478 (Svizzera romancia), 547 e 549 (Occitania). La causa della presenza di questo motivo tra gli Udmurti sarebbe davvero molto interessante da indagare.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN075 : S007</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S007*</p> <p>AN001* AN075*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 600 | <p>Куалыяюли, куалыяюли (клялюля; калы- улы; краули), Синдэ-пельдэ усьты (ворса).</p> <p>Kualyalyuli, kualyalyuli (klyalyulya; kal'y- u'ly; krauli), Sinde-pel'de us'ty (vorsa).</p> | <p>Udmurto.</p> <p>Udmurtia, Federazione Russa.</p> | Chiocciola, chiocciola <i>(seguono altri nomi dialettali della chiocciola)</i> apri (chiudi) gli occhi – le orecchie. | Ignota. | <p>Da un sito udmurto dedicato alle filastrocche udmurte tradizionali:</p> <p>http://www.udmrbdu.ru/page157.html</p> <p>(Sito visitato il 3 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>“Chiudi” invece di “apri” ed “orecchie” invece di “occhi” vanno probabilmente intese come varianti della stessa formuletta (così come gli altri nomi della chiocciola sono citati come possibili alternative al nome menzionato inizialmente).</p> <p>Le “corna” della chiocciola possono effettivamente essere prese per le sue “orecchie”, ma sono in realtà veramente i suoi occhi.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN054 (AN157) : S081 (S346)</p> <p>F000</p> <p>S001* S081* S346*</p> <p>AN054* AN157*</p> <p>.A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------------|--|---|---|
| 601 | <p>Куалыялюьы, куалыялюьы, Синдэ-пельдэ усьты, Азьдэ-бердэ учкы.</p> <p>Kualyalyul'y, kualyalyul'y, Sinde-pel'de us'ty, Az'de-berde uchky.</p> | <p>Udmurto. Udmurtia, Federazione Russa.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, apri gli occhi – le orecchie, guarda avanti – indietro.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Da un sito udmurto dedicato alle filastrocche udmurte tradizionali: http://www.udmrbdu.ru/page157.html (Sito visitato il 3 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>Il motivo "avanti – indietro" può essere inteso come un'alternativa tra due varianti, oppure può ricordare diversi altri elementi riscontrati in questa ricerca: l' "ondeggiare il collo" della versione sarda 203, il "dietro e davanti" della versione olandese 231, l'opposizione "da quella parte – da questa parte" nella canzone delle Hawaii al n. 480, il "Tiggel-Täggel" del n. 487 (Svizzera tedesca).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN054 : S081 S346 S001 > AN045 AT093 AT020 F000 S001* S081* S346* AN045* AN054* AT020* AT093* .A-B.</p> |
| 602 | <p>Пелес, пелес, Така сюрдэ потты.</p> <p>Peles, peles, Taka syurde potty.</p> | <p>Udmurto. Udmurtia, Federazione Russa.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, fai uscire le corna (da ariete).</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Da un sito udmurto dedicato alle filastrocche udmurte tradizionali: http://www.udmrbdu.ru/page157.html (Sito visitato il 3 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>La versione più semplice. L'eventuale paragone con un ariete non è cosa certa, perché per la traduzione siamo passati attraverso una traduzione intermedia in russo. Siamo comunque certi del significato della parte che non è tra parentesi.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* .A-B.</p> |
| 603 | <p>Сюкись така, сюрдэ потты, Нд ке потты Ц кушто, Каме кушто.</p> <p>Syukis' taka, syurde potty, Nd ke potty – kushto, Kame kushto.</p> | <p>Udmurto. Udmurtia, Federazione Russa.</p> | <p>Chiocciola, fai uscire le corna. Se non le fai uscire – ti butto, nel fiume Kama ti butto.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Da un sito udmurto dedicato alle filastrocche udmurte tradizionali: http://www.udmrbdu.ru/page157.html (Sito visitato il 3 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>Del tutto analoga alle versioni lombarde 388 e 393, a quella slovena 397 ed a quelle gallesi 253, 254 e 255. In tutte queste versioni l'animale viene gettato nell'acqua in un fiume, lago, mare o bacino. Il gesto di buttare l'animale da qualche parte è poi presente in molte altre versioni europee. Considerando le versioni udmurte, è interessante il fatto che in lingua udmurta esistano molti nomi per indicare le lumache o le chioccioline.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S030 S006 = F001 S001* S002* S006* S030* AN001* AN002* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|--|
| 604 | акач-тукач, сюрдэ потты. Akach-tukach, syurde potty. | Udmurto. Udmurtia, Federazione Russa. | Chiocciola, fai uscire le corna. | Ignota. | Da un testo pedagogico per l'infanzia in lingua udmurta, reperibile al link http://yumshan.ru/content/uploads/adaadmin-a6abf81239cd4889281ada3eb7bb1eb5.pdf (Sito visitato il 3 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | L'usuale versione breve. Considerando le versioni udmurte, è interessante il fatto che in lingua udmurta esistano molti nomi per indicare le lumache o le chioccioline. | ABA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* .A-B. |
| 605 | Улитка, улитка, Высунь рога, дам Кусок пирога да кувшин молока. Ulitka, ulitka, vysun' roga, dam Kusok piroga da kuvshin moloka. | Russo. Area non precisata, Russia. | Chiocciola, chiocciola, fai uscire le corna, ti darò un pezzo di dolce, sì, una brocca di latte. | Ignota. | Marina Y. Nowicka, Irina Raikova, <i>Folklore dei bambini</i> (Детский фольклор) (Detskiy fol'klor), Russkaya kniga, 2002. http://books.google.it/books?id=MNAwAAAAAJ&q=детский+фольклор&dq=детский+фольклор&hl=it&sa=X&ei=9X1ST5G0MpPE4gS1rOzsDQ&redir_esc=y (Sito visitato il 3 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Strettamente affine alla 591, pure russa, di cui ricalca quasi esattamente la prima parte. | ABA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S177 S357 AT129 WT: S056 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S056* S177* S357* AN001* AN012* AT129* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|--|--|--|
| 606 | <p>Улитка, улитка, Калитка закрыта. Приоткрой немножко, Покажи нам рожки! Сходи на ручей, Водичицы попей. Чистой — в канаве, Мутной — в Дунае, Соленой — в морях, Студеной — в горах. Когда напьешься, На бочку взберешься, Закусишь пореем, Заешь сельдереем, Капусту под елкой Сжущешь втихомолку, А съешь чеснока — Покажешь рог!</p> <p>Ulitka, ulitka, Kalitka zakryta. Priotkroy nemnozhko, Pokazhi nam rozhki! Skhodi na ruchey, Voditsy popey. Chistoy – v kanave, Mutnoy – v Dunaye, Solenoj – v moryakh, Studenoy – v gorakh. Kogda nap'yesh'sya, Na bochku vzberesh'sya, Zakusish' poreyem, Zayesh' sel'dereyem, Kapushtu pod yelkoj Szhuyesh' vtikhomolku, A s'yesh' chesnoka – Pokazhesh' roga!</p> | <p>Sulla nostra prima fonte, russo, ma dichiaratamente tradotto in russo dalla lingua moldava (che è un dialetto del rumeno).</p> <p>Sulle rimanenti fonti (606b), rumeno.</p> <p>Moldova (l'area geografica detta anche "Moldavia"). Presente anche in Romania.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, il cancello è chiuso. Aprilo un pochino, mostraci le cornine! Scendi sul ruscello, bevi l'acquetta, limpida – in una pozza, fangosa – nel Danubio, salata – nei mari, gelida – sui monti. Quando te ne sarai ubriacata, ti arrampicherai sopra un tronco, farai uno spuntino col porro, ti nutrirai di sedano e cavolo, sotto un abete, pranzerai in pace, e mangerai aglio – mostrerai le corna!</p> | <p>Cantilenata su un puro modulo di terza minore (sol-mi) tipico di molte filastrocche europee.</p> <p>Si ringrazia Gabriela Stegaru per l'informazione.</p> | <p>Da un sito russo sul folklore musicale, sezione sui "giochi popolari tradizionali".</p> <p>http://notepage.ru/folklornye-igr/ulitka.html</p> <p>(sito visitato il 4 marzo 2012)</p> <p>Traduzione (dal moldavo al russo): Irina P. Tokmatova (nota autrice e traduttrice di materiale per l'infanzia).</p> <p>Il testo romeno 606b, certamente molto affine al 606 e quindi al suo originale moldavo, è tratto da un sito romeno di pedagogia:</p> <p>http://www.itsybitsy.ro/Articole/Lumea-parintilor/Jocuri-infamilie/Copii-intre-3-7-ani/Melcul-de-la-5-ani-print-606.html</p> <p>e (in una variante soltanto molto leggermente diversa) da:</p> <p>http://www.activitaticopii.ro/forum/viewtopic.php?f=22&t=460&start=60</p> <p>(siti visitati il 5 marzo 2012)</p> | <p>La fonte ci informa che questo canto viene eseguito durante un particolare gioco, che viene così descritto:</p> <p><i>"I giocatori stanno in cerchio. Quando il testo inizia, tutti saltano sul posto, battendo le mani (versi 1 – 4). Chi ricopre il ruolo della "chiocciola" (una persona già designata prima di iniziare) alza la mano destra, mentre con la mano sinistra compone un gesto che indica l'"aprire un cancello". Con l'inizio del quinto verso, la "chiocciola" conduce gli altri in fila, in cerchio. I bambini corrono con leggerezza, avvolgendosi in una stretta spirale.</i></p> <p><i>In corrispondenza agli ultimi due versi pone le proprie mani sulla testa, strette a pugno, ma alzando gli indici ("mostra le corna"). Poi, di nuovo, si ricomincia dai primi quattro versi, e la spirale comincia a svolgersi. L'ultimo della fila diventa il primo. Il testo viene ripetuto fino alla fine."</i></p> <p>Documento molto interessante e di una certa importanza, che attesta la presenza della danza a spirale in Moldova e comprende simultaneamente molti diversi elementi tipici della nostra filastrocca. Data la fortissima vicinanza culturale con la Romania, non stupisce affatto di trovare nel testo gli stessi elementi che troviamo nelle versioni romene 16, 17 e 100, ma, in questo bel documento, tutti riuniti insieme e combinati con la pratica della danza a spirale. Purtroppo non possediamo l'originale in moldavo (dialetto del romeno) del testo 606.</p> <p>Il testo 606b è connesso, secondo la fonte, ad un altro gioco con un percorso a spirale, sebbene in un contesto pedagogico e non strettamente tradizionale (è diffuso nell'ambiente dei maestri d'asilo romeni).</p> <p>(Segue analisi:)</p> <p>AN003* AN003* AN003* AN007* AN007* AN021* AN022* AN025* AN027* AN039* AN054* AN158*</p> <p>AT017* AT022* AT022* AT025* AT068* AT125* AT173* AT174* AT175*</p> <p>.A-C-B-F-DIST-F-B-F-B.</p> <p>OR: .A-C-B-F-B-F-B.</p> <p>an077 at170</p> <p>(DST1, DST2, DST5)</p> | <p>AAA YYY</p> <p>(606.) A) S001</p> <p>C) S027 : AN039 HWR: AT173</p> <p>B) S001 > AN054 : S027 AT022 S001 > AN007 : S002 AT022 S001 > AN021 HWR: S126 S075</p> <p>F) S001 > AN022 : S031 AT025</p> <p>DIST?: AT068 HWR : S029 AT017 HWR: S030 AT174 HWR : S197 AT175 HWR: S170</p> <p>F) S001 : AN158 WT: S031</p> <p>B) S001 : AN025 HWR: S032</p> <p>F) S001 : AN027 : S214 WT: S153 S001 : AN003 : S360 S136 HWR: S137 S361 S001 : AN003 : S362 HWR : AT125 S001 : AN003 : S343</p> <p>B) S001 : AN007 : S002</p> <p>S??? = F002 S??? = F003 S027 AT173 = F005</p> <p>S001* S002* S002* S027* S029* S030* S031* S032* S075* S126* S136* S137* S153* S170* S197* S214* S343* S360* S361* S362*</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|----------|--|--|--|--|---|--|--|
| 606 b | <p>(Versione affine in lingua romena) (606b): Melc, melc, codobel, Scoate coarne bouresti, Si te du la Dunare Si bea apa tulbure, Si te du la balta, Si bea apa calda, Si te du la munte, Si bea apa limpede, Si te suie pe copaci, Si mananca la gindaci, Si te suie pe bustean, Si mananca leustean, Si te suie pe butuci, Si mananca mere dulci. Si te suie pe butoi, Si mananca usturoi.</p> | <p>Sulla nostra prima fonte, russo, ma dichiaratamente tradotto in russo dalla lingua moldava (che è un dialetto del rumeno). Sulle rimanenti fonti (606b), rumeno. Moldova (l'area geografica detta anche "Moldavia"). Presente anche in Romania.</p> | <p>(Versione affine in lingua romena) (606b): Chiocciola, chiocciola, chiocciolina, fai uscire le corna da bue, e vai al Danubio e bevi acqua fangosa e vai alla pozza e bevi acqua calda e vai alla montagna e bevi acqua limpida e sali sugli alberi e mangi scarafaggi, e ti siedì sui ceppi e mangi sedano e sali sul boschetto e mangi mele dolci e siedì sul barile e mangi aglio.</p> | <p>Cantilenata su un puro modulo di terza minore (sol-mi) tipico di molte filastrocche europee. Si ringrazia Gabriela Stegaru per l'informazione.</p> | <p>Da un sito russo sul folklore musicale, sezione sui "giochi popolari tradizionali". http://notepage.ru/folklornye-igr/ulitka.html (sito visitato il 4 marzo 2012) Traduzione (dal moldavo al russo): Irina P. Tokmatova (nota autrice e traduttrice di materiale per l'infanzia). Il testo romeno 606b, certamente molto affine al 606 e quindi al suo originale moldavo, è tratto da un sito di pedagogia: http://www.itsybitsy.ro/Articole/Lumea-parintilor/Jocuri-in-familie/Copii-intre-3-7-ani/Melcul-de-la-5-ani-print-606.html e (in una variante soltanto molto leggermente diversa) da: http://www.activitacopii.ro/forum/viewtopic.php?f=22&t=460&start=60 (siti visitati il 5 marzo 2012)</p> | <p>La fonte ci informa che questo canto viene eseguito durante un particolare gioco, che viene così descritto: <i>"I giocatori stanno in cerchio. Quando il testo inizia, tutti saltano sul posto, battendo le mani (versi 1 - 4). Chi ricopre il ruolo della "chiocciola" (una persona già designata prima di iniziare) alza la mano destra, mentre con la mano sinistra compone un gesto che indica l'"aprire un cancello". Con l'inizio del quinto verso, la "chiocciola" conduce gli altri in fila, in cerchio. I bambini corrono con leggerezza, avvolgendosi in una stretta spirale. In corrispondenza agli ultimi due versi pone le proprie mani sulla testa, strette a pugno, ma alzando gli indici ("mostra le corna"). Poi, di nuovo, si ricomincia dai primi quattro versi, e la spirale comincia a svolgersi. L'ultimo della fila diventa il primo. Il testo viene ripetuto fino alla fine."</i> Documento molto interessante e di una certa importanza, che attesta la presenza della danza a spirale in Moldova e comprende simultaneamente molti diversi elementi tipici della nostra filastrocca. Data la fortissima vicinanza culturale con la Romania, non stupisce affatto di trovare nel testo gli stessi elementi che troviamo nelle versioni romene 16, 17 e 100, ma, in questo bel documento, tutti riuniti insieme e combinati con la pratica della danza a spirale. Purtroppo non possediamo l'originale in moldavo (dialetto del romeno) del testo 606. Il testo 606b è connesso, secondo la fonte, ad un altro gioco con un percorso a spirale, sebbene in un contesto pedagogico e non strettamente tradizionale (è diffuso nell'ambiente dei maestri d'asilo romeni). (Segue analisi:) S343* S363* S364* AN001* AN003* AN003* AN003* AN003* AN021* AN021* AN021* AN021* AN022* AN022* AN022* AN025* AN025* AN159* AN159* AT015* AT016* AT017* AT022* AT068* .A-B-F-B-F-B-F-B-F-B-F-B-F-B-F. an077 at170 (DST1, DST2, DST5)</p> | <p>AAA YYY (606b.) A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT015 S001 > AN021 HWR: S030 F) S001 > AN022 : S031 AT017 B) S001 > AN021 HWR: S029 F) S001 > AN022 : S031 AT016 B) S001 > AN021 HWR: S170 F) S001 > AN022 : S031 AT068 B) S001 > AN025 HWR: S311 F) S001 > AN003 : S363 B) S001 > AN159 HWR: S032 F) S001 > AN003 : S033 B) S001 > AN025 HWR: S212 F) S001 > AN003 : S176 B) S001 > AN159 HWR: S364 F) S001 > AN003 : S343 S ??? = F002 S ??? = F003 S001* S002* S029* S030* S031* S031* S031* S032* S033* S170* S176* S212* S311*</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|----------|--|---|---|
| 607 | "Snail, snail, stretch out your horns, wish me good." | Originariamente riportato in traduzione russa su un breve studio sul folclore internazionale legato alla lumaca, scritto da uno studioso russo. L'originale era necessariamente o in inglese, o in manx. Isola di Man, isole britanniche (tra la Gran Bretagna e l'Irlanda). | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, portami fortuna. | Ignota. | http://snailscity.ru/snailscity/index.php/2008-09-17-13-59-42/45-2008-09-16-10-28-11 (sito visitato il 4 marzo 2012) | Pur riguardando l'Isola di Man, la fonte è un breve studio sul folclore internazionale legato alla lumaca (o chiocciola), in lingua russa. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S006 : AN141 WT: S001 S001 = F004 S001* S002* S006* AN001* AN141* .A-B. |
| 608 | Nella tradizione di alcuni nomadi kazaki, quello che in Cina viene chiamato "Anno del Dragone", in Kazakhstan si chiama invece "Anno della chiocciola". Ciò testimonierebbe l'attaccamento delle più tradizionali popolazioni nomadi kazake per la chiocciola, che simboleggerebbe la vita nomade, dato che si porta sempre con sé la propria casa. Il cosiddetto "Anno della chiocciola" viene anche celebrato con l'emissione di appositi francobolli dallo Stato kazako. | Originariamente, nella prima fonte, russo, che riportiamo in traduzione. Le altre fonti sono in inglese. Kazakhstan. | (Inutile) | Assente. | Prima fonte: http://www.caravan.kz/article/39746 Seconda fonte: http://www.buzzle.com/articles/chinese-zodiac-symbols-and-meanings-of-chinese-zodiac-signs.html Terza fonte: http://imstamphouse.webasyst.net/shop/product/kazakhstan-kasachstan-2001-new-year-year-of-snail-mi-kz-307/ (Siti visitati il 7 marzo 2012) | La prima fonte riporta la notizia e la commenta in un'intervista. La seconda fonte fa riferimento allo zodiaco cinese ed agli zodiaci tradizionali dei Paesi circostanti la Cina, incluso il Kazakhstan. La terza fonte riporta un francobollo emesso dal Kazakhstan in occasione dell'anno 2000, "anno della chiocciola". Quanto al contenuto, è utile ricordare comunque che il paragone tra la chiocciola ed un terribile drago contro il quale si combatte è tipico di diversi testi europei medioevali e viene fatto anche in Occidente. È importante vedere in proposito le note alle versioni 113, 117, 198, 478 (importante l'uso del nome "Lindorna"), da 510 a 514 (particolarmente utili), 545. Anche in Francia si celebrava una festa di San Giorgio (personaggio che, com'è noto, viene rappresentato come "uccisore del drago"), che veniva chiamata "festa delle chiocciolate" (nota a 117). | CAA YNN s001, s007, an143 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|------------|----------|---|---|--|
| 609 | <p>Il trattamento della tosse asinina include la pratica di seppellire lumache, o di appenderle al camino, oppure ad un albero. Il rimedio degli Zingari per questa malattia è di far colare presso una lumaca dello zucchero abbrunito, poi, quando si è completamente miscelato con il muco dell'animale, di dare il tutto da ingerire al paziente. Un tempo si credeva che per prevenire la febbre fosse efficace portare al collo come amuleto per nove giorni una chiocciola e poi gettarla nel fuoco. Aubrey menziona la pratica di fabbricare compresse con chiocciole estratte dalle loro conchiglie e ridotte in polvere, usate per curare la gotta.</p> <p>È consigliabile applicare una poltiglia così fatta sul punto colpito, diceva l'Ambasciatore del Marocco, che asseriva che tale rimedio era largamente usato in Africa.</p> <p>Il muco lasciato dalle chiocciole era considerato un rimedio contro la tubercolosi, e nel diciassettesimo secolo veniva seriamente prescritto a tale scopo. Le chiocciole venivano rimosse dalle conchiglie, poi vi veniva aggiunto prezzemolo, <i>Eryngium</i> (un'erba), zucchero ed acqua di sorgente, da prendere ogni giorno, e poi anche latte munto da una mucca rossiccia. Nel libro di C. Aspinall Ogländer, "Nunwell Symphony", 1945, l'autore fornisce tale ricetta, tratta dalla tradizione delle propria famiglia, ed aggiunge a tutto ciò che abbiamo menzionato anche lombrichi tritati.</p> <p>La credenza che il muco di lumaca fosse utile contro la tubercolosi era presente non soltanto tra la gente del diciassettesimo secolo. Nel 1954, l'infermiera distrettuale del Berkshire disse che, quando lavorava in una valle presso il villaggio dove operava, trovò che la gente affetta da tubercolosi, o anche da una tosse che non passava, prendeva il muco come medicamento dalle lumache, miscelandovi crema, sale e zucchero ed emulsionando il tutto. Nello stesso anno, una donna di un'area dell'Oxfordshire riferì che usava fare una cosa simile quando aveva una forte tosse, e l'aveva sempre trovato efficace. Nel Westmoreland, nel secolo scorso, si usavano rimedi più radicali: si prendevano lumachine bianche, mentre c'era ancora la rugiada, e le si ingoiava vive, in modo che mangiassero il catarro dei polmoni, che era ritenuto la causa del malanno. Nel 1929, molti lavoratori delle Blue Ridge Mountains in Virginia, U.S.A., dissero che un noto rimedio contro la tubercolosi ed altri malanni di petto era inghiottire alla sera una lumaca viva per nove giorni consecutivi. Se la guarigione non fosse avvenuta presto, il trattamento doveva essere ripetuto anche quattro o cinque volte, secondo necessità. Le lumache avrebbero continuato a vivere nello stomaco, rilasciando muco, che avrebbe sanato i polmoni irritati. Questa informazione è riferita da Mendel Sherman e Thomas R. Henry, nel loro libro (Mandel Shennan e T. R. Henry, "Hollow Folk", 1933). Per trovare il futuro marito, alla vigilia di Halloween era necessario chiudere una chiocciola in un contenitore col fondo piatto. Il mattino seguente, sul fondo coperto di muco, si sarebbero viste scritte le iniziali del futuro amato. A volte, invece di usare contenitori coperti o scatole, si lasciava andare libera la chiocciola sul fondo del focolare, in modo che lasciasse impronte sulla cenere che lo ricopriva. Se una lumaca nera passa per la tua strada, in alcuni posti significa che poverà, in altri che si andrà incontro ad un fallimento. Courtney disse che se un minatore della Cornovaglia incontra sulla strada per andare al lavoro una chiocciola ("bull horn", nella loro parlata), cercherà di evitare guai ingraziandosela, condividendo con lei il suo cibo o del grasso tratto dalla sua lanterna. Se un bambino tossisce di notte, guarirà con due o tre lumache bollite nel brodo o nel tè. Per curare la febbre, mettetevi in un sacco una comune lumaca da giardino e portatela al collo per nove giorni. Poi aprite il sacco e gettate la lumaca nel fuoco. Si contorerà come se avesse la febbre, e da quel momento voi cesserete di avere la febbre (Gloucestershire). Nell'Inghilterra del nord è necessario catturare la prima lumaca che si vede uscendo di casa prendendola per uno dei suoi corni e gettarla sopra alla spalla sinistra. Allora qualsiasi affare ti andrà bene (ma se la getterai sopra alla spalla destra, qualcosa andrà male). C'era un'aggiunta: se farai una proposta di matrimonio entro i successivi tre giorni, sarà accolta e la storia proseguirà molto felicemente.</p> | <p>Originariamente, russo, che abbiamo tradotto passando anche per una traduzione intermedia in inglese.</p> <p>Il testo è probabilmente un mosaico di informazioni originariamente provenienti da testi in lingua inglese.</p> <p>Le tradizioni descritte si riferiscono a varie zone della Gran Bretagna (ed almeno una al Marocco).</p> <p>La credenza citata al termine della nota proviene dalla Sardegna.</p> | (Inutile) | Assente. | <p>http://snailscity.ru/snailscity/index.php/2008-09-17-13-59-42/45-2008-09-16-10-28-11</p> <p>(sito visitato il 4 marzo 2012)</p> | <p>A completamento dei precedenti documenti 326, 382, 476, 498, 521, 525 ed altri inseriamo qui altre notizie sulle superstizioni, credenze magiche e di medicina popolare riguardanti le chiocciole. Il testo è molto generico, redatto in modo poco scientifico e non molto affidabile, salta continuamente da un luogo geografico all'altro e da un'epoca all'altra, e spesso manca di riferimenti precisi, ma l'abbiamo ritenuto sufficientemente interessante da riportarlo comunque. L'abbiamo lievemente adattato in alcuni punti. Alcune di queste notizie erano già presenti in altri documenti raccolti in questa ricerca.</p> <p>Abbiamo tradotto con "Eryngium" il termine originale <i>синеголовник</i> (in russo), perché certamente con questo nome si intende in russo senz'altro questo genere di piante. In particolare, come rimedi per trattare la febbre, sono state usati tra l'altro <i>Eryngium foetidum</i> (Apiaceae, americana) ed <i>Eryngium campestre</i> (Apiaceae, europea) (esistono poi diverse altre piante dalle proprietà febrifughe o ritenute tali, ma non appartengono al genere <i>Eryngium</i>).</p> <p>L'"Aubrey" menzionato è certamente il famoso antiquario John Aubrey che scrisse numerosi lavori negli anni '80 del XVII secolo. Il riferimento all'ambasciatore del Marocco che visitò l'Inghilterra va ricondotto alla sua visita fatta all'altro grande antiquario Elias Ashmole durante il regno di Carlo II. Ashmole soffriva fortemente di gotta, e l'ambasciatore gli suggerì di fare un impiastro di chiocciole macinate estratte dalle loro conchiglie. Non viene detto se Ashmole provò a farlo, né se gli fu d'aiuto. Il racconto si trova in: <i>John Aubrey, 1688-9, Remains of Gentilism and Judaism</i>, che si riferisce ad un manoscritto della Royal Society, Folio 1 68 (molte grazie a Robert Cameron per queste notizie su Aubrey).</p> <p>Un'altra fonte (<i>Utente NM "Caterina Azara"</i>) riferisce che in Sardegna si usava ingoiare lumache vive, trangugiate avvolte in un'ostia, come rimedio contro l'ulcera.</p> <p>Per la tradizione concernente il lanviare la chiocciola sopra alla spalla sinistra, vedi l'importante nota alla n. 524.</p> <p>Una di queste tradizioni è anche descritta in dettaglio nel documento 797.</p> | <p>CBA YNN</p> <p>s001, an146, an073, an058, s269, s311, at018, at165, an003, at100, an117, s125, s309, an002, at099, an097, s161, s031, s056, s055, at053, s195, at068, at156, s040, s096, at001, s151, an012, an035, an038, s002</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|----------------|--|---|---|
| 610 | <p>Улитка, улитка покажи рога – дам тебе ячменного пирога!</p> <p>Ulitka, ulitka pokazhi roga – dam tebe yachmennogo piroga!</p> | <p>Russo. Area non specificata, Russia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna – ti darò un dolce di orzo.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>http://illustrators.ru/illustrations/358001 (sito visitato il 5 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>Strettamente affine a molte altre versioni russe, soprattutto alla 147 (l'unica differenza è che qui si specifica che il dolce è "di orzo"). Quasi uguale alla versione francese 107. Vedi anche note a 107.</p> | <p>ABA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S177 AT013 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S177* AN001* AN012* AT013* .A-B-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|---|--|--|
| 611 | Ljoljõ, ljoljõ, Sjurtõ-pełtõ mychchy! On kõ mychchy, Cherõn keryshta, Purtõn völyshhta! | Komi. Repubblica dei Komi (Federazione Russa). | Chiocciola, chiocciola, mostra le tue corna e le tue orecchie! Se non le mostri, io agirò con un ascia, farò un taglio col coltello! | Ignota. | <p>Jurii Gerasimovic Rochev, <i>Cheliad' s'ylankyv''ias da moïdkyvas</i>, Komi knizhnoi izd-vo, 1994, p. 31.</p> <p>http://foto11.com/komi/bookshop/tales_rochev/en.php</p> <p>http://books.google.it/books/about/Cheliad'_s'ylankyv''ias_da.html?id=J5bqAAAAMAAJ&redir_esc=y</p> <p><i>L'Antologia della letteratura Komi (История коми литературы)</i> di Anatolij Mikushev, Komi kn. Изд-во, 1979, riporta una versione simile.</p> <p>http://books.google.it/books?id=DBJhAAAAIAAJ&q=Лэлььб%20лэлььб&dq=Лэлььб%20лэлььб&hl=it&sa=X&ei=UQNOTGRFNDLtAbn4siHDw&ved=0CC8Q6AEwADgK</p> <p>Il sito http://komiperm.ru/forum/index.php?topic=318.0 ne riporta una parte.</p> <p>Si ringrazia Vit Serguievski (Syktyvkar, Repubblica dei Komi) per averci trasmesso il testo e la traduzione.</p> | <p>Ancora una volta (come nel caso degli Udmurti) vediamo che presso i popoli ugro-finnici degli Urali le versioni sono vicine a quelle dell'Europa occidentale e lontane da quelle russe che finora abbiamo trovato.</p> <p>Vedi la 406 per un'altra versione Komi, molto più breve, in un dialetto differente.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 S346</p> <p>H) S006 : AN140 WT: S241 S006 : AN062 WT: S034</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S034* S241* S346*</p> <p>AN007* AN062* AN140*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|--|---|
| 612 | <p>Лёлъ-лёлъ, Сюртö мыччы! Он кө мыччы - таяла.</p> <p>Ljoljö-ljoljö, Sjurtö mychchy! On kö mychchy - tajjala.</p> | <p>Komi. Repubblica dei Komi (Federazione Russa).</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostra i corni! Se non li mostri, ti calpesto.</p> | Ignota. | <p>К О М И ТРАДИЦИОННАЯ КУЛЬТУРА - ЭТНОГРАФИЯ ДЕТСТВА, СЫКТЫВКАР 1999</p> <p>Komi traditional culture. The ethnography of childhood. Syktyvkar, 1999 (materials of the ethnographic expeditions)</p> <p>(La cultura tradizionale Komi. Etnografia dell'infanzia. Syktyvkar, 1999) (materiali delle spedizioni etnografiche)</p> <p>N. 56, pag. 26.</p> <p>Biblioteca Nazionale di Syktyvkar.</p> <p>Informatore: S. Anyb, Ust- Kulomsky</p> <p>Si ringrazia Vit Serguevski (Syktyvkar, Repubblica dei Komi) per averci trasmesso il testo e la traduzione.</p> | <p>Notiamo che la minaccia di nuocere alla chiocciola appare molto più frequente tra i popoli ugro-finnici uralici che tra i russi (nelle versioni russe l'abbiamo finora riscontrata nella sola versione 591, comunque in area di possibile influenza Careliana e Vepsa).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN160 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN007* AN160* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|--|--|
| 613 | Lùmaga, lùmaga fa fòra i còrn, sedenò vegn el babòcia a tòt. | Dialetto lombardo- ticinese. Caviano, Canton Ticino, Svizzera Italiana. | Lumaca, lumaca, metti fuori le corna, se no viene il "babòcia" a prenderti. | Ignota | <i>Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana</i> di Silvio Sganzini, Lugano, Tip. La Commerciale, Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia 1952-2010, volume Bab-Bluzcar, alla voce <i>Babòcia</i> , p. 8. http://books.google.it/books?id=bHEIAQAAIAAJ&q=tòt%20lùmaga&dq=tòt%20lùmaga&hl=it&sa=X&ei=3cxtT_bQGvCP4qT-x5TAAg&ved=0CDIQ6AEwAA Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Molto affine alla versione piemontese 280. "Babòcia" è un essere demoniaco, uno spauracchio (come il "Babau" ed il "Bizabò"). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S036 : AN013 S036 : AN038 : S001 S036 = F001 S001* S002* S036* AN001* AN013* AN038* .A-B-H. |
| 614 | Etona matona, još et näyttäne šarvijaš nim paikalla tapan. | Careliano. Carelia, area di Vuokkiniemi, località nota anche con il suo nome russo, Voknavolok. | Chiocciola, verme, se non fai apparire le corna ti ammazzo sul posto all'istante. | Ignota | <i>Karjalan kielen sanakirja</i> (Dizionario del linguaggio careliano), alla voce <i>sarvi</i> (corno), su: http://scripta.kotus.fi/cgi-bin/kks/karjala.cgi?a=sarvi&l=2 (sito visitato il 25 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN006 : S001 HWR: S190 WN: S334 S006 = F001 S001* S002* S006* S190* S334* AN006* AN007* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|--|---|--|
| 615 | <p>Etona pötönä, näytä šarveš, tulouko huomena pouta vaiv vihma.</p> <p><i>Altra fonte:</i></p> <p>Heinaikana kum poutoa vuotettih kysyttih etonalta jotta: etona pötönä, näytä sarves, tulouko huomena pouta vaiv vihma!</p> | <p>Careliano.</p> <p>Carelia, area di Kontokki (comune distrutto nella seconda guerra mondiale, oggi vi sorge la nuova città di Kostomuksha).</p> | <p>Chiocciola, animale, domani ci sarà tempo secco o piovoso?</p> <p><i>Altra fonte:</i></p> <p>"Si era nel periodo in cui c'era tempo secco e un flusso di pioggia veniva richiesto alla chiocciola in questo modo:</p> <p>Chiocciola, animale, mostra le corna (per dirci) se domani ci sarà tempo secco o pioggia!"</p> | Ignota | <p><i>Karjalan kielen sanakirja</i> (Dizionario del linguaggio careliano), alla voce <i>sarvi</i> (corno), su:</p> <p>http://scripta.kotus.fi/cgi-bin/kks/karjala.cgi?a=sarvi&l=2</p> <p>(sito visitato il 25 marzo 2012)</p> <p><i>Seconda fonte:</i></p> <p>Pertti Virtaranta, <i>Vienan kansa muistelee</i> (Reminiscences of the White people), Porvoo: WSOY [Werner Söderström], 1958</p> <p>Informatore: Nasti Aittavaara</p> <p>http://books.google.it/books?id=NrrjAAAAMAAJ</p> <p>(visitato il 17 gennaio 2015)</p> <p>Ringraziamo la biblioteca provinciale "Claudia Augusta" di Bolzano / Bozen e l'Institutum Romanum Finlandiae del Gianicolo, Roma, per averci inviato il testo completo.</p> <p>Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione.</p> | <p>Molto affine a 218 e 219.</p> <p>In generale, le filastrocche in cui si chiede che tempo farà a dei piccoli animali sono molto comuni in tutta Europa, ad esempio anche rivolte alle coccinelle.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002</p> <p>C) S001 > AN016 WN: S193</p> <p>AN016 = F005</p> <p>S001* S002* S193*</p> <p>AN007* AN016*</p> <p>.A-B-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|--|
| 616 | Edenöi bledenöi, ozuta miul sarvet. | Careliano. Carelia, area di Suojärvi. | Chiocciola – occiola, mostrami i corni! | Ignota | <i>Karjalan kielen sana kirja</i> (Dizionario del linguaggio careliano), alla voce <i>sarvi</i> (corno), su: http://scripta.kotus.fi/cgi-bin/kks/karjala.cgi?a=sarvi&l=2 (sito visitato il 25 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | <i>Bledenöi</i> è solo un raddoppio fonetico e non pare avere alcun significato. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 F000 S001* S002* S006* AN007* .A-B. |
| 617 | Bliize, bliize ožuta šarvet. | Careliano. Area di Tver', Federazione Russa (zona con una forte minoranza careliana). | Chiocciola, chiocciola, mostra i corni. | Ignota. | <i>Karjalan kielen sana kirja</i> (Dizionario del linguaggio careliano), alla voce <i>sarvi</i> (corno), su: http://scripta.kotus.fi/cgi-bin/kks/karjala.cgi?a=sarvi&l=2 (sito visitato il 25 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F000 S001* S002* AN007* .A-B. |
| 618 | Edenöi, bledenöi ozuta minul sarved, min(ä) annan voidu leibiä! | Careliano. Carelia, area di Salmi. | Chiocciola, -occiola, mostrami le corna, io ti darò dolcetti al burro! | Ignota | <i>Karjalan kielen sana kirja</i> (Dizionario del linguaggio careliano), alla voce <i>sarvi</i> (corno), su: http://scripta.kotus.fi/cgi-bin/kks/karjala.cgi?a=sarvi&l=2 (sito visitato il 25 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | I dolcetti al burro sono nominati anche nella versione russa 209, probabilmente proprio in seguito ai frequentissimi ed intensi contatti tra i due gruppi etnici (russi e careliani). <i>Bledenöi</i> è solo un raddoppio fonetico e non pare avere alcun significato. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 F) S006 : AN012 : S178 AT090 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S006* S178* AN007* AN012* AT090* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---|---|--|---|
| 619 | Edenöi pedenöi, ozuta sarvii, minä ozutan korvii. | Careliano. Carelia, area di Säämäjärvi (nota anche come Siämärvi o con il nome russo, Sjamozero). | Chiocciola, animale, mostra i corni, io mostrerò le orecchie. | Ignota | <i>Karjalan kielen s a n a k i r j a</i> (Dizionario del l i n g u a g g i o careliano), alla voce <i>sarvi</i> (corno), su: h t t p : / / scripta.kotus.fi/cgi- bin/kks/karjala.cgi? a=sarvi&l=2 (sito visitato il 25 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Un esempio peculiare e divertente, in cui viene proposto uno strano scambio. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F) S006 : AN007 : S346 AT029 S006 = F003 S001* S002* S006* S346* AN007* AN007* .A-B-F. |
| 620 | A-aRws vu veRnus, s'wphegh ed thi-mejathin ik. | Berbero, parlata della Cabília. Cabília, Algeria. | Chiocciola nella conchiglia, fai uscire le antenne. <i>La traduzione era sulla fonte.</i> | Ignota, ma probabilmente presente perché la fonte la menzione come "canzone". | h t t p : / / mazaris.blogspot.it/ 2 0 0 9 / 0 2 / ressort.html (Sito visitato il 27 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | La presenza della filastrocca della chiocciola in nord Africa è significativa, sia per l'antica origine dei popoli berberi che vivono in quell'area, sia per la presenza di importanti chiocciolai preistorici in quei territori (vedi nella nostra ricerca i dati desunti da Lubell). | AAA YYY A) S001 HWR: S007 B) S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* S007* AN001* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|---|--|---|
| 621 | Bardjghlalou hall aouinatek wella tji Igholla takoulak wldataek. | Arabo algerino frammisto a termini berberi. Algeria. | O chiocciola calma, apri gli occhi, altrimenti arriva il Ghul a mangiarti i bambini. | I g n o t a , m a p r o b a b i l m e n t e p r e s e n t e p e r c h é l a f o n t e l a m e n z i o n e c o m e "c a n z o n e". | http://ith-yaala.discufforum.com/t961-tikorbabine (Sito visitato il 27 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. Molte grazie a Mounir Souhi per la traduzione ed a Gianni Spano per il suo aiuto. | Il testo viene ripetuto due volte di seguito, sulla fonte. È menzionato come "canzone per fare uscire la chiocciola dalla sua conchiglia". Il Ghoul è uno spirito malvagio del folclore arabo, con alcune caratteristiche che possono richiamare quelle del vampiro europeo. Si tratta di un demone del deserto del quale si crede che spogli le tombe e divori i cadaveri, talvolta attaccando, uccidendo o rapendo anche le persone viventi che si trattengono in posti solitari e abbandonati o in cimiteri. Molto affine alla 625. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT125 B) S 0 0 1 > AN054 : S081 H) S 0 3 6 : AN013 S036 : AN003 : S012 AT011 S036 = F001 S001* S012* S036* S081* AN003* AN013* AN054* AT011* AT125* .A-B-H. |
| 622 | Ay ajaghlal aldi alnik (thitik) Nagh atsasse ghola atchtch arawik. | Berbero, parlata della Cabília. I dialetti della Cabília sono molto differenti dalle altre parlate berbere. Cabília, Algeria. | O chiocciola, apri gli occhi, altrimenti arriva il Ghoul a mangiarti i figli. | I g n o t a , m a p r o b a b i l m e n t e p r e s e n t e p e r c h é l a f o n t e l a m e n z i o n e c o m e "c a n z o n e". | http://ith-yaala.discufforum.com/t961-tikorbabine (Sito visitato il 27 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Il testo viene ripetuto due volte di seguito, sulla fonte. È menzionato come "canzone per fare uscire la chiocciola dalla sua conchiglia". | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN054 : S081 H) S 0 3 6 : AN013 S036 : AN003 : S012 AT011 S036 = F001 S001* S012* S036* S081* AN003* AN013* AN054* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|---|
| 623 | Ferd a Bèlbùsh, turuw mainsh ilughmân. | Berbero (Amazigh). Area di Midelt, Marocco. | Esci, o chiocciola, tua madre ha dato alla luce dei dromedari. <i>La traduzione era sulla fonte.</i> | Ignota | <p>Jean-Pierre Rossie, <i>L'animal dans les jeux et jouets des enfants sahariens et nord-africains</i>, 2003</p> <p>http://filarkiv.sitrec.kth.se/pub2003/animal2003/1%27animal9.htm</p> <p>(Sito visitato il 27 marzo 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>La fonte spiega: "Nella regione di Midelt i bambini prendono una conchiglia di chiocciola, che in Amazigh si chiama "Belbush", sulla mano e cantano una canzoncina tante volte quante sono necessarie per fare uscire la testa della chiocciola. Per far questo cantano (e qui si menziona la strofetta riportata qui a lato)."</p> <p>I dromedari sono qui un simbolo di ricchezza. Il gesto della chiocciola porta ogni sorta di bene alla gente. La "madre" può essere "la madre della chiocciola", oppure la Terra, o un'antenata totemica, o semplicemente... un prestito linguistico proveniente da molte altre versioni di questa filastrocca nelle quali questo termine viene usato. Ciò che conta non è il significato letterale, ma la presenza delle diverse fasi semantiche essenziali per dare alla formula rituale la sua efficacia: menzionare un parente o un antenato ("mamma"), menzionare la fertilità ("dare alla luce"), menzionare un simbolo di ricchezza ("dromedari").</p> | <p>AAA YYY</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>A) S001</p> <p>E) S024 AT011 : AN102 : S365</p> <p>S010 = F002 S024 AT011 = F004</p> <p>S001* S024* S365*</p> <p>AN004* AN102*</p> <p>AT011*</p> <p>.B-A-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---|---|---|---|
| 624 | O boûboû, <i>c'est-à-dire bebbouûch (limaçon)</i> , sors tes oreilles, ou bien je vais à ta maison, à ta maison, ou bien je mangerai les oreilles de ton âne, de ton âne. | Francese. Originariamente, arabo algerino. Algeria. | O chiocciola, fai uscire le tue orecchie, altrimenti io vado a casa tua, a casa tua, altrimenti io mangerò le orecchie del tuo asino, del tuo asino. | Ignota; le ripetizioni del testo fanno supporre che esistesse. | Da uno studio di J. Desparmet del 1905, p. 71 (probabilmente si tratta de <i>La poesie Arabe actuelle a Blida et sa metrique</i>), citato in: Jean-Pierre Rossie, <i>L'animal dans les jeux et jouets des enfants sahariens et nord- africains</i> , 2003 h t t p : / / filarkiv.sitrec.kth.se/ p u b 2 0 0 3 / l a n i m a l 2 0 0 3 / 1 % 2 7 a n i m a l 9 . h t m (Sito visitato il 27 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | La fonte la riporta come cantata da bambini algerini. Se un bambino "trova una chiocciola, la prende in mano e le canta questa canzone." | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S346 H) S006 : AN021 HWR: S007 AT004 S006 : AN003 : S346 AT176 AT011 S006 = F001 S001* S006* S006* S007* S346* S346* AN001* AN003* AN021* AT004* AT011* AT176* .A-B-H. |
| 625 | Ya boudjeghlelou hell wdhinaték wella nezgui ledhib yakoulek wli datek | Arabo algerino frammisto a termini berberi. Algeria. | O chiocciola, apri le tue orecchie, altrimenti chiamo il lupo a mangiarti i tuoi bambini. | Ignota | h t t p : / / fr.answers.yahoo.c om/question/index? qid=201110101131 12AAAn4LYw (Sito visitato il 27 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. Molte grazie a Mounir Souhi per la traduzione ed a Gianni Spano per il suo aiuto. | Molto affine alla 621. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN054 : S346 H) S006 : AN028 : S148 S148 : AN003 : S012 AT011 S006 S148 = F001 S001* S006* S012* S148* S346* AN003* AN028* AN054* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|---|---|--|
| 626 | Boudjeghlellou hal pinik hal pinik... | Berbero. Algeria. | Chiocciola, apri gli occhi, apri gli occhi! | Ignota | http://fr.answers.yahoo.com/question/index?qid=20111010113112AAAn4LYw (Sito visitato il 27 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. Molte grazie a Mounir Souhi per la traduzione ed a Gianni Spano per il suo aiuto. | È interessante notare come anche le versioni berbere ed arabe paiano avere nel nome della chiocciola una radice affine al latino <i>bos</i> o <i>bubalus</i> (probabilmente non perché sia derivata dal latino, ma piuttosto da una più remota origine comune). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN054 : S081 F000 S001* S081* S081* AN054* AN054* .A-B. |
| 627 | Talap rassak ya bouzid. | Arabo tunisino. Tunisia. | Alza la testa, o chiocciola. | Ignota | http://www.tunecity.net/forum/viewtopic.php?t=3596 (Sito visitato il 28 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. Molte grazie a Mounir Souhi per la traduzione ed a Gianni Spano per il suo aiuto. | | AAA YYY B) S001 > AN063 : S058 A) S001 F000 S001* S058* AN063* .B-A. |
| 628 | Boudjeghioulou ya bouzid dakhel rassek la q(s)bal ijik essid. <i>(628b)</i> Bouzid ya Bouzid dakhel rasek la q(s)bal ijik essid | Arabo tunisino. Tunisia, arcipelago di Kerkennah. | Chiocciola, o chiocciola, stai attenta a ciò che fai con la tua testa, prima che arrivi "lui". | Ignota | http://www.kerkennah.kar.kny.net/forum/viewthread.php?thread_id=619&row_start=260 (Sito visitato il 28 marzo 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. Molte grazie a Mounir Souhi per la traduzione ed a Gianni Spano per il suo aiuto. | "Lui" è il Ghul o un altro personaggio che ucciderà la chiocciola. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN134 WT: S058 AT004 H) WN: S273 S??? : AN013 S??? = F001 S???* S001* S058* S273* AN013* AN134* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|--|------|--|
| 629 | Baybou ya Baybaou, Kharrej qrounek, Yemmak w babak ayaklou pannek Ettiche. | Arabo marocchino (frammisto ad alcuni termini berberi). Marocco, zona di Taounate, regione del Rif. | Chiocciola, o chiocciola, fai uscire le corna, tua madre e tuo padre mangiano i tuoi occhi. | Ignota | http://www.yabiladi.com/forum/taounate-6-1412571-page=59.html (Sito visitato il 3 aprile 2012) Si ringrazia l' <i>Utente NM Barbaxx</i> per la segnalazione. Molte grazie a Mounir Souhi per la traduzione ed a Gianni Spano per il suo aiuto. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S024 AT011 S023 AT011 : AN003 : S081 AT004 S024 AT011 S023 AT011 = F001 S001* S002* S023* S024* S081* AN001* AN003* AT004* AT011* AT011* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|---|---|---|
| 630 | <p>Oh, snails, snails, show us your horns, oh but...</p> <p>Snails, snails, come out and start to head butt...</p> | <p>Originariamente, arabo iracheno. Presente sulla nostra fonte in traduzione inglese.</p> <p>Zafraniya, presso Baghdad, Iraq.</p> | <p>O chiocciole, chiocciole, mostrateci le vostre corna, oh...</p> <p>Chiocciole, chiocciole, venite fuori e cominciate a dar colpi di corna con la testa...</p> | <p>Ignota, ma presente, perché l'Autrice del racconto usa il verbo "cantare", con riferimento alla presente filastrocca.</p> | <p>Dal racconto "A Sky So Close" della scrittrice irachena Betool Khedairi (o Batul Khudayri), tradotto in inglese (<i>A Sky So Close</i>, ed. Anchor Books, 2002, ISBN 9780385720786, tradotto in Italia col titolo "Un cielo così vicino", per le edizioni Baldini Castoldi Dalai)</p> <p>http://www.powells.com/biblio?show=TRADE%20PAPER:NEW:9780385720786:15.00&page=excerpt</p> <p>(Sito visitato il 13 aprile 2012)</p> <p>Il racconto è ambientato a Zafraniya, vicino a Baghdad, in Iraq, durante la guerra tra Iraq ed Iran, tra il 1980 ed il 1988.</p> <p>L'Autrice è irachena per parte di padre ed ha la madre scozzese. Risiede in Giordania.</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione.</p> | <p>La traduzione ci lascia qualche perplessità per l'inconsueta espressione "head butt" (ci sembrerebbe più normale "butt head") e per il fatto che la prima strofa finisce con "but" (letteralmente: "ma").</p> <p>Abbiamo provato a contattare l'Autrice direttamente per avere da lei una testimonianza di prima mano circa la presenza di questa filastrocca in Iraq (e magari anche in Giordania) cercando così di ottenere anche delle versioni originali sicure, ma non siamo ancora riusciti nell'intento.</p> <p>È pure interessante controllare in quali altri luoghi si parla esplicitamente di "colpi di corna" o "incornare" con riferimento alla chiocciola. A noi risulta che ciò avvenga quantomeno nei nostri documenti 21 (Campania), 120 (Pirenei francesi), 125 (Campania), 203 (Sardegna).</p> | <p>ABA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007: S002 TO: S021</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN026</p> <p>F000</p> <p>S001* S001* S002* S021*</p> <p>AN004* AN007* AN026*</p> <p>.A-B-A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|---|--|
| 631 | Cai cai vien fora, se no te rompo la casetta. | Dialetto veneto-friulano. Friuli, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti rompo la casetta. | Ignota. | http://momatwork2011.wordpress.com/2007/05/05/le-filastrocche-trucide-di-mia-nonna-n-7/ (Sito visitato il 9 maggio 2012) Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione. | Questa versione potrebbe venire dal confine veneto-friulano, oppure essere nel dialetto friulano semi-veneto di Udine. Nota sulla fonte: "Ripetere a piacere, finché il cai (=lumaca) fa capolino." Versione mappata per il Friuli (non per la Venezia Giulia). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 : AN075 : S007 AT022 TO: S001 S006 = F001 S001* S007* AN004* AN075* AT022* .A-B-H. |
| 632 | Cai... cai... cai... tira fori i coj se no te copi | Dialetto friulano anomalo (probabilmente venetizzato). Friuli, Italia. | Chiocciola... chiocciola... chiocciola... tira fuori le corna, se no ti ammazzo. | Ignota | http://www.puntochat.it/profilo_post.php?uid=600237&idpost=276033 (Sito visitato il 9 maggio 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Versione mappata per il Friuli (non per la Venezia Giulia). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|--|
| 633 | Bori bori. Fora quatro corni. Uno a ti, uno a mi Uno al vecio capori. Uno al Podestà Se nò el te picherà, Sot al ponte de la Piave.... | Veneto. Provincia di Belluno, Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola. Fuori i quattro corni. Uno a te, uno a me, uno al vecchio "capori". Uno al Podestà, se no ti impiccherà, sotto il ponte del Piave... | Ignota | Angela Nardo Cibele, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i> , 1887, pp. 131-132. http://www.centrostudirpina.it/uploads/documents/libri/CIBELE-%20ZOOLOGIA%20POPOLARE%20VENETA.pdf (Sito visitato il 9 maggio 2012) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Nota sulla fonte: "I fanciulli stuzzicano con un fuscellino la povera bestia, fino a farle metter fuori i cornetti." Questa versione riunisce molti motivi tipici: la formula distributiva, la persona vecchia, il personaggio chiamato a punire la chiocciola, l'impiccare. Il termine "capori" non ha ancora una traduzione soddisfacente. Potrebbe essere un'alterazione di <i>caporale</i> . In quella posizione, in diverse versioni si ha "che mori". La traduzione originale della sesta riga era diversa, sulla fonte; l'abbiamo considerata sicuramente errata, sostituendola con una nostra traduzione alternativa che riteniamo molto più corretta. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S010 TO : S006 TO : S366 AT014 TO : S233 H) S233 : AN058 : S001 WR : S137 S079 WR : S030 S233 = F001 S366 AT014 S233 = F002 S001* S002* S010* S006* S030* S079* S137* S233* S366* AN001* AN058* AT005* AT014* .A-B-DIST-H. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|--|--------------------------|--|
| 634 | Lòr lòr. Tira fora quatro còr, Un a ti, un a mi. Un al papa, Buta fora la bela càpa. | Veneto feltrino. Feltre (BL), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola. Tira fuori quattro corni. Uno a te, uno a me. Uno al Papa, butta fuori la bella testa. | Ignota | Angela Nardo Cibele, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i> , 1887, pp. 131-132. http://www.centrostudirpina.it/uploads/documents/libri/CIBELE-%20ZOOLOGIA%20POPOLARE%20VENETA.pdf (Sito visitato il 9 maggio 2012) Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione. | Apparentata a 387 e 436. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S010 TO: S006 TO: S063 B) S001 > AN001 : S058 AT025 S063 = F002 S001* S002* S006* S010* S058* S063* AN001* AN001* AT005* AT025* .A-B-DIST-B. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|----------------|---|---|---|
| 635 | <p>Sccios, sccios buligano, Tira fora quatro corni. Un a ti, un a mi, Un a quel on che vien a te mazzà Co la manèra da squarà. Un a la vecia che à da mori.</p> | <p>Veneto cadorino. Zona del Cadore (BL), Veneto, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumaca, chiocciola, tira fuori quattro corni. Uno a te, uno a me, uno a quel tale che viene ad ammazzarti con la mannaia per squartare. Uno alla vecchia che deve morire.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Angela Nardo Cibele, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i>, 1887, pp. 131-132.</p> <p>http://www.centrostudirpina.it/uploads/documents/libri/CIBELE-%20ZOOLOGIA%20POPOLARE%20VENETA.pdf</p> <p>(Sito visitato il 9 maggio 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione.</p> | <p>Vedi 50, 451, 452 e le altre versioni di area dolomitica.</p> <p>Interessante l'esplicita menzione di un personaggio che viene ad uccidere l'animale.</p> <p>Interessante anche il motivo della vecchia che muore.</p> <p>Versione mappata nell'area dolomitica e ladina, per ragioni di affinità.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S010 TO: S006 TO: S124 H) S124 : AN013 S124 : AN006 : S001 WT: S352 DIST: TO: S011 C) AT098 S124 = F001 S124 S011 AT098 = F002 S011 AT098 = F005 S001* S002* S006* S010* S011* S124* S352* AN001* AN006* AN013* AT005* AT098* .A-B-DIST-H- DIST-C. (D S T 2 , DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------------|---|---|--|
| 636 | <p>Bulibè. Bulibè, Buta fora quatro corni, Un a mi, un a ti, Un ala vecia de Cauri, (<i>Caprile</i>) (<i>località</i>) Uno ala vecia del Podestà, Se no el te mazzerà, E el te metrà In 'na cambra scura scura...</p> | <p>Veneto agordino. Zona dell'Agordino (BL), Veneto, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, butta fuori quattro corni, uno a me, uno a te, uno alla vecchia di Caprile (<i>località</i>), uno alla vecchia (moglie) del Podestà, se no egli ti ammazzerà, e ti metterà in una camera scura scura...</p> | <p>Ignota</p> | <p>Angela Nardo Cibele, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i>, 1887, pp. 131-132.</p> <p>http://www.centrostudirpina.it/uploads/documents/libri/CIBELE-%20ZOOLOGIA%20POPOLARE%20VENETA.pdf</p> <p>(Sito visitato il 9 maggio 2012)</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione.</p> | <p>La "vecchia di Caprile" compare anche nella 5. Gli altri motivi la rendono strettamente affine alla 451 e 452 e vicina anche alla 50.</p> <p>Le altre versioni affini, dopo la menzione della "camera scura scura", proseguono: "...da dove non vedi né sole, né luna", o similmente.</p> <p>Versione mappata nell'area dolomitica e ladina.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S006 TO : S010 TO : S011 AT006 TO : S128 AT014 AT048 H) S233 : AN006 : S001 S223 : AN023 : S001 HWR: S068 AT031 S233 = F001 S011 AT006 S128 AT014 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S068* S128* S233* AN001* AN006* AN023* AT005* AT006* AT014* AT031* AT031* .A-B-DIST-H. (D S T 2 , DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|--|--|---|
| 637 | Snail, snail, poke out you horn, Give me a peck of corn. | Inglese (dialettale). Stati Uniti, diffusa negli ambienti degli afroamericani. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corni, dammi un pezzetto di mais. | Ignota | Eileen Southern, Josephine Wright, <i>African-American traditions in song, sermon, tale, and dance...</i> , 1990, p. 130. http://books.google.it/books?id=GQC7pBjAsCAC&pg=PA130&dq=snail%20out%20song&hl=it&sa=X&ei=2reqT53kD4-iS-wawxoD0AQ&ved=0CEUQ6AEwAw#v=onepage&q=snail%20out%20song&f=false (Sito visitato il 9 maggio 2012). Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione. | Il termine <i>you</i> (e non <i>your</i>) è sulla fonte. È interessante che si chieda alla chiocciola di procurare del cibo (coltivato). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 E) S001 : AN012 : S019 TO: S006 S006 = F002 S001 = F004 S001* S002* S006* S019* AN001* AN012* .A-B-E. |
| 638 | Snail, snail, poke out your horn, Ding a ding a darden dead and gone | Inglese. Stati Uniti, diffusa negli ambienti degli afroamericani. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corni, din, din, darden, morta e andata. | Ignota, ma quasi certamente presente. | Eileen Southern, Josephine Wright, <i>African-American traditions in song, sermon, tale, and dance...</i> , 1990, p. 130. http://books.google.it/books?id=GQC7pBjAsCAC&pg=PA130&dq=snail%20out%20song&hl=it&sa=X&ei=2reqT53kD4-iS-wawxoD0AQ&ved=0CEUQ6AEwAw#v=onepage&q=snail%20out%20song&f=false (Sito visitato il 9 maggio 2012). Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione. | Il secondo verso è un <i>nonsense</i> che quasi certamente viene cantato su una musica e serve a marcare il ritmo. Purtroppo, vi si trovano tracce di parole con un significato legate a motivi a noi ben noti nella presente ricerca: <i>ding</i> potrebbe richiamare dei rintocchi di campane, <i>darden</i> potrebbe essere legato a <i>dart</i> ("dardo") e "morta e andata" potrebbe essere una traccia del consueto motivo dell'uccisione dell'animale, oppure dell'altro abituale motivo della morte di qualcuno. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 XTR: s???, A N 0 4 9 ? , AT007 F000 S001* S002* AN001* AT007* .A-B-XTR. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|----------------|--|---|---|
| 639 | "Nelle illuminazioni che i contadini fanno in occasione di notturne processioni, massime in quella del Venerdì Santo, ne adoperano i gusci [delle chiocciola] e li riempiono d'olio con lucignolo, oppure vi adattano una candeluccia." | Italiano. Veneto, Italia. | (Inutile) | Non rilevante. | Angela Nardo Cibeles, <i>Zoologia popolare Veneta: specialmente Bellunese</i> , 1887, pp. 131-132. http://www.centrostudirpina.it/uploads/documents/libri/CIBELE-%20ZOOLOGIA%20POPOLARE%20VENETA.pdf (Sito visitato il 9 maggio 2012) Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione. | È estremamente importante confrontare questa documentazione con i simili casi che trattiamo ai numeri 386 (Isola Comacina, Lago di Como) 527 (zona di Nizza, Francia) e 528 (Vittorio Veneto, in provincia di Treviso, Veneto, ma riferito ad una festa tradizionale da tenersi in data diversa da quella riferita nel presente documento 639). Ognuna di queste tradizioni sembra tenersi in una data differente. Vedi le note a quelle versioni. | CAA YNN s001, s239, s268, s269, s331, s007, at069, s367 |
| 640 | Maredè, maredè salta fóra co quatro corni, se nò te còpo. | Veneto dell'area vicentina. Area vicentina, Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, salta fuori con quattro corni, se no ti ammazzo. | Ignota | Luigi Meneghello, <i>Maredè, maredè. Sondaggi nel campo della volgare eloquenza vicentina</i> , Rizzoli 1991, pp. 147-148. Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione. | Dalle note sulla fonte: <i>"L'importante era di indurla a uscire all'aperto, a farsi vedere. L'invito-incantazione si ripeteva pazientemente («per ore» mi conferma una persona coetanea che ho consultato) in attesa del piccolo miracolo. (...) La chiamavamo maredè benché di genere ambiguo (...), visto che aveva anche un'identità maschile, el corniolo, Ma risulta (...) che la mèstra Delàide insegnava esplicitamente, come parte del curriculum dei nostri studi sulla natura, , che il corniolo è la casetta portatile, mentre l'abitatrice è la mare o maredè, a cui è indirizzata l'incantazione. Naturalmente co cuatro còrni implica 'non farmi lo scherzo di saltar fuori con due soli! (come sappiamo che sei capace di fare)'."</i> Interessanti le possibili traduzioni di <i>maredè</i> ("maritata") e <i>mare</i> ("madre"). Una "madre" è menzionata in molte versioni della nostra filastrocca; per quanto riguarda un possibile significato di "maritata" si veda la nota alla 440. Tuttavia, più semplicemente, il termine "maritata" può essere un riferimento alla fertilità. | AAA YYY A) AT177 B) S001 > AN004 WT: S002 AT005 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S002* s024 AN004* AN006* AT005* AT177* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|---|---|
| 641 | Lumega, lumega tira fora quater coren du per me e du per to marè. Quel gh'avanza damel a mé. | Emiliano bolognese di Cento. Cento (Ferrara), Emilia- Romagna | Lumaca, lumaca, tira fuori quattro corna, due per me e due per tuo marito. Quello che avanza dallo a me. | Ignota | Mario Borgatti, <i>Folklore emiliano raccolto a Cento</i> , L.S. Olschki, 1968, p. 38. h t t p : / / books.google.it/ b o o k s ? ei=07fKT6v3CYuY Ov7okQI&hl=it&id= R2_hAAAAAAAJ& d q = l u m e g a % 2 0 l u m e g a % 2 0 b o r g a t t i & q = l u m e g a # s e a r c h _ a n c h o r Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione. | Nota sulla fonte: "È recitata ripetutamente dai fanciulli, mentre tengono in mano una chiocciola, credendosi da essi che la cantilena induca l'animale a mettere in mostra le sue appendici." | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: S002 AT050 TO: S006 S002 AT050 TO: S040 AT011 S002 AT133 TO: S006 S006 = F002 S001* S002* S006* S006* S040* AN001* AT005* AT011* AT050* AT050* AT133* .A-B-DIST. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---|---|---|---|
| 642 | Sò, sò, ven foeura te darò ona parpeura ven da foeura allegrament te darò ona curonna d'argent. | Lombardo. Lombardia, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, ti darò una parpaiola, vieni fuori allegrament, ti darò una corona d'argento. | Ignota | <p><i>Canzoniere italiano: antologia della poesia popolare</i>, a cura di Pier Paolo Pasolini, Guanda, 1955, p. 376.</p> <p>http://books.google.it/books?ei=W7nKT8qgl8ngOavDQOM&hl=it&id=biZdAAAAIAAJ&dq=lumaca%20filastrocca&q=sò http://books.google.it/books?ei=W7nKT8qgl8ngOavDQOM&hl=it&id=biZdAAAAIAAJ&dq=lumaca%20sò#search_anchor</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione.</p> | <p>La parpaiola è una moneta da 10 centesimi. Naturalmente, la corona d'argento è anch'essa un altro tipo di moneta.</p> <p>Pasolini traduce <i>Sò, sò</i> con l'italiano <i>Sola, sola</i>, ma noi abbiamo un'opinione diversa. Pensiamo infatti che debba essere una derivazione dal veneto <i>S-ciò</i>, un tipico nome locale veneto della chiocciola.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>F) S006 : AN012 : S282 TO: S001</p> <p>B) S001 > AN004 AT178</p> <p>F) S006 : AN012 : S282 AT080 TO: S001</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S282* S282*</p> <p>AN004* AN004* AN012* AN012*</p> <p>AT080* AT178*</p> <p>.A-B-F-B-F.</p> <p>(D S T 1 , DST2)</p> |
| 643 | Lumaca, lumaca, scappa fora le corna. | Italiano dialettale delle Marche. Fabriano, Marche, Italia. | Lumaca, lumaca, fai uscire fuori le corna. | Ignota, ma probabilmente presente (è descritta come "cantilena"). | <p>Oreste Marcoaldi, <i>Le usanze e i pregiudizi del popolo fabrianese</i>, Crocetti, 1875, p. 108</p> <p>http://books.google.it/books?ei=Dj7LT4KEPceQ-wagqbxg&hl=it&id=jM5LAAAAYAAJ&dq=filastrocca%20chiocciola&q=androgina#search_anchor</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per la segnalazione.</p> | <p>Nota sulla fonte: "Vari fanciulli sedutisi in terra a circolo recitano una filastrocca, tenendo in mano una chiocciola, simbolo della voluttà e della lubricità siccome quella che riunisce in sé i due sessi od è androgina: Lumaca, lumaca, scappa fora le corna, ecc. la quale cantilena si ripete fino a che il mollusco di ciascun fanciullo non abbia messe fuori le due più alte corna (tentacoli retrattili), nelle quali risiede la virtù visiva dei gasteropodi."</p> <p>Finalmente viene provata l'esistenza di questa filastrocca anche nel territorio delle Marche, anche se qui la sua presenza appare stranamente minore rispetto ai territori circostanti. Non è comunque assente.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F000</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001*</p> <p>.A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------------------|---|--|---|---|---|
| 644 | <p>Bovolo, bovolo canarin Dèghe da beve' a sto fantolin. Dèghene poco, dèghene assàe, Per l'amor de le schiopetàe. Schiopetàe che va a la guera: Tuti col culo per tera.</p> <p><i>E tutti i bambini si accovacciano.</i></p> | <p>Veneto. Veneto, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola del canale, dài da bere a questo bambinello. Dàgliene poco, dàgliene tanto, per l'amore delle schioppettate. Schioppettate che vanno alla guerra: tutti col culo per terra.</p> <p><i>E tutti i bambini si accovacciano.</i></p> | <p>Ignota, ma quasi certamente presente.</p> | <p>Citata in: Giuseppe Pitrè, <i>Giuochi fanciulleschi siciliani</i>, 1883.</p> | <p>Questa era quasi certamente la canzone usata in un gioco di girotondo ed il finale descrive l'abituale gesto finale dei bambini al termine di questo gioco. L'ultima parte può essere il tipico <i>nonsense</i> immaginifico presente nel testo di molti giochi infantili, ma la richiesta fatta alla chiocciola di dare da bere ad un bambino è interessante e le tracce della struttura originale della nostra filastrocca sembrerebbero comunque piuttosto chiare.</p> | <p>BAA YYY A) S 0 0 1 AT054 B) S001 > AN 0 1 2 > S031 AT083 AT022 AT171 TO: S012 H) S ??? : AN123 : S001 XTR: an123, s320 S012 = F002 S001 = F004 S012 S031 AT 0 8 3 = F005 S001* S012* S031* AN012* AN012* AN012* AN123* AT022* AT054* AT083* AT171* .A-B-H-XTR.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|--|---|---|
| 645 | Chiocciola chiocciola marinella, metti fuor le tue cornella, mettine una, mettine dua, mettine trene, mettine quattro, metti fuori il martinaccio. | Toscano. Luco di Mugello, frazione di Borgo San Lorenzo, Mugello (provincia di Firenze), Toscana, Italia. | Chiocciola, chiocciola marinella, metti fuori le tue cornette, mettine una, mettine due, mettine tre, mettine quattro, metti fuori (tutta) la chiocciola. | Ignota | Citata in: Maria Luisa Vallomy Bettarini, <i>Succiole al fuoco: la parlata del Mugello nell'uso degli anziani e nelle pagine degli scrittori</i> , Polistampa, 2002. | Nota sulla fonte: <i>"Filastrocca detta per far uscire dal guscio le lumache raccolte dai bambini dopo la pioggia."</i> Il termine "martinaccio" indica una grossa chiocciola (in realtà ha anche altri significati, ma non hanno alcuna importanza in questo contesto). "Marinella" è la chiocciola edule <i>Eobania vermiculata</i> (vedi 199). Il fatto che la filastrocca si riferisca specificamente ad una chiocciola edule può essere molto importante. L'origine del termine "marinella" e di altri termini simili è stata discussa nella nota a 173. Il termine è presente in molte versioni toscane: 18, 104, 324. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT047 B) S001 > AN001 : S002 AT179 AT050 AT081 AT005 S 0 0 1 > AN001 : S001 AT095 F000 S001* S001* S002* AN001* AN001* AN001* AN001* AN001* AN001* AT005* AT047* AT050* AT081* AT179* .A-B. (DST3) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|----------------------------|---|--------|---|---|---|
| 646 | S'ciosa, s'ciosa salta fora che to mare xe in cariola, che to pare xe en preson per un gran de formenton. | Veneto. Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, salta fuori, ché tua madre è in carriola, ché tuo padre è in prigione per un granello di mais. | Ignota | Citata in: Aurelio Garobbio, <i>Alpi e Prealpi. Mito e realità</i> , Volume 5, 1967. | Molto vicina a 29, 262, 299. La mamma sulla carriola potrebbe essere malata o morta (e la carriola potrebbe essere una metafora per una sorta di sedia a rotelle o per un carro funebre). Più semplicemente, però, questa potrebbe essere una spontanea variazione di una popolare metafora italiana tradizionale indicante qualcosa di impossibile, assurdo, senza senso o grottesco: "Tuo nonno in carriola". Tale metafora è molto nota in Italia. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 (Hm) C) S024 AT011 : AN039 HWR: S368 (Hm) S023 AT011 : AN039 HWR: S 0 4 8 S 0 2 3 AT011 : AN015 : S049 (OR:) (An) H) S 0 2 3 AT004 : AN039 HWR: S 0 4 8 S023 AT004 : AN017 : S049 S024 AT011 S368 = F005 (Hm) S023 AT011 S048 = F005 (An) S??? = F001 S001* S023* S024* S048* S049* S368* AN004* AN015* AN017* AN039* AN039* AT011* AT011* (Hm) .A-B-C. (An) .A-B-C-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|--|---|--|
| 647 | <p>舞へ舞へ蝸牛、 舞はぬものならば、 馬の子や牛の子に蹴飛ばせてん、 踏破せてん、 真に美しく舞うたらば、 華の園まで遊ばせん。</p> <p>Mae mae katatsuburi Mawanu mono naraba muma no ko ya Ushi no ko ni kuesase ten humiwarase ten makoto ni utsukushiku mou taraba hana no sono made asoba sen.</p> | <p>Giapponese. Giappone antico.</p> | <p>Danza, danza, chiocciola. Se non danzi, ti faremo calpestare e schiacciare da un puledro o da una giovenca. Se danzi bene, ti faremo andare in un giardino fiorito.</p> | <p>Ignota, ma una musica esisteva certamente e questo testo era sicuramente cantato.</p> | <p>Dalla raccolta di poesie popolari e canti popolari <i>Ryojin Hisho</i> ("Preziose selezioni di superbe canzoni"), compilata personalmente nel XII secolo dall'Imperatore del Giappone Go- Shirakawa (1127 – 1192).</p> <p>Citata e tradotta su: http://www.deepkyoto.com/?p=5031</p> <p>in un articolo di Keiji Minato.</p> <p>Citata, tradotta e commentata in questo saggio sul <i>Ryojin Hisho</i>:</p> <p>Yung-Hee Kim, <i>Songs to Make the Dust Dance: The Ryōjin Hishō of Twelfth-century Japan</i>, University of California Press, 1994.</p> <p>Vedi: http://books.google.it/books?id=SFISLX-nCeEC&pg=PA115&dq=ryojin%20hisho%20snail&hl=it&sa=X&ei=qnT86dAs6c-wblo4GxAw&ved=0CDQQ6AEwAA#v=onepage&q=snail&f=false</p> | <p>Una delle più antiche versioni scritte della nostra filastrocca, che dimostra che la "formuletta della chiocciola" arrivò in Giappone intorno all'anno 1100, quantomeno.</p> <p>Tuttavia, il suo arrivo può essere avvenuto anche in un'epoca più antica, dato che Yung-Hee Kim, nel saggio che citiamo come fonte, spiega che, al tempo di Go- Shirakawa, questa filastrocca aveva già subito un processo di trasformazione da gioco infantile a canto per i banchetti e poi a canzone di corte per adulti:</p> <p>"Il canto in questione può essere stato originariamente cantato in connessione con il monomane mai (danze imitative), una forma di danza che imitava il movimento della gente al lavoro, gli animali e gli insetti in modo umoristico o anche lascivo, ed era messo in scena come intrattenimento durante i banchetti. Una volta che diventò un imayō eseguito da intrattenitrici femminili, tuttavia, il canto può aver acquisito un significato molto diverso da quello della rappresentazione di bambini che giocano con gli animaletti. Eseguita con una finta voce da bambino ed esibendo un artefatto linguaggio da bambini, il canto poteva facilmente implicare suggestioni ed esortazioni maschili rivolte ad una asobi affinché mettesse in mostra le proprie abilità – sia come intrattenitrice musicale che come prostituta."</p> <p>Se consideriamo che la prima fase di queste trasformazioni (gioco infantile) è probabilmente a sua volta l'infantilizzazione di un precedente rituale serio, abbiamo così un'ulteriore idea di quanto sia antica la nostra filastrocca.</p> <p>La struttura formale di questo esempio, paragonata con altre versioni giapponesi, risulta particolarmente integra, comprendendo sia la minaccia che la ricompensa.</p> <p>Il motivo di "lasciarti andare libera" è presente anche in una filastrocca georgiana, n. 550. Il motivo del giardino fiorito è presente anche in due versioni serbe con caratteri arcaici (338 e 339) ed in un incantesimo spagnolo per propiziare la pioggia, n. 449.</p> | <p>ABA YYY B) S001 > AN077 A) S001 H) S172 AT180 S055 > AN160 A N 1 6 1 AN097 : S001 F) S021 : AN151 : S001 HWR: S242 AT181 S021 S172 AT180 S055 = F001 S021 = F003 S001* S021* S021* S055* S172* S242* AN077* AN097* AN151* AN160* AN161* AT180* AT181* .B-A-H-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---|---|---|--|
| 648 | Tou vaka tena raukatea raukatea, Ukufaki ki raro Fakateretere ki tai Fakateretere ki uta Oia ku ravea. | Tikopian (una lingua polinesiana parlata sull'isola di Tikopia, che ha una cultura polinesiana pur essendo parte delle Isole Salomone, che sono invece un arcipelago quasi totalmente melanesiano). Tikopia, Isole Salomone. | Questa è la tua canoa, <i>raukatea</i> . <i>Raukatea</i> , tuffati giù nel profondo. Corri verso il mare, corri verso la spiaggia. Ecco che l'ho preso. | Ignota | Raymond Firth, <i>Tikopia Ritual and Belief</i> , Allen & Unwin, 1967, p. 201-205. | Questa formuletta è adoperata per catturare un pesciolino chiamato <i>raukatea</i> , che poi può a sua volta essere usato come esca per catturare un granchio. Prima di recitare o cantare questa formuletta, il pescatore prepara un'esca, consistente in un mollusco con la conchiglia spaccata, legato ad una cordicella, e la cordicella viene poi assicurata ad un legnetto galleggiante, che viene buttato a navigare sull'acqua per attirare il pesce. La formuletta viene cantilenata mentre il legnetto con l'esca sta galleggiando sull'acqua. Tale legnetto è perciò chiamato "canoa" (<i>vaka</i>). | 0AA YYY f) s 3 6 9 : an118 : at011 a) s314 b) s 3 1 4 > an162 hwr: s126 s314 > an061 hwr: s197 s314 > an061 hwr: s073 e) s 0 2 1 : an038 : s314 .f-a-b-e. |
| 649 | Rukuruku e, rukuruku e, Pakio au o kai e Ngauroro ifea Ngatorotoro io rauakoe. | Tikopian (una lingua polinesiana parlata sull'isola di Tikopia, che ha una cultura polinesiana pur essendo parte delle Isole Salomone, che sono invece un arcipelago quasi totalmente melanesiano). Tikopia, Isole Salomone. | <i>Rukuruku, rukuruku</i> , sii colpito, vieni fuori e mangia. Da dove strisci fuori? Striscia fuori dalla barriera corallina. | Nota sulla fonte: "cantata alla maniera di un motivo di danza". | Raymond Firth, <i>Tikopia Ritual and Belief</i> , Allen & Unwin, 1967, p. 201-205. | Questa formula è adoperata per catturare il granchio chiamato <i>rukuruku</i> , usando il pesce <i>raukatea</i> come esca. Il pesce viene legato ad un bastoncino e questo viene posto di fronte ad uno dei fori nella barriera corallina in cui abitano i granchi. Il bastoncino viene poi mosso avanti e indietro per attirare il granchio, e intanto si canta questa formuletta. "Se non emerge alcun granchio in risposta a questi tentativi, viene detto: "si rifiuta". Ecco dunque il concetto che si ritrova generalmente nei sistemi di pesca di Tikopia: si crede che la formuletta agisca sugli animali attraverso il loro senso dell'udito. Sono trattati cioè come esseri senzienti, in grado di obbedire ad un comando o rifiutarsi di farlo." (Commento sul testo usato come fonte). | 0AA YYY a) s370 b) s 3 7 0 > an011 an004 an003 an122 HWR: s371 .a-b. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------------|--|---|---|
| 650 | <p>Api na api uri ma na api tea Mi ki roto vae tau fakapoke Pe ruru, pe ruru, pe ruru Riaki ki runga tou sukusuku Kai ifo i te mata matau Mori ki raro.</p> | <p>Tikopian (una lingua polinesiana parlata sull'isola di Tikopia, che ha una cultura polinesiana pur essendo parte delle Isole Salomone, che sono invece un arcipelago quasi totalmente melanesiano).</p> <p>Tikopia, Isole Salomone.</p> | <p><i>Api</i>, <i>api</i> scuro ed <i>api</i> chiaro, radunatevi e dividete il vostro budino. Mangiate rapidi, mangiate rapidi, mangiate rapidi, Voltate in su sopra la vostra coda, date dei morsi giù sulla testa dell'amo, portatelo giù di sotto.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Raymond Firth, <i>Tikopia Ritual and Belief</i>, Allen & Unwin, 1967, p. 201-205.</p> <p>NOTE: Questa formula è usata per catturare un pesce chiamato <i>api</i>. Tale pesca è descritta così: "Il pescatore prende un'esca sotto forma di molluschi o scarti di altri pesci. Stando sul bordo della barriera corallina o del braccio di mare, sparge sull'acqua alcuni bocconi di esca e grida: "Sali qui vicino, api del canale, qui!", quindi pone l'esca sull'amo e getta la lenza. Così facendo, chiama (usando la formula riportata qui a lato)... Questa è una formula di pesca molto tipica. Per prima cosa, chiama il pesce per nome, specificando differenti varietà. Quindi comanda al pesce di radunarsi e lo tenta menzionando l'esca in modo figurato, chiamandola "budino". Tale alimento è molto gradito ai Tikopiani; ai pesci vengono attribuiti gli stessi gusti. L'espressione pe ruru viene detta in un acuto tono di falsetto, e viene percepita più come un "prmm prmm prmm". Significa che i pesci sono invitati a mordere velocemente e le</p> | <p><i>parole alludono al legare (ruru) le foglie che racchiudono un pacchetto di budino, cosa che si fa quando una persona ha mangiato a sufficienza. Vengono proferite quando il pescatore vede che gli api sono attratti dall'esca. Egli prosegue poi col dir loro di volgere ad essa la testa, mordere ed attaccarsi all'amo (così che possano essere catturati bene). L'uomo che mi riferì questa formula, Pa Nukutai, disse: 'La gente di Namu, quelli di Ravenga, quelli di Faea dicono tutti la stessa formula. Un padre tramanda la stessa formula al figlio.' Ciò suggerisce una rigidità, un'invariabilità nel rituale di Tikopia. Ma non è affatto così. Non si crede affatto a Tikopia che la forma delle parole debba essere così precise che un piccolo cambiamento basterebbe ad invalidarne l'effetto o portare sfortuna a chi le recita. I Tikopiani usano sempre quelle che io chiamo "formule libere", non formule fisse. C'è una grande variabilità individuale nelle parole recitate."</i></p> <p>In una variante, "si raffigura l'api come se gli fosse stato proibito di prender cibo a causa di un tabù, ma viene detto che è giunto il tempo di farlo cessare. (...) (Il pescatore) concluse la sua formula dicendo: 'Va avanti così, ma il punto che rimane sempre fisso è 'pe ruru pe ruru'. Intendeva dire che queste parole sono la parte principale della formula e non devono essere omesse, anche se ciascuno può poi elaborare altre espressioni figurate come vuole. Ho avuto queste due formule parlando sulla spiaggia. Nel contesto pratico, come per il rukuruku [vedi 649], i pescatori non usarono tutte le espressioni che mi avevano riferito parlando, ma ne recitarono solo una selezione, e talvolta si accontentavano solo di una breve frase. Ma le parole pe ruru erano così importanti per la formula dell'api che i pescatori potevano anche spesso recitare solo quelle.</p> | <p>OAA YYY</p> <p>OAA YYY nella nota</p> <p>a) s314 at031 at068</p> <p>b) s 3 1 4 > an163</p> <p>f) s 3 1 4 > an115 : s372 s314 > an003 s334</p> <p>b) s 3 1 4 > an025 at020 s314 > an164 : s373 at095 HWR: s126 s314 > an023 : s373 HWR: s126</p> <p>.a-b-f-b.</p> <p>(in the note:)</p> <p>b) s 3 1 4 > an025</p> <p>a) s314 at054</p> <p>b) s 3 1 4 > an013 HWR: s190</p> <p>.b-a-b.</p> <p>(DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|--|---|
| 651 | Tu fatu kanofi Takitu tarua, takitu tatoru Matou mataki i ei Ko ai te uku ka nai ukufia Ngaoro pe te sisi Fakasa fakataata tou fau i katea Tou vaerangi taurekareka Ariki tautai Furifurisia o fatu akau O raro no Ke tu ma fatu kanofi. | Tikopian (una lingua polinesiana parlata sull'isola di Tikopia, che ha una cultura polinesiana pur essendo parte delle Isole Salomone, che sono invece un arcipelago quasi totalmente melanesiano). Tikopia, Isole Salomone. | Stai dritta, "conchiglia carnosa". Stai dritta, a due per volta, stai dritta, a tre per volta, possiamo guardare (dove sei), chi si tufferà a prenderla e portarla su? Muoviti, striscia come fanno i <i>sisi</i> (<i>lumache di una specie più piccola, diversa!</i>) Appari, fatti vedere, e rendi pallide le tue spire, a tribordo! Oh che bel cielo, il tuo, spirito capo, grande esperto del mare! Che siano rigirate le pietre della barriera corallina. Oh, stare là sotto, con le "conchiglie carnose"! | Ignota | Raymond Firth, <i>Tikopia Ritual and Belief</i> , Allen & Unwin, 1967, p. 201-205. Per informazioni circa le chioccioline terrestri e l'agricoltura durante il periodo della prima colonizzazione umana di Tikopia: Carl C. Christensen and Patrick V. Kirch, <i>Nonmarine Mollusks from Archaeological Sites on Tikopia, Southeastern Solomon Islands</i> , Pacific Science (1981), vol. 35, no. 1, The University Press of Hawaii. http://scholarspace.manoa.hawaii.edu/handle/10125/540 (Sito visitato il 16 ottobre 2014) | Questa formula è adoperata per catturare una chiocciola di mare chiamata "chiocciola verde", <i>allii</i> , o <i>kanofi</i> ("conchiglia carnosa") (un mollusco del genere <i>Trombus</i>). Note sulla fonte: "...questa (il versare olio di cocco sulla superficie del mare) era una pratica rituale, ma veniva presentata come fakamarino, "lisciare il mare". L'olio di cocco, infatti, rende la superficie più "vetrosa" in modo che si possa guardare giù attraverso di essa, sul fondo del mare. Mentre la canoa naviga, l'equipaggio guarda attentamente giù." "Uno grida: 'C'è una <i>allii</i> (chiocciola verde)' e salta fuoribordo. C'è una forte competizione per assicurarsi di prendere il mollusco." "L'espressione 'conchiglia carnosa' è sinonimo di 'chiocciola verde'. Le viene domandato di radunarsi in gruppi sul fondo del mare, strisciando come un <i>sisi</i> , un piccolo mollusco (diverso) che si trova in gran numero nelle acque della barriera corallina. Il riferimento al cielo è ritenuto una seduzione estetica rivolta alla chiocciola, in modo che essa permetta di tirarla su (tuffarsi richiede tempo calmo). Qui, di nuovo, anche se mi avevano raccontato una formula completa, quando i membri dell'equipaggio stavano effettivamente guardando fuoribordo non recitarono mai l'intero complesso di frasi. Ogni tanto gridavano "Allii O, le spire siano chiare". "Amica, <i>allii</i> O, striscia un po' ancora", e simili espressioni. Io chiesi se la chiocciola o il pesce ascoltava le parole che venivano dette. Pa Teva rispose: "Non lo sappiamo, vive nell'oceano. Le frasi le facciamo semplici. Poi, un pesce ascolta, l'altro no." Ma ecco che viene introdotto un elemento nuovo. In questa formula si menziona il "capo grande esperto del mare", un termine generico indicante lo spirito tutelare della canoa. Gli si chiede di girare in su le chioccioline, in modo che la loro superficie inferiore, che è bianca, sia più facilmente visibile dalla canoa. (Pare che le chioccioline vengano spesso viste in questa posizione.) Questo documento fa riferimento da una lumaca marina, ma è interessante controllare le informazioni anche a proposito delle lumache terrestri di Tikopia, vista la somiglianza di questa formuletta con le filastrocche sulle chioccioline terrestri trovate altrove nel mondo. Tikopia è stata abitata dagli esseri umani (polinesiani, nonostante si trovi in Melanesia) per la prima volta non più tardi del 900 a.C. ed essi vi portarono pure l'agricoltura. Ospita anche una mezza dozzina di specie di lumache terrestri, tutte portate dall'uomo prima del 1400 d.C. (alcune portate con la prima colonizzazione), cioè prima che gli europei scoprissero l'isola. | BAA YYY B) S001 > AN165 A) S001 B) S001 > AN165 AT113 AT182 E) S021 : AN045 S021 : AN162 S021 : AN038 : S001 B) S001 > AN122 S001 > AN007 S001 > AN078 HWR : AT 068 AT187 G) S374 S001 > AN045 : S243 AT025 AT011 A) S374 B) S374 > AN078 : S001 HWR : AT097 E) S021 : AN165 HWR: S126 WT: S001 S021 = F002 S374 S001 = F004 S243 AT025 = F007 S001* S001* S021* S126* S243* S374* AN007* AN038* AN045* AN078* AN078* AN122* AN162* AN165* AN165* AN165* AN165* AT011* AT025* AT068* AT097* AT113* AT182* AT187* B-A-B-E-B-G-A-B-E. (DST3) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|---|---|--|
| 652 | <p>[Nella zona di Roma, nella notte di San Giovanni (24 giugno), un tempo] avveniva lo scambio rituale delle lumache, perché ogni famiglia aveva "er callaro con le ciumache ar sugo": un'enorme pentolone pieno di squisite lumache di vigna, le cosiddette rigatelle col guscio listato, oppure le monachelle più piccole e con il guscio bianco.</p> <p>I romani ne erano talmente ghiotti che adoperavano il nome dialettale, <i>ciumachelle</i>, addirittura per vezzeggiare le ragazze.</p> <p>Un proverbio assicurava infatti che "per ogni corna di lumaca mangiata la notte di San Giovanni una sventura era scongiurata".</p> <p>D'altronde in tante credenze e riti di tutto il mondo le lumache hanno una funzione beneaugurante, sono simbolo di fertilità e conciliano le amicizie, gli amori e i legami di comparatico.</p> <p>I romani perciò ne mangiavano tante distesi sul prato anche perché, essendo le loro corna simbolo della discordia, seppellendole nello stomaco si cancellavano rancori e litigi.</p> <p>I Romani dell'Impero le apprezzavano moltissimo e le allevavano in appositi recinti.</p> <p>Per ottenere un sapore più gustoso, le nutrivano di carne e vino bollito e in questo modo i buongustai le consideravano una vera ghiottoneria: come Trimalcione che le faceva servire sopra graticole d'argento.</p> <p>Erano anche consumate nel Medioevo perché si credeva costituissero un'efficace rimedio contro le malattie del fegato, la magrezza e in certi casi di deperimento: il medico personale di papa Innocenzo X consigliava le lumache per cure ricostituenti ai convalescenti "che hanno bisogno di riacquistare l'appetito perduto e rinfrancare il vigor delle membra", diceva.</p> <p>Insomma, mangiare le lumache per tutto il 24 giugno a partire dalla mezzanotte del 23, nel rispetto della tradizione, è anche un bene per il nostro organismo e per il nostro palato.</p> <p>Perciò, e con il permesso delle "signore della notte", le dame che cavalcano la luna, le nostre care streghe che da secoli custodiscono la più antica ricetta, ecco il vero e più genuino modo di preparare "le lumache di San Giovanni" con questa ricetta in versi romaneschi:</p> <p><i>Esci, esci corna fja d'na donna, esci, esci, che te torna; c'è la sora Menicuccia che cià pronta la mentuccia ajo, ojo e peperoncino, una presa di sale fino, quattro alici, un pummidoro, te prepara un sugo d'oro. Sarai magnata ar chiaro di luna perché le corna porteno fortuna!</i></p> | <p>Italiano, con parti in dialetto romanesco.</p> <p>Roma, Italia.</p> | <p>Traduzione della prima frase in romanesco:</p> <p><i>Il pentolone con le lumache al sugo.</i></p> <p>Traduzione della poesiola finale in dialetto romanesco:</p> <p><i>Uscite, uscite, corna, figlia di una donna, esci, esci, ché torna a tuo vantaggio; c'è sorella Menicuccia, che ha pronta la mentuccia, aglio, olio e peperoncino, una presa di sale fino, quattro alici, un pomodoro, ti prepara un sugo d'oro. Sarai mangiata al chiaro di luna affinché le corna portino fortuna!</i></p> | <p>Nessuna musica è citata sulla fonte.</p> | <p>Dalla pagina:</p> <p>http://www.marinacepeda.com/2009/06/san-giovanni-le-streghe-e-le-lumache.html</p> <p>visitata il 6 maggio 2013. Autrice del testo: Marina Cepeda Fuentes.</p> <p>Si ringrazia l'Utente NM "D21" per aver segnalato la versione.</p> | <p>Non è chiaro chi sia l'autore della poesiola finale in romanesco.</p> <p>Interessante l'annotazione riguardante il togliere di mezzo le corna come simbolo di discordia, e quindi la funzione beneaugurante del mangiarle (eliminando così un simbolo di discordia), così come l'indicazione di consumarle di notte ("al chiaro di luna").</p> <p>Sulla pagina originale, l'Autrice collega ripetutamente il consumo delle lumache e l'attribuzione di speciali poteri ad esse con la tradizione paneuropea degli avvenimenti straordinari legati alla notte di San Giovanni (24 giugno), in cui, tra molte altre cose, si credeva possibile avvistare le streghe.</p> <p>Da quanto è riportato anche sulle fonti dei documenti 653 e 654, il popolo, a Roma, si riuniva dove ora sorge la piazza San Giovanni (di fronte a San Giovanni in Laterano) e dove una volta sorgeva il <i>Mons Cipollarius</i>, cioè il colle dove nella notte del solstizio d'estate veniva organizzato il mercato delle cipolle e dell'aglio, da tempi antichi ritenuti potenti amuleti contro streghe e forze malefiche.</p> <p>Nello stesso luogo veniva anche organizzata una vendita di lumache (chioccioline) ed esse venivano consumate come cibo.</p> <p>Importante anche l'idea che le proprietà benefiche delle lumache fossero potenziate se prese il 24 giugno (così come si credeva avvenisse anche per le erbe raccolte).</p> <p>Interessante la menzione di una parentela con una madre, nel secondo verso della poesia: parrebbe una vestigia formale della struttura abituale della nostra filastrocca.</p> | <p>BBA YYY</p> <p>s270, an012, s001, an003, an047, s002, s309, an141, s096, s242, an073, an146, an166</p> <p>(Versi finali:)</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>A) S012 AT060</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S001 : AN027</p> <p>XTR</p> <p>A N 0 4 7 A N 0 0 3 = F003</p> <p>S002* S012*</p> <p>AN001* AN001* AN027*</p> <p>AT060*</p> <p>. B - A - B - F - XTR.</p> <p>(DST1)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------------------------------------|---|--|--|
| 653 | Per chiudere questa suggestiva raccolta di miti e leggende legati al solstizio d'estate si riporta anche l'usanza di fare scorpacciata di lumache; mangiare lumache, e soprattutto i loro cornetti, serve a scongiurare i malanni, uno per ogni lumaca mangiata, e così anche il rischio di "corni" in testa. | Italiano. Italia. | (Non necessaria) | Nessuna musica è citata sulla fonte. | http://www.mondodelgusto.it/2010/06/17/lotte-giovanni-fuochi-streghe-lumache-noci/ Sito visitato il 6 maggio 2013. Si ringrazia l'Utente NM "D21" per aver segnalato la versione. | Si riconferma quanto affermato nel documento precedente. In più, si afferma che mangiare corna di lumaca diminuirebbe il rischio di infedeltà coniugali (le "corni in testa"). | CBA YNN s270, an003, s001, s002, an146, an141, s096 |
| 654 | Le lumache, nella notte di San Giovanni, a Roma, "venivano offerte a vecchi amici infedeli o a vecchi soci sleali ai quali chi si era sentito ingannato dichiarava finiti i suoi rancori". | Italiano. Italia. | (Non necessaria) | Nessuna musica è citata sulla fonte. | http://www.occhioche.it/news.php?nid=4098 Sito visitato il 6 maggio 2013. Si ringrazia l'Utente NM "D21" per aver segnalato la versione. | La pagina citata come fonte riconferma anche tutte le tradizioni citate nei due documenti precedenti. | CBA YNN s270, an012, s001, an166 |
| 655 | Koukrîy, bougrîy, tir tâ kôn, si t la tir pâ i y ira charchî ĩ gran kouté sin'ny pô, i t tûrà turâ. | Dialetto francese della Franca Contea (Doubs). Lantenne, Lantenne-Vertière, dipartimento di Doubs, Franche-Comté, Francia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, se non le tiri fuori, andrò a cercare un grande coltello di quelli per sgozzare i maiali, io ti ucciderò, ucciderò. | Non vi è musica. | Jean Garneret, <i>Un village comtois: Lantenne, ses coutumes, son patois, Société d'éditions "Les Belles lettres", 1959, p. 132.</i> Disponibile online su: http://books.google.it/books?id=RzzWAAAAMA-AJ&q=%22%20tires%20pas%20j%27ira%20chercher%20un%20grand%22&dq=%22%20tires%20pas%20j%27ira%20chercher%20un%20grand%22&hl=it&sa=X&ei=ivsT9OhDaiP4gTYurSWBQ&ved=0CDgQ6AEwAA Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per avere segnalato la versione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN017 : S352 S006 : AN136 : S352 S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* S006* S352* AN001* AN006* AN006* AN017* AN136* A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|------------------|--|---|---|
| 656 | Koûkrîy, boudrîy, tîr tâ kôn, tâ pér è mër son su là sôj ke minjan di bon pin d'oj. | Dialetto francese della Franca Contea (Doubs). Lantenne, Lantenne- Vertière, dipartimento di Doubs, Franche-Comté, Francia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, tuo padre e tua madre sono sui salici che mangiano del buon pane d'orzo. | Non vi è musica. | Jean Garneret, <i>Un village comtois: Lantenne, ses coutumes, son patois, Société d'éditions "Les Belles lettres,"</i> , 1959, p. 132. Disponibile online su: http://books.google.it/books?id=RzzWAAAAMA&pg=PA22&dq=%20tires%20pas%20j%27ira%20chercher%20un%20grand%22&dq=%22%20tires%20pas%20j%27ira%20chercher%20un%20grand%22&hl=it&sa=X&ei=ivsT9OhDaiP4gTYurSWBQ&ved=0CDgQ6AEwAA Si ringrazia l'Utente NM "Barbaxx" per avere segnalato la versione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S 0 2 3 AT004 S024 AT 0 0 4 : AN039 HWR: S375 S023 AT004 S024 AT 0 0 4 : AN003 : S016 AT013 AT078 S??? = F003 S001* S002* S016* S023* S024* S375* AN001* AN003* AN039* AT004* AT004* AT013* AT078* .A-B-F. |
| 657 | Bonne, bonne, bonne Sors de ta cabonne, Si tu ne veux pas sortir, Je te ferai mourir. | Dialetto francese. Caylus, Lot-et-Garonne (attualmente: Tarn-et- Garonne), Francia. | Buona, buona, buona, esci dalla tua cabinona, se tu non vuoi uscire, io ti farò morire. | Ignota. | Jean Château, <i>Le Réel et l'imaginaire dans le jeu de l'enfant: essai sur la genèse de l'imagination</i> , J. Vrin, 1967, p. 220. http://books.google.it/books?ei=fFjsT6vKLoPV4QTwsvmXBQ&hl=it&id=RBd-AAAAMAAJ&dq=%22doute%20sur%20sa%20croissance%20en%20la%20vertu%22&q=bonne%20bonne#search_anchor | Secondo la fonte, questa formuletta era usata durante le corse delle chiocciolate organizzate dai bambini. | AAA YYY A) AT078 B) S 0 0 1 : AN004 HWR: S007 AT004 AT023 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 = F001 S006* S007* AN004* AN006* AT004* AT023* AT078* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|--|---|--|
| 658 | Lùmàga, lùmaghin mèta fora i to curmin. | Dialetto novarese. Novara, Piemonte, Italia. | Lumaca, lumachina, metti fuori i tuoi cornini. | Musica basata sul tradizionale modulo "mi-sol-la-sol", sul tipo del noto canto infantile "Giro-girotondo". | G e n t i l e c o m u n i c a z i o n e p e r s o n a l e p e r v e n u t a d a l S i g . F r a n c o F e r r a r i o , d i N o v a r a , c h e s i r i n g r a z i a m o l t o . | | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT022 F000 S001* S002* AN001* AT022* AT022* .A-B. |
| 659 | Omini dottu sempir'a cappottu e morit cantendu. (Su sizzigorru) | Sardo. Sardegna, Italia. | (<i>Indovinello:</i>) Uomo dotto, porta sempre il cappotto e muore cantando. (La chiocciola) | Musica assente. | S a l v a t o r e C a m b o s u , <i>Miele amaro</i> , prima edizione 1954, Firenze, Vallecchi. http:// www.sardegna.cultura.it/documenti/ 7_49_2006042016 3416.pdf | Il cappotto è evidentemente la conchiglia dell'animale. Il "morire cantando" parrebbe riferito alla fase di cottura e/o di spurgamento, quando sfrigola per l'emissione delle 'bollicine'. Vedi anche la nota alla 266 in proposito. Documento non appartenente alla tipologia della nostra filastrocca, ma incluso perché interessante. | CBA YNN s001, s007, an006, an051, an111, at040, s321 |
| 660 | Un'animale corrudu falat da-e Campidanu chena pedes ne manu chena oricras e mudu. (Su coccòi) | Sardo. Sardegna, Italia. | (<i>Indovinello:</i>) Un animale cornuto scende dal Campidano senza piedi né mani senz'orecchie e muto. (Il lumacone) | Musica assente. | S a l v a t o r e C a m b o s u , <i>Miele amaro</i> , prima edizione 1954, Firenze, Vallecchi. http:// www.sardegna.cultura.it/documenti/ 7_49_2006042016 3416.pdf | Documento non appartenente alla tipologia della nostra filastrocca, ma incluso perché interessante, soprattutto quando menziona il fatto di essere "senza orecchie" (perché, quando si chiede all'animale di tirare fuori le "corna", esse sono in quel momento retratte e non visibili, quindi l'animale può apparire "senza orecchie", vedi 406b, 557, 600, 601, 611, 619, 624, 625) e di essere "muto" (probabilmente un riferimento all'impossibilità di comunicazione tra uomo ed animale, natura umana e natura selvatica, vedi 135). | CBA YNN at096, s218, s099, s346, at132, an069 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|--|--|---|
| 661 | Zinzigorru, zinzigorru, 'oga su corru, si nono ti ch'intro aintra su forru! | Sardo. Santulussurgiu, Sardegna, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori il corno, se no ti introduco dentro al forno! | Musica basata sul tradizionale modulo "sol-la-sol-mi", sul tipo del noto canto infantile "Giro-girotondo". | G e n t i l e c o m u n i c a z i o n e p e r s o n a l e p e r v e n u t a d a P i n u c c i a S e c h i, g u i d a t u r i s t i c a e d o p e r a t r i c e c u l t u r a l e a S a n t u l u s s u r g i u, c h e s i r i n g r a z i a m o l t o . | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN023 : S001 HWR: S221 S006 = F001 S001* S002* S221* AN001* AN023* AN104* .A-B-H. |
| 662 | σαλιγκαρε, μαλιγκαρε, βγαλ' τα κερατα σου να μην πεθανει η mana σου και κλαινε τα παιδια σου. Salinkare, malinkare, vgal' ta kerata sou na mjn pethanei i mana sou kai klaine ta paidia sou. | Greco. Grecia. | Chiocciola, -occiola, tira fuori le tue corna così tua madre non muore e i tuoi figli non piangono. | Musica ignota. | G e n t i l e c o m u n i c a z i o n e p e r s o n a l e p e r v e n u t a d a H a n n e k e F r a n k e . | È interessante notare che il motivo dei figli che piangono è presente nelle versioni tedesche del nord 135 e 495. Quello della madre che muore, poi, è ancora più diffuso. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (Hm) C) S001 > AN086 : S024 AT011 AT098 S001 > AN149 : S012 AT011 : AN067 S024 AT011 AT098 S012 AT011 AN067 = F005 S001* S002* S012* S024* AN001* AN067* AN086* AN149* AT011* AT011* AT098* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---|--|---|--|
| 663 | <p>(Tsuntsu) Tsuntsu uchuchiji jemish tuita "mina jegajun kaya auway" Tsawan jegagtatuk senchi butnwei yujuawaytuapi tusanu.</p> <p><i>(Traduzione originale spagnola data alla fonte:)</i> (Caracol) Caracol chichita cual es tu casa Esta es mi casa de nueva Si llega tiempo de lloro Lloro mucho por que me van comer.</p> | <p>Awajún (Aguaruna) Perù (Amazonia), campus NOPOKI, Atalaya. Cantata da tre bambini. Comunicatoci nel giugno 2013.</p> | <p>Chiocciola, bimba, qual è la tua casa? Questa è la mia casa, di nuovo. Se viene il tempo del pianto (= <i>il tempo piovoso</i>) io piango molto, perché stanno per mangiarmi.</p> | <p>Possediamo una registrazione della musica che è pentatonica, con un profilo globalmente discendente, e non assomiglia ad alcuna delle altre melodie trovate in questa ricerca.</p> | <p>Comunicazione personale da parte di Roberto e Serena Pinna pervenuta direttamente dall'Amazzonia Peruviana. Li ringraziamo molto.</p> | <p>Il NOPOKI è un progetto multilingue universitario per le popolazioni indigene locali, realizzato ad Atalaya nella sezione locale della Universidad Católica Sedes Sapientiae (UCSS) di Lima, Perù.</p> <p>Questo documento è particolarmente interessante, dato che è redatto in una lingua nativa americana del Perù. Gli Awajún sono noti per la loro prolungata e forte resistenza opposta agli sforzi di incorporarli nell'impero Inca e, più tardi, nell'impero spagnolo. Riuscirono perfino a mantenere alcuni tratti culturali ed alcune caratteristiche in modo indipendente dalla società peruviana fino alla fine degli anni Cinquanta del 20° secolo. Tuttavia, essi erano già stati contattati in tempi antichi (il primo contatto avvenne nel 1549) ed una colonia spagnola nei loro territori fu stabilita nel 1865. Scuole bilingui in Awajún e spagnolo sono state e sono tuttora ben presenti, già da molto tempo.</p> <p>Una versione originale nativa americana sarebbe una grande ed assai significativa scoperta. Tuttavia, questa versione è ben lontana dal costituire un simile documento. Per prima cosa, i motivi sono gli stessi usati in Europa ed in Spagna (la casa, la situazione meteorologica, la pratica di mangiare la chiocciola se certe condizioni si verificano, ecc...).</p> <p>Inoltre, questa popolazione è stata contattata in tempi antichi ed esistono scuole bilingui.</p> <p>Siamo perciò autorizzati a sospettare che questa sia in realtà semplicemente una versione spagnola (forse antica?), in seguito tradotta nella lingua Awajún. Questa versione è stata pertanto mappata con riferimento alla Spagna.</p> <p>La connessione tra la situazione meteorologica e la pratica di mangiare la chiocciola è significativa. Siamo ora certi che "il tempo del pianto" sia da interpretare come "un periodo di tempo piovoso", grazie ad un'esplicita informazione diretta dalla nostra fonte.</p> <p>Questa, unitamente alla 466, è l'unica versione nella quale la chiocciola risponde.</p> <p>Questo fatto, insieme al fatto che il "mangiare la chiocciola" è visto qui dal punto di vista della chiocciola stessa, ci fa sospettare che questa versione sia probabilmente piuttosto moderna.</p> <p>È bene notare poi che, nonostante sia menzionato il fattore meteorologico, non compare affatto alcuna connessione con l'agricoltura: è solo una questione di pioggia, che procura il cibo agli uomini inducendo la chiocciola ad uscire dal proprio guscio.</p> | <p>AAA YYY A) S001 S237 B) S001 > AN007 : S007 S001 : AN059 : S 0 0 7 : AN118 : S007 AT029 S279 G) S 2 9 9 : AN131 H) S 0 0 1 : AN052 AT171 S072 : AN003 : S001 S072 = F001 A N 1 3 1 = F004 A N 1 3 1 = F007 S001* S007* S007* S072* S237* S279* S299* AN003* AN007* AN052* AN131* AT029* AT171* .A-B-G-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|-----------------|--|--|--|
| 664 | Coccoi, coccoi, 'oga sos corros, si no ti 'occo. | Sardo. Nota nei paesi di Luras e Berchidda, Sardegna. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti ti uccido. | Non c'è musica. | Comunicazione personale di PierGiacomo Pala per Luras e di Giovanni Puggioni per Berchidda. Li ringraziamo molto. | La semplice versione standard breve. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* AN001* AN006* .A-B-H. |
| 665 | Chè lu piovè e chè lu solè sè marita li cucciòlè. | Dialetto marchigiano. Marche, area di Ascoli Piceno, Italia. | Con la pioggia e con il sole si accoppiano (si sposano) le chioccioline. | Non c'è musica. | Comunicazione personale di Francesco Tempera, che ringraziamo molto. | Questa è un'altra variante dello stesso proverbio riportato ai nn. 206 e 322. Il suo significato è importante, come viene spiegato nelle note al n. 206. | CAA YNN s022, s008, an042, s096, s001 |
| 666 | Ya bouzid kharrej rassek kenek sid. | Arabo tunisino. Tunisia, arcipelago di Kerkennah. | O chiocciola, tira fuori le tue corna e la tua testa presto. | Ignota. | http://www.kerkennah.kar.kny.net/forum/viewthread.php?thread_id=619&row_start=260 (Sito visitato il 28 marzo 2012) Grazie all'Utente NM "Barbaxx" per aver segnalato questa versione. Molte grazie a Mounir Souhi per la traduzione ed a Gianni Spano per il suo aiuto. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S058 S334 F000 S001* S002* S058* S334* AN001* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|-----------------|--|---|---|
| 667 | Bulibè, bulibè, buta fora quatro corni, un a mi, un a ti, un a la vecia de Caori, e sinò 'l te metarà inte 'na càneva scura e no te vedarà pi nè sol nè luna. | Dialetto veneto dolomitico. Falcade (BL), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori quattro corni, una a me, una a te, una alla vecchia di Caprile (<i>paese</i>), se no ti metterò in una cantina scura e non vedrai più né sole, né luna. | Non c'è musica. | N.Zeper (2013): <i>Malghe e malgari agordini negli anni 1975-1975</i> , Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, serie "Quaderni" n. 42. Informatore: Remo Scussel, pastore di Valtogo, 1975. Grazie ad Adriano Vanin che ha segnalato questa versione. | Strettamente legata ai numeri 50, 451, 452, 636. Una nota inviata da chi ci ha segnalato questo documento specifica: "Anche a Falcade "si sa" che se le chiocciolate si seppelliscono profonde l'inverno sarà lungo e rigido". | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S006 TO : S010 TO : S011 AT006 H) S ??? : AN023 : S001 HWR : S296 AT031 S001 : AN036 : S008 S069 S ??? = F001 S011 AT006 = F002 S ???* S001* S002* S006* S008* S010* S011* S069* S296* AN001* AN023* AN036* AT005* AT006* AT031* .A-B-DIST-H. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|------|--|
| 668 | Hurn, Hurn aus! Reck deine vier Hörmelen aus! Und wenn du sie nit ausreckst, Werf' i dein Vater und Mutter Ueber'n Kirchthurn aus. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Tirolo, Austria. | Chiocciola, chiocciola, fuori! Tira fuori i tuoi quattro cornetti! E se non li tiri fuori, lo lancerò tuo padre e tua madre sopra ed oltre il campanile della chiesa. | Ignota. | Zingerle, Ignaz Vinzenc (1871): <i>Sitten, Bräuche und Meinungen des Tiroler Volkes.</i> Innsbruck: Wagner, S. 248, vers. 105. Molte grazie ad Angelika Pedron e S t e f a n o Barbacetto. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN001 : S002 AT005 AT022 (An) H) S006 : AN002 : S023 AT004 S024 AT004 HWR: S143 S117 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S117* S143* AN001* AN002* AN004* AT004* AT004* AT005* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|----------------|---|--|--|
| 669 | <p>Schnegg, Schnegg, schlich üs, streck dini vier Hörner üs, oder i schlag der e Stei is Hüs; schlag di an en fü'rige Stei, aß d' zerschmetterist wie nes Ei.</p> <p>S' git keis stärkeres Thierli, as nes Schnegg-Schnegg-Schnegg, s' trait sis eige Hüsi uf em Buggel weg-weg-weg.</p> | <p>Dialetto svizzero tedesco. Svizzera tedesca.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, striscia fuori, tira fuori le tue quattro corna, o colpisco la tua casa con una pietra; e se ti colpisce un'altra pietra, sarai schiacciata come un uovo.</p> <p>Non c'è alcun altro animaletto che sia più forte di una chiocciola – chiocciola – chiocciola, la sua casettina su un pendio si trascina avanti – avanti – avanti.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Rochholz, Ernst Ludwig (1857): <i>Alemannisches Kinderlied und Kinderspiel aus der Schweiz</i>. Leipzig: Weber, S. 98, vers. 204.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e S t e f a n o Barbacetto.</p> | <p>Canzoni infantili simili alla seconda parte di questa filastrocca sono presenti anche in Austria. La seconda parte non appartiene alla struttura ordinaria della nostra filastrocca, che si conclude alla fine della prima strofa.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 S001 > AN001 : S002 AT005 H) S006 : AN011 : S007 W T: S 2 6 6 S266 S279 : AN011 : S001 S001 AT184 : AN078 HWR: AT102 XTR: s001, at151, an143, s007 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S266* S266* S279* AN001* AN004* AN011* AN011* AT005* AT102* AT184* .A-B-H-XTR.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|--|--|--|
| 670 | Buta buta buniol Coi tù quatro corniù, Ugn per me e ugn per te, Ugn per la vecchia da Carisol, Che va a Riva A tor na soma e na piva. | Dialetto italiano dal Trentino. Val Rendena, Trentino, Italia. | Tira fuori, tira fuori, chiocciola, con le tue quattro corna, una per me ed una per te, una per la vecchia di Carisol (<i>luogo</i>), che va a Riva (<i>città</i>) per prendere (= comprare) una soma ed una piva. | Ignota. | Christian Schneller, <i>Märchen und Sagen aus Wälschtirol</i> , Innsbruck 1867, S. 250 (7. Zu Schnecken). http:// www.sagen.at/ d o k u / schneller_waelschti rol/schnecken.html (Sito visitato il 25 novembre 2013). | "Soma" è proprio il carico posto sulla schiena di un asino (o simile animale). | AAA YYY B) S001 > AN001 A) S001 B) WT: S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S011 AT006 E) S011 AT006 : AN021 HWR: S113 S011 AT006 : AN037 : S376 S377 S011 AT006 = F002 S001 = F004 S001* S002* S006* S010* S011* S113* S376* S377* AN001* AN021* AT005* AT006* AN037* .B-A-B-DIST- E. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|--|---|---|
| 671 | 'Ira, 'ira Cogne che te tira Vegnerà 'l Martin Colla zappa e col zappin El te batterà zò el tò brav caselin. | Dialecto misto italiano – ladino. Pergine Valsugana, Trentino, Italia. | Tira, tira (<i>fuori le tue corna</i>), bisogna che tu tiri, verrà Martino, con la zappa e con lo zappino, egli ti butterà giù il tuo bel casottino. | Ignota. | Christian Schneller, <i>Märchen und Sagen aus Wälschtirol</i> , Innsbruck 1867, S. 250 (7. Zu Schnecken). http:// www.sagen.at/ d o k u / schneller_waelschi rol/schnecken.html (Sito visitato il 25 novembre 2013). | Strettamente apparentata a molte altre varianti del nord-est italiano che menzionano Martino. | AAA YYY B) S001 > AN109 H) S043 : AN013 WT: S044 S064 S043 : AN014 : S007 AT025 AT022 S043 = F001 S007* S043* S044* S064* AN013* AN014* AN017* AN109* AN109* AN109* AT022* AT025* .B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|--|---|--|
| 672 | Lumèga, lumagagna, ven iquà 'tla mi campagna. No' andà da che birbon Ch'ut met a s'i carbon. I carbon i scutarà, la lummèga gridarà. | Romagnolo. Area of Rimini, Romagna, region Emilia-Romagna, Italy. | Lumaca, lumacagna, vieni qui nella mia campagna. Non andare da quel birbone che ti mette sui carboni. I carboni scotteranno, la lumaca gridarà. | Ignota. | Libero Ercolani, <i>Gli animali nella superstizione e nel folklore di Romagna</i> , 1964. Grazie all'Utente NM "Darius" che ha segnalato questa versione. | L'autore del libro riferisce che gli abitanti di quell'area (bambini compresi, probabilmente) usavano raccogliere molte chiocciole per cibarsene e che tale usanza era molto diffusa. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN013 HWR: S190 S378 AT029 S001 > AN167 HWR: S379 H) S379 : AN023 : S001 HWR: S261 S261 : AN055 S001 : AN067 S379 = F001 S006 = F002 S001* S001* S190* S261* S261* S378* S379* AN013* AN023* AN055* AN067* AN167* AT029* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|--|--|---|
| 673 | <p>Schnecke, Schnecke, komm heraus, i gib dir Kas und Broat.</p> <p><i>Variante (673b)</i> Schneck, Schneck, komm heraus, i gib dir Butter un Brot.</p> <p><i>Variante (673c)</i> Schneck, Schneck, komm heraus, kriegst a Butterbroat.</p> <p><i>Variante (673d)</i> Schneck, Schneck, komm heraus, nor gib i dir Kas und Broat.</p> <p><i>Variante (673e)</i> Schneck, Schneck, komm heraus, nor kriagsch Kas und Broat.</p> <p><i>Variante (673f)</i> Schnecke, Schnecke, komm heraus, i schenk dir a bisl Butterbrot mit Kas.</p> <p><i>Variante (673g)</i> Hurna, Hurna, geah ausa, i gib dir Kas und Broat.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Ried / Sterzing (Alta Valle Isarco), Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (673b)</i> Sterzing / Vipiteno, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (673c)</i> Bozen / Bolzano, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (673d)</i> Gossensass / Colle Isarco, Brenner / Brennero, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (673e)</i> Ratschings / Racines, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (673f)</i> Bruneck / Brunico, Südtirol / Alto Adige, Italy.</p> <p><i>Variante (673g)</i> Mauls / Mules, Freienfeld / Campo di Trens, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, io ti do formaggio e pane.</p> <p><i>Variante (673b)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, io ti do burro e pane.</p> <p><i>Variante (673c)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, otterrai pane col burro.</p> <p><i>Variante (673d)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, adesso io ti darò formaggio e pane.</p> <p><i>Variante (673e)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, ora otterrai formaggio e pane.</p> <p><i>Variante (673f)</i> Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, ti do un po' di pane al burro con formaggio.</p> <p><i>Variante (673g)</i> Corna, Corna, vai fuori, io ti do formaggio e pane.</p> | Ignota. | <p>Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1956.</p> <p><i>Variante (673b)</i> Ibidem, vers. 1954/2.</p> <p><i>Variante (673c)</i> Ibidem, vers. 1954/5.</p> <p><i>Variante (673d)</i> Ibidem, vers. 1956/2.</p> <p><i>Variante (673e)</i> Ibidem, vers. 1956/3.</p> <p><i>Variante (673f)</i> Ibidem, vers. 1956/6.</p> <p><i>Variante (673g)</i> Ibidem, vers. 1959.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione.</p> | <p>Simile a molte altre versioni in cui viene offerto del formaggio, oppure del pane con qualcosa d'altro.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 (S002)</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>(An)</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S116 (S332) S016 TO: S001</p> <p>(WN: S334)</p> <p>(S 0 0 1 : AN027 : S016 S332)</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S016* S116* S332* S334*</p> <p>AN004* AN012* AN027*</p> <p>.A-B-F.</p> <p>(D S T 1 , DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|--|--|--|
| 674 | Schnecke, Schnecke, steck deine Horn aus, nor schenk i dir Butterbroat und Honig drauf. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Sand in Taufers / Campo Tures, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corni, così ti do pane col burro e miele sopra. | Ignota. | Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1962. Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 (An) F) S006 : AN012 : S016 AT090 S132 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S016* S132* AN001* AN012* AT090* .A-B-F. (D S T 1 , DST2) |
| 675 | Schneck, Schneck, reck die Horn, gib mir Waaz und Semlkoorn. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Kartitsch, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, estendi i tuoi corni, dammi frumento comune e grano duro. | Ignota. | Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1965. Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione. | Pensiamo che la traduzione migliore di <i>Semlkoorn</i> sia "grano duro", essendo la parola <i>Seml-</i> apparentata al termine italiano <i>semola</i> (farina di grano duro). Il fatto (niente affatto sorprendente) che alla chiocciola si richieda di dare del cibo è molto significativo per la nostra ricerca e sembra confermare la nostra ipotesi sull'origine del significato delle diverse versioni della filastrocca sulla chiocciola. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 E) S001 : AN012 : S019 S019 AT149 TO: S006 S006 = F002 S001 = F004 S001* S002* S006* S019* S019* AN001* AN012* AT149* .A-B-E. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|--|--|
| 676 | <p>Schnecke, Schnecke, tua deine Horn aus, sischt rei i dir deine Zottln aus.</p> <p><i>Variante (844b):</i> Schnecke, Schnecke, steck deine Horn aus, sonscht rei i dir deine Zottln aus.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Neustift / Novacella, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (844b):</i> Percha / Perca, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostra i corni, o ti tiro i capelli.</p> <p><i>Traduzione alternativa:</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti ti strappo via i tuoi piccoli pon-pon (= <i>gli occhi della chiocciola</i>).</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts fr Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1971.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione.</p> | <p>I "capelli" potrebbero anche essere identificati con i "corni", che sono anche gli occhi ed hanno effettivamente la forma di "pon-pon".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 (AN001) : S002</p> <p>H) S006 : AN109 (AN125) : S380 (S426) AT004 (S002)</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S380* S426*</p> <p>AN001* AN007* AN109* AN125*</p> <p>AT004*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 677 | <p>Schnecke, Schnecke, tua di Horn aus, suscht schlog i di o.</p> <p><i>Variante (677b):</i> Schneck, Schneck, tua die Hrn ausa, sischt schlog i se dir ausa.</p> <p><i>Variante (677c):</i> Schnecke, tu deine Horn aus, suscht schlog i di o.</p> <p><i>Variante (677d):</i> Schnecke, tu deine Horn aus, suscht derschlog i di.</p> | <p>Dialetto tedesco del Tirolo.</p> <p>Elvas (frazione di Brixen / Bressanone), Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (677b):</i> Kiens / Chienes, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Varianti (677c e 677d):</i> Area del torrente Wielenbach, affluente del fiume Rienz, Sdtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p><i>Versione 677 e varianti 677c e 677d:</i> Chiocciola, chiocciola, mostra i tuoi corni, oppure ti schiaccio e ti uccido.</p> <p><i>Variante (677b):</i> Chiocciola, chiocciola, mostra i tuoi corni, altrimenti te le faccio uscire a forza di botte.</p> | Ignota. | <p>Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1973.</p> <p><i>Variante (677b):</i> Ibidem, No. 1974.</p> <p><i>Varianti (677c and 677d):</i> Ibidem, No. 1975.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione.</p> | <p><i>Schlog i di o</i> viene dal verbo <i>schlgen</i> ("uccidere animali usando oggetti contundenti o attrezzi da macello"). (Joseph Tscholl, <i>Die Sdtiroler Mundart in Wortschatz und Struktur</i>, Brixen: A. Weger, 2001).</p> <p><i>Schlog i se ausa</i> viene dal verbo <i>Ausaschlogn</i> ("fare uscire con un colpo").</p> <p>Grazie a Stefano Barbacetto per questa annotazione.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002</p> <p>H) S006 : AN011 AN006 : S001</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006*</p> <p>AN006* AN007* AN011*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|------|---|
| 678 | <p>Schnecke, Schnecke, loß mi deine Horn schaugn, wenn sie mir nit schaugn losch, wirf i di in Boch.</p> <p><i>Variante (678b):</i> Schnecka, Schnecka, la(ß) mi deina gröiße Höia schaugn.</p> | <p>Dialetto tedesco del Tirolo.</p> <p>Ahornach / Acereto, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (678b):</i> Wattenberg, Tirolo, Austria.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostrami (lasciami vedere) i tuoi corni, se non me li mostri, ti getto nel ruscello.</p> <p><i>Variante (678b):</i> Chiocciola, chiocciola, lasciami vedere le tue grandi corna.</p> | Ignota. | <p>Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1984.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione.</p> <p><i>Variante (678b):</i> Ibidem, No. 1970,</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 (AT023) TO: S006</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S075</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S006* S075*</p> <p>AN002* AN007*</p> <p>AT023*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|----------------|---|--|--|
| 679 | <p>Schneck, Schneck, streck die Hörner raus, sunscht schlog i dir dei Bauernhaus zomm.</p> <p><i>Variante (679b):</i> Schneck, Schneck, tua die Horn auser, suscht schlog i dir's dei Boanhäusl zomm.</p> <p><i>Variante (679c):</i> Schnecke, Schnecke, tua deine Horn aus, sischt derschlog i dir dei Bauernhäusl.</p> <p><i>Variante (679d):</i> Schnecke, Schnecke, tua deine Horn aus, sischt derschlog i dir dei Schneckenhaus.</p> <p><i>Variante (679e):</i> Schneck, Schneck, streck die Hörner aus, sonscht schlog i dir's Haus aus.</p> <p><i>Variante (679f):</i> Schneck, Schneck, steck die Hörner aus, oder i zerschlog da dein Haus.</p> <p><i>Variante (679g):</i> Schneck, Schneck, streck dein Horn aus, nor schlo(g) i dir's Häusl zomm.</p> <p><i>Variante (679h):</i> Schneck, Schneck, streck deine Horn aus, sunscht (sunscht*) derschlog i dir dei Bauernhaus. (* a Klausen)</p> <p><i>Variante (679i):</i> Schneck, Schneck, streck die Hörner raus, sunscht schlog i dirs dein Bauernhaus zomm.</p> <p><i>Variante (679j):</i> Schneck, Schneck, streck die Hörner raus, sischt derschlog i dirs dein Bauernhaus.</p> <p><i>Variante (679k):</i> Schneck, Schneck, streck die Hörner raus, sischt derreiß i dirs das Bauernhaus.</p> <p><i>Variante (679l):</i> Schnecke, Schnecke, steck die Horn aus, sonscht schlog i dir's Haus zomm.</p> <p><i>Variante (679m):</i> Schnecke, Schnecke, steck deine Hörn aus, sonscht zerschlog i dir dein ganzes Haus.</p> <p><i>Variante (679n):</i> Schnecke, Schnecke, steck deine Hörn aus, sunscht derschlog i dir dei Schneckenhaus zomm.</p> <p><i>Variante (679o):</i> Schneck, Schneck, steck deine vier Hörn, sonscht schlog i dir ols zomm.</p> | <p>Dialetto tedesco del Tirolo. Bozen / Bolzano, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679b):</i> Afers / Eores, Brixen / Bressanone, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679c):</i> Natz / Naz, Natz-Schabs / Naz-Sciaves, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679d):</i> Vintl / Vandoies, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Varianti (679e, 679f):</i> Bozen / Bolzano, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679g):</i> Gufidaun / Gudon, frazione di Klausen / Chiusa, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679h):</i> Lajen / Laion, ed anche a Klausen / Chiusa, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679i):</i> Ritrovata a: Jenesian / San Genesio Atesino, Deutschnofen / Nova Ponente, Welschnofen / Nova Levante, Gummer / San Valentino in Campo, Eggental / Val d'Ega; Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679j):</i> Found in: Jenesian / San Genesio Atesino, Seis / Siusi, Tiers / Tires, Kastelruth / Castelrotto, Pfiersch / Fleres; Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679k):</i> Found in: Tiers / Tires, Völs / Fiè; Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679l):</i> Mauls / Mules, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679m):</i> Waidbruck / Ponte Gardena, Latzfons / Lazfons, Garn (frazione di Feldthurns / Velturmo), Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679n):</i> Albeins / Albes and Lajen / Laion, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (679o):</i> Onach / Onies (frazione di St. Lorenzen / San Lorenzo di Sebato), Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti io rompo (io ammazzo) (= io distruggo) (tutta*) la tua casa (contadina) (in 679d, 679n: la tua casa di chiocciola).</p> <p><i>*in 679m</i></p> | <p>Ignota.</p> | <p>Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 1998.</p> <p><i>Variante (679b):</i> Ibidem, No. 1987.</p> <p><i>Variante (679c):</i> Ibidem, No. 1989.</p> <p><i>Variante (679d):</i> Ibidem, No. 1989/2.</p> <p><i>Varianti (679e, 679f):</i> Ibidem, No. 1995.</p> <p><i>Variante (679g):</i> Ibidem, No. 1996.</p> <p><i>Variante (679h):</i> Ibidem, No. 1997.</p> <p><i>Variante (679i):</i> Ibidem, No. 1998/2.</p> <p><i>Variante (679j):</i> Ibidem, No. 1998/3.</p> <p><i>Variante (679k):</i> Ibidem, No. 1998/4.</p> <p><i>Variante (679l):</i> Ibidem, No. 2000.</p> <p><i>Variante (679m):</i> Ibidem, No. 2001.</p> <p><i>Variante (679n):</i> Ibidem, No. 2002.</p> <p><i>Variante (679o):</i> Ibidem, No. 2003.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione.</p> | <p>Il verbo bavarese <i>derschlagen</i> (dialetti bavaresi sono parlati anche in Tirolo) significa <i>uccidere, ammazzare</i>. L'espressione "ammazzare la casa della chiocciola" si incontra pure in altre varianti, anche non di lingua tedesca.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : A N 0 7 5 (AN006) : S007 AT185 A T 0 0 4 (AT095) S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN006* AN075* AT004* AT095* AT185* A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|--|---|
| 680 | <p>Schneck, Schneck, streck deine Hörn aus, sunscht wirf i dei Votar und Muater überm Turm aus. Für drau, Stoan drau, Ead drau, nimmer au.</p> <p><i>Variante (680b):</i> Schneck, Schneck, streck vier Horn aus, sonscht wirf i dein Muatr un dei Votr überm Turm aus.</p> <p><i>Variante (680c):</i> Schneck, Schneck, reck deine vier Hörn aus, sunst werf i dein Mutter un dein Vater überm Turm aus.</p> <p><i>Variante (680d):</i> Schnecke, Schnecke, steck deine Hörn aus, sonscht wirf i Muatr un Votr überm Turm aus.</p> <p><i>Variante (680e):</i> Schnecke, Schnecke, tua die Horn aus, sunscht wirf i Vater und Muater überm Turm aus.</p> <p><i>Variante (680f):</i> Schneck, Schneck, Hörn aus, Votar, Muater, Turm aus, Stoan drau, Erd drau, allerhandigs drau.</p> | <p>Dialetto tedesco del Tirolo.</p> <p>Tubre / Taufers im Münstertal, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (680b):</i> Vilpian / Vilpiano, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (680c):</i> Südtirol / Alto Adige, Italia (luogo non specificato).</p> <p><i>Variante (680d):</i> Tscherms / Cermes, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (680e):</i> Ritrovata a Graun / Curon Venosta e ad Aldein / Aldino, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (680f):</i> Glurns / Glorenza, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, altrimenti io getto tuo padre e tua madre sopra la torre. Fuoco sopra questo, pietra sopra questo, terra sopra questo, e mai ci si torni sopra.</p> <p><i>Variante (680b):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori quattro corna, altrimenti io getto tua madre e tuo padre sopra la torre.</p> <p><i>Variante (680c):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue quattro corna, altrimenti io getto tua madre e tuo padre sopra la torre.</p> <p><i>Variante (680d):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, altrimenti io getto mamma e papà sopra la torre.</p> <p><i>Variante (680e):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le tue corna, altrimenti io getto padre e madre sopra la torre.</p> <p><i>Variante (680f):</i> Chiocciola, chiocciola, metti fuori le tue corna, altrimenti io getto padre e madre sopra la torre.</p> <p><i>Variante (680g):</i> Chiocciola, chiocciola, fuori le corna, papà, mamma, fuori dalla torre, pietra sopra questo, terra sopra questo, ogni sorta di cose sopra questo.</p> | Ignota. | <p>Horak, Grete / Horak Karl: <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Vol. 1: Reime 1986. Vers. 2034.</p> <p><i>Variante (680b):</i> Ibidem, No. 2020.</p> <p><i>Variante (680c):</i> Ibidem, No. 2022.</p> <p><i>Variante (680d):</i> Ibidem, No. 2025/3.</p> <p><i>Variante (680e):</i> Ibidem, No. 2027/2.</p> <p><i>Variante (680f):</i> Ibidem, No. 2035.</p> <p>Molte grazie ad Angelika Pedron e Stefano Barbacetto che hanno segnalato questa versione.</p> | <p>Strettamente connessa alla 668 ed alla 875.</p> <p>La formula finale, presente uguale anche nella 875, suona proprio come un antico incantesimo ed un giuramento. Fuoco, pietra e terra sono elementi primari che giocano un ruolo significativo anche in molte altre varianti. "Terra" va inteso come "suolo, la comune sostanza che si trova sul terreno".</p> <p>Il significato di questa formula è duplice: da un lato significa "Giuro che la questione è stabilita, la decisione è definitiva e mai tornerò cambiarla". È assai verosimile che, pronunciando questo giuramento, si usasse gettare effettivamente sul suolo manciate di terra, pietre, o si usasse forse anche accendere un piccolo fuoco. D'altra parte, l'altro significato della formula è "per rendere il mio gesto definitivo, io ti uccido (= uccido la chiocciola) bruciandoti col fuoco, colpendoti con le pietre e seppellendoti sotto manciate di terra che ti tiro addosso". Perciò è molto probabile che tali materiali venissero anche lanciati addosso alla chiocciola stessa per ucciderla.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 (AT005)</p> <p>(An)</p> <p>H) S006 : AN002 : S023 AT004 S024 AT004 HWR: S143 S180 S269 S143 S266 S143 S154 S143 S381 S143</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S023* S024* S143* S143* S143* S143* S143* S154* S180* S266* S269* S381*</p> <p>AN001* AN001*</p> <p>AT004* AT005*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|------|---|
| 681 | Cagaròl, Ventre mòl Sortís la testeta Sortís las banetas, Te donarai un grun de sal Te menarai a l'espital. | Occitano (Languedocien) Languedoc, Francia meridionale. | Chiocciola, ventre molle, fai uscire la testa, fai uscire le corna, ti donerò un grano di sale, ti porterò all'ospedale. | Ignota. | http://www.ieo-oc.org/Comptines Sito visitato il 22 ottobre 2014. | | AAA YYY A) S001 S382 AT157 B) S 0 0 1 > AN001 : S058 S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S195 TO: S001 H) S 0 0 6 : AN023 : S001 HWR: S202 S006 = F001 S006 = F003 S001* S002* S058* S195* S202* S382* AN001* AN011* AN012* AN023* AT157* .A-B-F-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|--|---|--|
| 682 | Lumaga, lumaghitt, cascia foeura l to curnit, che duman lè san Martin. Ta darò un bicier de vin, ta darò un bicier de grapa, ta darò na bela sgiafa. | Dialecto lombardo. Milano, Lombardia, Italia. | Lumaca, lumachina, caccia fuori le tue cornine, ché domani è San Martino. Ti darò un bicchiere di vino, ti darò un bicchiere di grappa, ti darò un bello schiaffò. | Ignota. | Testimonianza diretta di Daniele Consoletti che ringraziamo molto. Molte grazie anche a Gianluca Mei. | Abbiamo mantenuto la grafia originale di questa versione così come ci è stata trasmessa, anche se quella milanese standard sarebbe parzialmente differente. | AAA YYY A) S 0 0 1 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 G) S 1 9 3 : AN118 : S043 F) S 0 0 6 : AN012 : S050 TO: S001 S006 : AN012 : S051 TO: S001 H) S 0 0 6 : AN012 : S383 AT023 S001 = F001 S001 = F003 S001* S002* S043* S050* S051* S193* S383* AN001* AN012* AN012* AN012* AN118* AT022* AT022* AT023* .A-B-G-F-H. (D S T 1 , DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|-----------------|---|--|---|
| 683 | Lùmaga, lùmaga, cascia foeu i corn, se no ciapi la maza e te mazi. | Dialetto lombardo. San Martino, Val Màsino (Sondrio), Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, caccia fuori le corna, se no prendo la maza e ti ammazzo. | Non c'è musica. | R a c c o l t a d i r e t t a m e n t e d a l l ' a u t o r e d i q u e s t a r i c e r c a (G i o v a n n i G r o s s k o p f) a S a n M a r t i n o , V a l M à s i n o (S o n d r i o) , L o m b a r d i a , I t a l i a , n e l n e g o z i o d i d r o g h e r i a a l c e n t r o d e l p a e s e , l ' 1 1 a g o s t o 2 0 1 4 . Molte grazie ai proprietari e gestori del negozio. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN136 : S333 S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S333* AN001* AN006* AN136* .A-B-H. |
| 684 | Edenoi, adenoi, ozuta sarved, anda maidod. | Vepso. I Vepsi sono un popolo ugrofinnico presente soprattutto nella parte nordoccidentale della Federazione Russa (approssimativamente tra la Carelia e l'Ingria, presso i laghi Onega e Ladoga). | Chiocciola, chiocciola, mostra i corni, ti darò del latte. | Ignota. | Marija Ivanovna Zaiceva / Marija Ivanovna Millonen, С Л О В А Р Ъ В Е П С К О Г О Я З Ъ И К А (<i>Dictionary of the Vepsian Language</i>) , Leningrado (ora San Pietroburgo), 1972. | Un precedente documento vepso è presente anche al n. 596, ma questa è realmente una filastrocca tradizionale sulle chiocciole. Il documento precedente era invece una creazione letteraria. Il presente documento conferma che la formuletta è presente anche tra i Vepsi. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F) S006 : AN012 : S056 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S056* AN007* AN012* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---|--|--|--|
| 685 | <p>嘿 嘿 蝸牛 嘿 嘿 蝸牛</p> <p>你有沒有眼睛 你有沒有頭</p> <p>我有眼睛也有頭 還有手和腳</p> <p>Hēi hēi guāniú, hēi hēi guāniú, nǐ yǒu méi yǒu yǎnjīng nǐ yǒu méi yǒu tóu wǒ yǒu yǎnjīng yě yǒu tóu hái yǒu shǒu hé jiǎo.</p> <p>Variant: (685b)</p> <p>喂喂蝸牛 喂喂蝸牛</p> <p>你有沒有眼睛 你有沒有頭</p> <p>我有眼睛 我有眼睛 還有觸角</p> <p>Wèi wèi guāniú, wèi wèi guāniú, nǐ yǒu méi yǒu yǎnjīng? nǐ yǒu méi yǒu tóu? Wǒ yǒu yǎnjīng, wǒ yǒu yǎnjīng, hái yǒu chùjiǎo.</p> <p>Variant: (685c)</p> <p>喂喂蝸牛、喂喂蝸牛，</p> <p>你有沒有眼睛、你有沒有口</p> <p>我有眼睛、我有口，還有頭和腳</p> <p>Wèi wèi guāniú, wèi wèi guāniú, nǐ yǒu méi yǒu yǎnjīng? nǐ yǒu méi yǒu kǒu? Wǒ yǒu yǎnjīng, wǒ yǒu kǒu, hái yǒu tóu hé jiǎo.</p> <p>Variant: (685d)</p> <p>喂喂蝸牛、喂喂蝸牛，</p> <p>你有沒有眼睛，你有沒有頭，</p> <p>我有眼睛，我有嘴巴，還有頭和腳。</p> <p>Wèi wèi guāniú, wèi wèi guāniú, nǐ yǒu méi yǒu yǎnjīng, nǐ yǒu méi yǒu tóu, wǒ yǒu yǎnjīng, wǒ yǒu zuǐbā, hái yǒu tóu hé jiǎo.</p> | <p>Cinese mandarino di Taiwan.</p> <p>Taiwan.</p> | <p>Ehi, ehi, chiocciola, ehi, ehi, chiocciola, hai l'occhio o no? Hai la testa o no? Ho l'occhio, ho anche la testa, e per di più ho mano e piede.</p> <p>Variante: (685b)</p> <p>Ehi, ehi, chiocciola, ehi, ehi, chiocciola, hai l'occhio o no? Hai la testa o no? Io ho l'occhio, ho l'occhio, ed ho pure le antenne.</p> <p>Variante: (685c)</p> <p>Ehi, ehi, chiocciola, ehi, ehi, chiocciola, hai l'occhio o no? Hai la bocca o no? Ho gli occhi, ho la bocca, e ho pure testa e piede (piedi?).</p> <p>Variante: (685d)</p> <p>Ehi, ehi, chiocciola, ehi, ehi, chiocciola, hai gli occhi? Hai la testa? Ho gli occhi, ho la bocca, ed ho pure testa e piede (piedi?).</p> | <p>Su un video all'indirizzo: http://www.lyc.tw/ 2013/08/blog- post_28.html</p> <p>ma la qualità dell'esecuzione è scadente; una melodia può essere tuttavia identificata su tale video da 10:03 a 10:20.</p> <p>685b: musica come nella 409. Video: h t t p : / / www.youtube.com/ w a t c h ? v=5s_Wt7_iNCA</p> <p>685c: musica come nella 409. Video: h t t p : / / www.youtube.com/ w a t c h ? v=qlnhbxaKCoc</p> <p>685d: ignota (probabilmente come nella 409).</p> | <p>http://www.lyc.tw/ 2013/08/blog- post_28.html</p> <p>Sito visitato il 22 ottobre 2014.</p> <p>685b: h t t p : / / www.youtube.com/ w a t c h ? v=5s_Wt7_iNCA</p> <p>685c: h t t p s : / / www.youtube.com/ w a t c h ? v=qlnhbxaKCoc</p> <p>685d: h t t p : / / www.pandaschool.co m.tw/upload/userData/ p a n d a s c h o o l / pandaschool_PG_016/ SY20120809095554-0 07.doc</p> <p>Grazie all'Utente NM "Barbaxx" per aver segnalato questa versione.</p> <p>Riferimenti per le note: http://ja.wikipedia.org/ wiki/%E5%B0%8B %E5%B8%B8%E5%B 0%8F%E6%AD %A6%E5%94%B1%E 6%AD%8C</p> <p>http://www.geocities.jp/ saitohmoto/hobby/ m u s i c / j i n j o 1 / jinjo1.html#106</p> <p>http://en.wikipedia.org/ wiki/Isawa_Sh %C5%ABji</p> <p>h t t p : / / deepblue.lib.umich.ed u / h a n d l e / 2027_42/63711</p> <p>http://www.koryu.or.jp/ 08_03_03_01_middle. n _ s _ f _ 2c11a7a88aa171b449 256798000a5805/94d 11897406ca80c49256 aca0008a4c5/SFILE/ A T U T U I X I / laimailing1.pdf</p> <p>(visitati il 21 gennaio 2015)</p> | <p>Il modo in cui si chiede informazioni sulla presenza dell'occhio e della testa è molto simile a quanto accade (a proposito della testa) nella versione giapponese 409. La musica è la stessa della 409. Tutto ciò ha una semplice spiegazione: Taiwan è stata una colonia giapponese dal 1895 al 1945. Durante questo periodo la scuola, che comprendeva lezioni di canto, ebbe un ruolo importante nelle colonie giapponesi per cercare di assimilare il popolo taiwanese educandolo secondo i valori e le usanze tradizionali giapponesi ed insegnando la lingua giapponese. Questo canto sulla chiocciola, che è pertanto quasi certamente una traduzione ritmica molto libera in cinese mandarino di Taiwan della versione giapponese 409 di questo database, deriva da un canto che era parte del programma standard della scuola elementare, prima classe, nella Taiwan occupata. La canzone delle lumache era inclusa al sesto posto nel libro scolastico del 1911 <i>Jinjū shōgaku shōka</i>, pubblicato dal Ministero giapponese per l'educazione. I libri di questo tipo erano di solito curati dal noto pedagogista giapponese Izawa Shūji, che aveva studiato musica negli Stati Uniti, ed i canti erano spesso basati su melodie di stile occidentale. Izawa Shūji passò anche un periodo a Taiwan per lavorare il nel campo della pedagogia, per conto del governo giapponese. Di nuovo, nel 1934 un'altro libro di scuola pubblicato dal governo coloniale giapponese di Taiwan, intitolato <i>Canti per insegnare nella scuola elementare</i>, conteneva lo stesso tipo di canto, al sesto posto, da usarsi con gli allievi della classe prima. Possiamo sicuramente concludere che questa versione è di origine giapponese moderna. La presenza di molte varianti è facilmente spiegabile: dopo la fine del periodo coloniale giapponese, il canto è stato molto probabilmente tramandato attraverso la tradizione orale (e poi fissato di nuovo per iscritto in varie circostanze) e questo fatto ha prodotto le varianti, come accade normalmente in simili casi. Il periodo dal 1945 ad oggi è largamente sufficiente perché accada un fenomeno di questo tipo. La presenza di questa canzone sulla Cina continentale è spiegata dalle strette relazioni tra la gente di Taiwan ed i loro vicini cinesi continentali (malgrado le forti divergenze tra i loro due governi) ed è anche spiegata dal fatto che anche alcune aree della Cina continentale sono state occupate dal Giappone per qualche tempo. La sillaba <i>niú</i> compresa nel nome locale taiwanese della chiocciola (<i>guāniú</i>) significa "bovino". Lo stesso accade nel nome dato alla chiocciola a Pechino (<i>shuiniú</i>) (vedi le altre versioni cinesi in questo database). La richiesta di uscire è qui implicita, ottenuta contrapponendo tra loro i due momenti in cui la chiocciola è dapprima nascosta, poi visibile.</p> | <p>BBA YYY</p> <p>A) S 0 0 1 AT015</p> <p>(An) B) S 0 0 1 : AN034 : S081 HWR: S???</p> <p>S001 : AN034 : S058 (S390) HWR: S???</p> <p>XTR: S006 : AN034 : S081 (S 0 8 1) (S390) : S 0 0 6 : : AN 0 0 3 4 : S058</p> <p>S006 : AN034 : S099 S218 (S002)</p> <p>F000</p> <p>S001* S002* S006* S081* S081* S058* S058* S058* S099* S218* S390* S390*</p> <p>AN034* AN034* AN034* AN034*</p> <p>AT015*</p> <p>A-B-XTR.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--|--|---|--|
| 686 | <p>嘿嘿 蜗牛、嘿 蜗牛、 我没有眼睛也没有头、 我有眼睛也有头 Hēi hēi guāniú hēi guāniú wǒ méi yǎnjīng wǒ méi yǎnjīng wǒ méi yǎnjīng wǒ yǎnjīng wǒ yǎnjīng wǒ yǎnjīng wǒ yǎnjīng wǒ yǎnjīng wǒ yǎnjīng</p> <p>Variant: (686b)</p> <p>喂喂蜗牛喂喂蜗牛 你也没有眼睛 你也没有头 我有眼睛我有眼睛 还有头和脚 Wèi wèi wōniú, wèi wèi wōniú, nǐ yě méi yǎnjīng, nǐ yě méi yǎnjīng, Wǒ yǎnjīng, wǒ yǎnjīng, hái yǎnjīng wǒ yǎnjīng.</p> | <p>Cinese mandarino. Cina meridionale (e probabilmente Taiwan).</p> | <p>Ehi, ehi, chiocciola, ehi, chiocciola, non ho gli occhi, non ho la testa? Ho gli occhi, ho la testa.</p> <p>Variante: (686b)</p> <p>Ehi, ehi, chiocciola, ehi, chiocciola, pure tu non hai gli occhi, pure tu non hai la testa. Ho gli occhi, ho gli occhi, ma ho pure testa e piedi (piede).</p> | <p>Presente (non facile da distinguere) al termine del video: http://www.youtube.com/watch?v=L9qnZmAa04</p> <p>686b: musica come nella 409. Video: http://www.youtube.com/watch?v=bngsxVg4urU</p> | <p>http://www.youtube.com/watch?v=L9qnZmAa04</p> <p>Sito visitato il 23 ottobre 2014.</p> <p>Grazie all'Utente NM "Barbaxx" per aver segnalato questa versione.</p> <p>686b: https://www.youtube.com/watch?v=bngsxVg4urU</p> <p>Riferimenti per le note: http://ja.wikipedia.org/wiki/%E5%B0%8B%E5%B8%B8%E5%B0%8F%E5%AD%A6%E5%94%B1%E6%AD%8C http://www.geocities.jp/saitohmoto/hobby/music/jinjo1/jinjo1.html#106 http://en.wikipedia.org/wiki/Isawa_Sh%C5%ABji http://deepblue.lib.umich.edu/handle/2027.42/63711 http://www.koryu.or.jp/08_03_03_01_mid_dle_nsf/2c11a7a88aa171b449256798000a580594d11897406ce80c49256aca0008a4c5/\$FILE/ATTU11XI/laimeling1.pdf</p> | <p>Strettamente legato al precedente documento 685. Il modo in cui si chiede informazioni sulla presenza dell'occhio e della testa è molto simile a quanto accade (a proposito della testa) nella versione giapponese 409. La musica è la stessa della 409. Tutto ciò ha una semplice spiegazione: Taiwan è stata una colonia giapponese dal 1895 al 1945. Durante questo periodo la scuola, che comprendeva lezioni di canto, ebbe un ruolo importante nelle colonie giapponesi per cercare di assimilare il popolo taiwanese educandolo secondo i valori e le usanze tradizionali giapponesi ed insegnando la lingua giapponese. Questo canto sulla chiocciola, che è pertanto quasi certamente una traduzione ritmica molto libera in cinese mandarino di Taiwan della versione giapponese 409 di questo database, deriva da un canto che era parte del programma standard della scuola elementare, prima classe, nella Taiwan occupata. La canzone delle lumache era inclusa al sesto posto nel libro scolastico del 1911 <i>Jinjo shōgaku shōka</i>, pubblicato dal Ministero giapponese per l'educazione. I libri di questo tipo erano di solito curati dal noto pedagogo giapponese Izawa Shūji, che aveva studiato musica negli Stati Uniti, ed i canti erano spesso basati su melodie di stile occidentale. Izawa Shūji passò anche un periodo a Taiwan per lavorare nel campo della pedagogia, per conto del governo giapponese. Di nuovo, nel 1934 un'altro libro di scuola pubblicato dal governo coloniale giapponese di Taiwan, intitolato <i>Canti per insegnare nella scuola elementare</i>, conteneva lo stesso tipo di canto, al sesto posto, da usarsi con gli allievi della classe prima. Possiamo sicuramente concludere che questa versione è di origine giapponese moderna. La presenza di molte varianti è facilmente spiegabile: dopo la fine del periodo coloniale giapponese, il canto è stato molto probabilmente tramandato attraverso la tradizione orale (e poi fissato di nuovo per iscritto in varie circostanze) e questo fatto ha prodotto le varianti, come accade normalmente in simili casi. Il periodo dal 1945 ad oggi è largamente sufficiente perché accada un fenomeno di questo tipo. La presenza di questa canzone sulla Cina continentale è spiegata dalle strette relazioni tra la gente di Taiwan ed i loro vicini cinesi continentali (malgrado le forti divergenze tra i loro due governi) ed è anche spiegata dal fatto che anche alcune aree della Cina continentale sono state occupate dal Giappone per qualche tempo. La sillaba <i>niú</i> compresa nel nome locale taiwanese della chiocciola (<i>guāniú</i>) significa "bovino". Lo stesso accade nel nome dato alla chiocciola a Pechino (<i>shuiniú</i>) (vedi le altre versioni cinesi in questo database). La richiesta di uscire è qui implicita, ottenuta contrapponendo tra loro i due momenti in cui la chiocciola è dapprima nascosta, poi visibile.</p> | <p>AAA YYY A) S001 AT015 (An) B) S001 (S010): AN034: S081 HWR: S???</p> <p>S001 (S010) : AN034 : S058 HWR: S???</p> <p>S001: AN034 : S081</p> <p>S001: AN034 : S058 (S081)</p> <p>(S001: AN034: S058 S218)</p> <p>F000</p> <p>S001* S010* S081* S081* S058* S058* S058* S081* S218*</p> <p>AN034* AN034* AN034* AN034* AN034*</p> <p>AT015*</p> <p>A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|---|--|---|
| 687 | <p>喂喂蝸牛可愛的蝸牛 跟著媽媽爬呀爬呀要到哪裡去 要去散步要去散步還要玩遊戲 Wèi wèi guāniú kěàide guāniú gēnzhe māma pá ya pá ya yāo dào nǎlǐ qù yāo qù sànbù yāo qù sànbù hái yāo wán yóuxi.</p> | <p>Cinese mandarino di Taiwan. Taiwan.</p> | <p>Ciao, ciao, chiocciola, adorabile chiocciola! Tu segui la mamma, tu strisci. Tu strisci. Dove vai? Vai a fare una passeggiata, vai a fare una passeggiata. Vai a giocare.</p> <p><i>Oppure:</i></p> <p>Ciao, ciao, chiocciola, adorabile chiocciola! Segui la mamma! Striscia! Striscia! Dove vai? Vai a fare una passeggiata, vai a fare una passeggiata. Vai a giocare.</p> | <p>Presente sul video: https://www.youtube.com/watch?v=FVRRXDFOWLU e identica alla musica della versione giapponese 409.</p> | <p>https://www.youtube.com/watch?v=FVRRXDFOWLU Sito visitato il 23 ottobre 2014. Grazie all'Utente NM "Barbaxx" per aver segnalato questa versione.</p> | <p>La musica è la stessa usata nella versione giapponese 409. Probabilmente legata a tale documento, come le due precedenti versioni 685 e 686.</p> <p>La sillaba <i>niú</i> compresa nel nome locale taiwanese della chiocciola (<i>guāniú</i>) significa "bovino". Lo stesso accade nel nome dato alla chiocciola a Pechino (<i>shuiniú</i>) (vedi le altre versioni cinesi in questo database).</p> <p>Pare che ci siano strette connessioni tra le versioni taiwanesi e quelle giapponesi.</p> <p>Questa versione viene cantata eseguendo una sorta di gioco consistente in una danza, durante la quale i partecipanti formano molti piccoli gruppi compatti di quattro persone l'uno, due davanti e due dietro, posti in modo che tutti e quattro guardino nella stessa direzione. I due davanti imitano le "corni" della chiocciola, alzando quello di destra il braccio destro e quello di sinistra il braccio sinistro. Durante questa danza tali gruppi vengono formati, dissolti e formati nuovamente più volte, come si può osservare nel video che citiamo come fonte.</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 AT025 D) <i>oppure</i> B) S 0 0 1 > AN168 : S024 B) S001 > AN122 S001 : AN021 HWR: S??? S001 > AN142 S001 > AN009 S024 = F006 S001* S024* AN009* AN021* AN122* AN122* AN142* AN142* AN168* AT025* .A-D-B. <i>Oppure:</i> .A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|--|--|--|
| 688 | <p>A spiral dance is traditionally performed in Cornwall, called the "Snail Creep". Like many other spiral dances in the world, it is performed by a row of people walking in couples in a spiral, then inverting their direction once the spiral center has been reached. Despite the fact that it has been an object of revival, sometimes connected with Cornish nationalism or even with neo-pagan rites, it is really an authentic old tradition and it was really performed as a folk tradition since old times. This is largely documented.</p> <p>A report in the Old Cornwall Society Magazine describes this dance as having been enjoyed by young people until recent times and gives a contemporary description from 1881 (probably from a Local History of Roche).</p> <p>Courtney (1886) describes the dance as follows: "The young people all being assembled in a large meadow, the village band strikes up a simple but lively air and marches forward followed by the whole assemblage, leading hand in hand (or more closely linked in the case of engaged couples) the whole keeping time to the tune with a lively step. The band or head of the serpent keeps marching in an ever narrowing circle, while its train of dancing followers becomes coiled around it in circle after circle, still followed as before, and a number of young men with long leafy branches in their hands as standards, direct this counter movement with almost military precision. A game similar to the above dance is often played by Sunday-school children in West Cornwall, at their out-of-door summer-treats, called by them "roll-tobacco." They Join hands in one long line, the taller children at the head. The first child stands still, whilst the others in ever-narrowing circles dance around singing, until they are coiled into a tight mass. The outer coil then wheels sharply in a contrary direction, followed by the remainder, retracing their steps."</p> <p>Other informants such as Mr. Reg Salmon of Goonhavern also mentioned the Snail Creep when talking about dances and emphasised the sheer number of people that could be involved, as many as two or three hundred excluding the band.</p> <p>The site we mention as source describes the dance in this way: "The dance is led by two people traditionally with leafy boughs standards representing the 'horns' of a snail, however in more modern times the boughs are not generally used. The band might also lead the dancers. The dancers process in a spiral and turn about at the centre and back on themselves in a counter movement, the dancers appearing to move in opposite directions. Couples hand in hand, two by two in a line. Hands held at lady's comfortable shoulder height."</p> | <p>Tutte le informazioni sono state reperite in inglese.</p> <p>Cornovaglia. Nota in tutto il Paese, per esempio nell'area di Goonhavern (vicino a Perranporth) ed in quella di Rescorla (presso Penwithick), dove viene organizzato il tradizionale festival di Rescorla.</p> | <p>In Cornovaglia viene tradizionalmente eseguita una danza a spirale chiamata "Snail Creep" ("Il passo della chiocciola", "L'avanzare come una chiocciola"). Come molte altre danze a spirale nel mondo, viene eseguito da una fila di persone che camminano a coppie su una traiettoria a spirale, invertendo poi la direzione una volta che il centro della spirale viene raggiunto. Nonostante il fatto che sia stato oggetto di recuperi recenti, talvolta connessi con il nazionalismo della Cornovaglia o addirittura con riti neo-pagani, si tratta veramente di un'autentica tradizione antica ed era realmente eseguita seguendo una tradizione popolare da tempi remoti. Ciò è largamente documentato.</p> <p>Un rapporto sulla Rivista Societaria della Vecchia Cornovaglia descrive questa danza come eseguita volentieri dai giovani fino a tempi recenti e ne dà una descrizione del 1881 (probabilmente da una Storia Locale di Roche).</p> <p>Courtney (1886) descrive la danza come segue: "I giovani si riuniscono tutti su un grande prato, la banda del villaggio attacca un'aria semplice, ma vivace e si mette in marcia seguita dall'intera assemblea, tenendosi per mano (o anche più strettamente nel caso di coppie di fidanzati), mentre tutti tengono il tempo seguendo la musica con passo svelto. La banda, ovvero la testa del serpente, continua a marciare in un cerchio sempre più stretto, mentre il suo seguito danzante si avvolge intorno spira dopo spira, seguendo come prima, e un certo numero di giovani che reggono nelle mani lunghi rami frondosi come fossero stendardi dirgono tale movimento con precisione quasi militare. Un gioco simile alla suddetta danza viene spesso fatto dai bambini della scuola domenicale in Cornovaglia occidentale, durante le loro uscite estive, chiamato da loro "roll-tobacco" ("arrotola il tabacco"). Uniscono le mani formando una lunga fila, con i bambini più alti in testa. Il primo bambino se ne sta fermo, mentre gli altri, in spire sempre più strette, gli danzano intorno cantando, finché non si sono avvolti formando una massa compatta. Allora la spira più esterna si mette all'improvviso a girare in senso opposto, seguita dagli altri, e tutti tornano sui propri passi."</p> <p>Altri informatori, come il Sig. Reg Salmon di Goonhavern, menzionano pure la "Snail Creep" parlando delle danze ed enfatizzano il numero elevato di persone che ne possono essere coinvolte, anche duecento o trecento, escludendo la banda.</p> <p>Il sito che menzioniamo come fonte descrive la danza in questo modo: "La danza è condotta da due persone che tradizionalmente tengono due rami frondosi rappresentanti le "corni" di una chiocciola, tuttavia in tempi più moderni i rami non sono generalmente usati. Anche la banda può eventualmente condurre i danzatori. I danzatori procedono a spirale e poi si girano quando sono al centro e tornano indietro seguendo la traiettoria opposta, in modo che i danzatori sembrano muoversi in direzioni opposte. Le coppie mano nella mano, cioè con le persone a due a due, in fila. Le mani tenute comodamente ad altezza di spalla di donna."</p> | <p>Una musica (sempre la stessa) è presente su entrambi i siti che menzioniamo qui come fonti.</p> | <p>M. A. Courtney, <i>Cornish Feasts and Folk-Lore</i>, Beare and Son, Penzance 1886 – 1890.</p> <p>Presente anche su un video:</p> <p>https://www.youtube.com/watch?v=CCWwVh_oO4</p> <p>Illustrata anche su: http://www.andaras.com/cornish-dance/The_Snail_Creep.html</p> <p>Sito visitato il 23 ottobre 2014.</p> <p>Menzionata nella <i>Old Cornwall Society Magazine</i>, inverno 1933.</p> <p>Molte grazie a Robert Cameron, che ci ha segnalato questa interessantissima tradizione.</p> | <p>Per altre danze legate alla nostra filastrocca si vedano i numeri 52 (Spagna, danza a spirale), 193 (Belgio), 308 (Italia, documentata come danza in cerchio fino a tempi recenti), 434 (Corsica, movimento a spirale, molto importante nella loro tradizione ed identità e molto nota), 470 (danza a spirale, ora usata in Canada dai <i>boy scout</i>, ma sicuramente di origine cinese, almeno nel testo), forse 473 (Cina, non si sa se venisse danzata, ma lo potremmo supporre dalla musica), 485 (danza a spirale, Messico, ma quasi certamente importata dalla Spagna), 606 (danza a spirale da Moldavia e Romania; in questo caso la danza è descritta con grande precisione e la descrizione include dettagli interessanti, riportati nel nostro commento al documento).</p> <p>A proposito delle "corni" delle chioccioline decorate con fiori (similmente ai bastoni portati da coloro che guidano la <i>Snail Creep</i> in Cornovaglia) si veda anche la n. 441 dalla Spagna (e la relativa nota).</p> | <p>CAA YNN</p> <p>at181, s070, s001, an001, s013, an004, an009, an098, an107, at082, at134, at135, s331</p> <p>an077 at170</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|------------------------|--|--|--|
| 689 | <p>Enkrat so bli žnidarji trije o joj! So polza na korajžo klicali.</p> <p>Preden se žnidari na vojsko spuste, Si žnidari grevengo obude.</p> <p>Žnidari polžu nasproti stoje, Sivanko za orožje v rokah drže.</p> <p>Polž pokaže svoje roge, Vsi žnidari orožje dol polože.</p> <p>Polž oa začne pene tišat, Vsem znidarjem začnejo hlače disat.</p> <p>Junger pravi: Jest ne grem, Kselj pa pravi: Ne upam se.</p> <p>Mojster je tako zaupil, Da se je v hlače vsral.</p> <p>Poberi se proč, peklena pošast, Saj nijmaš do nas nobene oblast.</p> <p>Pomagaj nam, ti turški bog, Se iz teh rev ino nadlog.</p> | <p>Sloveno.</p> <p>Villaggio di Obloke, Slovenia.</p> | <p>C'erano una volta tre sarti, chiamarono una chiocciola per mostrare il suo coraggio.</p> <p>Prima che i sarti andassero alla guerra, prepararono le loro armi.</p> <p>I sarti affrontano la chiocciola, reggono in mano un ago come arma.</p> <p>La chiocciola mostra le corna, i sarti lasciano cadere le armi.</p> <p>La chiocciola inizia a schiumare, i pantaloni di tutti i sarti iniziano a puzzare.</p> <p>L'apprendista dice: non ci vado, l'assistente dice: non oso.</p> <p>Il padrone grida che se l'è fatta sotto nei pantaloni.</p> <p>Vattene o mostro dell'inferno, non hai potere su di noi.</p> <p>Aiutaci, o Dio dei Turchi, ad uscir da questa angoscia e da questo guaio.</p> | <p>Non c'è musica.</p> | <p>Segnalata da Adrian Norris (Leeds City Museums) in: <i>Conchologists' Newsletter</i>, 103: 51-54 (dicembre 1987). Traduzione in inglese fonita già dalla nostra fonte e fatta da Janez Fajfat, etnologo, Museo Nazionale dell'Apicoltura (<i>Muzeji Radovljiske občine</i>), Radovljica, Slovenia.</p> <p>Poesia numero 8619 nella collezione di poesie pubblicata dal Dr. Karel Strekelj, <i>Slovenske Narodne Pesmi</i>, 4 zvezek Ljubljana, 1923.</p> <p>Il Sig. Norris riferisce che questa poesia gli fu data quando acquistò la copia di una tavola di atterraggio di un alveare, conservata in tale museo in Slovenia.</p> <p>Ci riferisce che "le tavole dipinte di alveari per l'atterraggio delle api sono parte di un'antica tradizione in Slovenia, le tavole più vecchie erano semplicemente dipinte in colori diversi in un tentativo di "guidare" le api al proprio favo. Nella prima parte del diciannovesimo secolo si cominciarono poi a dipingere figure religiose ed eventi religiosi in modo da dare protezione divina alle api. In seguito, le scene dipinte diventarono più varie, illustrando scene e detti contemporanei, spesso in modo umoristico."</p> <p>La tavoletta di atterraggio di alveare, la cui copia fu acquistata dal Sig. Norris, rappresenta un sarto che cerca rifugio su un albero, mentre sta combattendo un'enorme minacciosa chiocciola con un ferro ed un paio di forbici, mentre due altri sarti sono a terra: uno sta pure pateticamente tentando di combattere reggendo un ferro, ma mantenendo una notevole distanza dalla chiocciola perché ne ha paura, mentre l'altro è caduto ed alza le braccia disperato.</p> <p>Molte grazie a Robert Cameron che ci ha segnalato questo documento.</p> | <p>Per comprendere correttamente il senso e le origini di questi racconti sui sarti e la chiocciola si leggano in questo database i documenti n. 15, 509, 510, 512, 513 e tutte le loro importanti note di commento. Questa tradizione si trova in molti Paesi europei, come dimostrano i nostri documenti: essa è un tardo prodotto secondario degli sviluppi recenti (cioè: medievali) della nostra filastrocca (che ha origini ben più antiche).</p> <p>Il villaggio di Obloke era sotto il dominio dell'impero ottomano al tempo della composizione di questa poesia, da cui il riferimento al "Dio dei Turchi".</p> <p>Un esame molto completo della possibile origine e dei significati del motivo delle chiocciole che affrontano esseri umani si trova in: Lilian M. C. Randall, <i>The Snail in Gothic Marginal Warfare</i>, <i>Speculum</i>, Vol. 37, No. 3 (Jul., 1962), pp. 358-367, Medieval Academy of America. http://www.jstor.org/stable/2852357</p> <p>Vogliamo ringraziare Robert Cameron per averci segnalato questo articolo.</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, s002, s318, at152, at151, s320, s384, an001, an007, at081, an124, an101, an086, at006, s159, an028</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|------------------------|---|------|--|
| 690 | <p>Limac, limac buta for i to quàter cornioi se da no vegnarà San Martin co la zapa e col zapin a coparte ti e i to fioi e pò a butarte gio'l to casetin.</p> | <p>Dialetto italiano trentino. Valli Giudicarie, Trentino, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumaca butta fuori i tuoi quattro cornini Sennò verrà San Martino con la zappa e col zappino ad accoppiare te e i tuoi figlioli e poi a buttarti giù il tuo casottino.</p> | <p>Non c'è musica.</p> | <p>Dal testo <i>'Na volta gh'era - Ninne nanne, cantilene e filastrocche</i> - di Umberto Raffaelli. Segnalazione dell'<i>Utente NM</i> <i>"Darius"</i> da Trento. Lo ringraziamo molto.</p> | | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 H) S043 : AN013 WT: S044 S064 S043 : AN006 : S001 S012 AT004 S043 : AN014 : S007 AT022 AT004 S043 = F001 S001* S002* S007* S010* S012* S043* S044* S064* AN001* AN006* AN013* AN014* AT004* AT004* AT005* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|-----------------|--|--|--|
| 691 | Ira, ira corni corni che te tira vegnerà'l Martin co la zapa e col zapin a baterte zo el to bel casotin. | Dialecto italiano trentino. Levico, Trentino, Italia. | Tira, tira (fuori) i corni, corni che tu tiri, verrà Martino, con la zappa e col zappino, a batterti giù il tuo bel casottino. | Non c'è musica. | Dal testo ' <i>Na volta gh'era - Ninne nanne, cantilene e filastrocche</i> - di Umberto Raffaelli. Segnalazione dell' <i>Utente NM "Darius"</i> da Trento. Lo ringraziamo molto. | Nel secondo verso, "corni" è molto probabilmente una sostituzione della parola ladina "cogne" ("bisogna"), come nella 671 (probabilmente una versione più vecchia di questa), in un luogo dove il ladino non è molto conosciuto. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 H) S043 : AN013 WT: S044 S064 S043 : AN014 : S007 AT022 AT004 AT025 S043 = F001 S002* S002* S007* S043* S044* S064* AN001* AN001* AN001* AN013* AN014* AT004* AT022* AT025* .B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|-----------------|--|------|---|
| 692 | Corni corni bei bota for da quei oucei mezi a ti mezi a mi mezi a ca' poera vecia che mori. | Dialecto italiano trentino. Val di Sole, Trentino, Italia. | Corni, corni belli, butta fuori da quegli occhi, mezzi a te, mezzi a me, mezzi a quella povera vecchia che mori. | Non c'è musica. | Dal testo ' <i>Na volta gh'era - Ninne nanne, cantilene e filastrocche</i> - di Umberto Raffaelli. Segnalazione dell' <i>Utente NM "Danius"</i> da Trento. Lo ringraziamo molto. | | AAA YYY A) S 0 0 2 AT025 B) S001 > AN001 : S002 WR: S081 DIST: AT188 TO: S010 AT188 TO: S006 AT188 TO: S011 AT150 C) AT007 S011 AT150 AT 0 0 7 = F002 S011 AT150 AT 0 0 7 = F005 S002* S010* S006* S011* S081* AN001* AT007* AT025* AT150* AT188* AT188* AT188* .A-B-DIST-C. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|-----------------|--|------|---|
| 693 | Corni, corniöi buta för i to fiöi buta för la to fascinela per scaldar la poverela la poverela l'è 'n tel prà che la speta la carità carità no vöi vegnir la poverela la con morir. | Dialecto italiano trentino con elementi ladini. Valsugana, Trentino, Italia. | Corni, cornini, butta fuori i tuoi figlioli butta fuori la tua fascinella per scaldar la poverella; la poverella è nel prato che aspetta la carità; la carità non vuol venire, la poverella deve morire. | Non c'è musica. | Dal testo ' <i>Na volta gh'era - Ninne nanne, cantilene e filastrocche</i> - di Umberto Raffaelli. Segnalazione dell' <i>Utente NM</i> <i>"Danus"</i> da Trento. Lo ringraziamo molto. | | AAA YYY A) S002 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S012 AT004 E) S 0 0 1 > AN001 : S385 AT004 S385 : AN156 : S061 AT150 C) S 0 6 1 AT150 : AN039 WR: S242 S061 AT150 : AN019 S386 : AN133 S061 AT150 : AN024 S061 AT150 = F002 S001 S385 = F004 S061 AT150 AN156 AN019 AN024 = F005 S002* S012* S061* S061* S061* S242* S385* S386* S386* AN001* AN001* AN019* AN024* AN039* AN133* AN156* AT004* AT004* AT022* AT150* AT150* AT150* .A-B-E-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|-----------------|---|--|---|
| 694 | Buta, buta càter corgn Se no te daghe la manào da bosch. | Ladino. Val di Fassa, Trentino, Italia. | Butta fuori, butta fuori quattro corni, se no ti do addosso la manera da bosco (= di quelle usate dai boscaioli). | Non c'è musica. | Dal testo ' <i>Na volta gh'era - Ninne nanne, cantilene e filastrocche</i> - di Umberto Raffaelli. Segnalazione dell' <i>Utente NM "Danus"</i> da Trento. Lo ringraziamo molto. | La manera è il tipico attrezzo dei boscaioli svizzeri, ma anche friulani e in genere del nord-est italiano alpino, simile ad un grande coltellaccio o ad un machete. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 H) S 0 0 6 : AN011 : S001 W T: S 3 5 2 AT189 S006 = F001 S002* S352* AN001* AN001* AN011* AT005* AT189* .B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|------------------|--|---|--|--|
| 695 | Lumachina vien da me, ti darò il pan del re, pan del re e della regina, vieni vieni lumachina. | Italiano. Casole d'Elsa (Siena), Toscana, Italia. | (Non necessaria) | Non c'è musica, viene solo recitata con voce un po' cantilenante, ma parlando, non cantando. | Testimonianza diretta di Candida Lippi, imparata da suo suocero Giovanni Lippi, originario di Casole d'Elsa (Siena), Toscana, Italia. La ringraziamo molto. | Strettamente apparentata alla 585 e ad una filastrocca piuttosto nota che viene cantata di solito alle lucciole in Italia settentrionale e centrale. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN013 HWR: S006 (An) F) S006 : AN012 : S016 AT126 AT190 B) S001 > AN013 A) S001 AT022 S006 = F003 S001* S001* S006* S016* S016* AN012* AN013* AN013* AN013* AT022* AT022* AT126* AT126* AT190* .A-B-F-B-A. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|------------------------|--|---|---|--|---|
| 696 | Lille snegel med hus på ryg pas nu på, pas nu på. Lille snegel å pas nu på ellers tar ja dej. | Danese. Danimarca. | Lumachina con la casa sulla schiena, stai attenta, stai attenta. Lumachina, oh, stai attenta, altrimenti ti prendo. | La musica è come quella della versione 467. | Presente nel video http://www.youtube.com/watch?v=MmrgDdqrG7A Visitato il 14 gennaio 2015. Grazie all'Utente NM "Barbaxx" per aver segnalato questo documento. | Strettamente legata alla versione svedese 467. | BBB YNN A) S 0 0 1 AT022* WT: S007 AT020 B) S 0 0 1 > AN134 A) S 0 0 1 AT022* B) S 0 0 1 > AN134 H) S 0 0 6 : AN038 : S001 S006 = F001 S001* S001* S006* S007* AN038* AN134* AN134* AN134* AT020* AT022* AT022* .A-B-A-B-H. |
| 697 | Snail, snail, shoot out your horns, You walk so slow, you must have corns And you'd walk slow and your joints would crack If you had to carry your house on the back. | Inglese. Australia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, tu cammini così lentamente, devi avere i calli; e non puoi che camminare lenta ed avere le tue giunture che scricchiolano dal momento che ti devi portare la casa sulla schiena. | Ignota | Robert Holden, <i>Twinkle, Twinkle, Southern Cross. The Forgotten Folklore Of Australian Nursery Rhymes</i> , Canberra: National Library of Australia, 1992, p. 47, che, a sua volta, lo trae da <i>Angus & Robertson Anthology</i> , 1920 (Autore di questa filastrocca: Leslie H. Allen). | Il libro che è la nostra fonte tratta della creazione e dell'adattamento di nuove filastrocche in Australia, ottenuto modificando materiali britannici ed anche aggiungendo materiali di nuova invenzione. Questo documento, perciò, non è totalmente tradizionale, ed è in ogni caso derivato da tradizioni britanniche, modificate dalla creazione letteraria. | BCB NNN (Solo per il primo verso.) A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* an142, at100, an143, s007, at020 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------------|---|--------|--|------|--|
| 698 | Boli, boli biel lacai fami cuatri cuarnassai doi a mi, doi a ti no ti coparai mai pi. | Friulano. Friuli, Italia. | Bue, bue, bella chiocciola, mostrami quattro corna, due a me, due a te, non ti ucciderò mai più. | Ignota | Rivista "Friuli nel mondo", anno XXX, nr. 318 (aprile 1981), p. 9. h t t p : / / www.friulinelmondo .com/assets/files/ anni_80/318-04-19 81.pdf (Visitato il 14 gennaio 2015) | | AAA YYY A) S054 S001 AT022 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 AT 0 0 5 TO : S006 DIST: AT050 TO : S 0 0 6 AT 0 5 0 TO : S010 F) H) S006 : AN086 : S001 S006 = F001 S006 S010 = F002 S006 = F003 S001* S002* S006* S006* S010* S054* AN007* AN086* AT005* AT022* AT050* AT050* .A-B-DIST-F. OR .A-B-DIST-H. (D S T 2 , DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|------------------------------|---|--------|--|---|--|
| 699 | Cai, cai, macarai salte-für il mês di mai torne-dentri il mês di jugn senò jo ti moli un pugn. | Friulano. Friuli, Italia. | Chiocciola, chiocciola, idiota, salta fuori il mese di maggio, torna dentro il mese di giugno, se no io ti mollo un pugno. | Ignota | Rivista "Friuli nel mondo", anno XXX, nr. 318 (aprile 1981), p. 9. http://www.friulinelmondo.com/assets/files/anni_80/318-04-1981.pdf (Visitato il 14 gennaio 2015) | Versione bella ed interessante. Alla chiocciola viene chiesto di venire fuori in primavera, in modo da segnare la stagione in cui il raccolto deve germinare, ma di rientrare poi nel suo nicchio quando arriva l'estate. | AAA YYY A) S001 AT041 B) S 0 0 1 > AN004 AT135 G) WN: S387 B) S 0 0 1 > AN079 AT134 G) WN: S388 H) S 0 0 6 : AN011 : S001 S006 = F001 S001 = F004 S388 = F005 S387 = F007 S001* S006* S387* S388* AN004* AN011* AN079* AT041* AT134* AT135* .A-B-G-B-G-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--------|--|---|--|
| 700 | Kiloi-kaloi, sarvuded pästa! | Vepsian. Vepsian area, not furtherly specified. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna! | Ignota | Лексический атлас русских народных говоров : материалы и исследования, "Наука", 2001, 363. <i>Leksičeskij atlas russkih narodnyh govorov: materialy i issledovanija</i> (Lexical Atlas of Russian folk dialects: materials and research), "Nauka", 2001, p. 363. http://books.google.it/books?id=t7PIAAAAMAAJ (Visited on January th 16 , 2015) | Un'altra versione vepsa, anche se semplice. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* .A-B. |
| 701 | Siitä toas kun etonaiſen (näimme niin sanoimme): Etona matona näytä sarves, tulouko huomena pouta! Kun et näyttäne sarvies niin tapamma! — Niin se kun tuikkaſi kaksi sarvie, puikahutti tulomah. | Careliano. Carelia Bianca (la parte nord orientale della Carelia con una linea costiera sul Mar Bianco). | "E ancora questo, di nuovo, veniva usato con la chiocciola (la si vedeva e allora si usava dirlo): Chiocciola, verme, mostra le corna, se domani ci sarà tempo secco! Se non mostri le corna, allora io ti ammazzo! Dopodiché, se rifiutava le due corna, io la pungevo e la colpivo." <i>Questa traduzione potrebbe essere approssimativa; se potete aiutarci a migliorarla, vi preghiamo di contattarci.</i> | Ignota | Pertti Virtaranta, <i>Viennan kansa muistelee</i> (Reminiscences of the White people), Porvoo: WSOY [Werner Söderström], 1958 Informatore: Okahvie Mäkelä http://books.google.it/books?id=NrrjAAAAMAAJ (visitato il 17 gennaio 2015) Ringraziamo la biblioteca provinciale "Claudia Augusta" di Bolzano / Bozen e l'Institutum Romanum Finlandiae del Gianicolo, Roma, per averci inviato il testo completo. Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione. | L'uccisione era reale. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 C) S 0 0 1 > AN016 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 : AN005 AN011 S006 = F001 A N 0 1 6 = F005 S001* S002* S006* AN005* AN006* AN007* AN011* AN016* .A-B-C-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|---|------|--|
| 702 | Etonaišem matonaišen, näytä sarves kun tullou huomena pouta. Muiten tapan, ta suoles lapan, kun et näyttäne. | Careliano. Carelia Bianca (la parte nord orientale della Carelia con una linea costiera sul Mar Bianco). | "Signora chiocciola, Signora verme, mostra le corna, se domani ci sarà tempo secco. Altrimenti ti ammazzo, ti sbatto nella palude, se non li mostri." <i>Questa traduzione potrebbe essere approssimativa; se potete aiutarci a migliorarla, vi preghiamo di contattarci.</i> | Ignota | Pertti Virtaranta, <i>Vienan kansa muistellee</i> (Reminiscences of the White people), Porvoo: WSOY [Werner Söderström], 1958 Informatore: Mari Kyyrönen http://books.google.it/books?id=NrrjAAAAMAAJ (visitato il 17 gennaio 2015) Ringraziamo la biblioteca provinciale "Claudia Augusta" di Bolzano / Bozen e l'Institutum Romanum Finlandiae del Gianicolo, Roma, per averci inviato il testo completo. Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 C) S001 > AN016 H) S006 : AN006 : S001 S006 : AN002 : S001 HWR: S156 S006 = F001 AN016 = F005 S001* S002* S006* S156* AN002* AN006* AN007* AN016* .A-B-C-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--------|--|------|--|
| 703 | Meilä sanottih: Etonaißen, vetonaißen, näytä nänniis, näytä sarves, tulouko huomena pouta! | Careliano. Carelia Bianca (la parte nord orientale della Carelia con una linea costiera sul Mar Bianco). | "Da noi usavamo dire: Signora chiocciola, Signora verme, mostra i capezzoli, mostra le corna, se domani ci sarà tempo secco!" <i>Questa traduzione potrebbe essere approssimativa; se potete aiutarci a migliorarla, vi preghiamo di contattarci.</i> | Ignota | Pertti Virtaranta, <i>Vienan kansa muistele e</i> (Reminiscences of the White people), Porvoo: WSOY [Werner Söderström], 1958 Informatore: Ulla Muistama http:// books.google.it/ books? id=NrrjAAAAMAAJ (visitato il 17 gennaio 2015) Ringraziamo la biblioteca provinciale "Claudia Augusta" di Bolzano / Bozen e l'Institutum Romanum Finlandiae del Gianicolo, Roma, per averci inviato il testo completo. Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S389 S002 C) S001 > AN016 AN016 = F005 S001* S002* S389* AN007* AN007* AN016* .A-B-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--------|---|---|---|
| 704 | Jos etana ei halunnut näyttää sarviaan, niin puupalalla painettiin. Siih luvettiin jotta: etona matona, jos et näyttäne sarvijas nim paikalla tapan. Ta sillä puulla painelth. Se sittä ojenti ne sarveh! | Careliano. Carelia Bianca (la parte nord orientale della Carelia con una linea costiera sul Mar Bianco). | "Se la chiocciola non voleva mostrare le corna, allora veniva schiacciata con un pezzo di legno. Le frasi augurali erano così: chiocciola, verme, se non mostri le corna, ti ammazzo sul posto. Eh, sì, perché si usava schiacciarla con un legno. Ed era finita, per 'sta bestiola cornuta!" <i>Questa traduzione potrebbe essere approssimativa; se potete aiutarci a migliorarla, vi preghiamo di contattarci.</i> | Ignota | Pertti Virtaranta, <i>Vienan kansa muistele e</i> (Reminiscences of the White people), Porvoo: WSOY [Werner Söderström], 1958 Informatore: Iro Remsu http://books.google.it/books?id=NrrjAAAAMAAJ (visitato il 17 gennaio 2015) Ringraziamo la biblioteca provinciale "Claudia Augusta" di Bolzano / Bozen e l'Institutum Romanum Finlandiae del Gianicolo, Roma, per averci inviato il testo completo. Si ringrazia l'Utente <i>NM Barbaxx</i> per la segnalazione. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN006 : S001 HWR: S190 WN: S334 S006 = F001 S001* S002* S006* S190* S334* AN006* AN007* A-B-H. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN006 : S001 HWR: S190 WN: S334 S006 = F001 S001* S002* S006* S190* S334* AN006* AN007* A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|--|
| 705 | Riifu, riifu, daga mu miessái stuora čorvviid. | Sami settentrionale. Area di Kautokeino, Norvegia. | Chiocciola, chiocciola, fai che al mio vitello di renna crescano grandi corna. | Ignota. | Tratto da: https://victorio.uit.no/speech/trunk/sme/TTSFalle/ttsf18.doc (Visitato il 18 gennaio 2015) Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Il pensiero magico, basato sulla cosiddetta "magia simpatica", è evidente in questa interessante versione Sami. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > A N 1 6 9 AN168 : E) S002 AT023 T O : S 1 0 7 AT180 AT029 S107 AT180 AT029 = F002 S001 = F004 S001* S002* S107* AN168* AN169* AT023* AT029* AT180* .A-B-E. |
| 706 | Riifu, riifu daga mu unna miesažii nai čorvviid | Sami settentrionale. Troms, Norvegia. | Chiocciola, chiocciola, fai che anche al mio piccolo vitellino di renna crescano le corna. | Ignota. | Paulus Utsi, Inger Utsi, <i>Giela gielain. Divttat. Dikter</i> , 1980, p. 63. Ringraziamo molto la Biblioteca provinciale "Claudia Augusta" di Bolzano / Bozen per averci inviato il testo. Si ringrazia l'Utente NM Barbaxx per la segnalazione. | Paulus Utsi (1918 – 1975) è stato un poeta Sami, nato in Norvegia e cresciuto in una famiglia di pastori di renne. Scrisse poesie in lingua Sami settentrionale, con qualche influenza della lingua dei Sami di Lule. Il pensiero magico, basato sulla cosiddetta "magia simpatica", è evidente in questa interessante versione Sami. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > A N 1 6 9 AN168 : E) S002 TO: S107 AT180 AT022 AT029 S107 AT180 AT022 AT029 = F002 S001 = F004 S001* S002* S107* AN168* AN169* AT022* AT029* AT180* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---|--|--|--|
| 707 | Dingding dingding udra-udral Dingding dingding kedri-kedri Dingding dingding udra-udral Dingding dingding kedri-kedri | Paiwan. Taiwan. La lingua Paiwan è un linguaggio austronesiano autoctono dell'isola di Taiwan. | Chiocciola, chiocciola, grande chiocciola Chiocciola, chiocciola, piccola chiocciola Chiocciola, chiocciola, grande chiocciola Chiocciola, chiocciola, piccola chiocciola | Presente sul video: http://www.youtube.com/watch?v=q4PU842-WB8 Molto diversa dalle versioni giapponesi e cinesi. | Presente sui video: http://www.youtube.com/watch?v=q4PU842-WB8 e http://www.youtube.com/watch?v=7CQNqXqe90Q | Note sul primo video usato come fonte: Canto della lumaca: (musica: canto di pesca). Canta un insegnante. Lingua paiwanese. Canto popolare adattato. Note sul secondo video usato come fonte: Canta un bambino. Lingua paiwanese. Canto popolare adattato. I video usati come fonte sono stati prodotti in una scuola taiwanese che cerca di tramandare alla giovani generazioni la lingua e la cultura autoctona paiwanese. Vedi qui su tale scuola: http://www.facebook.com/YouRXueZuYupaiWanYuituluTaPainaiwananAKay Questi video sono finora l'unica traccia della presenza della filastrocca della chiocciola tra gli aborigeni di Taiwan. Il possibile collegamento con le altre filastrocche della chiocciola studiate in questa ricerca non è chiaro e non è neanche chiaro cosa intendano le note per "adattato". Sarebbe interessante dimostrare un tale collegamento, dato che le lingue aborigene taiwanesi furono probabilmente all'origine di tutte le lingue austronesiane. | BBA YYY A) S001 AT023 AT022 F000 S001* AT022* AT023* .A. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|----------------------------|--|---------|---|---|---|
| 709 | <p>गोगलगाय गोगलगाय हलुहळु चालली बाय</p> <p>गोगलगाय गोगलगाय दोन शिंगे पोटत पाय</p> <p>शंख काय तुझे घर फिरतेस घेऊन पाठीघर</p> <p>हात लावताच थोडा जरी लाजून शंखात शिरते स्वारी</p> <p>खाऊ तुझा छान छान हिरवेगार पान न पान</p> <p>एवढा कसला नट्टापट्टा चमचमता माग ठेवता</p> <p>Gōgalagāya gōgalagāya ha u ha u cā a l ā bāya</p> <p>gōgalagāya gōgalagāya dōna śingē pōṭāta pāya</p> <p>śankha kāya tujhē ghara phiratēsa ghē'ūna pāṭhivara</p> <p>hāta lāvataca thōḍā jarī lājūna śankhāta śiratē svārī</p> <p>khā'ū tujhā chāna chāna hiravēgāra pāna na pāna</p> <p>ēvaḍhā kasalā naṭṭāpaṭṭā camacamatā māga ṭhēvatā.</p> | <p>Marathi. India.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, che procede lentamente, chiocciola, chiocciola, con due corni sulla pancia, un'appendice è la tua casa che tu porti sulla schiena; quando ti si tocca un poco tu ci entri dentro con timidezza, girandoti attorno; il tuo cibo è sempre verde tu mangi foglie, foglie, brava e tutta decorata, lasciando dietro di te una traccia brillante.</p> <p><i>Molte grazie a Simon Cutinha e ad una sua conoscente che ci ha molto aiutato nella traduzione di questo testo e ad Andrea Tritto per il suo supporto.</i></p> | Ignota. | <p>http://marathikavita.co.in/index.php?topic=7480.0</p> <p>http://www.maayboli.com/taxonomy/term/299?page=5</p> <p>https://www.facebook.com/marathikavita/posts/321253867909915</p> <p>https://plus.google.com/113945483327487721277/posts/KbV4Kjn4gnG</p> | <p>Questo testo non ha la tipica struttura della filastrocca che stiamo studiando in questa ricerca. Tuttavia, esso presenta alcune deboli tracce che lo potrebbero connettere a tale tradizione: il fatto che si nominino la chiocciola due volte di seguito nel primo verso, il fatto che si nominino le corna subito dopo, la menzione del cibo, la menzione della vegetazione e del colore verde, il fatto che si citi la conchiglia della chiocciola. Da questo punto di vista, potrebbe eventualmente essere visto come una canzoncina didattica per bambini, nata in seguito molte profonde trasformazioni che, forse, potrebbero anche essere partite da un'eventuale presenza della filastrocca della chiocciola in quell'area, molto tempo fa. Naturalmente, ciò non può essere dimostrato, ma costituisce semplicemente una possibilità.</p> | <p>CAA YNN s001, s002, an003, s336, at116, s007</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------------|--|--|--|---|--|
| 710 | <p>Colimaçon borgne Montre-moi tes cornes Ton père et ta mère sont sur le bord de l'eau M'en vais te jeter à l'eau!</p> | <p>Francese. Québec, Canada.</p> | <p>Chiocciola orba, mostrami le tue corna. Tuo padre e tua madre sono sul bordo dell'acqua. Sto per gettarti nell'acqua!</p> | <p>Presente su un CD pubblicizzato sul link che citiamo come fonte, ma non in nostro possesso.</p> | <p>Presente su: <i>Trésors des mères du monde. Comptines et berceuses</i>, Pubblicato da: arrondissement de Villeray–Saint- Michel–Parc- Extension, Ville de M o n t r é a l . Coordinamento del progetto: Louise- France Beaulieu. h t t p : / / ville.montreal.qc.ca /pls/portal/docs/ p a g e / arrond_vsp_fr/ media/documents/ livret_tresors_web. pdf a pagina 15 (n. 23). Informatore: Danièle, madre di Geneviève e Frédéric, originaria del Québec.</p> | <p>Pur se raccolta in Canada, pensiamo che questa sia una strofetta di genuina tradizione francese. Mappata con riferimento alla Francia.</p> | <p>AAA YYY A) S001 AT044 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 TO: S006 G) S023 AT011 S024 AT011 : AN039 HWR: S073 H) S 0 0 6 : AN002 : S001 HWR: S031 S006 = F001 S023 AT011 S024 AT011 S073 = F007 S001* S002* S006* S006* S023* S024* S031* S073* AN002* AN007* AN039* AT011* AT011* AT044* A-B-G-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|--|---|--|--|
| 711 | <p>Escargot de Bourgogne</p> <p>Montre-moi tes cornes</p> <p>La sorcière arrive qui va te faire cuire</p> <p>Sors, sors, escargot</p> <p>Sors la tête de ta maison.</p> | <p>Francese.</p> <p>Québec, Canada.</p> | <p>Chiocciola di Borgogna, mostrami le tue corna.</p> <p>Arriva la maga che ti farà cuocere.</p> <p>Esci, esci, chiocciola,</p> <p>Metti fuori la testa dalla tua casa.</p> | <p>Presente su un CD pubblicizzato sul link che citiamo come fonte, ma non in nostro possesso.</p> | <p>Presente su:</p> <p><i>Trésors des mères du monde. Comptines et berceuses</i>, Pubblicato da: arrondissement de Villeray-Saint-Michel-Parc-Extension, Ville de Montréal. Coordinamento del progetto: Louise-France Beaulieu.</p> <p>http://ville.montreal.qc.ca/pls/portal/docs/page/arrond_vsp_fr/media/documents/livret_tresors_web.pdf</p> <p>a pagina 15 (n. 24).</p> <p>Informatore: Danièle, madre di Geneviève e Frédéric, originaria del Québec.</p> | <p>Pur se raccolta in Canada, pensiamo che questa sia una strofetta di genuina tradizione francese.</p> <p>Mappata con riferimento alla Francia.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 AT006</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 TO: S006</p> <p>H) S391 : AN013 S391 : AN047 : S001</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S058 HWR : S007 AT004</p> <p>S391 = F001</p> <p>S001* S001* S002* S006* S007* S058* S391*</p> <p>AN001* AN004* AN007* AN013* AN047*</p> <p>AT004* AT006*</p> <p>.A-B-H-B-A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------------|---|---|---|
| 712 | <p>蜗牛，蜗牛， 房子背着走。 没有什么， 身子伸在外头。 碰着什么， 赶紧躲到屋里头。</p> <p>Wōniú, wōniú, fángzi bèizhe zǒu. Méi yǒu shénme, shēnzi shēn zài wàitou. Pèngzhe shénme, gǎnjīn duǒ dào wū lītóu.</p> | <p>Cinese mandarino. Cina.</p> | <p>Lumaca, lumaca, vai trascinando una casa sulla schiena. Se non c'è nulla, tiri fuori il tuo corpo. Se ti urta qualcosa, veloce ti nascondi dentro la casa.</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://www.fumuhui.com/news/66921.shtml Visitato il 25 gennaio 2015.</p> | <p>Vengono qui usati due sinonimi per la parola "casa" (fángzi and wū). Il carattere per "testa" (tóu) è presente, ma solo come componente delle parole "fuori" e "dentro".</p> <p>Non siamo certi che questo documento abbia direttamente a che fare davvero con la tradizione che stiamo studiando.</p> | <p>BAA YYY</p> <p>A) S001 S001: AN143 : S007 HWR : AT020</p> <p>XTR: S381 : AN039 S001 : AN001 S087 : AN011 : S001 S001 : AN083 HWR : S007 AT004</p> <p>F000</p> <p>S001* S007* S007* S087* S381*</p> <p>AN001* AN011* AN039* AN083* AN143*</p> <p>AT004* AT020*</p> <p>.A-XTR.</p> |
| 713 | <p>Seatigu, lambanägu, näita mulle sarvi!</p> | <p>Estone. Estonia.</p> | <p>Lumaca, faccia di pecora, mostrami le corna!</p> | <p>Ignota</p> | <p>Arvo Krikmann, <i>Sissevaateid folkloori lühivormidesse I: Põhimõisted. Žanrisuhteid. Üldprobleeme.</i> Tartu, 1997</p> <p>http://www.folklore.ee/~kriku/PARINTRO/Parintro.pdf Visitato il 26 gennaio 2015.</p> | <p>L'espressione tradotta come "faccia di pecora" è usata abbastanza comunemente in Estonia per indicare una brutta faccia, o un brutto ceffo, un tipaccio.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 AT062</p> <p>B) S001 > AN007 : S002 TO: S006</p> <p>F000</p> <p>S001* S002* S006*</p> <p>AN007*</p> <p>AT062*</p> <p>.A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------------|--|---|---|
| 714 | <p>Әкәм-текәм, Сыгар мегезец Тэтэй -кашыгк Бицэ кэнфит бирермен.</p> <p>Ekem-tekem, chygar megezets, Tetey -kash'gk 'itse kenfit birermen.</p> | <p>Tataro di Kazan. Tatarstan, Federazione Russa.</p> | <p>Chiocciola, tira fuori le corna, se la sorella viene fino al cucchiaio, le do un dolcetto.</p> | <p>Ignota</p> | <p>S a r r i a Muhamedyanovna Kagarmanova, Bashkirskiy detskiy fol'klor: zhanrovyy sostav i poetika, Kazan, 2011.</p> <p>h t t p : / / cheloveknauka.co m/bashkirskiy- detskiy-folklor- zhanrovyy-sostav-i- poetika</p> <p>(Sito visitato il 9 marzo 2015)</p> <p>Si ringrazia Akhtem Dzhelilov per il suo aiuto nella traduzione di questo testo.</p> | <p>Malgrado il titolo del lavoro, questo documento è Tataro (è citato nel lavoro a scopo comparativo, in un confronto tra simili testi Baschiri, Russi e Tatari). Il "cucchiaio" va in testo come un'offerta consistente in un po' di cibo posto in un cucchiaio. Molto probabilmente, la formuletta è recitata o cantata mentre si offre alla chiocciola un cucchiaio contenente un po' di cibo. Il termine "sorella è un soprannome indicante la chiocciola stessa.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S 0 2 5 (= S 0 0 1) > AN013 HWR: S167 F) S 0 0 6 : AN012 : S178 S006 = F003 S001* S002* S006* S025* S167* S178* AN001* AN012* AN013* .A-B-F.</p> |
| 715 | <p>Кус-кар, -кус-кар, Куш мегезецде тин сыгар. А тс яулытгка торормон.</p> <p>Kus-car, -kus-car, Kush megezetsde ting sygar. A ton yaulytgka torormon.</p> | <p>Baschiro. Bashkortostan, Federazione Russa.</p> | <p>Chiocciola, tira fuori le tue corna, io ti darò dei dolci.</p> | <p>Ignota</p> | <p>S a r r i a Muhamedyanovna Kagarmanova, Bashkirskiy detskiy fol'klor: zhanrovyy sostav i poetika, Kazan, 2011.</p> <p>h t t p : / / cheloveknauka.co m/bashkirskiy- detskiy-folklor- zhanrovyy-sostav-i- poetika</p> <p>(Sito visitato il 9 marzo 2015)</p> | <p>Malgrado il titolo del lavoro, questo documento è Tataro (è citato nel lavoro a scopo comparativo, in un confronto tra simili testi Baschiri, Russi e Tatari). Il "cucchiaio" va in testo come un'offerta consistente in un po' di cibo posto in un cucchiaio. Molto probabilmente, la formuletta è recitata o cantata mentre si offre alla chiocciola un cucchiaio contenente un po' di cibo. Il termine "sorella è un soprannome indicante la chiocciola stessa.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S178 TO: S010 (= S001) S006 = F003 S001* S002* S006* S178* S010* AN001* AN012* .A-B-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------|--|---------------|--|---|--|
| 716 | <p>Слизень-близень, Выкажи рога! Дам творога, Масла туюсок, Овсяный колосок!</p> <p>Slizen'-blizen', Vykazhi roga! Dam tvoroga, Masla tuesok, Ovsjanyj kolosok!</p> | <p>Russo. Russia.</p> | <p>Lumaca bavsosa, estrai le corna! Ti darò dalla panna acida, olio di semi d'erbe, spighe d'avena!</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://www.det-s-t-i-h-i-.r-u-/prigovorki5163.php</p> <p>(Sito visitato l'11 febbraio 2015)</p> | <p>La parola туюсок / tuesok è di difficile traduzione. Dovrebbe indicare una qualche erba selvatica appartenente alla famiglia delle Graminaceae e quindi apparentata alla lontana con i più comuni cereali coltivati.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 AT165</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S392 S393 S394</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S392* S393* S394*</p> <p>AN001* AN012*</p> <p>AT165*</p> <p>.A-B-F.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |
| 717 | <p>Слимак, слимак, Высунь рожки! Дам картошки, Блин да пирог, Толоконца комок!</p> <p>Slimak, slimak, Vysun' rozhki! Dam kartoshki, Blin da pirog, Tolokonca komok!</p> | <p>Russo. Russia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, estendi le corna! Ti darò patate, una frittella <i>blin</i> ed un dolcetto, un grumo di farina d'avena!</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://www.det-s-t-i-h-i-.r-u-/prigovorki5163.php</p> <p>(Sito visitato l'11 febbraio 2015)</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S344 S395 S178 S394</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S178* S344* S394* S395*</p> <p>AN001* AN012*</p> <p>.A-B-F.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------|---|---------------|--|--|---|
| 718 | <p>Равлик-Павлик, высуни рожки, дам тебе горошка, если будет мало - дам кусочек сала</p> <p>Ravlik-pavlik, vysuni rozhki, dam tebe goroshka, esli budet malo - dam kusochek sala.</p> | <p>Russo. Russia.</p> | <p>Chiocciola, Paolino, mostra le corna, ti darò piselli, e, se non è abbastanza, ti darò della pancetta.</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://forum.lingvo.ru/actualthread.aspx?tid=92146</p> <p>(Sito visitato il 9 marzo 2015).</p> | <p>Il termine "ravlik" è di origine ucraina, ma viene usato anche in Russia in queste versioni della formuletta.</p> <p>La fonte afferma che questa versione veniva recitata portando la chiocciola vicino alla bocca in modo da scaldarla e da indurla ad uscire dalla propria conchiglia più facilmente. Tale gesto è documentato esattamente nello stesso modo in Italia, nella regione Marche, nella zona di Urbino.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S283</p> <p>B) S 0 0 1 > AN007 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S140 S396</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S140* S283* S396*</p> <p>AN007* AN012*</p> <p>.A-B-F.</p> <p><i>In nota:</i> an156, s390</p> <p>(DST1, DST2)</p> |
| 719 | <p>Равлик-павлик, высунь рожки, ползи по дорожке</p> <p>Ravlik-pavlik, vysun' rozhki, polzi po dorozhke.</p> | <p>Russo. Russia.</p> | <p>Chiocciola, Paolino, mostra (tira fuori) le corna, striscia lungo il sentiero.</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://forum.lingvo.ru/actualthread.aspx?tid=92146</p> <p>(Sito visitato il 9 marzo 2015).</p> | <p>Il termine "ravlik" è di origine ucraina, ma viene usato anche in Russia in queste versioni della formuletta.</p> <p>Simile a 590 e 223. Sarebbe interessante capire se l'espressione <i>striscia lungo il sentiero</i>, che si trova anche nella versione 590 ed è simile all'espressione ucraina <i>muoviti lungo la strada</i> presente nella versione 223, significhi semplicemente "comincia ad uscire della tua conchiglia", oppure significhi "muoviti", "sbrigati", "non esser pigra", o ancora, al contrario, non sia da interpretare come un invito a seguire una precisa pista, una sorta di condotto tracciato dagli uomini di proposito per l'animale (ciò sarebbe possibile: secondo diversi studiosi, i condotti presenti accanto a numerose coppelle preistoriche scavate nella roccia potrebbero essere stati fatti per eseguire dei rituali con piccoli animali).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S283</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S 0 0 1 > AN061 HWR: S151</p> <p>F000</p> <p>S001* S002* S151*</p> <p>AN001* AN061*</p> <p>.A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------|--|--------|---|------|--|
| 720 | <p>Равлик-павлик, высунь рожки, Дам тебе сырой картошки.</p> <p>Ravlik-pavlik, vysun' rozhki, Dam tebe syroj kartoshki.</p> | <p>Russo. Russia.</p> | <p>Chiocciola, Paolino, mostra le corna, ti darò delle patate crude.</p> | Ignota | <p>http://forum.lingvo.ru/actualthread.aspx?tid=92146 (Sito visitato il 9 marzo 2015).</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S283</p> <p>B) S001 > AN007 : S002</p> <p>F) S006 : AN012 : S344 AT191 TO: S010</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S010* S283* S344*</p> <p>AN007* AN012*</p> <p>AT191*</p> <p>.A-B-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--------------------------------------|--|---------------|---|--|---|
| 721 | <p>Çıq-çiq balaban! Boynuzçıqları çıxar. Köbete ve paqlava Berecegim bedava. Yumruçiqını eteyim, Tizime de qoyayım. Avuçını men açayım, Tizime de urayım.</p> | <p>Tatara di Crimea. Crimea.</p> | <p>Chiocciola! (= "Esci, esci, o potente!") Tira fuori le corna. <i>Köbete</i> e <i>paqlava</i> Ti darò gratuitamente. Ne farò una piccola manciata, e la metterò sul mio ginocchio. Io apro la mano, Mi batto il ginocchio.</p> <p><i>Nota:</i> <i>Köbete</i> e <i>paqlava</i> sono due piatti tradizionali dei Tatars di Crimea; il primo è un pasticcio di carne con riso e patate; il secondo è un dolce con sciroppo e miele.</p> <p><i>Si ringrazia molto Akhtem Dzhelilov che ha tradotto per noi questo testo.</i></p> | <p>Ignota</p> | <p>http://metodkabinet.hol.es/files/metodpodskazki/uchitelyu_predmetniku/kr_tat/igra_kr_tat.doc</p> <p>(Sito visitato l'11 febbraio 2015).</p> | <p>Questa è una versione della formuletta delle chiocciole usata come gioco infantile presso i Tatars di Crimea, specialmente in alcune scuole. Gli ultimi quattro versi sono il testo di un gioco e non fanno parte della struttura abituale della formuletta delle chiocciole. Il sito da noi usato come fonte riporta anche alcuni commenti (ad opera di un maestro di scuola e qui segnati in corsivo) riguardanti i gesti da compiere da parte dei bambini quando giocano con la filastrocca:</p> <p>Çıq-çiq balaban! (<i>Yumruqını diger qolu quçaqlay.</i>) Boynuzçıqları çıxar. (<i>Başında "boynuzçıqları" köstermek.</i>) Köbete ve paqlava (<i>Eki avuçını qoşmaq.</i>) Berecegim bedava. (<i>Qollarını uzatıp, boş avuçlarını köstermek.</i>) Yumruçiqını eteyim, (<i>Balalar yumruq etmek.</i>) Tizime de qoyayım. (<i>Yumruqını tizlerine qoymaq.</i>) Avuçını men açayım, (<i>Avuçlarını açmaq.</i>) Tizime de urayım. (<i>Tizlerine urmaq.</i>)</p> <p>Chiocciola! (Commento: <i>Una mano chiusa a pugno avvolge l'altra.</i>) Tira fuori le corna. (Commento: <i>Fare le "corna" sulla testa.</i>) <i>Köbete</i> e <i>paqlava</i> (Commento: <i>unire le due mani.</i>) Ti darò gratuitamente. (Commento: <i>Aprite le mani, mostrando che sono vuote.</i>) Ne farò una piccola manciata, (Commento: <i>I bambini fanno il gesto di prendere una manciata di qualcosa.</i>) e la metterò sul mio ginocchio. (Commento: <i>Mettere la manciata sul ginocchio.</i>) Io apro la mano, (Commento: <i>Aprire le mani.</i>) Mi batto il ginocchio. (Commento: <i>Battetevi il ginocchio.</i>)</p> <p>Vedere le importanti note alla 723 sul nome della chiocciola qui usato e sulla sua traduzione.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 (> AN004)</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S006 : AN012 : S397 S398 TO : S001</p> <p>XTR : (<i>Not analysed</i>)</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S397* S398*</p> <p>AN001* AN004* AN012*</p> <p>A-B-F-XTR.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------------------------------------|--|--|--------------------------------|
| 722 | <p>Çıq çıq balaban uyasından çıqqan, uyasına tukurgen qaçqan.</p> <p><i>Variante (722b):</i> ХъэмлашкӀуэ кызырыкӀам ӀупщӀэ хуещӀыжъ.</p> <p><i>Scientific transliteration:</i> x̣āmlašk.°ā q'zār'č°am °p̄š.'ā xueš.'ž.</p> <p><i>Common Russian transliteration:</i> Hemlasklue kyzeryk'lam lupschle hueschlyzh.</p> | <p>(722) Lingua Caraita di Crimea Crimea.</p> <p><i>Variante (722b):</i> Circasso Adyghe. Adyghe, Federazione Russa.</p> | <p>(722) La chiocciola uscì dalla conchiglia, sputò sulla conchiglia e se ne andò.</p> <p><i>(Molte grazie ad Akhtem Dzhelilov che ha tradotto questo testo per noi.)</i></p> <p><i>Variante (722b):</i> La chiocciola fa una smorfia di disgusto verso la conchiglia da cui è appena uscita.</p> | <p>Ignota, probabilmente assente.</p> | <p>(722) Juriy Aleksander P o l k a n o v , <i>Qırımqarajların atalar-sozı. Poslovicy i pogovorki krymskih k a r a i m o v ,</i> Bahçisaraj 1995, p. 14.</p> <p>h t t p : / / books.google.it/books?id=YBFIAAAAMAAJ</p> <p>(Sito visitato l'11 febbraio 2015).</p> <p><i>Variante (722b)</i> Ibrah'im Shore, <i>A d y g s k a y a (cherkesskaya) n a r o d n a y a p e d a g o g i k a ,</i> <i>A d y g e y s k o y e respublikanskoye knizhnoye izd-vo,</i> 1999, p. 98.</p> <p>h t t p s : / / books.google.it/books?id=LnrAQAAIAAJ</p> <p>(Sito visitato l'11 marzo 2015).</p> | <p>Questa non è una filastrocca sulla chiocciola del tipo studiato in questa ricerca, ma piuttosto un proverbio apparentato alla lontana con essa. Esprime la triste consapevolezza del fatto che la gente può diventare ingrata fin troppo velocemente e prontamente. Il concetto che contiene è molto simile a quello espresso dal noto modo di dire italiano "sputare nel piatto dove hai mangiato". È od era presente in due simili varianti presso i Caraiti di Crimea (ora praticamente scomparsi) e presso i Circassi Adyghe.</p> | <p>CAB YNN s001, an004</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|--------|---|--|--|
| 723 | Balaban çix çix anan baban öldü malı sana Galdü Balaban çik çik. | Uno dei vecchi dialetti turchi dell'area di Trebisonda. Trebisonda, Turchia. | <i>Traduzione della filastrocca così come viene compresa se il lettore parla i dialetti tradizionali di Trebisonda, oppure se il lettore è un Tataro:</i> Chiocciola (= "Esci, esci, o potente"), tua madre e tuo padre sono morti, tutti i loro averi vengono ereditati da te, chiocciola, esci, esci. <i>Possibile traduzione alternativa della filastrocca così come viene compresa se il lettore è turco e non parla i dialetti tradizionali di Trebisonda (vedi note):</i> Cip, cip, piccolo falco, tua madre e tuo padre sono morti, tutti i loro averi vengono ereditati da te, cip, cip, piccolo falco. <i>(Molte grazie a Hicran Karatas che ci ha molto aiutato nella traduzione di questo testo.)</i> | Ignota | Bernt Brendemoen, <i>The Turkish Dialects of Trabzon – Their Phonology and Historical Development, Vol. II Texts,</i> Harrassowitz Verlag. <i>(Proseguimento delle note:)</i> (Continua dalla colonna qui a fianco) Questo documento prova che la medesima perifrasi (<i>balaban çik çik</i>) indica la chiocciola anche in uno dei dialetti della città turca di Trebisonda. Ciò è dimostrato da due fatti. Primo, il testo che è la nostra fonte dichiara che questa filastrocca viene usata in riferimento ad una <i>ko:les</i> , un termine che Brendemoen spiega come una parola di uso locale affine ai vocaboli <i>konlidi</i> , <i>koklangoz</i> , <i>ko:lis</i> , con il significato di "chiocciola". Secondo, a proposito della parola <i>balaban</i> usata in questa filastrocca, Brendemoen scrive che "la bimba che accompagnava l'informatore dice che questo nome si riferisce alla <i>irilik</i> ("robustezza", "potenza") della chiocciola". Ora siamo perciò sicuri che questa formuletta si riferisce ad una chiocciola. Una persona che parli turco, ma che non parla i dialetti di Trebisonda e non conosce l'esistenza della perifrasi con cui si indica la chiocciola, capisce il primo e l'ultimo verso come <i>cip, cip, falco</i> . La sequenza C e la sequenza F sono qui collegate in un modo interessante ed originale, attraverso l'espedito dell'eredità. Ringraziamo molto Hicran Karatas che ci ha molto con questo testo. | Questo interessante documento ha richiesto un lavoro complesso a causa della sua origine ed a causa dei molti significati diversi che alcune parole del testo possono avere. Questa filastrocca, inclusa all'interno di un testo più ampio, venne vista dall'autore del testo che citiamo come fonte scritta su un <i>cönk</i> , che è un tradizionale vecchio quaderno di appunti usato per scrivervi poesie tradizionali in Turchia, seguendo così una vecchia usanza allo scopo di preservare tale tipo di poesia e tramandarla alle generazioni successive. Questo tipo di poesia è spesso anonimo, può essere tramandato all'interno di una famiglia per molti, molti anni, e non è scritto in un linguaggio corretto, ma piuttosto usando dialetti locali, così che può contenere varianti ortografiche ed errori. Vedi qui a proposito della poesia tradizionale turca scritta sui quaderni <i>cönk</i> (il link è in turco): http://tr.wikipedia.org/wiki/C%C3%B6nk Trebisonda, una città turca sulla costa del Mar Nero, è sempre stata un importantissimo centro commerciale e culturale: uno dei punti di partenza della Via della Seta ed un porto molto importante. Per questa ragione, i dialetti parlati in quest'area sono particolarmente interessanti e mostrano influenze da parte di diversi gruppi etnici, inclusi i Tatars di Crimea. La parola <i>Galdü</i> equivale al vocabolo in turco standard <i>kaldü</i> ("essere ereditato"). Nelle lingue della famiglia turca, la parola <i>balaban</i> è legata ai concetti di "grande, il più grande, potente, poderoso"; può indicare un uccello, il tarabuso (<i>Botaurus stellaris</i>), perché ha un verso potente; può anche indicare un altro uccello, il falco, perché è il più potente tra gli uccelli; tuttavia può anche indicare il fratello maggiore (il "più grande") presso i Tatars di Crimea, ed indica pure un certo strumento musicale in Azerbaigian, cioè uno strumento a fiato ad ancia doppia dal suono poderoso. L'espressione <i>çik çik</i> (scritta però anche <i>çix çix</i> sulla nostra fonte, il che è normale nei testi dei <i>cönk</i> , e scritta pure come <i>çiq çiq</i> nella lingua dei Tatars di Crimea ed in quella Caraita) può anch'essa avere molteplici significati. Può significare "vieni fuori, vieni fuori" (dal verbo turco <i>çikmak</i>); può indicare il verso di un uccello in turco ("cip, cip"); in Azero può pure indicare il suono di un orologio ("tic, tac"). Tuttavia, sappiamo per certo che, presso i Tatars di Crimea e presso i Caraiti di Crimea, la combinazione di questi termini (<i>çiq çiq balaban</i>) significa "chiocciola". Indica infatti la chiocciola tramite una perifrasi il cui senso è "esci, esci, o potente", un fatto che è davvero molto significativo ed importante nel contesto della nostra ricerca. <i>(← continua qui a lato)</i> | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 C) S 0 2 4 S023 : AN024 F) S 0 0 1 : AN027 : S399 A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 S??? = F003 S024 S023 = F005 S001* S001* S023* S024* S399* AN004* AN004* AN024* AN027* A-B-C-F-A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|---|--|--|
| 724 | Çık dışarı, salyangoz, aç gözlerini çık dışarı oynyalım. Çık dışarı, salyangoz, aç gözlerini annen baban selam eder. | Turco. Turchia. | Vieni fuori, chiocciola, apri gli occhi e giochiamo insieme. Vieni fuori, chiocciola, apri gli occhi, tua madre e tuo padre dicono "ciao". <i>(Molte grazie a Hicran Karatas che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Presente sul video che citiamo come fonte: https://www.youtube.com/ w_a_t_c_h_? feature=player_embedde d&v=hn4XckjO17E | modo | Presente sul video: https://www.youtube.com/ w_a_t_c_h_? feature=player_embedded&v=h n4XckjO17E (Visitato il 13 marzo 2015.) | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN004 A) S001 B) S 0 0 1 > AN085 S001 > AN009 B) S 0 0 1 > AN004 A) S001 B) S 0 0 1 > AN085 G) S 0 2 4 S023 : AN010 S006 = F003 S024 S023 = F007 S001* S001* S023* S024* AN004* AN004* AN009* AN010* AN085* AN085* .B-A-B-A-B-G. |
| 725 | Улитка, улитка, высунь рога, дам тебе хлеба и кусок пирога. Ulitka, ulitka, vysun' roga, dam tebe khleba i kusok piroga. | Russo. Russia, area non specificata. | Chiocciola, chiocciola, mostra le corna, ti darò pane ed un pezzo di torta. | Ignota. | Comunicazione personale da parte del Dr. Izaly Zemtsovsky, che ringraziamo molto. | Molto simile a diverse altre versioni russe, ma non uguale ad alcuna di loro, perciò classificata qui come una nuova versione. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S016 S177 S006 = F003 S001* S002* S006* S016* S177* AN007* AN012* .A-B-F. (DST1, DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---------------------------------|---|
| 726 | Lěl'ö-bobö, sjurtö-pel'tö lèpty, šomjöv pan'tyr seta; on kö lèpty, čerön-purtön kerala. | Komi. Repubblica dei Komi, Federazione Russa. | Cara chiocciola, alza le orecchie – le corna, ti darò un cucchiaino pieno di yoghurt; se non le alzi, ti taglierò a pezzi con un'ascia – con un coltello. | Ignota. | I. I. Tarabukin, <i>Komi-russkiy Frazelogičeskij slovar'</i> , 1959, at the entry "Čerön-purtön keravny". http://foto11.com/komi/vocabular/idioms27.shtml (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Simile alla 611, ma non uguale. | AAA YYY A) S001 AT057 B) S 0 0 1 > AN063 : S346 S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S167 WT: S392 H) S 0 0 6 : AN115 : S001 W T: S 2 4 1 S034 S006 = F001 S006 = F003 S001* S002* S006* S034* S167* S241* S346* S392* AN012* AN063* AN115* AT057* .A-B-F-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------|--|-------------------------------|---|--|---|
| 727 | <p>Охлю-бохлю, покажи си рогата, да ги видя черни ли са, бели ли са.</p> <p>Ohlju-bohlju, pokaži si rogata, da gi vidja černi li sa, beli li sa.</p> | <p>Bulgaro. Bulgaria.</p> | <p>Chiocciola, mostra le corna in modo da farmi vedere se sono nere o bianche.</p> <p><i>(Si ringraziano Boris Iliev e Delfina Boero che hanno controllato la traduzione per noi.)</i></p> | <p>Ignota, forse assente.</p> | <p>h t t p : / / s n u . p h o t o s y n t h e s i s . b g / g a l l e r y / s h o o t _ d o n t _ k i l l / 4 8 . h t m l</p> <p>(Visitato il 16 marzo 2015.)</p> | <p>In Bulgaria ci sono molti nomi per la chiocciola. Il nome <i>ohljuv</i> è il più comune, mentre <i>ohlju-bohju</i> è uno di quei tipici raddoppi che abbiamo rilevato già molte volte in questa ricerca.</p> <p>Non abbiamo per ora altre informazioni su questo testo. Pensiamo che la necessità di controllare se le corna della chiocciola sono nere o bianche dovrebbe essere legata ad una sorta di pratica divinatoria; in altre parole, a nostro parere ci doveva probabilmente essere l'usanza di fare predizioni sul futuro (sul tempo? Sui matrimoni?) a seconda del colore delle corna. Un indizio in questo senso pare venire anche dalla versione macedone 829.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN007 : S002</p> <p>C) S006 : AN017 : AN085 AN171 AT142 AT001 AT068</p> <p>AN171 AT142 AT001 AT068 = F005</p> <p>S001* S002* S006* S415* ?</p> <p>AN007* AN085* AN171*</p> <p>AT001* AT068* AT142*</p> <p>.A-B-C.</p> |
| 728 | <p>Csiga-biga Gyere ki! Megszülettem, Vontass ki!</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> | <p>Piccola chiocciola – toro, vieni fuori! Sono nata, trascinami fuori!</p> <p><i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto questo testo per noi.)</i></p> | <p>Ignota</p> | <p>Tóth József, <i>Játék-kioivasó versek, mondókák, állatcsalogatók, gúnyolódók és riasztók</i>, "Folia Anthropologica", 7 (2008); 79-86, p. 84</p> <p>http://tk.nyme.hu/blgi/Knyvek/%20kiadvnyok/FOLIA%20ANTHROPOLOGICA/foia7.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>La seconda parte è molto probabilmente da considerare come la risposta della chiocciola.</p> <p>Una risposta della chiocciola è presente solo nelle versioni 466, 663, 708 e 728.</p> <p>Anche la forma è inconsueta: l'unico altro documento con lo stesso ordine di sequenze è stato ritrovato in Giappone (563).</p> <p>La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i>, che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo).</p> <p>Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyo</i>, che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S054</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>G) S001 : AN173</p> <p>B) S006 > AN109 : S001</p> <p>S001 : AN173 = F007</p> <p>S001* S054*</p> <p>AN004* AN109* AN173*</p> <p>.A-B-G-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---|---|---|--|
| 729 | <p>Csiga-biga Gyere ki! Íg a házod ide ki! Kapsz tejet, vaját, Hólnapra is marad!</p> <p><i>Variante: (729b)</i></p> <p>Csiga-biga gyere ki, Ég a házad ide ki, Kapsz tejet, vaját, Hólnapra is marad.</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> <p>Riportata dalla nostra ultima fonte anche come presente presso la minoranza ungherese Csángó in Romania.</p> | <p>Piccola chiocciola-toro, vieni fuori! La tua casa brucia, qui fuori! Avrai latte, burro, ne rimarrà anche per domani!</p> <p><i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i></p> | <p>Presente sul video che è la fonte della 729b: http://www.youtube.com/watch?v=pna53fLPs0k</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>Tóth József, <i>Játék-kioldások versek, mondókák, állatcsalogatók, gúnyolódók és riasztók</i>, "Folia Anthropologica", 7 (2008); 79-86, p. 84</p> <p>http://ttk.nyme.hu/blgi/Knyvek/%20kiadvnyok/FOLIA%20ANTHROPOLOGICA/foia7.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> <p><i>Variante: (729b)</i></p> <p>http://www.youtube.com/watch?v=pna53fLPs0k</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> <p>Riportata anche come presente presso la minoranza ungherese Csángó in Romania dal sito: http://www.csango.rmpsz.ro/index.php/oktatas/modszertan/167-ovodasok-es-i-osztalyosok-feladatai</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>Questa versione è importante per la nostra ricerca a causa della presenza e dell'uso del verbo "rimanere". Il verbo "rimanere", riferito al cibo (considerato come una ricompensa per la chiocciola), è effettivamente presente anche in alcune versioni cinesi (142, 402, 407), precisamente con una funzione e significato simili (qui è usato per assicurare che la ricompensa per la chiocciola rimarrà; là era adoperato per dire che non rimarrà se la chiocciola non mangerà il cibo immediatamente, un'affermazione legata alla possibile minaccia di dare il cibo a qualcun altro, cosa che, a sua volta, è legata alla cosiddetta "formula distributiva"). Il motivo della casa che brucia è anch'esso tipico; tuttavia si rinviene più frequentemente nella Germania nordorientale ed in Olanda. È chiaramente connesso all'usanza, largamente documentata in molti luoghi del mondo, di accendere un fuoco vicino alla conchiglia della chiocciola per indurre l'animale ad uscire da essa.</p> <p>Fino ad ora, tra le versioni che contengono sia la ricompensa (sequenza F) che la punizione (H), quelle che menzionano la punizione per ultima sono più comuni.</p> <p>Al contrario, questo documento menziona la ricompensa per ultima. Ciò accade soltanto in pochi documenti, tra i quali tutti gli altri, tranne questo, presentano H ed F espressi utilizzando lo stesso contenuto e le stesse parole.</p> <p>La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i>, che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo).</p> <p>Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i>, che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S054</p> <p>B) S 0 0 1 > AN004</p> <p>H) S 0 0 7 AT004 : AN055 HWR: S 190 AT135</p> <p>F) S 0 0 1 : AN027 : S056 S332 : S056 S332 : AN121 WN: S193</p> <p>S??? = F001 S006 = F003</p> <p>S001* S007* S054* S056* S190* S193* S332*</p> <p>AN004* AN027* AN055* AN121*</p> <p>AT004* AT135*</p> <p>.A-B-H-F.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|--|---------------|--|--|--|
| 730 | <p>Csiga-biga Gyere ki! Ig a házod ide ki! Kik tóba vetlek, Onnaj is kiveszlek. A kányák e' vűsznek, A tikok megesznek!</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> | <p>Piccola chiocciola – toro, vieni fuori! La tua casa sta bruciando, qui fuori! Ti butto nel lago blu, poi ti tiro pure fuori da lì, i nibbi ti porteranno via, i polli ti mangeranno!</p> <p><i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i></p> | <p>Ignota</p> | <p>Tóth József, <i>Játék-kiolvasó versek, mondókák, állatcsalogatók, gúnyolódók és riasztók</i>, "Folia Anthropologica", 7 (2008); 79-86, p. 84</p> <p>http://ttk.nyme.hu/blgi/Knyvek/%20kiadvnyok/FOLA%20ANTHROPOLOGICA/foia7.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015)</p> | <p>La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i>, che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i>, che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". L'atto di gettare la chiocciola in acqua è presente in svariate località del mondo tra loro distanti.</p> | <p>AAA YYY A) S001 S054 B) S001 > AN004 H) S007 AT004 : AN055 HWR : S190 AT135 S006 : AN002 : S001 HWR : S272 AT118 S006 : AN109 : S001 S402 : AN038 : S001 S194 : AN003 : S001 S ??? S006 S402 S194 = F001 S001* S006* S006* S007* S054* S190* S194* S272* S402* AN002* AN003* AN004* AN038* AN055* AN109* AT004* AT118* AT135* A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|---|---------------|--|---|--|
| 731 | <p>Csiga-biga Gyere ki! Ig a házod ide ki, Ha nem hiszed, Tekincs ki, Ig a házad ide ki!</p> <p><i>Variante: (731b):</i></p> <p>Csiga buga, gyere ki. Ég a házad ideki; Ha nem hiszed, tekints ki, Majd meglátod ideki.</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> | <p>Piccola chiocciola – toro, vieni fuori! La tua casa sta bruciando, qui fuori! Se non ci credi, guarda fuori, la tua casa sta bruciando, qui fuori!</p> <p><i>Variante: (731b)</i></p> <p>Piccola chiocciola – toro, vieni fuori! La tua casa sta bruciando, qui fuori! Se non ci credi, guarda fuori, ed allora, così, lo vedrai!</p> <p><i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i></p> | <p>Ignota</p> | <p>Tóth József, <i>Játék-kiolvasó versek, mondókák, állatcsalogatók, gúnyolódók és riasztók</i>, "Folia Anthropologica", 7 (2008); 79-86, p. 84</p> <p>http://ttk.nyme.hu/blgi/Knyvek/%20kiadvnyok/FOLA%20ANTHROPOLOGICA/foia7.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015)</p> <p><i>Variante: (731b)</i></p> <p>Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i>, Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15.</p> <p>(Czepléd. M. Nyelvőr l. k. 183.1.)</p> <p>http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015)</p> | <p>Il motivo della casa che brucia, molto probabilmente connesso all'usanza, largamente documentata in molti luoghi del mondo, di accendere un fuoco vicino alla conchiglia della chiocciola per indurre l'animale ad uscire da essa, è presente in molte altre versioni.</p> <p>La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i>, che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo).</p> <p>Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i>, che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S054</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>H) S007 AT004 : AN055 HWR: S190 AT135</p> <p>B) S001 > AN045 HWR: AT135</p> <p>H) S007 AT004 : AN055 HWR: S190 AT135</p> <p><i>Variante: (731b):</i></p> <p>A) S001 S054</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>H) S007 AT004 : AN055 HWR: S190 AT135</p> <p>B) S001 > AN045 HWR: AT135 S001 : AN085</p> <p>S??? = F001 AN085 = F003</p> <p>S001* S007* S007* S054* S190* S190*</p> <p>AN004* AN045* AN055* AN055* AN085*</p> <p>AT004* AT004* AT135* AT135* AT135*</p> <p>.A-B-H-B-H.</p> <p><i>Variante 731b:</i></p> <p>.A-B-H-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------|--|---------------|--|---|---|
| 732 | <p>Csiga-biga túd ki szarvadat, Én is tulom talicskámot. Maj megmondom, hun apád, Kertek alatt kutat ás!</p> <p><i>Variante: (732b)</i></p> <p>Csiga biga, told ki szarvadat. Én is toloom talicskámot, Majd megmondom, hol apád, Kertek alatt kutat ás.</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> | <p>Piccola chiocciola – toro, tira fuori le antenne, anch'io metto fuori la carriola. Allora ti dirò dov'è tuo padre, sta scavando un pozzò laggiù ai giardini.</p> <p><i>Variante: (732b)</i></p> <p>Piccola chiocciola – toro, spingi fuori le antenne, anch'io spingo la carriola. Allora ti dirò dov'è tuo padre, sta scavando un pozzo laggiù ai giardini.</p> <p><i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i></p> | <p>Ignota</p> | <p>Tóth József, <i>Játék-kiolvasó versek, mondókák, állatcsalogatók, gúnyolódók és riasztók</i>, "Folia Anthropologica", 7 (2008); 79-86, p. 84</p> <p>http://ttk.nyme.hu/blgi/Knyvek/%20kiadvnyok/FOLA%20ANTHROPOLOGICA/foia7.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> <p><i>Variant: (732b)</i></p> <p>Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i>, Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15.</p> <p>(Veszprém. P. Thewrewk E. Gyűjt.)</p> <p>http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>C'è uno scambio tra il richiedente e la chiocciola (il richiedente offre di fare anche lui lo stesso gesto che chiede alla chiocciola di fare). Questa sorta di scambio si ritrova anche in molte altre versioni provenienti da vari luoghi. L'azione di scavare un pozzo è molto probabilmente una metafora per indicare che il padre è morto, metafora che si ritrova anche in altre versioni europee. La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i>, che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i>, che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S054</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN001 : S368</p> <p>C) S 0 0 6 : AN059 TO: S001 S023 : AN074 : S003 HWR: S126 S242</p> <p>S006 = F003</p> <p>S023 : AN074 : S003 = F005</p> <p>S001* S002* S003* S006* S023* S054* S126* S242* S368*</p> <p>AN001* AN001* AN059* AN074*</p> <p>.A-B-F-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|--|--------|---|---|---|
| 733 | Csiga-biga túd ki szarvadat, szarvadat, Mer ha nem tudod ki, Vaskapuho váglak! | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, tira fuori le antenne, le antenne, perché, se non le tiri fuori, ti scaravento contro una porta di ferro. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Tóth József, <i>Játék-kiolvasó versek, mondókák, állatcsalogatók, gúnyolódók és riasztók</i> , "Folia Anthropologica", 7 (2008); 79-86, p. 84 http://ttk.nyme.hu/blgi/Knyvek/%20kiadvnyok/FOLA%20ANTHROPOLOGICA/fofia7.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Il diffusissimo gesto di lanciare la chiocciola è presente anche qui. La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyo</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : AN001 HWR: S027 AT197 S006 = F001 S001* S002* S006* S027* S054* AN001* AN002* AT197* .A-B-H. |
| 734 | Csiga, csiga, nyújtsd ki nyelved, Tejbe, vajba fűrsztelek, Czinkanállal étetlek. | Ungherese. Ungheria. | Chiocciola, chiocciola, metti fuori la lingua, ti farò il bagno nel latte, nel burro, ti darò da mangiare con il cucchiaino di zinco. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Szeged. Ipolyi Gyűjt. Aigner.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | È presente un cucchiaino, come nelle versioni dal Tatarstan ed in una versione dalla Repubblica dei Komi. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S249 F) S006 : AN041 : S001 HWR: S056 S332 S006 : AN012 : S214 TO : S001 WT : S167 AT198 S006 = F003 S001* S006* S056* S167* S214* S249* S332* AN001* AN012* AN041* AT198* .A-B-F. (DST1, DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------|--|--------|---|--|---|
| 735 | Csiga, csiga, nyújtsd ki, szarvad, Itt jönnek a nászok, Inget, gatyát hoznak. | Ungherese. Ungheria. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le antenne, i consuoceri stanno arrivando, portano camicie, pantaloni. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Raád.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Il dono di abiti nuovi si trova anche in altre versioni, ad esempio in Spagna ed in Turchia. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 G) S 4 0 3 : AN013 HWR: S190 E) S 4 0 3 : AN012 : S083 S129 S??? = F002 S403 = F004 S403 : AN013 = F007 S001* S002* S083* S129* S190* S403* AN001* AN012* AN013* .A-B-G-E. (DST1, DST2) |
| 736 | Csiga, csiga, nyújtsd ki szarvad! Tejet, vaját adok. Máskorra is hagyok. | Ungherese. Ungheria. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le antenne! Ti darò latte, burro. E te ne preserverò un po' anche per le altre volte. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Pestm. P. Thewrewk E. Gyűjt.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Questa versione è importante per la nostra ricerca a causa della presenza e dell'uso del verbo "preservare". Verbi di questo tipo ("rimanere", "preservare", "essere conservati") riferiti al cibo (considerato come una ricompensa per la chiocciola), sono effettivamente presente anche in alcune versioni cinesi (142, 402, 407), precisamente con una funzione e significato simili (qui tale verbo è usato per assicurare che la ricompensa per la chiocciola rimarrà; là era adoperato per dire che non rimarrà se la chiocciola non mangerà il cibo immediatamente, un'affermazione legata alla possibile minaccia di dare il cibo a qualcun altro, cosa che, a sua volta, è legata alla cosiddetta "formula distributiva"). | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S056 S 3 3 2 T O : S001 S006 : AN121 : S056 S332 S006 = F003 S001* S002* S006* S056* S332* AN001* AN012* AN121* .A-B-F. (DST1, DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|--|--------|---|---|---|
| 737 | <p>Csiga, csiga, nyújtsd ki szarvad! Ihol jönnek a tatárok. A sós kútba vetnek, Malomkövel lenyomtatnak, Húsz ökörrel kivontatnak, Hujj ki, biga, hujj!</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le antenne! Stanno arrivando qui i Tartari. Ti gettano in un pozzo di sale, ti stritolano con una macina da mulino, ti tirano fuori con venti buoi, affrettati, piccolo toro, affrettati!</p> <p><i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i></p> | Ignota | <p>Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i>, Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15.</p> <p>(Arany-Gyulai: M. Népk. Gy. I. k. 357. 1.)</p> <p>http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i>, che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S404 : AN013 S404 : AN002 HWR: S003 AT186 S404 : AN097 : S001 WT: S317 S404 : AN109 : S001 WT: S054 AT199</p> <p>B) S001 > AN061</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 S054 > AN061</p> <p>S404 = F001</p> <p>S001* S002* S003* S054* S054* S317* S404*</p> <p>AN001* AN002* AN013* AN061* AN097* AN109*</p> <p>AT186* AT199*</p> <p>.A-B-H-B-A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-----------------------------|--|--|--|--|---|
| 738 | Csiga biga gyere ki, Jönnék a tatárok. Sós kútbá tesznek, Onnan is kivesznek! Malom alá tesznek, Ott meg összetörnek. Csiga biga gyere ki, Jönnék a tatárok. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, vieni fuori, stanno arrivando i Tartari. Ti mettono in un pozzo di sale, poi ti tirano pure fuori di lì! Ti mettono sotto un mulino, ti stritolano, lì. Piccola chiocciola – toro, vieni fuori, stanno arrivando i Tartari. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Presente sul testo che citiamo come fonte: http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/10818.p df (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Kőrös-Ladány.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 4 0 4 : AN013 S404 : AN023 : S001 HWR: S003 AT186 S404 : AN109 : S001 S404 : AN023 : S001 HWR: S 1 3 7 S 2 0 4 (S 3 1 7) S404 : AN097 A) S001 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 4 0 4 : AN013 S404 = F001 S001* S001* S003* S054* S137* S204* S317* S404* S404* AN004* AN004* AN013* AN013* AN023* AN023* AN097* AN109* AT186* .A-B-H-A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|--|--------|--|--|--|
| 739 | Csiga biga bácsi Nyújtsd ki a szarvadat! Majd eljönnek a törökök És felszántják házad elejét. | Ungherese. Ungheria. | Piccolo Signor Chiocciola – toro, tira fuori le antenne! Arriveranno poi i Turchi e areranno la facciata della tua casa. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (P. Thewrewk E. Gyűjt.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visited on February 13 th , 2015) | La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyo</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 AT022 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 4 0 5 : AN013 S405 : AN113 : S007 AT093 S405 = F001 S001* S002* S007* S054* S405* AN001* AN013* AN113* AT022* AT093* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-----------------------------|---|--------|---|--|---|
| 740 | Csiga biga nyújtod ki szarvad! Jőnek a tatárok, Sós kútba vetnek, Hat ökörrrel kihúztatnak, Malomkövel megnyomtatnak. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, tira fuori le antenne! Stanno arrivando i Tartari, ti gettano in un pozzo di sale, ti fanno tirare fuori con sei buoi e ti stritolano con una macina. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték-gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Nagybánya. P. The w r e w k E. Gyűjt.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyo</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 4 0 4 : AN013 S404 : AN002 : S 0 0 1 HWR: S003 AT186 S404 : AN109 : S 0 0 1 W T: S054 AT200 S404 : AN097 : S 0 0 1 W T: S317 S404 = F001 S001* S002* S003* S054* S054* S317* S404* AN001* AN002* AN013* AN097* AN109* AT186* AT200* .A-B-H. |
| 741 | Csiga biga, öltsd ki szarvad, Kerék alá doblak, Onnan is kihúzlak. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, fuori le antenne, ti butto sotto ad una ruota, anche da lì ti tiro fuori. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték-gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Veszprém, M. Nyelvőr l. k. 185.1.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyo</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN023 : S137 S406 S006 : AN109 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* S054* S137* S406* AN001* AN023* AN109* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|---|--------|---|--|--|
| 742 | Csiga biga gyere ki, Mert szarvadról húzlak ki, Kerékvágásba teszlek, Onnét is kiveszlek, Nagyobb kínba teszlek. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, vieni fuori, ché io ti tiro fuori prendendoti dalle antenne, ti metto nei solchi lasciati dalle ruote nella terra, anche da lì ti tiro fuori, ti pongo sotto una più grande tortura. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Sárbogárd. M. Nyelvőr I. k 185.1.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 0 6 : AN109 : S001 HWR: S002 S006 : AN023 : S 0 0 1 HWR: S407 AT009 WT: S406 S006 : AN109 S006 : AN023 : S 0 0 1 HWR: S408 AT201 S006 = F001 S001* S002* S006* S054* S406* S407* S408* AN004* AN023* AN023* AN109* AN109* AT009* AT201* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|--|--------|--|---|--|
| 743 | Csiga biga, öltsd ki szarvad, Majd megmondom, hol apád? Kerék alatt kutatás, Abba temeti magát. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, Poi ti dirò, dov'è tuo papà? Sotto la ruota scava un pozzo, (e) in quello si seppellisce. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Bodmér. Fehérm.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Molto simile ad alcune versioni francesi. Qui appare evidente che "scavare un pozzo" può essere una metafora per indicare che il padre è morto. La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054* B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN059 TO: S001 (Hm) C) S023 AT011 : AN039 HWR: S137 S406 S023 AT011 : AN074 : S003 S023 AT011 : AN073 HWR: S003 (An) H) S 0 2 3 AT004 : AN039 HWR: S 1 3 7 S406 S023 AT004 : AN074 : S003 S023 AT004 : AN073 HWR: S003 S??? = F001 S006 = F003 S023 AT011 : AN039 HWR: S 1 3 7 S 4 0 6 S003 = F005 S001* S002* S003* S006* S023* S054* S137* S406* AN001* AN039* AN059* AN073* AN074* AT004* AT011* (Hm) .A-B-F-C. (An) .A-B-F-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------|--|--------|--|--|---|
| 744 | Csiga biga, told, told szarvadat. Én is tolom talicskádát. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, spingi, spigi fuori le antenne. Anch'io spingo la carriola. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékok gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (<i>Tapolczafő. Veszprém.</i>) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN001 : S368 S006 = F003 S001* S002* S006* S054* S368* AN001* AN001* AN001* .A-B-F. |
| 745 | Csiga biga, gyere ki, Ég a házad ideki. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, vieni fuori, brucia la tua casa qui fuori. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékok gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (N.-Körös.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Questi due versi sono impiegati come inizio della filastrocca in molte altre versioni. Qui si trovano da soli. La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S001 > AN004 H) S007 AT004 : AN055 HWR : S190 AT135 S??? = F001 S001* S007* S054* S190* AN004* AN055* AT004* AT135* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------|---|--------|---|---|--|
| 746 | Csiga biga, gyere ki, Itt a házad ide ki. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, vieni fuori, la tua casa è qui fuori. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Komárom.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visited on February 13 th , 2015) | Molto simile alla precedente versione 745, ma il significato è diverso. La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 S007 AT004 : AN039 HWR: S190 AT135 F000 S001* S007* S054* S190* AN004* AN039* AT004* AT135* .A-B. |
| 747 | Csiga biga, bujj ki, Szántunk, vessünk, boronáljunk. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, esci fuori, ariamo, seminiamo, erpichiamo! <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Hunyadm. P. Thewrewk E. Gyűjt.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Una versione molto interessante, in cui la connessione tra la richiesta rivolta alla chiocciola (paragonata ad un toro) e l'agricoltura è evidente. Ci ricorda molto alcune versioni serbe (come la 339 o altre simili). La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 E) S 0 2 1 : AN113 AN174 AN175 S021 = F002 S001 = F004 S001* S021* S054* AN004* AN113* AN174* AN175* .A-B-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------|--|--|--|--|--|
| 748 | Csiga biga, nyújtsd ki szarvad, Szántunk, vetünk, boronálunk, Neked is, nekem is. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, tira fuori le antenne, ariamo, seminiamo, erpichiamo, anche a te, anche a me. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Vadrózsák. I. 130. 1.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visited on February 13 th , 2015) | Una versione molto interessante ed importante, in cui la connessione tra la richiesta rivolta alla chiocciola (paragonata ad un toro) e l'agricoltura è evidente. Ci ricorda molto alcune versioni serbe (come la 339 o altre simili). Ancora più importante della versione precedente, perché qui è inclusa una tipica formula distributiva. La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 E) S 0 2 1 : AN113 AN174 AN175 D I S T : T O : S 0 1 0 T O : S006 S 0 2 1 S 0 1 0 S006 = F002 S001 = F004 S001* S002* S006* S010* S021* S054* AN001* AN113* AN174* AN175* .A-B-E-DIST. (DST2, DST4) |
| 749 | Csiga-biga gyere ki, Ég a házad ideki; Ha ki nemjössz házadból Összetörlek házastól. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, vieni fuori, brucia la tua casa qui fuori; se non esci dalla tua casa ti rompo insieme alla tua casa. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Presente sul testo che citiamo come fonte: http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/10818.p df (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjáték- gyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15. (Sztankó Béla Gyűjtem.) http://mek.oszk.hu/ 10800/10818/1081 8.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i> , che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i> , che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro". | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 0 7 AT004 : AN055 HWR : S 190 AT135 S006 : AN014 : S001 S007 S006 = F001 S001* S006* S007* S007* S054* S190* AN004* AN014* AN055* AT004* AT135* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|---|---|---|--|---|
| 750 | <p>Csiga biga, told ki szarvadat; Ha nem tolod, összetöröm házadat!</p> <p><i>Variante: (750b)</i></p> <p>Csiga-biga told ki szarvadat, Ha nem tolod, összetöröm házadat.</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> | <p>Piccola chiocciola – toro, spingi fuori le antenne; se non le spingi fuori, ti distruggo la casa!</p> <p><i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i></p> | <p>Presente sul testo che citiamo come fonte: http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> <p>Presente anche (identica) sul video che citiamo come fonte della 750b: http://www.youtube.com/watch?v=pna53fLpS0k</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i>, Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 13-15.</p> <p>(Sztankó Béla Gyűjt.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> <p><i>Variante: (750b)</i> http://www.youtube.com/watch?v=pna53fLpS0k</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>La parola <i>biga</i> è molto probabilmente da considerare in questo caso come una variante di <i>bika</i>, che significa "toro" (secondo il consueto paragone tra la chiocciola ed il toro, che è molto ben documentato in innumerevoli parti del mondo). Il termine <i>csiga</i> è probabilmente da mettere in relazione con <i>kigyó</i>, che significa "serpente", quindi il nome della chiocciola qui usato suona un po' come "serpente – toro".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 S054</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN014 : S007</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S007* S054*</p> <p>AN001* AN014*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|--|---|--|---|---|
| 751 | Csiga biga, bujj ki fülemből, Póczon ülök, sajtot nyomok, Tetüt, bolhát ropogtatok, Ujjj bódi bika, bujj ki a fülemből. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, vai fuori dal mio orecchio, sono seduto su uno scaffale, schiaccio formaggio, sgranocchio pidocchi e pulci, su, toro, esci dal mio orecchio. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Presente sul testo citato come fonte: http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 18. (Erdővidék. M. Nyelvőr. IV. k. 285.1.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Filastrocche di questo tipo vengono cantate o recitate per evitare che animaletti indesiderati entrino nelle orecchie quando si fa il bagno in un lago o in un fiume. Il commento sul testo che citiamo come fonte dice: "Se si va nell'acqua e viene bagnato l'orecchio di un bimbo, allora egli dice, tirandosi la punta dell'orecchio e saltando su un piede solo:" <i>(e qui segue il testo del nostro documento)</i> . La parola <i>biga</i> ("toro") è molto probabilmente quella da cui la più consueta parola <i>biga</i> (con cui si indica la chiocciola nell'espressione <i>csiga biga</i>) è derivata. Áron elenca questa filastrocca nel paragrafo dedicato alle formulette sul serpente (<i>kigyó</i>), ma essa contiene invece la parola <i>csiga</i> ("chiocciola"); ciò si spiega facilmente, dato che le tradizioni sui serpenti e quelle sulle chiocciole sembrano sovrapporsi in quella zona e le due parole <i>kigyó</i> e <i>csiga</i> sono apparentate e sembrano essere parzialmente intercambiabili, in una certa misura. Il narratore sta forse paragonando sé stesso ad una pietra, che schiaccerà la chiocciola, per minacciarla? | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 HWR: S346 AT029 H) S 0 0 6 : AN159 HWR: S409 S006 : AN176 : S116 S006 : AN177 : S410 S411 B) S 0 0 1 > AN061 S001 > AN004 HWR: S 3 4 6 AT029 S006 = F001 S001* S006* S054* S054* S116* S346* S346* S409* S410* S411* AN004* AN004* AN061* AN159* AN176* AN177* AT029* AT029* .A-B-H-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|---|---|---|--|---|
| 752 | Csigabiga, nyújtsd ki nyelved! Aratunk, kaszálunk, Neked is adunk. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, tira fuori la tua lingua! Mietiamo, falciamo, ne verrà dato anche a te. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 505. http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Simile alle versioni 734 e 748, ma differente. | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN001 : S249 E) S 0 2 1 : AN057 AN057 D I S T : T O : S010 S010 = F002 S001 = F004 S001* S010* S021* S054* S249* AN001* AN057* AN057* .A-B-E-DIST. (DST2, DST4) |
| 753 | Csiga-biga gyere ki, Ég a házad ide ki, Szántunk, vessünk, Hogy jobban élhessünk. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, vieni fuori, brucia la tua casa qui fuori, ariamo, seminiamo, per vivere meglio. <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Presente sul video citato come fonte: http://www.youtube.com/watch?v=pna53flPs0k (Visitato il 13 febbraio 2015.) | http://www.youtube.com/watch?v=pna53flPs0k (Visitato il 13 febbraio 2015.) | Parzialmente simile alla 747. | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 0 7 AT004 : AN055 HWR : S 190 AT135 E) S 0 2 1 : AN113 AN174 S021 : AN144 S??? = F001 S021 = F002 S001 = F004 S001* S007* S021* S054* S190* AN004* AN055* AN113* AN144* AN174* AT004* AT135* .A-B-H-E. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------|---|---------------|---|--|--|
| 754 | <p>Csigabuga, nyújtsd ki szarvacskádat Barna kislány hajtsd föl a szoknyádat Én is elődom a ráncos gatyámat Neked adom a csigabugámat.</p> <p><i>Variante: (754b)</i></p> <p>Csigabiga gyugd ki szarvacskádat, Barna kislány, tedd le a szoknyádat. Én is letolom az én gatyámat, Belédverem a csigabugámat.</p> | <p>Ungherese. Ungheria.</p> | <p>Piccola chiocciola – toro, tira fuori le tue antenne; oh, brunetta, tira su la gonna; anche io slaccio i miei pantaloni spiegazzati, do a te la mia chiocciolina.</p> <p><i>Variante: (754b)</i></p> <p>Piccola chiocciola – toro, tira fuori le tue antenne; brunetta, tira giù la gonna. Anch'io tiro giù i miei pantaloni, ti metto dentro la mia chiocciolina.</p> | <p>Ignota</p> | <p>(Per entrambe le varianti:) Borsi Ferenc, <i>Mi vagyunk a rózsák. Az érzékiség képi ábrázolása a m a g y a r népdalokban</i>, Dunaszerdahely 2003, 85.</p> <p>754: (MNT: X./ 795. j)</p> <p>754b: (CSORBA)</p> <p>http://csemadok.sk/files/2013/07/gvia-27-Borsi-Ferenc-Mi-vagyunk-a-rozsak.pdf</p> <p>(Visitato il 13 febbraio 2015.)</p> | <p>Un testo molto esplicito. Abbiamo già incontrato una forte connessione tra la chiocciola e la fertilità (in tutti i sensi), il matrimonio o il sesso, specialmente tra i Gitani ed in Spagna, ma a volte anche in Germania, Italia, Inghilterra ed altri Paesi. Per alcuni dei possibili esempi, vedi 57, 274, 275, 463, 525, 578, 652.</p> | <p>AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 E) S237 AT034 > AN063 : S265 S006 : AN178 : S129 S006 : AN012 : S 0 0 1 S 0 5 4 AT 0 2 9 S 0 9 6 T O : S 2 3 7 AT034 <i>Variante: (754b)</i> A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 E) S237 AT034 > AN179 : S265 S006 : AN179 : S129 S006 : AN023 : S 0 0 1 S 0 5 4 AT 0 2 9 HWR: S237 S096 S006 S237 = F002 S001 = F004 S001* S001* S002* S006* S006* S054* S054* S096* S129* S237* S265* AN001* AN012* AN023* AN063* AN178* AN179* AN179* AT022* AT029* AT034* .A-B-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---|--|---|---|
| 755 | Csiga-biga, gyere ki! Ég a házad ideki. Ha nem jössz ki, megbánod, Nem leszek a barátod! | Ungherese, dialetto del gruppo etnico Csángó. Romania (minoranza Csángó). | Piccola chiocciola – toro, vieni fuori! Brucia la tua casa qui fuori. Se non vieni fuori, te ne pentirai, non sarò più tuo amico! <i>(Si ringrazia Flora Fontanelli, che ha tradotto per noi questo testo.)</i> | Ignota | h t t p : / / www.csango.rmpsz .ro/index.php/ o k t a t a s / modszertan/167- ovodasok-es-i- osztalyosok- feladatai (Visitato il 13 febbraio 2015.) | | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 0 7 AT004 : AN055 HWR: S 190 AT135 S001 : AN052 S006 : AN149 : AN039 : S123 AT004 S006 = F001 S001* S006* S007* S054* S123* S190* AN004* AN039* AN052* AN055* AN149* AT004* AT135* .A-B-H. |
| 756 | Csiga biga gyere ki, ég a házad ide ki, Ha nem fogadsz szót nekünk, A föld alá temetünk. Csiga biga bűgattyú, őcsd ki a szarvadat, Mert ha ki nem öltöd, elgyönnnek a törökök, Betörük a házad. | Ungherese. Ungheria. | Piccola chiocciola – toro, brucia la tua casa qui fuori. Se non ci ascolti, ti seppelliamo sotto terra. Piccola chiocciola – toro, trottolina, tira fuori le antenne, perché, se non le tiri fuori, arrivano i Turchi, ti rompono la casa. | Presente sulla fonte: http://csemadok.sk/ folkmusicdb/csiga- biga-gyere-ki-eg-a- hazad-ide-ki/? eo_month=2014-12 (Visitato il 13 febbraio 2015.) Informatrice: Vigh Júlia, nata nel 1914. Raccolta nel 1995 da Nagy Iván. | http://csemadok.sk/ folkmusicdb/csiga- biga-gyere-ki-eg-a- hazad-ide-ki/? eo_month=2014-12 (Visitato il 13 febbraio 2015.) Informatrice: Vigh Júlia, nata nel 1914. Raccolta nel 1995 da Nagy Iván. | Parzialmente simile a 739. La chiocciola è paragonata ad una trottolina a causa della forma della sua conchiglia. La struttura formale è perfettamente doppia, con soggetti del tutto differenti in ciascuna delle due parti. Questo documento sembra l'accostamento di due versioni originariamente separate. | AAA YYY A) S001 S054 B) S 0 0 1 > AN004 H) S 0 0 7 AT004 : AN055 HWR: S 190 AT135 S021 : AN073 : S001 HWR: S 137 S 154 (S003) A) S001 S054 S412 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 4 0 5 : AN013 S405 : AN075 : S007 AT004 S021 S405 = F001 .A-B-H-A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|--------|---|---|---|
| 757 | <p>Lumaca, lumaca, caccia fora i corn e aga. Le aga e le spille, lumaca dall'inguille.</p> <p><i>Variante ortografica: (757b)</i></p> <p>Lumaca, lumaca caccia fora i corn'e iaca le iaca dalle spille lumaca dalle inguille.</p> <p><i>Variante per l'ultimo verso: (757c)</i></p> <p>Lumaca, lumaca, caccia fora i corn e aga. Le aga e le spille, lumaca dalle mille.</p> | <p>Dialetto italiano della zona di Urbino.</p> <p>Urbino, parte settentrionale della Regione Marche, Italia.</p> | <p>(757 e 757b)</p> <p>Lumaca, lumaca, tira fuori le corna e gli aghi. Gli aghi e le spille, lumaca delle anguille.</p> <p>(757c)</p> <p>Lumaca, lumaca, tira fuori le corna e gli aghi. Gli aghi e le spille, lumaca delle migliaia.</p> | Ignota | <p>Prima variante e variante per l'ultimo verso:</p> <p>Comunicazione personale del Sig. Michele Gianotti, di www.prourbino.it (l'ultimo verso alternativo veniva recitato da sua madre).</p> <p>Seconda variante:</p> <p>h t t p : / / www.prourbino.it/ Dialetto/Storie/ Storie-brevi.htm</p> <p>h t t p : / / www.prourbino.it/ Dialetto/Storie/ Storielle_frm3.htm</p> <p>(Siti visitati il 17 febbraio 2015)</p> <p>Molte grazie alla Pro Urbino, a Michele Gianotti ed a Giovanni Volponi per il loro importante aiuto su questo testo.</p> | <p>Il riferimento ad "aghi" non va considerato come una cosa inconsueta. Durante questa ricerca abbiamo infatti trovato che, in tutto il mondo, le "corna" della chiocciola vengono molto spesso paragonate ad oggetti appuntiti, allungati ed affilati: lance, bastoni e così via. Gli "aghi" non sono dunque un'eccezione.</p> <p>È anche possibile che gli "aghi" indichino in questo caso le due appendici minori situate sulla testa della chiocciola sotto alle due appendici principali (che invece sono le cosiddette "corna"). In questo caso, i primi due versi sarebbero un invito ad estrarre entrambe le coppie di appendici (un tale invito si ritrova pure in altre versioni di questa filastrocca nel mondo).</p> <p>La chiocciola è detta "delle anguille" probabilmente perché le lumache e le chiocciole sono spesso usate come esca per pescare le anguille, in quella zona (a volte, chiocciole ed anguille vengono addirittura cucinate e consumate insieme, nel corso di sagre apposite organizzate in quell'area geografica).</p> <p>Il finale alternativo non ha un significato chiaro.</p> <p>Michele Gianotti ci ha riferito un dettaglio interessante: "Noi da piccoli la cantavamo tenendo la bocca molto vicino al gasteropode per accelerare la fuoriuscita". Questo è esattamente lo sets gesto descritto per la versione russa 718 in questo database (vedi le note alla 718) (nella convinzione, testimoniata in tutto il mondo da molte altre versioni, che il calore – in questo caso quello del fiato – induca la chiocciola ad uscire dal guscio; in altre parti d'Italia e del mondo si usa a volte accendere un focherello a questo scopo).</p> <p>Questa formuletta proviene dalla vecchia tradizione orale contadina.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S384 S196</p> <p>A) S001 AT192 (AT193)</p> <p>F000</p> <p>S001* S001* S002* S196* S384* S384*</p> <p>AN001*</p> <p>AT192* AT193*</p> <p>.A-B-A.</p> <p><i>In nota:</i> at005, at095, an003, an156, s390</p> |
| 758 | <p>Lumeca, lumeca, Caccia fora i corn e i èca, lumeca, lumeca!!</p> | <p>Dialetto italiano dell'area di Fossombrone.</p> <p>Fossombrone, parte settentrionale della Regione Marche, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumaca, tira fuori le corna e gli aghi, lumaca, lumaca!!</p> | Ignota | <p>h t t p : / / www.lavalledelmetau ro.it/contenuti/ carnevale-feste- tradizioni-lavoro/ scheda/7455.html</p> <p>(Sito visitato il 19 febbraio 2015)</p> | <p>Strettamente apparentata alla precedente versione 757 (vedi le note alla 757 a proposito degli "aghi").</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 S384</p> <p>A) S001</p> <p>F000</p> <p>S001* S001* S002*</p> <p>AN001*</p> <p>.A-B-A.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------------------------------|--|---|---|
| 759 | Ciammarica ciammarica, Caccia li corna, ccica a ccica. | <p>Dialetto italiano di Ancarano (Teramo), parte settentrionale della Regione Abruzzo.</p> <p>L'area comprendente la città di Ascoli Piceno (parte meridionale della Regione Marche) e le città più settentrionali dell'Abruzzo (come Ancarano) ha in comune il dialetto ed altri tratti culturali, che sono però diversi sia da quelli dell'Abruzzo meridionale, sia da quelli delle zone centrali e settentrionali delle Marche.</p> | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, in fretta, in fretta. | Ignota | Comunicazione personale di Francesco Tempera, che ringraziamo molto. | <p>Esiste anche una variante della filastrocca senza le ultime parole (<i>ccica a ccica</i>). Questa filastrocca era già conosciuta dalla nonna dell'informatore.</p> <p>Viene recitata alle chiocciolate.</p> <p>Anche se la cosa non è direttamente collegata a questo testo, è interessante notare che l'informatore riferisce che nella stessa area le lumache (quelle senza conchiglia), e specialmente quelle rossastre, vengono chiamate <i>mamò</i>, <i>diavoli</i>, o <i>pèrcarié</i> (tutti nomi tradizionalmente associati agli spiriti maligni).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S334</p> <p>F000</p> <p>S001* S002* S334*</p> <p>AN001*</p> <p>.A-B.</p> |
| 760 | <p><i>Nel linguaggio originale griko è riportata sulla fonte solo la prima riga del testo:</i></p> <p>Epirta 'sto coràfimu na scazzo...</p> <p><i>In italiano, il testo completo:</i></p> <p>Sono andato in campagna a zappare ho trovato una grande lumaca con cinque lumachini le ho tirato un piccone per ucciderla e ho preso il coltello per scuoiarla con la pelle ho fatto un piccolo sacco per mettere dentro i tornesi e con questi fare un monticello e poi fare bau bau bau e divertire i bambini.</p> | <p><i>Griko</i>, poi tradotto in italiano.</p> <p>Questo testo è originariamente in <i>griko</i>, registrato su un documento audio, non trascritto su testo nella lingua originale. Il testo sulla fonte contiene solo la prima riga in <i>griko</i> e poi il testo completo nella traduzione italiana, così il documento completo che presentiamo qui è in italiano.</p> <p>Il <i>griko</i> (detto anche "greco antico") è la lingua dell'area chiamata <i>Grecia salentina</i>, nella regione Puglia, in Italia meridionale, ma è parlato anche in alcune parti della Calabria e (da pochissime persone) pure in alcune parti della città di Messina, in Sicilia. Non è un dialetto italiano. È un linguaggio dericato dei dialetti greci parlati in Italia meridionale ai tempi delle antiche colonie greche in quell'area.</p> <p>Calimera, Grecia Salentina, Puglia, Italia.</p> | Sono andato in campagna a zappare ho trovato una grande lumaca con cinque lumachini le ho tirato un piccone per ucciderla e ho preso il coltello per scuoiarla con la pelle ho fatto un piccolo sacco per mettere dentro i tornesi e con questi fare un monticello e poi fare <i>bau bau bau</i> e divertire i bambini. | Non c'è musica (testo parlato). | <p>http://www.archiviosonoro.org/puglia/archivio-sonoro-della-puglia/fondo-montinaro/invocazioni-filastrocche-brindisi/12-epirta-sto-corafimu-na-scazzo.html</p> <p>Visitato il 19 febbraio 2015.</p> <p>Raccolto da Brizio Montinaro nel febbraio 1974.</p> <p>Informatore: Cosimino Surdo.</p> | <p>Questo interessante ed insolito documento non è una filastrocca del tipo studiato in questa ricerca, ma ha davvero molti punti in comune con la tradizione che stiamo studiando: la chiocciola, i suoi piccoli "figli", il lavoro agricolo, gli oggetti appuntiti o allungati implicati nel testo (zappa, piccone, coltello), il gesto di lanciare, l'uccisione della lumaca, la connessione con il denaro e la ricchezza, la presenza di un "monticello", la presenza dei bambini.</p> <p>A quanto pare, anche se la nostra filastrocca della chiocciola in sé stessa non è fino a questo punto stata ritrovata in Puglia, la tradizione e la mentalità ad essa collegate hanno lasciato delle tracce evidenti anche in quell'area.</p> <p><i>Fare bau</i> significa, ovviamente, imitare l'abbaiare di un cane con la voce.</p> <p>I "tornesi" sono un'unità monetaria che è stata coniata dal Regno di Napoli fino al 1861.</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s001, s012, s044, s034, an002, an006, s282, s170</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|-----------------|--|---|---|
| 761 | Quannu essi la cuzzedda mara la puviredda. | Dialetto italiano pugliese. Alto Salento, Puglia, Italia. | Quando esce la chiocciola, poverina la poveretta! | Non c'è musica. | http://www.altadauniaalto-salento.it/showthread.php?516-Quannu-essi-la-cuzzedda Visitato il 19 febbraio 2015. | Questo testo non è una filastrocca del tipo studiato nella nostra ricerca, ma un proverbio correlato alla tradizione che stiamo esaminando. Il suo significato può essere compreso rendendosi conto che le chiocciole escono e possono essere osservate in gran numero quando l'aria è molto umida. Tuttavia, in tali condizioni, sono abbondanti anche i funghi, le muffe ed i parassiti, che attaccano gli ortaggi e le piante in generale, quindi il raccolto sarà scarso. Quindi, quando ci sono in giro molte chiocciole, ci sarà anche molta povera gente. Questa spiegazione del significato di questo proverbio era già presente sul sito che citiamo come fonte. È interessante notare che questo documento presenta un legame tra l'inverso della sequenza B della nostra filastrocca (c'è la speranza che la chiocciola <i>non</i> esca) e la sequenza C (esseri umani in stato di necessità). | CAA YNN s001, an004, at150 |
| 762 | Сьлімак, сьлімак, Высунь рожкі, Дам табе я Тры гарошкі. Ślimak, ślimak, vysuń rožki, dam tabie ja try haroški. | Bielorusso. Bielorussia. | Chiocciola, chiocciola, mostra i corni, ti darò tre piselli. | Ignota. | http://www.svaboda.mobi/a/784214.html Visitato il 18 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F) S006 : AN012 : S140 AT081 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S140* AN007* AN012* AT081* .A-B-F. (DST2, DST3) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|----------------|--|--|---|
| 763 | <p>Сьлімак, сьлімак, выпусць рогі, дам тры грошы на пірогі.</p> <p>Ślimak, ślimak, выпусьć rohi, dam try hrošy na pirohi.</p> | <p>Bielorusso. Bielorussia.</p> <p>Ritrovata anche in Polonia, zone di Tarnobrzeg e Nisko.</p> <p>Alexander V. Gura, in <i>Simvolika zivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398, scrive che una filastrocca molto simile (di cui non riporta il testo) è stata ritrovata in Polonia, nelle zone di Tarnobrzeg e Nisko, ma, per quanto riguarda l'offerta alla chiocciola, parla di "monetine <i>sui</i> dolcetti".</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, estendi le corna, ti darò tre monetine per i dolcetti.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>http://www.kamenec.by/?p=6633</p> <p>Visitato il 20 febbraio 2015.</p> <p>Molte grazie <i>all'Utente NM</i> "Barbaxx" che ha segnalato questa versione.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S282 AT081 TO: S001 S001 > AN037 : S178</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S178* S282*</p> <p>AN001* AN012*</p> <p>AT081*</p> <p>.A-B-F. (DST2, DST3)</p> |
| 764 | <p>Слімак, слімак, Дастань рожкі, Дам грошык на дарожку.</p> <p>Slimak, slimak, Dastań rožki, Dam hrošyk na darožku.</p> | <p>Bielorusso. Bielorussia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, metterò un'offerta di alcune monetine sulle corna.</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://www.dzietki.by/article/cms_view_article.php?aid=163</p> <p>Visitato il 20 febbraio 2015.</p> <p>Molte grazie <i>all'Utente NM</i> "Barbaxx" che ha segnalato questa versione.</p> | <p>L'offerta di monete non è frequente. Appare nelle versioni 424, 642, 763.</p> <p>La versione 424, proveniente dall'Austria orientale, in particolare, presenta esattamente la stessa modalità di offerta (mettere monetine sulle corna).</p> <p>Vedi anche 442.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S282 HWR: S002</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S282*</p> <p>AN001* AN012*</p> <p>.A-B-F. (DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------------|---|------|---|
| 765 | <p>Смоўжык, смоўжык, Выстаў рожкі – Я табе дам Два пірожкі.</p> <p>Smoužyk, smoužyk, Vystau rožki – Ja tabje dam Dva pirožki.</p> | <p>Bielorusso. Bielorrussia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, mostra le corna – lo ti darò due dolcetti.</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://www.dzietki.by/article/cms_view_article.php?aid=163</p> <p>Visitato il 20 febbraio 2015.</p> <p>Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN007 : S002</p> <p>F) S 0 0 6 : AN012 : S178 AT050</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S178*</p> <p>AN007* AN012*</p> <p>AT050*</p> <p>.A-B-F. (DST2, DST3)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------------|---|--|--|
| 766 | <p>Слімак, слімак, Выпусці рожкі, Паўзі ка мне – Дам пірожкі. Слімак, слімак, Выпусці рожкі, Дам мукі табе На пірожкі.</p> <p>Slimak, slimak, Vypusci rožki, Paŭzi ka mnje – Dam pirožki. Slimak, slimak, Vypusci rožki, Dam muki tabje Na pirožki.</p> | <p>Bielorusso. Villaggio di Mamai, raën di Hlybocky, Bielorussia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, estendi le corna, striscia verso di me – Ti darò dolcetti. Chiocciola, chiocciola, estendi le corna, ti offrirò un pasto di dolcetti.</p> | <p>Ignota</p> | <p>A.S. Jemialjanaŭ , H.P. Charoška, <i>Dziejačy faŭklor Vicjebščynny ŭ sučasnych zapisach</i> [Il folclore infantile della regione di Vitebsk in registrazioni moderne], Vicjebsk: Vydavjectva UA "VDU imja P.M. Mašerava", 2007, p. 136, No. 381.</p> <p>Raccolto da V.A. Liaškievič.</p> <p>Informatore: L.I. Kuchto, 76 anni.</p> <p>http://lib.vsu.by/xmlui/bitstream/handle/123456789/1969/%D0%94%D0%B7%D1%96%D1%86%D0%A4%D0%B0%D0%BB%D1%8C%D0%BA%D0%BB%D0%92%D1%96%D1%86%D0%B5%D0%B1%D1%88%D1%87_2007.pdf</p> <p>Visitato il 20 febbraio 2015.</p> <p>Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione.</p> | <p>Questa sembra una struttura raddoppiata (come due filastrocche diverse poste l'una di seguito all'altra).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 S001 > AN122 HWR: S006 F) S006 : AN012 : S178 A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S214 WT: S178 TO: S001 S006 = F003 S001* S001* S002* S002* S006* S178* S178* S214* AN001* AN001* AN012* AN012* .A-B-F-A-B-F.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|-------------------------------|---|---------------|--|--|--|
| 767 | <p>Слимак, слимак, слимачок! Скоро з хатки виходи! І роги нам покажи!</p> <p>Slymak, slymak, slymachok! Skoro z khatky vykhody! I rohy nam pokazhy!</p> | <p>Ucraino. Ucraina.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, chiocciolina! Vieni fuori presto dalla tua casetta! E mostraci le corna!</p> | <p>Ignota</p> | <p>Olena Cehel's'ka, <i>Khatka na kolesakh</i>, "Nashe Zhittya (Our Life)", 8 - September 1967, 23 (W o m e n ' s magazine of the Ukrainan exiles in America): h t t p : / / www.unwla.org/ ourlife/pdf/ OurLife_1967-08. pdf Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione.</p> | <p>L'articolo citato come fonte riferisce che questa formuletta veniva usata nel contesto del consueto gioco infantile e riferisce della gioia dei bambini quando la chiocciola, finalmente, usciva.</p> | <p>AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN004 HWR: S007 AT022 WN: S334 S001 > AN007 : S002 TO: S021 F000 S001* S002* S007* S021* S334* AN004* AN007* AT022* AT022* .A-B.</p> |
| 768 | <p>Gliemezīti, gliemezīti - gribam tevi apskafīt... Radziņus nu rādīt sāk un no mājas laukā nāk!</p> | <p>Lettone. Lettonia.</p> | <p>Chiocciolina, chiocciolina, vogliamo guardarti bene... mostraci ora le tue cornine ed esci dalla tua casa!</p> <p><i>(Si ringrazia Ilze Circene che ha tradotto questo testo per noi.)</i></p> | <p>Ignota</p> | <p>h t t p : / / www.fotoblog.lv/ img/60196/?cid=28 Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione.</p> | <p>L'articolo citato come fonte riferisce che questa formuletta veniva usata nel contesto del consueto gioco infantile e riferisce della gioia dei bambini quando la chiocciola, finalmente, usciva.</p> | <p>AAA YYY A) S001 AT022 C) S021 : AN017 : AN045 : S001 B) S001 > AN007 : S002 AT022 TO: S021 WN: S334 S001 > AN004 HWR: S007 AN017 : AN045 : S001 = F005 S001* S002* S007* S021* S021* S334* AN004* AN007* AN017* AN045* AT022* AT022* .A-C-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-----------------------|--|--------|---|--|---|
| 769 | Gliemezīti, laukā nāc, savus ragus rādīt sāk. | Lettone. Lettonia. | Chiocciolina, vieni fuori e comincia a mostrare le corna. <i>(Si ringrazia Ilze Circene che ha tradotto questo testo per noi.)</i> | Ignota | http://visc.gov.lv/vispizglitiba/saturs/dokumenti/metma/valattveic_5_8.pdf http://studijabambino.blogspot.it/2011/05/01/archiv_e.html Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione. | Il testo era scritto sui due siti che citiamo come fonte con alcune alterazioni ortografiche minori, che qui abbiamo normalizzato. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S 0 0 1 > AN004 S001 > AN061 AN007 : S002 F000 S001* S002* AN004* AN007* AN061* AT022* .A-B. |
| 770 | Sraige, sraige iškišk raga, duosiu samanų pyragą. | Lituano. Lituania. | Chiocciola, chiocciola, alza il corno, ti darò una torta di muschio. | Ignota | http://www.penki.lt/Sraige-sraige-iskisk-raga.media?id=52942 Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN063 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S177 AT194 S006 = F003 S001* S002* S006* S177* AN012* AN063* AT194* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-----------------------|--|--------|--|------|---|
| 771 | Sraige sraige kišk ragus, duosiu skanius pyragus. | Lituano. Lituania. | Chiocciola, chiocciola, tira su le corna, ti darò dolcetti deliziosi. | Ignota | http://www.efoto.lt/node/101559 Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN063 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S177 AT078 S006 = F003 S001* S002* S006* S177* AN012* AN063* AT078* .A-B-F. |
| 772 | Sraige, sraige, iškišk rağą, duosiu riešuto pyragą. | Lituano. Lituania. | Chiocciola, chiocciola, alza il corno, ti darò una torta di nocciole. | Ignota | http://zaliazole.lt/kuriniai/perziureti/76727 Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN063 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S177 AT195 S006 = F003 S001* S002* S006* S177* AN012* AN063* AT195* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-----------------------|--|--------|--|------|--|
| 773 | Sraige sraige, kišk ragus, gausi penkis pyragus. | Lituano. Lituania. | Chiocciola, chiocciola, tira su le corna, riceverai cinque torte. | Ignota | http://www.santaka.info/?sidx=14566 Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN063 : S002 F) S 0 0 1 : AN027 : S177 AT092 S??? = F003 S001* S002* S177* AN027* AN063* AT092* .A-B-F. (DST2, DST3) |
| 774 | Sraige, sraige, kisks ragus, gausi aukso pyragus. | Lituano. Lituania. | Chiocciola, chiocciola, tira su le corna, riceverai torte dorate. | Ignota | http://www.brigin.lt/forumas/viewtopic.php?f=9&t=1435&st=0&sk=t&sd=a&start=104 Visitato il 20 febbraio 2015. Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN063 : S002 F) S 0 0 1 : AN027 : S177 AT109 S??? = F003 S001* S002* S177* AN027* AN063* AT109* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------------|---|---|---|
| 775 | <p>Кускар, кускар, Куш мөгөзөңдө сығар, Каймак бирәм, һөт бирәм, Бейәләй бәйләп бирәм...</p> <p>"Kuskar, kuskar, 'kuş mögözöñdö syğar, Kaymak biräm, höt biräm, Beyäläy bäyläp biräm...</p> | <p>Baschiro. Bashkortostan, Federazione Russa.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, ti darò un po' di yoghurt, ti darò del latte, ti darò dei guanti dall'orlo ben aderente.</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://bashkortele.livejournal.com/27608.html Visitato il 21 febbraio 2015.</p> <p>Molte grazie all'Utente NM "Barbaxx" che ha segnalato questa versione.</p> | <p>Il sito che citiamo come fonte specifica che il termine baschiro per "chiocciola" (<i>kuskar</i>) è lo sets che si usa anche per indicare un ariete (il maschio di una pecora).</p> <p>L'ultima espressione dovrebbe significare, in pratica, che la cucitura dell'orlo dei guanti fa tenuta molto bene, aderendo alla pelle, e non lascia quindi entrare il freddo.</p> | <p>AAA YYY A) S 0 0 1 (S107) B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F) S 0 0 6 : AN012 : S392 S 0 5 6 S 4 0 0 AT 1 9 6 TO : S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S056* S392* S400* AN001* AN012* AT196* .A-B-F. (DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------|--|--|---|
| 776 | Bulibè, bulibè buta fora quatro corn un a mi, un a ti un al vecio da Ciauri un al podestà che venirà co la maza a te mazà. | Dialetto veneto dolomitico. Falcade (Belluno), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori quattro corna, uno a me, uno a te, uno al vecchio di Caprile (<i>paese</i>), uno al podestà che verrà con la mazza ad ammazzarti. | Ignota | Comunicazione personale di Mayra De Marco, del Gruppo Folk Union Ladina di Falcade, che ringraziamo molto unitamente ad Adriano Vanin che le ha riferito di questa nostra ricerca. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomitici, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. Le versioni di Falcade condividono alcuni caratteri con le versioni ladine provenienti da altre vallate alpine in Trentino, ed altri caratteri con le versioni venete provenienti da località più meridionali in Veneto. <i>Bulibè</i> deriva probabilmente da <i>bubale</i> , vocativo di <i>bubalus</i> ("bufalo"), oppure da un ipotetico tardo latino <i>*bubalett(us)</i> , con il significato di "piccolo bufalo", consueta metafora per indicare la chiocciola. I corni sono quattro in questa versione, cosa che corrisponde al loro numero reale, contando sia le appendici che terminano con gli occhi dell'animale, sia le altre sue due appendici minori. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S 0 0 6 TO : S 0 1 0 TO : S067 AT006 TO: S233 H) S 2 3 3 : AN013 WT: S333 S233 : AN006 : S001 S233 = F001 S067 AT006 S233 = F002 S001* S002* S006* S010* S067* S233* S333* AN001* AN006* AN013* AT005* AT006* .A-B-DIST-H. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|---|---|
| 777 | S-ciois, s-ciois buta fora i quatro corn un a mi, un a ti un a la vecia che a da mori, la te metarà en te na caneva (cantina) scura, e no te vedarà mai pì ne sol ne luna. | Dialetto veneto dolomitico. Falcade (Belluno), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le quattro corna, una a me, una a te, una alla vecchia che deve morire, lei ti metterà in una cantina scura, e non vedrai più né il sole, né la luna. | Ignota | Comunicazione personale di Mayra De Marco, del Gruppo Folk Union Ladina di Falcade, che ringraziamo molto unitamente ad Adriano Vanin che le ha riferito di questa nostra ricerca. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomitici, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. Le versioni di Falcade condividono alcuni caratteri con le versioni ladine provenienti da altre vallate alpine in Trentino, ed altri caratteri con le versioni venete provenienti da località più meridionali in Veneto. I corni sono quattro in questa versione, cosa che corrisponde al loro numero reale, contando sia le appendici che terminano con gli occhi dell'animale, sia le altre sue due appendici minori. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S006 TO : S010 TO : S011 C) AT098 H) S011 AT098 : AN023 : S001 HWR : S296 AT031 S001 : AN036 : S008 S069 S011 AT098 = F001 S011 AT098 = F002 S011 AT098 = F005 S001* S002* S006* S008* S010* S011* S069* S296* AN001* AN023* AN036* AT005* AT031* AT098* .A-B-DIST-C- H. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--------|--|--|---|
| 778 | Buli – buli – bè buta fora i quatro corn un a mi un a ti un al preve de Caori un al podestà che nol viene a te copà. | Dialetto veneto dolomitico. Alto Agordino (Belluno), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le quattro corna, una a me, una a te, una al prete di Caprile (<i>paese</i>), una al podestà che non venga ad ucciderti. | Ignota | Comunicazione personale di Mayra De Marco, del Gruppo Folk Union Ladina di Falcade, che ringraziamo molto unitamente ad Adriano Vanin che le ha riferito di questa nostra ricerca. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomitici, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. Le versioni di Falcade condividono alcuni caratteri con le versioni ladine provenienti da altre vallate alpine in Trentino, ed altri caratteri con le versioni venete provenienti da località più meridionali in Veneto. <i>Bulibè</i> deriva probabilmente da <i>bubale</i> , vocativo di <i>bubalus</i> ("bufalo"), oppure da un ipotetico tardo latino <i>*bubalett(us)</i> , con il significato di "piccolo bufalo", consueta metafora per indicare la chiocciola. I corni sono quattro in questa versione, cosa che corrisponde al loro numero reale, contando sia le appendici che terminano con gli occhi dell'animale, sia le altre sue due appendici minori. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO : S006 TO : S010 TO : S122 AT006 TO: S233 F) H) S233 : AN086 : S001 S233 = F001 S122 AT006 S233 = F002 S233 = F003 S001* S002* S006* S010* S122* S233* AN001* AN086* AT005* AT006* .A-B-DIST-F. <i>or</i> .A-B-DIST-H. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--------|--|--|--|
| 779 | Buli – buli – bè buta fora i quatro corn un a mi un a ti una a la vecia de Caori una al podestà de Val che el te lighe en ten gran pal. | Dialetto veneto dolomitico. Taibon Agordino (Belluno), Veneto, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le quattro corna, una a me, una a te, una alla vecchia di Caprile (<i>paese</i>), uno al podestà di Val (<i>un altro paese</i>), che ti lega ad un gran palo. | Ignota | Comunicazione personale di Mayra De Marco, del Gruppo Folk Union Ladina di Falcade, che ringraziamo molto unitamente ad Adriano Vanin che le ha riferito di questa nostra ricerca. | I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomitici, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. Le versioni di Falcade condividono alcuni caratteri con le versioni ladine provenienti da altre vallate alpine in Trentino, ed altri caratteri con le versioni venete provenienti da località più meridionali in Veneto. <i>Bulibè</i> deriva probabilmente da <i>bubale</i> , vocativo di <i>bubalus</i> ("bufalo"), oppure da un ipotetico tardo latino <i>*bubalett(us)</i> , con il significato di "piccolo bufalo", consueta metafora per indicare la chiocciola. I corni sono quattro in questa versione, cosa che corrisponde al loro numero reale, contando sia le appendici che terminano con gli occhi dell'animale, sia le altre sue due appendici minori. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S006 TO : S010 TO : S011 AT006 TO : S233 AT006 H) S233 AT006 : AN172 : S001 HWR: S401 AT023 S233 AT006 = F001 S011 AT006 S233 AT006 = F002 S001* S002* S006* S010* S011* S233* S401* AN001* AN172* AT005* AT006* AT006* AT023* .A-B-DIST-H. (DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------------|---|---|--|
| 780 | <p>Buli – buli – bè buta fora i quatro corn un a mi un a ti un a la vecia da Cauri un al podestà se no el te ligarà el te metarà en te na camera scura no te vedarà pi' ne pare, ne mare, ne sol, ne luna.</p> | <p>Dialetto veneto dolomitico. Taibon Agordino (Belluno), Veneto, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le quattro corna, una a me, una a te, una alla vecchia di Caprile (<i>paese</i>), uno al podestà, se no ti legherà, ti metterà in una camera scura, non vedrai più né padre, né madre, né sole, né luna.</p> | <p>Ignota</p> | <p>Comunicazione personale di Mayra De Marco, del Gruppo Folk Union Ladina di Falcade, che ringraziamo molto unitamente ad Adriano Vanin che le ha riferito di questa nostra ricerca.</p> | <p>I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. Le versioni di Falcade condividono alcuni caratteri con le versioni ladine provenienti da altre vallate alpine in Trentino, ed altri caratteri con le versioni venete provenienti da località più meridionali in Veneto.</p> <p><i>Bulibè</i> deriva probabilmente da <i>bubale</i>, vocativo di <i>bubalus</i> ("bufalo"), oppure da un ipotetico tardo latino <i>*bubalett(us)</i>, con il significato di "piccolo bufalo", consueta metafora per indicare la chiocciola.</p> <p>I corni sono quattro in questa versione, cosa che corrisponde al loro numero reale, contando sia le appendici che terminano con gli occhi dell'animale, sia le altre sue due appendici minori.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 DIST : TO : S 0 0 6 TO : S 0 1 0 TO : S011 AT006 TO: S233 H) S 2 3 3 : AN172 : S001 S233 : AN023 : S001 HWR : S068 AT031 S001 : AN036 : S 0 2 3 S 0 2 4 S008 S069 S233 = F001 S011 AT006 S233 = F002 S001* S002* S006* S008* S010* S011* S023* S024* S068* S069* S233* AN001* AN023* AN036* AN172* AT005* AT006* AT031* .A-B-DIST-H. (DST2, DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|-------------------------|--|--------|---|--|---|
| 781 | Ó! ó! ó! kerek tó! Bujj ki csiga a fülemből; Szántunk, vessünk, arassunk, Neked is, Nekem is, Még az egyiptomnak is. Annak adom a fejem fájását, A ki hajon fejt van. | Ungherese. Ungheria. | Oh! Oh! Oh! Lago rotondo! O chiocciola, esci dal mio orecchio; ariamo, seminiamo, mietiamo, anche a te, anche a me, perfino all'Egitto. Ciò che mi dà dolore nella testa, portalo fuori, sui miei capelli. <i>(Traduzione alternativa degli ultimi due versi:)</i> Do il mio mal di testa a chi sta sui miei capelli. | Ignota | Kiss Áron, <i>Magyar gyermekjátékgyűjtemény</i> , Budapest: Holnap Kiadó, 2000, p. 18. (Arany-Gyulai: M. Népk. Gy. III. 258.1.) http://mek.oszk.hu/10800/10818/10818.pdf (Visitato il 13 febbraio 2015) | Filastrocche di questo tipo vengono cantate o recitate per evitare che animaletti indesiderati entrino nelle orecchie quando si fa il bagno in un lago o in un fiume. Il commento sul testo che citiamo come fonte dice: "Se si va nell'acqua e viene bagnato l'orecchio di un bimbo, allora egli dice, tirandosi la punta dell'orecchio e saltando su un piede solo:" <i>(e qui segue il testo del nostro documento)</i> . La parola <i>biga</i> ("toro") è molto probabilmente quella da cui la più consueta parola <i>biga</i> (con cui si indica la chiocciola nell'espressione <i>csiga biga</i>) è derivata. Áron elenca questa filastrocca nel paragrafo dedicato alle formulette sul serpente (<i>kigyó</i>), ma essa contiene invece la parola <i>csiga</i> ("chiocciola"); ciò si spiega facilmente, dato che le tradizioni sui serpenti e quelle sulle chioccioline sembrano sovrapporsi in quella zona e le due parole <i>kigyó</i> e <i>csiga</i> sono apparentate e sembrano essere parzialmente intercambiabili, in una certa misura. L'espressione <i>perfino all'Egitto</i> significa "avremo un raccolto talmente grande che saremo in grado di darne una parte perfino a coloro che vivono in posti lontani". | AAA YYY A) S272 AT131 S001 B) S001 > AN004 HWR: S346 DIST: TO: S010 TO: S006 TO: S113 AT029 E) S021 : AN113 AN174 AN057 AT171 S001 > AN143 : S413 AT135 HWR: S058 S380 S010 S006 S113 = F002 S001 = F004 S413 S058 = F005 S001* S006* S010* S021* S058* S113* S272* S346* S380* S413* AN004* AN057* AN113* AN143* AN174* AT029* AT131* AT135* AT171* A-B-DIST-E. (DST2, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------------|--|--|--|
| 782 | <p>Петре, Павле, выстав роги, на чотири пороги.</p> <p>Petre, Pavle, vystav rogi, na chotiri porogi.</p> | <p>Ucraino. Regione di Pokuttya, Ucraina.</p> | <p>Pietro, Paolo, mostra i corni sui quattro gradini della soglia (<i>oppure:</i> sulle quattro soglie di porta).</p> | <p>Ignota</p> | <p>Alexander V. Gura. <i>S i m v o l i k a z h i v o t n y k h v s l a v i a n s k o i n a r o d n o i t r a d i t s i i</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 - 398.</p> | <p>Simile alla 428. Così come in quel documento, anche qui il numero quattro indica probabilmente le quattro direzioni ed ha un significato rituale.</p> | <p>AAA YYY A) S157 S283 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 HWR: S262 AT005 S001 = F004 S002* S157* S262* S283* AN007* AT005* .A-B. (DST5?)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--------------------------------|---|---|--|
| 783 | <p>В Сербии при виде весной первой улитки трижды прикасаются к ней средним пальцем, приговаривая: "Устук, биче!" (Чур, бык!).</p> <p>И если летом что-нибудь заболит, нужно коснутся большого места этим пальцем, сказав три раза: "Устук! Устук! Овај прст крста нема и боли ту места нема! (Чур! Чур! Этот палец крста не имеет и для боли здесь места нет!) - и боль пройдет (там же). Маленьким детям сербы зашивают улитку в шапку от сглаза, аналогичным образом сербы и хорваты используют и ракушки морских моллюсков (там же).</p> <p>V Serbii pri vide vesnoy pervoy ulitki trizhdy prikasayutsya k ney srednim pal'tsem, prigovarivaya: "Ustuk, biche!" (Chur, byk!).</p> <p>I yesli letom chto-nibud' zabolit, nuzhno kosnutsya bol'nogo mesta etim pal'tsem, skazav tri raza: "Ustuk! Ustuk! Ovaj prst krsta nema i bol'i tu mesta nema!" (Chur! Chur! Etot palets kresta ne imeyet i dlya boli zdes' mesta net!) - i bol' proynet (tam zhe). Malen'kim detyam serby zashivayut ulitku v shapku ot sglaza, analogichnym obrazom serby i khorvaty ispol'zuyut i rakushki morskikh molluskov.</p> | <p>Il testo è in russo, ma descrive una tradizione serba.</p> <p>Le parti in corsivo sono in un dialetto serbo.</p> <p>Serbia.</p> | <p>In Serbia, alla vista dell'inizio della primavera, usano toccare tre volte una chiocciola con il dito medio, dicendo: "Ustuk, biche!" (= "Sostegno, toro!").</p> <p>E, se durante l'estate seguente c'è una qualche parte del corpo che duole, devi toccare la parte interessata con lo stesso dito, dicendo tre volte: "Ustuk! Ustuk! Ovaj prst krsta nema i bol'i tu mesta nema!" ("Sostegno! Sostegno! Questo è il dito della croce e non c'è posto, lì, per il dolore!") – ed il dolore passerà (<i>ibid.</i>). I bambini piccoli serbi indossano una chiocciola cucita in un cappello contro il malocchio, e nello stesso modo i serbi ed i croati usano anche delle conchiglie di molluschi marini.</p> | Non è implicata alcuna musica. | Alexander V. Gura. <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 - 398. | <p>Il "dito della croce" significa "il dito impiegato per toccarsi quando si fa il segno della Croce".</p> <p>Bisogna notare, però, che in questo caso il dito è stato "benedetto" toccando tre volte la chiocciola all'inizio della primavera.</p> <p>La struttura di questa formuletta pare divisa in due parti, ma rimane nondimeno la solita.</p> <p>L'usanza descritta nell'ultima parte del testo ricorda l'altro documento n. 455.</p> | <p>BAA YYY</p> <p>Inizio:</p> <p>B) S 0 0 1 > AN064 : S006</p> <p>A) S054</p> <p>WN: S239 HWR: AT081</p> <p>Continuazione:</p> <p>B) S 0 0 1 > AN064 : S006</p> <p>G) S 2 5 9 : AN118 : S259 AT074 (WN: S 2 3 9 HWR: AT081)</p> <p>E) S 4 1 3 : AN101</p> <p>A riguardo delle informazioni:</p> <p>s001 : an086 (s309)</p> <p>S001 = F004</p> <p>S006* S006* S054* S239* S259* S309* S413*</p> <p>AN064* AN064* AN086* AN101* AN118*</p> <p>AT074* AT081*</p> <p>Inizio:</p> <p>B-A.</p> <p>Continuazione:</p> <p>B-G-E.</p> <p>Considerata nell'insieme:</p> <p>B-A-B-G-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------|--|---------------|--|--|---|
| 784 | <p>Snegle, snegle kom ut av ditt hus så skal du få både boller og brus.</p> <p>Late snegle, lukk opp ditt øye du skal ut på jordet for å pløye.</p> <p>Late snegle, kom ut av huset ellers får du ingenting i kruset.</p> | <p>Norvegese. Norvegia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dalla tua casa, così avrai sia dolcetti che una bibita.</p> <p>Chiocciola pigra, apri il tuo occhio, devi uscire nel campo per ararlo.</p> <p>Chiocciola pigra, vieni fuori dalla casa, altrimenti non avrai nulla nella tazza.</p> | <p>Ignota</p> | <p>http://barnesanger.wikispaces.com/Snegle+snegle</p> <p>Visitato il 19 giugno 2015.</p> <p>Questo testo è ben conosciuto in Norvegia. Ringraziamo molto Samuele Mascetti, che ci ha riferito di questa versione.</p> | <p>Una versione interessante, che in effetti include elementi strutturali diversi in ognuna delle tre strofe.</p> <p>Il termine <i>boller</i> indica un tipo particolare di dolce usato in Norvegia, abbastanza simile ai <i>muffin</i> americani, ma non uguale ad essi. Sono dei panini dolci, aromatizzati con cardamomo e cannella, e contenenti talvolta mirtilli, cioccolato o uvetta.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN004 HWR: S 0 0 7 AT004</p> <p>F) S001 : AN027 : S 1 7 8 S 4 1 4 AT018</p> <p>A) S001 AT202</p> <p>B) S001 > AN054 : S081 (AN085)</p> <p>C) S001 > AN004 HWR: S378 S001 > AN113 : S378</p> <p>A) S001 AT202</p> <p>B) S001 > AN004 HWR: S007</p> <p>H) S 0 0 1 : AN076 : S191 HWR: S357</p> <p>S006 = F001 S006 = F003 S001 = F004 AN113 : S378 = F005</p> <p>S001* S001* S001* S007* S007* S081* S178* S191* S357* S378* S414*</p> <p>AN004* AN004* AN004* AN027* AN054* AN076* AN085* AN113*</p> <p>AT004* AT018* AT202* AT202*</p> <p><i>Separatamente:</i> A-B-F. A-B-C. A-B-H.</p> <p><i>Nell'insieme:</i> .A-B-F-A-B-C-A- B-H.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|------------|-----------------|---|--|---|
| 785 | Alexander V. Gura, in <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (Il simbolismo degli animali nella tradizione popolare slava) (Mosca, Indrik, 1997), p. 396 – 398, scrive che una filastrocca, certamente appartenente alla categoria delle "filastrocche sulla chiocciola" studiate nella presente ricerca, è stata ritrovata in Polonia, nel moderno voivodato di Cracovia, distretto di Wieliczka, in cui l'offerta fatta alla chiocciola consisteva in "denaro per comprarsi delle gambe". | Originariamente, polacco (per quanto riguarda la filastrocca). Il saggio di Gura è in russo. Distretto di Wieliczka, moderno voivodato di Cracovia, Polonia. | (Inutile) | Ignota | Alexander V. Gura, <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398. | L'offerta aveva probabilmente un carattere scherzoso. | AAA YYY F) S 0 0 1 : AN027 : S282 S001 : AN037 : S288 S006 = F003 S001* S282* S288* AN027* AN037* <i>La forma era probabilmente:</i> A-B-F. |
| 786 | Secondo la concezione dei Serbi del Kosovo, la chiocciola si è originata da uno sputo della Vergine Maria o di Cristo. | Il saggio di Gura è in russo. Questa tradizione, tuttavia, proviene dalla comunità serba del Kosovo. Kosovo. | (Inutile) | Non c'è musica. | Alexander V. Gura, <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398. | Questa non è una filastrocca del tipo studiato in questa ricerca, ma è un'interessante credenza popolare che riportiamo qui, per completare le nostre informazioni riguardanti le tradizioni popolari sulla chiocciola. | CAA YNN s001, s161, s130, s078, at155, at002 |
| 787 | Anche una leggenda serba indica l'origine cristiana della chiocciola: le sacre ostie, sparse sul pavimento della chiesa durante l'assalto notturno dei Turchi, si trasformarono in chiocciole e si dispersero per il mondo. | Il saggio di Gura è in russo. Questa tradizione, tuttavia, proviene dalla Serbia. Serbia. | (Inutile) | Non c'è musica. | Alexander V. Gura, <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398. | Questa non è una filastrocca del tipo studiato in questa ricerca, ma è un'interessante credenza popolare che riportiamo qui, per completare le nostre informazioni riguardanti le tradizioni popolari sulla chiocciola. Bisogna notare che le sacre ostie, nel Cristianesimo, sono il soggetto di un sacrificio e sono concepite come un'offerta (di Cristo) a Dio. Una possibile interpretazione è che l'atto di violenza dei "Turchi" riporta il mondo ad una sorte di condizione pre-cristiana, in cui il sacrificio si faceva con le chiocciole, non con le ostie cristiane, e così le ostie si trasformano in chiocciole. | CAA YNN s001, at074, at079, an012, an093, an078, s405 |
| 788 | In alcune parti della Serbia (Bolevatsky env., Lužnice e Nishava), Kosovo (Pec), Montenegro (Plav) e Bosnia ed Erzegovina, le chiocciole vengono mangiate come cibo della Quaresima; in particolare, le mangiano durante la vigilia di Pasqua. | Il saggio di Gura è in russo. Questa tradizione, tuttavia, proviene dai Paesi menzionati nel testo. Serbia, Kosovo, Montenegro, Bosnia ed Erzegovina. | (Inutile) | Non c'è musica | Alexander V. Gura, <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398. | Vedi i documenti 119 (Francia meridionale), 505 e 508 (Svizzera tedesca) a proposito dell'usanza di mangiare le chiocciole durante la Quaresima. | CAA YNN s001, an003, at153 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---|---|---|---|
| 789 | <p>(a)</p> <p>Presso gli Hutsul, mangiare chiocciole è una cosa nota per i suoi scopi terapeutici: date ad un malato di ernia una chiocciola viva da mangiare, oppure nove chiocciole finemente tritate fritte con le uova, e datele al paziente di mattina, in modo che non sappia che cosa sta mangiando (distretto di Mykulychyn, Tatariv).</p> <p>(b)</p> <p>Presso gli Slavi meridionali, e altrove, le chiocciole sono impiegate nella medicina popolare. Nel Kosovo, si crede che i gusci di chiocciola curino il dolore agli occhi (Uroševac / Ferizaj).</p> | <p>Il saggio di Gura è in russo.</p> <p>Questa tradizione, tuttavia, proviene dai Paesi menzionati nel testo.</p> <p>(a) Ucraina, Mykulychyn e Tatariv, minoranza Hutsul.</p> <p>(b) Kosovo.</p> <p>Gli Hutsul sono una minoranza che vive in Ucraina occidentale, molto simile ai Rusyn (Ruteni) e solitamente considerati parte di essi.</p> | (Inutile) | Non c'è musica | Alexander V. Gura, <i>Simvolika zhivotnykh v slavianskoi narodnoi traditsii</i> (The Symbolism Of Animals In The Slavic Folk Tradition) (Moscow, Indrik, 1997), p. 396 – 398. | Vedi 382 e 609 (incluse le note alla 609) per altre raccolte di varie credenze europee in cui le chiocciole o lumache vengono considerate terapeutiche. | CAA YNN an003 : s001 s328, an146 |
| 790 | <p>Limasse, limasson, beutta fooura teu cògnòn, lou restàn (var.: se no) d'etchappou tè é ta mézòn!</p> | <p>Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Cogne.</p> <p>Cogne, Valle d'Aosta, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciolina, butta fuori le tue corna, altrimenti ti rompo te e la tua casa!</p> | <p>Nessuna informazione precisa sulla musica; potrebbe essere talvolta cantata su un semplice motivo del tipo "sol-la-sol-mi", comunemente usato in Italia settentrionale nelle filastrocche.</p> | <p>Raccolta dall'Autore di questa ricerca nel luglio 2015 a Cogne, valle d'Aosta (dove si parla un dialetto della lingua francoprovenzale), su comunicazione diretta di Lina Cavagnet di Cogne, che ringraziamo molto. Vogliamo ringraziare anche Luciana Perret e Giampiero Glarey per le loro conferme sul testo e per il loro prezioso aiuto.</p> <p>Confermata (con le parole italiane "se no" invece di "lou restàn", con il medesimo significato) da Luigi Truc, 81 anni, ex-pastore, nella sua versione raccolta dall'Autore di questa ricerca a Valnontey (Cogne) il 9 luglio 2016. Grazie a lui ed a Massimo Zambon.</p> | <p>In tutte le versioni raccolte a Cogne nel luglio 2015 gli informatori hanno spesso espresso la propria perplessità a proposito della violenza contenuta nell'ultimo verso, riguardante la punizione che si minaccia di dare alla chiocciola, commentando che non ha ragione di esistere e, in un caso, perfino considerandola una buona ragione per sostituire l'ultimo verso con uno nuovo, non tradizionale ed inventato, dal significato più morbido. Ciò indica chiaramente una completa defunzionalizzazione della fase della punizione (sequenza H, secondo la nostra simbologia analitica), molto diversamente da quanto avviene, ad esempio in Carelia nei documenti 701 e 704, o in Liguria nel documento 281.</p> <p>Molto vicina alla 791 (proveniente dallo stesso luogo). Notevolmente simile anche alla 278 (Svizzera italiana).</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN075 : S001 S007</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S007*</p> <p>AN001* AN075*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---|---|---|---|
| 791 | <p>Limasse, limasonna (<i>variante</i>: limasoula), beutta fooura teu cōgnòn, lou restàn te tchouéyou tè é ta mézòn!</p> <p><i>Variante (791b)</i>: Limasse, limason, beutta fooura teu cōgnòn, lou restàn te tchouéyou tè, tè, tè é ta mézòn!</p> <p><i>Variante (791c)</i>: Limase limasòn Beutta fooura te cōgnòn Que la resta tchouéyou tè É ta mézòn.</p> | <p>Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Cogne.</p> <p>Cogne, Valle d'Aosta, Italia.</p> | <p>(791 e 791c): Chiocciola, chiocciolina, butta fuori le tue corna, altrimenti uccido te e la tua casa!</p> <p><i>Variante (791b)</i>: Chiocciola, chiocciolina, butta fuori le tue corna, altrimenti uccido te, te, te e la tua casa!</p> | <p>Nessuna informazione precisa sulla musica; potrebbe essere talvolta cantata su un semplice motivo del tipo "sol-la-sol-mi", comunemente usato in Italia settentrionale nelle filastrocche.</p> | <p>R a c c o l t a dall'Autore di questa ricerca nel luglio 2015 a Cogne, valle d'Aosta (dove si parla un dialetto della lingua francoprovenzale), su comunicazione diretta di Teresina Ouvrier e di Lina Cavagnet di Cogne, che ringraziamo molto. V o g l i a m o ringraziare anche Luciana Perret e Giampiero Glarey per le loro conferme sul testo e per il loro prezioso aiuto.</p> <p>La variante 791b è stata raccolta dall'Autore di questa ricerca il 30 luglio 2017 a Cogne, Valle d'Aosta, Italia; informatrice Anna Abram, che ringraziamo molto.</p> <p>791c: Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro.</p> | <p>In tutte le versioni raccolte a Cogne nel luglio 2015 gli informatori hanno spesso espresso la propria perplexità a proposito della violenza contenuta nell'ultimo verso, riguardante la punizione che si minaccia di dare alla chiocciola, commentando che non ha ragione di esistere e, in un caso, perfino considerandola una buona ragione per sostituire l'ultimo verso con uno nuovo, non tradizionale ed inventato, dal significato più morbido. Ciò indica chiaramente una completa defunionalizzazione della fase della punizione (sequenza H, secondo la nostra simbologia analitica), molto diversamente da quanto avviene, ad esempio in Carelia nei documenti 701 e 704, o in Liguria nel documento 281.</p> <p>Molto vicina alla 790 (proveniente dallo stesso luogo). Notevolmente simile anche alla 278 (Svizzera italiana).</p> <p>Può suonare strano "uccidere una casa", ma questa è la traduzione letterale dell'originale, intendendo naturalmente "uccido te e distruggo la tua casa".</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002</p> <p>H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S007</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S007*</p> <p>AN001* AN006*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---|---|---|---|
| 792 | Lemasse, lemassoula, beutta foua le corne, se no te tappo ein Djouie. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Aymavilles. Aymavilles, Valle d'Aosta, Italia. | Chiocciola, chiocciolina, butta fuori le tue corna, altrimenti ti butto nella Dora (<i>fiume</i>). | Con certezza, cantata su un semplice motivo del tipo "sol-la-sol-mi", comunemente usato in Italia settentrionale nelle filastrocche. | R a c c o l t a dall'Autore di questa ricerca nel luglio 2015 a Cogne, valle d'Aosta (dove si parla un dialetto della lingua francoprovenzale), su comunicazione diretta di Annamaria Borney di Aymavilles, che ringraziamo molto, unitamente a tutta la sua famiglia, la famiglia Cavagnet, che ci ha aiutato molto e con grande gentilezza. V o g l i a m o ringraziare anche Luciana Perret e Giampiero Glarey per le loro conferme sul testo e per il loro prezioso aiuto. | In tutte le versioni raccolte a Cogne nel luglio 2015 gli informatori hanno spesso espresso la propria perplessità a proposito della violenza contenuta nell'ultimo verso, riguardante la punizione che si minaccia di dare alla chiocciola, commentando che non ha ragione di esistere e, in un caso, perfino considerandola una buona ragione per sostituire l'ultimo verso con uno nuovo, non tradizionale ed inventato, dal significato più morbido. Ciò indica chiaramente una completa defunzionalizzazione della fase della punizione (sequenza H, secondo la nostra simbologia analitica), molto diversamente da quanto avviene, ad esempio in Carelia nei documenti 701 e 704, o in Liguria nel documento 281. <i>Djouie</i> (in Francoprovenzale) o <i>Dora</i> (in Italiano) è, com'è noto, il nome del fiume principale della Valle d'Aosta, da cui proviene questo documento. Il suo nome completo è Dora Baltea. Il nome provviene dal termine preindoeuropeo <i>doura</i> , <i>dura</i> , presente in varie località d'Europa (in Italia, ad esempio, anche nel nome di un altro fiume, la Dora Riparia, e in diversi toponimi), parola che significava semplicemente "acqua". Il gesto di lanciare la chiocciola nell'acqua di un fiume o di un lago, o in un'altro specchio d'acqua, è largamente presente nel mondo in questo tipo di filastrocca, dalla Lombardia (388, 393) alla Siberia (603), e dal Galles (253, 254), alla Carelia (702) e molto probabilmente in altri luoghi (vedi anche la 793 e le relative note). Il gesto più generico di lanciare la chiocciola da qualche parte (non solo nell'acqua) è ancora più diffuso e comune. Pensiamo che la sua presenza in questo tipo di filastrocche debba avere origini antiche. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S030 S006 = F001 S001* S002* S006* S030* AN001* AN002* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|----------------------------|--|--|---|---|--|
| 793 | <p><i>In Turchia esiste un'altra categoria di filastrocche sulle chioccioline, diversa dalla tipologia che stiamo studiando nella nostra ricerca, ma apparentata alla lontana con essa. Ne citiamo qui alcuni esempi:</i></p> <p>(a) Sümüklü böcek suya düşecek Adam olcakta beni dövecek Annesi hasta ııııııı Babası dışçı ih ih Ağbisi boksör güm güm Abıası manken diditti dı dı Sümüklü Böcek Sümüklü böcek suya düşecek Adam olacak beni dövecek Oy mavis mavis Gıdıklarım seni.</p> <p>(b) Sümüklü böcek Suya düşecek akşam olacak, eve gidecek dayak yiyecek</p> <p>(c) Sümüklü böcek [sic] suya da düşecek annesı onu sopayla dövecek annesı aççı fokur da fokur babası dışçı tık tık tık abıası dansöz şıkır da şıkır abıası boksör bum bum bum küçük kardeşı yaramaz ceveeeee!</p> <p>(d) Sümüklü böcek duvarda gezecek Annesi onun yanağından öpecek Babası dışçı tıkr tıkr tıkr Annesi aççı fokur fokur fokur Abıası manken şıkır şıkır şıkır Abıası boksör güm güm güm.</p> <p>(e) Sümüklü böcek suya düşecek Annesi ona çok kuzacak Annesi aççı ıııııııııı Babası dışçı tuk tuk tuk Abıası manken tık tık tık Abıası boksör güm güm güm Küçüküde yaramaz.</p> <p>(f) Sümüklü böcek suya düşecek adam olmuş beni dövecek [sic: recte dövecek] annesı hasta ih ih ih babası da dışçı ah ah ah abıası polis tak tak tak abıası dansö şıkır şıkır şıkır kardeşı deli eeeeeeee</p> | <p>Turco. Turchia.</p> | <p>(a) La lumaca cadrà in una pozza, un uomo mi picchierà, in futuro. Sua mamma è malata, ohhh, suo papà è un dentista, ahı, ahı, suo fratello grande è un pugile, bum, bum, sua sorella grande è una modella, du – du; oh, lumaca, la lumaca cadrà in una pozza, mi picchierà, quando sarà cresciuta. Oh, bionda e con gli occhi blu! Ti faccio il solletico, oh!</p> <p>(b) La lumaca cadrà in una pozza; torna a casa alla sera e, a casa, la picchiano.</p> <p>(c) La lumaca cadrà in una pozza, mamma la picchierà con un bastone, mamma è una cuoca, scotta, scotta, papà è un dentista, tic, tic, tic, la sorella è una ballerina, che eleganza, oh, che eleganza, il fratello è un pugile, bum, bum, bum, un fratello cattivo, ahı!</p> <p>(d) La lumaca viaggerà sul muro, sua mamma la bacia sulla guancia, suo padre è un dentista, tic, tic, tic, sua mamma è una cuoca, scotta, scotta, scotta, sua sorella è una modella, elegante, elegante, elegante, suo fratello è un pugile, bum, bum, bum.</p> <p>(e) La lumaca cadrà in una pozza, sua madre (va?) da suo cugino, sua mamma è una cuoca, uhhh, suo padre è un dentista, tac, tac, tac, sua sorella è una modella, tic, tic, tic, suo fratello è un pugile, bum, bum, bum, su chi è cattivello!</p> <p>(f) La lumaca cadrà in una pozza, un uomo stava per picchiarmi, la mamma è malata, ih, ih, ih, il papà è un dentista, ah, ah, ah, il fratello è un poliziotto, tac, tac, tac, la sorella è una ballerina, elegante, elegante, elegante, il fratello è matto, iiihhhh!</p> | <p>Non c'è musica, ma viene recitata ritmicamente.</p> | <p>(a) Comunicazione personale di Hicran Karatas, che ringraziamo molto.</p> <p>(b) Asalet Erten, <i>The Translation Of The Concept Of "The Otherness" In Migrant Literature</i>, Translation Review, 69 (2005), (27-32) 30. h t t p : / / translation.utdallas.edu/translation_reviews/TR69.pdf</p> <p>da: Özdamar, Emine Sevgi (1992), <i>Das Leben ist eine Karawanserei hat zwei Türen aus einer Kamich rein aus der andren ging ich raus</i>. Köln & Witsch: Verlag Kiepenheuer, 1992. Tr. Ayça Sabuncuoğlu - <i>Hayat Bir Kervansaray İki Kapısı Var Birinden Girdim Birinden Çıktım</i>. İstanbul: Varlık Yayınları, 1992, 2003.</p> <p>(c) h t t p : / / www.okuloncesi.net/cocuk-sarkilari-sozleri/sumuklu-bocek-sarki-sozu-15422.html</p> <p>(d) h t t p : / / www.youtube.com/watch?v=5Xx1Z3zGHWY</p> <p>(e) h t t p : / / www.anaokulu.net/index.php/okul-oncesi-yeni-programi/128-etkinlik-planlari/sosyal-ve-duygusal-gelisim/1738-sumuklu-bocek-sarkisi</p> <p>(f) h t t p : / / www.okuloncesihersey.net/parmak-oyunlari-sumuklu-bocek.html</p> <p>(Siti visitati nel febbraio 2015.)</p> | <p>Questa non è lo stesso tipo di filastrocca che stiamo studiando in questa ricerca: la struttura ed il contenuto sono troppo differenti.</p> <p>Possiamo tuttavia riconoscere alcuni elementi che sono chiaramente correlati con la nostra tipologia di filastrocche: – La lumaca, posta all'inizio del testo; – Il fatto che la lumaca cade nell'acqua (nella nostra tipologia di filastrocca viene spesso gettata nell'acqua come punizione); – Il fatto che la lumaca viene picchiata (un'altra forma di punizione frequente nella tipologia di filastrocca da noi studiata); – La menzione di padre e madre (molto comune nella tipologia indagata da noi); – La menzione di altri parenti (non comune, ma presente anche nella nostra filastrocca: molto probabilmente derivata qui da una naturale tendenza ad estendere l'elenco della famiglia, dopo padre e madre); – Il fatto che la madre sia una cuoca e possa "scottare" (forse derivato dall'azione di cucinare la chiocciola, a volte presente nella nostra filastrocca e dall'idea di essere scottati dal fuoco, pure ben presente nella tipologia da noi studiata); – Il fatto che la madre sia malata (che può essere una sopravvivenza di ciò che chiamiamo "sequenza C", cioè la fase della nostra filastrocca in cui sono menzionati i problemi di esseri umani in stato di bisogno); – La presenza di un "uomo" che picchia la chiocciola (forse un ricordo di un personaggio o essere immaginario chiamato a punire la chiocciola, come in diverse versioni della nostra filastrocca).</p> <p>La nostra idea è che questa possa essere una infantilizzazione di una tradizione molto più antica che era apparentata con quella che stiamo studiando nella presente ricerca, e che poi è andata perduta. Tale ipotetica tradizione, tuttavia, doveva essere centrata apparentemente solo sulla fase di punizione della chiocciola (la sequenza H, nella nostra terminologia analitica), con la possibile menzione occasionale della sequenza C (la fase in cui vengono citati esseri umani in stato di necessità); poteva forse essere una sorta di formula da usare quando si "puniva" ritualmente la chiocciola. Come ipotesi alternativa, si può pensare che le altre sequenze fossero presenti, un tempo, e che poi siano andate perdute.</p> | <p>BBA YYY</p> <p><i>Contenuto:</i></p> <p>s001, an089, an002, s029, s031, an011, s057, s060, s023, s024, s025, s026, an047, an055, at100</p> <p>S001* S023* S024* S025* S026* S029* S031* S057* S060*</p> <p>AN002* AN011* AN047* AN055* AN089*</p> <p>AT100*</p> <p>S??? = F001 S024 AT100 = F005</p> <p><i>Forma:</i> La sequenza H, e, molto meno, le sequenze C e XTR sembrano essere presenti in ordine casuale. Forme più comuni: .H-XTR. OR: .H-C-H-XTR. OR: .H-C-XTR-H. OR: .H-XTR-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|-----------------|--|---|---|
| 794 | <p>Before a village enters its bull in a bullfight, the village elders may wish to consult a diviner regarding the prospects of victory. The diviner recruits two young unmarried men, placing them back to back. They walk away from each other in east / west directions as though taking part in a duel, and after they each reach a paddy field they bend down and look for snails. It is prearranged that one of them will pick up his snail with his left hand and the other with his right hand. Having picked up one snail each, the two young men make their way back to the diviner, who will have prepared a wooden basin with water in it and separated it into two by placing a knife (or a piece of grass) in the water. One snail is put on one side of the knife and the other snail on the other. The diviner recites incantations urging the snails to meet each other on the knife and struggle with one another. By prearrangement, one of the snails represents the village in question and if that snail prevails and pushes the other away from the knife, this means that the village it represents will be victorious. If not, the villagers might choose to refrain from entering their bull into the fight.</p> | <p>Inglese. Tradizione raccolta presso il popolo Dong / Kam, Cina (abitante soprattutto nella provincia di Guizhou, nella parte meridionale del Paese). Cina.</p> | <p>Prima che un villaggio faccia partecipare il proprio toro in un combattimento tra tori, gli anziani del villaggio possono desiderare di consultare un oracolo a riguardo delle prospettive di vittoria. L'oracolo incarica due giovani uomini non sposati, facendoli mettere schiena contro schiena. Essi camminano allontanandosi l'uno dall'altro nelle direzioni est / ovest così come si fa per un duello, e quando ciascuno di loro raggiunge una risaia si china e cerca delle lumache. È inteso già in partenza che uno di loro dovrà raccogliere la sua lumaca con la mano sinistra e l'altro con la mano destra. Quando ciascuno di loro ha raccolto una lumaca, i due giovani uomini ritornano dall'oracolo, che intanto ha preparato un recipiente di legno con dell'acqua, suddiviso in due parti sistemando un coltello (o dell'erba) in mezzo, nell'acqua. Una lumaca viene posta da una parte del coltello e l'altra lumaca dalla parte opposta. L'oracolo recita degli incantesimi spronando le lumache ad incontrarsi sul coltello e ad affrontarsi. Si è già stabilito in partenza che una delle lumache rappresenta il villaggio in questione e, se quella lumaca prevale e scaccia l'altra dal coltello, ciò significa che il villaggio che rappresenta uscirà vittorioso. Altrimenti, gli abitanti del villaggio potrebbero scegliere di rinunciare a presentare il proprio toro al combattimento.</p> | Non c'è musica. | <p>D. Norman Geary, <i>The Kam People of China: Turning Nineteen</i>, Psychology Press, 2003.</p> <p>http://books.google.it/books?id=oNLcSIAae6YC&pg=PA167&lpg=PA167&dq=divina+snails&source=bl&ots=HM_S_0_d_W_k_J_-H&sig=jUta2M5Xpo5gPcQbIXyhID8UE8M&hl=it&sa=X&ei=_9gGVZK4E4P6Uq6pgrAF&ved=0CCAQ6AEwADgK#v=onepage&q=divina_tio_n_%20_wit_h%20snails&f=false</p> | <p>Il popolo Kam, chiamato "Dong" dai cinesi, vive nella parte meridionale della Cina, soprattutto nella regione di Guizhou. Parla una lingua Tai – Kadai. I combattimenti tra tori sono comuni presso quel popolo. Questo documento è significativo, dato che dimostra che il paragone tra una lumaca ed un toro è probabilmente presente da tempi antichi anche in quell'area, e che la chiocciola viene usata come un sostituto del toro. È inoltre notevole il fatto che la chiocciola venga posta nell'acqua anche in questa tradizione.</p> | <p>CAA YNN s001, s054, at015, at050, s031, s034, s320, s415</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|-----------------|--|--|---|
| 795 | <p>"And there is a very ancient species of divination, which consisted in putting snails near sticks and in judging from the one which they ascended how an affair would result. For <i>quas esse androgynas putat</i> Herodotus, they are hermaphrodites – therefore capable of determining double or doubtful events. This old divination by snails still exists in Tuscany. It is as follows:</p> <p>To determine if a lover be faithful take a <i>chiocciola</i> or <i>lumaca</i> (snail or slug), such as are in gardens, and which leave a streak as of silver behind them. Take one of these and a vase, and much ivy and vine leaves and calamint, and arrange the vase on a tree like an umbrella, and within it put two portraits – that of the lover and of the lady – that is, of the one whom he is supposed to woo – on one side of the vase, one on the other, and cover it with a white cloth, and put within the snail, and leave it there for three days, having first said:</p> <p style="text-align: center;"><i>In nome del Padre, E del Figlio, E dello spirito maligno, Che mi possa dire la verità, Se il mio marito (o amante) À una altra donna?</i></p> <p style="text-align: center;">In the name of the Father, And of the Son, And of the Evil Spirit, May this declare to me the truth If my husband (or lover) Has another woman?</p> <p>Then after three days examine whether the snail has gone to the picture of the man or the woman. And if it be on the former, he is true; but if on the woman, it is a sign that he is unfaithful."</p> | <p>Il testo è in inglese, ma il racconto originale su questa tradizione era in italiano. Le parole riportate da Erodoto sono in latino. Le parole della divinazione toscana sono in italiano.</p> <p style="text-align: center;">Toscana, Italia.</p> | <p>"E c'è un tipo molto antico di divinazione, che consisteva nel porre delle lumache vicino a dei bastoncini e nel giudicare, a seconda di quale sarebbe stato quello su cui fossero salite, come una questione sarebbe andata. Poiché <i>quas esse androgynas putat</i> ("coloro che sono androgine, ritiene") Erodoto, sono ermafrodite – perciò capaci di decidere eventi dal doppio risultato possibile, o incerti.</p> <p>Questa vecchia divinazione con le lumache esiste ancora in Toscana. È come segue:</p> <p>Per determinare se un amante è fedele, prendete una <i>chiocciola</i> o <i>lumaca</i>, come quelle che sono nei giardini, e che lasciano una scia come d'argento dietro di loro. Prendete una di queste ed un recipiente, e molta edera e foglie di vite e calaminta, e sistemate il recipiente su un albero a mo' di ombrello, e dentro di esso ponete due ritratti – quello dell'amante e quello della fanciulla – cioè, di quella che si suppone egli debba corteggiare – uno da un lato del recipiente, uno dall'altro, e copritelo con una tela bianca, e metteteci dentro la lumaca, o lasciatelo lì per tre giorni, dopo aver detto:</p> <p style="text-align: center;"><i>In nome del Padre, E del Figlio, E dello spirito maligno, Che mi possa dire la verità, Se il mio marito (o amante) À una altra donna?</i></p> <p>Poi, dopo tre giorni, esaminate se la chiocciola è andata verso il ritratto dell'uomo o verso quello della donna. E se è sul primo, egli è sincero; ma se è su quello della donna, è segno che egli è infedele."</p> | Non c'è musica. | <p>Charles Godfrey Leland, <i>Etruscan Roman Remains</i>, Cosimo, Inc., 2007.</p> <p>https://books.google.it/books?id=dkXnOPDSV5cC&dq=divination+with+snails&hl=it&source=gbs_navlinks_s</p> | <p>Pare che la divinazione sia organizzata ed eseguita dalla donna direttamente coinvolta nel caso.</p> <p>Questo documento conferma la relazione tradizionale tra chiocciole e amore di coppia, già ben presente in altri documenti di questa ricerca.</p> <p>La calaminta è una pianta aromatica simile alla menta.</p> <p>Non è chiaro (nemmeno a Leland, che infatti se lo domanda) cosa significhi esattamente "a mo' di ombrello". Egli suppone che il recipiente possa essere sistemato rovesciato, ma a noi questo pare impossibile, visto che deve contenere diverse cose.</p> <p>La voce verbale <i>à</i>, in italiano antico, stava per "ha".</p> | <p>CAA YNN s001, s415, s096</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|-----------------|--|--|--|
| 796 | <p>The desirable things in this world are represented by five categories, ranked in order of importance: long life or "not death" (<i>aiku</i>), money (<i>aje</i>, <i>owo</i>), marriage or wives (<i>aya</i>, <i>iyawo</i>), children (<i>omq</i>), and victory (<i>isegun</i>). (...) To represent the five kinds of "good", the diviners use a small stone (<i>okuta</i>), two large cowries (<i>owo</i>) tied together, the tip of the shell of a snail (<i>igbin</i>), a small bone (<i>egun</i>, <i>egungun</i>), which is often a vertebra, and a potsherd (<i>apadi</i>) from a china plate or bowl. The stone represents long life because it does not die. The cowries represent money, having been used as such before the introduction of European currency. The snail shell represents marriage because snails are a part of the gifts which precede marriage, so that a man must have snails before he can get a wife; or, according to one diviner, because a wife brings snails to sacrifice to Ifa. The bone represents children because they are of one's own "bone", as the Yoruba say, whereas we speak of them as of our own flesh and blood. The potsherd represents defeat of one's enemies because, while a china plate or bowl is something fine, it is utterly useless after it has been broken, the implication being that one's enemies will be defeated as completely as the plate is broken.</p> | <p>Inglese. Le parole in corsivo sono in Yoruba. Africa occidentale, aree abitate dal popolo Yoruba (Nigeria, Benin, Togo, Ghana, Costa d'Avorio):</p> | <p>Le cose desiderabili in questo mondo sono rappresentate da cinque categorie, elencate in ordine di importanza: una lunga vita o "non morte" (<i>aiku</i>), il denaro (<i>aje</i>, <i>owo</i>), il matrimonio o delle mogli (<i>aya</i>, <i>iyawo</i>), bambini (<i>omq</i>), e la vittoria (<i>isegun</i>). (...) Per rappresentare questi cinque generi di cose "positive", gli oracoli usano una piccola pietra (<i>okuta</i>), due grandi conchiglie "cowrie" (<i>owo</i>) legate insieme, il vertice di una conchiglia di chiocciola (<i>igbin</i>), un ossicino (<i>egun</i>, <i>egungun</i>), che è spesso una vertebra, e un coccio (<i>apadi</i>) da un piatto o da una ciotola di porcellana. La pietra rappresenta la lunga vita perché non muore. Le conchiglie "cowrie" rappresentano il denaro, dato che sono state usate come tale prima dell'introduzione della valuta all'europea. La conchiglia della chiocciola rappresenta il matrimonio perché le chioccioline sono parte dei doni che precedono il matrimonio, di modo che un uomo deve sempre ricevere delle chioccioline prima che possa ricevere una moglie; o, secondo uno degli oracoli, perché una moglie porta sempre delle chioccioline da sacrificare ad Ifa (<i>divinità</i>). L'osso rappresenta i bambini perché essi vengono ritenuti "delle proprie ossa", come dicono gli Yoruba, allo stesso modo in cui noi diciamo che sono "della nostra carne e del nostro sangue". Il coccio rappresenta la sconfitta dei nemici perché, mentre un piatto o una ciotola di porcellana sono oggetti di valore, diventano del tutto inutili una volta rotti, intendendo con questo che i nemici saranno sconfitti in maniera altrettanto completa, così come è completa la perdita di valore di un piatto rotto.</p> | Non c'è musica. | <p>William Russel Bascom, <i>Ifa Divination: Communication Between Gods and Men in West Africa</i>, Indiana University Press, 1969.</p> <p>https://books.google.it/books?id=CS0h4Ye9puJC&dq=divination+with+snails&hl=it&source=qbs_navlinks_s</p> | <p>Questo documento dimostra ancora una volta il forte legame tradizionale tra le chioccioline e l'amore di coppia. La menzione esplicita del sacrificio di chioccioline alla divinità è pure molto interessante. Offrirle alle divinità ed offrirle al futuro marito paiono avere la stessa funzione.</p> <p>Per completare l'informazione, aggiungiamo che la conchiglia "cowrie" è quella del mollusco marino <i>Cypraea moneta</i>. Non somiglia ad una chiocciola ed il suo nome deriva da un termine Hindi (e non dall'inglese cow).</p> | <p>CAA YNN s001, s096, s415, an012</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|------------------------|---|---|---|
| 797 | <p>A regular method of love divination which relied on the random movements of a snail to reveal the letters of the future spouse's name:</p> <p><i>To know the name of the person you are destined to marry, put a snail on a plate of flour – cover it over and leave it all night; in the morning the initial letter of the name will be found traced on the flour by the snail. (Ireland, Wilde, 1888)</i></p> <p>Variations include throwing the snail over your shoulder, and even baking the poor thing:</p> <p><i>I myself know of a comparatively recent case in Co. Cork, where the little slug was hunted for and found early on May morning placed on a plate sprinkled with flour, and baked alive in the oven that its writhings might trace in the flour the initials of the future lucky man. (Ireland, Folk-Lore, 1916)</i></p> <p>The procedure is reported most often from Ireland, where May Day was a favourite time for its operation, but the earliest reference is from John Gay's evocation of English milkmaids and shepherds:</p> <p><i>Last May-day fair I searched for to find a snail That might my secret lover's name reveal I seiz'd the vermin, home I quickly sped And on the hearth the milk-white embers spread Slow crawled the snail, and if I right can spell In the soft ashes mark'd a curious L. (Gay, The Shepherd's Week, 1714)</i></p> <p>The belief was still being reported in the 1950s.</p> <p>(Sources for various geographical areas: area, year, authors of the report, page or paragraph of their work in which the tradition is reported:)</p> <p>Somerset, [1923] Opie & Tatem, 361 Shropshire, Burne (1883) 179 Glamorganshire, [1957] Opie & Tatem, 362 Breconshire, [1954] Opie & Tatem, 361 Stirlingshire, Hone, <i>Every-Day Book</i> (1827) 343 Ireland, <i>Folk-Lore Record</i> 5 (1882) 82; Wilde (1888) 104-5, 206; <i>Folk-lore</i> 27 (1916) 262 Literary, John Gay, <i>The Shepherd's Week</i> (1714) Thursday, lines 49-54.</p> | <p>Inglese. Inghilterra ed Irlanda.</p> | <p>Un comune metodo per la divinazione d'amore, che si basa sui movimenti casuali di una lumaca per rivelare le lettere del nome del futuro coniuge (sposo o sposa):</p> <p><i>Per conoscere il nome della persona che sei destinata a sposare, mettele la lumaca su un piatto di farina – copritelo e lasciatelo lì tutta la notte; al mattino, l'iniziale del nome verrà trovata, tracciata sulla farina dalla lumaca. (Irlanda, Wilde, 1888)</i></p> <p>Le varianti includono lanciare la lumaca sopra la propria spalla, e perfino cuocere nel forno la poveretta:</p> <p><i>Io stesso ho saputo di un caso relativamente recente nella Contea di Cork, in cui la lumachina veniva cacciata e poi trovata e, presto, una mattina di maggio, posta su un piatto spolverato di farina, e poi cotta al forno viva, in modo che i suoi contorcimenti potessero tracciare sulla farina le iniziali del futuro uomo fortunato. (Irlanda, Folk-Lore, 1916)</i></p> <p>La procedura viene documentata più spesso come proveniente dall'Irlanda, dove il Primo Maggio era il momento preferito per questa operazione, ma il riferimento più antico proviene dall'evocazione di pastorelle e pastori inglesi, fatta da John Gay:</p> <p><i>Nell'ultima sagra del primo giorno di maggio cercai di trovar una lumaca, che potesse rivelare il segreto nome del mio amante. Io afferrai il verme, a casa in fretta rientrai, e sul focolare le ceneri bianche come il latte sparsi. Lenta strisciò la lumaca, e, se so compitar bene l'alfabeto, nelle soffici ceneri scrisse una curiosa "L". (Gay, The Shepherd's Week, 1714)</i></p> <p>La credenza veniva ancora documentata negli anni Cinquanta.</p> <p>(Fonti per le varie zone geografiche: area, anno, autori della segnalazione, pagina o paragrafo del loro lavoro che riporta tale tradizione:)</p> <p>Somerset, [1923] Opie & Tatem, 361 Shropshire, Burne (1883) 179 Glamorganshire, [1957] Opie & Tatem, 362 Breconshire, [1954] Opie & Tatem, 361 Stirlingshire, Hone, <i>Every-Day Book</i> (1827) 343 Ireland, <i>Folk-Lore Record</i> 5 (1882) 82; Wilde (1888) 104-5, 206; <i>Folk-lore</i> 27 (1916) 262 Literary, John Gay, <i>The Shepherd's Week</i> (1714) Thursday, righe 49-54.</p> | <p>Non c'è musica.</p> | <p>Steve Roud, <i>The Penguin Guide to the Superstitions or Britain and Ireland</i>, Penguin UK, 2006.</p> <p>http://books.google.it/books?id=1Mc4qPjCvcC&dq=divination+with+snails&hl=it&source=gbs_navlinks_s</p> <p>Confermato anche su:</p> <p>http://www.mamalisa.com/blog/superstitions-about-the-month-of-may/</p> <p>(Visitati il 5 agosto 2015)</p> | <p>Questa è esattamente la stessa tradizione descritta (con diverse altre cose) nel documento 609.</p> <p>In questo caso, tuttavia, appare ancor più chiaramente ed in modo notevole il fatto che molti degli stessi elementi che appaiono abitualmente connessi alla "filastrocca della chiacciola" studiata nella nostra ricerca sono altrettanto importanti anche in questo tipo di divinazioni: la primavera, la farina, la cottura al forno, le ceneri (e, quindi, il fuoco), il matrimonio.</p> | <p>CAA YNN</p> <p>s415, s001, s096, s206, s349, an104, s387</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|-----------------|--|---|---|
| 798 | <p>"<i>Ngam ngofogo</i>: lit. divination of snail, a divination type in which a snail shell is threaded on a length of string held by the diviner. The ease with which the snail shell moves on the string is taken to give answers to the questions posed." (Zeitlyn)</p> <p>In Holdsworth's thesis, regarding the interpretation of the meaning of an African Ritual Gourd preserved in a museum, which has also some snail shells attached to it, the Author writes:</p> <p>"The snail shells and animal horns on the VMFA gourd (Figs.12, 13, 15) have protective significations as well; for their hardness recalls the scales of the pangolin. Not only does the snail retract completely into the shell upon sensing danger, the shell's spiral signifies cosmic motions manifested in the vortex of water and wind caused by cosmic/meta-empirical forces, which humanity desires to bring under its control through divination and other means. As a matter of fact, the Mambila use the snail shell in a special divination system called <i>Ngam ngofogo</i>." (Holdsworth)</p> | <p>Inglese. Popolo Mambila, Nigeria (anche in piccole aree del Camerun al confine nigeriano).</p> | <p>"<i>Ngam ngofogo</i>: letteralmente, divinazione della chiocciola, un tipo di divinazione in cui la conchiglia di una chiocciola viene infilata su un tratto di spago tenuto da colui che esegue la divinazione. La facilità con cui la conchiglia di chiocciola si muove sullo spago è ritenuta in grado di fornire risposte alle domande poste." (Zeitlyn)</p> <p>Secondo la tesi di Holdsworth, a riguardo dell'interpretazione del significato di una zucca rituale africana conservata in un museo, che presenta anche alcune conchiglie di chiocciola attaccate ad essa, l'Autore scrive:</p> <p>"Le conchiglie di chiocciola e i corni di animali sulla zucca del museo VMFA (figure 12, 13, 15) hanno significati ugualmente protettivi; poiché la loro durezza ricorda le scaglie del pangolino. Non soltanto la chiocciola si ritrae completamente nella conchiglia quando avverte un pericolo, ma la spirale della conchiglia richiama movimenti cosmici, manifestati nel vortice di acqua e di vento causato da forze cosmiche / meta-empiriche, che l'umanità desidera porre sotto il proprio controllo tramite la divinazione ed altri mezzi. Difatti, i Mambila usano la conchiglia di chiocciola in uno speciale sistema di divinazione chiamato <i>Ngam ngofogo</i>." (Holdsworth)</p> | Non c'è musica. | <p>David, Zeitlyn, <i>Spiders In and Out of Court, or, 'The Long Legs of the Law': Styles of Spider Divination in their Sociological Contexts</i>, footnote 8.</p> <p>h t t p : / / www.era.anthropology.ac.uk/Era_Resources/Era/Divination/Court/index.html</p> <p>L'informazione è confermata da:</p> <p>Ashley Holdsworth, <i>Liaising Between Visible and Invisible Realities: A Ritual Gourd in the African Collection of the Virginia Museum of Fine Arts</i>, Virginia Commonwealth University, 2014.</p> <p>h t t p : / / scholarscompass.vcu.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=4431&context=eld</p> <p>h t t p : / / www.abstract.xlibx.com/abstract/66403-8-a-thesis-submitted-partial-fulfillment-the-requirements-for-th.php</p> <p>che, a sua volta, fa riferimento a:</p> <p>David Zeitlyn, <i>Sua in Somé: Mambila Traditional Religion</i> (PhD thesis, Cambridge University, 1990), 101.</p> <p>(Siti visitati il 5 agosto 2015.)</p> | <p>Il gesto di attaccare chiocciola ad uno spago (in quel caso, animali vivi) è presente pure nel documento 456.</p> <p>L'uso di chiocciola da parte degli sciamani sui loro oggetti rituali è diffuso in tutto il mondo e molto antico. Ne parlava già Marius Schneider nei suoi scritti. Noi pensiamo che, anche se le annotazioni di Holdsworth paiono abbastanza corrette, il significato di questa pratica va anche molto più in là, come questa nostra ricerca mostra, anche in questo stesso database.</p> | <p>CAA YNN s001, s415, s309, an172, an077</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|-----------------|---|--|--|
| 799 | <p>Throughout Africa, religious and political leaders are distinguished by having others who speak for them. Among the Ashanti of Ghana such spokesmen, okeyame, carry elaborate staffs decorated with symbols signifying famous proverbs. "We speak to a wise man in proverbs, not in plain language." These "linguist staffs" carry creatures presented as emblems of wise and effective speech, including snails, tortoises, and spiders. Although these are not exactly the creatures which first come to mind when we think of oral communication (one cannot be much quieter than a spider), for the Ashanti, all these creatures are associated with wisdom. In fact, the spider is the supreme tale-teller of all animals and, as Anansi, is also a wondrous trickster. Snails are often used in medicinal preparations and are thought to "cool" heated individuals and conditions. The Isoko provide a wonderful example of how a "speechless" creature aids human speech: they use snails to cure stuttering. Although the silence and slow speed of snails does not seem to recommend them as divinatory agents, they are encountered in divinatory paraphernalia throughout Africa, as with diviners in Mozambique.</p> | <p>Inglese. Ghana, popolo Ashanti. Nigeria, popolo Isoko. Mozambico.</p> | <p>In varie parti dell'Africa i capi religiosi e politici si distinguono per avere altri che parlano per loro. Presso gli Ashanti del Ghana tali portavoce, detti <i>okeyame</i>, portano elaborati bastoni decorati con simboli che illustrano dei famosi proverbi. "Noi parliamo a un saggio in proverbi, non col linguaggio comune." Su tali "bastoni linguistici" vi sono creature presentate come emblemi del parlare saggiamente e con efficacia, incluse chioccioline, tartarughe e ragni. Sebbene queste non siano precisamente le creature che vengono in mente quando pensiamo alla comunicazione orale (è difficile pensare a qualcosa di più silenzioso di un ragno), per gli Ashanti tutte queste creature sono associate all'idea di saggezza. Infatti il ragno è il supremo vincitore di tutti gli animali, e come Anansi (<i>divinità che a volte assume la forma di ragno</i>), è anche grande nel giocare brutti tiri. Le chioccioline sono spesso impiegate in preparazioni medicinali e si ritiene che possano "raffreddare" persone o condizioni eccessivamente "calde". Gli Isoko ci forniscono un ottimo esempio di come una creatura "silente" possa giovare al discorso umano: essi usano le chioccioline per curare la balbuzie. Sebbene il silenzio e la lentezza delle chioccioline non paia renderle raccomandabili come agenti divinatori, sono invece parte delle attrezzature divinatorie un po' in tutta l'Africa, come ad esempio accade presso gli oracoli in Mozambico.</p> | Non c'è musica. | <p>Philip M. Peek, <i>The Silent Voices of African Divination</i>, Harvard Divinity Bulletin, SUMMER/AUTUMN 2013 (VOL. 41, NOS. 3 & 4).</p> <p>http://bulletin.hds.harvard.edu/articles/summerautumn2013/silent-voices-african-divination</p> <p>(Sito visitato il 5 agosto 2015.)</p> | <p>Questo documento è piuttosto generico e vago, ma alla fine abbiamo deciso di includerlo, dato che mantiene qualche interesse.</p> | <p>CAA YNN s415, an146, s328</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|-----------------|---|--|--|
| 800 | <p>Snails have been used in cures for numerous ailments, including whooping cough, consumption, ague, jaundice, gout, sprains, earache, and general "weakness". Methods of application are similarly various: they can be eaten raw, boiled in milk, made into a broth, roasted and powdered, rubbed on the skin, or encased in a bag and worn round the neck.</p> <p>Snails were used extensively in cures and they also featured in minor divination procedures (<i>see many other documents in this research about this</i>). They were also commonly eaten, sometimes for medicinal purposes – snail broth was reputedly good for consumption – but also simply as food (...). Occasional references indicate that snails were useful in the cream-making process (...) "infallible for converting milk into cream (...)".</p> <p>One of the two most common traditional wart cures involves the application of a snail, or sometimes a slug, directly to the wart, followed by a set method of disposal:</p> <p><i>Wart – for these the snail is also in request. Proceed in this wise. Pierce the mollusc with a pin as many times as you have warts in number, then stick the snail on a blackthorn on the hedgerow; as the creature dies, so will the warts wane and disappear. (Gloucestershire N&Q, 1873)</i></p> <p>(...) Unusually for the snail cures, Flora Thompson describes a throwing motif commoner with non-perishables:</p> <p>(...) <i>Warts were still charmed away by binding a large black slug upon the wart for a night and a day. Then the sufferer would go by night to the nearest crossroads and, by flinging the slug over the left shoulder, hope to get rid of the wart. (Oxfordshire, 1890s, Thompson).</i></p> | <p>Inglese. Inghilterra.</p> | <p>Le lumache sono state usate come cura per numerosi malanni, inclusi la pertosse, la tubercolosi, la febbre malarica, l'itterizia, la gotta, distorsioni e slogature, mal d'orecchi, e debolezza generale.</p> <p>I metodi di applicazione sono altrettanto vari: possono essere mangiate crude, bollite nel latte, poste nel brodo, arrostate e macinate in polvere, sfregate sulla pelle, o inserite in un sacchettino ed indossate al collo.</p> <p>Le lumache venivano ampiamente utilizzate nelle terapie e comparivano anche nelle procedure minori di divinazione (<i>vedi su questo molti altri documenti in questa ricerca</i>). Erano anche comunemente mangiate, a volte per scopi medicinali – il brodo di lumache aveva fama di andar bene per la tubercolosi – ma anche semplicemente come cibo (...). Alcuni sporadici riferimenti indicano che le lumache erano ritenute utili nel procedimento con cui si produceva la crema di latte (...) "infallibili per trasformare il latte in crema (...)".</p> <p>Una delle due cure tradizionali più comuni contro le verruche comprende l'applicazione di una chiocciola, o talvolta di una lumaca, direttamente sulla verruca, seguita da un metodo ben stabilito per liberarsene:</p> <p><i>Verruca – anche per queste si richiedeva la lumaca. Procedere in questo modo. Pungete il mollusco con uno spillo tante volte quant'è il numero delle verruche che avete, poi infilate la lumaca su un prugnolo selvatico della siepe; man mano che la creatura muore, così allo stesso modo le verruche diminuiranno e spariranno (Gloucestershire N&Q, 1873)</i></p> <p>(...) Cosa insolita nelle terapie a base di lumaca, Flora Thompson descrive una procedura di "lancio" più comune con oggetti non deteriorabili:</p> <p>(...) <i>Le verruche venivano ancora fatte passare con un incantesimo legando una grande lumaca nera sulla verruca per una notte e un giorno. Poi il paziente doveva andare di notte all'incrocio più vicino e, gettando la lumaca sopra la propria spalla sinistra, sperare di liberarsi della verruca. (Oxfordshire, anni '90 dell'Ottocento, Thompson).</i></p> | Non c'è musica. | <p>Steve Roud, <i>The Penguin Guide to the Superstitions or Britain and Ireland</i>, Penguin UK, 2006.</p> <p>http://books.google.it/books?id=1Mc4qPjCvcC&dq=divination+with+snails&hl=it&source=gbs_navlinks_s</p> | Si tratta delle stesse credenze descritte ai numeri 382, 524, 609. | <p>CAA YNN</p> <p>s001, at100, s108, an006, an146, an002, an141, at165, an003, an117, s125, s309, at099, an097, s161, s056, an035, s328</p> <p>s001 = f004</p> |
| 801 | <p>"Tra gli insetti [e altri esseri] augurali, e dotati di natura divinatoria troviamo anche il grillo, la lumaca, lo scarabeo e – più raramente – la mosca, ai quali vengono rivolte numerosissime filastrocche ... Nella zoonimia popolare, sia lo scarabeo che la chiocciola vengono spesso associati al diavolo, a causa di alcune evidenti caratteristiche fisiche, come il colore nero e le corna. Entrambi [gli animali], inoltre, sono connessi a una simbologia funeraria, a sua volta collegata però all'idea di rigenerazione: le chiocciole che si chiudono nella loro membrana calcarea e tornano fuori dopo il freddo invernale o la siccità, divennero il simbolo della resurrezione di Cristo (Biedermann, 115)..." (Lavaroni, 105).</p> | <p>Italiano. Italia settentrionale.</p> | (Inutile) | Non c'è musica | <p>Remo Bracchi, <i>Nomi e volti della paura nelle valli dell'Adda e della Mera</i>, Beihefte zur Zeitschrift für romanische Philologie, Band 351, Max Niemeyer Verlag, Tübingen, 2009 (che cita un lavoro di Lavaroni, che a sua volta cita Biedermann).</p> | Vengono qui confermati diversi concetti già studiati nella nostra ricerca. | <p>CAA YNN</p> <p>s001, s415, s036, an024, an098</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|--|---|---|---|
| 802 | Puž muž digni babe rogove. | Serbo. Priština, Kosovo. | Chiocciola, vecchia, solleva le corna. | Ignota. | Comunicazione diretta di Biljana Sikimic, che ringraziamo molto. Raccolta da lei negli ultimi anni del ventesimo secolo a Priština, Kosovo. | La chiocciola viene qui chiamata essa stessa "vecchia", menzionando così un personaggio che appare in molte versioni provenienti dalla Serbia (ed anche da altri Paesi). | AAA YYY A) S001 S011 B) S001 > AN063 : S002 F000 S001* S002* S011* AN063* .A-B. |
| 803 | Pusti puže rogove na babine stogove. Ako nećeš pustiti majka će ti umreti po zelenoj travi sekikom po glavi. | Serbo. Lešak presso Leposavića, Kosovo. | Chiocciola, tira fuori i tuoi corni, sui covoni della vecchia. Se non li tiri fuori, mamma morirà con un ascia sulla testa sull'erba verde. | Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-lasol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo. | Comunicazione diretta di Biljana Sikimic, che ringraziamo molto. Raccolta da lei negli ultimi anni del ventesimo secolo a Leposavića, Kosovo. | Pare qui che la "madre" venga identificata con la chiocciola stessa. In questo caso, tale fatto rende la sequenza C ("esseri umani in stato di bisogno") coincidente con la sequenza H ("punizione della chiocciola"). Molto vicina ai numeri 338 e 339, ma il motivo dei covoni rende possibile un'importante connessione con il documento 428 dell'etnia Rusyn in Ucraina occidentale. I covoni sono "della vecchia", il consueto antico personaggio legato ai riti agricoli ed all'anno nuovo. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 HWR: S284 AT115 (C)) H) S024 : AN024 W T : S 2 4 1 HWR: S242 AT116 S??? (S006) = F001 S001 = F004 S024 : AN024 = F005 S001* S002* S024* S241* S242* S284* AN001* AN024* AT115* AT116* .A-B-C. OR: .A-B-H. (DST5?) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---|--|--|---|
| 804 | <p>Puže puže, pusti roga pa do Boga!</p> <p><i>Variante: (804b)</i> Puž i muž, pušti roga do Boga!</p> | <p>Serbo. Pčinja, Serbia meridionale.</p> <p>La variante 804b proviene da Leskovačka Morava, Serbia meridionale.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna in nome di Dio!</p> | <p>Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la- sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo.</p> | <p>Comunicazione diretta di Biljana Sikimic, che ringraziamo molto. Raccolta da lei nel 1998 a Pčinja, Serbia meridionale.</p> <p>(804b): segnalataci da Biljana Sikimic, da Đorđević 1958: 681.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: AT119</p> <p>F000</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001*</p> <p>AT119*</p> <p>.A-B.</p> |
| 805 | <p>Puželje puštaj babi robove, dvoji, troji da orema dolove.</p> | <p>Serbo. Kalna, Serbia orientale.</p> | <p>Chiocciolina, tira fuori le corna della vecchia, due, tre, per arare le valli.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Da un vocabolario dell'Accademia Serba delle Scienze e delle Arti (SANU).</p> <p>Comunicazione diretta di Biljana Sikimic, che ringraziamo molto.</p> | <p>La formula di distribuzione (DIST, nella nostra simbologia analitica), pare qui ridotta ad un mero residuo.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 AT022</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT115</p> <p>(D I S T :) AT050 AT081</p> <p>C) S 0 2 1 : A N 0 1 7 : AN113 : S240</p> <p>S001 = F004 AN113 : S240 = F005</p> <p>S001* S002* S021* S240*</p> <p>AN001* AN017* AN113*</p> <p>AT022* AT050* AT081* AT115*</p> <p>.A-B-C.</p> <p>OR:</p> <p>.A-B-(DIST?)- C.</p> <p>(Tracce di DST3?)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---|---|---|--|
| 806 | Pušti, pužu, robove na babine brodove. | Serbo. Regione di Pirot (Pirotski kraj), Serbia. | Chiocciola, tira fuori le tue corna, sulle navi della vecchia. | Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la-sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo. | Zlatković 1999: 148. Documento segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto. | Il significato di queste "navi" non è ancora chiaro. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 A) S001 HWR: S369 AT115 F000 S001* S002* S369* AN001* AT115* .B-A. |
| 807 | Pusti puže robove da hvatamo volove da orems dolove ako nećeš pustiti ja ću tebe ubiti na zelenoj travi kamenom po glavi. | Serbo. Raccolta sia a Senje che a Ratari, Serbia centrale. | Tira fuori, chiocciola, le corna per prendere i buoi per arare le valli e se non le tiri fuori io ti ammazzerò sull'erba verde con una pietra sulla testa. | Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la-sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Mihajlović 1994: 178, e Dimitrijević 1997: 287. | Molto simile alla 339, ma con alcune differenze. L'interessantissima necessità di "arare le valli", su cui abbiamo già commentato nella 339 e che è pure presente nella 805, è qui preceduta dal desiderio di "prendere i buoi" necessari per arare. Nella 339, al contrario, era la stessa chiocciola che veniva chiamata per arare le valli, seguendo il consueto paragone tra una chiocciola ed un toro (o bue, o bufalo). A questo riguardo, la versione 339 era più normale, mentre il secondo verso di questa versione 807 potrebbe sembrare una sorta di inutile aggiunta fatta da qualcuno che non era cosciente di questo paragone tradizionale. Un'altra differenza con al 339 è che qui una pietra viene impiegata al posto di un'ascia. | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 A) S001 C) S021 : AN017 : AN038 : S054 S021 : AN017 : AN113 : S240 H) S006 : AN006 : S001 WT : S266 HWR: S242 AT116 S006 = F001 S001 = F004 AN038 : S054 AN113 : S240 = F005 S001* S002* S006* S054* S240* S242* S266* AN001* AN006* AN038* AN113* AT116* .B-A-C-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|--|--|--|--|
| 808 | Pusti, puže, rogove, da orems dolove; ako nećeš pustiti, mi ćemo te ubiti. | Serbo. Levač, Serbia centrale. Raccolta anche a Srem, Vojvodina, Serbia. | Tira fuori, chiocciola, le corna, per arare le valli; e se non le tiri fuori, noi ti ammazziamo. | Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la- sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Mijatović 1907: 210 (Serbia centrale) e, con una variante ortografica minore, da B. M. 1875: 56- 57 (Srem, Vojvodina). | Raccolta nel 1875 e 1907. Molto vicina a 309, 805, 807. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 A) S001 C) S 0 2 1 : AN 0 1 7 : AN113 : S240 H) S 0 2 1 : AN006 : S001 S021 = F001 S001 = F004 AN113 : S240 = F005 S001* S002* S021* S240* AN001* AN006* AN113* .B-A-C-H. |
| 809 | Puži, puži, rogove, na babine dolove, ako nećeš pužit', ja ću tebe tužit', sikericom u čelo pa da ne ideš u selo. <i>Variante:</i> (809b) Puž, puž, rogove na babine dolove, ako nećeš pužit, ja ću tebe tužit. | Serbo. Bingula, Srem, Vojvodina, Serbia. <i>Variante 809b:</i> Croato, dialetto della Slavonia. Otok, Slavonia, Croazia, raccolta nel 1902. | Striscia fuori, striscia fori, corni, alle valli della vecchia, in primavera, e se non strisci, ti colpirò con un'ascia sulla fronte, così non andrai mai più al villaggio. <i>La variante 809b è priva degli ultimi due versi.</i> | Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la- sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Fracile 1987: 454 (809) e da Lovretić 1902: 80 (809b). | Raccolta nel 1902. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN004 A) S002 G) WN: S239 HWR: S 2 4 0 AT115 H) S 0 0 6 : AN011 : S001 W T : S 2 4 1 HWR: S416 S001 : AN038 HWR: S263 S006 = F001 S 2 3 9 S 2 4 0 AT115 = F007 S002* S006* S239* S240* S241* S263* S416* AN004* AN011* AN038* AT115* .B-A-G-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|--|------|--|
| 810 | Pusti, pužu, rogove, da orems dolove. Ako nećeš pustiti, ja ću tebe ubiti i sudove razbiti. | Serbo. Fruška Gora, Srem, Vojvodina, Serbia. | Chiocciola, tira fuori le corna, per arare le valli; se non le vuoi tirare fuori, io ti ammazzerò e ti distruggerò le tue stoviglie. | Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la- sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Škarić 1939: 255. | | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 A) S001 C) S 0 2 1 : A N 0 1 7 : AN113 : S240 H) S 0 0 6 : AN006 : S001 S006 : AN014 : S422 S006 = F001 AN113 : S240 = F005 S001* S002* S006* S240* S422* AN001* AN006* AN014* AN113* .B-A-C-H. |
| 811 | Pusti, pužo, rogove, da orems dolove, da sejem lanove da udamo Milicu za svinjara Grujicu. | Serbo. Srem, Vojvodina, Serbia. | Chiocciola, tira fuori le corna, per arare le valli, per seminare il lino, per sposare il porcaro Milica Grujic. | Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la- sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da B. M. 1875: 56- 57, quindi da una fonte del 1875. | | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 A) S001 C) S 0 2 1 : A N 0 1 7 : AN113 : S240 S021 : AN017 : AN174 : S417 S006 : AN017 : AN042 : S418 AT203 (S096) S006 = F002 S001 = F004 S001* S002* S096* S240* S417* S418* AN001* AN042* AN113* AN174* AT203* .B-A-C. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---|--|---|--|
| 812 | <p>Pusti, pužo, rogove, da vatamo volove, da orems dolove. Ako nećeš pustiti, ja ću tebe ubiti, na zelenoj travi, sikirom po glavil! Pusti, pužo, rogove, na babine stogove.</p> | <p>Serbo. Diniaș, Banato romeno, Romania, presso il gruppo etnico serbo.</p> | <p>Chiocciola, tira fuori le corna, per sistemare per i buoi, per arare le valli; se non le vuoi tirare fuori, io ti ammazzerò con un'ascia sulla testa sull'erba verde. Tira fuori, o chiocciola, le corna, sui covoni della vecchia.</p> | <p>Molto probabilmente cantata sul consueto modulo del tipo "sol-la- sol-mi", tipico dei canti infantili in Europa centrale e meridionale, utilizzato pure nelle altre versioni serbe estremamente simili, che hanno il medesimo ritmo.</p> | <p>Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, raccolta da un altro ricercatore nel 1984.</p> | <p>Combinazione della 339 e della 803. Vedi le note a queste.</p> | <p>AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 A) S001 C) S021 : AN017 : AN027 : S054 S021 : AN017 : AN113 : S240 H) S006 : AN006 : S001 W T : S 2 4 1 HWR : S242 AT116 B) S001 > AN001 : S002 A) S001 HWR : S284 AT115 S006 = F001 S001 = F004 AN027 : S054 AN113 : S240 = F005 S001* S001* S002* S002* S006* S054* S240* S241* S242* S284* AN001* AN001* AN006* AN027* AN113* AT115* AT116* .B-A-C-H-B- A. (DST5?)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|--|---|
| 813 | Pužo, pužo, ispuži mi dva vola ja ću tebi tri konja. | Serbo. Srpski Sveti Petar, Banato romeno, Romania, presso il gruppo etnico serbo. | Chiocciola, chiocciola, fai che due buoi vengano fuori per me; io ti darò tre cavalli. | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Batanjac 1997: 540. | Lo scambio è presente anche in altre versioni, come in 192, 619 e 732. In questo caso, le corna vengono paragonate a buoi, allo sets modo in cui, in altri casi, esse sono paragonate a figli. Il fatto che la chiocciola le mostri è ritenuto un segno che si otterrà presto qualcosa che si sta fortemente desiderando. Considerando che, in altre versioni serbe, viene chiesto alla chiocciola di "arare le valli", un'altra interpretazione, più ardita e fantasiosa, suggerirebbe di paragonare la chiocciola stessa ad un aratro (anche il modo in cui lascia un solco sulle foglie di cui si nutre lo potrebbe suggerire); in questo caso, le due corna sarebbero davanti ed ai suoi due lati, nella stessa posizione occupata dai buoi che tirano un aratro, e la conchiglia sarebbe nella posizione di un uomo che sta usando l'aratro (questa potrebbe essere forse una spiegazione fantasiosa del perché la chiocciola è anche chiamata <i>muž</i> , "uomo, marito", in molte versioni serbe). | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 : S054 AT050 TO: S006 F) S006 : AN012 : S172 AT081 TO: S001 S006 = F002 S006 = F003 S001 = F004 S001* S006* S006* S054* S172* AN004* AN012* AT050* AT081* .A-B-F. (DST3) |
| 814 | Puž muž, kaži roge van, da ti ižu ne potkopam, su družinu restiram, tebe v oganj hitim. | Croato. Prigorje, Croazia. | Chiocciola uomo, mostra fuori i corni, così non ti demolisco la casa, ti farò scappare la compagnia, e a te, ti colpirò col fuoco. <i>Grazie a Milijana Pavlovic per la traduzione.</i> | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Rožić 1907: 73. | Versione raccolta nel 1907. | AAA YYY A) S001 S060 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN014 : S007 S006 : AN116 : S123 AT004 S006 : AN011 : S001 WT: S269 S006 = F001 S001* S002* S007* S060* S123* S269* AN007* AN011* AN014* AN116* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|---|
| 815 | <p>Puž, muž, hodi van, da ti kuće ne prodam! Puž, muž, hodi van stare babe na divan! Puž, muž, hodi van – Da ti baba na duvan.</p> | <p>Croato. Trebarjevo, Croazia.</p> | <p>Chiocciola, uomo, vieni fuori, così non venderò la tua casa! Chiocciola, uomo, vieni fuori, ad un'adorabile vecchia! Chiocciola, uomo, vieni fuori – a te, o vecchia, in cambio di un po' di tabacco.</p> | Ignota. | <p>Segnalataci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Jajnčerova 1898: 97.</p> | <p>Raccolta nel 1898. Pare che la triplice invocazione alla chiocciola interrompa ogni volta un testo che altrimenti sarebbe continuo.</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 : AN081 : S007 AT004 A) S001 B) S001 > AN004 H) TO: S011 AT025 A) S001 B) S001 > AN004 E) TO: S011 S006 : AN027 : S181 S006 = F001 S006 = F002 S006 = F003 S001 S011 = F004 S001* S001* S001* S007* S011* S011* S181* AN004* AN004* AN004* AN027* AN081* AT004* AT025* .A-B-H-A-B- H-A-B-E.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---------------------------------------|--|----------------|---|--|---|
| 816 | <p>Puž, puž, pusti roge van za četiri i jedan, ako je nečeš pustiti hižu ću ti prodati.</p> <p><i>Variante per l'ultimo verso: (816b)</i> hižu ću ti razbiti.</p> | <p>Croato. Gradišće, Croazia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna a quattro ed uno, se non le tiri fuori venderò la tua casa.</p> <p><i>Variante per l'ultimo verso:</i> romperò la tua casa.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Ivanović 1982: 83.</p> | <p>Il significato del secondo verso è poco chiaro; probabilmente vuol dire che le corna sono estratte una ad una, poi, quando sono tutte fuori, sono quattro. Potrebbe anche significare che sarebbe sufficiente estrarre anche un solo corno. Un'altra possibilità è che il testo alluda al corpo (un invito ad estrarre prima le quattro corna, poi anche il corpo).</p> | <p>AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN081 : S007 AT004 (816b) H) S006 : AN075 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN081* AT004* .A-B-H. (DST3)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|--|--|---|
| 817 | <p>Puž, muž! Pusti roge van, da ti kuće ne prodam starom dedi za duhan. Pusti pužu rogove, da hvatamo volove, da oremo dolove.</p> <p><i>Variante con differenze di dialetto, ortografia e pronuncia:</i></p> <p>Puž, muž! Pušći roge van, da ti kuće ne prodam straom dedi za duvan. Pušći, mužu, rogove, da faćamo volove, da oremo dolove.</p> | <p>Bosniaco. Livno, Bosnia ed Erzegovina. La variante proviene da Kralje, Bosnia ed Erzegovina.</p> | <p>Chiocciola, uomo! Tira fuori le corna, così non venderò la tua casa al vecchio, in cambio di un po' di tabacco. Tira fuori le corna, chiocciola, per prendere i buoi, per arare le valli.</p> | Ignota. | <p>Segnalata da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Klarić 1896: 75 and Klarić 1912: 184.</p> | <p>Raccolta nel 1896 (variante raccolta nel 1912).</p> <p>Questa volta il personaggio del "vecchio" (molto più raro) prende il posto della consueta "vecchia" (molto più comune), presente negli altri documenti serbo-croati. Su questo argomento, vedi le note a 451 e 452 a proposito del paragone tra quelle due versioni.</p> | <p>AAA YYY A) S001 S060 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 H) S 0 0 6 : AN081 : S007 AT004 TO: S067 E) S 0 0 6 : AN027 : S181 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 A) S001 C) S 0 2 1 : A N 0 1 7 : AN038 : S054 S021 : AN017 : A N 1 1 3 : S240 S006 = F001 S006 = F002 S001 S067 = F004 AN038 : S054 AN113 : S240 = F005 S001* S001* S002* S002* S006* S007* S054* S060* S067* S181* S240* AN001* AN001* AN027* AN038* AN081* AN113* AT004* A-B-H-E-B- A-C.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|--|---|---|
| 818 | Pusti pužu rogove; da ti mati ne umre; da ti djeca ne plaču; da ti kruha ne ištu; da ti vode ne piju. | Bosniaco. Livno, Bosnia ed Erzegovina. | Tira fuori, chiocciola, le corna; così tua madre non muore; così i tuoi bambini non piangono; così grideranno per il pane; così non berranno acqua. <i>Grazie a Milijana Pavlovic per la traduzione.</i> | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Klarić 1896: 75. | Raccolta nel 1896. Il significato dell'ultimo verso è che la situazione migliorerà, quindi i bambini non insisteranno a chiedere acqua da bere continuamente. Troviamo i "bambini che piangono" (o un simile motivo riguardante "bambini in stato di necessità") anche in 135 (Germania del nord), 220 (Svezia), 378 (Germania nordorientale), 662 (Grecia). La versione 662 contiene anche il motivo della mamma che muore. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 A) S001 (Hm) C) S024 AT011 : AN024 S012 AT011 : AN067 S012 : AN067 S012 : AN017 : S016 S012 : AN017 : AN022 : S031 S001 = F004 S024 : AN024 S012 : AN067 S012 : AN017 : S016 S012 : AN017 : AN022 : S031 = F005 S001* S002* S012* S016* S024* S031* AN001* AN022* AN024* AN067* AN067* AT011* AT011* .B-A-C. |
| 819 | Polž, polž, roge pokaži, če ne ti bodem hišo potrl. | Sloveno. Slovenia. | Chiocciola, chiocciola, mostra le corna, se non lo fai, ti devasterò la casa. | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Pajek 1884: 161. | Raccolta nel 1884. Molto simile alla 216. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 H) S 0 0 6 : AN014 : S007 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN007* AN014* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|---|--|
| 820 | <p>Kažej, kažej, kaži roje, bil s čijan te vbijan v zilo potisnan, kamenje na te zmetan!</p> <p><i>Variante:</i> (820b)</p> <p>Povž, povž, pokaži roje, sčijem te, vbijem te, v zilo potisnem te, kamenje na te zmečem!</p> | Sloveno (dialetti locali). Zilje, Slovenia. | Chiocciola, chiocciola, mostra le corna, ti piscio addosso, ti ammazzo, ti schiaccio con forza, ti tiro i sassi! | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Strekelj 1914: 440 (entrambe le varianti). | Raccolta nel 1914. | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN007 : S002</p> <p>H) S 0 0 6 : AN100 HWR: S001</p> <p>S006 : AN006 : S001</p> <p>S006 AT151 : A N 1 7 6 (AN097) : S001</p> <p>S006 : AN002 : S 2 6 6 T O : S001</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S266*</p> <p>AN002* AN006* AN007* AN097* AN100* AN176*</p> <p>AT151*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 821 | <p>Povž, povž, pokaž roje, kar hišo ti ubijam in kamъn na te!</p> | Sloveno (dialetto). Bezjak, Slovenia. | Chiocciola, chiocciola, mostra le corna, perché io ammazzo la tua casa e... pietre su di te! | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Strekelj 1914: 440. | Raccolta nel 1914. I consueti motivi in una diversa combinazione. "Ammazzare la casa" significa che la chiocciola viene uccisa distruggendo la sua conchiglia ("casa"). La medesima espressione viene usata nei documenti 278 (Svizzera italiana) e 791 (Italia, area francoprovenzale). | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN007 : S002</p> <p>H) S 0 0 6 : AN006 : S007</p> <p>S006 : AN002 : S 2 6 6 T O : S001</p> <p>S006 = F001</p> <p>S002* S006* S007* S266*</p> <p>AN002* AN006* AN007*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|---|--|
| 822 | Povž, povž, pokaži roje, kar bom tvojo kajžo vbov! | Sloveno (dialetto). Borovlje, Slovenia. | Chiocciola, chiocciola, mostra le corna, perché io ammazzo la tua casa! | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Štrekelj 1914: 440. | Raccolta nel 1914. "Ammazzare la casa" significa che la chiocciola viene uccisa distruggendo la sua conchiglia ("casa"). La medesima espressione viene usata nei documenti 278 (Svizzera italiana) e 791 (Italia, area francoprovenzale). | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 H) S 0 0 6 : AN006 : S007 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN006* AN007* .A-B-H. |
| 823 | Puž-muži! Pokaži mi štiri roge, da ti kuče ne razbijem. | Sloveno (dialetto, pesantemente influenzato dal croato). Dragatuš, Slovenia. | Chiocciola-uomo! Mostrami le quattro corna, così non ti romperò la tua casa. | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Štrekelj 1914: 441. | Raccolta nel 1914. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN007 : S002 AT005 H) S 0 0 6 : AN075 : S007 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN007* AN075* AT004* AT005* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|--|---|---|---|
| 824 | <p>Жужелъе пужелъе! Пушти баби рогове, рогове! На четири бродове, бродове.</p> <p>Žuželje, puželjel! Pušti babi rogove, rogove! Na četiri brodove, brodove.</p> | <p>Bulgaro. Sofia, Bulgaria.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola! Tira fuori, vecchia, le corna, corna! Sui quattro incroci, incroci.</p> | <p>I g n o t a , m a l e ripetizioni testuali ci fanno supporre che una musica esista.</p> | <p>Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Stojkov 1891: 262.</p> | <p>Raccolta nel 1891. La parola "brodove" è presente anche nella versione serba 806, dove, dal serbo, abbiamo tradotto "navi", mentre sembrerebbe corretta la traduzione dal bulgaro come "incroci" o "guadi". Sarebbero utili ulteriori chiarimenti in merito. Simile alle versioni ucraine – rutene 428 e 782. Come in tali documenti, anche qui il numero quattro indica probabilmente le quattro direzioni ed ha un significato rituale. È interessante trovare la medesima formula anche in Bulgaria, in questo testo che nomina pure una "vecchia" (un personaggio presente anche in molte altre versioni, ad esempio in Serbia).</p> | <p>AAA YYY A) S001 S011 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 HWR: S419 AT005 F000 S001* S002* S011* S419* AN001* AT005* .A-B.</p> |
| 825 | <p>Изкарай, Тодоре, рогите.</p> | <p>Bulgaro. Mihajlovgradsko, Bulgaria.</p> | <p>Tira fuori, Todor, le tue cornine.</p> | <p>I g n o t a .</p> | <p>Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Kamenova- Borin 1991: 139.</p> | <p>Todor è un nome personale maschile comune in Bulgaria, Serbia e Macedonia. È equivalente al nome italiano Teodoro, e significa "dono di Dio". È comunemente usato in Bulgaria per designare una chiocciola.</p> | <p>AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 A) S420 F000 S002* S420* AN001* AT022* .B-A.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------------|---|--|---|
| 826 | <p>Пусни ми пачу рогувеа четеари пачи петеари.</p> <p>Pusni mi paču roguvea, četeari pači peteari.</p> | <p>Bulgaro (dialetto dei Monti Rodopi).</p> <p>Rodopi, Bulgaria.</p> | <p>Porta fuori per me, o chiocciola, le corna, Quattro, o chiocciola, cinque.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Šiškov 1889: 151.</p> | <p>Raccolta nel 1889. Il conto delle corna potrebbe essere considerata una sorta di versione rudimentale della formula distributiva. Ciò si potrebbe applicare anche ad altri documenti in questa ricerca. La chiocciola è qui chiamata пачи, una parola che può anche significare "papera", quindi viene paragonata ad un'anatra.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : TO: S006</p> <p>A) S001</p> <p>B) : S002</p> <p>AT005</p> <p>A) S001</p> <p>B) AT092</p> <p>F000</p> <p>S001* S001* S002* S006*</p> <p>AN001*</p> <p>AT005* AT092*</p> <p>.B-A-B-A-B.</p> <p>(OR:)</p> <p>.B-A-DIST.</p> <p>(Tracce di DST3?)</p> |
| 827 | <p>Кукарешка, решка, извади си ругчетата.</p> <p>Kukareška, reška, izvadi si rugčetata.</p> | <p>Bulgaro (dialetto dei Bulgari del Banato).</p> <p>Regione del Banato, Romania, presso il gruppo etnico bulgaro.</p> | <p>Chiocciola, -occiola, tira le cornine.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Telbizov/ Velkova-Telbizova 1963: 185.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT022 AT004</p> <p>F000</p> <p>S001* S002*</p> <p>AN001*</p> <p>AT004* AT022*</p> <p>.A-B.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|---|--|
| 828 | Кодомелчи, мелчи, вади руга вѣн. Kodomeľci, meľci, vadi ruga vѣn. | Bulgaro (dialetto dei Bulgari del Banato, influenzato dal romeno). Regione del Banato, Romania, presso il gruppo etnico bulgaro. | Chiocciola, -occiola, tira fuori le corna. | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Telbizov/ Velkova-Telbizova 1963: 185. | Il nome della chiocciola in questa versione è mutuato ed adattato dalla lingua romena. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* .A-B. |
| 829 | Пушчи, Петре, рогои, со шарени столои. Pušči, Petre, rogoi, do šareni stoloi. | Macedone. Ohrid, Macedonia. (Il macedone moderno è una lingua slava molto vicina al bulgaro.) | Tira fuori, Pietro, le corna, con le punte colorate. | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Sprostranov 1892: 223. | Raccolta nel 1892. Simile alla versione bulgara 727 in quanto il colore delle "corna" pare essere importante. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 W T : S 4 2 1 A T 2 0 4 (AN171) A) S157 F000 S002* S157* S421* AN001* AN171* AT204* .B-A. |
| 830 | Пушти бојчо рогове, на зелена трева, на студена вода. Pušti bojčo rogove, na zelena terva, na studena voda. | Macedone. Vinica, Macedonia. | Tira fuori, chiocciola, le corna, sull'erba verde, sull'acqua fresca. | Ignota. | Segnalatoci da Biljana Sikimic, che ringraziamo molto, da Micov 1987. | L'erba verde è menzionata anche in molte versioni serbe. L'acqua e l'erba possono essere simboli di primavera e di fertilità. | AAA YYY B) S 0 0 1 > AN001 : S002 E) HWR: S242 AT116 S031 AT175 S001 = F004 S001* S002* S031* S242* AN001* AT116* AT175* .B-E. (DST5) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|--|--|--|--|
| 831 | Riifu riifu riifu atte munnje niemečorviid Riifu riifu riifu atte munnje suoldnegatnjal | Sami settentrionale. Area di Masi, Finnmark, Norvegia. | Chiocciola, chiocciola, chiocciola, ti prego, dammi le corna; chiocciola, chiocciola, chiocciola, ti prego, dammi lacrime di rugiada. | La musica è inclusa nel CD "Ábifruvvá" della cantante Sami Karen Anne Buljo, (ICD 062, 2007). Informazioni ed estratti audio si possono ritrovare online. | Comunicazione personale da parte di Karen Anne Buljo, che ringraziamo molto. | L'informatrice racconta: "Ho imparato presto a chiedere aiuto quando avevo bisogno. Si diceva che le chiocciole ti potessero aiutare in caso di necessità. Potevi desiderare qualsiasi cosa volessi. Ad esempio, se non riuscivi a piangere, una chiocciola ti poteva dare lacrime fatte di rugiada. Ma non dovevi mai raccontare a nessuno i desideri che avevi espresso. Dovevano restare un segreto tra la chiocciola e te." In questa tradizione, quindi, l'ultimo verso è variabile, a seconda del desiderio segreto che viene espresso alla chiocciola, e non ha un testo fisso. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN012 : S002 TO: S006 A) S001 C) S 0 0 6 : AN019 S001 : AN012* S001 = F004 S??? = F005 S???* S001* S001* S002* S006* S006* AN012* AN012* AN019* .A-B-A-C. (DST1, DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|--|--|--|--|
| 832 | <p>Baa baa Black Sheep Have you any wool? Yes sir, yes sir, three bags full One for the master, one for the dame one for the little boy who lives down the lane.</p> <p><i>Variante: (832b)</i></p> <p><i>Questa filastrocca venne stampata per la prima volta nel Tommy Thumb's Pretty Song Book, la più antica collezione di filastrocche in inglese tuttora esistente, pubblicata nel 1744 circa, con parole simili a quelle ancora in uso.</i></p> <p>Bah, Bah, a black Sheep, Have you any Wool? Yes merry have I, Three Bags full, One for my Master, One for my Dame, One for the Little Boy That lives in the lane.</p> <p><i>Altra variante: (832c)</i></p> <p><i>Nella successiva stampa tuttora esistente, in Mother Goose's Melody (c. 1765), la filastrocca rimase la stessa, tranne che negli ultimi versi, che venivano riportati così:</i></p> <p>But none for the little boy who cries in the lane.</p> | <p>Inglese.</p> <p>Inghilterra, molto nota in tutto il Paese.</p> | <p>Bee, bee, pecora nera, hai della lana? Sì, signore, sì, signore, tre borse piene. Una per il padrone, una per la dama, una per il piccolo bambino che vive in fondo al sentiero.</p> <p><i>Variante: (832b)</i></p> <p>Bee, bee, una pecora nera, hai della lana? Sì, allegramente ne ho, tre borse piene, una per il mio padrone, una per la mia dama, una per il piccolo bambino che vive nel sentiero.</p> <p><i>Altra variante: (832c)</i></p> <p><i>(uguale, tranne l'ultimo verso che si traduce nel modo seguente)</i></p> <p>ma nulla per il piccolo bambino che piange sul sentiero.</p> | <p>Cantata su una variante della melodia francese <i>Ah! vous dirai-je, maman</i>, del 1761. Molto nota, talvolta presenta varianti secondarie.</p> <p>Vedi, ad esempio: http://www.youtube.com/watch?v=x6_gO1sINdw (Visitato il 14 ottobre 2015)</p> | <p>Notissima e presente su moltissime fonti.</p> <p>La versione più antica di cui si abbia notizia certa risale al 1731.</p> | <p>Questa, naturalmente, non è una filastrocca su una chiocciola, ma appartiene comunque allo sets genere di filastrocche che stiamo studiando in questa ricerca; è semplicemente su un animale diverso, come tante altre. L'abbiamo inclusa qui principalmente per far notare la presenza, evidente ed interessante, della formula distributiva al termine. Ha tuttavia altre caratteristiche interessanti: l'invocazione del nome dell'animale nel primo verso, il dono (qui, lana), la presenza di un personaggio maschile e di uno femminile (non padre e madre, ma comunque una coppia che ne ricorda l'idea abbastanza chiaramente), e, nell'ultima variante, la presenza di un bambino che piange. Tutte queste caratteristiche sono in comune con gli esempi di filastrocca sulla chiocciola raccolti qui in questa ricerca. Perfino la pecora è presente in una filastrocca greca sulla chiocciola (310), insieme ad una "padrona" (simile alla "dama" menzionata qui).</p> | <p>OAA YYY</p> <p>a) s230 at001</p> <p>e) s230 > an012 : s423</p> <p>dist: s230 : an012 : s424 s423 at081 to: S097 to: s229 to: s012 at006</p> <p><i>Variante: (832c)</i></p> <p>a) s230 at001</p> <p>e) s230 > an012 : s423</p> <p>dist: s230 : an012 : s424 s423 at081 to: S097 to: s229 nto: s012 at006</p> <p>c) s012 at006 : an067</p> <p>s012 at006 = f002 s230 = f004</p> <p>.a-e-dist.</p> <p><i>Variante: (832c)</i></p> <p>.a-e-dist-c.</p> <p>(D S T 2 , DST3, DST4)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|---|-------------------------------|--|
| 833 | Schnecke, Schnecke, geh heraus, i gib dir Butter und Kas. | Dialeto tedesco tirolese. Trens, presso Bolzano, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vai fuori, io ti do burro e formaggio. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1957. | Affine alla 530 ed alla 673f. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 F) S006 : AN012 : S332 S116 S006 = F003 S001* S006* S116* S332* AN004* AN012* .A-B-F. (DST1, DST2) |
| 834 | Schnecke, Schnecke aus dem Loch, Mueter hat a Süeple kocht. | Dialeto tedesco tirolese. Pustertal / Val Pusteria, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, fuori dal buco, Mamma ha cotto una zuppa. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1958. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S014 F) S024 : AN047 : S059 S024 = F003 S001* S014* S024* S059* AN004* AN047* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|--|---------------------------------|--|
| 835 | <p>Schnecke, Schnecke, steck die Hörn aus, kriegst Kas und Butter.</p> <p><i>Variante (835b):</i> Schnecke, Schnecke, steck die Hörn aus, kriagsch a Butterbroat.</p> | <p>Dialetto tedesco tirolese.</p> <p>Algund / Lagundo, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (835b)</i> Gries e Bozen / Bolzano, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, metti fuori le corna, otterrai formaggio e burro.</p> <p><i>Variante (835b)</i> otterrai un panino al burro.</p> | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1960. | Molto affine a 673b, 673c, 674. | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S001 : AN027 : S116 S332 (S016)</p> <p>S??? = F003</p> <p>S001* S002* S016* S116* S332*</p> <p>AN001* AN027*</p> <p>.A-B-F.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |
| 836 | <p>Schnecke, Schnecke, steck die Hörn aus, i gib dir Milch und Butterbroat.</p> | <p>Dialetto tedesco tirolese.</p> <p>Aldein / Aldino, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, metti fuori le corna, ti do latte e pane al buro.</p> | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1961. | Molto affine a 530e, 674. | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S006 : AN012 : S056 S332 S016</p> <p>S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S016* S056* S332*</p> <p>AN001* AN012*</p> <p>.A-B-F.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|--|---|---|
| 837 | Schnecke, Schnecke, steck deine Horn aus, sonst gib i dir Butter und Broat. | Dialetto tedesco tirolese. St. Lorenzen / San Lorenzo di Sebato, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, metti fuori le corna, altrimenti ti do burro e pane. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1962/2. | Affine alla 673d. La sequenza della punizione (H) viene qui miscelata alla sequenza del premio (F), in modo tale che ciò che solitamente è un premio (un'offerta di cibo) viene formalmente trattato come una punizione. Ciò potrebbe apparire strano, ma è normale nel contesto di una situazione in cui vi sono centinaia di varianti della medesima tradizione: ogni possibile combinazione e permutazione degli elementi che formano tale tradizione tende ad essere prodotta, incluse quelle varianti che sono quasi prive di senso logico. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN012 : S332 S016 S006 = F001 S001* S002* S006* S016* S332* AN001* AN012* .A-B-H. (DST1, DST2) |
| 838 | Schneck, Schneck, streck deine Horn aus, kriagsch Milch, Butter, un Rahm. | Dialetto tedesco tirolese. St. Leonhard / San Leonardo in Passiria, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, metti fuori le corna, otterrai latte, burro e panna. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1963. | Molto affine a tante altre versioni originarie della stessa area, soprattutto a 530e, 835 ed 837. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S001 : AN027 : S056 S332 S425 S??? = F003 S001* S002* S056* S332* S425* AN001* AN027* .A-B-F. (DST1, DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|--|--|
| 839 | Schnecke, Schnecke, stell die Hörn aus, sonst gib i dir Kas und Broat. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Meran / Merano, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, metti fuori le corna, altrimenti ti do formaggio e pane. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1964. | Molto affine a tante altre versioni della stessa area. La sequenza della punizione (H) viene qui miscelata alla sequenza del premio (F), in modo tale che ciò che solitamente è un premio (un'offerta di cibo) viene formalmente trattato come una punizione. Ciò potrebbe apparire strano, ma è normale nel contesto di una situazione in cui vi sono centinaia di varianti della medesima tradizione: ogni possibile combinazione e permutazione degli elementi che formano tale tradizione tende ad essere prodotta, incluse quelle varianti che sono quasi prive di senso logico. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN012 : S116 S016 S006 = F001 S001* S002* S006* S016* S116* AN001* AN012* .A-B-H. (DST1, DST2) |
| 840 | Schnecke, Schnecke, stell die Hörn aus, na gib i dir Wein und Broat. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Jenesien / San Genesio Atesino, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, metti fuori le corna, ti do vino e pane. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1964/2. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S050 S016 S006 = F003 S001* S002* S006* S016* S050* AN001* AN012* .A-B-F. (DST1, DST2) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|---|--|
| 841 | Schneck, Schneck, tua deine Horn aus, nor gib i dir Butter und Honig. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Schenna / Scena, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, metti fuori le corna, ti do burro e miele. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1966. | Molto affine a tante altre versioni della stessa area. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S332 S132 S006 = F003 S001* S002* S006* S132* S332* AN001* AN012* .A-B-F. (DST1, DST2) |
| 842 | Schnecke, Schnecke, ora, steck aus deine Horn. | Dialetto tedesco dal Tirolo. St. Christina in Gröden / Santa Cristina Gherdëina / Santa Cristina Valgardena, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, ora, metti fuori le tue corna. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1967. | Ora è un termine italiano. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 WN: S334 F000 S001* S002* S334* AN001* .A-B. |
| 843 | Schneck, Schneck, werf die Hörner aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Penon, Kurtatsch an der Weinstraße / Cortaccia sulla Strada del Vino, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1969. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F000 S001* S002* AN001* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|------|---|
| 844 | <p>Schneck, Schneck, spitz die Hörn, sonscht stich i di.</p> <p><i>Variante (844b):</i> Schneck, Schneck, tuasch deine Hörnlein aus, sinscht stiach i di o.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Ellen / Elle, St. Lorenzen / San Lorenzo di Sebato, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (844b):</i> Terenten / Terento, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, appuntisci ed alza le corna, altrimenti ti pungo.</p> <p><i>Variante (844b):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti ti pungo.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1976 e 1977.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN180 AN063 (AN001) : S002 (AT022)</p> <p>H) S006 : AN005 : S001</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006*</p> <p>AN001* AN005* AN063* AN180*</p> <p>AT022*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 845 | <p>Schneck, Schneck, tua die Horn ausa, tua sie ausa, kriegsch Broat und Milch; wenn sie net ausa tuasch, noar schlog i di o.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>St. Andrà / S. Andrea, Brixen / Bressanone, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, otterrai pane e latte; ma se non le tiri fuori, ti ammazzo di botte.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1978.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S001 : AN027 : S016 S056</p> <p>H) S006 : AN011 AN006 : S001</p> <p>S006 = F003 S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S016* S056*</p> <p>AN001* AN006* AN011* AN027*</p> <p>.A-B-F-H.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|--|------|--|
| 846 | <p>Schneck, Schneck, tua die Hörn aus, na gib i dir Kas und Broat, sischt schlog i di toad.</p> <p><i>Variante (846b):</i> Schneck, Schneck, tua die Hörn aus, na gib i dir Schmalz und Broat, sischt schlog i di toad.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Gais, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (846b):</i> Mühlbach, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, ti do formaggio e pane, altrimenti ti picchio a morte.</p> <p><i>Variante (846b):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, ti do strutto e pane, altrimenti ti picchio a morte.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1979.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>F) S006 : AN012 : S116 (S428) S016</p> <p>H) S006 : AN011 AN006 : S001</p> <p>S006 = F003 S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S016* S116*</p> <p>AN001* AN006* AN011* AN012*</p> <p>.A-B-F-H.</p> <p>(DST1, DST2)</p> |
| 847 | <p>Schnegg, Schnegg, hebt die Hörner, sonsch kimt der Baur, sonsch schlägt er di.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Eggental / Val d'Ega, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, alza le corna, altrimenti viene il contadino, altrimenti lui ti picchia.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1980.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN063 : S002</p> <p>H) S179 : AN013 S179 : AN011 : S001</p> <p>S179 = F001</p> <p>S001* S002* S179*</p> <p>AN011* AN013* AN063*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|--|---------|--|------|---|
| 848 | Schnecke, Schnecke, putz die Horn, suscht kim i mit a Tease. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Oberolang (Überolang) / Valdaora di sopra, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, sistemati le corna, altrimenti vengo con un ramo di pino (<i>a picchiarti</i>). | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1981. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN090 : S002 H) S006 : AN013 WT: S070 S179 = F001 S001* S002* S179* AN011* AN013* AN063* .A-B-H. |
| 849 | Schneck, zoag deine Horn aus, suscht schmeiß i di mittelt in Bach. <i>Variante (849b):</i> Schneck, stell du deine Horn aus, suscht wirf i di in Bach. | Dialetto tedesco dal Tirolo. St. Jakob im Ahrntal / S. Giacomo in Valle Aurina, Südtirol / Alto Adige, Italia. <i>Variante (849b)</i> Völlen / Foiana, Lana, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, tira (metti) fuori le tue corna, altrimenti ti getto nel (mezzo del) torrente. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1982 e 1983. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S075 S006 = F001 S001* S002* S006* S075* AN001* AN002* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|--|
| 850 | Schneck, Schneck, komm heraus, sonsch derschlag i dir dein guldenes Haus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Lienz, Tirolo, Austria. Presente anche a Kals am Großglockner, Tirolo, Austria. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti uccido (= <i>ti distruggo</i>) la tua casa dorata. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1985. | Il verbo bavarese <i>derschlagen</i> (dialetti bavaresi sono parlati anche in Tirolo) significa <i>uccidere, ammazzare</i> . L'espressione "ammazzare la casa della chiocciola" si incontra pure in altre varianti, anche non di lingua tedesca. Questa versione ha un riferimento all'oro. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 : AN006 (AN014) : S007 AT004 AT109 S006 = F001 S001* S006* S007* AN004* AN006* AN014* AT004* AT109* .A-B-H. |
| 851 | Schnecke, Schnecke, tuische net deine viar Horn aus, sonsch schlog i dir dei Boanerhaus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Bruneck / Brunico, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, se non tiri fuori le tue quattro corna, ti rompo la tua casa contadina. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1990. | Molto affine alla 679 | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 H) S006 : AN075 : S007 AT185 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN075* AT004* AT185* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|---------------------------------------|--|
| 852 | Schnecke, Schnecke, wenne net olle deine viar Horn austausch, nor schlog i dir's Häusl zomm. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Gais, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, se non metti fuori tutte le tue quattro corna, ti distruggo la tua casetta. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1991. | Molto affine alla 679 ed alla 851. | AAA YYY A) S001 B) S 0 0 1 > AN001 : S002 AT005 AT095 H) S 0 0 6 : A N 0 7 5 (AN006) : S007 AT022 AT004 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN006* AN075* AT004* AT005* AT022* AT095* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|---|--|--|
| 853 | Schnecke, Schnecke, tua deine Horn aus, eins für mich, eins für dich, eins für die Kuh, sonst schlog i di im Haus zomm. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Pufels / Bulla, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori i corni, uno per me, uno per te, uno per la vacca, altrimenti ti distruggo nella tua casa. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1992. | La formula distributiva è presente anche in Alto Adige. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S055 H) S006 : AN075 (AN006) : S001 HWR: S007 AT004 S006 = F001 S055 = F002 S001* S002* S006* S007* S010* S055* AN001* AN006* AN075* AT004* .A-B-DIST-H. (DST1, DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|--|--|
| 854 | Schnecke, Schnecke, tua deine Hörn aus, sischt schlog i di samt dein Herrnhaus zomm. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Mühlen in Taufers / Molini di Tures, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti ti ammazzo e ti distruggo insieme con la tua casa padronale. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1993. | Molto vicina, ma non identica, alla 679. Il finale è vicino alla versione ungherese 749. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : A N 0 7 5 (AN006) : S001 S007 AT004 AT205 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* AN001* AN006* AN075* AT004* AT205* .A-B-H. |
| 855 | Schnecke, Schnecke, geahsch net auser, nor schlog i dir dei Herrenhaus zomm. | Dialetto tedesco dal Tirolo. St. Sigmund / San Sigismondo, frazione di Kiens / Chienes, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, se non vai fuori, io semplicemente uccido e distruggo la tua casa padronale. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1994. | Vicina alla 850. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 : AN075 (AN006) : S007 AT004 AT205 S006 = F001 S001* S006* S007* AN004* AN006* AN075* AT004* AT205* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|------|---|
| 856 | Schneck, Schneck, steck die Hörn aus, sonsch kimt der Baur und Schlogt dir's Haus zomm. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Salurn / Salorno, ed anche a Neumarkt / Egna, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti viene il contadino e ti distrugge la casa. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 1999. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S179 : AN013 S179 : AN014 : S007 AT004 S179 = F001 S001* S002* S007* S179* AN001* AN013* AN014* AT004* .A-B-H. |
| 857 | Schneck, Schneck, kroicha long aus, odr i zerschlog dir dei Haus. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Virgen, Tirolo, Austria. | Chiocciola, chiocciola, striscia fuori per tutta la tua lunghezza, o ti distruggo la casa. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2004. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 AT012 H) S006 : AN075 (AN006) : S007 AT004 S006 = F001 S001* S006* S007* AN004* AN006* AN075* AT004* AT012* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|------|---|
| 858 | <p>Schneck, Schneck, komm heraus, sonst schmeiß i di übern Kirchturm aus.</p> <p><i>Variante (858b):</i> Schneck, Schneck, geahsch net aus, suscht wirf i di übern Kirchturm aus.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Buch in Tirol, Tirolo, Austria.</p> <p><i>Variante (858b):</i> Stilfes / Stilves, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti io ti lancio fuori sopra al campanile.</p> <p><i>Variante (858b):</i> Chiocciola, chiocciola, se non vieni fuori, ti butto fuori sopra al campanile.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2005.</p> <p><i>Variante (858b):</i> Ibidem, No. 2017.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S117</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S006* S117* S143*</p> <p>AN002* AN004*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 859 | <p>Schneck, Schneck, komm heraus, sonst werf i di über das Bauernhaus.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Brixlegg, Tirolo, Austria.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti ti lancio fuori sopra la casa del contadino.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2005/2.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S007 AT185</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S006* S007*</p> <p>AN002* AN004*</p> <p>AT185*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|--|------|--|
| 860 | <p>Schneck, Schneck, streck deine Hörn aus, sunscht wirf i di übern Turm aus.</p> <p><i>Variante (860b):</i> Schneck, Schneck, steck die Hörn aus, sonscht heb i di übern Turm aus.</p> <p><i>Variante (860c)</i> Schnecke, Schnecke, reck die Hörn aus, sischt schmeiß i di übern Turm aus.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Ritrovata a: Obertall (Schenna / Scena), Marling / Marleno, Neumarkt / Egna, Kardaun / Cardano, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (860b):</i> Montan / Montagna, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (860c):</i> St. Martin in Passeier / San Martino in Passiria e St. Leonhard in Passeier / San Leonardo in Passiria, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti ti lancio fuori sopra alla torre.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2006.</p> <p><i>Variante (860b):</i> Ibidem, No. 2008.</p> <p><i>Variante (860c):</i> Ibidem, No. 2011.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S180</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S143* S180*</p> <p>AN001* AN002*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 861 | <p>Schneck, Schneck, streck die Hörner aus sonscht wirf i di in an hoachn, hoachn Turm aus.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Tirol / Tirolo, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti ti sbatto in un'alta, alta torre.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2007.</p> | | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S180 AT206</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S180*</p> <p>AN001* AN002*</p> <p>AT206*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|---|---------|--|---|---|
| 862 | <p>Schneck, Schneck, steck die Hörn aus, sunscht wirf i di übern Kirchturm aus.</p> <p><i>Variante (862b):</i> Schnecke, Schnecke, steck die Hörn aus, sischt schmeiß i di übern Kirchturm aus.</p> <p><i>Variante (862c):</i> Schneck, Schneck, tua deine Hörn aus, suscht wirf i di übern oltn Glocknturm aus.</p> <p><i>Variante (862d)</i> Schneck, Schneck, stell deine Hörn aus, sischt wirf i di übern Kirchturm au.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Schenna / Scena, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (862b):</i> Stuls in Passeier / Stulles, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (862c):</i> St. Valentin auf der Haide / San Valentino alla Muta, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (862d):</i> Ampiamente nota lungo tutta la Unterinntal (bassa valle dell'Inn austriaca), Tirolo, Austria.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, allunga (metti) fuori le corna, altrimenti io ti lancio fuori sopra al (vecchio) campanile.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2008/2.</p> <p><i>Variante (862b):</i> Ibidem, No. 2010.</p> <p><i>Variante (862c):</i> Ibidem, No. 2013.</p> <p><i>Variante (862d):</i> Ibidem, No. 2014.</p> | <p>Forma una tripletta di versioni strettamente apparentate, insieme alla 860b ed alla 858.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S117 (AT014)</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S117* S143*</p> <p>AN001* AN002*</p> <p>AT014*</p> <p>.A-B-H.</p> |
| 863 | <p>Schneck, Schneck, steck die Hörn aus, sischt wirf i di übern Laaser Turn aus.</p> <p><i>Variante (863b):</i> Schnegg, Schnegg, streck die Heïrn aus, schusch wirf i di ibrn Traminer Turn aus!</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Laas / Lasa, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (863b):</i> Tramin / Termeno, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p>Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti io ti lancio fuori sopra la torre di Laas.</p> <p>Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti io ti lancio fuori sopra la torre di Tramin!</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2008/3.</p> <p><i>Variante (863b):</i> Elisabeth Kaneppele Oberhöfer: <i>Af Traminerisch</i>, Verein für Kultur und Heimatpflege Tramin, 1997, p. 20.</p> <p>Si ringraziano Angelika Pedron e Gabriele Muscolino.</p> | <p>Correlata ad 860, 864 e 680. Una specifica torre viene qui menzionata; è la chiocciola ad essere lanciata, e viene lanciata <i>sopra</i> ad una torre.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S180 AT006</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S143* S180*</p> <p>AN001* AN002*</p> <p>AT006*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|------|--|
| 864 | Schneck, Schneck, steck die Hörner aus, sonsch schmeiß i di beim Bozner Turm hinaus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Andrian / Andriano, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti ti butto fuori presso la torre di Bolzano. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2009. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S180 AT006 S006 = F001 S001* S002* S006* S180* AN001* AN002* AT006* .A-B-H. |
| 865 | Schnecke, Schnecke, steck die Hörn aus, sischt schmeiß i di auf die weiße Stoanplatte. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Stuls in Passeier / Stulles, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti ti sbatto contro la lastra di pietra bianca. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2010/2. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S429 AT117 AT068 S006 = F001 S001* S002* S006* S429* AN001* AN002* AT068* AT117* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|--|---|
| 866 | Schneck, Schneck, reck die Horn aus, sonscht schmeiß i di über 99 Zäun aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Algund / Lagundo e Riffian / Rifiano, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti ti lancio sopra a novantanove staccionate. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2012. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S315 AT207 S006 = F001 S001* S002* S006* S315* AN001* AN002* AT207* .A-B-H. |
| 867 | Hirn, Hirn, Schneck, stell die Hörn aus, sonscht wirf i di übern Turn aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Ritrovata a: Platzers (Tlsens Prissian) / Piazzoles (Tesimo Prissiano), Völlan / Fojana, Villanders / Villandro, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Abbi cervello, abbi cervello, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti ti butto fuori sulla torre. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2015. | Probabilmente, la parola <i>Hirn</i> ("cervello") è una sostituzione successiva di un precedente termine come <i>Hörner</i> ("corni"), adoperato come soprannome della chiocciola, come in molti altri casi. | AAA YYY A) S430 (S002 ?) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S180 S006 = F001 S001* S002* S006* S143* S180* S430* AN001* AN002* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|--|--|
| 868 | Hirn, Hirn, Schneck, stell die Hörn aus, sonsch wirf i di über 9 Zäun aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. St. Leonhard (Brixen) / San Leonardo (presso Bressanone), Südtirol / Alto Adige, Italia. | Abbi cervello, abbi cervello, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti ti butto sopra a nove staccionate. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2015/2. | Probabilmente, la parola <i>Hirn</i> ("cervello") è una sostituzione successiva di un precedente termine come <i>Hörner</i> ("corni"), adoperato come soprannome della chiocciola, come in molti altri casi. | AAA YYY A) S430 (S002 ?) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S315 AT156 S006 = F001 S001* S002* S006* S315* S430* AN001* AN002* AT156* .A-B-H. |
| 869 | Schnecke, Schnecke, steck deine Horn aus, suscht wirf i di überm Zaun aus. <i>Variante (869b):</i> Schnecke, Schnecke, steck deine Horn aus, suscht wirf i di ban Zaun aus. <i>Variante (869c):</i> Schnecke, Schnecke, steck deine Horn aus, suscht Schmeiß i di weit überm Zaun aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Klerant / Cleran, Südtirol / Alto Adige, Italia. <i>Variante (869b):</i> Teis (Villnöss) / Tiso (Val di Funes), Südtirol / Alto Adige, Italia. <i>Variante (869c):</i> Sarns (Brixen) / Sarnes (Bressanone), Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti ti butto sopra la staccionata. <i>Variante (869b):</i> Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti ti butto fuori presso la staccionata. <i>Variante (869c):</i> Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti ti butto fuori, lontano, sopra alla staccionata. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2016. <i>Variante (869b):</i> Ibidem, No. 2016/2. <i>Variante (869c):</i> Ibidem, No. 2016/3. | Vicinissima a 868 e 866. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 AT159 HWR: S315 S006 = F001 S001* S002* S006* S315* AN001* AN002* AT159* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|------|--|
| 870 | Schnegg, Schnegg, streck die Heirn aus, sischt wirf i dia unt die Muater ibern Turn aus. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Stilfs / Stelvio, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti getto te e la mamma fuori sopra la torre. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2018. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 S024 HWR: S143 S180 S006 = F001 S001* S002* S006* S024* S143* S180* AN001* AN002* .A-B-H. |
| 871 | Schnegg, Schnegg, streck die Heirn aus, sischt wirf di der Vater übern Turn naus. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Tscherms / Cermes, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti papà ti getta fuori sopra la torre. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2018. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S023 : AN002 : S001 HWR: S143 S180 S023 = F001 S001* S002* S023* S143* S180* AN001* AN002* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|------|--|
| 872 | Schneck, Schneck, streck die Hörner raus, sonschd schlag i dein Voter und Muater üban Schlanderschen Pfarrturm naus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Kortsch / Corces / Corzes, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti getto tuo padre e tua madre sopra il campanile della chiesa parrocchiale di Silandro (<i>paese</i>). | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2019. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S023 S024 AT004 HWR: S143 S117 AT006 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S143* S117* AN001* AN002* AT004* AT006* .A-B-H. |
| 873 | Schneck, Schneck, streck die Hörner raus, Muater und Voter follt über den Zaun aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Tirol / Tirolo, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, mamma e papà sono caduti fuori sopra alla staccionata. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2019/2. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S024 S023 : AN089 AT135 HWR: S315 S??? = F001 S001* S002* S023* S024* S315* AN001* AN089* AT135* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|------------------------|---|
| 874 | Schneck, Schneck, streck vier Horn aus, sunscht schlog i dei Muatr und dei Votr übern Glurnser Turn aus. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Prad / Prato allo Stelvio, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori quattro corna, altrimenti io getto tua madre e tuo padre fuori sopra la torre di Glorenza (<i>paese</i>). | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2020/2. | Molto vicina alla 872. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 AT005 H) S006 : AN002 : S023 S024 AT004 HWR: S143 S180 AT006 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S143* S180* AN001* AN002* AT004* AT005* AT006* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|--|--|---|
| 875 | <p>Schnecke, Schnecke, reck die Hörn au, sunscht wirf i dei Voter und dei Muater übern Kirchturm aus.</p> <p><i>Variante (875b):</i> Schnecke, Schnecke, reck die Hörn au, sunscht wirf i Voter und Muater übern Kirchturm aus.</p> <p><i>Variante (875c):</i> Schnecke, Schnecke, steck die Horn aus, sunscht wirf i Voter un Muater übern Glocketurn aus.</p> <p><i>Variante (875d):</i> Schnecke, Schnecke, steck die Horn aus, sunscht wirf i dei Voter und Muater übern Glocketurn aus.</p> <p><i>Variante (875e):</i> Schneck, Schneck, streck deine vier Hörn aus, wirf den Voter und die Nuater übern Glocketurn aus, Erd drau, Stoan drau.</p> <p><i>Variante (875f):</i> Schnecke, Schneck, steck dein Hörn aus, sunscht schlog i dei Vota, dei Muata übern Glocketurn aus, Erd drauf, Stoan drauf, nimmermehr auf.</p> <p><i>Variante (875g):</i> Schneck, Schneck, streck deine Horn aus, sischt wirf i dei Voter un Muater übern Glocketurn aus, Stoan drau, Erd drau, nimmer au.</p> <p><i>Variante (875h):</i> Schneck, Schneck, steck deine Horn aus, sonscht wirf i Muata und Vota übern Glocketurn aus, Stoan drau, Erd drau, Sand drau, nimmer au.</p> <p><i>Variante (875i):</i> Schnecke, Schnecke, steck deine Horn aus, suscht wirf i dei Voter un Muater üban Kirchurn aus, Ead drau, Käfl drau, nimmer au.</p> | <p>Dialetto tedesco dal Tirolo.</p> <p>Schweinsteg / Passo, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875b):</i> Verdins (Schenna) / Verdines (Scena), Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875c):</i> Reschen / Resia, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875d):</i> Stilfs / Stelvio, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875e):</i> Schleis / Clusio, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875f):</i> Burgeis / Burgusio, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875g):</i> Tschengels / Tschengls / Cengles, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875h):</i> Schlinig / Slingia, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> <p><i>Variante (875i):</i> Laatsch / Laudes, Südtirol / Alto Adige, Italia.</p> | <p><i>(875) (875d):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti io butto fuori tuo padre e tua madre sopra al campanile.</p> <p><i>Variante (875b) (875c):</i> Chiocciola, chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti io butto fuori il padre e la madre sopra al campanile.</p> <p><i>Variante (875e):</i> Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le tue quattro corna, getto il padre e la madre fuori sopra al campanile. Terra sopra questo, pietra sopra questo.</p> <p><i>Variante (875f):</i> Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le tue corna, altrimenti io getto tuo padre, tua madre fuori, sopra al campanile. Terra sopra questo, pietra sopra questo, mai più si torni su questo.</p> <p><i>Variante (875g):</i> Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le tue corna, altrimenti io getto tuo padre e tua madre fuori, sopra al campanile. Pietra sopra questo, terra sopra questo, mai si torni su questo.</p> <p><i>Variante (875h):</i> Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le tue corna, altrimenti io getto mamma e papà fuori sopra al campanile. Pietra sopra questo, terra sopra questo, mai si torni su questo.</p> <p><i>Variante (875i):</i> Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le tue corna, altrimenti io getto tuo padre e tua madre fuori sopra al campanile. Terra sopra questo, un mucchietto (di terra) sopra questo, mai si torni su questo.</p> | Ignota. | <p>Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i>, Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2021.</p> <p><i>Variante (875b):</i> Ibidem, No. 2021/2.</p> <p><i>Variante (875c):</i> Ibidem, No. 2024.</p> <p><i>Variante (875d):</i> Ibidem, No. 2024/2.</p> <p><i>Variante (875e):</i> Ibidem, No. 2029.</p> <p><i>Variante (875f):</i> Ibidem, No. 2030.</p> <p><i>Variante (875g):</i> Ibidem, No. 2031.</p> <p><i>Variante (875h):</i> Ibidem, No. 2032.</p> <p><i>Variante (875i):</i> Ibidem, No. 2033.</p> | <p>Sul significato della formula conclusiva finale ("Pietra sopra questo, terra sopra questo..." e simili) si veda la nota alla 680.</p> <p>Abbiamo tradotto il termine <i>Käfl</i> come un'alterazione di <i>Kofel</i> ("monte, collina", ma anche "mucchio", "mucchietto di materiale", "monticello"), ma la sua traduzione non è del tutto certa.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 (AT005)</p> <p>H) S006 : AN002 : S023 S024 (AT004) HWR: S143 S117</p> <p>S006 = F001</p> <p>S001* S002* S006* S023* S024* S117* S143*</p> <p>AN001* AN002*</p> <p>AT004* AT005*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|------|--|
| 876 | Reck deine vier Hörnelen aus! Un wenn du sie nit ausreckst, werf i dein Vater un Mutter übern Kirchturm aus. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Tirolo (generico: Sudtirolo italiano e / o Tirolo austriaco; località non specificata sulla fonte). | Tira fuori le tue quattro piccole corna! E se non le tiri fuori, io butto fuori tuo padre e tua madre sopra al campanile. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2023. | | AAA YYY B) S001 > AN001 : S002 AT005 AT022 H) S006 : AN002 : S023 S024 AT004 HWR: S143 S117 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S117* S143* AN001* AN002* AT004* AT005* AT022* .B-H. |
| 877 | Schnecke, Schnecke, steck die Horn aus, sunscht wirft di Voter und Muater übern Glockenturm aus. | Dialecto tedesco dal Tirolo. Mals / Malles Venosta, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, cniocciola, tira fuori le corna, altrimenti papà e mamma ti gettano fuori sopra al campanile. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2024/3. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S023 S024 : AN002 : S001 HWR: S143 S117 S023 S024 = F001 S001* S002* S023* S024* S117* S143* AN001* AN002* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---------------------------------|--|
| 878 | Schnecke, Schnecke, steck deine Hörn aus, suscht wirf i dei Votr un Muatr in Boch. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Langtaufers (Graun im Vinschgau) / Vallelunga (Curon Venosta), Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le tue corna, altrimenti io getto tuo padre e tua madre nel torrente. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2025. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S023 S024 AT004 HWR: S075 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S075* AN001* AN002* AT004* .A-B-H. |
| 879 | Schnecke, Schnecke, steck deine Hörn aus, sunscht wirf i dei Votr un Muater übere Zaun aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Pfelders / Plan, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, allunga fuori le corna, altrimenti io getto tuo padre e tua madre fuori sopra la staccionata. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2025/2. | Simile alla 869, ma differente. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S023 S024 AT004 HWR: S143 S315 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S143* S315* AN001* AN002* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|--|--|
| 880 | Schneck, Schneck, stell die Hörn aus, sonsch wirf i dein Vater und deine Muater und di über 99 Beteln aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Tiro / Tirolo, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, mostra le corna, altrimenti io getto tuo padre e tua madre e te sopra novantanove Rosari. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2026. | Il senso del testo si può spiegare in due maniere. In primo luogo, la preghiera cattolica denominata "Rosario" viene abitualmente recitata da un gruppo di fedeli radunati per pregare per l'anima di un defunto. Così, questo testo potrebbe implicare che la chiocciola morirà novantanove volte. In ogni caso, una possibile spiegazione alternativa è che un'antica credenza pre- cristiana ed il relativo rituale (pregare una chiocciola per ottenere aiuto), e forse anche la divinità ad essi connessa (la stessa chiocciola) siano simbolicamente "uccisa" e demonizzata rivolgendosi al Cristianesimo ed alle preghiere cristiane. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 H) S006 : AN002 S023 S024 AT004 HWR: S143 S431 AT207 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S024* S143* S431* AN002* AN007* AT004* AT207* .A-B-H. |
| 881 | Schnecke, Schnecke, tua die Horn aus, suscht wirf i dein Vater über die Knoten aus. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Tiers / Tires, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola,chiocciola, tira fuori le corna, altrimenti io getto tuo padre sopra alle erbacce aggrovigliate. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2027. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 S023 AT004 HWR: S143 S212 S006 = F001 S001* S002* S006* S023* S143* S212* AN001* AN002* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|--|
| 882 | Hure, Hure (Horn), Schnegge, zoag mar deine Grögge, wenn ma se nit zoagst, wirf e deg über 99 Kirchtüre (-türme) naus! | Dialetto tedesco dal Tirolo. Nassereith, Tirolo, Austria. | Puttana, puttana (corno), chiocciola, mostrami le tue corna, se non me le mostri, io ti getto fuori sopra novantanove campanili! | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2028. | <i>Hure</i> è probabilmente un'alterazione di una precedente parola che significava <i>horn</i> ("corno"), usata come soprannome della chiocciola, come in altre versioni. Le varianti alternative date tra parentesi sono sulla fonte. | AAA YYY A) S432 S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S143 S117 AT207 S006 = F001 S001* S002* S006* S117* S143* S432* AN002* AN007* AT207* .A-B-H. |
| 883 | Schneck, Schneck, komm heraus, sonsch schlog i dein Vater und Muater o. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Kardaun / Cardano, Südtirol / Alto Adige, Italia. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, altrimenti io schiaccio ed uccido tuo padre e tua madre. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2036. | Vedi la 677 per il significato dell'espressione <i>schlog i o</i> . | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 H) S006 : AN011 AN006 : S023 S024 AT004 S006 = F001 S001* S006* S023* S024* AN004* AN006* AN011* AT004* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|--|--|
| 884 | Schneckerl, Schneckerl, hör auf, häng andre Leut an, net mi. | Dialetto tedesco dal Tirolo. Ritrovata a Kufstein ed a Zell am Ziller, Tirolo, Austria. | Chiocciolina, chiocciolina, ascoltami, attacca un'altra persona, non me. | Ignota. | Grete und Karl Horak, <i>Tiroler Kinderleben in Reim und Spiel</i> , Teil I - Reime. Eigenverlag des Instituts für Tiroler Musikforschung, Innsbruck 1986. No. 2042. | Si vedano le note a 15, 120, 417, 498, 509, 545 a proposito del significato di "combattere con una chiocciola" o di aver paura di essa. | AAA YYY A) S001 B) S001 : AN182 : S006 C) S001 > AN086 : S006 S006 = F002 S001* S006* AN086* .A-B-C. |
| 885 | Buón buón mèt fora quatro corne un a mi, un a ti un al fi dal podestà che te farà carpà. | Italiano, dialetto veneto. San Pietro di Cadore, provincia di Belluno, Veneto, Italia. | Chiocciola (= grosso bue), chiocciola, tira fuori quattro corna uno a me, uno a te uno al figlio del podestà che ti farà morire. | Ignota. | Gabriele Muscolino, <i>Contributi alla conoscenza del repertorio etnomusicale del Comelico</i> , Università degli Studi di Padova, tesi di laurea, a.a. 1998/99, p. 358. Grazie a Gabriele Muscolino per questa versione. | Come di consueto nella regione Veneto, il nome della chiocciola è derivato dalla parola che significa "bue". In molte località di tutto il mondo il nome della chiocciola è derivato da un grande animale provvisto di corna (di solito un bufalo o un bue). Ciò è ampiamente dimostrato nel presente database. I documenti n. 5, 6, 34, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 105, 314, 435, 451, 452, 633, 635, 636, 667, 776, 777, 778, 779, 780, 885 formano un gruppo piuttosto omogeneo di varianti dalle Dolomiti (Trentino e Veneto) e dalle località circostanti del Veneto, in parte in idiomi ladini dolomiti, in parte in dialetti veneti, ed in parte in dialetti ibridi intermedi. Nota sulla fonte: "I bambini prendeivano in mano la lumaca e recitavano la filastrocca per richiamarla fuori dal guscio." | AAA YYY A) S001 (S054) B) S001 > AN001 : S002 AT005 DIST: TO: S006 TO: S010 TO: S012 AT048 H) S233 : AN006 : S001 S233 = F001 S012 AT048 = F002 S001* S002* S006* S010* S012* S054* S233* AN001* AN006* AT005* AT048* .A-B-DIST-H. (DST1, DST2, DST3, DST4) |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|--|
| 886 | Ciammarica caccia corna ca te dènghe pà e fògghja, se li cacce nu 'ccò de più te dènghe pure li maccarù. | Dialecto italiano da Ascoli Piceno. Ascoli Piceno e dintorni, Marche, Italia. | Chiocciola, metti fuori le corna che ti do pane e foglia (= <i>insalata</i>), se le metti fuori un po' di più ti do pure i maccheroni. | Ignota. | Comunicazione personale di Francesco Tempera, che ringraziamo, del 24 marzo 2017. | Alcune persone dell'area conoscono solo il primo verso (<i>Ciammarica caccia-corna</i>) | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S336 (S134) TO: S001 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S231 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S134* S231* S336* AN001* AN001* AN012* AN012* .A-B-F-B-F. (DST1) |
| 887 | Sghneka, sghneka reick dar hoara i gii da(r) a bazza ckoara. | Timavese (Tischlbongarisch). Il timavese è un dialetto germanico parlato a Timau / Tischlbong / Tamau / Tischelwang, una frazione di Paluzza, in provincia di Udine, regione Friuli, Italia. Ha caratteri arcaici di tipo sud bavarese e carinziano, con prestiti dal friulano. In questo villaggio vengono parlate tre lingue (italiano, timavese, friuliano) ed è anche conosciuto il tedesco standard (da ciò derivano i quattro nomi del villaggio riportati qui sopra). | Chiocciola, chiocciola, alza il corno, ti do un granello di frumento. | Ignota. | Anna Gasser, Ingeborg Geyer, <i>Wörterbuch der deutschen Mundart von Tischelwang / Timau (It.)</i> , <i>Glossario Timavese (It.)</i> , <i>Bartarpuach va Tischlbong (It.)</i> , Wien / Vienna: Praesens, 2002, p. 345, alla voce "sghneka, sghnecka". Grazie a Stefano Barbacetto per questa versione. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN063 : S002 F) S006 : AN012 : S019 TO: S001 S006 = F003 S001* S002* S006* S019* AN012* AN063* .A-B-F. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|--|---|--|
| 888 | Үлүл, үлүл, кош мүйүзүнү чыгар! Ülül, ülül, koş müyüzünü çigar! | Kirghiso. Kirghizistan, località non meglio specificata. | Chiocciola, chiocciola, mostra i corni! | Ignota. | Presente su: http://oshakir.hostenko.com/2017/01/18/zharatlysh-zhan-dosum/ (Sito visitato il 23 settembre 2017). | Non sappiamo se questo testo è autenticamente Kirghiso o una traduzione in quella lingua di un testo russo. Ogni tentativo di contattare per informazioni l'autore del sito che ne è la fonte non ha finora ricevuto alcuna risposta. | AAA YYY (?) A) S001 B) S001 > AN007 : S002 F000 S001* S002* AN007* .A-B. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|------------------------|--|---|---|--|--|
| 889 | Bebbuxu zghir, Fittex staħba qalb il-blat, Għaliex dalwaqt gejja l-mamà, Biex tagħmlek stuffat! | Maltese. Malta. | Chiocciola, chiocciolina, fai in modo di nasconderti tra le rocce, perché tra poco viene la mamma, per farti stufata. | Una musica è presente sulla fonte, sia scritta in partitura che registrata su un video, ma il sito riporta che è stata composta da un autore moderno e non è tradizionale. | http:// primarysocialstudies .skola.edu.mi/ schoolnet/ taqbiliet.htm (Sito visitato il 26 settembre 2017). | In queste versioni da Malta la chiocciola viene sempre cucinata ed associata all'idea di cibo, non uccisa in altri modi, come avviene spesso in altre parti del mondo. In queste versioni maltesi, inoltre, si chiede alla chiocciola di rientrare, non di uscire. La cosa non è comune, ma l'abbiamo già trovata in una versione francese, la 355 del nostro database). Non abbiamo ancora del tutto capito perché accada; nella nota alla 355 cercavamo di spiegarlo con un desiderio di controllo sul comportamento dell'animale (e quindi, proiettando i propri desideri, con un controllo sulla pioggia, sulla fortuna, ecc...), il che potrebbe essere anche plausibile. In seguito, ci siamo chiesti se non abbia a che fare anche col fatto che, almeno nel caso di Malta, in climi molto caldi la chiocciola a primavera va in estivazione (un periodo in cui resta sigillata nel proprio guscio per sfuggire al clima arido), più che uscire. Contro questa seconda ipotesi c'è però il fatto che non abbiamo trovato versioni in cui si chiede alla chiocciola di rientrare (invece che di uscire) provenienti da altre regioni piuttosto calde, come la Sicilia, il Nord Africa, la Calabria, la Sardegna, la Spagna meridionale, la Grecia e così via. Più tardi, una terza ipotesi si è affacciata alla nostra mente: che siano cioè versioni "tarde", risalenti ad un'epoca in cui la credenza nella "potenza" del presagio dato dall'uscita della chiocciola si era ormai affievolita, era iniziata la trasformazione del rituale in un gioco infantile, e, sulla scorta del ricordo di precedenti versioni ormai non più in uso (ma per la nostra ricerca più "normali" e comuni) in cui si minacciava di uccidere la chiocciola, ormai scattava una sorta di nuovo e moralizzante "senso di pietà educativo" e quindi si raccomandava alla chiocciola di proteggersi dalle figure che la volevano uccidere, cambiando probabilmente il senso di vecchie versioni, considerate a quel punto "rozze" e "violente" (abbiamo parlato di questo anche nella nota ad alcune versioni valdostane in cui abbiamo osservato il fenomeno in diretta dalla voce degli stessi informati che ce le raccontavano, sono le versioni 790, 791 e 792). Quest'ultima ipotesi ci convince probabilmente di più. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN083 HWR: S266 H) S024 : AN013 WN: S334 S024 : AN104 : S001 S024 = F001 S001* S024* S266* S334* AN013* AN083* AN104* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---------------------------------|---|---|---|---|---|
| 890 | <p>Il-bebbuxu j'hoġb jixxarrab, Inċirata ma jużax. Lanqas joħroġ, b'xi umbrella, Għax mix-xita ma jibżax. (<i>seconda strofa:</i>) Bebbuxu ċkejken, tal-ġnien taġhna, Fittex itlaq lejn id-dar. Għax dalwaqt tiġi l-mamà, Biex issajrek f'nofsinhar.</p> | <p>Maltese. Malta.</p> | <p>Alla chiocciola piace bagnarsi non usa un telo impermeabile né esce con l'ombrello perché non ha paura della pioggia. (<i>seconda strofa:</i>) Piccola lumachina, del nostro giardino, fai in modo di andare a casa. Perché presto arriverà la mamma, a cucinarti a mezzogiorno.</p> | <p>Una musica è presente sulla fonte, sia scritta in partitura che registrata su un video, ma il sito riporta che è stata composta da un autore moderno e non è tradizionale.</p> | <p>http:// primarysocialstudies .skola.edu.mi/ schoolnet/ taqbiliet.htm (Sito visitato il 26 settembre 2017).</p> | <p>La seconda strofa è il tipo di filastrocca che studiamo in questa ricerca, ma la prima è solo un testo aggiunto che non ha direttamente a che fare con essa, come in 457 e 485. Crediamo che l'indicazione "a mezzogiorno" non sia qui importante, dato che significa semplicemente "per pranzo", quindi non abbiamo istituito per essa una sequenza indipendente di tipo "G". In queste versioni da Malta la chiocciola viene sempre cucinata ed associata all'idea di cibo, non uccisa in altri modi, come avviene spesso in altre parti del mondo. In queste versioni maltesi, inoltre, si chiede alla chiocciola di rientrare, non di uscire. La cosa non è comune, ma l'abbiamo già trovata in una versione francese, la 355 del nostro database). Non abbiamo ancora del tutto capito perché accada; nella nota alla 355 cercavamo di spiegarlo con un desiderio di controllo sul comportamento dell'animale (e quindi, proiettando i propri desideri, con un controllo sulla pioggia, sulla fortuna, ecc...). Il che potrebbe essere anche plausibile. In seguito, ci siamo chiesti se non abbia a che fare anche col fatto che, almeno nel caso di Malta, in climi molto caldi la chiocciola a primavera va in estivazione (un periodo in cui resta sigillata nel proprio guscio per sfuggire al clima arido), più che uscire. Contro questa seconda ipotesi c'è però il fatto che non abbiamo trovato versioni in cui si chiede alla chiocciola di rientrare (invece che di uscire) provenienti da altre regioni piuttosto calde, come la Sicilia, il Nord Africa, la Calabria, la Sardegna, la Spagna meridionale, la Grecia e così via. Più tardi, una terza ipotesi si è affacciata alla nostra mente: che siano cioè versioni "tarde", risalenti ad un'epoca in cui la credenza nella "potenza" del presagio dato dall'uscita della chiocciola si era ormai affievolita, era iniziata la trasformazione del rituale in un gioco infantile, e, sulla scorta del ricordo di precedenti versioni ormai non più in uso il (ma per la nostra ricerca più "normali" e comuni) in cui si minacciava di uccidere la chiocciola, ormai scattava una sorta di nuovo e moralessante "senso di pietà educativo" e quindi si raccomandava alla chiocciola di proteggersi dalle figure che la volevano uccidere, cambiando probabilmente il senso di vecchie versioni, considerate a quel punto "rozze" e "violente" (abbiamo parlato di questo anche nella nota ad alcune versioni valdostane in cui abbiamo osservato il fenomeno in diretta dalla voce degli stessi informati che ce le raccontavano, sono le versioni 790, 791 e 792). Quest'ultima ipotesi ci convince probabilmente di più.</p> | <p>AAA YYY (<i>seconda strofa soltanto</i>) (XTR) A) S001 AT022 HWR: S242 B) S001 > AN079 HWR: S007 H) S024 : AN013 WN: S334 S024 : AN047 : S001 (G) ?) WN: S101 S024 = F001 S001* S007* S024* S101* S242* S334* AN013* AN047* AN079* AT022* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|--|---|---|
| 891 | <p>פוילע-רוילע , קום ארוים , ביי דיין טאטן . ברענט דאם הויז .</p> <p>Foyle-royle, kum aroym, bey deyn tatn brent dam hoyz.</p> | <p>Yiddish. Borszczow, Galizia, Ucraina (precedentemente: Impero Austro-ungarico).</p> | <p>Sciocca pigrona, vieni fuori, da tuo padre brucia la casa.</p> <p><i>(Meno letterale, ma più chiara:)</i></p> <p>Sciocca pigrona, vieni fuori, guarda che là, da tuo padre, la sua casa sta bruciando.</p> | Ignota. | <p>Nachman Blumenthal, <i>Sefer Borshṭshiv</i> = <i>Borszczów</i>, Tel Aviv : Irgun yots'e Borshṭs'ov be- Yisra'el [Hoyft- farḳoyf Y. L. Perets Bibliotek, Tel Aviv], Yiddish Book Center, The New York Public Library - National Yiddish Book Center Yizkor Book Project.</p> <p>https://archive.org/ details/nybc313709</p> | <p>Una traduzione corretta implica che è la casa del padre quella che sta bruciando. La chiocciola è invitata ad uscire per aiutarlo e per evitare di subire lo stesso destino.</p> <p>Nachman Blumenthal (1905 - 1983) è stato uno storico e scrittore ebraico.</p> <p>Sembra che tutte le versioni di origine ebraica non abbiano un carattere ebraico autonomo, ma mantengano invece le caratteristiche tipiche dei posti da cui provengono. Questa versione ha chiare caratteristiche germaniche (il motivo della casa che brucia, legato all'uso di tenere una fiamma vicino al guscio della chiocciola per indurla ad uscire, è ben conosciuto in Germania ed Austria).</p> <p>Ecco un riassunto delle versioni provenienti da ambiente ebraico: 52, di origine ebrea sefardita spagnola, nota anche presso gli ebrei sefarditi greci. Ha caratteri tipicamente spagnoli. 405, in ebraico moderno, probabilmente di origine Yiddish e quasi certamente proveniente da ebrei ashkenaziti slavi, ha caratteri slavi. 564, dalla comunità ebraica di Odessa, in Ucraina, mostra influenze slave. 565, pure dalla comunità ebraica di Odessa, con probabili influenze armene. 891 (questa), in Yiddish, dalla Galizia ucraina, mostra influenze germaniche.</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) AT041 AT202 (= S001)</p> <p>B) S001 > AN004</p> <p>H) S007 : AN055 HWR: S023</p> <p>S??? = F001</p> <p>S007* S023*</p> <p>AN004* AN055*</p> <p>AT041* AT202*</p> <p>.A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--------------------------------|--|---|---|--|---|
| 892 | Snagle, snagle come out of your hole, if you don't l'll make your father and mother black as any crow. | Inglese. Terranova, Canada. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori dal buco, se non lo fai, faccio diventare tuo padre e tua madre neri, come lo sono tutti i corvi. | Ignota. | G. M. Story, W. J. Kirwin, J. D. A. Widdowson, <i>Dictionary of Newfoundland English, Second edition with supplement</i> , University of Toronto Press 1990. | Questa versione combina in una maniera del tutto nuova molti motivi che, al contrario, sono comuni e consueti: il buco, il padre e la madre, la minaccia, il colore nero, il corvo (il colore nero ed il corvo sono di solito presenti in versioni provenienti da popoli germanici – ma l'inglese è una lingua germanica, dopotutto). Questa non è una versione moderna ed ha verosimilmente un'origine inglese da tempi remoti, anche perché Terranova tende ad essere un'area conservativa. La fonte riporta: <i>Questa strofetta è recitata da ragazzi e ragazze quando vanno sulla spiaggia per raccogliere le chiocciole.</i> Il fatto che sia cantata ad una chiocciola di mare è molto interessante. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 HWR: S014 H) S006 : AN078 : S023 S024 HWR: S004 AT001 S006 = F001 S001* S004* S006* S014* S023* S024* AN004* AN078* AT001* .A-B-H. |
| 893 | <i>Acabau de proi, su sitzigorru bessit. Imoi no m'aschifant prus ca mi praxint. E candu ndi biu calincuna, dda pigu e mi dda pongu in sa manu. Intzandus ddi tocu su corru e mi pongu a cantai:</i> Tzitzigorru, tzitzigorru boga tapu e boga corru boga corru e boga tapu chi no bessit ti nci papu! | Sardo. Sardegna, Italia. | <i>Dopo la pioggia, la chiocciola esce. Ora non mi fanno più schifo, ché mi piacciono. E quando ne vedo qualcuna, la piglio e me la pongo nella mano. Intanto le tocco il corno e mi metto a cantare:</i> Chiocciola, chiocciola apri il tappo e tira fuori il corno tira fuori il corno ed apri il tappo ché se non esci ti mangio! | Ignota, ma la fonte parla di "cantare". | http://pjius.com/babajola-filastrocche-in-sardo/ (Sito visitato il 17 marzo 2017). Thanks to Caterina Azara. | Il "tappo" è l'opercolo, una struttura che hanno molte chiocciole, usata per chiudere l'apertura del guscio quando le parti molle dell'animale sono retratte al suo interno, in modo da resistere al disseccamento. Il verbo <i>bogae</i> ha un ampio spettro di significati, includendo "aprire", "lasciar liberi", "tirar fuori", "portare fuori", "estrarre" e così via. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN054 : S434 S001 > AN001 : S002 (S001 > AN004) H) S006 : AN003 : S001 S006 = F001 S001* S002* S002* S006* S434* S434* AN001* AN001* AN003* AN004* AN054* AN054* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|---|---------|
| 894 | <p>Lumatsa lumatsin Tura fora le què comin Sé te ié ture fora Té dono dé pan é dé quillin Sé te ié ture pa fora Té campo ou méntén di brotin!</p> <p><i>Variante (894b):</i> Lemasse Lemasseuina Tèria foua le teuigne corne Se te lé tèrie foua Te baillo de pan é de lasi Se te lé tèrie pa foua Te tappo pe le brotte!</p> <p><i>Altre varianti dialettali sono presenti in varie località della Valle d'Aosta: Aosta, Saint-Nicolas, Verrès.</i></p> | <p>Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto della Val d'Ayas.</p> <p>Challand-Saint-Anselme, Val d'Ayas, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Variante (894b):</i> Jovençon, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Altre varianti dialettali sono presenti in varie località della Valle d'Aosta: Aosta, Saint-Nicolas, Verrès.</i></p> | <p>Chiocciola, chiocciolina, tira fuori le tue cornine; se le tiri fuori ti dono del pane e del latte; se non le tiri fuori ti getto in mezzo alle frasche!</p> | Ignota. | <p>Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro.</p> <p>Per altre varianti dialettali si veda: http://patoisvda.org/it/index.cfm/pe-lo-prou-ver.html</p> <p>(Sito visitato il 28 ottobre 2017)</p> | <p>AAA YYY</p> <p>A) S001 AT022</p> <p>B) S001 > AN001 : S002 AT022</p> <p>F) S006 : AN012 : S016 S056</p> <p>H) S006 : AN002 : S001 HWR: S212</p> <p>S006 = F001 S006 = F003</p> <p>S001* S002* S006* S016* S056* S212*</p> <p>AN001* AN002* AN012*</p> <p>AT022* AT022*</p> <p>.A-B-F-H.</p> | |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|--|---------|---|---|--|
| 895 | Lemahe lemahoula Beutta foua te come Se te le beutte foua Te baillo an potchà de crama Se te le beutte po foua Te cayo eun Djouí. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Saint-Nicolas. Saint-Nicolas, Valle d'Aosta, Italia. | Chiocciola, chiocciolina, metti fuori le tue corna. Se le metti fuori ti do una mestolata di panna, se non le metti fuori ti butto nella Dora (<i>fiume</i>). | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BRÉL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 F) S006 : AN012 : S342 S425 TO: S001 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S030 S006 = F001 S006 = F003 S001* S002* S006* S030* S342* S425* AN001* AN002* AN012* AT022* .A-B-F-H. |
| 896 | Lemase Lemasoüla Beutta foua te corne Se te le beutte pa foua Te cillappo lo piillo é mèizón. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Charvensod. Charvensod, Valle d'Aosta, Italia. | Chiocciola, chiocciolina, metti fuori le tue corna. Se non le metti fuori io rompo la tua stanza riscaldata e la tua casa. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BRÉL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | Il <i>piillo</i> è una particolare stanza nell'abitazione tradizionale valdostana, una stanza riscaldata, in qualche modo un po' simile alla <i>Stube</i> del Tirolo ed alla <i>stua</i> nelle Dolomiti. La parola <i>mèizón</i> può anche significare "cucina", ma, nel contesto di questa ricerca a paragonando questa versione ad un enorme numero di altre simili, pensiamo davvero che, in questo caso, la traduzione migliore sia certamente "casa", che poi è un altro significato consueto di questo termine. La minaccia, infatti, è quella di rompere il guscio della chiocciola, comunemente chiamato "la sua casa", come di consueto. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN014 : S435 S007 S006 = F001 S001* S002* S006* S007* S435* AN001* AN014* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|----------------|---|---|--|
| 897 | <p>Lemase lemasooula Beutta foua le corne Se no mé te tchouèyo.</p> <p><i>Variante (897b):</i> Limatsin limatsola Tura foua le corne Pératro t'amatso.</p> <p><i>Variante (897c):</i> Lemahi lemahi Beutta foua lé corne Sé no t'amahou.</p> <p><i>Variante (897d):</i> Lemahe lemahoula Beutta foua le corne U dze te tchouèyo.</p> <p><i>Variante (897e):</i> Lemase lemasooula Sor lè corne Sé no tè tcho.</p> <p><i>Variante (897f):</i> Lemase lemasón Betta foua lé corne Sé no mè té quiouèo.</p> <p><i>Variante (897g):</i> Lemase, lemase Tia féra li tén corna Se no mé te tcho.</p> | <p>Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Jovençan.</p> <p>Jovençan, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Variante (897b):</i> Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto della Val d'Ayas.</p> <p>Brusson, Val d'Ayas, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Variante (897c):</i> Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Hône.</p> <p>Hône, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Variante (897d):</i> Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Morgex.</p> <p>Morgex, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Variante (897e):</i> Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Verrayes.</p> <p>Verrayes, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Variante (897f):</i> Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Champdepraz.</p> <p>Champdepraz, Valle d'Aosta, Italia.</p> <p><i>Variante (897g):</i> Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Chambave.</p> <p>Chambave, Valle d'Aosta, Italia.</p> | <p>Lumaca, lumachina, metti fuori le (tue) corna se no ti uccido.</p> | <p>Ignota.</p> | <p>Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro.</p> | <p>La stessa versione minimale della n. 7, molto nota in svariate località.</p> | <p>AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN001* AN006* AT022* .A-B-H.</p> |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|--|---------|---|---|--|
| 898 | Lemasse lemasse Moutra-mè té come Sè no té tcho. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto della Valtournenche. Torgnon, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca lumaca mostrami le tue corna se no ti uccido. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN007 : S002 TO: S006 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN007* AN006* .A-B-H. |
| 899 | Lemase lemasoula Beutta foura te corne Che no te brijo. <i>Variante (899b):</i> Lemahe lemahola Tia foua lé corne Sé no té brizo. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di La Thuile. La Thuile, Valle d'Aosta, Italia. <i>Variante (899b):</i> Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Arnad. Arnad, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca, lumachina, butta fuori le (tue) corna se no ti brucio. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | Pensiamo che sia certamente connessa all'usanza di accendere un piccolo fuoco vicino al guscio della chiocciola per indurla ad uscire. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN055 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN001* AN055* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|--|---|---------|---|--|---|
| 900 | Lemase lemase Beutta foua le corne Se no te cayò deun Djouiye Se te le beutte foua Mé te lèicho vivre. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Pollein. Pollein, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca, lumaca metti fuori le corna se no ti butto nella Dora (<i>fiume</i>); se le metti fuori ti lascio vivere. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S030 F) S006 : AN086 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* S030* AN001* AN001* AN002* AN086* .A-B-H-F. |
| 901 | Lematsi lematsén Beutta féra li tacounén Sè no tè portou i mazelé Tè fai tailléi <i>la testa e i pé</i> . | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Champorcher. Le parole in corsivo sono in piemontese. Champorcher, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca, lumachina, metti fuori le corna altrimenti ti porto dal macellaio ti faccio tagliare la testa e i piedi. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | Molto vicina alla versione francese 185 ed alla versione piemontese 383. | A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN023 : S001 HWR: S124 S124 : AN020 : S058 S218 AT004 S124 = F001 S001* S002* S006* S058* S124* S218* AN001* AN020* AN023* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|--|--|---------|---|------|--|
| 902 | Lemahe lemahoula Beutta foua le corne Se no mè te cayò a l'èue. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Avise. Avise, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca, lumachina, metti fuori le corna se no ti butto nell'acqua. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BRÉL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 HWR: S031 S006 = F001 S001* S002* S006* S031* AN001* AN002* AT022* .A-B-H. |
| 903 | Lemahe lemahoula Beutta foua le corne Se no te cayò ià. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Avise. Avise, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca, lumachina, metti fuori le corna se no ti butto via. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BRÉL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S006 : AN002 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN001* AN002* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|---|---|---|---------|---|---|---|
| 904 | Lémahe lémahota beutta foura lé corne Sé no lo barba Djaco té amahe. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Issogne. Issogne, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca, lumachina, metti fuori le corna se no zio Giacomo ti ammazza. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BRÉL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | Vedi la n. 38 per l'uso della parola <i>barba</i> ("zio"). | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 H) S436 S437 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S436* S437* AN001* AN006* AT022* .A-B-H. |
| 905 | Lemase lemasetta Betta foura lé cornette Sé té lé bette pa foura Mè té maso. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto di Champdepraz. Champdepraz, Valle d'Aosta, Italia. | Lumaca, lumachetta, metti fuori le cornette; se non le metti fuori ti ammazzo. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BRÉL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | Strettamente legata alla 897, ma la metrica è diversa. | AAA YYY A) S001 AT022 B) S001 > AN001 : S002 AT022 H) S006 : AN006 : S001 S006 = F001 S001* S002* S006* AN001* AN006* AT022* .A-B-H. |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|---|---|--|
| 906 | Lumassin lumassin Beutta foura li cornin Qué demàn l'et Sèn Martin É té doun-o un véro dé vin. | Francoprovenzale (Arpitano), Patois Valdostano, dialetto della Val d'Ayas. Challand-Saint-Victor, Valle d'Aosta, Italia. | Lumachina, lumachina, metti fuori le cornine ché domani è San Martino e ti darò un bicchiere di vino. | Ignota. | Comunicazione personale da Raffaella Lucianaz, Bureau pour l'ethnologie et la linguistique – BREL, Guichet Linguistique, Région autonome Vallée d'Aoste, Aoste / Aosta. Ringraziamo molto lei e tutto il suo gruppo di lavoro. | Questa è la versione locale della 123 ed è anche molto vicina alla 30 ed alla 682. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 G) S193 : AN118 : S043 F) S006 : AN012 : S050 TO: S001 S006 = F003 S043 = F007 S001* S002* S043* S050* AN001* AN012* .A-B-G-F. |
| 907 | Trinco, trinco, de puntetes, no us mulleu les sabatetes, trinco, trinco de talons no us mulleu els sabatons. Plou i fa sol, les bruxes es pentinen plou i fa sol, le bruixe porten dol. | Catalano. Catalogna, Spagna. | Risuona, risuona con le punte, non bagnatevi gli zoccolotti, risuona, risuona con i talloni non bagnatevi gli zoccoloni. Piove e c'è il sole, le streghe si pettinano, piove e c'è il sole le streghe portan dolore. | Ignota. | https://issuu.com/victorblascoblasco/docs/cansonerp3_2011 (sito visitato il 7 agosto 2016) | Il senso preciso della prima parte è parzialmente poco chiaro. Forse si riferisce ad una danza. Riguardo alla seconda parte, comunque, il significato è molto ben noto e piuttosto notevole: si prega di leggere l'importante nota alla 206 in proposito. Questo testo documenta la stessa credenza, antica e molto diffusa, che è riportata nei n. 206 e 322 ed è anche connesso alla 449. Si prega di leggere le note a quei testi. Pettinarsi è un'azione magica, secondo un'antichissima credenza, e così anche credere che la presenza contemporanea della pioggia e del sole crei la condizione adatta per l'agire di esseri soprannaturali è una credenza antica ed assai diffusa. | CAA YNN s022, s008, s001, s391, s304, s071, an183, an052 |

| Nr. | Testo originale | Lingua e luogo | Traduzione | Musica | Fonti | Note | Analisi |
|-----|--|---|---|---------|--|--|--|
| 908 | Lömaga lömaga böta i coregn, al vegnarà Marti de Boregn co la sapa o col sapi al te taiarà i quater cornagi. | Dialetto lombardo delle montagne bresciane. Zone, provincia di Brescia, Lombardia, Italia. | Lumaca, lumaca, butta fuori le corna, verrà Martino di Borno (<i>paese</i>) con la zappa o con lo zappino ti taglierà i quattro corni. | Ignota. | Stefano Zatti, <i>Dizionario zonese- italiano e repertorio italiano-zonese con espressioni idiomatiche, toponimi e cenni di grammatica e storia</i> , a cura di Marcello Ricardi, Edizioni Toroselle, Pian Camuno (Brescia), 2003. | Strettamente connessa alle simili 129, 331, 332, 516, 553, 554, 555 e 556. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN001 : S002 H) S 0 4 3 AT006 : AN013 W T : S 0 4 4 S064 S043 : AN020 : S002 AT005 AT004 S043 = F001 S001* S002* S002* S043* S044* S064* AN001* AN013* AN020* AT005* AT006* .A-B-H. |
| 909 | Хорханцг, хорханцг, Өврэн үзүл, Би чамд бөрг өгнэв. Хорхансг, хорхансг, Өврэн үзүл, Би чамд бөрг өгнэв. | Calmucco. Calmuccia, Federazione Russa. | Chiocciola, chiocciola, vieni fuori, ti do un dolcetto. <i>(La traduzione potrebbe essere molto approssimativa)</i> | Ignota. | Vera Sangadzievna Harchaeva, <i>Metodičeskaja razrabotka po korrekcionnoj pedagogike na temu: Plan raboty kružka pal'čikovej gimnastiki.</i> https://nsportal.ru/ detski-sad/ korreksionnaya- pedagogika/ 2015/10/19/plan- raboty-kruzhka- palchikovoy- gimnastiki (Sito visitato l'8 novembre 2017) | Il calmucco è una lingua mongolica, ma questa versione pare la traduzione di una ben nota versione russa. In ogni caso, la filastrocca della chiocciola è conosciuta anche in Calmuccia, quantomeno in questa versione. | AAA YYY A) S001 B) S001 > AN004 F) S006 : AN012 : S178 (S141) TO: S001 S006 = F003 S001* S006* S178* AN004* AN012* .A-B-F. |